ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LV
n. 4

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(ANNO 1998)

(Articolo 3, comma 6, lettera c), *della legge 26 febbraio 1987, n. 49)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri
(DINI)

Comunicata alla Presidenza il 14 settembre 1999

VOLUME II

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

PAGINA BIANCA

INDICE VOLUME I

I. - La situazione internazionale

1.	La situazione dei PVS.....	*Pag.*	9
2.	Tendenze nei movimenti di capitali privati verso i PVS.....	«	10
3.	Tendenze dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) dei Paesi OCSE nel 1998.....	«	10

II. - L'evoluzione dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo nel 1998

1.	L'andamento delle attività di cooperazione italiane.....	«	15
2.	L'andamento delle attività della DGCS.....	«	18
3.	Il quadro normativo.....	«	20
4.	L'attività degli organi deliberanti.....	«	21
5.	Il personale della DGCS e gli uffici della cooperazione all'estero.....	«	21

III. - La cooperazione multilaterale

1.	La collaborazione con le Nazioni Unite e le altre Organizzazioni Internazionali.....	«	25
2.	La cooperazione allo sviluppo realizzata nel contesto dell'Unione Europea.....	«	31
3.	La collaborazione con le Istituzioni Finanziarie Internazionali.....	«	33

IV. - La cooperazione bilaterale

1.	La cooperazione italiana e le emergenze.....	«	41
2.	La cooperazione sanitaria.....	«	51
3.	I crediti d'aiuto.....	«	56
4.	I "Commodity" e "Programme Aid".....	«	63
5.	Le attività di cooperazione a sostegno delle micro, piccole e medie imprese dei PVS.....	«	65

6.	L'art. 7 della Legge n. 49/87	*Pag.*	67
7.	La formazione in Italia	«	69
8.	La valutazione e le attività della Segreteria del Comitato Direzionale e del Nucleo di Valutazione Tecnica	«	72
9.	L'attività contrattuale della DGCS	«	78
10.	Le organizzazioni non governative	«	81
11.	La cooperazione decentrata	«	86

Appendice statistica ..... « 87

INDICE VOLUME II

Paesi del Nord Africa, Vicino e Medio Oriente

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA..... *Pag.* 9

ALGERIA..... « 10
EGITTO..... « 18
GIORDANIA..... « 30
LIBANO..... « 34
MAROCCO..... « 38
SIRIA..... « 45
TERRITORI AUTONOMI PALESTINESI..... « 53
TUNISIA..... « 70
YEMEN..... « 84

Africa Subsahariana

a) Africa Occidentale

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA..... *Pag.* 89

BENIN..... « 92
BURKINA FASO..... « 95
CAPO VERDE..... « 104
CIAD..... « 107
CILSS..... « 112
COSTA D'AVORIO..... « 115
GAMBIA..... « 118
GHANA..... « 121
GUINEA..... « 124
GUINEA BISSAU..... « 126
MALI..... « 129
NIGER..... « 136
NIGERIA..... « 143
SENEGAL..... « 145
SIERRA LEONE..... « 152

b) Corno d'Africa

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... *Pag.* 157

ERITREA ..... « 159
ETIOPIA ..... « 178
GIBUTI ..... « 196
IGAD ..... « 199
SOMALIA ..... « 203
SUDAN ..... « 208

c) Africa Centrale e Meridionale

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... *Pag.* 219

ANGOLA ..... « 224
BOTSWANA ..... « 235
BURUNDI ..... « 236
CAMERUN ..... « 239
GUINEA EQUATORIALE ..... « 242
KENYA ..... « 244
MADAGASCAR ..... « 252
MALAWI ..... « 256
MOZAMBICO ..... « 257
NAMIBIA ..... « 280
REPUBBLICA CENTRAFRICANA ..... « 282
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO ..... « 283
RUANDA ..... « 290
SAO TOMÈ E PRINCIPE ..... « 295
SUDAFRICA ..... « 296
SWAZILAND ..... « 300
TANZANIA ..... « 303
UGANDA ..... « 308
ZAMBIA ..... « 319
ZIMBABWE ..... « 322

Europa Orientale e Mediterranea

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... *Pag.* 329

ALBANIA ..... « 330
BOSNIA-ERZEGOVINA ..... « 348
CROAZIA ..... « 367

MACEDONIA ..... « 369

America Latina e Caraibi

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... *Pag.* 370

ARGENTINA ..... « 372
BOLIVIA ..... « 384
BRASILE ..... « 394
CILE ..... « 407
COLOMBIA ..... « 418
COSTA RICA ..... « 423
CUBA ..... « 427
ECUADOR ..... « 433
EL SALVADOR ..... « 439
GUATEMALA ..... « 444
HONDURAS ..... « 452
NICARAGUA ..... « 459
PERÙ ..... « 466
REPUBBLICA DOMINICANA ..... « 473
URUGUAY ..... « 475

Asia e Pacifico

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA ..... *Pag.* 483

BANGLADESH ..... « 485
BHUTAN ..... « 488
CINA (REPUBBLICA POPOLARE) ..... « 489
FILIPPINE ..... « 503
INDIA ..... « 511
NEPAL ..... « 518
PAKISTAN ..... « 520
SRI LANKA ..... « 523
VIETNAM ..... « 525

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI NEL TESTO

ACP	- Paesi dell'Africa, dei Caraibi e dell'America Latina associati alla Comunità Europea e firmatari delle Convenzioni di Yaoundè e di Lomè
APS	- Aiuto Pubblico allo Sviluppo
BMVO	- Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
DGCS	- Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
ECHO	- European Community Humanitarian Office
FED	- Fondo Europeo di Sviluppo
HICs	- Paesi ad alto reddito: PNL pro-capite superiore a 9.385 dollari (nel 1995)
LICs	- Paesi a basso reddito: PNL pro-capite inferiore a 765 dollari (nel 1995) .
LMICs	- Paesi a reddito medio-basso: PNL pro-capite tra 766 e 3.035 dollari (nel 1995)
MAE	- Ministero degli Affari Esteri
MECU	- Milioni di Ecu
NIS	- Paesi neo-industrializzati
NSI	- Nuovi Stati Indipendenti
OCSE-DAC	- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico Development Assistance Committee (Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo)
OO.II.	- Organizzazioni Internazionali
ONG	- Organizzazioni Non Governative
PECO/CEECs	- Paesi dell'Europa Centro-Orientale
PIL	- Prodotto Interno Lordo
PMA/LLDCs	- Paesi Meno Avanzati
PMI	- Piccole e Medie Imprese
PNL	- Prodotto Nazionale Lordo
PVS	- Paesi in Via di Sviluppo
SIM	- Società Italiana Monitoraggio
TOM	- Territori d'Oltremare (Francia)
UMICs	- Paesi a reddito medio-alto: PNL pro-capite tra 3.036 e 9.385 dollari (nel 1995)

PAESI DEL NORD AFRICA, VICINO E MEDIO ORIENTE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La cornice entro la quale si proietta l'attività della Cooperazione italiana nell'area è delineata da due grandi processi di sviluppo politico ed economico in atto nella regione: il Partenariato Euro-Mediterraneo e il Processo di Pace in Medio Oriente. Tali fondamentali obiettivi di integrazione economica e di sviluppo pacifico riflettono l'importanza prioritaria che l'area del Mediterraneo riveste per la Cooperazione italiana, in conformità agli indirizzi programmatici assunti dal CIPE nel 1995, secondo il criterio della concentrazione geografica delle risorse finanziarie disponibili.

Al consolidamento del partenariato Euro-Mediterraneo inaugurato con la Conferenza di Barcellona del 1995, la Cooperazione italiana concorre sia attraverso azioni di coordinamento nelle sedi istituzionali dell'Unione Europea, sia attraverso le azioni previste sul piano bilaterale nei settori ove le esigenze di sviluppo risultano particolarmente sensibili rispetto all'obiettivo di istituire uno spazio di libero scambio con i 12 Paesi Terzi mediterranei entro il 2010.

I settori prioritari in tal senso sono il rafforzamento istituzionale ed il potenziamento dell'imprenditoria privata.

Tuttavia, le necessità di sviluppo economico e sociale nei Paesi dell'area richiedono anche un rinnovato impegno nei settori delle infrastrutture, della sanità, dell'istruzione, delle risorse idriche, dell'agricoltura, dell'energia e della tutela ambientale.

Le attività per il triennio 1999-2001 nei settori sopra menzionati sono state definite nel corso del 1998 a seguito di molteplici incontri negoziali e politici con tutti i Paesi dell'area.

Per quanto riguarda l'impegno dell'Italia a sostegno del Processo di Pace in Medio Oriente, l'attività della cooperazione italiana nei Territori Palestinesi si baserà, da una parte, sull'accordo bilaterale firmato il 12 giugno 1998 -volto in gran parte al completamento dell'impegno quinquennale di 80 milioni di Dollari USA assunto dall'Italia alla Conferenza di Washington del 1993- mentre, dall'altra, corrisponderà alla definizione del impegno triennale di 40 milioni di Dollari USA assunto il 30 novembre 1998 a Washington, nel quadro della "*Conference to support Middle East Peace and Development*", nel solco degli Accordi Wye River.

ALGERIA

In Algeria è in corso un processo di ristrutturazione industriale, privatizzazione e liberalizzazione del mercato, avviato verso la fine degli anni '80 e acceleratosi nell'ultimo biennio.

Nel 1998 l'andamento dei principali indicatori economici ha risentito del ribasso del prezzo degli idrocarburi, con una conseguente riduzione sia del saldo del bilancio statale che del saldo commerciale. Tuttavia il tasso d'inflazione è rimasto sostanzialmente stabile (6% rispetto al 5,7% del '97), come i tassi di cambio ufficiali tra dinaro algerino, dollaro e franco. Aspetti positivi sono stati l'ulteriore diminuzione del montante totale del debito estero (30,4 miliardi di dollari nel '98 contro i 31,2 dell'anno precedente), l'aumento del tasso d'investimento industriale lordo (26,1% del PIL nel '98 a confronto del 20,6% del '97) e un leggero incremento delle riserve valutarie (risultato, quest'ultimo, del buon andamento della bilancia commerciale nel 1997). Il livello del reddito procapite è ancora basso, ma in via di miglioramento (intorno ai 1.650 dollari USA, secondo stime di fonte occidentale); molto alta, per contro, la disoccupazione (30% della popolazione attiva secondo fonti ufficiali algerine; con percentuali maggiori nelle fasce giovanili).

La struttura economica rimane largamente tributaria del settore degli idrocarburi - in continua crescita - che contribuisce per il 90% al valore delle esportazioni e per il 60% alle entrate di bilancio. L'agricoltura, che assorbe circa il 25% della forza lavoro, non sopperisce interamente al fabbisogno alimentare, per cui le derrate di base (grano in particolare) vengono importate in larga percentuale dall'estero. L'industria pesante, prevalentemente gestita da Enti Pubblici o Società di Stato, dal 1990 è in fase di ristrutturazione: le riforme vertono sulle tecniche di gestione, l'aggiornamento del personale, la modernizzazione del capitale tecnico. L'industria leggera, in particolare agro-alimentare ed elettromeccanica, è il settore prioritario delle politiche di sviluppo: il relativo programma di privatizzazioni è ormai in fase avanzata. Il turismo, che per ora contribuisce in percentuale bassissima alla formazione del PIL, presenterebbe potenzialità eccellenti, non ancora sfruttate.

L'adozione, negli ultimi anni (1994-98), di politiche restrittive di bilancio – intraprese nell'ambito degli aggiustamenti strutturali suggeriti dal FMI e sostenuti finanziariamente dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Arabo – ha permesso il controllo del tasso d'inflazione (passato dal 31% del 1991 al 6% attuale) e, parzialmente, del debito estero.

Il programma di privatizzazioni è stato accelerato.

Le attuali scelte di politica economica privilegiano i settori ad alte potenzialità di impiego, la formazione, lo sviluppo della piccola e media imprenditoria.

La cooperazione tra Italia e Algeria data dai primi anni '70 e ha alternato periodi di intensa attività ('85-91) a fasi di più' basso profilo (1992-97).

Tra il 1997 e il 1998 è proseguito, nel Paese, il processo di ripristino delle istituzioni democratiche avviato nel 1995. Nel '97 si sono svolte le elezioni multipartiche per il rinnovo di Camera e Senato e nel 1998 il Parlamento ha ripreso appieno le proprie funzioni. A seguito delle dimissioni anticipate del Presidente della Repubblica Liamine Zeroual, sono state indette elezioni presidenziali anticipate.

Il 1998 è stato anche l'anno del rilancio della cooperazione bilaterale con l'Italia: in luglio, la visita ad Algeri del Ministro degli Esteri Lamberto Dini ha sancito l'impegno reciproco per una ripresa delle collaborazioni.

A partire dal secondo semestre '98 diversi programmi hanno registrato i primi progressi, quali la concessione di una nuova linea di credito di 52,5 miliardi di lire alla PMI, della quale sono stati definite le modalità, il riavvio di un programma nel settore estrattivo, la rimessa allo studio di

un grande progetto d'idraulica nella zona di Algeri. Hanno registrato risultati positivi anche le iniziative in campo linguistico, agrario e della formazione.

Nel 1998 si è teso, in sintesi, a recuperare le fila dei programmi interrotti o sospesi, ma che conservano un'accentuata valenza economico-sociale.

Per il 1999 è prevista una ripresa di attività degli organismi bilaterali italo-algerini, le cui riunioni sono state sospese per vari anni (Commissione Mista e Gruppi di Lavoro).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ente universitario
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione post-universitaria per la valorizzazione e conservazione dei siti storici**
Importo complessivo: Lit. 1,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Roma La Sapienza-Centro di Analisi Sociali (C.A.S.)
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore – Ecole Polytecnique d'Architecture et Urbanisme (E.P.A.U.)

L'obiettivo del programma, tuttora in corso, consiste nella formazione dei quadri gestionali e tecnici nei settori del recupero dei siti storici e ambientali, attraverso la realizzazione di un programma di specializzazione post-lauream, che originariamente doveva effettuarsi presso l'EPAU di Algeri con Docenti e specialisti italiani.

Dopo il'92 l'invio di specialisti Italiani è stato sospeso ed il programma è proseguito attraverso la formazione in Italia. Nel 1997 poteva considerarsi virtualmente concluso, tuttavia, nel 1998 è stata autorizzata l'ulteriore concessione di 23 borse di studio, per corsi di breve durata (1-3 mesi) coordinati dalla Facoltà di Architettura della Sapienza. Le borse verranno usufruite nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ente universitario
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica, formazione ed attrezzature per l'insegnamento superiore in quattro Istituti universitari**
Importo complessivo: Lit. 8,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Ancona
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore

Il programma è inteso a favorire lo sviluppo di quattro poli di formazione tecnica a livello universitario: Sidi Bel Abbes, Skikda, Guelma e Bechar. Nel 1991 il MAE ha stipulato una convenzione con l'Università di Ancona in base alla quale quest'ultima deve fornire – reperendole sul mercato italiano – attrezzature scientifiche e materiale didattico da consegnare ai quattro Istituti, incluso l'invio di tecnici e specialisti italiani. Una parte del programma riguarda la formazione.

Fino al 1993 diverse attività sono state realizzate. Da quella data sono subentrate difficoltà collegate all'invio di tecnici italiani presso gli Istituti per motivi di sicurezza.

Nel 1998 la D.G.C.S. ha avviato le procedure per completare il programma. La parte algerina, per suo conto, si è resa disponibile ad offrire le necessarie garanzie di protezione degli esperti e tecnici italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei servizi sanitari nella regione di Algeri Ovest**
Importo complessivo: Lit. 7,585 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG A.I.S.P.O
Controparte locale: Ministero della Sanità - Centro Ospedaliero Universitario di Algeri Ovest "Beni Messous".

Il programma si é concluso nel dicembre 1998 con apprezzamenti particolarmente positivi da parte algerina. Ha comportato una serie di interventi tesi a potenziare le strutture, gli equipaggiamenti tecnici e la gestione del Policlinico Universitario di Algeri-Ovest "Beni Messous", in particolare nei settori delle patologie della maternità e dell'infanzia, della distrofia vertebrale, dell'oftalmologia, della diagnostica tumorale, dell'informatica.

Il Ministero della Sanità Algerino ha chiesto lo sviluppo del programma tramite il finanziamento di una Fase II, che dovrebbe approfondire ed estendere i campi di collaborazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta – affidamento ente universitario
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Insegnamento della lingua italiana nelle Università algerine**
Importo complessivo: Lit. 560 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore – Università di Blida

Ideata agli inizi degli anni '90, l'iniziativa ha lo scopo di offrire una specializzazione a livello Master (tre anni di corsi post laurea) ai laureati del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Blida, quali futuri docenti di lingua.

Originariamente era prevista la presenza in loco di docenti italiani, parte del programma che è stata sospesa verso il 1993, preferendo l'alternativa di specializzare in Italia i laureati algerini. Successivamente sono subentrati ritardi procedurali, risoltisi nel 1998.

Lo stesso anno, infatti, l'Università di Bologna ha ricevuto una prima tranche di finanziamento di circa 200 milioni di lire su un totale di 560 milioni. Il programma comprende borse di studio in Italia per 12 specializzandi e la fornitura di materiale librario e didattico destinato all'Università di Blida.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta – affidamento enti
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo e ricerca applicata sul grano duro**
Importo complessivo: Lit. 5,065 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare (I.A.O.) di Firenze
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - I.T.G.C. Institut Tecnique des Grandes Cultures

L'iniziativa venne ideata nel 1987 e approvata nel 1991. Il progetto prevede l'introduzione nell'agricoltura algerina di nuove qualità di sementi (grano duro e lenticchie), particolarmente resistenti al clima e adatte a processi di produzione con minimo impatto ambientale. E' previsto, a latere, un programma di formazione.

Il progetto ebbe un buon avvio, ma nel 1993 gli esperti italiani dovettero lasciare il Paese. Lo stesso anno il MAE approvo' una prima variante che comportava un aumento della spesa per formazione tecnica in Italia. Nel 1997 venne approvata un'altra variante, che prevedeva uno slittamento della fine del programma al 30 settembre 1997. Anche alla scadenza di tale termine IAO e ITGC si fecero promotori della procedura di richiesta di una nuova proroga, che questa volta, comporto' una consistente modifica: la riorganizzazione, a livello nazionale, delle attività di ricerca e sperimentazione di nuovi tipi di grano duro e l'abbandono delle ricerche sulla lenticchia. Con Decreto del 26 agosto 1998 la D.G.C.S. ha approvato la variante non onerosa per 1,086 miliardi e il 7 Ottobre 1998 il MAE Algerino ha comunicato il suo accordo. Il programma – che si concluderà nell'annò 2.000 - è ormai entrato in fase di finalizzazione e verifica.

Una volta completata la ricerca sulle nuove varietà, l'ITGC le diffonderà tra i coltivatori: si attende un incisivo incremento delle produzioni che dovrebbe in parte alleviare il deficit algerino di cereali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'Istituto di Tecnologia del Freddo di Algeri**
Importo complessivo: Lit. 1,256 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: COGIS CCPL Impianti Industriali (RE)
Controparte locale: Ministero del Commercio – ITF (Istituto di Tecnologia del Freddo)

Il programma si è concluso nel 1998. Venne ideato nel 1988 per iniziativa del Ministero del Commercio Algerino, interessato a promuovere il potenziamento dell'ITF, organismo statale incaricato della formazione di specialisti e dell'assistenza tecnica alle imprese algerine operanti nella produzione di apparecchiature di refrigerazione e nella manutenzione della catena del freddo. Il settore dello stoccaggio delle riserve alimentari è considerato tuttora strategico dal governo algerino, in particolare per quanto riguarda la refrigerazione.

Il programma ha comportato la fornitura all'ITF di attrezzature frigorifere sperimentali, di materiali didattici, nonché l'organizzazione di corsi di specializzazione e aggiornamento, svoltisi, prevalentemente, presso l'Università di Padova. L'ITF, nella sua relazione conclusiva, ha ventilato l'idea di una seconda fase, più' estesa e generalizzata.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Linea di credito agevolato a sostegno delle piccole e medie imprese**
Importo complessivo: Lit 52,500 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: D.G.C.S. – Mediocredito Centrale
Controparte locale: Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Piccola e Media Impresa, BADR (Banque Algérienne de Développement Rural)

Nel 1998 è stata finalizzata la concessione di una linea di credito agevolato alla PMI algerina. L'iniziativa si configura come intervento multisettoriale a sostegno dell'imprenditoria privata. Risponde ai tre obiettivi fondamentali della politica economica del Paese: sviluppare l'impresa privata, il settore manifatturiero e le attività ad alte potenzialità di impiego. Il montante messo a disposizione – 52,5 miliardi di lire – comporterà, di fatto, una parte a dono superiore all'80%. Verrà retrocesso agli operatori locali dalle banche commerciali a condizioni prossime a quelle di mercato. Un "Comité de Suivi" Italo-Algerino assicurerà il coordinamento ed il monitoraggio del programma. L'Istituto Italiano per il Commercio Estero ha garantito la propria collaborazione. Le procedure saranno semplificate e rese piu' rapide che in passato.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: imprenditoria giovanile
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno ai giovani imprenditori**
Importo complessivo: Lit. 18 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale - DGCS - FIDIMI - varie imprese.
Controparte locale: Ministero del Lavoro – ENAPEM (Entreprise Nationale d'Approvisionnement et de Production Electronique et Electroménagère)

L'iniziativa si è conclusa nel gennaio 1998. Varata nel 1991 per incoraggiare le piccole cooperative di giovani disoccupati o sottoccupati, rispondeva ad esigenze di politica occupazionale e di sviluppo delle capacità imprenditoriali.

Originariamente era stata ideata come intervento a largo raggio settoriale, ma limitato territorialmente (Algeri, Annaba, Orano, Adrar). Nel settembre 1992 il governo algerino trasferì la gestione del programma dal Ministero della Formazione Professionale al Ministero del Lavoro, che propose una diversa angolazione degli interventi: destinare il finanziamento alla sola pesca e a cooperative giovanili situate in una serie di piccoli centri sparsi sulla costa. Nel 1994 venne suggerito da parte algerina – e successivamente accettato da parte italiana - di affiancare, alla pesca, la realizzazione di opifici di trasformazione alimentare (creazione/riadattamento di 250 panifici gestiti da 79 cooperative giovanili). La linea è stata esaurita e con risultati nel complesso apprezzabili, in particolare nel settore pesca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: estrattivo
Titolo iniziativa: **Realizzazione di unità di produzione di pietra da costruzione**
Importo complessivo: Lit. 5,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Benetti Macchine
Controparte locale: Ministero dell'Habitat, ENG (Entreprise Nationale des Granulats)

Verso la fine degli anni '80 il Ministero Algerino dell'Habitat ha lanciato un programma di riorientamento delle tecniche edilizie basato sulla rivalorizzazione della pietra calcarea come materiale da costruzione, nel cui ambito è stato individuato un progetto pilota di estrazione/sfruttamento in 12 Wilayat (Prefetture).Nel 1991 la D.G.C.S. ha concesso un credito d'aiuto di 5,6 miliardi di lire. Nel 1992-93 la parte algerina ha proposto che alle Wilayat subentrasse la Società Pubblica ENG (Société Nationale des Granulats), nonché una riduzione delle cave da 12 a 6 e una diversa localizzazione dei siti. Da parte italiana è stata avviata un'istruttoria supplementare e nel 1998 le Autorità Algerine hanno fornito le informazioni integrative richieste dalla D.G.C.S.

Il riavvio operativo del progetto è previsto per il 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: opere civili (ingegneria idraulica)
Titolo iniziativa: **Lavori di risistemazione del Oued El Harrach**
Importo complessivo: Lit. 7,603 miliardi

Fondi in loco:
Tipologia: Credito Misto
Ente esecutore: GI.CO Costruzioni
Controparte locale: Ministero dell'Equipement, D.H.W.A. (Dipartimento dell'Idraulica della Wilaya di Algeri)

L'iniziativa faceva parte di un gruppo di interventi avviati verso la fine degli anni '80 per la risistemazione idrico-fognaria della capitale.

L'intervento era diviso in due fasi: la prima (realizzazione di tre collettori fognari a Oued Kniss, Bachdjarah e Baba Ali) è conclusa; la seconda (ampliamento e risistemazione del Oued El Harrach) avrebbe dovuto essere finanziata a credito misto, con una componente a credito d'aiuto su fondi D.G.C.S. ed una componente a credito commerciale garantito dalla SACE. Poiché quest'ultima non ha garantito la seconda componente, la D.G.C.S. ha congelato la parte di propria competenza.

Nel 1998, a fronte della disponibilità algerina di farsi carico dell'equivalente in valuta locale della componente a credito commerciale, da parte italiana si è accettato di trasformare il credito misto in credito d'aiuto per l'importo già approvato (7,603 miliardi).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di risanamento ambientale e miglioramento dell'alimentazione e delle condizioni di vita nei campi profughi dei Saharawi della regione di Tindouf.**
Importo complessivo: Lit. 882,6 milioni (di cui: contributo M.A.E. Lit. 428 milioni; apporto locale Lit. 54 milioni; apporto CESTAS Lit. 124 milioni; contributo CEE Lit. 276 milioni).
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESTAS (Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie)

Avviato verso gli inizi degli anni '90, ha comportato una serie di interventi integrati a favore della popolazione Saharaoui (circa 130.000 persone) rifugiata in Algeria nella zona di Tindouf (Sahara sud-occidentale algerino): formazione sanitaria, educazione alimentare, ristrutturazione di un laboratorio di odontoiatria, interventi sulle strutture igieniche delle scuole, lotta alle mosche, esperimenti di irrigazione "goccia a goccia", assistenza agli anziani.

Il progetto si è concluso nel 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta – affidamento enti
Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti Alimentari**
Importo complessivo: Lit. 3,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. (tramite AIMA)
Controparte Locale: Ministero Affari Esteri Algerino e CRA (Croissant Rouge Algérien)

La D.G.C.S. eroga da vari anni – su richiesta delle Autorità Algerine e della Mezza Luna Rossa – aiuti alimentari alla popolazione Saharaoui rifugiata nella zona desertica di Tindouf.

Nel 1998 sono state consegnate 1.319 tonnellate di zucchero (mese di giugno) per il valore di un miliardo di lire; lo stesso anno la D.G.C.S. ha decretato un ulteriore intervento per 1,2 miliardi di lire in pasta alimentare (1521 tonnellate) e 1,4 miliardi di lire in olio di girasole (871 tonnellate). I due carichi verranno consegnati nel febbraio del 1999.

Borse di Studio

Nel corso del 1998 sono state concesse a cittadini algerini, le seguenti borse di studio su fondi Cooperazione:

- 3 stages di breve durata (12 giorni ciascuno) per il corso "Liberalizzazione del commercio e prassi commerciali restrittive" presso l'IDLI di Roma (International Development Law Institute);
- 2 borse di studio di tre mesi ciascuna per il corso "Flag State Implementation" presso l' IMA di Trieste (Accademia Marittima Internazionale);
- 3 borse di 10 mesi ciascuna per corsi base e Master in "Irrigazione e Protezione delle Colture Frutticole Mediterranee" presso l'IAM di Bari (Istituto Agronomico Mediterraneo);
- 3 borse di studio di 10 mesi ciascuna per formazione scientifica presso l'ICTP di Trieste (Centro Internazionale di Fisica Teorica);
- 2 borse di lunga durata (3-4 anni) per specializzazioni mediche presso il Policlino Universitario di Roma.
- 5 borse di lunga durata in favore di studenti Saharaoui per corsi di laurea in Italia. (Scienze Politiche ed Economia e Commercio).

EGITTO

Agli inizi degli anni Novanta l'economia egiziana, che presentava ancora tratti caratteristici di un sistema economico pianificato, è entrata in una fase di più decisa liberalizzazione.

È infatti in tale contesto che il Presidente Mubarak avviò nel 1991, sotto la spinta del FMI e della Banca Mondiale, un vasto piano di riforme mirato a liberalizzare il sistema economico egiziano, con l'obiettivo di riportare sotto controllo le principali variabili macroeconomiche, quali inflazione e disavanzo pubblico (cresciute durante gli anni Ottanta) e di rilanciare le esportazioni.

La politica economica avviata dal nuovo Primo Ministro Kamal El-Ganzouri a partire dal gennaio del 1996 ed incentrata sull'adozione di misure atte a porre le premesse per lo sviluppo di una vera economia di mercato, ha riguardato soprattutto la riforma del settore pubblico, del settore finanziario, la liberalizzazione dei prezzi industriali ed agricoli e, infine, un'accelerazione del processo di privatizzazione.

Nel corso del 1998 la fase di stabilizzazione dell'economia è stata sostanzialmente completata, con le principali variabili macroeconomiche sotto controllo. La decisione da parte dell'Egitto di non rinnovare lo "*Stand-by Agreement*" con il FMI, giunto a scadenza nel settembre 1998, costituisce un successo importante di tale politica. Sempre nel corso del 1998, è diminuita notevolmente l'inflazione (il cui tasso annuo è passato al 4%), si è ridotto il deficit di bilancio statale (0,8% del PIL), così come è diminuito il debito estero (pari a 28,7 miliardi di dollari).

Il volume delle riserve è passato da 20,6 miliardi di dollari nel giugno 1997 a 20,1 nel giugno 1998.

Per quanto riguarda il tasso di crescita del PIL, i valori si sono assestati nel corso dell'anno intorno al 5,3% (stima FMI del PIL reale), con un lieve aumento rispetto agli anni precedenti a testimonianza di come la stabilizzazione macroeconomica abbia comunque avuto un effetto deflazionistico sulla crescita del prodotto interno lordo.

Il risanamento delle variabili macroeconomiche ha consentito all'Egitto di ammortizzare, senza traumi eccessivi o inversioni di tendenza, gli "shock" che hanno caratterizzato la congiuntura economica del 1998: i) la riduzione dei flussi turistici causata dall'attentato di Luxor nel 1997 (con effetti negativi tanto sul piano dell'attività economica, quanto sui flussi di valuta) ii) la riduzione del prezzo del petrolio (con effetti negativi sul fronte della bilancia commerciale, della finanza pubblica, nonché delle rimesse degli emigrati dei Paesi del Golfo) e iii) la crisi asiatica (con ripercussioni negative sugli investimenti e sulle esportazioni di prodotti egiziani, spiazzate dalla concorrenza dei vari Paesi asiatici).

Si tratta, in sostanza, di un andamento economico dinamico, in un quadro di riduzione del tasso di inflazione e di una politica governativa che affida la crescita economica più agli investimenti -è interni ed esteri è - che all'indebitamento estero. Il reddito procapite annuo è risultato di circa 1.200 dollari. Quanto al PIL (nominale), nell'anno fiscale 1997-98 è stato stimato pari a 81 miliardi di dollari.

Il governo egiziano è ora impegnato nella seconda fase del processo di riforma economica – incentrata sulle riforme strutturali volte al proseguimento della liberalizzazione economica, tra cui l'accelerazione delle privatizzazioni, che saranno estese al settore finanziario e assicurativo, e la creazione di meccanismi tesi a favorire la mobilitazione di investimenti internazionali e la revitalizzazione di certi settori dell'economia, tra cui le Piccole e Medie Imprese.

La attuale crescita economica continua però ad essere insufficiente a fronte di una crescita della popolazione a ritmi sostenuti. Anche se il Governo egiziano ha accettato di raggiungere la

stabilizzazione economica con una certa gradualità, le condizioni sociali della popolazione locale , come è emerso nella riunione del febbraio 1999 del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale a Parigi, sono tali da richiedere precisi interventi da parte della comunità internazionale.

I due fattori strutturali che incidono negativamente sulle prospettive di crescita economica sono l'eccessiva dipendenza dall'esportazione di un numero esiguo di prodotti (petrolio e derivati, cotone ed alcuni prodotti agricoli) e l'insufficiente livello di accumulazione del capitale e di investimento nel settore privato. Entrambi i fattori andranno affrontati con decisione al fine di promuovere un ciclo di sviluppo che possa, da una parte, garantire la creazione di circa 560.000 nuovi posti di lavoro e, dall'altra, permettere un incremento più che proporzionale del tasso di crescita e conseguentemente del reddito procapite.

Il successo della nuova politica economica sarà fondamentale per lo sviluppo sociale del Paese, che le statistiche delle Nazioni Unite considerano ancora a "medio sviluppo umano". Con un'aspettativa di vita alla nascita di 63,9 anni, un tasso di analfabetismo superiore al 50% ed un incremento demografico uguale al 2,0% (la popolazione, pari a 60,3 milioni nel 1993, dovrebbe raggiungere i 69 milioni nel 2000), la chiave per un miglioramento delle condizioni di vita del paese risiede in uno sviluppo economico sostenuto e bilanciato.

Le attività della Cooperazione Italiana in Egitto hanno avuto inizio con la Prima Commissione Mista nel 1982, cui ha fatto seguito nel 1984 una seconda Commissione Mista, che servì a riattivare l'utilizzo dei fondi stanziati nel 1982. Con la Commissione Mista del 1986 si ampliò lo spettro dei settori prioritari d'intervento (furono selezionati, per un totale di 130 Miliardi di lire a dono, programmi nel settore idraulico, agricolo, minerario e della formazione professionale). L'inclusione del settore ambientale quale settore prioritario è avvenuta nell'ambito della successiva Commissione Mista del 1989, cui ha fatto seguito nel 1990 il primo Comitato di Verifica. Le Commissioni Straordinarie del 1991 e del 1992, che si sono riunite a seguito della crisi del Golfo, hanno identificato ulteriori programmi di cooperazione aventi caratteristiche di straordinarietà, per un ammontare complessivo di 215 miliardi di lire di cui 155 a dono e 60 a credito d'aiuto.

Incontri bilaterali di programmazione si sono svolti nel giugno del 1995 e del 1996 e, da ultimo, nel giugno 1998. Tali incontri hanno permesso di rafforzare ulteriormente il dialogo fra le due Parti, di introdurre il Ciclo del Progetto, e di effettuare una verifica tecnico-economica delle nuove iniziative di cooperazione.

Nel corso del 1998, la Cooperazione italiana ha proseguito nella sua funzione di supporto alla nuova politica socioeconomica del Paese contribuendo al finanziamento di programmi in settori strategici sia per lo sviluppo del Paese che per la riduzione degli effetti negativi della riforma economica sui ceti più deboli della popolazione. In particolare, sono proseguite le attività di un programma a favore del Ministero degli Affari Sociali volto alla riduzione della povertà e la creazione di nuovi posti di lavoro, di un programma nel settore ambientale, e di una iniziativa intesa a potenziare la ricerca informatica. Per quanto concerne l'iniziativa a favore dello sviluppo delle Piccole e Medie Imprese, che prevede una componente a credito d'aiuto ed una a dono, sono proseguite le attività di assistenza tecnica finanziate a dono in attesa che il Parlamento egiziano approvi definitivamente la componente a credito di aiuto. L'iniziativa a credito a favore del "*Social Development Fund*" per lo sviluppo della piccola e micro impresa è stata definita nei suoi dettagli tecnici e finanziari e dovrebbe essere approvata nei prossimi mesi. Sempre nel 1998, è stato poi avviato lo studio di fattibilità del nuovo sistema museale del Cairo e di Gizah che dovrebbe terminare nel corso del 1999. Per quanto concerne infine le attività di formazione, sono state concesse nel 1998 16 borse di studio per corsi specialistici a studenti egiziani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Centrale elettrica diesel di Sharm El Sheikh**
Importo complessivo: Lit. 26.671.090.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Fincantieri C.N.I. S.p.A.
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (E.E.A.)

Il progetto riguarda la realizzazione di una centrale elettrica per servizio continuativo di base, costituita da 4 gruppi elettrogeni della potenza complessiva installata di 23.200 KW. La centrale è analoga a quella di El Arish (fase 1 e 2) realizzata da Fincantieri per lo stesso committente, anch'essa con finanziamento italiano a credito di aiuto.

Nel 1993 è stato espresso parere favorevole sul finanziamento del progetto con la condizione di eseguire uno studio di compatibilità ambientale. Lo studio è stato eseguito dall'ENEA nel 1994 confermando la compatibilità ambientale del progetto, a condizione che venissero applicate determinate misure mitigatrici dell'impatto.

I lavori sono iniziati nel primo trimestre 1995. La centrale è stata completamente montata e sono state eseguite le prove di avviamento e di funzionamento. Durante tali prove, nel mese di giugno 1997, il gruppo N°2 ha subito un grave incidente, con fusione dei cuscinetti del motore. Il danno è stato riparato e nel corso del 1998 l'impianto è stato consegnato all'EEA, dopo aver superato le prove di funzionamento e rendimento. Sono stati inviati in Italia 7 tecnici della EEA per un programma di addestramento. La EEA non ha più richiesto le misure mitigatrici dell'impatto ambientale né i ricambi addizionali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Centrale termoelettrica di Assyut 2a unità da 300 MW**
Importo complessivo: Lit. 11,346 miliardi a dono - Lit. 133 miliardi a credito aiuto - Lit. 154,4 miliardi a credito export
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto - dono
Ente esecutore: Ansaldo Gie - Sae Sadelmi
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (EEA)

Il progetto riguarda l'ampliamento della centrale termoelettrica di Assyut con una seconda unità da 300 MW, e va inquadrato nel programma generale di potenziamento dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano, in funzione della crescente domanda. La

localizzazione dell'impianto è stata scelta ai fini di permettere la crescita di un polo industriale in Assyut e di equilibrare i carichi della rete interconnessa.

Il finanziamento originariamente fissato per questo progetto in sede di Commissione Mista era di 7,6 miliardi di Lit a dono, 66 milioni di Dollari USA a credito d'aiuto e 79 milioni di Dollari USA come credito export; il generatore di vapore infatti doveva essere finanziato da altre fonti. In seguito all'aggiudicazione del contratto al Consorzio italiano, le Autorità egiziane con nota dell'Agosto '90 chiedevano un incremento del finanziamento che veniva concesso fino ai valori più sopra indicati.

Il montaggio è terminato e nel 1996 si è iniziato il periodo di prova ed esercizio sperimentale. Le prove di rendimento sono state rallentate da un prolungato basso livello del Nilo e la consegna dell'impianto è avvenuta nel maggio del 1998.

Nel corso del 1998 ha avuto termine il programma di formazione mentre rimane da completare (45%) la fornitura dei pezzi di ricambio per la quale si attende la richiesta della controparte. Sempre nel 1998 è stata approvata la trasformazione del finanziamento previsto a dono in credito d'aiuto. È pertanto in corso di formalizzazione da parte del Ministero del Tesoro il decreto per il finanziamento a credito di aiuto pari a Lit. 11.347.712.000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Cooperazione Scienze Giuridiche**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi il loco: Lit. 938.751.733.
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Alessandria d'Egitto

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto in termini di politica di cooperazione, di politica internazionale e sul ruolo autonomo della magistratura.

Il progetto prevede un impegno di 5 anni di cui 3 per l'organizzazione delle strutture e 2 per il perfezionamento del programma stesso. Esso è articolato in:
-fornitura di attrezzature d'ufficio e di potenziamento della biblioteca della Facoltà dei Giurisprudenza;
-invio di esperti (professori universitari);
-concessione di borse di studio.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato costituito un Comitato Paritetico per l'individuazione degli esperti da inviare nell'ultima fase delle attività. Il programma ha concentrato le sue attività nel periodo 1992-95, durante il quale si sono tenute una serie di lezioni presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Alessandria ed un ciclo di conferenze all'Egyptian Society of International Law al Cairo.

Nel corso del 1997 si è definita la riarticolazione delle ultime attività progettuali relative al rinnovo delle attrezzature informatiche con allacciamento ad Internet e all'acquisizione di testi e riviste per la biblioteca della Facoltà di Scienze Giuridiche. In conseguenza è stata aperta una gara per le forniture informatiche, con l'assistenza dell'*Informatic Research Institute*, e sono stati lanciati

gli ordini di acquisto per libri e riviste per l'aggiornamento della biblioteca. E' stato inoltre definito il tema del Seminario internazionale da tenere in Alessandria a chiusura del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Imprese
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Impianto per il trattamento acque reflue di Gabal El Asfar**
Importo complessivo: Dollari USA 96.818.596
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'Aiuto - credito export
Ente esecutore: ANSCO (Ansaldo-Condotte) Fochi - Union El Nasr
Controparte locale: Greater Cairo Waste Water General Organization

Il progetto è parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema di acque di scarico del Cairo, denominato *the Greater Cairo Waste Water Project*, che copre l'intera area urbana lungo la direttrice nord-sud da Abu Zaabal fino a Maadi e lungo quella est-ovest da Nasr City alle Piramidi, che sarà realizzato in un periodo di circa 20 anni.

È previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nella località di Gabal el Asfar, situata a circa 23 km dal centro del Cairo e ad 8 km a nord dell'Aeroporto Internazionale, dove è in corso di realizzazione l'impianto di trattamento oggetto di questa iniziativa di cooperazione. Tale progetto, articolato in tre stadi tra loro identici con capacità di trattamento di un milione di mc/giorno cadauno, in questa fase si limiterà alla realizzazione del solo primo stadio che è suddiviso in due sezioni fondamentali, la prima per il trattamento dei liquami e la seconda per il trattamento dei fanghi.

L'obiettivo del piano complessivo è di risanare la rete fognante del Cairo, con l'intento di ridurre i rischi sanitari derivanti dal mancato o cattivo funzionamento della stessa. L'obiettivo del progetto è di evitare il drenaggio di liquami non trattati nelle acque del Nilo e di evitare anche l'uso per fini irrigui di acqua con elevato carico di materia organica inquinante. Con la realizzazione di questo primo stadio infatti si otterrà la depurazione di un milione di mc/giorno di liquami urbani (generati da una rete fognaria che copre un'area di 17.800 Ha e da una popolazione di circa sei milioni di abitanti), che saranno restituiti all'ambiente con un carico organico massimo di 30 ml/litro, al di sotto della soglia fissata dalla normativa internazionale.

Va notato che tale impianto, una volta realizzato nella sua interezza (tutti e tre gli stadi) servirà una popolazione di circa 18 milioni di abitanti, e sarà uno dei più grandi esistenti al mondo.

Le attività di progetto hanno avuto inizio nel 1992 ed avrebbero dovuto terminare, escluso l'anno di esercizio, a fine 1995. Si sono riscontrati ritardi a causa di inadempienze delle imprese civili per cui la controparte ha inserito di autorità altre imprese di sua fiducia.

Nel 1997 la Fochi è entrata in amministrazione controllata, causando ulteriori ritardi. Nel 1997 sono terminate le opere prioritarie di adduzione e di by-pass del trattamento, mentre l'impianto di trattamento stesso è a circa il 75%. Nel 1998 i lavori sono proseguiti fino a portare l'impianto a circa il 90% di avanzamento e si attende il completamento dell'impianto entro il 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario - straordinario
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Tre interventi sanitari su aree rurali nel Delta e nel Governatorato di Qena**
Importo complessivo: Lit. 17.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 13.905.300.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

I tre progetti consistono nel rafforzamento della struttura gestionale sanitaria a livello di Governatorato e di Distretti, nella formazione del personale sanitario, nella costruzione o riabilitazione delle strutture sanitarie di primo livello e nel loro equipaggiamento.

Il programma, finanziato sul canale ordinario per un valore di 10 miliardi di lire, è in corso di svolgimento in due Governatorati - Mansoura e Dancalia - ed in particolare in due distretti sanitari all'interno di ciascun Governatorato (Mansoura, Aboul El Matamir, Talka e Hosh Aissa).

Altre due iniziative, finanziate sul canale straordinario per un valore di 6,9 miliardi di lire in base ad un Protocollo del 27.07.94, prevedono la riabilitazione sperimentale dei servizi sanitari nelle aree rurali del Governatorato di Qena, la promozione di attività in campo ambientale e la fornitura di attrezzature.

Le attività dei progetti sono in corso. La formazione del personale ha dato buoni risultati, in quanto il personale formato è stato elevato al livello di coordinatore sanitario di distretto o di Governorato. Le procedure in campo gestionale e formativo elaborate nell'ambito del progetto sono state istituzionalizzate ed adottate dalla controparte locale. Sono state effettuate alcune indagini epidemiologiche i cui risultati sono stati pubblicizzati e diffusi a livello dei donatori e della comunità scientifica interessata. È stato eseguito uno studio di "cost recovery" nei distretti rurali i cui risultati sono in corso di pubblicazione.

Le unità sanitarie di base nel distretto di Mansoura sono state terminate, consegnate ed equipaggiate. Quelle del distretto di Aboul El Matamir sono in costruzione o riabilitazione (stato dei lavori: circa il 95%). Relativamente alle unità sanitarie di Hosh Aissa si è deciso di ricostruire tre unità, per le quali è stato firmato il contratto ed i lavori sono in corso. I lavori nelle unità sanitarie del distretto di Qena sono stati ripresi dopo la sospensione contrattuale e sono ormai in corso di completamento. Si prevede la conclusione del programma alla fine del 1999 o nella prima metà del 2000.

Nel corso del 1998, è stato firmato un nuovo protocollo per la fase finale dell'intero programma, che tiene conto della riforma del sistema sanitario egiziano di recente avviata da parte delle autorità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidata
Settore: ricerca - sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento del Medical Research Institute (MRI) di Alessandria**
Importo complessivo: Lit. 26.347.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Consorzio per lo sviluppo della Medicina Tropicale (CMT)
Controparte locale: Medical Research Institute (MRI) - Università di Alessandria

Il progetto è finalizzato alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, attraverso la formazione di ricercatori e di personale tecnico e la progettazione e realizzazione di un centro di ricerca ed addestramento, dotato di moderne attrezzature. Il protocollo di accordo per il potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria è dell'aprile 1991.

Le attività del programma sono in corso. Sono stati avviati o completati 14 progetti di ricerca e sono stati addestrati 36 ricercatori e tecnici in Italia. Per quanto riguarda le infrastrutture, è stata eseguita la riabilitazione di un'ala del MRI per ricerca e diagnostica, la creazione di un centro di stampa e di una officina di manutenzione che serve l'intero ospedale. Il progetto pubblica una "newsletter" periodica.

Nel corso del 1998, con l'assistenza del nuovo Direttore Lavori, sono terminate le opere civili che sono in attesa di collaudo ed è stata approvata una variante per l'acquisto delle attrezzature diagnostiche e di ricerca da inserire nell'edificio appena costruito. Pur essendo terminate le attività di ricerca, sono stati prolungati i tempi dell'assistenza tecnica per permettere l'avvio di uno studio sul tema del "cost recovery" che permetterà di garantire la sostenibilità finanziaria del centro di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 60.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 220.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.-Fortrade (procurement) - Viglianzone (Sorveglianza)
Controparte locale: Ministero del Piano e della Cooperazione Internazionale,

Il programma consiste nell'importazione di beni strumentali di origine italiana ed è prioritariamente riservato ai seguenti settori: agricoltura ed irrigazione, industria, energia, sanità. Il 30% circa dell'importo è riservato a richieste provenienti dal settore privato; la vendita dei beni acquisiti dai privati dovrebbe generare fondi di contropartita da destinare a progetti con finalità sociali e coerenti agli indirizzi della nostra Cooperazione.

Il Protocollo Finanziario che disciplina l'utilizzo dei fondi è stato firmato nel maggio 1994. I servizi di assistenza tecnica relativi alla selezione dei beni e servizi da importare sono stati affidati alla società Fortrade Financing S.p.A. di Milano. L'attività di controllo e sorveglianza è stata affidata alla Viglianzone Adriatica di Ravenna. La Banca Agente in Italia è l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La gestione del programma da parte egiziana è assicurata da un esponente di alto livello del Ministero della Cooperazione Internazionale affiancato da un esperto italiano residente.

La procedura di gara relativa alla prima fornitura di attrezzature per l'Ospedale di Mansoura è stata avviata nel 1995-1996 con l'assistenza della società di procurement Fortrade Financing. A seguito di alcuni problemi, tale gara è stata ripetuta nel 1997 sulla base di nuove specifiche tecniche .

Nel 1998 si è provveduto alla aggiudicazione dei contratti e alla fornitura delle attrezzature, che saranno operative a partire dalla primavera del 1999. Nel contempo, sono state lanciate due nuove gare per il settore privato, esaurendo così la prima tranche (10 Miliardi di lire) del finanziamento italiano. E' in corso di negoziazione una modifica al protocollo finanziario che regola il meccanismo di funzionamento del programma.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento imprese
Settore: patrimonio culturale
Titolo iniziativa: **Studio di fattibilità per il nuovo sistema museale del Cairo e Gizah**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS e A.T.I.
Controparte locale: Ministry of Culture - I.D.S.C.

La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale egiziano, che rappresenta un'importante fonte di sviluppo economico, viene considerata dal Paese una priorità assoluta. Un fattore determinante in questo campo è la scarsa disponibilità di spazi attrezzati per accomodare quasi 200.000 pezzi, 40.000 dei quali già nel Vecchio Museo del Cairo, nonché di strutture adeguate per il restauro e la conservazione delle opere d'arte.

Lo scopo del progetto è quindi quello di valorizzare il patrimonio artistico del Paese aumentandone la fruibilità da parte di un pubblico sempre più ampio, al fine di dare ulteriore impulso alla crescita economica e di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Per la preparazione dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità è stato creato un Comitato tecnico italo-egiziano. Nel 1995 si sono svolte in Egitto diverse missioni di esperti italiani che hanno portato alla stesura dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità ed alla loro approvazione da parte della controparte locale.

Nel corso del 1997, la DGCS ha eseguito una gara comunitaria per la selezione dell'ente esecutore che è stata vinta dall'Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.) formata da Bonifica S.p.A. (capofila), Mediocredito Centrale, Nomisma S.p.A., Consorzio Civita e So.Be.Ca s.r.l.. Nel 1998 l'A.T.I. ha eseguito varie missioni in Egitto e sviluppato le prime fasi dello studio. Su richiesta della controparte locale la DGCS ha preparato i termini di riferimento per il Concorso Internazionale di Idee che dovrà essere lanciato dalle autorità egiziane alla conclusione dello studio di fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Alleviamento della povertà e creazione di impiego nel Governatorato di Gizah -**
Importo complessivo: Lit. 6.100.000.000
Fondi in loco: Lit. 5.184.900.000

Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Il programma, che fa parte delle iniziative scaturite dal programma di aiuti straordinari per la Crisi del Golfo, è stato approvato nel settembre del 1996. Localizzato nel Governatorato di Giza, l'intervento si prefigge la creazione di reddito per un certo numero di famiglie povere e ultrapovere, sia mediante l'uso di un fondo rotativo già esistente nel quadro di un Programma simile del Governo egiziano, sia mediante la creazione di un fondo di garanzia che consenta l'accesso ai crediti bancari ad un certo numero di potenziali micro-imprenditori.

Si prevede inoltre il potenziamento delle attività di formazione e di sviluppo delle attività di consulenza e di assistenza tecnica che il Dipartimento di Sviluppo Sociale del Ministero degli Affari Sociali.

In data 9 settembre 1997 è stato firmato fra l'Ambasciata d'Italia al Cairo e il Ministero degli Affari Sociali egiziano il protocollo operativo, cui ha fatto seguito l'approvazione del primo piano operativo semestrale e l'inizio delle attività di progetto con l'arrivo del Capo progetto.

Nel 1998 l'organico del progetto è stato completato, è stato costituito il fondo rotativo della componente sociale del programma, sono state avviate le trattative per la creazione di un fondo di garanzia e sono stati inoltre erogati oltre 500 prestiti con un tasso di rimborso del 100%. Da parte egiziana, è stato completato assunto il personale del progetto e sono state selezionate 12 organizzazioni non governative locali che dovranno gestire i prestiti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Supporto alla EEAA-TCOE per l'esecuzione di progetti del Piano d'Azione Nazionale per l'Ambiente (NEAP)**
Importo complessivo: Lit. 9.087.111.000
Fondi in loco: Lit. 7.875.309.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Egypt Environmental Affairs Agency (EEAA)

Il programma ha come obiettivo principale quello di contribuire al rafforzamento e miglioramento delle prestazioni dell'Agenzia Egiziana per le questioni ambientali (EEAA) attraverso l'esecuzione di interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della protezione ambientale e della conservazione del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la componente "Acqua" l'obiettivo è quello di creare un sistema di supporto decisionale per pianificare l'uso dell'acqua in agricoltura. La componente di protezione ambientale sarà invece basata su due interventi, il primo nell'oasi di Siwa ed il secondo nel protettorato di Wadi El Rayan. Le attività nell'oasi di Siwa riguardano la fissazione delle dune sabbiose, la riabilitazione dei suoli salini, la realizzazione di vivai, attività produttive agro-industriali ed attività di formazione. Quelle relative al protettorato di Wadi El Rayan si incentreranno nella realizzazione di un piano di gestione del protettorato, di uffici del parco e di una stazione di ricerca e in corsi di formazione per le guardie forestali. La componente relativa alla

conservazione del patrimonio culturale riguarderà l'esecuzione di un *management plan* di un sito archeologico e l'esecuzione di un progetto pilota di monitoraggio ambientale.

Il programma di coordinamento per la formulazione e la supervisione dei singoli progetti è operativo ed il coordinatore dell'intero Programma è stato inviato in Egitto a partire dal giugno 1996. I documenti di progetto sono stati preparati ed analizzati con l'Ente beneficiario. Nel corso del 1997 sono stati predisposti in collaborazione con la controparte dei piani preliminari di attività. Oltre al coordinatore del programma, sono attualmente presenti in Egitto, il capo progetto delle componenti "Siwa" e "Wadi El Rayan" e l'amministrativo contabile del programma.

Nel 1998, dopo una lunga trattativa, è stato firmato il Protocollo del Programma e sono stati approvati dalla controparte locale i piani di lavoro semestrali ed annuale per ciascuna componente. Le attività del personale italiano sono proseguite secondo i piani di lavoro e sono stati costituiti gli organi di gestione e controllo italo-egiziani dell'intero programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Imprese
Settore: protezione Civile
Titolo iniziativa: **Protezione civile - Settore Antincendio**
Importo complessivo: Lit. 15.299.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IVECO Mezzi Speciali SpA.
Controparte locale: Ministry of Interiors/Civil Defence Department

Il programma ha come obiettivo principale il raggiungimento di un soddisfacente livello di protezione contro gli incendi mediante la dotazione di mezzi antincendio e l'addestramento del personale.

L'iniziativa si origina all'interno del programma di aiuti straordinari in seguito alla Crisi del Golfo. Dopo ripetute missioni tecniche di formulazione, l'iniziativa è stata approvata sul canale ordinario nel corso del 1995. Nel 1996 è stata svolta una gara aperta alle imprese UE per aggiudicare il contratto. Le attività del progetto sono iniziate dopo la firma del contratto con la società fornitrice.

Nel corso del 1997 sono state effettuate tutte le forniture previste dal progetto, che sono state collaudate e consegnate alla controparte egiziana. Nel 1998 è stato effettuato un corso di formazione in Italia per dieci ufficiali egiziani del Ministero degli Interni/Dipartimento Protezione Civile, completando in tal modo il progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - Affidamento Imprese
Settore: ricerca
Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Informatic Research Institute di Mubarak City**
Importo complessivo: Lit. 1.450.000.000
Fondi in loco: Lit. 818.000.000
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - CNR/CNUCE
Controparte locale: Ministry of Scientific Research - Informatic Research Institute

Il programma ha come obiettivo principale il miglioramento della capacità dell' "*Informatic Research Institute*" nel campo della ricerca scientifica ai fini del trasferimento nel Paese di tecnologie appropriate.

Il progetto prevede fondi in loco per 818. milioni di lire per l'acquisto di apparecchiature informatiche e "software", di un fondo esperti di 350 milioni di lire per assistenza tecnica alla progettazione, acquisto, gestione e promozione di servizi, monitoraggio e valutazione, ed una convenzione del valore di 285 milioni di lire con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (attraverso l'istituto di ricerca informatica CNUCE di Pisa). Tale Istituto sarà responsabile della formazione del personale egiziano e dell'organizzazione di *workshops* per la promozione ed il trasferimento di *know-how*.

Nel corso del 1997 è stato firmato il protocollo di progetto e si è dato avvio alle attività di assistenza tecnica e formazione, compreso l'acquisto delle forniture. Nel corso del 1998 le attività sono proseguite regolarmente e si prevede che termineranno nel corso del 1999. In attesa che l'edificio definitivo venga completato, il progetto occupa una sede provvisoria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Supporto alla Piccola e Media Impresa egiziana**
Importo complessivo: Lit. 33.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto (30 miliardi) - dono (3 miliardi)
Ente esecutore: UNIDO.
Controparte locale: General Authority for Foreign Investments

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese egiziane, determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia egiziana, con il proposito quindi di ridurne l'impatto negativo sulle condizioni sociali della popolazione. Il programma si articola in una linea di credito agevolata di 30 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi in funzione dello sviluppo di PMI egiziane e soprattutto di imprese italo-egiziane, nonché su un dono di 3 miliardi di lire per la creazione di una Unità Tecnica Italiana di Promozione degli Investimenti (IIPU).

La IIPU gestita dall'UNIDO, attraverso il suo ufficio (IPO) di Milano, avrà il compito di promuovere gli investimenti, preparare studi di fattibilità e fornire l'assistenza tecnica necessaria a monte ed a valle del finanziamento a credito.

L'IIPU è composta da due esperti italiani, quattro esperti locali e da personale di supporto amministrativo.

Le attività di assistenza tecnica gestite dall'UNIDO hanno avuto inizio nel 1997 con l'invio del personale della IIPU, e sono proseguite regolarmente nel corso del 1998 in attesa che il Protocollo finanziario relativo alla componente a credito di aiuto, firmato nel luglio del 1997, venisse ratificato dal Parlamento egiziano. Sempre nel corso del 1998 è stato firmato un Protocollo bilaterale che regola gli aspetti operativi del programma.

L'erogazione dei finanziamenti a credito di aiuto sarà avviata dopo la firma della Convenzione Finanziaria con Mediocredito Centrale, sulla base del lavoro preparatorio svolto dalla IIPU nel 1998 (attività di promozione della linea di credito, analisi preliminari dei progetti di sviluppo industriale, preparazione dei business plans, ecc.).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad Organizzazione non Governativa
Settore: sostegno ad associazioni di produttori
Titolo iniziativa: **Sostegno commerciale ed istituzionale ad associazioni di produttrici e produttori artigianali in Egitto**
Importo complessivo: Lit. 795.028.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSPE –(Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti)
Controparte locale: NSCE (North-South Consultants Exchange)

Il progetto è finalizzato a migliorare le prospettive economiche della produzione artigianale in Egitto. Gli obiettivi specifici del progetto sono: a) istituire e rendere operativa un'organizzazione di produttori artigianali che sia in grado di gestire autonomamente la commercializzazione dei propria prodotti; b)rafforzare le capacità dei gruppi di produttori artigianali tramite l'identificazione di nuovi sbocchi sia sul mercato egiziano che su quello europeo, c) aumentare qualitativamente e quantitativamente i livelli di produzione dei gruppi coinvolti, d) aumentare il livello di reddito delle produttrici e dei produttori tramite l'avvio di nuove attività; e) creare nuove possibilità di lavoro nel settore dell'artigianato.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si prevede la realizzazione delle seguenti attività: a) formazione di gruppo, b) assistenza tecnica sul campo, c) attività di sensibilizzazione e promozione d) assistenza finanziaria e fornitura di attrezzature, e) attività di ricerca.

Le attività del programma hanno avuto inizio nel novembre 1998 con l'arrivo del Capo progetto.

GIORDANIA

L'attuale Governo ha dichiarato di considerare il risanamento dell'economia giordana una delle sue principali priorità. Sulla base di questo impegno si riflettono gli ultimi dati economici pubblicati dalla Banca Centrale giordana che evidenziano in modo inequivocabile che la fase di recessione nella quale si trova il Paese da più di due anni è ancora lungi dall'essere superata. Per il 1998 è prevista una crescita del PIL del 2,2% circa.

Il 1998 ha fatto registrare una notevole contrazione del saldo della bilancia commerciale, con un calo delle importazioni (-3,9%) e delle esportazioni (-6,5%) da gennaio a novembre.

In attesa di un nuovo negoziato con il Fondo Monetario Internazionale, il Parlamento giordano ha approvato una legge di bilancio per il 1999 che rispecchia la volontà del Governo di effettuare congrui risparmi senza tuttavia deprimere ulteriormente l'economia né penalizzare le fasce sociali più deboli. Sono state approvate misure concrete per alleviare la situazione delle famiglie più bisognose in attesa che il "Social Productivity Programme", lanciato nel 1997, produca i risultati attesi soprattutto in termini di occupazione e di riabilitazione delle zone suburbane più degradate (tra le quali i campi profughi palestinesi).

Nel campo della cooperazione l'Italia è tra i principali Paesi donatori. L'accordo di cooperazione tra i due paesi risale al 1965. In oltre trent'anni di attività, la Cooperazione italiana ha realizzato progetti di formazione e cooperazione universitaria di ampia portata, soprattutto nel settore dell'ingegneria e della medicina. Negli anni ottanta è stata privilegiata la collaborazione con le Organizzazioni Non Governative, che ha visto la realizzazione di progetti nel settore dell'educazione e della formazione sanitaria e parasanitaria. In questi ultimi anni, l'attenzione si è incentrata principalmente sull'assistenza tecnica nel settore della formazione. Più recentemente, la Cooperazione italiana si è orientata verso il finanziamento, tramite crediti d'aiuto, di progetti a sostegno dell'aggiustamento strutturale dell'economia giordana e verso il cofinanziamento di grandi progetti infrastrutturali della Banca Mondiale collegati al settore dell'acqua. Recentemente si è conclusa l'erogazione del finanziamento di 20 miliardi di lire concesso alla Giordania nel quadro del programma di aggiustamento della Banca Mondiale "*Economic Reform and Development Loan*" (ERDL1).

Nel ottobre del 1997, è stato approvato un credito d'aiuto di 36 miliardi di lire per la ristrutturazione di una parte del sistema idrico della Municipalità di Amman nel quadro del progetto della Banca Mondiale "Greater Amman Water Supply System"; nell'ambito della componente infrastrutturale del "Social Productivity Programme" sono stati identificati tre progetti nel settore del trattamento delle acque per i quali è stato deciso il finanziamento, tramite un credito d'aiuto, di circa 27 milioni di dollari. Il Governo italiano, inoltre, intende co-finanziare la terza fase del programma della Banca Mondiale "Economic Reform and Development Loan" (ERDL3) a sostegno della bilancia dei pagamenti giordana, il cui importo complessivo è tuttora oggetto di negoziato tra la Banca stessa e il Governo giordano. Il 2 aprile scorso è stato infine firmato, nell'ambito dell'intesa del Club di Parigi del 23 maggio 1997, l'accordo bilaterale per il riscadenziamento di una parte del debito giordano pari a 15,5 milioni di dollari.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione al restauro
Titolo iniziativa: **Scuola per il restauro del mosaico**
Importo complessivo: Lit. 2,1 miliardi
Fondi in loco: Dollari USA 76.172,18
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Obiettivo del progetto è stato la creazione di una scuola di restauratori nel settore del mosaico. La Scuola di Madaba è stata effettivamente completata ed inaugurata nel 1995 e si è inserita nel sistema scolastico giordano, consentendo agli studenti di conseguirvi la maturità (tawjihi).

Nell'anno scolastico '97-'98, l'insegnamento delle materie di base e l'effettuazione dei "work-shop" hanno seguito le nuove linee didattiche messe a punto dal coordinatore del progetto e dalla controparte giordana. La presenza di un "visiting professor" ha consentito di approfondire le interconnessioni tra scavi archeologici e attività di conservazione dei mosaici. I cantieri di restauro hanno permesso agli studenti di lavorare sotto la guida di esperti italiani ed hanno consentito di concludere i lavori di conservazione musiva nella Chiesa degli Apostoli e in altri siti nell'area di Madaba. Successivamente, a protezione di tali lavori, è stato effettuato l'obliterazione della vetrata della struttura sovrastante, completando così l'intervento di conservazione dell'intero complesso ecclesiale.

A conclusione delle attività del progetto in Giordania è stato organizzato un ciclo di lezioni e incontri con diverse istituzioni giordane interessate al restauro musivo, con la partecipazione di un esperto italiano di teoria del restauro. Dal 1 ottobre al 31 dicembre, infine, 6 studenti della Scuola di Madaba hanno compiuto un periodo formativo di apprendistato presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, con il quale la Scuola di Madaba ha firmato nel luglio 1998 un protocollo d'intesa per la cooperazione scientifica tra i due istituti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione universitaria
Titolo iniziativa: **Assistenza al Dipartimento di Informatica presso l'Università di Mutah**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco: Dollari USA 78.651,96
Tipologia: dono
Ente esecutore: D G C S - Università di Pisa
Controparte locale: Ministeri dell'Educazione e dell'Educazione Superiore

Il programma, scaturito da un accordo firmato nel giugno del 1991, ha consentito di istituire, con l'assistenza tecnica dell'Università di Pisa, un dipartimento di informatica presso l'Università di Mutah. Nel corso del 1998, sette professori giordani, ospiti presso l'Università di Pisa, hanno proseguito il lavoro di ricerca congiuntamente con i loro colleghi italiani. Un professore

giordano ha partecipato ad un convegno internazionale in Italia, dove ha presentato con i colleghi italiani i risultati di una ricerca congiunta, mentre un tecnico giordano ha effettuato un seminario di aggiornamento sull'uso e la manutenzione delle apparecchiature fornite dal progetto presso il Centro Nazionale di Ricerche di Pisa. L'Università di Pisa ha inviato un professore italiano presso l'Università di Mutah per organizzare seminari di aggiornamento per il personale docente, dove sono state fornite ulteriori attrezzature al Dipartimento di Informatica ed è stato ultimato il collegamento in rete dei laboratori di ricerca.

Il 2 luglio 1998 è stato firmato il "*Memorandum of Understanding*" con il Ministero del Piano giordano, che stabilisce le finalità e le modalità delle attività del progetto per il biennio 1997-1998. Il *workshop* organizzato a Mutah il 9-10 novembre 1998 ha costituito il momento conclusivo del progetto. Durante tale workshop, presenti i professori italiani e quelli delle principali università giordane, sono stati presentati i risultati del progetto; particolare enfasi è stata posta sui risultati delle ricerche scientifiche congiunte svolte nel corso del progetto stesso, raccolte in una pubblicazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **"Economic Reform and Development Loan" (ERLD1)**
Importo complessivo: Lit. 20 miliardi.
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale
Controparte locale: Ministero del Piano e Banca Centrale di Giordania

Nel 1998 è proseguita, sino ad esaurimento dei fondi disponibili, l'erogazione del credito d'aiuto di 20 miliardi di lire da parte del Mediocredito Centrale a copertura delle esportazioni italiane in Giordania. Tale finanziamento aveva avuto inizio l'8 luglio 1997, con l'entrata in vigore del relativo accordo firmato in data 29 giugno 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **"Restructuring of Greater Amman's Water Supply System Project"**
Importo complessivo: Lit. 36 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Mediocredito Centrale
Controparte locale: Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione

Il progetto, il cui finanziamento è stato approvato il 13.10.1997, è diviso in due fasi. La prima fase è costituita dalla preparazione dell'ingegneria e dei documenti di gara per i lavori di costruzione. La relativa gara, effettuata dalle Autorità giordane ed alla quale hanno partecipato 6

Società italiane, è stata assegnata alla Società "Italconsult" in joint-venture con la Società giordana "C.E.C.". Il contratto firmato tra la "Italconsult" e il Ministero dell'Acqua nel novembre del 1998 prevede che l'ingegneria e i documenti di gara per i lavori di costruzione vengano predisposti entro cinque mesi, al fine di consentire alle Autorità giordane di avviare la seconda fase del progetto, riguardante la gara per i lavori di costruzione e per il loro avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale nel Governatorato di Irbid**
Importo complessivo: Lit. 1,9 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Queen Alia Fund for Social Development

Si tratta del primo progetto realizzato da una ONG italiana (Ricerca e Cooperazione) in Giordania. Il progetto è stato avviato nel febbraio 1998, con l'arrivo del personale italiano. Nella fase attuale si sta procedendo alla costruzione del primo dei due centri servizi previsti nell'accordo. Il progetto prevede lo sviluppo di attività non tradizionali, quali il vivaismo, la trasformazione dei prodotti agricoli e il piccolo allevamento, in sostituzione delle attività già previste all'interno del settore tessile, non più attuali.

Borse di studio

Nell'A.A. 1997-98 sono state concesse n. 9 borse di studio universitari e post-universitarie, per un importo complessivo di Lit. 171.363.000, così suddivise:

-6 per la frequenza di Dottorati di Ricerca (urbanistica, agraria, biotecnologie alimentari, linguistica, ingegneria, informatica);

-2 per la frequenza di Corsi di Specializzazione in Medicina (pediatria, medicina interna);

-1 per la frequenza del corso di laurea in Medicina.

Inoltre, sono state assegnate ulteriori 7 borse di studio per un importo complessivo di Lit. 54.000.000, così suddivise:

1 per il corso "Master in direzione imprese alberghiere";

6 a valere sul programma "Formazione nel settore del restauro del mosaico a Madaba".

LIBANO

Il Libano ha continuato anche nel 1998 il processo di ricostruzione dei danni creati dai lunghi anni di conflitto armato. Tale processo è però avvenuto ad un ritmo molto meno sostenuto perché fra maggio e l'inizio di giugno si sono svolte le consultazioni elettorali amministrative che non avvenivano da più di 35 anni; pertanto l'attenzione dei politici libanesi dall'inizio dell'anno era soprattutto incentrata su questo importante evento. A giugno, finite le elezioni amministrative, sono immediatamente iniziate le consultazioni che avrebbero portato all'elezione del Presidente della Repubblica, avvenuta il 15 ottobre allorché il Parlamento ha eletto il Generale Emile Lahoud. Il rinnovamento dei vertici politici del Paese è poi proseguito con la nomina del nuovo Primo Ministro Selim Hoss.

La strategia di ricostruzione del Governo libanese si basa su tre principali direttrici: la riabilitazione, incentrata sul ripristino dell'infrastruttura al livello in cui era all'inizio del conflitto armato e coordinata nel NERP (National Emergency Reconstruction Programme); il riassestamento, che prevede uno sviluppo delle capacità del paese per ovviare alle distorsioni economiche e sociale con il contributo di aiuti e crediti finanziari esteri; lo sviluppo che prevede l'evoluzione socioeconomica del paese senza importanti aiuti finanziari esteri.

La cooperazione italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di Dollari USA per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. Attualmente i rapporti di cooperazione bilaterale si basano su di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR), il programma prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Il programma, articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione si proponeva di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornassero a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose. Nel corso del 1995 è stato deliberato un progetto a dono volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono ed a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk.

Nel marzo del 1996, a seguito di una riunione tra delegazioni del CDR e della DGCS, è stato rivisto l'intero programma per renderlo più corrispondente alle necessità ed esigenze della ricostruzione libanese.

Un nuovo programma di cooperazione, sottoscritto dalle parti nell'agosto del 1997, sostituisce quello concordato nel 1992, prevedendo un iniziale finanziamento a credito d'aiuto per 65 miliardi di lire sul canale bilaterale e 32 miliardi di lire di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale. Sul canale dei doni sono stati riconfermati i 10 miliardi di lire (già previsti nel programma 1992) destinati al settore sanitario per la riabilitazione di ospedali governativi e centri sanitari nel Nord del Paese; inoltre sono stati concessi altri 2 miliardi di lire a dono per la realizzazione di un progetto nel settore agricolo.

Il 24 aprile del 1998 è stato firmato un *Memorandum d'intesa* per un nuovo programma di cooperazione tecnica e finanziaria per il periodo 1998-2000 che prevede la concessioni di finanziamenti a crediti d'aiuto, per un importo complessivo di 120 miliardi di lire, da utilizzare nei settori del ciclo integrato dell'acqua, dell'ambiente, delle agro-tecnologie e dell'assistenza tecnica, e

la concessione di finanziamenti a dono per un valore di 4,4 miliardi di Lire principalmente per iniziative nel settore sanitario ed in quello agricolo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Riabilitazione degli ospedali governativi e dei centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord del Libano e dell'ospedale della Quarantena**
Importo complessivo: Lit. 10 miliardi
Fondi il loco: Lit. 85 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana AVSI
Controparte locale: Ministero della Sanità

Lo scopo dell'iniziativa è quello di offrire sostegno al Ministero libanese della Sanità per il potenziamento della sanità pubblica su tutto il territorio libanese attraverso la riabilitazione di alcune strutture sanitarie (Centri Sanitari) nel Nord Libano e dell'Ospedale della Quarantena a Beirut. In più tale iniziativa provvede alla formazione di operatori sanitari locali tramite la realizzazione di corsi di riqualificazione.

Nel corso del 1998 è stata effettuata la consegna e la messa in opera di tutta l'attrezzatura del Laboratorio di Analisi Mediche dell'Ospedale della Quarantena (circa Lit. 527 milioni). Sono stati organizzati altresì due corsi di formazione per 83 medici e paramedici provenienti da strutture pubbliche e private (circa Lit. 77 milioni).

L'iniziativa prevede anche la presenza di un esperto italiano in qualità di consulente in sanità pubblica presso la Direzione Centrale del Ministero della Sanità libanese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario e di formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento degli Ospedali della Palestinian Red Crescent Society (PRCS)**
Importo complessivo: Lit. 1.748.800.000
Fondi in loco: Lit. 1.338.800.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: PRCS (Palestinian Red Crescent Society)

Il programma era stato inizialmente affidato all'UNRWA, ma a seguito di una mancata adesione di detta organizzazione è stato, ed è tutt'ora, gestito direttamente dalla DGCS.

L'iniziativa prevede essenzialmente la riabilitazione fisica dell'Ospedale di "Hamshary" a Saida, la fornitura di attrezzature mediche a due ospedali della PRCS, nonché l'organizzazione di corsi di formazione per personale sanitario palestinese.

Nel corso dell'anno 1998, sono stati conclusi i lavori di riabilitazione dell'Ospedale Hamshary (sala rianimazione e terapia intensiva coronarica, cucina e lavanderia). Sono stati inoltre consegnati tutti gli equipaggiamenti previsti per i due ospedali della PRCS: l'Ospedale di Hamshary di Saida (Dollari USA 125.000) e l'Ospedale Haifa di Bourj el Brajneh a Beirut (Dollari USA78.337).

Per quanto riguarda le attività formative del programma, sono stati organizzati due corsi di formazione presso l'Università Americana di Beirut, per medici e infermieri palestinesi

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad imprese
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Potenziamento dell'acquedotto di Beirut tramite la captazione ed il sollevamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias**
Importo complessivo: Lit. 24.174.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Società italiana da definire
Controparte locale: CDR

Il potenziamento dell'acquedotto di Beirut, tramite la captazione e il trattamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias è stato approvato dal C.D. del 30-10-97, per un importo a massimale di 24,174 miliardi. Si attende la ratifica dell'accordo bilaterale di cooperazione da parte del Parlamento libanese per l'espletamento delle procedure di gara e la selezione dell'impresa esecutrice.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad imprese
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un impianto di depurazione nella città di Zahle**
Importo complessivo: Lit. 44.120.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: società italiana da definire
Controparte locale: CDR

Il progetto per la costruzione di un depuratore per la città di Zahle e dintorni è stato approvato dal C.D. del 2-6-98, per un importo a massimale di 44,12 miliardi. Come per il precedente, si attende ora la ratifica dell'accordo bilaterale di cooperazione da parte del Parlamento libanese per l'avvio delle procedure di selezione della società italiana che dovrà eseguire il progetto (gara d'appalto).

Borse di studio

In applicazione di quanto contenuto nel protocollo intergovernativo in materia di formazione professionale, firmato nel mese di novembre 1997, si è tenuto un corso di formazione nei settori innovativi dell'agricoltura italiana per tecnici ed agricoltori del sud del Libano. Tale corso ha avuto luogo nell'Ottobre 1998 presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM-B) e vi hanno partecipato con successo 20 specialisti del settore.

Nel corso dell'anno 1998 sono state concesse 43 borse di studio di cui 32 per corsi universitari ed 11 per corsi di specializzazione medica. Sono state altresì concesse delle nuove borse di studio per la frequenza nei seguenti settori:

-n. 1 borsa di studio per corso organizzato dalla International Maritime Accademy (IMA);
-n. 1 borsa di studio per il seminario "Liberalizzazione del Commercio e prassi Commerciali Restrittive organizzato dall'International Development Law Institute (IDLI);
-n. 2 borse di studio per il corso "Sanità Pubblica" organizzato dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI);
-n. 1 borsa di studio per corso "Specializzazione in Turismo" organizzato dalla Scuola Internazionale di Scienze Turistiche (SIST);
-n. 12 borse di studio per corsi di base e master in irrigazione e protezione delle colture fruttifere mediterranee organizzati dal CIHEAM/IAM di Bari (A.A. 1998/99);
-n. 5 borse di studio per corsi di specializzazione in medicina (A.A. 1998/99);
-n. 5 borse di studio per corsi di dottorato di ricerca (2 rinunciate).

MAROCCO

Nell'anno in corso, l'economia marocchina è stata caratterizzata da una sensibile crescita. Se l'anno precedente - a causa dei cicli climatici negativi - aveva fatto registrare una caduta sostanziale del PIL, con un decremento in termini reali situato al 2,2%, nel 1998 l'economia marocchina è cresciuta del 6,3%.

L'andamento del settore agricolo sull'insieme dell'economia è stato determinante, se si pensa che l'evoluzione del PIL -agricoltura esclusa- è minima (+0,1%) rispetto al 1997. Tuttavia, questi dati confermano la configurazione di un Paese in crescita costante, seppur a ritmi lenti. Un'analisi maggiormente disaggregata dei dati ufficiali mostra una buona crescita del settore edile (+4%) ed aumenti più modesti per quanto riguarda il settore minerario (+1%) e quello industriale (+2,1%); nel comparto energetico si constata invece una certa regressione (-3%).

Per quanto concerne l'indebitamento con l'estero, il Marocco ha proceduto nell'ultimo anno al rimborso di 6 miliardi di dirhams (oltre 600 milioni di dollari), contraendo nuovi prestiti solo per 1 miliardo di dirhams e proseguendo pertanto nell'importante azione graduale di rientro dal debito, attualmente stimato a 18 miliardi di Dollari USA.

In un contesto congiunturale sostanzialmente positivo, il tasso di inflazione mostra invece una significativa tendenza al rialzo (+3% circa), dopo che nel 1997 aveva raggiunto livelli addirittura prossimi all'1%. Il carattere positivo di gran parte degli indicatori non sembra purtroppo aver avuto alcun impatto sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione urbana è aumentato particolarmente nel 1998 (da 16,9% nel 1997 a 19%). Il dato appare ancora più aggravato dal fatto che la percentuale maggiore dei "nuovi disoccupati" si conta tra i giovani (con punte del 34,7%), i diplomati di livello superiore (25,2%) e le donne (24,4%), proprio quelle fasce penalizzate verso le quali il nuovo Esecutivo pone particolare attenzione.

Nonostante si debba registrare una progressione del deficit globale rispetto al 1997 (+20,3%) deve valutarsi molto positivamente la ripresa degli introiti derivanti dal turismo (+16,3%), seppur il numero complessivo dei visitatori stranieri nel corso dell'anno non accenni ancora a superare i due milioni di unità, cifra considerata al di sotto delle reali potenzialità del Marocco nel settore. In termini nominali, la crescita più significativa è stata comunque ottenuta dalle rimesse dei residenti marocchini all'estero (+8%), con una cifra complessiva prossima ai due miliardi di dollari. Le rimesse degli emigranti ed il turismo rappresentano una voce essenziale per il riequilibro della bilancia dei pagamenti, in quanto forniscono un contributo rilevante per il mantenimento del deficit corrente a livelli inferiori all'1% del PIL.

In questo contesto, nel corso dell'ultimo anno il programma di privatizzazioni ha purtroppo subito una battuta d'arresto: essa interessa 114 imprese pubbliche e strutture alberghiere e ha permesso fino ad oggi un ricavo globale di oltre quindici miliardi di dirhams (più di un miliardo e mezzo di dollari). Nel 1998 non si è registrato alcun ulteriore trasferimento totale o parziale di società al settore privato rispetto alle precedenti 52 operazioni. Le prospettive più promettenti in questo ambito rimangono quelle offerte nel settore della telefonia fissa (con la creazione di una società per azioni "Itissalat Al Maghrib", che sarà gradualmente messa sul mercato) e cellulare (con l'imminente lancio della gara per la seconda licenza di radiofonia mobile).

Nonostante l'evoluzione positiva del tasso d'investimento (21,6% del PIL rispetto al 20,7% del 1997), dovuta ad una ripresa generale delle attività di impresa, anche la quota di investimenti diretti stranieri ritorna modesta (circa 500 milioni di dollari), con un calo rispetto al 1997 del 68,6%. Tale ridimensionamento potrebbe essere considerato quasi fisiologico, essendo

stato il 1997 un anno speciale da questo punto di vista, grazie al coagularsi di una serie di importanti progetti in pochi mesi.

Nel corso del 1998, l'evento fondamentale sul piano della dinamica politica interna marocchina resta la creazione del primo Esecutivo di centrosinistra. L'attenzione degli osservatori si concentra sulle realizzazioni della politica di progressiva apertura nei confronti delle forze politiche di opposizione, che da tempo avevano costituito linee politiche direttrici del Sovrano, ma che ora necessitano di risultati concreti nel settore socioeconomico a beneficio soprattutto delle fasce sociali più marginalizzate.

Il quadro istituzionale delle relazioni fra Marocco ed Unione Europea, profondamente innovato con l'entrata in vigore del nuovo accordo di associazione, sottoscritto il 26 febbraio 1996, continua ad essere increspato da ricorrenti tensioni relative alle modalità di rinnovo dell'Accordo di Pesca (che scade il 31.12.99); d'altra parte un'accelerazione consistente delle procedure concorsuali e delle erogazioni ha consentito di rimettere in marcia con andamento regolare l'insieme di programmi finanziati nel quadro MEDA.

I rapporti italo-marocchini in materia di cooperazione si fondano sull'Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica, firmato a Roma il 10 febbraio 1961 e sul successivo Accordo di Cooperazione Tecnica, firmato a Rabat il 26 Novembre 1977. I due Paesi hanno inoltre firmato a Roma il 26 Ottobre 1991 il Trattato di Amicizia e di Cooperazione, che è entrato in vigore nel 1997.

Nel corso del 1998, dei tre progetti individuati durante il Comitato di Verifica per finanziamenti a crediti di aiuto tenutosi a Rabat nell'Aprile del 1994, Lotta contro la febbre aftosa; Mattatoio di Marrakech; Laboratorio di Elettricità di Casablanca, solo quest'ultimo mostra un andamento regolare. Per quanto riguarda i programmi a dono, mentre si sta ormai per concludere il progetto di Formazione di docenti universitari marocchini di Lingua Italiana, sono state avviate le procedure relative alle varie componenti del programma Centro di biologia dell'Istituto Pasteur di Tangeri (2,7 miliardi di Lire) ed è regolarmente partito il programma Ricarica Artificiale delle Falde Acquifere dell'Anti-Atlante (2 miliardi).

Una riunione bilaterale dell'aprile 1998 ha avviato il dibattito sulla programmazione futura di cooperazione, incentrata soprattutto sull'elevato tasso di concessionalità dei crediti d'aiuto italiani in favore del Marocco. L'accettazione marocchina (anche per progetti fondamentali, primo fra tutti la "Rocade Mediterranea", arteria viaria che collegherà Tangeri al confine algerino) resta tuttavia subordinata all'obbligatorietà del principio della gara d'appalto internazionale ed alla conseguente impossibilità di accettare meccanismi di aggiudicazione che prevedano selezioni ristrette a sole ditte italiane. Appare invece imminente l'accordo su un programma di sostegno integrato alle PMI, comprensivo di una linea di credito di 30 miliardi di lire e della costituzione - presso un organismo di sviluppo marocchino - di una cellula di assistenza tecnica italiana.

La programmazione in sede multilaterale, a valere sui contributi volontari italiani in favore di Organismi Internazionali (in particolare FAO, UNESCO ed OIL), prosegue molto positivamente, grazie alla realizzazione di programmi che si caratterizzano per un forte impatto sociale ed un significativo approccio partecipativo delle popolazioni interessate.

Per l'anno accademico 1998/99 sono state concesse 15 borse di studio, per corsi in Italia di specializzazione e di perfezionamento, equivalenti complessivamente a 130 mensilità.

Un'ultima notazione positiva si dirige ad una iniziativa promossa a settembre dalla DGCS e dall'Ambasciata in favore di un folto numero di ONG, interessate ad interventi di cooperazione nel Nord del Paese, che ha costituito un'importante tappa verso interessanti forme future di sinergia con il tradizionale programma di cooperazione bilaterale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di Formazione di Docenti Universitari Marocchini di lingua italiana - corsi di lingua italiana.**
Importo complessivo: Lit. 1,9 miliardi
Fondi in loco: Dollari USA 65.107
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S., in collaborazione con l'Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica Università di Rabat e Casablanca

Il programma di insegnamento della lingua italiana nelle Facoltà marocchine di Lettere e Scienze Umane è iniziato nell'anno accademico 1986/87, con l'invio di docenti italiani presso le Università di Rabat, Casablanca e, inizialmente, Tetouan. Dal 1992 il programma ha altresì previsto la formazione di 21 docenti universitari marocchini di lingua italiana presso l'Università di Bologna. Obiettivo finale del programma rimane l'istituzione di Dipartimenti di Italiano presso le Facoltà marocchine interessate.

Nel corso del 1998, tutti i docenti marocchini coinvolti dal Programma hanno completato le attività di formazione in Italia e conseguito successivamente a Rabat il D.E.S. (Diploma di Studi Superiori) e il relativo titolo universitario di "Maître Assistant", di fronte ad una commissione d'esame mista di cui erano membri anche i docenti di Bologna.

Nella prospettiva dell'apertura del primo Dipartimento di Italianistica presso la Facoltà di Lettere e Scienze Umane dell'Università "Mohammed V" di Rabat, le autorità accademiche marocchine hanno quindi proceduto all'istituzione presso il suddetto Ateneo di una "Unità di Formazione e Ricerca". L'organismo ha il compito di assistere e selezionare i "maîtres assistants" lungo il cammino che li separa dall'ottenimento del "dottorato nazionale", preludio amministrativo indispensabile all'apertura di un Dipartimento universitario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro di biologia dell'Istituto Pasteur di Tangeri**
Importo complessivo: Lit. 2,7 miliardi
Fondi in loco: Dollari USA 667.841,23
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con "Centro Interuniversitario di Ricerca sui Paesi in via di Sviluppo" (CIRPS) - Università La Sapienza - Roma
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica.

L'iniziativa s'inquadra nei piani di sviluppo del sistema sanitario nazionale marocchino, prevedendo la riabilitazione strutturale e la riorganizzazione funzionale dell'Istituto Pasteur di Tangeri, l'acquisto di attrezzature, lo sviluppo della ricerca biomedica nei settori di maggior interesse sanitario del Paese e la formazione di ricercatori, biologi e tecnici dell'Istituto.

Nel corso del 1998, sono stati definiti i termini di riferimento ed è stata bandita la gara d'appalto concernente le opere civili legate alla ristrutturazione e riabilitazione dell'edificio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Ricarica artificiale falde acquifere nell'Anti-Atlante**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco: Dollari Usa 825.034,85
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Solsif Maroc/Geoatlas
Controparte locale: Ministero dell'Equipement - Direzione dell'Idraulica

Il programma ha come obiettivo il recupero della regione pre-sahariana dell'Anti-Atlante, al fine di favorirne lo sviluppo rurale, attraverso l'utilizzo di una consistente quantità d'acqua che, in occasione delle rare e generalmente violente precipitazioni atmosferiche, si perde per evaporazione nel settore desertico della Valle del Draa.

Nell'aprile 1998 hanno avuto inizio le indagini relative alla campagna di sondaggi meccanici e geofisici. Lo svolgimento delle attività previste e l'acquisto del materiale tecnico sono proseguiti a ritmi regolari in tutte le zone interessate dal progetto con un andamento complessivo in linea con i tempi assegnati e molto soddisfacente, secondo gli stessi apprezzamenti espressi dalle Autorità marocchine competenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria/energia
Titolo iniziativa: **Laboratorio di Elettricità del "Laboratoire Publique d'Etudes et d'Essais" (L.P.E.E.) di Casablanca**
Importo complessivo: Lit.7 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'Aiuto
Ente esecutore: C.E.S.I. (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano - Milano)
Controparte locale: L.P.E.E. (Laboratoire Public d'Etudes et d'Essais) - Ministero delle Finanze

L'iniziativa prevede la realizzazione a Casablanca di quattro laboratori per l'esecuzione di prove e certificazioni di materiali ed apparecchiature elettromeccaniche. Il progetto permetterà al L.P.E.E. di disporre di una piattaforma tecnologica di supporto tecnico alla regolamentazione e standardizzazione dell'industria elettrica nazionale.

Nel corso del 1998, a seguito della convenzione finanziaria intervenuta l'anno precedente tra Mediocredito Centrale e il L.P.E.E., le parti hanno proceduto alla firma di un protocollo addizionale al contratto per l'utilizzazione di 350 milioni di lire destinati alla fornitura di apparecchiature supplementari per laboratorio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismo internazionale
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Formazione di Formatori e Direttori di Istituti di Formazione dell'O.F.P.P.T. in Marocco**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro di Formazione internazionale di Torino dell'OIL
Controparte locale: O.F.P.P.T. - Ministero della Formazione Professionale

L'iniziativa, di cui è beneficiario l'Ufficio marocchino di Formazione Professionale e Promozione al Lavoro, si inquadra nel settore della formazione avanzata in campo professionale contribuendo a migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro dei neo-diplomati usciti dal sistema di formazione professionale locale.

Dopo la firma nel corso del 1997 dell'Accordo di Cooperazione tra la Rappresentanza Permanente Italiana in Ginevra e l'OIL e l'elaborazione del piano operativo, il programma è iniziato il 1 aprile 1998 con la selezione dei partecipanti ai corsi l'identificazione dei direttori e dei vice direttori degli Istituti che beneficeranno della formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: cultura
Titolo iniziativa: **Restauro del Palazzo "Adiyel" di Fez**
Importo complessivo: Dollari USA 400.000 (I fase); Dollari USA 346.506 (II fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero degli Affari Culturali

L'iniziativa, che si svolge nel quadro del programma UNESCO di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della città di Fez, risponde alla richiesta prioritaria delle Autorità marocchine che a loro tempo indicarono come prioritario il restauro del Palazzo "Adiyel" e la sua reintegrazione nella precedente funzione di Conservatorio di musica andalusa e Mahloun.

Con un primo finanziamento italiano di 400.000 Dollari USA, a valere sul contributo volontario in favore dell'UNESCO, sono iniziati i lavori di restauro nell'aprile 1995. L'approvazione di una seconda "tranche" di finanziamento per un importo di 346.506 Dollari USA

ha permesso la loro prosecuzione nei due anni successivi, con particolare attenzione agli interventi volti al ripristino dei rivestimenti ornamentali ed al rifacimento degli impianti idraulico ed elettrico.

Nel corso del 1998, si sono concluse le attività di restauro: l'inaugurazione dell'edificio è avvenuta nel febbraio 1999, alla presenza del Ministro degli Affari Culturali marocchino, del Direttore Generale UNESCO e di esponenti governativi italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismo internazionale
Settore: formazione/Sostegno P.M.I.
Titolo iniziativa: **Promozione della micro e piccola impresa**
Importo complessivo: Dollari USA 750.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.
Controparte locale: Ministero del Lavoro e della Formazione Professionale

L'iniziativa, che si svolge dal giugno 1996 nelle province pilota di Settat ed El Jadida, si propone la promozione di forme di impiego stabili attraverso il sostegno alla creazione ed al consolidamento di micro e piccole imprese, al fine di ridurre nel medio e lungo periodo la pressione migratoria delle regioni marocchine caratterizzate da un elevato tasso di disoccupazione.

L'andamento oltremodo positivo del programma, che ha finora visto un coinvolgimento attivo e partecipato di numerosi attori pubblici e privati delle zone interessate, ha convinto le Autorità marocchine a richiedere per il 1998 la sua estensione geografica a Fez e Tangeri.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Gestione delle risorse naturali nella provincia di Taza**
Importo complessivo: Dollari USA 2.940.580
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: F.A.O.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e della Valorizzazione Agricola

Il programma, avviato nel corso del 1997, è volto al progressivo miglioramento del patrimonio naturale della Provincia di Taza, in due siti (uno arido e l'altro montagnoso) del nord-est del Marocco, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse naturali della regione, attualmente sottoposte ad un nocivo sfruttamento da parte della popolazione locale.

Oltre alla preservazione dell'ecosistema naturale ed all'equilibrio fra sfruttamento dell'ambiente e protezione della natura, il programma prevede altresì l'applicazione di sistemi agrari con introduzione progressiva di nuove tecnologie, la formazione dei quadri dei servizi tecnici, delle istituzioni locali e della popolazione verso un corretto orizzonte di pianificazione partecipativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di Sviluppo Agricolo Integrato nel Comune Rurale di Sidi Boumahdi-Provincia di Settat**
Importo complessivo: Lit. 767.975.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CEFA - BOLOGNA; OSVIC
Controparte locale: Comune di SIDI BOUMAHDI; Cooperativa ANBARIA; ONG Coopération et Développement

L'intervento proposto, avviato nel corso del 1998, si prefigge di contribuire al miglioramento produttivo della zona in agricoltura e zootecnia, conservazione dell'ambiente e incremento della attività tradizionali delle donne.

SIRIA

Nel 1998 la crescita economica ha subito in Siria un sensibile rallentamento rispetto agli anni precedenti, fenomeno peraltro comune ad altri Paesi della regione, dipendente da tre principali fattori: l'andamento negativo del prezzo del petrolio, principale fonte di reddito del Paese, le ripercussioni del perdurante stallo nel processo di pace Mediorientale e l'assenza di significative riforme sul piano economico ed amministrativo.

Dal 1990 al 1995 la Siria ha registrato un tasso di crescita medio superiore al 5,5%, a fronte di un tasso di crescita demografica pari al 3,3% circa. Negli ultimi due anni, tuttavia, il tasso di crescita del PIL ha mostrato una tendenza alla diminuzione, giungendo nel 1997 al 1,9 per cento e collocandosi nel 1998, secondo alcune stime, in prossimità dello zero, a fronte di un tasso di accrescimento della popolazione soltanto lievemente in calo.

Il graduale processo di transizione, avviato all'inizio degli anni novanta verso un sistema economico pluralista con un rafforzamento del ruolo e della consistenza del settore privato, è proseguito in Siria nonostante le difficoltà economiche, consentendo di conseguire risultati considerevoli in campo agricolo ed industriale.

L'effetto combinato di tre elementi quali il parziale ridimensionamento del flusso di capitali provenienti dai Paesi arabi (che ancora assicurano la parte sostanziale dei finanziamenti dei progetti infrastrutturali), le prospettive di esaurimento delle riserve petrolifere entro dieci anni circa, in assenza di scoperte di nuovi giacimenti, e l'elevata crescita della popolazione (di cui circa la metà ha un'età inferiore ai 14 anni) rappresenta, nel medio termine, una probabile fonte di pesanti squilibri per lo sviluppo economico della Siria. Di fronte a questa prospettiva, il Governo siriano ha acconsentito all'avvio, nel maggio 1998, dei negoziati per un Accordo di Associazione con l'Unione Europea nell'ambito del partenariato euromediterraneo, nella consapevolezza delle conseguenze che l'Accordo avrà sull'intero sistema economico siriano e dell'occasione che si offre al Paese di inserirsi nel sistema del mercato globale.

Con questo obiettivo, sul fronte interno è stata proseguita una graduale politica di risanamento che tiene conto dei suggerimenti del FMI e dell'U.E.; sul piano esterno è continuata la politica diretta a regolare la questione del debito con alcuni Paesi creditori.

Il Paese ha mostrato nell'ultimo triennio segni di miglioramento tendenziale per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, che ha permesso un incremento delle riserve valutarie. La disoccupazione, stimata intorno all'8% da fonti governative, è alleviata dal fenomeno della dislocazione di manodopera in Libano, specialmente nel settore delle costruzioni. L'importanza di tale valvola di sfogo potrebbe peraltro parzialmente ridursi se persistesse la situazione di relativa crisi del settore in quel Paese.

Il programma di cooperazione bilaterale con la Siria trae origine dalla Commissione Mista tenutasi a Roma nell'ottobre 1991. In tale occasione fu siglato un protocollo che prevedeva la concessione di finanziamenti per 60 miliardi di lire, di cui 15 a dono e 45 a credito d'aiuto, nonché un ammontare addizionale di 30 miliardi quale aiuto a seguito della crisi del Golfo. In tale ambito furono individuati come prioritari il settore agricolo, la formazione professionale, il settore energetico e quello culturale-archeologico.

La visita in Siria del Presidente del Consiglio italiano nel marzo 1997 ha consentito di dare nuovo impulso alla cooperazione bilaterale, attraverso l'identificazione dei programmi ancora validi e di nuove iniziative attualmente in fase di esame. Nel quadro di tale significativo rilancio della cooperazione bilaterale con la Siria è stato firmato il 12 novembre 1998 a Damasco un accordo che

stanzia 3 miliardi di lire a dono e 90 miliardi a credito d'aiuto per iniziative nei settori dell'agricoltura, agro-industria, ambiente, energia elettrica, sanità, formazione professionale e ricerca scientifica. Con lo stesso accordo è stato riconfermato il finanziamento pari a 3 miliardi di lire a dono e 10 a credito d'aiuto per un'iniziativa nel settore lattiero-caseario (il Progetto Agricolo Integrato).

Nell'agosto 1998 è infine entrato in vigore uno scambio di note del marzo 1997 relativo ad esenzioni doganali e fiscali per importazioni effettuate nel quadro di progetti di cooperazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: patrimonio culturale - formazione
Titolo iniziativa: **Lavori di restauro e consolidamento degli affreschi del convento di San Mose`(Nebek)**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Centrale per il Restauro.
Controparte locale: Direzione dei musei e delle Antichità di Damasco.

A seguito del completamento delle attività previste dal progetto è stato pubblicato un volume illustrato sui lavori effettuati. Le attività riguardavano il restauro degli affreschi ed il programma di formazione professionale teorico-pratico presso lo stesso cantiere del complesso monastico ed altre attività connesse.

Il volume, che Sara tra l'altro utilizzato quale strumento didattico per corsi di formazione del personale specialistico siriano, reca i contributi di eminenti studiosi italiani e siriani coinvolti nel progetto, con testi in italiano ed arabo. Il volume è stato presentato a Damasco nel corso di una cerimonia presso la residenza dell'Ambasciatore il 12 novembre 1998, alla presenza del Ministro siriano della Cultura.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Adeguamento tecnologico dell'Ospedale Italiano a Damasco**
Importo complessivo: Lit. 910 milioni
Fondi in loco: Lit. 910 milioni
Tipologia: dono
Ente Esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevedeva la fornitura di attrezzature medicali e la realizzazione di opere civili al fine di consentire l'adeguamento tecnologico dell'Ospedale nonché lo svolgimento di alcune missioni tecniche di supporto.

Nell'ottobre 1997 è stata completata la prima fase dei lavori, relativa alla ristrutturazione del Reparto donne. Dopo il completamento della seconda fase, che prevedeva la ristrutturazione del Reparto uomini, i lavori sono stati portati a termine nel marzo 1998, consentendo l'utilizzazione dell'ospedale per il ricovero dei degenti in locali sino ad allora in condizioni strutturali assai precarie.

Il nosocomio sarà inoltre dotato di una nuova ambulanza le cui procedure d'acquisto sono state avviate nell'autunno 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe**
Importo Complessivo: Lit. 25 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: da designare
Controparte locale: Public Establishment for Electricity Generation and Transmission

Nell'ambito della Commissione Mista del 1991 era stato previsto un finanziamento a credito di aiuto per la realizzazione di due sottostazioni elettriche in Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe. Nel febbraio '93 gli appalti per la realizzazione delle due sottostazioni sono stati aggiudicati. Le procedure per giungere alla firma della Convenzione Finanziaria tra il Governo siriano e Mediocredito Centrale si sono potute concludere soltanto alla fine del 1995, incontrando però il rifiuto delle società ad eseguire i lavori per il grave ritardo accumulato ed il relativo aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi.

Solo alla fine del 1996 si è giunti a creare le condizioni per la realizzazione di una nuova gara per l'aggiudicazione dei lavori. L'annuncio per la nuova gara è stato finalmente pubblicato a settembre 1997 e le offerte sono state presentate a dicembre; nell'agosto 1998 sono state completate le procedure per la selezione dell'azienda aggiudicataria. Il contratto tra l'impresa e l'Ente beneficiario è stato firmato nel dicembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura - energia
Titolo iniziativa: **Aiuto programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed energetico**
Importo: Lit. 17 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore:
Controparti locali: Commissione di Stato per la Pianificazione - Ministero dell'Agricoltura - Ministero dell'Elettricità

In attuazione degli accordi di Commissione Mista siglati nel 1991, 17 miliardi a credito d'aiuto sono stati destinati ad un Aiuto Programma, nel cui ambito sarebbero state effettuate forniture di macchinari agricoli e per l'irrigazione (10 miliardi di lire) e componenti industriali per centrali elettriche (7 miliardi di lire).

Si tratta del programma di cooperazione in cui si sono evidenziati alcuni problemi nella gestione degli strumenti di cooperazione. Per ovviare a tali difficoltà, la DGCS ha inviato nel corso del 1996 una prima breve missione di supporto tecnico che ha consentito l'avvio delle procedure di gara per la componente agricola del programma, nonché l'impostazione della realizzazione della componente elettrica.

Tuttavia, alla fine del 1996 sono riemersi alcuni problemi e si è cominciata a ventilare la necessità di un'assistenza tecnica più continua. Nel corso del 1997 fino all'agosto 1998 è stato inviato un esperto presso il locale Ministero dell'Agricoltura, in qualità di coordinatore dell'intero programma che ha consentito di riavviare rapidamente il programma. Nel corso dell'anno sono state completate da parte degli organi tecnici competenti, le valutazioni di congruità dei contratti stipulati dal beneficiario con le imprese italiane, permettendo alla DGCS di autorizzare le imputazioni sul credito di quei contratti per i quali la controparte non aveva provveduto direttamente al pagamento.

Per quanto concerne la parte agricola, il Ministero dell'Agricoltura siriano ha espletato solo parzialmente le procedure per l'assegnazione delle commesse alle ditte italiane risultate assegnatarie delle gare. Il valore complessivo dei contratti approvati da parte italiana è di circa 8 miliardi di lire. Il Ministero dell'Agricoltura siriano ha presentato richiesta di trasferire parte delle attrezzature di irrigazione dalla destinazione originariamente prevista (provincie di Homs e Hama) alla provincia di Ras El Aeni, con l'obiettivo di introdurre nuove tecnologie irrigue in un'area caratterizzata da particolare scarsità di acqua.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Assistenza nella pianificazione, formulazione e analisi della politica agraria e nella raccolta ed elaborazione delle statistiche in agricoltura (Fasi I e II)**
Importo complessivo: Dollari USA 877.329 (Fase I) e Dollari USA 2.500.100 (Fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: dono (Trust Fund)
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel giugno 1995, ha concluso nel settembre del 1996 la Fase I, a carattere preliminare e propedeutico ad un programma di assistenza di lungo periodo per il settore della politica agricola in Siria. L'obiettivo raggiunto in questa prima fase è stato quello di fornire assistenza tecnica al Ministero dell'Agricoltura, ed in particolare alla Direzione di Politica Economica, nel settore dell'analisi della politica agricola in un'economia di mercato.

Nell'ottobre 1996 ha avuto inizio la Fase II del progetto, di durata biennale, diretta a fornire assistenza al costituendo Centro Nazionale di Politica Agricola, incaricato di centralizzare le funzioni di analisi della politica agricola e di formazione all'interno del Ministero dell'Agricoltura. Il protocollo d'intesa tra la FAO, il Governo siriano ed il governo italiano, relativo alla seconda fase del progetto, è stato firmato a Damasco nel giugno 1997.

A seguito della *inception mission*, nel febbraio-marzo 1998, per la redazione del piano di lavoro, dall'inizio di aprile si è insediato il personale del progetto, composto da due unità internazionali e dal Direttore nazionale, proveniente dal Ministero siriano dell'Agricoltura. Il 27 aprile 1998 si è tenuta a Damasco una riunione dello "*Steering Committee*".

Alcune difficoltà insorte nei mesi immediatamente successivi, sono state in seguito superate con le dimissioni del Capo Progetto, presentate nel novembre 1998. È stato inoltre nominato un nuovo *Senior Project Advisor* ,dopo che il precedente ha rassegnato le proprie dimissioni nel maggio 1998. E' stato invece confermato l'economista agrario italiano. La nuova situazione creatasi ha consentito un rilancio delle attività del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente (Giordania, Siria e Turchia) - Fase II**
Importo complessivo: Dollari USA 2.157.002 (Fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: dono (Trust Fund)
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto a carattere regionale che interessa la Giordania, la Siria e la Turchia, che si propone di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata è' quella di identificare, all'interno di ciascuno dei Paesi partecipanti, alcune aree-pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema foresta-pascolo sia particolarmente elevato per la pressione antropica e di mostrare come, con la partecipazione delle popolazioni locali, sia possibile arrivare ad una corretta gestione di queste risorse, migliorandone la produttività ed aumentando nello stesso tempo il reddito degli abitanti. Il progetto ha completato la seconda fase d'attuazione (Maggio 1995-Dicembre 1997). Una missione di valutazione, realizzata nel settembre 1997, ha suggerito la prosecuzione del progetto proponendo una terza fase che permetta di completare le iniziative avviate per favorire lo sviluppo ed il radicamento nelle popolazioni locali di una maggiore consapevolezza ambientale nei confronti del patrimonio forestale.

Per quanto riguarda la Siria, nel corso del 1997 sono stati realizzati: corsi di formazione per guardie forestali, unitamente ad altre attività relative all'apicoltura ed alla coltivazione di funghi; la costruzione di una piccola diga e di serbatoi per acqua; il reclutamento di consulenti nazionali per il supporto allo sviluppo istituzionale.

Il progetto è giunto formalmente a termine nel giugno 1998. E' in corso di valutazione la proposta di un'estensione delle attività del progetto limitatamente alla sola Siria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana.**
Importo complessivo: Dollari USA 2.754.600
Fondi in loco:
Tipologia: dono (Trust Fund)
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare i pascoli della steppa siriana ed impedire il declino della loro produttività sviluppando strategie per un migliore uso del territorio. Il progetto si propone inoltre di migliorare le capacità di comunicazione, di analisi dei dati e di pianificazione dei tecnici locali, in modo da sviluppare tecniche migliori e nuove regole per l'uso comune dei terreni destinati al pascolo e di costituire una riserva naturale per le tipologie di fauna che un tempo popolavano la regione.

Nel marzo 1998 si è svolta a Damasco una riunione tripartita (Italia-FAO-Siria) che ha adottato un piano di lavoro e sostenuto l'opportunità di esaminare le possibilità per un'estensione del progetto. Una bozza di documento a tale fine è stata redatta nel maggio 1998. È stata inoltre inaugurata a Damasco una mostra fotografica sui progetti FAO in Siria finanziati dall'Italia, nell'ambito della quale il progetto in oggetto ha ricevuto ampia visibilità.

Le due iniziative che seguono, costituenti il "Progetto Agricolo Integrato", prendono origine dalla Commissione Mista del 1991, nella quale furono concessi 10 miliardi di lire a dono nel settore zootecnico, a cui venne aggiunta una componente di pari importo a credito d'aiuto per un progetto nel settore lattiero-caseario. La componente a dono è stata successivamente ridotta a 3 mld di Lire. Al fine di riorientare i due interventi, nel novembre 1997 si è svolta una missione multidisciplinare resasi necessaria dopo gli esiti di una precedente missione tecnica che aveva espresso un parere negativo rispetto alle originarie richieste siriane. Nel giugno 1998, una missione tecnica della FAO si è recata in Siria con il compito di acquisire elementi in vista dell'invio di una missione congiunta per la redazione di uno studio di fattibilità.

Lo stanziamento relativo al Progetto Agricolo Integrato è stato confermato nelle Agreed Minutes firmate a Damasco il 12 novembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: lattiero-caseario
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione centrali del latte (Progetto Agricolo Integrato)**
Importo complessivo: Lit. 10 miliardi
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero del Piano - Ministero dell'Industria

Gli obiettivi generali dell'intervento sono di aumentare la disponibilità e la qualità del latte processato a livello nazionale ed il miglioramento delle tecnologie produttive.

Nel novembre 1997 è stata effettuata una missione di riidentificazione da tre esperti della DGCS, con l'incarico di redigere un successivo studio di perfettibilità contenente l'analisi della situazione attuale, le ipotesi prospettate, gli obiettivi dell'intervento, le attività da realizzare e i rispettivi costi. L'orientamento emerso è rivolto alle centrali del latte di Aleppo e di Damasco. In seguito alla citata missione tecnica della FAO, è stata concordata una missione per la redazione dello studio di fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: zootecnico
Titolo iniziativa: **miglioramento del capitale bovino a livello nazionale (Progetto Agricolo Integrato)**
Importo complessivo: Lit. 3 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Gli obiettivi dell'intervento sono: il miglioramento genetico del capitale bovino, tramite l'impiego di strumenti organizzati per mezzo di un libro genealogico; l'incremento del capitale bovino, attraverso la realizzazione di un programma di lotta alla ipofertilità e mortalità neonatale; il miglioramento delle attività produttive aziendali, mediante il rafforzamento del servizio pubblico, incluso il supporto alla gestione aziendale ed alla disponibilità di idonei mezzi di produzione.

Nel novembre 1997 ha avuto luogo una missione di tre esperti della D.G.C.S., con l'incarico di redigere uno studio di perfettibilità, contenente l'analisi della situazione attuale, gli obiettivi ed i risultati di un programma di cooperazione tecnica, le attività da svolgere ed i relativi costi. In seguito ad una successiva missione tecnica della FAO, è stata concordata una missione per la redazione dello studio di fattibilità, sia per la componente a dono, sia per la componente a credito sopra descritta.

Borse di studio.

Nel 1998 sono state concesse a studenti siriani le seguenti borse di studio individuali:
-n. 3 dottorati di ricerca;
-n. 1 specializzazioni in architettura;
-n. 2 specializzazione in Ingegneria;
-n. 2 specializzazioni in medicina.

Sono state altresì concesse le seguenti borse di studio per la formazione:
-n. 1 borsa per "Corso Master in Turismo" – SIST-OMT;
-n. 1 borsa per "Corso di Direzione di Imprese Alberghieri" – SIST-OMT;
-n. 1 borsa per "Corso Flag State Implementation" – IMA-IMO;
-n. 2 borse per "Corso base di Irrigazione" – IAM;

-n. 1 borsa per "Corso base di Protezione delle Colture fruttifere" – IAM;
-n. 1 borsa per "Corso Diritto allo Sviluppo" – IDLI;
-n. 1 borsa per "Corso Diritto dell'Investimento e delle Imprese" – IDLI.

TERRITORI AUTONOMI PALESTINESI

L'economia palestinese è caratterizzata dall'assenza di indebitamento pubblico esterno e da un modesto indebitamento interno, da una forza lavoro abbastanza qualificata, da una popolazione con un tasso di istruzione elevato e da una forte tradizione imprenditoriale.

La prolungata occupazione israeliana, tuttavia, ha creato sensibili distorsioni strutturali nell'economia dei Territori Palestinesi (T.P.). In particolare si assiste ad una forte dipendenza dall'esterno della forza lavoro palestinese; un basso livello di industrializzazione; una struttura del commercio estero legata ad Israele e caratterizzata da forte deficit; un'inadeguatezza di infrastrutture pubbliche e di servizi; una ridotta disponibilità di risorse idriche e di terreni.

Sebbene in termini generali si sia registrato un miglioramento dell'economia palestinese rispetto al precedente anno, anche il 1998 è stato caratterizzato dai medesimi problemi che possono considerarsi di natura cronica: nello specifico, la chiusura per prolungati periodi dei passaggi tra Territori Palestinesi ed Israele e difficoltà nel promuovere gli investimenti pubblici e privati. I punti di accesso oltre la "linea verde" tra Israele e i T.P. sono controllati in maniera rigida ed i palestinesi necessitano di permessi per muoversi tra la Cisgiordania, la striscia di Gaza e Gerusalemme est; questo comporta danni e disagi per tutto l'anno che si riflettono sulla situazione economica e sociale dei palestinesi. Le chiusure e le restrizioni al passaggio dei beni alle frontiere hanno contratto la produzione interna compromettendo l'occupazione e causando una diminuzione delle spese dei nuclei familiari. La conseguente crisi del mercato del lavoro ha comportato un tasso di disoccupazione effettiva del 24,7%. Tale è risultata meno drammatica di quella prevista grazie agli aiuti della Comunità dei donatori che hanno finanziato programmi di emergenza generativi di reddito. Il tasso di disoccupazione al 1998 è stimato mediamente al 16% (20% nella striscia di Gaza e 12% in Cisgiordania). Di conseguenza il tasso di povertà risulta abbastanza alto. Secondo un recente studio effettuato dal Ministero del Piano e della cooperazione Internazionale (MOPIC), il 30,2% delle famiglie vive al di sotto della soglia di povertà', fissata a 650 Dollari USA annui pro capite alla fine del 1995. Nella striscia di Gaza la percentuale è del 40,4% ed in Cisgiordania dell'11,1%.

Con riferimento agli investimenti pubblici e privati, va sottolineato che non hanno avuto la consistenza e la velocità auspicata ai tempi della firma degli Accordi di Oslo del 1993. Per quanto riguarda quelli pubblici, che nel 1998 sono stati finanziati quasi totalmente dalla Comunità dei Donatori, la principale ragione del mancato investimento risiede nel tempo che sta richiedendo l'organizzazione della nascente Autorità Palestinese e nella difficoltà per i donatori ad adattare le proprie procedure alla situazione non strutturata dei Territori Palestinesi. Gli investitori privati, oltre ai problemi logistici e di sicurezza derivanti dalla chiusura dei territori, sono stati sinora scoraggiati dall'incertezza politica, dalla confusione normativa e dalla inadeguatezza delle infrastrutture esistenti. Una interessante prospettiva industriale è rappresentata dal Parco Industriale Al-Muntar di Gaza, recentemente inaugurato, che potrebbe fungere da modello di collaborazione anche di tipo triangolare (Palestinesi, israeliani ed imprenditori di altri paesi). Il nuovo aeroporto palestinese a Rafah, striscia di Gaza, una volta collaudati positivamente e portati a regime i sistemi logistici e di sicurezza, potrebbe costituire un importante strumento per veicolare il flusso di passeggeri e merci. Gli accordi di libero scambio conclusi negli ultimi anni con l'Unione Europea, gli Stati Uniti e gli accordi di collaborazione con molti paesi arabi tra i quali l'Egitto, la Giordania, il Marocco e la Tunisia, rappresentano un progresso nella creazione delle basi per lo sviluppo del settore privato.

Il settore bancario si è ripreso negli ultimi anni ed attualmente risultano operanti 22 banche (nove palestinese, 10 arabe e tre straniere) con 101 filiali in totale. Esse hanno attratto rilevanti

depositi, componente essenziale per alimentare gli investimenti ma non sono riuscite ad effettuare finanziamenti con lo stesso dinamismo (solo circa il 32% dei depositi). Le principali cause vanno ricondotte ai rischi politici tuttora altissimi, alla mancanza di un catasto della proprietà' privata con la conseguente impossibilità di ottenere garanzie reali, alla poca elasticità nel valutare i rischi d'impresa. La situazione, sotto tal ultimo profilo, è in via di miglioramento grazie a programmi di sostegno di alcuni donatori.

I dati sulle prestazioni economiche dell'area sono frammentari e divergenti da un organo rilevatore all'altro. Le componenti del prodotto nazionale lordo (PNL), secondo dati del 1997 del Palestinian Bureau of Statistics, sono costituite per il 13,9% da agricoltura e pesca, per il 13,8% dal settore manifatturiero e minerario, per l'8,2% dal settore costruzioni e per il restante 64,1% dai servizi. Il PIL lordo procapite annuo si è aggirato nel 1998 attorno ai 1.387 Dollari USA.

Per quanto concerne le importazioni e le esportazioni, non esistendo una vera struttura statale, non esiste una bilancia dei pagamenti in senso proprio. I dati sull'interscambio commerciale, comunque, evidenziano che la stragrande maggioranza delle importazioni ed esportazioni palestinesi ha luogo con Israele, stato che assorbe circa l'80% delle produzioni palestinesi ed copre circa il 90% delle importazioni palestinesi. L'ostacolo principale che si frappone allo sviluppo delle strutture produttive dei T.P. è costituito dalla maggiore competitività dei manufatti israeliani per qualità, prezzo ed agevolazioni alla clientela. Nel 1997 e nel 1998, dopo gli anni dell'*intifada* ed i primi anni '90, la situazione si è stabilizzata con alcuni leggeri miglioramenti dovuti a chiusure dei passaggi meno frequenti, maggior interscambio commerciale, miglioramento negli investimenti e riduzione del tasso di disoccupazione.

La situazione sociale riflette le limitate prospettive economiche: le maggiori componenti di un organico sistema sociale nazionale sono assenti. La maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. Nonostante notevoli progressi negli ultimi anni, i problemi da affrontare sono tuttora enormi.

Le donne sopportano il peso maggiore di tale situazione, dovendo spesso dividersi tra il lavoro domestico ed un lavoro precario basato su contratti sommersi. La posizione sociale della donna palestinese è caratterizzata da bassa partecipazione alla forza lavoro ufficiale, dall'accesso ad un numero molto limitato di occupazioni, di solito caratterizzate da bassa produttività, da una considerevole discriminazione in termini di salario e condizioni di lavoro e da un'elevata percentuale di analfabetismo. Il lavoro femminile è concentrato in agricoltura (33%), nei servizi (22%) e nel settore manifatturiero (14%). Esistono forti mancanze anche nel campo della protezione sociale: l'UNRWA, le ONG ed i donatori provvedono interventi in tale settore, ma in misura insufficiente rispetto ai bisogni. La situazione è particolarmente evidente nel caso dei gruppi svantaggiati quali portatori di handicap ed ex detenuti.

Per quanto concerne la sanità, i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese -che è subentrato nel 1994 all'Amministrazione civile israeliana- e da UNRWA, ONG, comitati popolari, settore privato, società caritatevoli, che prestano assistenza di base e servizi ospedalieri sia attraverso proprie strutture che con contratti. Il settore pubblico gestisce 205 strutture per l'assistenza sanitaria di base; 41 sono gestite dall'UNRWA e 192 da ONG palestinesi. In Cisgiordania operano 15 strutture ospedaliere, di cui 9 pubbliche e 6 gestite da ONG. Nella Striscia di Gaza gli ospedali sono 5 di cui 4 pubblici ed 1 gestito da una ONG. Un nuovo ospedale costruito dall'UNRWA con fondi dell'Unione Europea registra notevoli ritardi nella consegna delle opere all'ANP.

Nel settore sanitario i problemi da risolvere e affrontare nel futuro sono tanti, sia per quel che riguarda la protezione socio-sanitaria e la lotta all'esclusione sociale sia per quel che concerne

la necessità di standardizzare le prestazioni sanitarie e di favorire un contenimento della politica di espansione infrastrutturale e tecnologica deregolamentata.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira intorno all'84 %, con una media per il tasso femminile del 77 % e di quello maschile dell'91,5%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%) sono state gestite dalle Autorità israeliane e sono passate nel 1994 al Ministero dell'Istruzione palestinese. Mancano numerose scuole e molte delle strutture esistenti richiedono interventi di ristrutturazione, mancando in molti casi acqua, elettricità e latrine. La costruzione di scuole e la fornitura di materiale didattico rappresenta, pertanto, una priorità' per l'ANP e vari donatori, tra cui l'Italia, stanno finanziando programmi volti ad alleviare tale problema. In Cisgiordania vengono adottati i programmi giordani, mentre nella Striscia di Gaza le scuole adottano il modello egiziano: il Ministero dell'Istruzione, con il sostegno di un programma finanziato dalla cooperazione italiana, ha ora elaborato un programma scolastico nazionale, che è stato già' approvato dal Consiglio Legislativo palestinese e verrà lanciato al più' presto, anche con il sostegno italiano. Le Autorità' palestinesi, con il sostegno finanziario italiano, stanno ora finalizzando il nuovo Piano quinquennale di sviluppo del settore che si prevede di completare a metà 1999.

Il programma di assistenza d'emergenza elaborato dall'ANP di concerto con la Banca Mondiale e presentato al primo Gruppo Consultivo per Gaza e Cisgiordania del dicembre 1993 è basato sul miglioramento delle infrastrutture pubbliche, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla predisposizione di un tessuto economico favorevole allo sviluppo di medio periodo del settore privato.

La cooperazione italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori; gli Accordi di Oslo del 1993 hanno determinato un aumento dell'impegno finanziario italiano di 80 milioni di dollari nel quinquennio 1994-1998. Per questo, nel 1995 è stato firmato a Gaza un documento di intesa tra il Ministro degli Esteri italiano ed il P.L.O. che definiva un programma di cooperazione per il biennio 1994/1995. Esso includeva progetti per circa 37 milioni di Dollari USA, rivolti a settori essenziali quali la sanità, l'istruzione pubblica, la formazione professionale, le risorse idriche, l'agroalimentare, il sostegno alle piccole e medie imprese, nonché interventi di assoluta urgenza rivolti a far fronte a bisogni nutrizionali della popolazione ed alle pressanti necessità di funzionamento dell'Amministrazione palestinese.

L'elemento di novità' di tale programma era rappresentato dalla presenza, per la prima volta, di una controparte istituzionale palestinese, l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), con cui si è negoziato. La modificata situazione sociale venutasi a creare con le trattative di pace, ha posto le condizioni affinché si potesse favorire, nell'ambito dei progetti di cooperazione, un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri di amministratori capaci di gestire i vari servizi. Non vanno in ogni caso taciute le grandi difficoltà in cui la cooperazione opera a causa dell'evoluzione del processo di pace, del passaggio dei poteri e della giurisdizione dell'Autonomia Palestinese, e per i rapporti economici con Israele. In questo contesto, gli interventi si caratterizzano per un elevato grado di flessibilità e per un marcato carattere di urgenza.

Alla Conferenza Ministeriale sull'Assistenza in Palestina, tenuta nel 1996 a Parigi, l'Italia si è in particolare impegnata a finanziare progetti di sviluppo per 25 milioni di dollari. Pur riconoscendo l'importanza che il potenziamento delle infrastrutture riveste in questa fase dello sviluppo dell'economia palestinese, la D.G.C.S. ha ritenuto utile includere negli interventi ben definite componenti di assistenza tecnica e di "institution building" e di non trascurare gli aspetti di

sviluppo sociale che continuano a rivestire un ruolo centrale. Con l'entrata in vigore della Legge n. 558 del 23 ottobre 1996 è stata aperta la possibilità di concedere crediti d'aiuto all'Autorità Palestinese ed un primo impegno, del valore di 60 milioni di Dollari USA, è stato assunto in occasione della visita in Palestina del Sottosegretario agli Esteri con delega alla cooperazione nel maggio 1997.

In occasione degli incontri bilaterali tenuti a Roma il 12 giugno 1998, l'Italia si è impegnata a finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 18.400.000 Dollari USA, che concerne interventi articolati nei settori prioritari della cooperazione italiana nei Territori palestinesi, rafforzando le strategie già perseguite.

L'Italia ha inoltre finanziato un piano integrato di interventi per il distretto di Betlemme, in vista del Giubileo del 2.000, nell'ambito della struttura di coordinamento appositamente costituita, denominata "Bethlehem 2.000", ed ha assunto l'impegno di finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 2,5 milioni di dollari, concernente la riabilitazione di una importante arteria stradale, la costituzione di un piano di conservazione delle infrastrutture di interesse archeologico, e la riabilitazione a Betlemme di un antico edificio da adibire a centro sociale.

Al fine di dare maggiore efficacia agli interventi italiani, in occasione degli ultimi incontri bilaterali si è formulata una strategia in linea con gli orientamenti che vanno sempre più' definendosi nei Piani di Sviluppo palestinesi. In tale ottica, è stata predisposta una strategia di intervento che in futuro, quando le condizioni politiche e sociali lo consentiranno, potrà confluire in un rapporto paese, ponendo enfasi ad un maggior coordinamento del contributo italiano con uello della comunità internazionale.

A seguito degli accordi di pace del 23 ottobre 1998 a Wye River, alla Conferenza di Washington del 30 novembre 1998 è stato rilanciato un programma di aiuti come seguito di quelli assunti per il precedente quinquennio. La comunità' dei donatori ha assunto impegni per circa 3,3 milioni di Dollari USA a dono per i successivi cinque anni, oltre a circa 1 milione di Dollari USA a credito di aiuto. L'impegno complessivo a dono per il triennio 1999-2001 ammonta a circa 1,65 milioni di Dollari. In tale occasione, l'Italia si è impegnata a finanziare progetti bilaterali a dono per 40 milioni di Dollari nel triennio 1999-2001. I relativi progetti verranno definiti di anno in anno in occasione di incontri bilaterali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario: attività di coordinamento, riorganizzazione, formazione e studio.**
Importo complessivo: Lit. 680.000.000
Fondi in loco: Lit. 280.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità' e ONG palestinesi

Il programma sociosanitario si delinea come la continuazione delle attività intraprese a partire dal 1993 e successivamente rifinanziate. Dal 1997 è in corso la collaborazione instaurata con il Dip. Di Medicina Comunitaria dell'Università di Bir Zeit, relativa al sostegno dei corsi di Diploma e di Master in Sanità Pubblica e dello sviluppo delle risorse umane governative, UNRWA e delle ONG partecipanti ai corsi.

L'ammontare dei fondi è ripartito sulle voci fondo di gestione per il supporto alle attività di consulenza nel settore sanitario e fondo di gestione in loco, non ripartibile, per il supporto alle attività di capofila della sanità nel processo di pace. I contenuti si incentrano su:

- attività di assistenza tecnica al Ministero della Sanità palestinese, relativamente alla pianificazione sanitaria ed alla predisposizione del Piano sanitario nazionale;
- attività di supporto al coordinamento e gestione in loco delle funzioni di capofila per la sanità pubblica del Gruppo Rifugiati del Processo di Pace multilaterale;
- attività di razionalizzazione del piano di sviluppo delle risorse umane, con riferimento alla formazione nella sanità pubblica.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno di emergenza ai servizi sociosanitari ed assistenziali di Gerusalemme est, della Cisgiordania e Gaza.**
Importo complessivo: Lit. 750.000.000
Fondi in loco: Lit. 650.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

A seguito dell'inasprimento della situazione politica ed in funzione ad una richiesta del MOH palestinese volto al rafforzamento dei servizi sanitari pubblici, il progetto ha provveduto alla fornitura di apparecchiature elettromedicali ed alla riabilitazione di alcune strutture sanitarie. Il progetto, inoltre, ha contribuito enormemente a migliorare le condizioni igieniche e di sicurezza di scuole, orfanotrofi ed ospizi, attraverso la realizzazione di latrine e la forniture di attrezzature antincendio e di riscaldamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale e multibilaterale
Gestione: diretta ed affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Creazione dell'Unità di gestione dei servizi sanitari della nuova amministrazione sanitaria palestinese**
Importo complessivo: Lit. 6.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, in fase di completamento nel 1999, ha mirato a sviluppare in maniera adeguata alle esigenze locali le capacità di gestire efficacemente il settore socio-sanitario; assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi sanitari successivamente al ritiro dell'Autorità di occupazione; contribuire a migliorare la qualità dei servizi sanitari.

Le attività del progetto, sostenuto dagli enti di assistenza tecnica ISS e AISPO, durante il 1998 hanno comportato: il potenziamento e l'espansione territoriale della componente di formazione e di aggiornamento per i direttori sanitari di livello di distretto attraverso un percorso formativo modulare; l'avviamento di alcune attività relative alla sorveglianza sociosanitaria ed al sistema informativo gestionale a Gaza; la predisposizione di un centro di documentazione e formazione presso il Ministero della Sanità per l'alfabetizzazione informatica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Costituzione di un consultorio per la salute della donna nella striscia di Gaza.**
Imposto complessivo: Dollari USA 480.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNFPA
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa ha come finalità il miglioramento della condizione delle donne nella striscia di Gaza attraverso la costituzione di un Centro di Donne per la Salute Riproduttiva. Il Centro mira, altresì, a monitorare e migliorare le condizioni di salute delle famiglie cui le donne assistite appartengono seguendo il modello italiano dei Consultori.

I fondi sono stati trasferiti all'UNFPA a fine 1997 e si prevede l'imminente avvio del programma.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale e bilaterale
Gestione: diretta ed affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione ed ampliamento degli ospedali di Hebron, Beit Jala e Nablus in Cisgiordania.**
Importo complessivo: Lit. 12.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP e D.G.C.S.
Controparte locale: Ospedale Alia di Hebron, ospedale di Beit Jala e ospedale Ittihad di Nablus.

I lavori infrastrutturali presso l'ospedale Alia di Hebron (ala est), l'ospedale Ittihad di Nablus ed un'ala di raccordo nell'ospedale di Beit Jala sono stati completati nel corso del 1996. È

in via di completamento la costruzione di una nuova ala dell'ospedale di Beit Jala e sono in corso di pianficazione attività volte al completamento tecnico dal programma tramite utilizzo di residui disponibili presso l'UNDP.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale e bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità ambientale
Titolo iniziativa: **Riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour**
Importo complessivo: Lit. 8.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: UNDP e gestione diretta
Controparte locale: 3 municipalità

Tale progetto, da cui traggono beneficio oltre 80.000 persone, comporta le seguenti opere: una rete interna alle tre città e due collettori a gravità per i bacini ovest ed est.

Il contributo italiano è stato destinato al finanziamento delle tubazioni per la rete fognaria, di apparecchiature elettromeccaniche, all'assistenza tecnica ed alla supervisione dei lavori nella fase di costruzione, attraverso la presenza in loco di un esperto della D.G.C.S., nonché alla formazione in loco ed in Italia del personale locale per la gestione e la manutenzione degli impianti. Il servizio di approvvigionamento di materiali è svolto dall'UNDP che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne.

La prima parte del progetto è stata eseguita al 95% circa, mentre sono in corso di pianificazione attività volte al completamento tecnico del programma tramite l'utilizzo di residui disponibili presso l'UNDP.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: idraulica
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'acquedotto di Hebron, I fase**
Importo complessivo: Lit. 3.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Municipalità di Hebron

Il progetto mira ad aumentare l'accesso di acqua potabile per la città di Hebron aumentando e migliorando la distribuzione. A tal fine, oltre a lavori di ingegneria, formazione ed assistenza tecnica, sono stati effettuati lavori di ristrutturazione ed integrazione dell'acquedotto della città, sulla base degli elaborati del progetto dell'acquedotto esistente e di quello nuovo previsto ad integrazione.

È stato anche costruito un serbatoio sotterraneo con una capacità di 3.800 metri cubi, il cui importo è stato totalmente erogato all'Organismo esecutore e l'iniziativa è in corso di esecuzione. La maggior parte dei lavori sono stati eseguiti ed è previsto il completamento del progetto a metà 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: infrastrutture, idraulica, ambiente
Titolo iniziativa: **Impianto di acquedotti e fogne per Gaza**
Imposto complessivo: Dollari USA 3.450.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Municipalità di Gaza.

L'iniziativa mira a sviluppare opportunità di lavoro e formazione sul posto attraverso la realizzazione di interventi integrati di riabilitazione stradale, distribuzione acqua ed impianti fognari nella striscia di Gaza. I lavori sono in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: idraulica ambiente
Titolo iniziativa: **Gestione assistita all'impianto di depurazione di Gaza**
Imposto complessivo: Dollari USA 1.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Municipalità di Gaza.

L'iniziativa mira a garantire la gestione assistita, per un periodo di circa 2 anni, dell'impianto di depurazione di Gaza.

I lavori di riabilitazione dell'impianto sono stati eseguiti dall'UNRWA mediante un contributo italiano nell'ambito del programma Beach Camp. Il programma è in corso esecuzione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multibilaterale (istruzione, sanità, assistenza e servizi sociali, sanità ambientale e iniziative promotrici di reddito)
Titolo iniziativa: **Progetto presso il Beach Camp dell'UNRWA a Gaza**
Importo complessivo: Dollari USA 6.362.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Varie

Le somme a disposizione del programma sono state interamente erogate all'UNRWA. L'iniziativa nel suo complesso è stata quasi interamente eseguita. È ora in fase di conduzione la seconda parte dello studio sulle condizioni sanitarie della popolazione rifugiata al fine di verificare i cambiamenti prodotti dal miglioramento delle condizioni ambientali, a seguito della riabilitazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Gaza.

Le principali componenti dell'iniziativa sono gli aiuti e i servizi sociali. L'iniziativa ha mirato alla riabilitazione di 424 abitazioni. È stato fornito il materiale per la riparazione e la ricostruzione delle abitazioni. Tale progetto si è concluso.

Una parte dei fondi è stata destinata, inoltre, a progetti di auto-sviluppo che sono stati indirizzati sinora alla costruzione di due stanze da adibire ad asilo nido in una moschea, alla costituzione dell'Associazione Volontari per l'assistenza ai disabili e alla costruzione di un centro attività giovanili.

Una terza componente di tale progetto riguarda un Centro di attività femminile rivolto alla formazione di capacità tecniche e mezzi di sussistenza femminile. Per la costruzione e l'arredamento del nuovo centro, sono stati stanziati oltre 250 mila dollari.

Il progetto ha promosso iniziative promotrici di reddito con la costituzione di un fondo rotativo per piccole e medie imprese da 1 a 15 addetti. Tutti i fondi sono stati erogati ai beneficiari ed il tasso di restituzione è risultato molto elevato.

Per quanto riguarda l'istruzione, circa 1.800.000 Dollari USA sono stati utilizzati per la ricostruzione di 2 scuole e la fornitura di materiale didattico.

Per la sanità sono stati finanziati ed eseguiti un programma di sanità mentale, uno studio sulla situazione sanitaria, un programma di medicina scolastica ed un intervento per la fornitura di attrezzature per il Centro di salute di Rimal.

Infine, per il programma speciale a favore dell'ambiente, sono stati destinati circa 1,6 milioni di Dollari USA per la realizzazione dello smaltimento dei rifiuti solidi del campo, per la realizzazione di una parte del sistema fognario e del drenaggio e per la riabilitazione dell'impianto di depurazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad Organismi Internazionali
Settore: sanità ed istruzione
Titolo iniziativa: **Medicina scolastica, fase II.**
Importo complessivo: Dollari USA 1 milione
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità e Ministero dell'Istruzione

Trattasi di continuazione di un precedente programmo eseguito a gestione diretta dalla DGCS e che culminò con la prima Conferenza nazionale nel settore e con la pubblicazione di un documento di base. L'intervento, ora proseguito dall'UNICEF, sta provvedendo alla conduzione di

attività di screening clinico nelle scuole primarie e formazione degli addetti al settore in un'ottica di capacity building.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Analisi delle *policy* e formulazione di piani per lo sviluppo del Ministero dell'Istruzione palestinese.**
Imposto complessivo: Dollari USA 300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese.

Il progetto mira ad assistere il Ministero dell'Istruzione palestinese a sviluppare una propria capacità nella formulazione di piani e programmi del settore e di eseguire gli stessi. L'iniziativa è in corso di esecuzione e sta attivamente contribuendo alla formulazione del nuovo Piano di Sviluppo quinquennale dell'Istruzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della capacità di pianificazione e gestione educativa in Palestina**
Importo complessivo: Dollari USA 730.400
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO/IIPE
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

Il progetto è iniziato nel marzo 1995, con il contributo volontario all'UNESCO per il 1994 di 730.400 Dollari USA, ed ha condotto con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese le sue attività. Ha comportato attività di formazione di pianificatori e managers. Sono già stati svolti alcuni seminari sul rafforzamento della capacità di gestione nell'istruzione, mediante la formazione di direttori di istituti scolastici e responsabili distrettuali e regionali. Esso è in via di completamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Capacity building in educational planning and budgeting for the Palestinian Educational Authority**

Importo complessivo: Dollari USA 321.509
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO- IIPE
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

È la seconda fase di un progetto volto a formare pianificatori e managers del Ministero dell'Istruzione; si è concentrata sulla formazione del personale specializzato, a livello centrale e periferico, nella preparazione del budget del Ministero e nella rendicontazione delle spese. Tale preparazione- attualmente assai carente, in quanto il personale del Ministero è costituito generalmente da insegnanti senza alcuna preparazione specifica in materia di contabilità- è essenziale perchè il MOE sia in grado di rispondere agli standards richiesti dal locale Ministero delle Finanze ed ottenere così i finanziamenti annuali, e sia capace di fornire ai donatori le informazioni necessarie per formulare e rendicontare i progetti con la necessaria trasparenza e competenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: sociale ed istruzione
Titolo iniziativa: **Educazione multiculturale e formazione degli insegnanti**
Importo complessivo: Dollari USA 300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

L'iniziativa è rivolta a condurre seminari specializzati per la didattica e la produzione di materiale di apprendimento per la matematica e le scienze nelle scuole elementari, attraverso metodologie di educazione alla globalità. L'iniziativa è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa : **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione palestinese, tramite la diffusione di materiale scolastico per l'educazione di base e la preparazione degli insegnanti**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

L'iniziativa è rivolta al miglioramento della qualità dell'istruzione elementare mediante la diffusione di materiali didattici e la formazione di insegnanti. Le attività progettuali sono state avviate nel 1997 e l'iniziativa è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Potenziamento degli Istituti tecnici dell'Autorità palestinese**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore

L'iniziativa intende sostenere tre istituti tecnici superiori (community colleges) nello sviluppo di nuovi corsi, tramite la formazione degli insegnanti e la fornitura di attrezzature e materiali didattici. Le attività sono iniziate nel 1997 e sono in corso di avanzata esecuzione. È prevista una seconda fase di consolidamento dell'intervento, del valore di 500.000 Dollari USA.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia in Cisgiordania**
Importo complessivo: Lit. 2.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Centro di formazione professionale di Kalandia

Il Kalandia Training Centre, un istituto di formazione professionale di livello medio situato in Cisgiordania, è stato creato nel 1953, ed accoglie circa 600 giovani rifugiati palestinesi che frequentano corsi in quindici differenti campi professionali, in particolare elettrauto e meccanica nel settore di autoveicoli. L'Italia ha sostenuto il centro tramite il canale multilaterale con l'UNRWA. La DGCS, per il progetto di riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia, ha stanziato nel 1992 2.082.573 Dollari USA, destinati al potenziamento dei laboratori e delle officine didattiche ed all'ampliamento dei dormitori. Nell'ambito del progetto era stata prevista l'allocazione di Dollari USA 206.208 per assistenza tecnica. Nel 1994 si è autorizzato lo storno di tali fondi a favore di attività di riabilitazione fisica del centro. Parte dei residui disponibili su tale voce, nonché parte degli interessi accumulati sui fondi del progetto, sono stati utilizzati per la costruzione e l'equipaggiamento di un laboratorio di meccanica diesel per il secondo anno di gestione dei corsi di tale specialità. Il progetto, sia pure con fondi limitati, ha proseguito le attività

nel 1998. È in corso di valutazione una richiesta di forniture aggiuntive, da finanziarsi sulla base dei residui disponibili, per il potenziamento di alcuni corsi del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: cultura
Titolo iniziativa: **Restauro dei mosaici a Jerico**
Importo complessivo: Dollari USA 100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero del Turismo e dei Beni Culturali

L'iniziativa è volta a formare *on the job* restauratori di mosaici e a restaurare alcuni mosaici pavimentati del Palazzo Qasr Hisham a Jerico. L'iniziativa, che è stata completata nel 1998, ha permesso di recuperare importanti mosaici dell'area bagni e di formare alcune maestranze locali nel restauro dei mosaici. È previsto un rifinanziamento dell'iniziativa con lo stesso canale multilaterale per la catalogazione dei reperti archeologici del sito ed una prima sommaria sistemazione degli stessi. Inoltre, è in fase di approvazione un progetto promosso dalla ONG CISS per il completamento dei restauri degli altri importanti mosaici del Palazzo e per la relativa formazione sul posto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Promozione e sviluppo integrato delle piccole imprese attraverso le Camere di Commercio palestinesi**
Importo complessivo: Dollari USA 1.552.789
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.
Controparte locale: Federazione Camere di Commercio palestinese

L'iniziativa rappresenta la prima fase, della durata di 24 mesi, di un più ampio progetto di potenziamento e sviluppo delle piccole imprese. Al riguardo è stata costituita una Unità Manageriale di supporto presso la Federazione e sono state costituite piccole Unità di Sviluppo Imprenditoriale (SEDU) presso le Camere di Commercio di Hebron, Nablus, Betlemme e Gaza, rivolte a fornire assistenza tecnica, servizi e formazione ai piccoli imprenditori palestinesi, nonché a sviluppare la costituzione di associazioni di categoria ed a promuovere azioni di partenariato.

Nella presente fase è devoluta una particolare attenzione al potenziamento e sviluppo delle P.M.I., operanti nei settori del marmo pietra, calzaturiero, tessile e dell'abbigliamento. L'iniziativa è iniziata nel settembre 1997 ed è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Ex-detainees programme**
Importo complessivo: Dollari USA 1.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.
Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Sui fondi volontari all'OIL del 1994 è stato avviato nel dicembre 1995 il programma in collaborazione con i finanziamenti UE e svizzeri. Il principale obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire il reinserimento sociale ed economico degli ex prigionieri politici in Israele, mediante la fornitura di servizi quali formazione professionale, riqualificazione ed aggiornamento, istruzione, assicurazione sanitaria e microcrediti per iniziare micro attività imprenditoriali ed artiginanali. La maggior parte delle attività sono state eseguite ed il progetto è terminato a metà 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Technical Assistance Trust Fund della Banca Mondiale**
Importo complessivo: Dollari USA 3.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: PECDAR

Si tratta di un fondo costituito presso la Banca Mondiale dai principali donatori ai Territori Palestinesi, per il finanziamento degli studi di fattibilità e prefattibilità relativi ai progetti prioritari nel settore economico ed in quello delle strutture istituzionali della nuova Entità palestinese. Il contributo italiano è stato totalmente erogato nel 1994 e le attività di formulazione degli studi si sono concluse all'inizio del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: sanità e formazione
Titolo iniziativa: **Contributo volontario all'UNRWA per il 1998**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: UNRWA

Trattasi di contributo volontario annuale a tale Organizzazione, che si occupa dell'assistenza ai rifugiati palestinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: vari
Titolo iniziativa: **Fondo fiduciario ONG presso la Banca Mondiale**
Importo complessivo: Doilari USA 2.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Welfare Association

L'iniziativa, che fa parte di un più ampio programma della Banca Mondiale, è volta a finanziare progetti di ONG locali con la Banca Mondiale. Si è concordato di dare priorità a progetti che prevedano una compartecipazione delle ONG italiane interessate ad affiancare quelle locali. A tal fine le Banca Mondiale riserverà il 75% del contributo italiano per tali azioni congiunte.

I settori di intervento mirano all'alleviamento della povertà, al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie degli strati più vulnerabili della popolazione ed a sviluppare attività generatrici di reddito. Il progetto è in corso di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Supporto allo sviluppo professionale degli insegnanti della West Bank**
Importo complessivo: Lit. 700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: oono
Ente esecutore: CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Founding Committee Al-Mawred di Ramallah.

Al fine di aggiornare il livello professionale dei docenti palestinesi, è stata prevista la costituzione di un servizio di assistenza didattica e tecnica e l'invio di insegnanti per brevi seminari in Italia. L'intervento prevede la costituzione di un Centro di ricerca e documentazione per attività di perfezionamento, sperimentazione e progettazione curriculare nell'area scientifica. Esso si rivolge a insegnanti palestinesi nell'area matematica e scientifica del livello primario e preparatorio.

Si sono registrati ritardi nell'esecuzione del progetto dovuti a lunghi periodi di sospensione per varie difficoltà tra le quali quelle relative a ritardi nell'erogazione delle annualità da parte del MAE.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: idraulica e salute pubblica
Titolo iniziativa: **Striscia di Gaza: programma pilota per la potabilizzazione dell'acqua salmastra a Khan Younis e sua ditribuzione nei campi profughi dell'area**
Importo complessivo: Lit. 4.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISS - Cooperazione Internazionale Sud-Sud
Controparte locale: Municipalità di Khan Yunis e Water Research Centre - Al Azhar University (Gaza)

Il programma si è proposto di migliorare la qualità dell'acqua da destinare all'uso alimentare della popolazione residente nella città di Khan Younis (150.000 abitanti), seconda città della Striscia di Gaza localizzata nell'area centro-sud. In detta area l'acqua sotterranea, unica fonte di approvvigionamento idrico, risulta particolarmente inquinata e dannosa per la salute.

Adottando un approccio integrato che vede l'acqua al centro delle problematiche non solo infrastrutturali, ma anche di impatto socioeconomico, il progetto ha provveduto ad installare due impianti di desalinizzazione ad "osmosi inversa", rivolti a fornire un totale di 120.000 litri/ora di acqua trattata, nonché a formare una *task force* locale per garantire la gestione tecnica ed amministrativa degli impianti. Accanto all'intervento puramente tecnico, è stato svolto un programma di attività rivolte alla comunità locale e mirante a sensibilizzare la popolazione sui problemi della qualità dell'acqua, in relazione alla salute pubblica ed al controllo degli sprechi in relazione all'aspetto economico.

I due impianti di desalinizzazione previsti sono stati installati, il laboratorio per le analisi delle acque presso la "Al Azhar University" è stato realizzato e messo in funzione; sono state attivate campagne di sensibilizzazione nelle scuole, condotto un programma di sensibilizzazione di massa. È stata, infine, organizzata la formazione del personale locale. Si prevede la conclusione del programma nel 1998 ed è prevista una fase di consolidamento rivolta a creare la capacità locale nella gestione economica dell'acqua prodotta dall'impianto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Progetto Italia/PAM per Gaza e Cis-giordania: "sostegno ai programmi di assistenza sociale"**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

L'iniziativa rappresenta la prosecuzione di un precedente intervento anch'esso finanziato dall'Italia ed il suo obiettivo è dare una risposta alle urgenti necessità alimentari delle fasce più vulnerabili della popolazione più bisognosa.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- garantire la sicurezza alimentare alle fasce di popolazione che si trovano in condizioni economiche di grave disagio;
- sostenere i programmi di sicurezza sociale del Ministero degli Affari Sociali palestinese e le attività di ONG locali operanti nel settore socio-sanitario;
- impiantare progetti-pilota legati all'utilizzo dell'aiuto alimentare come strumento volto a garantire la continuità tra la fase di riabilitazione e quella di sviluppo, nonché a sostenere l'attività di ONG locali che operano nel settore socio-sanitario. Il contributo italiano ha consentito al PAM di svolgere un ruolo importante in Palestina contribuendo a contenere i contrasti sociali che caratterizzano la zona e consentendo allo stesso PAM di raggiungere gli obiettivi del programma.

Borse di studio

Nel 1998 sono state concesse 16 borse di studio in medicina, 3 in ingegneria ed una in architettura.

TUNISIA

La struttura socioeconomica della Tunisia negli ultimi anni ha sperimentato una sostanziale stabilità; il Paese si è dimostrato desideroso di sfruttare il più razionalmente possibile le risorse di cui è fornito: l'agricoltura, il turismo ed in parte i prodotti energetici. La Tunisia, con un PIL procapite annuo di 2.164 Dollari USA, si colloca nelle fascia inferiore dei paesi a medio reddito secondo la classifica elaborata dall'OCSE-DAC.

Sul fronte sociale il paese ha investito molto. Circa il 90% della popolazione, che nel quinquennio 1990-95 è cresciuta ad un tasso medio del 1,9%, gode di assistenza sanitaria mentre l'aspettativa di vita è salita da 54 a 68 anni negli ultimi 16 anni. I prodotti di base vengono sovvenzionati ed un'assistenza diretta viene fornita alle famiglie più bisognose per finanziare acqua, elettricità, scuole e cure mediche. Con un valore dell'indice di sviluppo umano pari a 0,744, superiore alla media dei paesi dell'area (circa 0,65%), il Paese si colloca all' 83° posto della classifica dell'OCSE-DAC. Tra i paesi del Maghreb arabo, la Tunisia si posiziona al secondo posto dopo l'Algeria (0,746). A questi dati si contrappone la limitata formazione del capitale umano, dato che il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta nel 1995 era pari al 68% (uomini 78,8 %, donne 57,7%). La povertà è relativamente poco diffusa: si stima che circa il 6% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà. Il fenomeno è naturalmente più diffuso nelle periferie urbane e nelle zone rurali, soprattutto del Sud.

Per quel che concerne la situazione macroeconomica, nel 1997 il disavanzo strutturale della bilancia commerciale ha raggiunto i 2.371 milioni di Dollari USA, a causa della debolezza del settore delle esportazioni e per la forte dipendenza del Paese dalle importazioni nel settore alimentare ed in quello delle tecnologie avanzate. Tale disavanzo si è acuito anche a causa del recente processo di liberalizzazione commerciale.

La Tunisia ha un ingente debito estero. Il settore turistico, le rimesse degli emigrati ed il flusso degli investimenti esteri diretti riequilibrano in parte il disavanzo commerciale; tuttavia, il debito estero si è mediamente attestato, nel periodo 1993-97, intorno al 53% del PIL.

Il tasso di disoccupazione negli ultimi anni è rimasto piuttosto alto (intorno al 15%), rendendo necessario un elevato intervento pubblico per spese sociali. Il fenomeno appare ancor più grave se si tiene conto che la disoccupazione giovanile assume aspetti rilevanti in un paese dove il 36% della popolazione ha meno di 15 anni.

Nonostante la presenza dei vincoli strutturali sopradescritti e di una congiuntura internazionale non favorevole, l'economia tunisina ha raggiunto dei buoni risultati nel periodo 1991-97: il PIL è infatti aumentato nel periodo ad una media annua del 4,2% (sebbene in termini di PIL procapite la percentuale risulti intorno al 2% per il forte incremento demografico). Nel 1998 l'economia tunisina è cresciuta del 5,54%, in presenza di un'inflazione del 4%.

Il settore dell'industria manifatturiera in modo particolare mostra una relativa diversificazione ed un buon dinamismo. Le principali industrie presenti sono: il tessile-abbigliamento, il cuoio, la trasformazione alimentare (cereali, carne ed olio); vetro e materiali da costruzione; prodotti meccanici ed elettrici; chimica e gomma; carta e lavorazione del legno. Il settore industriale contribuisce per due terzi al totale delle esportazioni tunisine, costituisce il 17,5% del PIL ed occupa il 19% circa della forza lavoro. L'orientamento all'esportazione del settore ed il fatto che sia prevalentemente composto da piccole-medie imprese a condizione familiare sono fattori positivi anche nella prospettiva dei futuri sviluppi.

Per quanto riguarda l'energia si è notata una diminuzione relativamente alla produzione di petrolio grezzo ed un aumento della produzione di carburanti e delle disponibilità elettrica.

Nella formazione del PIL giocano un ruolo sempre più importante il settore dei servizi (45,7%) e quello dell'industria manifatturiera (25,6%); il contributo dell'agricoltura e della pesca, con un 13,7%, è sceso di alcuni punti percentuali dopo un periodo di crescita negli anni 1991 e 1992; tuttavia, questo settore continua ad occupare una quota consistente (25% circa) del totale degli occupati. Le sfavorevoli condizioni climatiche degli anni '93 e '94 e la limitata presenza di tecniche irrigue rendono il settore vulnerabile e determinano un'elevata dipendenza alimentare del paese. D'altro canto, le abbondanti piogge del periodo 1995-96 hanno portato negli ultimi due anni ad un aumento della produzione agricola ed alla conseguente diminuzione delle importazioni alimentari.

Sulla base delle indicazioni fornite a partire dal 1986 dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, il Governo tunisino ha intrapreso in questi ultimi anni un impegnativo programma di riforme strutturali volte a liberalizzare gradualmente l'economia. Sul fronte esterno la Tunisia ha aderito al GATT ed è membro fondatore dell'O.M.C.; nel luglio del 1995 ha siglato un accordo di associazione con l'Unione Europea che prevede un abbattimento graduale delle barriere doganali per portare alla creazione di una zona di libero scambio con l'Europa a partire dal 2007 ; l'entrata in vigore di tale accordo è stata predisposta per il marzo 1998. L'Unione Europea risulta essere il più importante destinatario dei flussi commerciali. Ai paesi dell'U.E. sono destinate l'80% delle esportazioni e dagli stessi proviene il 73% delle importazioni. A seguito dell'accordo con l'U.E. è anche aumentata la capacità di attrarre investimenti esteri che hanno raggiunto, nel 1998, i 120 milioni di dinari.

Con l'entrata in vigore del IX Piano di Sviluppo quinquennale, che prevede una crescita del 6% annuo, sul fronte interno il Governo persegue i suoi obiettivi di sviluppo adottando le seguenti misure:

- riduzione del controllo sui prezzi, che viene limitato ad alcuni prodotti di rilevanza sociale;
- programma di privatizzazione delle imprese pubbliche, che per il momento ha interessato solamente alcuni settori non strategici (cementifici, alberghi);
- liberalizzazione degli investimenti esteri;
- messa in atto del Programma de Mise à Niveau.

Delle misure sopracitate, assume una particolare rilevanza, anche per le implicazioni che riguardano la cooperazione, il cosiddetto Programma di *Mise à Niveau*, espressamente creato per permettere al sistema produttivo tunisino di affrontare in maniera adeguata la liberalizzazione dei mercati e la conseguente concorrenza internazionale. Il programma gode di consistenti finanziamenti internazionali provenienti sia da donatori bilaterali che multilaterali; esso è stato inaugurato nel settembre 1995 ed è stato avviato operativamente nel corso del 1996. Per la sua attuazione è stato predisposto un apposito centro, il «*Bureau de Mise à Niveau*» alla dipendenze del Ministero dell'Industria. Per le scelte di politica economica ed il piano di riforme intrapreso nel corso degli ultimi anni, la Tunisia è stata recentemente definita come il miglior allievo della Banca Mondiale nella regione; è stata classificata dall'agenzia finanziaria Moody nella categoria Baa3 ed è il primo paese arabo ad essere entrato nella classifica dei paesi affidabili redatta dall'agenzia inglese IBCA (classifica BBB).

Secondo gli indirizzi della Cooperazione italiana, la Tunisia è un paese di prima priorità; nel 1998 l'Italia ha erogato circa 15,3 miliardi per la Tunisia. Con riferimento all'area geografica, il Paese si pone al quarto posto dei beneficiari, dopo Egitto, Territori Palestinesi ed Algeria.

La Grande Commissione Mista dell'agosto 1998 ha definito il nuovo Programma di Cooperazione triennale 1999-2001. Il Programma concordato fa riferimento a nuovi impegni per circa 170 miliardi di Lire ed alle iniziative dei precedenti accordi 1988-1991 ancora da realizzarsi per un valore di circa 300 miliardi di Lire fra crediti e doni. Fra le iniziative risalenti ai precedenti

accordi, assumono particolare importanza le due linee di credito a sostegno dell'imprenditoria privata, sulle quali esistono ancora consistenti disponibilità; allo stesso modo, il «Programma Integrato per la Valorizzazione del Sahara Sud della Tunisia» risulta una componente prioritaria. Per quest'ultimo è stato recentemente portato a buon fine un nuovo Protocollo finanziario con il quale sarà possibile l'utilizzo dei consistenti residui, pari a circa 100 miliardi di Lire.

Per quanto riguarda il sul canale multilaterale e multibilaterale, nel corso del 1998 sono continuati gli interventi con iniziative affidate a: BIT, FAO, UNIDO, UNDP/UNOPS. Con riferimento ai i quattro programmi promossi da ONG, si è registrato un regolare avanzamento del progetto «Sviluppo della valle di Ain Draham-CISS», attualmente in fase finale di realizzazione; inoltre, due iniziative promosse dalle ONG CISS e Ricerca e Cooperazione sono state avviate nella zona di Kasserine (Centro Sud).

Con rispetto alle attività dell'UTL, si sono seguiti tutti i lavori preparatori agli incontri di Commissione Mista ed è stato prestato il supporto operativo a 12 missioni della DGCS. L'UTL ha seguito le attività di cooperazione sia con visite sui progetti, sia con incontri periodici con le controparti.

Sul fronte delle iniziative a dono, il Programma Sahara Sud merita un approfondimento a parte. Si tratta di un Commodity Aid da 75 milioni di Dollari USA concordato nella Commissione Mista del 1988. Dell'importo iniziale restano ancora da utilizzare circa 100 miliardi di Lire già in essere su di un conto COMIT, intestato al Governo tunisino. Il nuovo Protocollo finanziario, non ancora reso operativo, ha necessitato di alcuni emendamenti che sono stati definitivamente concordati nel 1998. La firma del documento è stata apposta nel marzo 1999, subito dopo la prima riunione del Comité de Suivi. In tale ambito, tra i progetti già approvati, il primo ad essere attivato sarà quello delle «Attività socioculturali a favore di giovani handicappati», del valore circa 3,4 miliardi tra forniture ed assistenza tecnica.

Fra i progetti già concordati, ma non ancora attivati, si contano importanti interventi nel settore ambientale (conservazione acque e suoli), nel settore delle risorse idriche ed in quello delle infrastrutture stradali. Per tali progetti, il cui valore complessivo è di circa 40 miliardi di Lire, nel corso del 1998 sono state svolte delle riunioni con le controparti istituzionali in vista dei necessari aggiornamenti. Durante la Commissione Mista 1998 queste Autorità hanno anche ribadito la richiesta di finanziamento, con i fondi del Sahara Sud, per la seconda fase del progetto di Sviluppo dell'area di Rejim Maatoug, per un importo di circa 20 miliardi di Lire. Si tratta di un'iniziativa a cui il governo locale attribuisce una grande priorità.

L'Italia ha già partecipato con l'Unione Europea alla realizzazione della prima fase, attualmente in via di ultimazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese e organismi internazionali, diretta od ONG per l'assistenza tecnica, a seconda del tipo di progetto
Settore: diversi
Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia. (Programma SAHARA SUD)**
Importo complessivo: Dollari USA 75 milioni

Fondi il loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: varie

Il Programma risale alla Grande Commissione Mista del 1988 e per dimensioni e contenuti è l'iniziativa di maggior rilevanza della Cooperazione italiana in Tunisia. Esso si propone lo sviluppo socioeconomico delle regioni del Sud della Tunisia attraverso la realizzazione di progetti in diversi settori prioritari quali infrastrutture, agricoltura, il sociale ecc. Degli 11 progetti originariamente previsti, alcuni sono stati completati, altri sono in fase di avanzata esecuzione, alcuni devono ancora essere avviati mentre una parte verrà definita in accordo con le Autorità tunisine.

Il programma ha subìto una battuta d'arresto nel corso degli ultimi due anni in quanto si è dovuto predisporre un nuovo Protocollo Finanziario per recepire sia le nuove procedure per la gestione dei Commodity Aid, che le specifiche esigenze di attualizzazione del Programma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di utilizzo dei fondi residui (circa 45 milioni di Dollari USA in essere sul conto COMIT intestato alla Banque Centrale de Tunisie).

Il Nuovo Protocollo Finanziario è stato firmato nel marzo 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Informatizzazione della Pubblica Istruzione (Programma SAHARA SUD)**
Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000
Fondi il loco: Lit. 260.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto, che s'inquadra nella realizzazione del secondo piano informatico tunisino (1989/93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale, è servito ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico. La componente forniture è stata completamente esaurita nel 1992. Rimanevano da utilizzare ancora i 260 milioni di lire di fondi in loco per attività di formazione, assistenza tecnica, ricambi ed aggiornamento del parco informatico. A seguito di incontri con le autorità locali ed a seguito delle autorizzazioni fornite da parte del MAE si è potuto indire un *Appel d'Offre* relativo all'acquisizione di materiale informatico da consegnare all'INBMI del Ministero dell'Educazione; entro l'aprile 1999 il materiale dovrebbe essere disponibile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture sociali

Titolo iniziativa: **Protezione civile–II fase (Programma SAHARA SUD)**
Importo complessivo: Lit. 15.600.000.000 forniture Lit. 1.620.000.000 assistenza tecnica
Fondi il loco: Lit. 861.250.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Office Nationale de la Protection Civile – Ministero dell'Interno

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione.

A forniture ultimate è risultato un residuo di 1,154 miliardi di lire per i quali la Protezione Civile ha richiesto un complemento di materiale per trasmissioni e ambulanze mediche. La lista di forniture presentata dalla Protezione civile è stata approvata dalla DGCS ed il Governo tunisino ha iniziato le procedure di acquisizione. La componente con fondi in loco è stata avviata nel corso 1997. I materiali informatici sono già stati acquistati con una gara locale così come i software applicativi e si è già stipulato il contratto per l'Assistenza Tecnica in loco. Le attività procedono regolarmente e continueranno fino a fine 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: industria/agricoltura/pesca
Titolo iniziativa: **Linea di credito per le piccole e medie imprese tunisine (PMI)**
Importo complessivo: Dollari USA 50 milioni
Fondi il loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: DGCS – Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia – Banche commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da piccole e medie imprese tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di svilupppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca. Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze ecc.). Il limite massimo di 1.500 milioni di lire per operazione verrà prossimamente portato a 3.000 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: industria/agricoltura/pesca
Titolo iniziativa: **Linea di credito per le società miste**
Importo complessivo: Dollari USA 60 milioni

Fondi il loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: DGCS – Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia – Banche commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da società miste italo-tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca. Sono eleggibili al finanziamento tutte le società miste italo-tunisine di nuova creazione o già esistenti, residenti o meno, basate in Tunisia ed operanti nei settori sopra indicati. Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze ecc.). Sono anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da PVS, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 25% dell'importo totale del credito. I beni possono essere importati fino al valore di 10 miliardi di lire e sino ad ora si è utlizzato circa il 20% dell'importo. La parte italiana ha suggerito ulteriori semplificazioni delle procedure; tali suggerimenti sono stati recepiti dalla Banca Centrale di Tunisia che ha modificato le istruzioni precedentemente inviate alle banche tunisine.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Sostegno alle attività di salute pubblica della clinica Saint Augustin**
Importo complessivo: Lit. 1.205.000.000
Fondi il loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AFMAL
Controparte locale: Clinica Saint Augustin

L'iniziativa prevede il potenziamento delle strutture ospedaliere della Clinica St. Augustin attraverso la fornitura di attrezzature diagnostiche e due autoveicoli.

All'inizio del 1996 la clinica ha presentato un rapporto delle attività che è stato inviato alla DGCS, ma le attività progettuali previste non sono avanzate per la mancata erogazione della seconda tranche, bloccata a seguito di alcune osservazioni della Corte dei Conti. Si attendono elementi di risposta dall'ONG e dalla controparte locale per l'eventuale sblocco del restante contributo pari a 300 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **El Fejja: sostegno allo sviluppo della valle Ain raham - Tabarka**
Importo complessivo: Lit. 938.000.000
Fondi il loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale: APEL (*Association pour la Promotion de l'Emploi et du Logement*)

L'iniziativa vuole avviare un processo autonomo di sviluppo socio-economico che abbia come protagonista e beneficiaria la popolazione di El Fejja. Il progetto si prefigge di intraprendere azioni specifiche per il raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

- incremento delle capacità produttive;
- miglioramento delle condizioni di vita (igiene di base, salute, educazione, viabilità);
- formazione di nuove tecniche colturali e di allevamento;
- alfabetizzazione;
- promozione del cooperativismo.

Il programma è sviluppato su tre anni e il costo totale è previsto in 1.950 milioni di lire di cui il 48% rappresenta il contributo del governo italiano. L'iniziativa si chiuderà nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sostegno istituzionale e promozionale del lavoro indipendente nel governatorato di Kasserine**
Importo complessivo: Lit. 1.310.711.000
Fondi il loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Ministero della Formazione e dell'Impiego

L'iniziativa rientra nelle aspettative e nelle priorità settoriali previste nel IX Piano di Sviluppo del Governo tunisino. Si tratta di un intervento di sostegno istituzionale al Ministero della Formazione e dell'Impiego che intende contribuire alla promozione del lavoro indipendente ed in particolare favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro.

Le attività sono iniziate nel mese di gennaio 1999, con l'arrivo del cooperante coordinatore, del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Divulgazione agricola e credito informale per le donne rurali delle regioni di Sliana e Kasserine**
Importo complessivo: Lit. 1.448.958.000
Fondi il loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISS

Controparte locale: ONG tunisina F.T.D.C.

L'iniziativa concerne un intervento promosso da parte della ONG CISS, approvato nel 1997 e mirante a favorire lo sviluppo della microimprenditorialità femminile nella zona di Kasserine, una delle più svantaggiate del centro Sud della Tunisia.

Le attività sono iniziate nel mese di gennaio 1999, con l'arrivo del cooperante coordinatore, del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Potenziamento della lingua italiana nell'insegnamento**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi il loco: Lit. 140.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Educazione e delle Scienze – Università di lettere della Manouba

Il progetto si proponeva di sostenere la Facoltà di lettere dell'Università «La Manouba» nell'insegnamento dell'Italiano e di formare nel contempo, attraverso la collaborazione con l'Università di Siena, insegnanti tunisini capaci di assicurare il pieno funzionamento del Dipartimento di Italiano di detta Università. A tale scopo tre insegnanti hanno usufruito di una borsa di studio che ha consentito loro di seguire dei corsi di Italiano a Siena e preparare una tesi con la quale hanno sostenuto l'esame di Dottorato presso l'Università della Manouba. Il progetto si è svolto con buon successo fino alla fine dell'anno accademico 1992/93. Alla fine del 1993 in vista della diminuzione delle risorse disponibili, la DGCS ha deciso di ridurre i fondi del progetto lasciando tuttavia risorse sufficienti per un'ordinaria conclusione dell'iniziativa. Nel corso del 1996 sono stati consegnati materiali didattici, audiovisivi e pubblicazioni per circa Lit. 11.000.000.

Nel 1998 sono continuate le consegne di materiale didattico e pubblicazioni utilizzando i residui fondi in loco. A seguito della richiesta del MAE di utilizzare i residui fondi in loco, si è concordato con i responsabili della Manouba di fornire un sistema elettronico atto alla consultazione di testi e di materiali audiovisivi al fine di predispore una sala «Italia» all'interno dell'Università. Il materiale è disponibile dall'aprile 99.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Trasferimento di tecnologia in frutticoltura**
Importo complessivo: Lit. 4.134.000.000
Fondi il loco: Lit. 150.000.000
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa tende ad aumentare la produttività e lo standard qualitativo delle essenze frutticole mediante: il miglioramento delle tecniche di allevamento e delle pratiche colturali; l'introduzione e la diffusione delle metodologie e delle tecnologie per la moltiplicazione del materiale vegetale esente da virus e da altri patogeni; la formazione di quadri tecnici tunisini.

Il progetto è eseguito in gestione diretta dalla DGCS che ha inviato in loco un capo progetto e due esperti oltre ad un nutrito programma di brevi missioni specialistiche. Il dono italiano interessa i costi per l'assistenza tecnica, i macchinari e le attrezzature. Il costo globale del programma, compresa la partecipazione tunisina, ammonta a circa 8 miliardi di lire. Durante il 1998 sono state attivate le procedure per l'acquisto di parte delle apparecchiature per il laboratorio di virologia e per la costruzione delle serre che saranno realizzate tramite gara. È stato attuato l'utilizzo degli ultimi fondi in loco per produrre tre pubblicazioni a suo tempo definite con i responsabili locali del Ministero dell'Agricoltura, che saranno pronte nella primavera del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica al Centro Nazionale del Cuoio e calzature - CNCC**
Importo complessivo: Lit. 1.980.000.000
Fondi il loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PISIE (Politecnico Internazionale per lo Sviluppo Industriale ed Economico)
Controparte locale: Ministero dell'Industria - CNCC

L'iniziativa ha per scopo il miglioramento delle capacità tecnichue del Centro Nazionale del Cuoio e delle Calzature (CNCC), uno degli 8 centri tecnici settoriali del Ministero dell'Industria. Il progetto si è potuto attivare solamente nel maggio 1998 essendo il decreto approvativo oggetto di osservazioni da parte degli Organi di Controllo. Le attività di assistenza tecnica e formazione sono state aggiornate e comprendono una parte dedicata alla progettazione CAD (*Computer Aided Design*) ed una dedicata alla produzione CAM (*Computer Aided Manufacturing*). Il primo lotto di materiali è arrivato a Tunisi nel mese di dicembre 1998 e la messa in funzione dei laboratori è prevista per la seconda metà del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ente pubblico
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Assistenza nel settore televisivo**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi il loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: RAI
Controparte locale: ONT (Office National de la Télédiffusion)

L'iniziativa concerne un intervento di manutenzione straordinaria, con attività di formazione che ha seguito il precedente intervento con il quale si è realizzata la rete di diffusione del segnale televisivo di RAI-1 sul territorio tunisino. Le attività della RAI sono iniziate nel mese di luglio 1997. I lavori di ripristino sono terminati il 15.10.98, dopo l'approvazione di una richiesta di proroga dei termini contrattuali.

Il collaudo dei lavori è stato effettuato nei mesi di dicembre 1998 e gennaio 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: società privata
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Segnaletica ferroviaria banlieu - sud di Tunisi**
Importo complessivo: ECU 6,959 milioni
Fondi il loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Wabco Westinghouse – Ansaldo Trasporti
Controparte locale: Societé Nationale de Chemins de Fer Tunisiens (SNCFT)

A seguito di una gara internazionale indetta dalla SNCFT (*Société Nationale de Chemins de Fer tunisiens*) nel 1988 è stata affidata alla società Wabco la realizzazione della segnaletica ferroviaria della periferia sud di Tunisi. L'ammontare totale del contratto in valuta viene finanziato dalla cooperazione italiana. I lavori sono iniziati nel secondo semestre del 1989. Nel giugno del 1990, a seguito dell'adesione della Tunisia al progetto della linea transmagrebina ad alta velocità, la SNCFT ha bloccato l'esecuzione del contratto in vista di adeguare lo scartamento del binario esistente in Tunisia (di tipo metrico) a quello esistente in Marocco e in Algeria (di tipo normalizzato). Studi e ricerche di finanziamento sono durati fino al giugno del 1992 quando, a causa degli elevati costi, la SNCFT ha deciso di abbandonare per il momento il programma di alta velocità e di completare i lavori di ammodernamento della linea esistente previsti dal contratto Wabco. Il progetto è dunque ripartito, previa stipula di un *addendum* dovuto a maggiori costi per il cui finanziamento è stato fatto ricorso ad un credito di tipo «consensus».

I lavori, che dovevano terminare nei primi mesi del 1995, si sono protratti fino alla fine del 1996 a causa di ulteriori ritardi e le attività sono terminate durante il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: società privata
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Diga di Barbara**
Importo complessivo: Lit. 45.210 milioni a credito misto di cui Lit. 20.797 milioni a credito d'aiuto e Lit. 24.413 milioni a credito consensus
Fondi il loco:

Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Impregilo - Girola
Controparte locale: Direzione dei Grandi Lavori Idraulici del Ministero dell'Agricoltura

La diga di Barbara si trova nel governatorato di Jendouba, nella regione Nord-Ovest della Tunisia, in vicinanza della frontiera con l'Algeria. Scopo della diga è quello di derivare, attraverso una galleria, gli apporti d'acqua dei fiumi Barbara e Mellila, che scorrono verso l'Algeria, nel bacino della Medjerdha. Le opere previste consistono nella costruzione di una diga in terra rivestita in pietra con nucleo in argilla. Oltre la diga sono previste una stazione di pompaggio e la costruzione di una galleria di derivazione lunga 600 metri con una sezione di 7,4 mq e la creazione di perimetri irrigui che però non fanno parte del contratto Impregilo/Girola.

Nel maggio 1994, data l'urgenza di iniziare i lavori prima della stagione delle piogge, il governo tunisino ha firmato un accordo con la ditta Girola in cui si assumeva la responsabilità di pagare i lavori con fondi tunisini anche per la parte finanziabile con il credito italiano nel caso in cui questo non si fosse materializzato. A fine agosto il Ministero del Tesoro, pur non essendo ancora perfezionata la garanzia SACE, decretava la concessione del credito di aiuto e autorizzava Mediocredito alla stipula della relaitva convenzione. La stipula è avvenuta, ma le erogazioni da parte di Mediocredito Centrale sono state temporaneamente sospese per le variazioni valutarie della moneta locale nel frattempo intervenute.

Alla fine del 1994 le erogazioni sono state sbloccate ed il progetto è proseguito secondi i piani senza ulteriori problemi. I lavori sono continuati nel corso del 1996 e sono stati ultimati nel 1998. Il progetto è stato monitorato dall'UTL nel corso di una missione del giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Promozione della microimprendoria e formazione di giovani donne non scolarizzate**
Importo complessivo: Dollari USA 1,5 milioni
Fondi il loco:
Tipologia: contributo volontario a OO.II.
Ente esecutore: BIT
Controparte locale: Ministero per la formazione professionale e per l'impiego

Il progetto è finanziato dall'Italia con un contributo volontario al BIT di 1,5 milioni di Dollari USA e si inserisce nell'ambito di un programma regionale BIT volto a ridurre la pressione migratoria dei Paesi del Maghreb. Le principali controparti istituzionali sono: il Ministero per la Formazione Professionale, l'Agence Tunisienne de l'Emploi (ATE), l'Union des Femmes Tunisiennes. L'intervento si svolge nel Governatorato di Jendouba, in un'aera depressa e svantaggiata; la durata prevista è di 3 anni.

Sono previste attività mirate a:

- inserire i giovani nel mondo del lavoro;
- formare professionalmente le giovani donne (13-18 anni) non scolarizzate;
- promuovere la creazione di microimprese ed attività artigianali.

Sono anche previste attività di «*Institution Building*» per la messa a punto, con le istituzioni locali, di efficaci programmi volti a ridurre il tasso di disoccupazione e a migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli (donne e giovani) della popolazione.

Nel corso dello scorso anno si sono realizzate attività di assistenza tecnica istituzionale. In particolar modo sono state svolte azioni di appoggio alle autorità locali per la creazione di 25 microimprese. Il monitoraggio in *itinere* effettuato con missioni dell'UTL ha permesso di verificare i soddisfacenti risultati finora raggiunti ed il notevole impatto a livello locale dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione ed aiuto alla *mise à niveau* del settore agroindustriale**
Importo complessivo: Dollari USA 1.220.000
Fondi il loco:
Tipologia: contributo volontario a OO.II.
Ente esecutore: UNIDO
Controparte locale: Ministero dell'Industria – Bureau de Mise à Niveau

Il progetto è nato nel 1993 come appoggio alla ristrutturazione del settore agro industriale ed aveva come controparte il Ministero dell'Agricoltura. Con l'entrata in vigore del Programma di Mise à Niveau nel 1995, il Governo tunisino passò le competenze del settore al Ministero dell'Industria. Attualmente le attività del programma sono rivolte ad appoggiare istituzionalmente il Bureau de Mise à Niveau del Ministero dell'Industria in operazioni di ristrutturazione di imprese del settore.

Le attività sono continuate durante tutto il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: industria
Titolo iniziativa: **UNIDO/ITALIA – Programma nel settore dello sviluppo delle Piccole e Medie imprese (regionale)**
Importo complessivo: Dollari USA 3.000.000
Fondi il loco:
Tipologia: contributo volontario a OO.II.
Ente esecutore: UNIDO
Controparte locale: Ministero dell'Industria

Il programma su base regionale intende promuovere nei paesi beneficari un modello di sviluppo delle PMI basato sull'esperenzia italiana dei distretti industriali. Le attività in Tunisia sono iniziate nel 1997, con la realizzazione di *workshop* settoriali a cui hanno partecipato esperti UNIDO, esperti italiani di alto livello e rappresentati di associazioni di categoria dei settore cuoio/calzature, tessile ed imballaggio. La prima serie di *workshop* settoriali è stata aperta con un

seminario -organizzato da UNIDO, Ministero dell'Industria e Ambasciata d'Italia- che ha datto rilievo nazionale all'iniziativa nonché visibilità all'intervento italiano.

Le attività sono proseguite nei mesi successivi con missioni degli esperti UNIDO e degli esperti settoriali dei distretti industriali italiani durante tutto il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agricoltura – ambiente – sviluppo partecipativo
Titolo iniziativa: **Sviluppo partecipativo delle terre alte**
Importo complessivo: Dollari USA 6.260.200
Fondi il loco:
Tipologia: Programma regionale realizzato con contribuzione a OO.II.
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura – Directio Générale Conservation des Eux et Sols (CES)

L'iniziativa, di livello regionale (Tunisia, Ruanda, Bolivia, Nepal, Pakistan), intendeva favorire lo sviluppo di aree depresse utilizzando la metodologia dello sviluppo partecipativo. La componente in Tunisia si è realizzata nel Governatorato di Zaghouan. Le attività di assistenza tecnica, formazione e animazione svolte dalla FAO e da ONG locali sono state direttamente seguite da due JPO italiani fino alla fine della prima fase, nell'agosto 1997. In considerazione del positivo andamento dell'iniziativa e delle necessità di completamento evidenziate, è stata approvata una seconda fase biennale.

Il progetto è stato oggetto di due visite sul posto da parte dell'UTL nel corso del 1997 e di una durante il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociale – sanità - economico
Titolo iniziativa: **Sviluppo umano GAFSA - PDHL**
Importo complessivo: Dollari USA 800.000
Fondi il loco:
Tipologia: Programma regionale realizzato con contribuzione a OO.II.
Ente esecutore: UNOPS/OMS
Controparte locale: Ministero degli Affari Esteri/Governatorato di GAFSA – Fondo 26-26

Il programma PDHL-Tunisia è fondato sul modello di altre operazioni di stessa natura finanziate dal Governo italiano e condotte dal PNUD e l'UNOPS, nel quadro delle politiche di cooperazione stabilite a seguito del vertice mondiale sullo sviluppo Sociale tenutosi a Copenhagen.

Il PDHL-Tunisia mira a:

- promuovere sul piano internazionale l'originalità dell'esperenzia tunisina relativa allo sviluppo sociale, ed in particolare quello del Fondo Nazionale di Solidarietà 26-26.
- promuovere la cooperazione decentrata e l'approccio partecipativo nei programmi di sviluppo.

A livello istituzionale, gli accordi sottoscritti prevedono che il *trust fund* sia articolato con componenti del finanziamento assegnate a PNUD, DIRDN e OMS. I campi d'azione identificati per il piano, con la collaborazione delle autorità locali sono: lo sviluppo socio-economico, la prevenzione sanitaria e l'esclusione sociale. Le attività sono coordinate in loco da un esperto italiano.

YEMEN

Fra gli elementi maggiormente significativi dell'attuale situazione politica ed economica dello Yemen vi è un importante programma di aggiustamento macroeconomico attuato sotto l'egida del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Tali Istituzioni si sono espresse più volte in termini assai elogiativi per la coerenza ed il rigore con cui lo Yemen ha portato avanti il programma di risanamento. Ciò è valso al Paese il riscadenzamento del debito estero (con cancellazione dei due terzi, secondo il "Trattamento Napoli" nell'ambito del club di Parigi), nonché il costante impegno delle stesse IFI a proseguire su questo cammino. Il Fondo Monetario ha un programma di sostegno triennale alla bilancia dei pagamenti per complessivi 265 milioni di dollari, mentre la Banca Mondiale è presente con una serie di progetti di sviluppo finanziati a condizioni IDA per un ammontare di circa 200 milioni di Dollari USA annui.

Pur con tutto ciò la caduta dei prezzi del petrolio registratasi nel corso del 1998 ha notevolmente alterato le previsioni del bilancio ed ha costretto il Governo yemenita a chiedere un aiuto supplementare alle IFI per poter far fronte anche al pagamento dei salari. La crisi finanziaria si è poi ripercossa a livello politico e di ordine pubblico con una forte instabilità, dovuta alle reazioni popolari come risposta alle drastiche misure introdotte dal Governo per porre rimedio alla crisi stessa.

La Cooperazione italiana non svolge un ruolo particolarmente attivo nello Yemen; alcune iniziative sono peraltro in fieri, e già nel 1998 hanno assunto contorni destinati a tramutarsi in una più accentuata presenza nel prossimo futuro.

Non ci sono al momento attuale ONG italiane esecutrici o affidatarie di nostri programmi di cooperazione. Peraltro le ONG CINS e Movimondo stanno eseguendo programmi di Cooperazione per conto della Agenzia Umanitaria della Commissione Europea.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Iniziativa di emergenza nel settore sanitario per i Rifugiati Somali nella Repubblica dello Yemen – fase II -**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000
Fondi in loco: Lit. 500.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: U.N.H.C.R. / Ministero della Sanità

L'iniziativa in favore dei Rifugiati Somali ha i seguenti obiettivi:

1. Potenziamento delle capacità di diagnosi e cura dei centri cui fanno riferimento i rifugiati
2. Riorganizzazione del sistema di riferimento dei pazienti
3. Aggiornamento e riqualificazione del personale delle Cliniche e del campo Profughi, con particolare rilievo alle patologie che possono essere trattate a livello di ambulatorio e

all'unificazione dei protocolli di trattamento e di riferimento dei pazienti onde ridurre gli sprechi ed i costi.

4. Riduzione della morbilità e mortalità generale, con particolare riguardo alla patologia della gravidanza e alle affezioni della popolazione più vulnerabile (bambini sotto i cinque anni).

Le attività svolte sono state:

1. Fornitura di attrezzature, materiali e farmaci necessari a migliorare le strutture e la qualità dell'assistenza per i Centri Sanitari di Tawhai e Bassateen in Aden.
2. Fornitura di attrezzature, materiali e farmaci necessari a migliorare i servizi sanitari della Clinica nel campo Profughi di Jahar.
3. Sostegno alle attività della Clinica per Rifugiati in Sana'a, gestita dalla ONG I.C.D, struttura essenziale per i rifugiati urbani nella capitale.
4. Coordinamento insieme all'UNHCR e alla Croce Rossa delle attività sanitarie in Taizz a favore dei rifugiati attraverso la fornitura di materiali e medicinali di base per la Clinica della Red Crescent Society centro principale di riferimento per i rifugiati.
5. Riorganizzazione ed adozione di criteri standardizzati per il riferimento dei pazienti attraverso la collaborazione con il Ministero della Sanità e l'UNHCR.
6. Supporto al coordinamento delle attività logistico- sanitarie in Aden e Taizz, attraverso la fornitura di un autovettura tipo pick-up, sostegno indispensabile per coordinare tutte le attività logistiche future per le Cliniche ad Aden nel Campo Profughi e Taizz.
7. Corso di formazione per aggiornamento e riqualificazione del personale sanitario in servizio nei Centri sanitari sopracitati, con particolare riguardo alla medicina di base, all'igiene e alla organizzazione e gestione di una clinica.

PAGINA BIANCA

AFRICA SUBSAHARIANA
AFRICA OCCIDENTALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'Africa Occidentale comprende sedici Paesi che vengono solitamente distinti in due grandi aree:

- la regione saheliana, che comprende i nove Paesi del CILSS (Comité International pour la Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel): Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau, Mali, Niger, e Senegal (la Mauritania ricade sotto la competenza dell'Ufficio BMVO);
- i Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

La popolazione dell'Africa Occidentale ammonta a circa 225 milioni di abitanti, con una crescita annua del 3%. La crescita demografica si accompagna ad un processo di redistribuzione delle popolazioni, con ingenti flussi migratori dalla zona del Sahel verso la costa, ed è caratterizzata da un notevole inurbamento.

Il quadro economico dell'area si presenta eterogeneo. La maggior parte dei Paesi ha seguito una strategia di sviluppo economico basata su una consistente imposizione fiscale sul settore agricolo. Negli anni 80 il peso del settore pubblico è cresciuto notevolmente, mentre il crollo dei prezzi delle materie prime, da cui questi Paesi dipendono in maniera consistente, ha comportato un'ulteriore riduzione delle entrate fiscali. Di conseguenza l'indebitamento e il pagamento degli interessi hanno raggiunto livelli altissimi. A partire dal 94, tuttavia, alcuni fattori hanno parzialmente rilanciato la crescita economica dei Paesi dell'area: la svalutazione del franco CFA che ha favorito le esportazioni, il riallineamento dei prezzi delle materie prime, la creazione di nuove forme di integrazione economica e politica tra gli Stati dell'area. Negli ultimi anni, la crescita economica nei Paesi dell'Africa Occidentale è stata superiore alla media delle altre regioni del Continente, con notevole riduzione dei livelli di inflazione. I maggiori tassi di crescita si sono avuti in Costa d'Avorio (6%) e Senegal (5,2% nel 1997). Meno soddisfacenti quelli della Nigeria - vero motore economico dell'area - che sono stati del 3,3 e 3, 5% rispettivamente nel 1996 e 1997.

Notevoli speranze sono riposte nelle operazioni di alleviamento del debito decise a livello internazionale. La Costa d'Avorio è stata uno dei primi Paesi ad essere dichiarato eleggibile alla nota iniziativa in favore dei Paesi più poveri e più indebitati (HIPCs).

Dopo un effimero ritorno alla normalità, la Sierra Leone ha conosciuto nel 1998 lo scatenarsi di inaudite violenze tra i sostenitori del Presidente Kabbah e quelli del R.U.F. La forza di interposizione dell'ECOMOG assicurata da anni dalla Nigeria è stata spesso impotente a controllare la situazione, che è risultata particolarmente critica nella capitale Freetown.

La Guinea Bissau è stata devastata da un duro confronto armato tra l'esercito regolare, agli ordini del Presidente Vieira e le forze della giunta militare guidata dal Generale Mane. L'intervento di un corpo di spedizione senegalese e di truppe della Guinea a sostegno del Presidente in carica non ha risolto la situazione, che permane critica, data anche la difficoltà di intervenire sul piano umanitario.

Tensioni si sono avute in Senegal, in relazione alla questione della Casamance, dove da anni è attivo un movimento secessionista.

In Nigeria, il decesso del Generale Abacha e l'assunzione al potere del Generale Abubakar hanno dato l'avvio ad un processo, che si profila comunque arduo e complesso, di ritorno alla democrazia. Il calo dei prezzi del petrolio, il degrado dell'infrastruttura economica del Paese e le grandi tensioni sociali ed etniche nonché la diffusa corruzione sono fattori che rendono tale percorso molto incerto, nonostante il rinnovato interesse delle Istituzioni Finanziarie Internazionali per il risanamento finanziario del Paese e l'apertura di credito politica da parte della U.E.

Regione saheliana

La Cooperazione italiana è stata molto attiva in quest'area fin dall'«Iniziativa per il Sahel» (1982) e, quindi, con il «Fondo Aiuti Italiani» (FAI); le iniziative varate nell'ambito di queste due operazioni hanno assorbito circa 1.000 miliardi di lire, portando l'Italia tra i primi Paesi donatori del Sahel, verso la fine degli anni ottanta.

A partire dal 1989 la Cooperazione italiana si è impegnata soprattutto nella prosecuzione e nel consolidamento delle iniziative intraprese precedentemente, individuando aree di azione privilegiate nella difesa dell'ambiente, nella lotta alla desertificazione e nella salute di base. Ci si è inoltre concentrati nelle attività di assistenza tecnica e appoggio istituzionale alle iniziative regionali, in particolare nel quadro CILSS.

Anche nel 1998 si è assicurato al CILSS ed al suo centro specializzato Agrhymet un appoggio specifico per la conduzione delle proprie attività. In particolare, con l'approvazione della nuova fase del programma di allerta precoce e previsione dei raccolti (per oltre 4 miliardi di lire) si sono poste le basi per un ulteriore fattivo contributo alle strutture della cooperazione regionale. Si è garantita in tal modo una presenza italiana in un punto nevralgico della cooperazione internazionale, rilanciata con le iniziative di riflessione strategica Sahel 21 e Coopération 21, pure in presenza di un relativo disimpegno della cooperazione bilaterale con i singoli Paesi membri.

Quest'ultima ha proseguito il processo di concentrazione nei settori agricolo, della salute di base, della sicurezza alimentare, della lotta alla desertificazione e dell'appoggio alle piccole iniziative imprenditoriali locali, soprattutto attraverso il canale delle ONG, principalmente in Senegal, Niger e in Burkina Faso. Nuovi programmi, o nuove fasi di iniziative in corso sono stati approvati per il Niger (Progetto Keita), Senegal (Progetto di sviluppo agricolo integrale in Media Casamance), Burkina Faso (Centro di lotta alla malaria), Capo Verde (frutticoltura) e Gambia (sanità).

La perdurante presenza italiana in questi Paesi è coerente con la strategia adottata nei confronti dell'Africa, che riconossce ad alcune zone dell'area francofona un interesse particolare in relazione al passato impegno profuso nel campo della cooperazione. La prosecuzione di alcuni progetti-simbolo continua a produrre positive ricadute sulle relazioni con i singoli Paesi e funge da catalizzatore per iniziative della cooperazione decentrata.

Nel corso del 1998 sono ripresi i contatti a livello politico con alcuni Paesi dell'area (visita del Sottosegretario Serri in Senegal, Gambia e Capo Verde, visita in Italia del Ministro degli esteri del Senegal, Baudin e del presidente del Gambia, Jammeh).

Paesi del Golfo di Guinea

La Cooperazione italiana ha svolto un ruolo marginale in quest'area, utilizzando essenzialmente l'aiuto alimentare e lo strumento del cofinanziamento di iniziative promosse da ONG.

Anche il 1998, come l'anno precedente, è stato un anno particolarmente difficile per questi Paesi, impegnati nella maggior parte dei casi in programmi di aggiustamento strutturale con la Banca Mondiale e in faticose transizioni.

Si è ritenuto di non poter avviare ulteriori interventi nella regione e ci si è limitati alla prosecuzione di iniziative già in corso, soprattutto nell'area della formazione, dell'agricoltura e della sanità, salva la possibilità, in futuro, di utilizzare lo strumento dei crediti d'aiuto per i Paesi, come il Ghana, in grado di usufruirne.

Contatti a livello politico si sono avuti con il Ghana (visita del Presidente Rawlings a Roma).

BENIN

La repubblica del Benin si estende su una superficie di poco superiore ai 112.000 Kmq ed ha una popolazione di circa sei milioni di abitanti. Appartenendo a diverse zone climatiche (tropicale, umida, guineo-sudanese e tropicale semiarida), offre un buon potenziale per il settore agricolo, che occupa il 70% della popolazione.

Lo sviluppo economico del paese è circoscritto alla fascia costiera, dove si concentra la maggioranza dei beninesi. Centro focale è il porto di Cotonou, in diretta concorrenza con quello nigeriano di Lagos a seguito delle facilitazioni portuali e doganali concesse dalle autorità beninesi in materia di sdoganamento di containers, nonché della diversa efficienza gestionale delle rispettive strutture. Il resto del paese è caratterizzato dal prevalere del settore agricolo ed artigianale e dallo sviluppo del terziario informale, a cominciare dalle attività di commercio al dettaglio ed alle importazioni e esportazioni di piccole dimensioni. A ciò va aggiunta la timida apparizione di strutture industriali leggere.

Il tasso annuo di incremento della popolazione è del 3,2% e il reddito procapite supera di poco i 400 Dollari USA annui. La principale risorsa del paese è tuttora rappresentata dalla produzione agricola, in parte diretta all'esportazione. Notevoli sforzi sono stati compiuti anche in campo turistico-alberghiero.

Grazie allo sviluppo che le istituzioni democratiche hanno conosciuto dopo il 1990, nel decennio in corso si sono svolte due consultazioni elettorali che hanno prodotto un'alternanza di forze politiche al governo.

Nel 1998 l'apporto della Cooperazione italiana, come per il recente passato, è stato circoscritto. L'ultimo dei progetti governativi è terminato il 31 maggio 1998. Si tratta di un programma, promosso dall'ONG LTM, per la realizzazione di un progetto di sviluppo rurale integrato, per il quale la predetta ONG ha richiesto alla DGCS una riconduzione triennale. Nel corso del 1998 è stato inoltre approvato un ulteriore progetto promosso dall'ONG CESTAS.

Un progetto di cooperazione di notevole importanza per il Benin, infine, è quello realizzato dall'UNESCO per il restauro dei Palazzi Reali di Abomey, a valere sul contributo volontario italiano. Realizzato con il concorso dell'ICCROM, esso comporta un costo complessivo di 258.000 Dollari USA.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale - agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale integrato nel Comune di Soclogbo, Sottoprefettura di Daesa-Zoumé**
Importo complessivo: Lit. 825.320.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gruppo Laici Terzo Mondo (LTM)

Controparte locale: A.DE.C.S. (Association de Développement de la Commune de Soclogbo)

Si tratta di un programma di durata triennale iniziato nel giugno del 1996. Esso consiste nella promozione dello sviluppo rurale nel dipartimento dello Zou, attraverso il miglioramento delle condizioni di vita e di produzione dei beneficiari. Esso prevede, tra l'altro, la costruzione di due impianti di adduzione idrica per uso domestico, la formazione del personale sanitario e di animatori rurali, il trasferimento di tecnologie appropriate per migliorare la produzione e la trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-alimentare
Titolo iniziativa: **Interventi socioeconomici nei villaggi rurali dell'Ouemé**
Importo complessivo: Lit. 1.176.868.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESTAS
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto si propone di migliorare le condizioni socioeconomiche nei villaggi beneficiari, tramite la realizzazione di piccole unità di trasformazione semi-artigianale di prodotti agricoli e la commercializzazione degli stessi. Il progetto mira al miglioramento della produzione del palmeto naturale ed al potenziamento della produzione di olio per consumo interno.

L'intervento, rivolto inizialmente a 9 villaggi, si è successivamente esteso ad altre comunità.

Nonostante i ritardi nell'avvio delle attività, dovuti alla necessità di modificare il piano operativo iniziale in funzione dell'evolversi della situazione, l'iniziativa ha conseguito positivi risultati per quel che concerne la produzione e trasformazione della palma e di prodotti derivati, la creazione di infrastrutture e la dotazione di tecnologie appropriate, che hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie beneficiarie.

Nel corso del 1998 è stata approvata la riconduzione dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di alimentazione e nutrizione - III fase.**
Importo complessivo: Lit. 937,562 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gruppo Laici Terzo Mondo (L.T.M.)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura/DANA (Dipartimento per l'Alimentazione e la Nutrizione)

Il programma si propone il consolidamento degli obiettivi delle due precedenti fasi (di cui la prima iniziata nel 1986), obiettivi consistenti nella prevenzione della malnutrizione e nella promozione della produzione locale, attraverso la realizzazione di un impianto per la produzione di farine per l'infanzia e la cura della relativa lavorazione.

L'iniziativa comprende 2 componenti principali: produttiva ed educativa e formativa.

L'avvio delle attività della terza fase è avvenuto nel 1996. Il progetto, terminato il 31.5.98, ha ottenuto lusinghieri risultati, permettendo di organizzare la produzione e commercializzazione su scala nazionale di diverse qualità di farine per l'infanzia a basso prezzo e di fornire servizi educativi e formativi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: patrimonio culturale
Titolo iniziativa: **Restauro dei Palazzi Reali di Abomey**
Importo complessivo: Dollari USA 258.600
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale:

Il progetto rientra nel quadro della ventilazione del contributo volontario all'UNESCO del 1992. Esso ha permesso il recupero e la valorizzazione di due palazzi reali appartenenti a due diverse dinastie dell'antico regno di Dahomey, ed ha permesso l'organizzazione di uno spazio museale all'interno degli stessi palazzi. Il sito in cui il progetto ha operato è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio comune dell'umanità, nonché patrimonio in pericolo, a causa del rischio di degrado a cui i diversi palazzi erano esposti. L'Italia, dopo aver finanziato la seconda fase di questo progetto, realizzata dall'ICCROM con notevole successo e terminata nel 1997, ha deciso di finanziare anche l'ultima fase, consistente nella valorizzazione e promozione, anche a fini turistici, del sito, onde assicurare l'autofinanziamento del progetto.

BURKINA FASO

Il Burkina Faso è uno degli Stati più poveri al mondo, con un'economia essenzialmente agropastorale e un reddito procapite stimato attorno ai 265 Dollari USA annui. In termini di sviluppo umano figura al 172° posto sui 174 Stati considerati nella classifica elaborata dall'UNDP. Secondo il nuovo indicatore di povertà umana, inoltre, il Burkina Faso è il 58° di 60 PVS. Il 45% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, il tasso di alfabetizzazione non supera il 20%, mentre il tasso di scolarizzazione è stimato al 36%.

L'agricoltura, che occupa oltre i due terzi della popolazione, rappresenta tuttora la più importante fonte di reddito e contribuisce alla formazione del 35% del PIL. Le coltivazioni principali sono il miglio e il sorgo (73% delle terre coltivate), a cui vanno aggiunti il riso, il mais, le arachidi e la canna da zucchero. Il paese non è autosufficiente dal punto di vista alimentare e ogni anno deve importare, in media, circa centomila tonnellate di cereali. Il cotone rappresenta la principale fonte di esportazione, insieme ai prodotti dell'orticoltura e dell'allevamento. In via di espansione è l'industria estrattiva (manganese, rame, oro, argilla).

Dopo la svalutazione del franco CFA nel gennaio 1994, l'economia del paese ha registrato una fase di ripresa. Il tasso d'incremento del PIL, all'1% nel 1994, ha raggiunto il 4,5% nel 1995, il 6,1% nel 1996, il 5,5% nel 1997 e, secondo i primi dati disponibili, il 6,1% nel 1998. L'obiettivo del Governo è quello di mantenersi su questi livelli anche per il 1999. Il tasso d'inflazione, che nel 1994 aveva raggiunto il 29%, è adesso contenuto al 2,2% annuo.

Nel corso del 1998 gli investimenti pubblici hanno raggiunto il 26,4% del PIL, a fronte di un tasso di risparmio del 10,2%. Sebbene per il '98 manchino ancora dati ufficiali relativi alla finanza pubblica, dalle stime effettuate emerge un quadro che sembra confermare la tendenza positiva degli ultimi anni. Le entrate dello Stato, esclusi i doni, hanno superato il 12% del PIL, mentre la spesa pubblica si è contenuta attorno al 20%. Il deficit di bilancio, tolti tutti i doni, è stato di poco superiore all'8% del PIL.

Il rigore nella politica di bilancio ha mirato, da un lato, a liberare risorse per gli investimenti pubblici, dando la priorità ai settori sociali (sanità, insegnamento di base, alfabetizzazione, promozione della donna); dall'altro, a rispettare gli impegni assunti nel quadro del Programma di Aggiustamento Strutturale concordato con le istituzioni di Bretton Woods. Il buon andamento di tale programma, infatti, dovrebbe consentire al Burkina Faso di essere incluso nell'iniziativa in favore dei paesi poveri altamente indebitati (HIPCs).

La Cooperazione italiana è presente in Burkina Faso sin dalla metà degli anni ottanta con numerose iniziative, soprattutto nel settore sanitario e idrico-rurale. Sulla base delle limitate risorse disponibili, nel 1998 sono proseguite le attività dei programmi già in corso e si è deciso di concedere un aiuto alimentare in riso.

A Ouagadougou, inoltre, ha sede il Segretariato esecutivo del CILSS, a cui la nostra Cooperazione continua a fornire sostegno finanziario.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di Appoggio alla Sanità Pubblica nella provincia di Kadiogo e al Programma Nazionale di Vaccinazioni**
Importo complessivo: Lit. 5.610.000.000
Fondi in loco: Lit. 309.342.050
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è stata avviata nel 1991 con l'impiego di personale espatriato in appoggio al programma nazionale di vaccinazione, componente conclusa nel dicembre '94.

Attualmente consiste nella costruzione del Centro Medico con Antenna Chirurgica nel settore 30 di Ouagadougou. Il Centro è suddiviso in tre lotti. Il primo era stato completato e consegnato nel maggio '96 e comprende l'Ingresso, il Servizio Materno Infantile, il Dispensario e l'Amministrazione. Il secondo comprende la Sala Riunioni del Distretto, il Laboratorio Radiologico, l'Urgenza, i Servizi, il Magazzino e la Sala Mortuaria. I lavori si sono conclusi nel febbraio 1998.

Nel giugno 1998 è stata lanciata la gara per il terzo lotto che comprende il Blocco Operatorio, la Sala Parto, le Degenze di Medicina e Chirurgia, la Maternità, Pediatria ed i servizi annessi. Il progetto del terzo lotto è stato rielaborato per tenere conto di alcune migliorie proposte dagli esperti del Ministero delle Infrastrutture.

Secondo i termini del contratto stipulato con l'impresa aggiudicataria i lavori dovrebbero iniziare nel febbraio 1999 e concludersi alla fine del mese di ottobre dello stesso anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica al centro nazionale di lotta alla malaria (CNLP)**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000 II fase
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/Università di Camerino
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma opera presso il "Centre National de Lutte contre le Paludisme" (CNLP). Le attività della seconda fase, iniziata nel maggio 1996, sono proseguite secondo le seguenti linee d'intervento:

- ricerca applicata alla sanità pubblica, parassitologia, immunologia, entomologia per il controllo della malaria;
- formazione di quadri nazionali, tecnici e ricercatori attraverso borse di studio in Italia e in Europa e con la collaborazione degli Istituti accademici locali;
- informazione, Centro di documentazione, pubblicazione di un bollettino trimestrale, informazione multimediale e accesso alla posta elettronica;

È da segnalare l'ottimo livello raggiunto dalla collaborazione con altri organismi di cooperazione interessati al settore della lotta alla malaria (OMS, UE, Danida).

In vista di una ulteriore fase di assistenza tecnica, si attende adesso l'adozione da parte delle competenti autorità del Burkina Faso di uno statuto del CNLP che ne determini il pieno inserimento nelle strutture sanitarie pubbliche nazionali.

Nel corso dell'anno sono proseguite le nostre attività di appoggio al Centro in modo da assicurare la continuità del programma.

Nell'ambito dell'iniziativa su scala mondiale "roll back malaria" il CNLP è stato prescelto come uno dei luoghi di sperimentazione dei nuovi vaccini. Intese in tal senso sono in corso per una cooperazione triangolare (Italia - Burkina Faso - Stati Uniti).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/affidamento altri enti
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica al centro nazionale di lotta alla malaria (CNLP)**
Importo complessivo: Lit. 180.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/Istituto Pasteur –Fondazione Cenci Bolognetti
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto impegna l'Istituto Pasteur all'esecuzione di attività di formazione e di ricerca, con l'obiettivo di ridurre la mortalità e la morbidità malarica attraverso l'assistenza tecnica al Ministero della Sanità del Burkina Faso. Inoltre, esso mira a trasferire alla controparte le competenze relative a tutte le attività concepite ed espletate nel corso del programma.

Obiettivi specifici sono la formazione e l'aggiornamento del personale burkinabé e lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi metodi di controllo della malaria, attraverso specifici programmi di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/
Settore: sicurezza alimentare, gestione delle risorse naturali
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana CILSS – III Fase (Programma ATI III)**
Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/
Controparte locale: CILSS (Comité permanent Interétat de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel)

Il programma, iniziato nel 1992, ha due componenti:

- appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS;
- programma studi, affidato dal CILSS all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

L'esecuzione dell'iniziativa ha subito un rallentamento a causa del prolungarsi del negoziato per la definizione del programma studi.

Le attività del programma sono riprese nel dicembre 1996, a seguito della conclusione di un contratto d'assitenza con l'IsIAO per la realizzazione di studi sui sistemi di produzione, sul rafforzamento della leadership femminile nella gestione decentralizzata delle risorse naturali ("Femmes et GRN") e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali ("Credit et Epargne"). Nel 1997 il CILSS ha trasmesso i primi rapporti finanziari relativi al programma di appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo.

Nell'ottobre 1998 è stato deciso lo sblocco dei fondi residui disponibili in loco, onde consentire al CILSS di finanziare dei seminari nazionali nell'ambito degli studi "Donne e GRN" e "credito".

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di valorizzazione della Valle della Nouhao**
Importo complessivo: Lit. 5.378.195.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Ministero delle Risorse Animali

L'obiettivo del programma è quello di contribuire allo sviluppo equilibrato e integrato della Valle della Nouhao, nella provincia di Boulgou, attraverso azioni nelle zone agricole e pastorali della valle volte a consentire sia l'utilizzazione razionale e migliorata delle risorse locali, sia l'introduzione di tecniche migliorate.

Le attività sono iniziate materialmente tra giugno e agosto del 1997 con l'arrivo dei primi cooperanti dell'ONG. In questa prima fase, le maggiori difficoltà sono venute dalle innovazioni introdotte nel quadro istituzionale, con la creazione del Ministero per le Risorse Animali. Quest'ultimo solo il 31 dicembre 1997 ha provveduto alla nomina del Direttore Nazionale del Progetto.

Nell'ottobre 1998 si è svolta la prima riunione del Comitato di gestione, durante la quale sono stati approvati il resoconto delle attività del primo anno, le proposte per il '98 e per il primo semestre '99 e si è stabilito che una variante non onerosa sarebbe stata presentata dall'ONG LVIA. Tale variante, che comporta un nuovo piano finanziario, nonché la proroga della durata della convenzione sino al 22 dicembre dell'anno 2001, è stata autorizzata dalla DGCS nel novembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: socioeconomico
Titolo iniziativa: **Realizzazione di cooperative di panificazione con l'utilizzo di miglio e mais**
Importo complessivo: Lit. 1.967.249.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: ONSL (Organizzazione Nazionale Sindacati Liberi)

Il programma ha per obiettivo la costituzione di tre cooperative e di una loro federazione al fine di produrre pane mediante l'aggiunta di cereali locali (miglio e mais), in modo da ridurre l'importazione di frumento.

Sono in fase avanzata di costruzione gli edifici di due panetterie a Koudougou e a Ouagadougou, mentre per la terza alcune difficoltà burocratiche hanno rallentato l'opera.

Grazie ad esperti italiani e locali, sono state realizzate attività di formazione in aula e sul campo per la preparazione dei responsabili della direzione e della gestione delle cooperative e per quella degli altri soci.

Nello svolgimento delle attività si sono registrati alcuni rallentamenti, in particolare dovuti a mutamenti gerarchici interni alla controparte locale, i quali hanno causato ritardi nella ricerca e nell'acquisizione dei terreni dove edificare le panetterie.

Alle difficoltà amministrative incontrate si è aggiunto, nel '98, il problema della mancanza d'acqua che ha portato alla momentanea sospensione delle opere civili.

Malgrado le suddette difficoltà e l'esaurimento della voce del capitolo di spesa "funzionamento in loco", il progetto nel suo insieme sta ottenendo buoni risultati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura, sottosettore sementario
Titolo iniziativa: **Sostegno alla produzione locale di sementi**
Importo complessivo: Lit. 369.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: CRPA/N (Centre Réegional de Promotion Agro-pastoral du Nord)

Il progetto si è fatto carico della gestione di una fattoria di sementi realizzata da una precedente iniziativa FAO, fornendo assistenza tecnica e addestramento professionale alla cellula sementiera e agli operatori agricoli direttamente coinvolti. L'iniziativa mira a contribuire all'autosufficienza alimentare, a incrementare la produzione vegetale, a effettuare, grazie al laboratorio installato, i test necessari per la verifica della qualità delle sementi e a raccogliere ed ottimizzare gli sforzi compiuti dal precedente programma FAO.

Dal 1996 sul terreno non operano cooperanti per mancanza di finanziamenti (l'ONG è in attesa della terza tranche di finanziamento). Le attività sono comunque proseguite grazie alla

partecipazione degli attori locali, raggruppati nell'associazione APSY (Associazione Produttori Sementi, Yatenga), e all'autofinanziamento derivante dalle realizzazioni già effettuate.

Nei centri di produzione sono state prodotte sementi migliorate, successivamente vendute agli agricoltori per la loro moltiplicazione. Attualmente produzione e commercializzazione sono private, appartenendo ad un'associazione costituita da ex operai del progetto. Per la moltiplicazione in loco e per la commercializzazione in ambiente rurale sono state create delle banche di sementi in ogni zona di moltiplicazione. Le banche sono gestite da un comitato formato dal capo zona del CRPA e da rappresentanti degli agricoltori. La loro certificazione è assicurata dal Servizio Nazionale delle Sementi.

Nell'ambito del progetto si sono inoltre svolte attività di formazione, con borse di studio per la specializzazione di due tecnici locali in produzione di sementi. Attualmente, il progetto è sospeso in attesa dell'erogazione della terza annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura, idrologia
Titolo iniziativa: **Programma di conservazione delle acque e dei suoli**
Importo complessivo: Lit. 1.458.889.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISV
Controparte locale: FUGN (Fédération des Unions des Groupements NAAM – gruppi di base di villaggio)

Il programma, la cui prima fase è tuttora in corso d'esecuzione, interessa cinque provincie, coprendo una vasta zona nel nord del paese. L'intervento si propone di contribuire all'innalzamento del livello di sicurezza alimentare attraverso la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, in modo da frenare i processi erosivi e migliorare la fertilità dei suoli.

Oltre alle sei unioni Naam inizialmente previste, dal novembre '96 il progetto interviene in due nuove unioni (Gourcy e Kiembara), collaborando nel settore della conservazione delle acque e del suolo (CES) con il progetto GENYS, promosso dalla ONG austriaca EWA.

Dall'inizio delle attività si sono svolte due campagne di lotta contro la desertificazione (94/95 e 95/96), a cui se ne è aggiunta una terza, nel novembre 1998, in occasione della stagione secca.

In questi anni gli sforzi dei volontari si sono concentrati sulla formazione dei tecnici e degli animatori locali, nonché sulla valutazione dell'impatto delle opere per la lotta alla desertificazione. I risultati finora raggiunti sono stati molto soddisfacenti, coinvolgendo la popolazione locale nella realizzazione delle opere antierosive e di rimboschimento del territorio.

Nel mese di dicembre 1998 è stata predisposta una missione di valutazione dalla DGCS.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura, sociosanitario
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato**
Importo complessivo: Lit. 970.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISV
Controparte locale: FUGN (Fédération des Unions des Groupements NAAM – gruppi di

Il progetto si propone di sostenere la controparte burkinabé nella sua azione di autosviluppo comunitario in ambiente rurale e di promuovere la diffusione dell'esperienza associativa in altri villaggi limitrofi.

A tal fine vengono potenziate le attività dell'associazione "Wa Nyé u Saalu Zie" suscettibili di:

- aumentare la produttività attraverso il potenziamento delle colture e la redditività delle attività agricole e zootecniche per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare ed il soddisfacimento dei bisogni primari, al fine di combattere la malnutrizione. In tale contesto vengono costruite strutture agrozootecniche quali pollai, porcilaie e stalle;
- migliorare le condizioni igienico-sanitarie, la salute della madre e del neonato per contribuire alla gestione del problema sanitario;
- favorire i movimenti di animazione, formazione e valutazione delle attività intraprese;
- raggiungere l'autofinanziamento nella fase finale del progetto per garantirne il funzionamento futuro.

Nel mese di dicembre 1998 è stata predisposta una missione di valutazione dalla DGCS

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Appoggio all'emancipazione delle donne tramite la formazione professionale in attività produttive**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia

Il progetto si articola in corsi di formazione professionale aventi come finalità la promozione dell'emancipazione socioeconomica della donna e il suo coinvolgimento in attività produttive. I corsi vengono svolti nel centro di formazione professionale realizzato con i fondi del programma, il quale dispone di macchinari specializzati e macchine da cucire per il corso di formazione in cucito, attività principale del progetto. Il centro ospita inoltre corsi di maglieria. Un gruppo pre-cooperativato, formato da una parte delle ex allieve, è stato istituito all'interno della struttura del centro dove è stato altresì programmato un piccolo fondo di rotazione per facilitare l'autonomia dell'attività produttiva. Il centro è diventato un servizio del Ministero dell'Azione

Sociale e della Famiglia. Per il suo funzionamento è previsto un budget annuale che comprende il pagamento del personale.

Dopo una prima proroga della terza annualità fino al 30.06.98, è stata presentata una nuova richiesta di proroga del programma fino al 31.12.98.

Nel mese di dicembre 1998 è stata predisposta una missione di valutazione dalla DGCS

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio alla formazione di personale sanitario nello Yatenga**
Importo complessivo: Lit. 937.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero della Sanità

Scopo del progetto è quello di realizzare un centro di formazione per operatori sanitari, quale sede provinciale della Scuola nazionale di sanità pubblica per infermieri e personale sanitario di base.

Nel 1996 sono stati ultimati i lavori della Scuola Regionale. La struttura è stata dotata di equipaggiamento ed appoggio tecnico, indispensabile al suo funzionamento. Essa è attualmente funzionante e operativa anche dopo la partenza, nel febbraio '97, dell'ultimo cooperante del GVC, che svolgeva le funzioni di consigliere tecnico. In essa si svolgono le attività formative previste dal programma nazionale.

Dopo una prima fase di sperimentazione, gli interventi ed i modelli organizzativi adottati hanno portato risultati positivi nell'ambito della formazione e riqualificazione del personale.

Attualmente il progetto è in attesa della seconda annualità e l'ONG ha richiesto una proroga delle attività fino al dicembre 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sfruttamento del barrage di Wahablé**
Importo complessivo: Lit. 689.297.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG UVISP Assisi
Controparte locale: ONG BEL Diocesi di Dièbougou

Il programma ha come obiettivo lo sfruttamento del barrage di Wahablé, nel sud-ovest del paese, per la promozione di attività agroforestali, colture irrigate e piscicoltura. Specificamente il progetto mira a:

• aumentare le capacità alimentari delle popolazioni coinvolte, migliorando le condizioni nutrizionali e quindi sanitarie;
• promuovere l'associazionismo e l'impresa comunitaria nel rispetto della cultura locale, ma anche con attenzione agli indici di produttività e redditività;
• aumentare, grazie alla commercializzazione dei surplus produttivi, la capacità economica dei gruppi.

Conclusa la prima annualità, il progetto attualmente è sospeso in attesa della seconda *tranche* di finanziamento, mentre le poche attività portate avanti sono sostenute con le ridotte risorse del progetto.

In sede di presentazione del rendiconto sono emersi alcuni rilievi sulla documentazione contabile presentata dall'ONG, a cui sono state richieste alcune informazioni quantitative e qualitative sulle attività svolte dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **CILSS/Agrhymet. Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali**
Importo complessivo: Lit. 1.041.390.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMM
Controparte locale:

Il progetto, realizzato nell'ambito del sostegno al Centro Specializzato del CILSS, Agrhymet, da anni sostenuto finanziariamente anche dalla cooperazione italiana, si propone di consolidare lo sviluppo di modelli previsionali di base nel campo della individuazione delle zone a rischio per la sicurezza alimentare a livello regionale e di rafforzare i servizi meteorologici applicati al settore agricolo del Mali, Burkina Faso e Niger,.

Il progetto presenta sinergie, pur mantenendo la sua autonomia, con il finanziamento italiano al Centro Agrhymet di Niamey, in quanto consiste nella raccolta diretta dei dati sul terreno e nella elaborazione ed analisi degli stessi, ad una scala più di dettaglio.

Le attività previste a tal fine consistono nel trasferimento ai servizi nazionali dei tre paesi sopra citati delle appropriate metodologie per monitorare l'andamento della campagna agricola e fornire una stima precoce delle produzioni agricole; nell'installazione delle relative attrezzature e dei programmi, nella formazione del personale dei servizi tecnici locali, nel coordinamento degli stessi tra di loro e con il Centro regionale di Niamey.

L'iniziativa è stata deliberata nel corso del 1997, e ne è stata affidata l'esecuzione all'Organizzazione Meteorologica Mondiale, con cui la cooperazione italiana ha sviluppato una consolidata collaborazione nel settore dell'agrometeorologia.

CAPO VERDE

La Repubblica di Capo Verde ha una popolazione di poco inferiore ai 400.000 abitanti, irregolarmente distribuiti tra le nove isole dell'arcipelago (4.033 kmq). Con un reddito pro capite di 1.100 Dollari USA annui, Capo Verde appartiene alla fascia dei paesi a medio reddito, mentre per le sue caratteristiche fisiche è considerato un paese saheliano e come tale aderisce al CILSS.

Rispetto alla media africana, i suoi indicatori sociali presentano valori piuttosto elevati: la speranza di vita alla nascita è di 67 anni, il tasso di alfabetizzazione del 70% e il tasso di scolarizzazione primaria del 90%. Metà della popolazione vive in aree urbane. Capo Verde, peraltro, è un paese d'emigrazione: all'estero vive infatti una popolazione doppia rispetto a quella dell'arcipelago e le rimesse degli emigranti rappresentano attualmente il 20% del PNL.

Il paese è dotato di scarsissime risorse naturali. Il PIL risulta pertanto sbilanciato verso i servizi (69%), rappresentati essenzialmente dai trasporti internazionali e dalle attività di commercializzazione dei beni di consumo importati. L'industria costituisce il 17% del PIL, mentre il restante 14% è rappresentato da agricoltura e pesca, settori che dimostrano una debole capacità di creazione di reddito.

Sul piano della politica economica, dal 1992 il paese, dopo avere adottato una nuova Costituzione, si è orientato verso una linea di liberalizzazione, sia sul piano interno che esterno. Ciò ha permesso di ottenere risultati sostanzialmente positivi in termini di crescita, anche se rimane, come principale ostacolo sulla via dello sviluppo, il consistente debito pubblico. L'aiuto pubblico estero, pari al 16% del PIL, rappresenta pertanto un supporto irrinunciabile.

La Cooperazione italiana ha assicurato un flusso relativamente elevato di aiuti, specie in termini procapite, soprattutto alla fine degli ann'80. Complessivamente, tra il 1981 e il 1998 l'Italia ha erogato doni per 73,1 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel. A ciò vanno aggiunti circa dieci miliardi di lire in aiuti alimentari.

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione dei nostri impegni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e delle difficoltà procedurali legate alle iniziative affidate ad ONG, che costituiscono comunque la tipologia di intervento più utilizzata dalla Cooperazione italiana con il paese.

Per quanto riguarda il 1998, di significativa importanza è stato l'incontro governativo bilaterale che ha avuto luogo a Praia in marzo. In tale occasione è stato sottoscritto un processo verbale dal quale risultano dichiarazioni di disponibilità italiana, in particolare per un possibile credito d'aiuto nel campo delle infrastrutture per il turismo ed interventi a dono nel campo delle statistiche agricole e della pesca artigianale. È stato inoltre previsto l'invio di aiuti alimentari per 2 miliardi di lire per il 1998 e il 1999.

Sviluppi interessanti si sono avuti anche sul canale multilaterale. L'estensione operata nel corso del '98 del programma regionale FAO, denominato "Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana" e finanziato tramite la ventilazione di contributi volontari italiani, comprende infatti una componente realizzata a Capo Verde.

A fine '98 è stato inoltre autorizzato l'utilizzo di una parte del contributo volontario all'IFAD, per un valore di 200.000 Dollari USA USA, per sostenere le autorità locali nella formulazione del piano d'azione nazionale per la lotta alla desertificazione. L'Italia, peraltro, continua a fornire il proprio appoggio al CILSS, di cui Capo Verde fa parte, specialmente attraverso il centro Agrhymet che, nell'ambito del progetto AP3A II fase, trasferirà le metodologie per l'allerta precoce nel campo della sicurezza alimentare elaborate a livello regionale nella prima fase, adattandole al peculiare contesto capoverdino.

Nel 1998, infine, sono state concesse otto borse di studio a cittadini capoverdini.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sviluppo edile
Titolo iniziativa: **Centro di progettazione e sviluppo edile per le isole di Sal, Boa Vista, S. Nicolau**
Importo complessivo: Lit. 1.541.698.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Movimento Africa 70
Controparte locale: Municipalità di Sal

Il progetto prevede di appoggiare tecnicamente l'ufficio tecnico inter-municipale di Sal nella gestione urbana delle tre isole (Sal, S.Nicolau e Boavista) e migliorare le condizioni abitative del quartiere degradato di Espargos (Sal) attraverso un processo di auto costruzione assistita di 70 costruzioni economiche, realizzate con materiali prodotti localmente, e l'urbanizzazione (primaria e secondaria) del relativo quartiere.

Tutte le attività del progetto sono state sospese temporaneamente a partire dell'11 agosto 1995. Nell'aprile 1997 la DGCS ha autorizzato una proroga non onerosa di 18 mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della frutticoltura e di appoggio alle microimprese**
Importo complessivo: Lit. 2.045.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSPE
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma consiste nella promozione dello sviluppo della frutticoltura e della commercializzazione dei relativi prodotti nelle isole di Santiago e Fogo, attraverso attività di sviluppo delle infrastrutture locali (sistemi per la captazione, stockaggio e distribuzione dell'acqua piovana, strutture per la produzione del vino), attività di formazione, fornitura di piantine da frutto ed attrezzature agricole, fornitura di materiale per imballaggio, nonché per la lavorazione e l'imbottigliamento del vino.

Il programma è stato avviato nel 1997 con l'invio di una missione congiunta DGCS/COSPE per aggiornare il piano di attività alla luce delle esigenze della controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organizzazione internazionale
Settore: ambiente e foreste
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana**
Importo complessivo: Dollari USA 5.200.688 (di cui 924.768 per Capo Verde)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Per le caratteristiche generali del programma regionale a cui afferisce la componente in esecuzione a Capo Verde si rimanda a quanto riportato per il Burkina Faso.

A Capo Verde è prevista la realizzazione di un modello pilota di utilizzazione a fini pastorali di 1.700 ha di piantagioni di Prosopis nelle isole di Santiago e Maio; lo sviluppo della coltivazione di mango, papaya, agrumi, ecc. nelle isole di Santiago, Fogo e Santo Antao. Inoltre, il progetto è impegnato nella promozione della produzione di miele e dell'uso razionale delle risorse apicole.

CIAD

Secondo le stime più recenti il Ciad ha una popolazione che supera di poco i 7 milioni di abitanti, con un tasso di incremento annuo del 2,5%. Il paese è classificato tra i dieci Stati più poveri al mondo, con un reddito procapite calcolato nel 1997 a circa 240 Dollari USA. Notevoli differenze esistono, comunque, da regione a regione.

Su una superficie di 1.284.000 Kmq. convivono più di 110 diversi gruppi etnici. Il 58% della popolazione è rappresentato da giovani al di sotto dei 20 anni e solo il 5,4% da persone sopra i 60. L'aspettativa di vita è di 50,3 anni.

L'economia del paese è basata sull'agricoltura, che occupa l'83% della forza lavoro e genera più del 40% del PIL. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza; le maggiori fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino-caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza del clima, del comportamento umano e dell'incontrollato e irrazionale aumento del bestiame. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del PIL. Esso comprende principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale, quali il cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gassose. Va rilevato, comunque, che lo Stato intende progressivamente disimpegnarsi dalla gestione delle attività industriali ed è alla ricerca di investitori privati. Il rimanente 40% circa del PIL è fornito dal settore dei servizi.

Le uniche voci dell'export ciadiano sono costituite da cotone, prodotti dell'allevamento e petrolio. Grandi aspettative si sono create per la costruzione di un oleodotto che dovrebbe portare il petrolio dal sud del paese al porto camerunense di Kribi, ma il progetto è bloccato da almeno due anni per problemi ambientali. Si stima che le riserve petrolifere finora scoperte ammontino a circa 200 milioni di tonnellate.

Nel periodo 95/98 il FMI ha concesso al Ciad una facilitazione ESAF che ha permesso al paese di pervenire ad una crescita del PIL stimata al 6 % nel 1998. Le autorità sono impegnate nel pagamento di tutti gli arretrati del debito estero che, nel 1995, era pari al 75,6% del PIL.

La Cooperazione italiana in Ciad si è particolarmente indirizzata, in passato, verso i settori agricolo e sanitario. Un suo arresto si è registrato in occasione dei disordini avvenuti nel 1990.

Complessivamente, nel periodo 1981/1998 il Ciad è risultato destinatario di fondi italiani per 100,833 miliardi di lire, esclusivamente a dono. Attualmente, sono in corso alcune iniziative promosse da ONG e un progetto pilota di lotta contro la desertificazione realizzato dall'IFAD, a valere sul contributo volontario dell'Italia a tale organismo. L'Italia ha inoltre finanziato nel 1998 un intervento di emergenza per l'epidemia di colera tramite la FICROSS. Nel 1998, infine, sono state concesse sei borse di studio a cittadini ciadiani per corsi di formazione professionale e per corsi universitari.

Va inoltre ricordato che, in quanto membro del CILSS, il Ciad usufruisce dei servizi del Centro Regionale Agrhymet di Niamey, al quale l'Italia fornisce appoggio fin dal 1983.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: formazione
Titolo: **Ristrutturazione e ampliamento del Collège Général (CEG) di Gorè**
Importo complessivo: Lit. 1.014.498.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: SDPDU (Dalla Parte degli Ultimi)
Controparte locale: APE (Association Parents et Elèves)

Il progetto, tramite l'ampliamento del CEG, si prefigge di incrementare il livello educativo della popolazione giovanile di Gorè, grazie anche al supporto degli stessi genitori nella gestione della scuola e di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Dopo il completamento di tre edifici destinati ad ospitare le aule, avvenuto nel 1996, nel 1997 sono iniziati i corsi regolari, proseguiti per tutto il 1998. Con l'associazione dei genitori è continuata l'organizzazione della Biblioteca per gli studenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Intervento pilota per la lotta contro la desertificazione - Fase I**
Importo complessivo: Dollari USA 340.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFAD
Controparte locale:

Il progetto, finanziato a valere sul contributo volontario italiano 1996 all'IFAD, si propone di sperimentare tecniche innovative di sistemazione "capital intensive" per combattere gli effetti della desertificazione e della siccità, problemi particolarmente gravi nell'area saheliana del Ciad, dove il degrado delle terre è molto accentuato. L'intervento pilota è stato realizzato nel 1998 in 90 villaggi della regione del Kanem. Il principale risultato atteso è la protezione dei suoli agricoli ed il miglioramento della loro produttività basato principalmente sull'incremento della capacità di ritenzione dell'acqua piovana. Le tecniche e tecnologie impiegate sono di concezione italiana (metodo "Vallerani") e sono state sviluppate ed affinate soprattutto nel corso di precedenti interventi finanziati dalla nostra cooperazione nel Sahel: esse si propongono di favorire un incremento della captazione idrica per unità di superficie accoppiato all'installazione di barriere frangivento mirate, tra l'altro, al fissaggio di dune di sabbia. La fase operativa è stata avviata alla fine del 1997, con l'arrivo delle attrezzature e dei macchinari agricoli . Nel 1998, oltre ad una serie di dimostrazione su ampia scala portate a termine in vari siti del dipartimento di Kanem, è stata "riabilitata" un'area di 500 ha, dove sono state messe a dimora essenze forestali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Intervento pilota per la lotta contro la desertificazione Fase II**
Importo complessivo: Dollari USA 667.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFAD
Controparte locale:

Nel settembre del 1998 è stata approvata una seconda fase del progetto di durata biennale. La principale innovazione concettuale della seconda fase è rappresentata dall'introduzione di attività di sperimentazione scientifica volte, da un lato, a quantificare il beneficio derivante dall'applicazione del pacchetto tecnologico "Vallerani" ed a studiarne i meccanismi d'azione, e, dall'altro, a definire l'adeguatezza e applicabilità della tecnologia al contesto socioeconomico locale, con particolare riferimento alla struttura fondiaria ed alle pratiche colturali. L'IFAD ha affidato la componente scientifica ad un'istituzione francese, denominata CIRAD.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Intervento integrato nella zona di Goundi**
Importo complessivo: Lit. 368.766.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA
Controparte locale: ATCP

Il programma è nella fase di riconduzione ed intende migliorare i servizi sanitari offerti da 6 centri periferici e dall'ospedale di riferimento di Goundi ad una popolazione di 80.000 abitanti. In ambito agricolo, esso mira al miglioramento delle conoscenze professionali e della dotazione di attrezzi agricoli di circa 150 giovani appartenenti a 40 villaggi, allo scopo di incrementare e stabilizzare la resa dei campi coltivati dalle rispettive famiglie.

La controparte locale è l'ATCP, un'associazione di carattere nazionale operante nei settori dello sviluppo comunitario, sanitario ed agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato per popolazioni rurali**
Importo complessivo: Lit. 345.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COMI
Controparte locale: Diocesi di Pale – BELACD

Il progetto mira al potenziamento del settore agricolo in circa 30 villaggi attraverso costruzione di granai e magazzini di villaggio, l'introduzione e sperimentazione di nuove tecniche agricole, la formazione di animatori e membri dei comitati di gestione, ed infine corsi di alfabetizzazione e piccole attività di produzione /commercializzazione dei prodotti indirizzati alle donne.

Il progetto costituisce un'estensione all'etnia Massa, su richiesta della controparte, di un'iniziativa di sviluppo agricolo avviata nel 1984.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Strutture di formazione sanitaria nel Moyen Chari**
Importo complessivo: Lit. 722.693.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA
Controparte locale: Association Tchadienne "Communauté pour le Progrès" (ATCP)

L'iniziativa, promossa dalla ONG ACRA e dall'ATCP, suo partner locale, opera nella prefettura del Moyen Chari e nella zona della cittadina di Goundi. Il progetto, per il quale si prevede una durata di tre anni a partire dal 1998, ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità di personale sanitario nella regione. Più specificamente, esso mira alla ripresa dell'attività della scuola di Goundi, a creare una maggiore disponibilità di nuovi medici professionalmente preparati e ad aumentare il numero delle ostetriche e degli educatori sanitari nei villaggi.

Nel quadro di un miglioramento dell'efficienza del sistema sanitario l'iniziativa punta, più in generale, su un'opera di sensibilizzazione e di formazione da svolgere presso la popolazione, anzitutto attraverso programmi di vaccinazione, l'utilizzo precoce dei centri sanitari prima dell'aggravarsi delle malattie e il ricorso tempestivo all'ospedale.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza alle popolazioni vittime dell'epidemia di colera**
Importo complessivo: Lit.
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS
Controparte locale:

L'iniziativa ha avuto lo scopo di contribuire a fare fronte all'epidemia di colera esplosa nella regione meridionale del paese al termine della stagione delle piogge. Dopo i consistenti nubifragi verificatisi tra luglio e settembre 1998, decine di migliaia di famiglie hanno lasciato le

loro case alla ricerca di rifugi più sicuri. A tali massicci movimenti di popolazione è subito seguita l'epidemia, che già in ottobre registrava tremila casi accertati.

L'operazione, a valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso la FICROSS, ha mirato a fornire materiale medico, nonché ad attivare sistemi di allerta e di prevenzione della malattia.

C.I.L.S.S.

Il C.I.L.S.S. (Comité Inter-Etats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel) è un organismo intergovernativo regionale sorto con lo scopo di avviare a soluzione il problema della desertificazione e della sicurezza alimentare, a seguito delle gravi siccità che hanno colpito la zona sudano-saheliana dell'Africa Occidentale nel 1969 e successivamente negli anni 1972-73. Esso comprendeva originariamente 6 Paesi dell'area saheliana (Burkina Faso, Mali, Mauritania, Niger, Senegal e Ciad). Ad essi si sono aggiunti successivamente il Gambia, nel 1974, Capo Verde, nel 1975, e la Guinea Bissau nel 1986.

Il CILSS ha un Segretariato Esecutivo con sede a Ouagadougou e due centri specializzati che sostengono il segretariato nella conduzione delle attività tecniche, a beneficio degli stati membri. Si tratta del Centro Regionale Agrhymet, con sede a Niamey, competente nel campo dell'agro-meteorologia e dell'idrologia, e dell'Institut du Sahel, con sede a Bamako, competente nel settore socio-economico. Al fine di rendere più efficace l'azione del CILSS, l'organizzazione ed il mandato del Segretariato Esecutivo e delle sue istituzioni specializzate sono stati più volte modificati ed adattati alle esigenze di volta in volta constatate. La presidenza del CILSS è attualmente assicurata dal Gambia.

Nel 1993 è stato stabilito che il ruolo del segretariato consiste nel contribuire allo sviluppo sostenibile della sub-regione, attraverso la promozione e l'armonizzazione delle strategie nazionali di sicurezza alimentare, nel quadro di una gestione equilibrata delle risorse naturali. I CONACILSS (Comitati Nazionali del CILSS) rappresentano il quadro di concertazione strategica con gli stati membri, mentre il dialogo con i paesi donatori è assicurato nell'ambito del *Club du Sahel*, foro informale di discussione che comprende attualmente Francia, Germania, Canada, Italia, Svizzera, Danimarca, Stati Uniti, Olanda, Giappone, Regno Unito, Portogallo e Belgio, oltre naturalmente al CILSS e ad esponenti della società civile saheliana. La Svizzera assicura attualmente la presidenza del gruppo dei donatori del CILSS.

L'Italia sostiene da diversi anni il CILSS ed il Centro regionale Agrhymet. In passato sono stati concessi finanziamenti a favore del Segretariato esecutivo, per attività di assistenza tecnica. Il maggiore impegno è stato costituito dall'appoggio al programma di allerta precoce per la sicurezza alimentare realizzato nell'ambito del centro Agrhymet dal 1983.

Nel 1998, la cooperazione italiana ha proseguito il sostegno al Segretariato del CILSS ed ha inoltre approvato due nuove iniziative a favore del Centro Agrhymet di Niamey, utilizzando i servizi dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM): "II fase del Programma d'allerta precoce e previsione dei raccolti" e "Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali".

Inoltre, l'Italia ha rinnovato il proprio impegno nell'ambito del Club du Sahel, con un contributo volontario a tale organismo dell'ordine di 200 milioni di lire, anche a seguito del rilancio conosciuto da tale organismo al termine dell'esercizio di riflessione strategica denominato "Coopération 21", conclusosi a Banjul nel settembre 1997, in occasione del vertice dei capi di Stato e di Governo del CILSS.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multibilaterale - bilaterale
Gestione: organismi internazionali/ diretta
Settore: sicurezza alimentare, ambiente
Titolo iniziativa: **Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nel Sahel (AP3A)- II fase**
Importo complessivo: Dollari USA 2,5 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Meteorologica Mondiale
Controparte locale: CILSS/Centro Regionale AGRHYMET di Niamey

Indubbiamente uno dei filoni più qualificanti e fruttiferi della cooperazione italiana con il CILSS è rappresentato dalle attività che, nell'arco di quasi 15 anni, sono state sviluppate nell'ambito del Programma Regionale Agrhymet basato a Niamey, che costituisce un importante punto di riferimento regionale nel campo agronomico, idrologico e meteorologico sia a livello d'analisi che a livello applicativo.

Dopo una prima fase (1985-1995) nella quale si è significativamente contribuito a rafforzare dal punto di vista operativo, tecnico e tecnologico la rete meteorologica dei Paesi del CILSS, tra il 1995 ed il 1998, nel corso della I fase del progetto in questione, sono stati compiuti sorprendenti progressi nell'elaborazione e messa a punto, a livello regionale, di metodologie di previsione delle produzioni agro-zootecniche che trovano applicazione più immediata (ma non esclusiva) nel campo dell'allerta precoce, settore che nel Sahel, considerati i nefandi effetti che un cattivo andamento climatico può avere sulla sopravvivenza di una grossa fetta della popolazione, riveste un'importanza strategica di primo piano. Durante la prima fase è inoltre cominciato il processo di trasferimento ed adattamento alle specificità locali delle metodologie e dei prodotti già messi a punto. Detto processo è stato avviato in quattro Paesi test, considerati più "maturi" per recepire ed applicare le metodologie elaborate a livello regionale: Senegal, Burkina, Niger e Mali.

La seconda fase del Programma AP3A, avviata a principio del 1999, permetterà di rafforzare il processo di assimilazione nei quattro paesi test, e di procedere al trasferimento delle metodologie e dei prodotti anche negli altri 5 Paesi del CILSS.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organizzazione internazionale
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali.**
Importo complessivo: Lit. 1.041.390.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMM
Controparte locale: Centro Agrhymet/CILSS

Il progetto, realizzato nell'ambito del sostegno al Centro Specializzato del CILSS, Agrhymet, si propone di consolidare lo sviluppo di modelli previsionali di base nel campo della

individuazione delle zone a rischio per la sicurezza alimentare a livello regionale e di rafforzare i servizi meteorologici applicati al settore agricolo del Mali, Burkina Faso e Niger,.

Il progetto presenta sinergie, pur mantenendo la sua autonomia, con il finanziamento italiano al Centro Agrhymet di Niamey, in quanto consiste nella raccolta diretta dei dati sul terreno e nell'elaborazione ed analisi degli stessi, ad una scala più di dettaglio.

Le attività previste a tal fine consistono nel trasferimento ai servizi nazionali dei tre paesi sopra citati delle appropriate metodologie per il monitoraggio della campagna agricola e per fornire una stima precoce delle produzioni agricole; nell'installazione delle relative attrezzature e dei programmi; nella formazione del personale dei servizi tecnici locali; nel coordinamento degli stessi tra di loro e con il Centro regionale di Niamey.

L'iniziativa è stata deliberata nel corso del 1997 e ne è stata affidata l'esecuzione all'Organizzazione Meteorologica Mondiale, con cui la cooperazione italiana ha sviluppato una consolidata collaborazione nel settore dell'agrometeorologia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sicurezza alimentare, gestione delle risorse naturali
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana al CILSS**
Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: CILSS (Comité permanent Interétat de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel)

Il programma, iniziato nel 1992, ha due componenti:

- appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS;
- programma studi, affidato all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

L'esecuzione dell'iniziativa ha conosciuto dei ritardi a causa del prolungarsi del negoziato per la definizione del programma studi. Nel novembre 1996 l'IsIAO ha firmato con il CILSS un contratto d'assistenza tecnica per gli studi sui sistemi di produzione, sul rafforzamento della leadership femminile nella gestione decentrata delle risorse naturali e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali.

Le attività del programma sono riprese nel dicembre 1996 con il ripristino delle procedure di prelievo bancario (firma congiunta sul conto corrente del progetto) utilizzate negli anni precedenti.

Recentemente il CILSS ha trasmesso i primi rapporti finanziari relativi al programma di appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo.

COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio ha una popolazione di 14,7 milioni di abitanti e un prodotto pro-capite di 734 $ USA annui (stima del Ministero delle Finanze per il 1998). I principali settori produttivi sono l'agricoltura (30,7% del PIL), il settore terziario (27,1%) e l'industria (13,4%).

Dopo la grave recessione che ha colpito il paese tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta, l'economia a partire dal 1994 si è avviata verso una fase di crescita ininterrotta. Il tasso d'incremento del PIL per il 1998 è stato stimato al 6%, un valore che seppure risulta inferiore ai programmi del governo ivoriano, si situa comunque ben al di sopra del già elevato saggio d'incremento demografico, nel '98 pari al 2,4%. Anche il volume degli investimenti ha registrato un incremento del 18%, mentre l'inflazione si è situata attorno al 4%. Nel corso dell'anno è inoltre continuato il programma di privatizzazioni delle grandi imprese pubbliche, portato avanti con il sostegno della Banca Mondiale e del quale è prevista la prosecuzione.

La Cooperazione allo Sviluppo con la Costa D'Avorio nel 1998 è stata limitata essenzialmente al finanziamento degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante delle iniziative delle ONG CLMC e CELIM, impegnate rispettivamente nel "Progetto per l'animazione integrata a livello di villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti" nella parte centro occidentale del Paese e nel "Programma di assistenza ai rifugiati liberiani in Costa d'Avorio" lungo il confine con la Liberia.

L'unica iniziativa bilaterale ancora formalmente in essere, il progetto per l'impianto pilota di farine precotte per l'infanzia, non si è potuta concludere per una serie di difficoltà emerse in relazione al contratto con la ditta esecutrice.

Dopo l'accordo per la riduzione del debito commerciale raggiunto nel giugno 1997 con il Club di Londra, nel settembre di quest'anno il Governo ha concluso un'altra importante intesa per la ristrutturazione del debito bilaterale con il Club di Parigi. La Costa d'Avorio, inoltre, avendo concluso un nuovo accordo di aggiustamento strutturale rafforzato con le istituzioni finanziarie di Bretton Woods, è stata dichiarata beneficiaria dell'iniziativa per la riduzione del debito in favore dei paesi poveri altamente indebitati (HIPCs).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Progetto per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di farine precotte**
Importo complessivo: Lit. 1.922.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIRTES Srl
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo dell'intervento -modificato a seguito di una apposita perizia di variante approvata dalla D.G.C.S. nel 1995- consisteva nella realizzazione a Béoumi (nella zona centrale del Paese) di una fabbrica per la produzione di farine precotte per l'infanzia, derivate da altri cereali e tuberi coltivati nella regione, anziché farina di igname, come inizialmente previsto. La fabbrica avrebbe così offerto la possibilità di uno sfruttamento razionale dei principali prodotti agricoli locali, permettendo la conservazione per lunghi periodi, al fine di produrre una categoria di alimenti la cui domanda potenziale nella sub-regione appare assai importante.

La costruzione dell'impianto, quasi completata, è stata tuttavia interrotta negli ultimi mesi del 1996 a seguito di alcune difficoltà emerse in relazione al contratto con la ditta esecutrice CIRTES e tuttora irrisolte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di animazione integrata di villaggi attraverso l'appoggio a gruppi informali**
Importo complessivo: Lit. 86.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Laici Missionari Cattolici (CLMC)
Controparte locale: Diocesi di Gagnoa e BDPH (ufficio diocesano per la promozione umana)

Il progetto, dopo una fase preliminare nel 94-95, è entrato nel vivo delle attività nel 1996. L'iniziativa ha come obiettivo generale lo sviluppo economico dei villaggi attraverso l'appoggio a gruppi di giovani che, dopo aver abbandonato gli studi a livello medio e superiore, sono tornati in 3 villaggi di origine, in una delle regioni più povere del paese.

Attraverso l'acquisizione da parte dei gruppi di tecniche organizzative, di commercializzazione dei prodotti e di diversificazione delle colture, il progetto mira alla trasformazione delle organizzazioni informali create da tali giovani in cooperative più strutturate e autonome. Controparte dell'ONG CLMC è l'Ufficio Diocesano per la Promozione Umana, a cui viene affidata la gestione dei crediti ai gruppi che hanno capacità di risparmio.

Al termine, pertanto, il progetto aspira a identificare un modello da applicare per frenare l'esodo rurale.

L'ONG beneficia di un finanziamento da parte della DGCS limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante impiegato nel programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma d'integrazione socio-economica dei rifugiati della Liberia in Costa d'Avorio.**

Importo complessivo: Lit. 129.600.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CELIM
Controparte locale: CARITAS- Ministero dell'Interno

L'iniziativa fa seguito ad un precedente programma sanitario realizzato in 10 villaggi della medesima prefettura, quella di Toulepleu, a favore dei rifugiati liberiani. L'intervento mira allo sviluppo e integrazione della popolazione rifugiata, in un contesto che registra tensioni e conflitti legati alla pressione dei due gruppi sulle insufficienti risorse esistenti. Esso fornisce sostegno ai bisogni primari in campo sanitario e agricolo della popolazione rifugiata dalla Liberia e di quella locale nella zona di accoglienza, tramite il miglioramento della produzione agricola e la realizzazione di casse farmacia e di un centro nutrizionale.

Il progetto si trova al III anno di esecuzione; le attività si svolgono in linea con gli obiettivi previsti. L'andamento è soddisfacente e apprezzato dalla popolazione e dalle Autorità locali. C'è stata una richiesta di estensione in nuove zone.

Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea. La DGCS provvede solo alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi -pari a Lit. 129.600.000- derivanti dai contratti del personale espatriato previsto nei tre anni di durata (4 volontari).

GAMBIA

Il Gambia è un piccolo Stato con una superficie di 10.689 kmq e circa 1.141.000 abitanti. Si estende lungo la foce del fiume omonimo ed è quasi interamente inglobato dal Senegal. La sua popolazione, con un PNL procapite pari a 320 Dollari USA annui, è tra le più povere del mondo. Essa è principalmente impiegata nel settore primario, che assorbe circa il 75% della forza lavoro e contribuisce per il 23% circa al PNL del paese, in particolare per la produzione di arachidi. Il settore dei servizi, specialmente turistici, manifesta una notevole dinamicità, rappresentando la principale fonte di valuta estera e contribuendo per circa il 66% al PNL.

Dopo le elezioni presidenziali del gennaio 1997 e il ritorno alla legalità democratica, il Governo ha cercato di favorire il miglioramento del quadro macroeconomico, sul quale, negli anni passati, avevano pesato negativamente la svalutazione del franco CFA ed il rafforzamento dei controlli alle frontiere da parte del Senegal. Gli obiettivi dell'attuale programma economico sono il libero mercato e lo sviluppo dell'impresa privata. In questa direzione muovono anche le severe misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

Nel 1998 il PIL è cresciuto del 3,8%. Il dato, seppure inferiore rispetto al 1997 (5,4%), risulta comunque al di sopra della media degli ultimi dieci anni, confermando una tendenza sostanzialmente positiva inauguratasi nel 1996.

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel '98 è stato pari al 12,3% del PNL. I maggiori donatori bilaterali sono il Regno Unito, gli Stati Uniti, la Germania e la Francia. Nel settore multilaterale spiccano soprattutto gli organismi delle Nazioni Unite e la Banca Mondiale. Anche l'U.E., seppure in ritardo rispetto agli altri donatori, a seguito del ripristino della legalità democratica ha ripreso le attività di cooperazione con il paese.

Nel passato, la Cooperazione italiana con il Gambia ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Un'iniziativa di considerevole importanza tra il 1986 e il 1997 è stato il finanziamento del programma di lotta contro l'epatite B, eseguito dall'Agenzia Internazionale per lo Studio dei Tumori (IARC) di Lione per un importo complessivo di 8 miliardi di lire. Dal gennaio '98, tuttavia, si è avuta una significativa svolta, in seguito alla visita in Italia del Presidente della Repubblica Jammeh. In base alle decisioni prese in quell'occasione, nel luglio '98 sono state sottoscritte a Roma delle "*agreed minutes*", in cui si è delineato un quadro di cooperazione per gli anni 1998-99. In particolare, l'Italia si è impegnata a finanziare iniziative per 15-20 miliardi di lire, suddivise in un credito d'aiuto di 10-15 miliardi e in erogazioni a dono per 5 miliardi.

L'Italia ha anche partecipato costruttivamente alla Tavola Rotonda per il Gambia organizzata con l'UNDP a Ginevra nel luglio '98, appuntamento che ha segnato la ripresa formale del dialogo con i donatori, interrotto dal 1994 in seguito al colpo di Stato.

Complessivamente, tra il 1981 e il 1998 il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 49,090 miliardi di lire, circa due terzi dei quali ripartiti tra il FAI (essenzialmente nel settore della pesca artigianale) e l'iniziativa per il Sahel. Il paese non ha invece mai usufruito di crediti d'aiuto italiani.

Va infine ricordato che il Gambia beneficia degli aiuti italiani al CILSS, di cui assicura dal settembre 1997 la presidenza di turno.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Fornitura di vaccini anti-epatite B**
Importo complessivo: Dollari USA 49.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Tra il 1986 e il 1997 lo IARC di Lione ha portato avanti un programma di studio sull'epatite B in Gambia che si è proposto di approfondire l'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione.

La ricerca ha confermato l'efficacia del vaccino nella prevenzione dell'infezione da epatocarcinoma. Poiché l'iniziativa dello IARC è giunta alla sua conclusione, nel 1998 l'Italia, vista la situazione di emergenza sanitaria esistente nel paese, ha autorizzato l'OMS all'utilizzo di 49.000 Dollari USA, a valere sul fondo bilaterale di emergenza presso detto organismo, per l'acquisto di vaccini anti-epatite B.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Department of State for Agricolture

Nel corso del 1998 è stato deliberato un aiuto alimentare in riso a grana media tramite AIMA per un ammontare complessivo pari a 800 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di sostegno allo sviluppo sanitario nella regione della North Bank**
Importo complessivo: Lit. 2.691.459.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP
Controparte locale: Ministero della Sanità – Divisional Health Team

L'iniziativa trae origine dalle "*agreed minutes*" sottoscritte nel luglio '98 a seguito della visita a Roma del Presidente del Gambia nel febbraio precedente. Approvato nell'ottobre '98, l'intervento viene attuato mediante affidamento ad ONG e si pone come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità e qualità delle prestazioni offerte dal servizio sanitario locale nella regione della North Bank Division, attraverso la realizzazione di attività di formazione, di supporto istituzionale, di educazione, partecipazione e mobilitazione.

GHANA

Il Ghana ha una superficie di poco inferiore ai 239.000 kmq e circa 18 milioni di abitanti. Con un reddito procapite annuo di 370 Dollari USA, rientra ancora tra i Paesi a basso reddito, con indicatori sociali -quali il tasso di iscrizione alle scuole elementari del 77% e la vita media di 59 anni- relativamente positivi.

L'agricoltura occupa il 60% della manodopera e genera circa il 45% del PIL. I servizi (soprattutto commercio e settore pubblico) rappresentano poco meno del 40% del PIL e più del 25% dell'occupazione. Il cacao, l'oro ed il legname costituiscono le principali fonti di esportazioni.

Il Ghana sin dal 1983 ha varato un programma di aggiustamento strutturale che ha ottenuto un consistente sostegno da parte della comunità dei donatori. Il successo di tale programma dal punto di vista della stabilità monetaria ha fatto del Paese un caso da manuale di aggiustamento strutturale. Le misure di riforma comprendevano la liberalizzazione degli scambi, l'eliminazione dei controlli sui prezzi, la ristrutturazione e lo snellimento del settore pubblico e una riforma della politica fiscale e monetaria. Dal 1992 la situazione economica si è tuttavia parzialmente deteriorata, anche a seguito della decisione del Governo, alla vigilia delle prime elezioni presidenziali e parlamentari dopo dieci anni di regime militare, di aumentare i salari del pubblico impiego dell'80% circa, determinando una crisi monetaria dalla quale l'economia non si è ancora completamente ripresa. Ciò ha spinto il Ghana nel 1995 ad intraprendere un nuovo programma triennale di riforme strutturali con il sostegno del FMI, che è proseguito nel corso del 1998 e che prevede principalmente interventi per il controllo della spesa pubblica, la riforma del sistema delle imposte ed il contenimento del debito estero. Nel corso del 1998 il tasso di inflazione ha continuato la sua discesa (16% a fine anno, contro il 24% a fine '96), mentre la crescita economica, dopo il rallentamento registrato nel '97, secondo stime della Banca Mondiale nel 1998 si è attestata intorno al 5,6%.

Il Governo ha rinnovato il proprio impegno nel processo di sviluppo economico, anche alla luce del programma "Vision 2020" che mira a fare del Ghana un Paese a reddito medio per tale data. Sono proseguite le riforme nel settore del cacao, in quello elettrico e nel settore fiscale. Di rilievo è stata l'introduzione a fine '98 dell'IVA del 10% su tutti i beni di consumo. Contrariamente ad un precedente tentativo rivelatosi fallimentare, l'adozione della nuova tassa sembra non aver creato problemi di carattere socio-politico. Rimane infine prioritario lo sviluppo del settore privato e delle piccole e medie imprese, anche mediante la concessione di facilitazioni per accesso a linee di credito.

Come priorità per gli interventi di cooperazione allo sviluppo, il Governo ha individuato, tra gli altri, i settori della sanità e della pubblica istruzione, anche alla luce del programma governativo di lotta alla povertà. Maggiore donatore bilaterale del Ghana è il Giappone, seguito dagli USA.

Nel periodo 1981-98, il Ghana è risultato beneficiario di finanziamenti a dono italiani per complessivi 37,916 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 73,382 miliardi di lire. La Cooperazione Italiana nel corso del '98 si è limitata al proseguimento e conclusione di iniziative avviate in passato, soprattutto attraverso il canale ONG. Tali attività si sono svolte in armonia con la controparte locale e con i destinatari finali dei progetti. Va peraltro rilevato che per i crediti d'aiuto del valore di 10 milioni di Dollari USA, annunciati dal Sottosegretario agli Esteri Senatore Serri in occasione della sua visita nel 1997 in Ghana, non sono ancora stati individuati appropriati progetti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: trasporti
Titolo iniziativa: **Central and Eastern Line Rehabilitation Project**
Importo complessivo: Lit. 37.300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio I.R.S.A.-Ansaldo
Controparte locale: Ghana Railway Corporation

Il progetto ha incontrato vari problemi tecnici (da ultimo quello delle frequenze radio) e non sempre l'ente esecutore ha agito in collaborazione e d'intesa con la controparte, il che ha creato notevoli ritardi nell'esecuzione dei lavori. Il progetto si è comunque concluso nel corso del 1998, dopo la consegna delle due linee alla controparte e dopo un anno di manutenzione, previsto da contratto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sostegno istituzionale al Dipartimento dello Sviluppo Comunitario**
Importo complessivo: Lit. 1.431.440.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Dipartimento per lo Sviluppo Comunitario-Ministry of Local Government

Il progetto, di durata triennale, intende migliorare le capacità gestionali ed organizzative del personale del Dipartimento per lo Sviluppo Comunitario (DCD), ente governativo addetto allo sviluppo comunitario sul territorio, in particolare per quanto concerne la sede centrale e la Northern Region in campo infrastrutturale, metodologico e formativo. Si tratta della messa a punto di moduli funzionali, di attività formative e di aggiornamento, sia come organizzazione del lavoro che come contenuti nei vari campi d'azione del DCD, di fornitura di apparecchiature e messa a punto di una rete informatica, costruzione e ristrutturazione di locali per la formazione. Beneficeranno di tale miglioramento circa 200 persone tra funzionari del DCD e discenti dei centri di formazione.

Fondi di contropartita

Sono in parte terminati ed in parte ancora in fase di esecuzione circa 30 micro-progetti che interessano tutte le regioni del Ghana, finanziati con i fondi di contropartita generati dalla vendita

degli aiuti alimentari italiani '93-'94. Tali aiuti consistevano in 1.477,24 tonnellate di zucchero, la cui vendita sul mercato locale ha generato circa un miliardo di cedis. Si tratta di interventi individuati di comune accordo tra il Ministero delle Finanze e l'Ambasciata d'Italia, nei settori idrico, sanitario e della pubblica istruzione, considerati prioritari.

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 246.000 Kmq. Nonostante le notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche di cui dispone, resta tra i Paesi più poveri dell'Africa, con un reddito procapite di 420 Dollari USA annui. Nel rapporto 1997 dell'UNDP, la Guinea figura al nono posto tra i Paesi a più basso indice di sviluppo umano e gli indicatori sociali del Paese rispecchiano tale realtà. Basti pensare che la speranza di vita alla nascita è pari a 45 anni, mentre il tasso di alfabetizzazione arriva appena al 31% della popolazione.

L'agricoltura costituisce il 30% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 22%. Le abbondanti risorse idroelettriche non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere anche in questo settore.

Sin dal 1985, il Governo guineano ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche finalizzato allo sviluppo del settore privato, alla dismissione delle imprese pubbliche e alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate hanno portato ad una transizione all'economia di mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di Stato. La realizzazione del programma di aggiustamento strutturale ha tuttavia attraversato fasi alterne, anche a causa di particolari congiunture internazionali che, a partire dal 1990, hanno determinato un forte ribasso del prezzo dell'alluminio e, di conseguenza, del reddito derivante dal settore minerario. Nonostante alcune difficoltà, il programma di risanamento è proseguito nel corso del 1998, gli squilibri esterni ed interni sono stati ridimensionati e l'inflazione ridotta. Grazie a questa positiva evoluzione, la Guinea ha ottenuto dalle istituzioni di Bretton Woods l'approvazione della seconda annualità dell'ESAF, che si va ad aggiungere ad un credito per l'aggiustamento strutturale che aveva ottenuto nel 1997. Principale donatore della Guinea è la Francia, seguita dal Giappone. Il Paese, peraltro, sarà destinatario di finanziamenti per 154 milioni di ECU nell'ambito dell'VIII FED (Fondo Europeo di Sviluppo) dell'UE.

Tra il 1981 e il 1998 la Guinea ha beneficiato di doni italiani per 97,677 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 20,65 miliardi di lire. Nel 1998, tuttavia, confermando la tendenza degli ultimi anni, la nostra Cooperazione ha svolto un ruolo minore, essendosi limitata al proseguimento dei pochi programmi preesistenti, in prevalenza nel settore agricolo. La chiusura dell'Ambasciata a Conakry nel gennaio '98 ha ulteriormente scoraggiato l'avvio di nuove attività

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura - sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale integrato nelle Prefetture di Labè e Pita**
Importo complessivo: Lit. 7.161 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura.

Il programma fu avviato nel novembre del 1986 come intervento di emergenza finanziato dal F.A.I. ed affidato all'ONG GVC. Fu successivamente concordata con il Ministero del Piano guineano la prosecuzione dell'iniziativa. La durata complessiva approvata era di 6 anni e l'affidamento restava all'ONG GVC, senza soluzione di continuità.

Sin dall'inizio il programma ha mantenuto inalterata la sua fisionomia dal punto di vista delle controparti, dei settori di intervento e della metodologia, che è caratterizzata da un alto grado di partecipazione comunitaria. Esso prevede la realizzazione di attività nel settore sanitario (supporto alla rete sanitaria nell'area del progetto e completamento dei centri di salute costruiti), nel settore dell'educazione (realizzazione di aule scolastiche), nel settore agricolo (completamento della rete terziaria di irrigazione nella piana di Djoungol e supporto agli agricoltori dell'area), nonché la realizzazione di infrastrutture (costruzione di ponti in cemento armato).

Il programma è nella fase di riconduzione (per un importo pari a 2,247 miliardi di lire) e mantiene intatte le sue caratteristiche d'efficacia e di grande apprezzamento presso i beneficiari e le controparti locali.

La nuova fase, iniziata nel novembre del 1993, è stata sospesa dalla ONG affidataria nel dicembre 1995. Successivamente è stata richiesta una proroga dei termini di chiusura previsti in Convenzione e le attività sono riprese nei primi mesi del 1997.

GUINEA BISSAU

Con una popolazione di circa 1.200.000 abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau si colloca tra i Paesi più poveri del mondo. La sua economia è essenzialmente agricola. Principale prodotto è la noce di acagiù, che costituisce anche la maggiore fonte di esportazioni (60%). La produzione alimentare e, in particolare, la risicoltura, rappresenta anch'essa un attività di rilievo. La Guinea Bissau possiede inoltre consistenti risorse ittiche e la pesca costituisce un'altra importante fonte di esportazione.

Il Paese non ha saputo finora sfruttare la propria vocazione economica essenzialmente agricola e il discreto potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di acagiù e palma da olio) di cui è dotato. Ne consegue che l'equilibrio alimentare dipende dalle consistenti importazioni di riso, secondo meccanismi di baratto a livello internazionale, contro la noce di acagiù.

Sul piano macroeconomico, il Paese soffre tuttora delle politiche di industrializzazione massiccia e di monopolizzazione dell'attività economica verso cui si orientò il Governo all'indomani dell'indipendenza. Tale linea di condotta ha infatti portato ad un grave indebitamento esterno, ad uno scarso sviluppo del settore privato, all'asfissia della produzione agricola dovuta alla mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e, infine, ad una situazione di insicurezza alimentare.

Dinanzi a tali insuccessi, negli ultimi anni il Governo aveva elaborato un piano di aggiustamento strutturale che prevedeva la progressiva liberalizzazione dell'economia. Il programma di riforme, avendo conseguito risultati piuttosto soddisfacenti, nel corso del 1997 era stato giudicato positivamente dalle istituzioni di Bretton Woods. Dopo l'ingresso nell'UEMOA, la Guinea Bissau ha peraltro sostituito la moneta locale, il peso, con il franco CFA, conseguendo una maggiore stabilizzazione dei tassi di cambio ed un maggiore controllo dell'inflazione, attestandosi al 3,1% nel 1998. La situazione politica ha poi purtroppo conosciuto sviluppi drammatici, con lo scoppio di un conflitto civile nel giugno del 1998 che ha visto succedersi l'intervento del Senegal e poi dell'ECOWAS. Una fragile intesa tra le parti è stata raggiunta ad Abuja il 1° novembre 1998.

La Cooperazione Italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire.

Complessivamente, nel periodo 1981/1998 sono stati erogati 73,137 miliardi di lire, interamente a dono. In particolare, nel '98, a seguito dello scoppio del conflitto interno, l'Italia ha disposto alcuni interventi d'emergenza, sì da assicurare la distribuzione di materiali sanitari, di farmaci, oltre che l'installazione di punti di approvvigionamento idrico.

In quanto membro del CILSS, inoltre, la Guinea Bissau usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhymet di Niamey.

Nel 1998, infine, sono state concesse tre borse di studio per corsi di formazione in Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo agricolo e comunitario nella Regione Bolama-Bijagos**
Importo complessivo: Lit. 204,611 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Mani Tese
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto si propone di aumentare la produzione del riso, allo scopo di raggiungere l'autosufficienza alimentare e di migliorare la coltivazione di prodotti agricoli, quali l'anacardio e le palme da olio per la produzione del sapone.

Il programma prevede altresì il supporto tecnico al Ministero dello sviluppo rurale nell'organizzazione della struttura tecnica decentrata nella Regione Bolama-Bijagos.

Le attività, cominciate nel febbraio 1995, sono proseguite secondo le previsioni ed hanno comportato il graduale trasferimento della gestione del progetto alla ONG locale ADIM.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore:
Titolo iniziativa: **Programma di aiuti in favore dei profughi della Guinea Bissau**
Importo complessivo: Lit. 350 milioni
Fondi in loco: Lit. 300 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Caritas

In risposta agli appelli ricevuti dalle comunità missionarie italiane attive in Guinea Bissau è stato predisposto un fondo in loco presso l'Ambasciata di Dakar per l'acquisto e la distribuzione di beni di prima necessità. Con l'utilizzo dei fondi OCHA è inoltre stato deciso di finanziare l'invio in Guinea Bissau di 10 containers contenenti generi di prima necessità raccolti da istituzioni religiose italiane.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Contributo al CICR per assistenza medico chirurgica ed alimentare agli sfollati ed ai feriti di guerra**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Fondi in loco: Lit. 300 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICR
Controparte locale:

Nel contesto delle azioni d'emergenza è stato concesso un contributo alla Croce Rossa Internazionale per svolgere azioni umanitarie.

MALI

Protagonista di un promettente processo di democratizzazione avviato nel 1992, il Mali resta uno degli Stati più poveri del continente africano. Il suo territorio, che si estende per 1.200.000 kmq, è in gran parte desertico. La maggioranza dei circa undici milioni di abitanti vive in condizioni di estremo disagio economico e sociale. Il 69% della popolazione maschile e l'84% di quella femminile risulta analfabeta. Solo il 50% degli abitanti ha accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari essenziali, mentre appena otto abitanti su cento possono usufruire dell'energia elettrica. Nella classifica UNDP sullo sviluppo umano il Mali figura al 171° posto sui 174 paesi considerati. Circa l'80% della popolazione è dedito all'agricoltura, che contribuisce per il 45% alla formazione del PIL. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni ridotte è invece l'attività industriale, pari all'8,9% del PIL e basata essenzialmente sulla trasformazione dei prodotti agricoli. Nel 1998 il tasso di crescita reale dell'economia è stato pari al 5,6%. Il paese ha un reddito procapite annuo di poco superiore ai 250 Dollari USA.

La ritrovata stabilità sul piano politico, negli ultimi tempi ha positivamente influenzato il quadro macroeconomico. Le politiche di aggiustamento strutturale promosse dalle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) hanno infatti compiuto considerevoli progressi. Il tasso d'inflazione registrato nel 1998 è stato del 2,5%. Il deficit pubblico, esclusi tutti i doni, si è attestato al 7,6% del PIL, mentre il disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti, al netto dei doni, si è ridotto al 7,2% del PIL. I risparmi, sia nel settore pubblico che in quello privato, sono cresciuti, raggiungendo nel 1998 un valore complessivo pari al 16,2% del PIL.

Anche il processo di liberalizzazione economica intrapreso sin dal 1994 ha compiuto ulteriori passi avanti. Coincidendo con il favorevole andamento del settore agricolo, esso ha stimolato una moderata ripresa della crescita e, al contempo, ha posto le premesse per il rilancio delle privatizzazioni.

I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque eliminato la strutturale vulnerabilità dell'economia del Mali. La dipendenza dai prezzi internazionali dei prodotti d'esportazione e l'influenza delle condizioni climatiche, in un'economia che si basa in buona parte sul settore primario, restano due fattori di debolezza.

Come per altri paesi della regione, sull'economia del Mali pesa peraltro un gravoso debito estero, il cui ammontare complessivo nel 1998 è stato stimato in tre miliardi di Dollari USA.

Il paese ha fatto più volte ricorso al Club di Parigi per ottenere la ristrutturazione del proprio debito a termini Napoli. Della questione si è interessata la tavola rotonda per lo sviluppo del Mali, tenutasi a Ginevra sotto l'egida dell'UNDP, nel settembre 1998.

L'incontro di Ginevra, che aveva come tema di discussione la lotta alla povertà, ha dato impulso ad un maggiore coordinamento internazionale nell'attività di cooperazione con il paese africano. I rappresentanti del governo del Mali hanno presentato un rapporto intitolato "Strategia Nazionale di Lotta alla Povertà" (SNLP), nel quale è emersa la perfetta compatibilità di tale strategia con il quadro macroeconomico, i cui parametri di riferimento sono stati concordati con il FMI.

Su queste premesse, posto che il Mali si colloca tra gli Stati con il più basso reddito procapite nel mondo, i rappresentanti dei paesi donatori e delle IFI presenti alla tavola rotonda hanno espresso parere favorevole affinché al paese venga accordato il trattamento previsto per gli HIPCs (Highly Indebted Poor Countries). In tal modo, parte delle risorse necessarie al pagamento del debito potrebbero essere utilizzate per il finanziamento dell'SNLP.

Va inoltre sottolineato che il Mali costituisce un paese test per l'esame dell'efficienza dell'aiuto intrapreso in sede DAC.

Attualmente, tra i principali paesi donatori del Mali si collocano gli Stati Uniti, con un finanziamento a dono che prevede lo stanziamento di 150 milioni di Dollari USA in quattro anni, e la Francia, che contribuisce con 82,3 milioni di Dollari USA. Seguono la Germania (65,7), l'Olanda (42,8), il Giappone (38,1) e il Canada (13,3).

La cooperazione italiana, che non considera il Mali uno dei suoi paesi prioritari, negli ultimi anni ha operato con una certa efficacia nel settore sanitario. In tale ambito sono attualmente in corso alcuni interventi promossi dalle ONG italiane. Altro settore di intervento delle ONG è stato quello della formazione professionale.

Complessivamente, nel periodo 1981-98 sono stati destinati al Mali doni per 179,047 miliardi di lire, più 30,3 miliardi di lire nel quadro FAI (1985-88). Un solo credito d'aiuto per 13 miliardi di lire è stato concesso per la realizzazione del deposito carburanti di Kayes. Va peraltro rilevato che, nel 1994, è stata disposta la cancellazione del debito concessionale verso l'Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Progetto educativo e di formazione professionale**
Importo complessivo: Lit 1.089.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CELIM Bergamo - Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano
Controparte locale: Diocesi di Bamako

L'obiettivo principale del progetto è la realizzazione di un centro di formazione nei settori idraulico e meccanico-professionale, attraverso il coinvolgimento di giovani ed adulti del territorio di Kati. L'iniziativa ha fra i suoi obiettivi anche :

a) la formazione professionale dei giovani, per migliorare i livelli occupazionali; b) l'animazione a favore degli adulti per la promozione di forme di collaborazione produttiva e sociale (cooperative e microimprese) al fine di facilitare lo sviluppo sociale del territorio; c) la sensibilizzazione della comunità nel suo insieme ai problemi dei giovani.

Il centro è stato costruito e sono iniziati i corsi che comprendono: artigianato, idraulica, meccanica ed alfabetizzazione. Sono stati svolti corsi di educazione sanitaria per le madri concernenti la salute materno infantile e l'alimentazione. Sono proseguite le attività di alfabetizzazione per adulti, con corsi frequentati da operai, commercianti ed artigiani di Kati. Si sono infine svolti corsi di perfezionamento tecnico per idraulici, meccanici di auto e muratori, tenuti in lingua locale da insegnanti del centro di formazione professionale di Bamako. È in corso il processo di riconoscimento dell'istituto da parte del Ministero competente.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulla preparazione dei giovani che sono avviati al mercato del lavoro con un notevole bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Animazione e formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes**
Importo complessivo: Lit. 549.558.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GAO Cooperazione internazionale
Controparte locale:

Il programma si configura come proroga per tre anni di una precedente iniziativa realizzata insieme a Terra Nuova dal 1987 al 1989, nel quadro degli accordi bilaterali (programma straordinario FAI). Esso contempla l'introduzione di nuove tecnologie attraverso l'unità di promozione dell'iniziativa di villaggio (PIV). Struttura centrale dell'intervento è la Radio Rurale di Kayes, che emette regolarmente i programmi di sostegno alle iniziative di sviluppo della regione. I beneficiari sono stimati in oltre 400 villaggi della zona di Kayes e Yelimane. La diffusione è prevista in lingue locali.

Le attività sono dirette al sostegno degli interventi della cooperazione italiana nella regione, soprattutto nel settore sanitario, nonché alla promozione delle iniziative di sviluppo avviate dalle popolazioni locali nei settori sanitario, educativo ed agricolo. Si è curato il consolidamento della struttura gestionale della radio ed il potenziamento della programmazione radiofonica, attraverso la formazione del personale. Infine sono proseguiti i contatti con gli organismi internazionali attivi nel campo della comunicazione. L'esperienza della Radio Rurale di Kayes gode di apprezzamento a livello internazionale, quale esempio di radio comunitaria e partecipativa.

Il progetto è sospeso dall'ottobre 1995 ed è ripreso nel 1997. È stata autorizzata una proroga di 8 mesi a partire dalla liquidazione del rendiconto relativo alla II tranche. Con la stessa sono state approvate variazioni in ordine al personale cooperante ed alla voce "borse di studio", in favore di formazione in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo
Controparte locale: UNMT (Sindacato)

Il progetto è la proroga ed estensione di una precedente iniziativa volta alla creazione di cooperative di commercializzazione e di servizi all'agricoltura (1988-1991). La nuova fase mira a: migliorare la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, aumentare il reddito dei produttori, creare magazzini per la conservazione dei prodotti, avviare punti vendita; sviluppare una imprenditorialità centrata su risorse umane giovani e preparate; realizzare un movimento cooperativo autonomo e promotore di attività di sviluppo; favorire le attività di scambio tra zone eccedentarie e zone deficitarie.

La cooperativa di commercializzazione ha potuto beneficiare dei seguenti interventi: fornitura di mezzi di trasporto; assistenza tecnica tramite la fornitura di pezzi di ricambio; messa a disposizione di un fondo di rotazione e di rischio per coprire eventuali problemi finanziari durante la fase di avvio e di consolidamento delle aziende; fornitura di un pacchetto di formazione gestita in maniera flessibile in funzione dell'evoluzione e delle necessità dei vari settori; consulenze sulla gestione delle attività.

L'iniziativa ha subito rallentamenti e sospensioni parziali soprattutto a causa dei problemi interni alla controparte. La situazione non è stata risolta e permangono difficoltà in virtù della divisione creatasi nel sindacato. È prevista una missione DGCS in loco per verificare le possibilità di ripresa del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo comunitario nel Cercle di Kolokani**
Importo complessivo: Lit. 505.027.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: TEN - Terra nuova - Centro per il volontariato
Controparte locale: DGSP (Direzione Generale Sanità Pubblica)

Il programma attuale costituisce la proroga di attività in ambito sanitario di un'iniziativa di sviluppo comunitario affidata precedentemente alla stessa ONG. Essa tende al miglioramento delle prestazioni del centro sanitario di Kolokani ed all'aumento del tasso di utilizzo del centro da parte degli abitanti; contempla altresì la riqualificazione del personale sanitario, il decentramento delle attività di laboratorio e di assistenza. Da ultimo l'iniziativa mira al raggiungimento dell'autonomia finanziaria del sistema sanitario locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto d'appoggio al dispensario di Togo e creazione di un sistema sanitario di base nella parrocchia di Sokoura**
Importo complessivo: Lit. 304.790.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: CELIM Bergamo - Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano
Controparte locale: Diocesi di SAN

Il progetto prevede di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione della zona, mediante la creazione di un servizio sanitario di cura e di prevenzione di base, autogestito ed auto finanziato.

L'iniziativa prevede:

1) il riutilizzo del vecchio dispensario, che verrà trasformato in un Centro di Salute, dotandolo di un sistema di gestione partecipativo

2) l'animazione e il coinvolgimento della popolazione, onde garantire l'accesso e l'autogestione delle cure primarie

3) l'educazione sanitaria della popolazione ed in particolare: a) la creazione di comitati sanitari di villaggio con costituzione e gestione di piccole farmacie di villaggio; b) la formazione di levatrici di villaggio; c) la formazione di agenti di salute di villaggio.

Nel corso del 1997/98 sono stati raggiunti gli obiettivi previsti ed inserito il personale volontario sociosanitario. Sono stati completati i lavori di ristrutturazione del dispensario con ampia partecipazione della popolazione beneficiaria. Si è verificato un miglioramento della salute materno-infantile, in particolare per i problemi della malnutrizione, delle vaccinazioni e dell'igiene personale; è migliorata anche la situazione organizzativa e gestionale del dispensario (farmaci, prestazioni e gestione del personale). È in corso il processo d'inserimento del centro nel sistema sanitario nazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno al sistema di salute del Cercle di Diré**
Importo complessivo: Lit. 11.377.106.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO - Associazione Italiana "Amici Raoul Follereau"
Controparte locale: DRSAS e APA

Il programma si propone di migliorare lo stato di salute delle popolazioni della provincia di Diré. Mira altresì ad assicurare il proseguimento e consolidamento delle attività dell'ospedale di Diré. Insieme all'attività clinica, l'iniziativa contempla attività di prevenzione sanitaria, educazione delle popolazioni, formazione degli operatori sanitari, forniture di medicinali.

Il progetto, nonostante le molteplici difficoltà che hanno provocato la sua sospensione ed una proroga non onerosa di 27 mesi, è comunque riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati. Al 27.12.1995 l'intervento di cooperazione era ufficialmente terminato. È stata avanzata una richiesta di proroga di due mesi e di utilizzo di parte del fondo imprevisti per far fronte alle spese derivanti dalla pubblicazione di un libro fotografico sulle opere e sulle attività realizzate dal progetto.

Le spese del progetto sono state interamente rendicontate; è attesa la liquidazione dell'ultimo rendiconto. È stata infine autorizzata la proroga fino al 27.07.1997 per coprire i costi della pubblicazione del libro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento dei servizi sanitari di base a Kalaban , Dijo e Koro**
Importo complessivo: Lit. 870.672.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ten - Terra Nuova - Centro per il Volontariato
Controparte locale: DRSAS e APA

Il progetto fornisce un supporto di personale, mezzi e finanziamenti al fine di potenziare le capacità di animazione, gestione e supervisione della struttura sanitaria esistente, soprattutto attraverso la qualificazione e l'aggiornamento del personale sanitario. L'intervento mira a: migliorare il livello di conoscenze tecniche del personale sanitario; ristrutturare e costruire dispensari e centri maternità, con la fornitura di arredi e di strumentazione, nonché fornire l'assistenza tecnica per la gestione delle risorse umane e finanziarie del territorio, in modo da mettere i presidi sanitari in condizione di prendersi carico dei salari del personale preposto.

Il progetto ha subito un rallentamento delle attività a causa dei problemi procedurali insorti nel periodo 1995-1996. La ONG ha tuttavia concentrato in quel periodo le proprie attività sul grave problema della epidemia di meningite, impegnandosi nella campagna di prevenzione, che ha colpito tutto il territorio del Cercle di Kati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organizzazione internazionale
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **CILSS/Agrhymet. Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali**
Importo complessivo: Lit. 1.041.390.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMM
Controparte locale:

Il progetto, realizzato nell'ambito del sostegno al Centro Specializzato dei CILSS, Agrhymet, da anni sostenuto finanziariamente anche dalla cooperazione italiana, si propone di consolidare lo sviluppo di modelli previsionali di base nel campo della individuazione delle zone a rischio per la sicurezza alimentare a livello regionale e di rafforzare i servizi meteorologici applicati al settore agricolo del Mali, Burkina Faso e Niger,.

Il progetto presenta sinergie, pur mantenendo la sua autonomia, con il finanziamento italiano al Centro Agrhymet di Niamey, in quanto consiste nella raccolta diretta dei dati sul terreno e nella elaborazione ed analisi degli stessi, ad una scala più di dettaglio.

Le attività previste a tal fine consistono nel trasferimento ai servizi nazionali dei tre paesi sopra citati delle appropriate metodologie per monitorare l'andamento della campagna agricola e fornire una stima precoce delle produzioni agricole; nell'installazione delle relative attrezzature e dei programmi, nella formazione del personale dei servizi tecnici locali, nel coordinamento degli stessi tra di loro e con il Centro regionale di Niamey.

L'iniziativa è stata deliberata nel corso del 1997 e ne è stata affidata l'esecuzione all'Organizzazione Meteorologica Mondiale, con cui la cooperazione italiana ha sviluppato una consolidata collaborazione nel settore dell'agrometeorologia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organizzazione internazionale
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana**
Importo complessivo: Dollari USA 5.200.688 (di cui 2.566.285 per il Mali)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO

Per le caratteristiche generali del programma regionale a cui afferisce la componente in esecuzione in Mali si rimanda a quanto detto per il Burkina Faso. Per quanto concerne il Mali, oltre alle attività di formazione e di diffusione delle strategie del programma, si è proseguito nella formulazione degli schemi di gestione del territorio relativi ai comprensori di Kébéni, Saniéna e Finkolo e nella concessione di appoggio finanziario alle popolazioni attraverso la formula del microcredito.

NIGER

Il Niger è un paese dell'area sahelo-sahariana, senza sbocchi al mare e con un'economia essenzialmente concentrata nello sfruttamento delle risorse minerarie e nelle attività agricolo-pastorali consentite dalle difficili condizioni climatiche (solo il 12% del suo vasto territorio può essere coltivato). Il 90% della popolazione resta concentrato in una ristretta area a sud del paese, lungo il confine con il Burkina Faso e la Nigeria.

Il paese, che aveva conosciuto una relativa prosperità negli anni '70, grazie allo sfruttamento dei propri giacimenti di uranio, a seguito del crollo del prezzo internazionale di tale risorsa ha visto drasticamente ridimensionate le proprie capacità economiche, ritrovandosi a livelli di sussistenza e di estrema povertà. La popolazione dispone infatti di un reddito procapite di poco superiore ai 200 Dollari USA annui; il paese, attualmente, viene considerato all'ultimo posto nella classifica redatta dall'UNDP secondo l'indice di povertà umana, mentre figura al terzultimo per quanto riguarda quello di sviluppo umano.

Per quanto riguarda le componenti macroeconomiche, le stime per il 1998 indicano un tasso di crescita del PIL pari al 4,5% (contro il 3,5% registrato nel '97) e un'inflazione al 2,8% (contro il 3% del '97). Il Governo, sotto la spinta delle Istituzioni finanziarie di Bretton Woods, sta cercando di aumentare la pressione fiscale, attualmente tra le più basse dell'area, per compensare i minori redditi derivanti dal settore minerario. La situazione economica resta tuttavia estremamente difficile. Ad aggravarla contribuiscono le tensioni politiche derivanti dai contrasti tra Governo e partiti di opposizione che hanno boicottato le elezioni legislative, nonché i problemi sociali ed etnici di una nazione caratterizzata dalla presenza di una forte minoranza tuareg al Nord.

La maggioranza della popolazione trae ancora il proprio sostentamento dal settore agro-pastorale, che rappresenta il 38,5% del PIL e a cui è dedito il 75% della popolazione attiva. L'agricoltura, essenzialmente pluviale e di autosussistenza, consiste soprattutto in coltivazioni di miglio e sorgo concentrate nella fascia meridionale del paese. L'aiuto alimentare internazionale resta comunque un supporto irrinunciabile.

Le produzioni mineraria e manifatturiera sono ormai complessivamente ridotte al 13,7% del PIL. Se la prima, in particolare l'estrazione dell'uranio, rappresenta ancora il 70% delle esportazioni, sono invece ormai estremamente ridotte le attività di trasformazione industriale. La maggior parte del PIL (47,8%) è costituita da un terziario composto dall'amministrazione pubblica e soprattutto da un settore informale in crescita.

I settori in maggiori difficoltà -anche per le restrizioni di bilancio- restano l'educazione e la sanità. Il tasso di scolarizzazione si situa a un valore estremamente basso, calcolato al 27% della popolazione, mentre l'analfabetismo colpisce l'85% degli adulti.

La Cooperazione italiana è presente in Niger sin dalla metà degli anni '80 e, grazie ai numerosi e importanti interventi, fa del nostro paese uno dei principali e più qualificati donatori. Nel corso del 1998 si è provveduto alla chiusura di alcune iniziative pregresse, mentre sono proseguiti i diversi programmi già in essere nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, concentrati nella fascia di territorio che va da Tahoua a Zinder. Tali iniziative, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle aree interessate, hanno ottenuto un positivo riconoscimento dalle autorità nigerine. Nel corso dell'anno è stato inoltre deciso di concedere un nuovo aiuto alimentare ordinario in riso, nonché un contributo straordinario attraverso il PAM per permettere la ricostituzione degli stock alimentari di sicurezza dell'OPVN.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di consolidamento delle microrealizzazioni del Nord Mirriah**
Importo complessivo: Lit. 2.719.829.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Africa 70
Controparte locale: Ministero del Piano e Sottoprefettura di Mirriah

Il progetto che ha ripreso le proprie attività nei primi mesi del 1997, ha operato nella cittadina di Mirriah e su circa 30 villaggi del suo circondario, favorendo lo sviluppo rurale, le attività produttive di controstagione (in particolare l'orticoltura), gli interventi di rimboschimento e protezione ambientale, nonché lo sviluppo della rete di commercializzazione dei prodotti. Il progetto ha altresì fornito assistenza ai servizi nigerini nella formulazione del piano di sviluppo della città di Mirriah e della Sottoprefettura.

La conclusione delle attività del progetto è avvenuta il 15.04.1998 con la retrocessione da parte dell'ONG Africa 70 dei beni del progetto alla controparte nigerina.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura, ambiente, formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella valle del Goulbi N'kaba Tessaoua**
Importo complessivo: Lit. 2.300.459.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cospe (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti)
Controparte locale: Ministero del Piano e Sottoprefettura di Tessaoua

Il programma è iniziato nel settembre 1993 e le sue attività si sono concluse a fine 1997.
Il progetto ha consentito le seguenti realizzazioni:
- settore agricolo: recupero dei pozzi cementati (circa 60)
- agricoltura pluviale: assistenza ai comitati dei produttori di sementi
- ambiente: produzione di circa 100.000 piantine in vivaio destinate al rimboschimento
- urbanistica: piccoli interventi finalizzati al miglioramento dell'igiene nella città di Tessaoua
- formazione: fornitura di materiale didattico e di un fondo per le indennità ai formatori.

Il 27.05.1998 il Rappresentante dell'ONG COSPE ha proceduto alla retrocessione dei beni e dei materiali forniti nell'ambito del programma alle competenti Autorità nigerine in presenza del Direttore Generale della Cooperazione Internazionale del Niger.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma sanitario d'assistenza materno-infantile nei dipartimenti di Tahoua-Zinder II Fase**
Importo complessivo: Lit. 2.300.459.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Cospe (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti)
Controparte locale: Ministero del Piano e Sottoprefettura di Tessaoua

Il progetto, seconda fase di un intervento con cui sono state attivate le due maternità costruite dal FAI nel 90/91, è iniziato nel maggio 1996 ed è proseguito nel corso del 1998 grazie a una proroga al 30 giugno 1998 dei termini di scadenza della convenzione.

Fra le varie componenti di questa seconda fase biennale un posto di primo piano è stato dedicato alla formazione. Oltre all'assistenza sanitaria, è stata infatti data particolare enfasi alla formazione del personale (infermieri, ostetriche e laboratoristi) della città di Tahoua e dei dispensari periferici del dipartimento su cui si estende l'intervento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Emergenza colera nel distretto di Tanout**
Importo complessivo: Dollari USA 55.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Nell'agosto 1997 le Autorità nigerine hanno richiesto un sostegno per far fronte a una recrudescenza di epidemie, in particolare di colera, verificatasi soprattutto nel distretto sanitario di Tanout. La DGCS ha pertanto deciso di utilizzare 55.000 Dollari USA, a valere sul fondo bilaterale di emergenza costituito presso l'OMS, per la ricostituzione degli stock di medicinali, disinfettanti e altro materiale sanitario.

L'intervento è stato materialmente realizzato nei primi mesi del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale

Gestione: organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale, ambiente
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale integrato nella valle di Keita III Fse**
Importo complessivo: Lit. 14.128.645.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Il programma è finanziato dall'Italia sin dal maggio 1984 e ha permesso di ottenere risultati rilevanti tanto nella lotta contro l'erosione e la desertificazione, che nella creazione di nuove risorse agro-silvo-pastorali. Ormai è entrato nella sua terza fase che dovrebbe concludersi entro la fine del 1999.

Le Autorità nigerine hanno già richiesto la prosecuzione del programma e la sua estensione territoriale a una regione contigua alla Valle di Keita. Tale ipotesi potrebbe essere eventualmente considerata in concorso con un altro cofinanziatore internazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: sviluppo rurale, ambiente
Titolo iniziativa: **Valutazione del programma di sviluppo rurale integrato nella valle di Keita III Fse**
Importo complessivo: Lit. 764.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Società GICO srl
Controparte locale:

La valutazione del Programma di Sviluppo Rurale Integrato dell'Ader Douchi Maggia, Valle di Keita, è stata inserita nel piano di lavoro del Gruppo di Valutazione delle DGCS, sia per l'importanza dell'iniziativa, (in cui sono stati investiti circa 100 miliardi di lire), anche in vista della sua eventuale prosecuzione (2° parte della 3° fase), sia per le raccomandazioni metodologiche di ordine generale che dalla valutazione potranno essere ricavate per interventi nel medesimo settore. A seguito di una gara di appalto, effettuata dalla DGCS, tale valutazione è stata aggiudicata alla Società GICO S.r.l. di Roma che ha effettuato le attività di valutazione sul terreno nel corso del 1998. La consegna del rapporto finale è avvenuta alla fine dell'anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: enti diversi
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Monitoraggio scientifico degli interventi di conservazione e recupero ambientale (PEICRE)**
Importo complessivo: Lit. 1.991.200.000

Fondi in loco: Lit. 450.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESLA/Accademia dei Georgofili (Firenze)
Controparte locale: Ministero dell'Ambiente - UTA

Il progetto ha avuto come obiettivi principali la valutazione scientifica dell'impatto sugli ecosistemi degli interventi di riassetto del territorio realizzati nell'ambito del PIK e del PIRD, nonché la messa a punto di metodologie di valutazione dell'impatto dei programmi di sviluppo rurale in ambienti ecologicamente fragili.

Avviato nel 1995, si è concluso nel 1998 con un seminario per la presentazione dei risultati raggiunti e con la retrocessione dei beni alle Autorità nigerine.

Il progetto ha permesso anche la formazione in varie discipline ed a vario livello di circa 100 tecnici nigerini -tra seminari e attività di formazione di lungo periodo- sulle diverse tecniche relative ai sistemi informativi e alle banche dati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Intervento di sviluppo rurale nel cantone di Tamou**
Importo complessivo: Lit. 857.509.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV
Controparte locale: Ministero del Piano

Il progetto, iniziato nel marzo 1993 e successivamente sospeso a causa dei ritardi nell'erogazione dei fondi della seconda tranche, ha ripreso le attività nel settembre 1997 con l'invio di un consulente per riformulare l'intervento dopo l'interruzione. Nel gennaio 1998 è stato inviato un cooperante per la fase operativa, consistente in interventi di sviluppo rurale, in particolare di miglioramento delle produzioni alimentari, di promozione di micro imprese locali e di commercializzazione dei prodotto alimentari.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Fondo di contropartita – Aiuto alimentare d'urgenza**
Importo complessivo: FCFA 18.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Governo Nigerino

Nel corso del 1994 era stato fornito un aiuto alimentare (2559 T di riso a grana tonda) che era stato rivenduto sul mercato locale. Il ricavato ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare diversi interventi negli anni successivi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Offices des Produits du Niger (OPVN) – Governo nigerino

Nel settembre 1997, per far fronte alla situazione di deficit alimentare del paese, è stato fornito un aiuto alimentare in riso per un valore di 1 miliardo di lire costituito da 1.100 tonnellate di riso a grana lunga. Tale aiuto, venduto sul mercato locale nel primo semestre 1998 attraverso una gara d'appalto, ha permesso la costituzione di un fondo di contropartita del valore di F.CFA 244.191.900 (circa 730 milioni di lire).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 3 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Governo nigerino

In conseguenza del deficit delle produzioni cerealicole nazionali, nel maggio del '98 le Autorità nigerine hanno formulato una richiesta di aiuto alimentare. Sulla base di questa richiesta è stato deciso l'invio d'urgenza di 3.595 tonnellate di riso a grana lunga per un valore di 3 miliardi di lire, da commercializzare sul mercato locale attraverso apposita gara d'appalto.

I fondi derivanti da tale vendita andranno a confluire nel fondo di contropartita già costituito e saranno utilizzati per il finanziamento di progetti bilaterali già esistenti oppure integrati nel bilancio dello stato per spese nel settore sociale.

L'aiuto è stato sbarcato a Cotonou (Benin) a fine dicembre 1998.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: PAM (Niamey)

Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Dollari USA 150.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM (Niamey)
Controparte locale: Governo nigerino

Nel corso dell'anno 1998 è stato deciso un'ulteriore aiuto alimentare straordinario di Dollari USA 150.000, a valere sul fondo bilaterale di emergenza attivato presso il Programma Alimentare Mondiale.

Successivamente, le Autorità nigerine hanno richiesto di procedere, con tale contributo, all'acquisto in loco di cereali per la ricostituzione dello stock di sicurezza alimentare, da utilizzare in seguito per interventi di assistenza alimentare alle popolazioni colpite da calamità. Tale richiesta è stata accolta dalla DGCS. Attualmente è in corso la riformulazione della proposta del PAM in modo da poter procedere all'acquisto in questione.

NIGERIA

Con oltre 100 milioni di abitanti, la Nigeria è di gran lunga la nazione più popolosa dell'Africa. Considerando le notevoli risorse naturali di cui dispone, il paese inoltre è potenzialmente uno dei più ricchi dell'intero continente.

Dopo il boom economico degli anni Settanta e Ottanta, nel corso degli anni Novanta l'economia nigeriana ha attraversato una fase di consistente declino. Alla metà del decennio il tasso d'incremento demografico superava il saggio di crescita del PIL, il tasso d'inflazione annua si aggirava tra il 50 e l'80% (rispetto al 13% registrato nel 1991), mentre il reddito procapite annuo era sceso al di sotto dei 300 Dollari USA.

La giunta militare, ascesa al governo del paese nel giugno 1993, dal '94 ha instaurato un regime statalista, basato su forti restrizioni al commercio con l'estero. Questo indirizzo ha aggravato la strutturale debolezza di cui soffre l'economia del paese, legata a una monoproduzione petrolifera che soffoca lo sviluppo degli altri settori produttivi. Il petrolio, infatti, rappresenta il 40% del PNL e il 95% delle esportazioni. Al contrario, le notevoli risorse agricole e minerarie di cui il paese dispone, pur presentando grosse potenzialità, non vengono adeguatamente sfruttate.

Dopo la morte del generale Abacha, nel giugno '98, il nuovo capo di Stato, generale Abubakar, ha moltiplicato i segni di apertura sia sul piano economico che a livello politico. Sotto il primo aspetto si è accentuata la tendenza verso la liberalizzazione dell'economia, secondo un orientamento già timidamente emerso negli ultimi anni del governo Abacha. Il tasso di cambio ufficiale, dopo 5 anni di sopravvalutazione, è tornato verso il valore di equilibrio; i prezzi del petrolio sono stati liberalizzati e l'importazione di petrolio raffinato liberalizzata. Sul piano macroeconomico, inoltre, nel 1998 è stato ottenuto un considerevole risultato nella lotta all'inflazione, contenuta, secondo le stime del FMI, al di sotto del 15%.

Il debito estero, calcolato in 29 miliardi di Dollari USA alla fine del '98, resta uno dei maggiori problemi per l'economia del paese. A ciò va aggiunta la diffusa povertà (il 60% della popolazione vive con meno di un Dollaro USA al giorno), l'elevato livello di corruzione, la carenza d'infrastrutture e l'esplosiva situazione del delta del Niger.

A livello politico, la liberazione dalle carceri di numerosi oppositori del regime e la promessa di libere elezioni, da tenersi al principio del 1999, lasciano sperare in un nuovo corso democratico. Tale scenario offre le migliori premesse per una ripresa delle attività di cooperazione. Le misure sanzionatorie decretate dalla comunità internazionale per stigmatizzare la politica della dittatura militare al potere, infatti, negli ultimi anni avevano fortemente limitato la cooperazione, sia sul piano bilaterale che a livello multilaterale.

Per il 1998, l'attività di cooperazione in sede multilaterale è stata svolta dall'ONU, tramite l'UNDP, dall'OMS e dalla Banca Mondiale. L'UNDP ha operato soprattutto nel settore socioeconomico e a livello di sviluppo agro-rurale. A ciò vanno aggiunti alcuni progetti per la democratizzazione della vita politica nazionale, denominati "*good governance projects*". L'OMS ha agito in settori diversi, quali quello della lotta all'AIDS, della prevenzione e cura della malaria, del morbillo e della lebbra. Inoltre, è stata attiva nei programmi di cosiddetta "*primary health care*" ed in quelli sanitari a favore dei bambini. La Banca Mondiale, infine, pur non avendo approvato nuovi progetti dopo il 1993, ha proseguito il suo impegno nei settori dell'istruzione primaria, sanità, agricoltura, strade e approvigionamento idrico. Su richiesta del governo, inoltre, nel novembre '98 la BM ha iniziato a lavorare in attività volte al miglioramento della gestione economica e nel campo della lotta alla povertà, con due programmi di assistenza tecnica.

A livello bilaterale, solo la Gran Bretagna è stata presente in modo relativamente consistente con programmi di sostegno alle comunità di base.

La cooperazione italiana, che non annovera la Nigeria tra i paesi prioritari, negli anni della dittatura militare ha anch'essa ridotto considerevolmente la propria attività. L'Italia, che nel periodo 1981-98 ha complessivamente erogato a favore del paese africano doni per 48,439 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 10,822 miliardi di lire, nel 1998 è stata presente in Nigeria con un solo progetto promosso da ONG. Il nostro paese, tuttavia, ha espresso appoggio al nuovo corso politico ed economico verso cui sembra avviarsi la Nigeria e in più occasioni si è manifestato disponibile a riprendere un ruolo più attivo nella cooperazione con il paese africano.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Aggiornamento e formazione continua di personale paramedico ed ausiliario di centri di medicina di base nell'area urbana di Lagos**
Importo complessivo: Lit. 357.267.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI
Controparte locale: Arcidiocesi di Lagos

Il progetto mira a rafforzare alcuni servizi di medicina di base della città di Lagos, attraverso il miglioramento delle capacità operative delle figure professionali presenti nei centri periferici. Si prevedono attività formative specifiche e di riorientamento per il personale sanitario, infermieri, ostetriche, addetti di laboratorio, addetti alla contabilità e gestione del magazzino. Le attività sono cominciate alla fine del 1997.

SENEGAL

Situato sull'estremo lembo occidentale della costa africana, il Senegal ha una popolazione di circa 9 milioni e mezzo di abitanti, distribuiti su un territorio di poco inferiore ai 200.000 Kmq. Come per gli altri paesi dell'area, gli indicatori sociali rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo, in cui la pesca e le colture alimentari costituiscono le principali risorse economiche. Nella classifica UNDP sullo sviluppo umano il paese risulta al 160° posto su 174 Stati.

Fin dal 1994 il governo si è orientato verso una politica di aggiustamento strutturale, volta a rivitalizzare l'economia e a porre le condizioni per una crescita durevole. Da allora il quadro macroeconomico del paese è notevolmente migliorato, specie in termini di politica fiscale e di incentivi allo sviluppo del settore privato. Tra i risultati più tangibili si è registrata una maggiore liberalizzazione e la privatizzazione di alcune imprese pubbliche nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica.

Nel 1998 il tasso d'incremento del PIL è stato pari al 5,7%. Tra i settori trainanti vi è stato certamente quello delle esportazioni. In continua espansione dopo la svalutazione del franco CFA, avvenuta al principio del '94, l'export, nel corso del 1998, è cresciuto del 5,2%. A conferma del quadro di stabilità, il tasso d'inflazione si è mantenuto al 2%.

Il positivo andamento del processo di riforma è stato riconosciuto anche dal FMI, il quale, nel corso del 1998, ha accordato al Senegal un nuovo prestito ESAF.

Il Senegal fa parte dell'UEMOA, oltre che del CILSS, e persegue con convinzione la politica di integrazione regionale con gli altri paesi dell'area. Alcune perplessità permangono tuttavia circa gli effetti nel breve periodo della prevista Unione Doganale. Il bilancio pubblico, infatti, vedrebbe una consistente riduzione degli introiti derivanti dalle tariffe applicate alle importazioni.

Nel 1996, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, l'Aiuto Pubblico allo sviluppo è stato stimato in circa 341 milioni di Dollari USA. In particolare, è aumentato il sostegno dei donatori al bilancio dello Stato in relazione alle buone performance macroeconomiche. Principali donatori del paese restano Francia e Giappone, sul canale bilaterale, e Banca Mondiale e Unione Europea sul canale multilaterale. La ripartizione per settore, disponibile per il 1994, vede al primo posto il sostegno alle riforme strutturali, che ha assorbito circa il 61% dell'aiuto pubblico, seguito dal sostegno all'agricoltura con circa il 10%, mentre la sanità e lo sviluppo delle risorse umane hanno ricevuto rispettivamente il 6,9 e il 4,5%.

La Cooperazione italiana in Senegal ha mantenuto la propria presenza, nonostante il forte ridimensionamento rispetto agli anni passati dovuto alla limitazione delle risorse finanziare disponibili. Alcuni significativi progetti sono tuttora in corso o in fase di riformulazione, specie nei settori dello sviluppo rurale e della sanità.

Del programma di sviluppo rurale integrato in Media Casamance (PRIMOCA) è stata approvata nel 1998 la fase di consolidamento, per un importo di poco superiore ai 6 miliardi di lire, la cui esecuzione è stata affidata all'Istituto Agronomico d'Oltremare, mentre il Commodity Aid II è entrato nella fase operativa. Il programma di sviluppo della sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou, dopo una fase di revisione, è stato concretamente avviato. Proseguono inoltre vari progetti promossi di ONG italiane.

L'Italia, nel periodo 1981/98, ha complessivamente assicurato al Senegal finanziamenti a dono per 453,5 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 118 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale integrale nel dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance (PRIMOCA)**
Importo complessivo: Lit. 37.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma, iniziato nel 1986 con degli obiettivi ambiziosi, ha ultimato le attività della I fase nel gennaio 1995.

Dal novembre 1995 è stato assicurato un programma-ponte di assistenza tecnica che è durato fino a tutto il 1998. Come già riportato nella parte generale, nel 1998 è stata approvata la fase di consolidamento volta a garantire la completa sostenibilità dell'intervento che figura tra le iniziative prioritarie del piano di investimenti pubblici del Senegal per il periodo 1995-2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou**
Importo complessivo: Lit. 5.140.548.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Coopi
Controparte locale: Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Piano

L'iniziativa, ideata nei primi anni '0 come componente sanitaria del programma PRIMOCA, ha subito vari ritardi, anche a causa dell'intervento di finanziamenti di altri donatori che hanno reso necessaria una modifica delle attività originariamente previste nel documento di progetto.

Una missione DGCS-Coopi ha portato infine, di concerto con le autorità senegalesi, ad individuare il nuovo profilo dell'intervento, che avrà sempre come asse il distretto sanitario di Sedhiou e si propone come obiettivo il rafforzamento della rete di copertura in infrastrutture sanitarie ed attrezzature della zona, l'appoggio allo sviluppo delle risorse umane, l'appoggio al sistema di organizzazione di distretto, il sostegno al Sistema d'informazione a fini di gestione, l'appoggio alle attività socio-comunitarie nei settori dell'igiene, dell'azione sociale e dell'educazione per la sanità. L'avvio effettivo delle attività è di fatto avvenuto con l'invio del primo cooperante nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Promozione di attività economiche dei gruppi pre-cooperativi femminili nella regione di Louga**
Importo complessivo: Lit. 32.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISV- Comunità Impegno Servizio Volontario
Controparte locale: Ministero della Donna, Famiglia e Bambino

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni di vita in ambiente rurale, in particolar modo delle donne, attraverso il sostegno al loro ruolo di operatrici economico-sociali e protagoniste dello sviluppo.

Il progetto si trova ormai al terzo anno e tutte le principali attività previste (installazione di 10 mulini per la macinazione del miglio, creazione di 5 botteghe di villaggio, organizzazione di un sistema di risparmio - credito in cinque villaggi) sono ormai state compiute. Attualmente il progetto sta operando il graduale passaggio alla controparte, in modo che i beneficiari possano, al termine del progetto, essere pienamente autonomi nella gestione delle attività.

Il presente progetto è finanziato dall'Unione Europea, mentre la DGCS copre le spese assicurative e previdenziali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Appoggio all'azione formativa delle organizzazioni contadine nei distretti di Giandiaye e di Ndofane - regione di Kaolack**
Importo complessivo: Lit. 598.184.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: Association Villageoise de Sob ENDA-GRAF

Il progetto si propone di sperimentare nuovi sistemi di produzione agricola, di realizzare 3 banche del miglio ed avviare due organizzazioni di credito e sostegno alle organizzazione femminili ed ai comitati di gestione dei mulini e presse ad olio. Esso mira allo sviluppo rurale centrato sulle capacità autonome dei contadini di gestire il proprio processo di sviluppo nel territorio; a rafforzare le capacità organizzative dell'Associazione "Njel Jam" valorizzando la gestione dei processi decisionali autonomi e lo spirito d'indipendenza; a contribuire ad ottimizzare l'integrazione delle strutture sociali ed economiche della regione (risorse umane e informazione); migliorare le politiche di gestione del territorio e le tecniche di valorizzazione agricola.

Il progetto ha richiesto un lavoro di attualizzazione di concerto con i beneficiari, dato che era stato concepito molto tempo prima del suo inizio.

Il risultato più significativo è consistito nella messa in opera da parte dei gruppi contadini di un'auto-diagnosi collettiva delle situazioni e dei problemi. Il lavoro di animazione ha portato alla costituzione di 6 nuove unioni di contadini (nel complesso 3.000 persone interessate dalla attività di animazione).

Il regolare andamento del programma è stato condizionato dai tempi di erogazione della II° annualità. Il progetto è stato sospeso nell'ottobre del '97, per poi essere prorogato di nove mesi a partire dalla data di ricezione della II° annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity - Aid**
Importo complessivo: Lit. 23.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Economia, Finanze e Piano

Il progetto è di fatto iniziato a gennaio 1997 con la messa a disposizione della prima tranche dei fondi (15 miliardi di liresui 23 previsti).

Nel corso del 1997 sono state bandite tutte le gare attinenti alle forniture per il Ministero dell'Idraulica, l'Università di S.Louis, la Radio Televisione senegalese e il Centro di formazione di imprenditori privati SODIDA. Nel corso del 1998 tutti i lotti della prima tranche sono stati consegnati ai beneficiari finali e collaudati.

La seconda tranche (8 miliardi di lire) vedrà la cooperazione impegnata soprattutto nel settore della piccola e media impresa. Di concerto con FMI, Banca Mondiale ed altri donatori, è allo studio la creazione di una struttura di contatto con gli imprenditori privati senegalesi (formati anche grazie al nostro impegno con il citato centro SODIDA) che possa, dopo un'analisi tecnico-finanziaria delle richieste di finanziamento, avvalersi di un fondo di rotazione per l'acquisto di beni ed attrezzature.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - Università
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza all'università in vista della creazione di un dipartimento di lingua italiana**
Importo complessivo: Lit. 549.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale

Il programma si propone di fornire assistenza tecnica e didattica per la creazione di un Dipartimento di lingua italiana presso l'Università di Dakar, fornendo altresì beni ed attrezzature.

Una componente dell'iniziativa, formalmente avviata il 19.9.1995, si basa su una Convenzione stipulata tra il MAE e l'Università di Bologna. Tale Convenzione prevede che l'Ateneo bolognese, tramite il proprio Dipartimento di Italiano, si faccia carico dell'acquisto ed invio a Dakar di materiale bibliografico ed attrezzature didattiche. Nonostante alcune difficoltà abbiano causato ritardi consistenti rispetto ai tempi di attuazione previsti dall'iniziativa, diversi importanti obiettivi sono stati raggiunti. Il primo laureato è già in possesso dei titoli necessari per svolgere funzioni di docenza a Dakar e altri quattro laureati ne stanno seguendo le orme. Il primo anno di corso, inoltre, risulta essere stato effettivamente riaperto, dopo un anno di interruzione a Dakar che aveva fatto temere il progressivo disimpegno della locale Università.

Sono inoltre stati individuati ed attrezzati i locali dove è custodito il materiale bibliografico inviato in loco dall'Università di Bologna nell'ambito della Convenzione in parola. I locali fungono da struttura di consultazione e studio dedicata integralmente all'Italiano.

La realizzazione delle attività previste dalla seconda fase della Convenzione devono essere completate. L'Università di Bologna ha trasmesso alla D.G.C.S. in data 25.06.99, la versione definitiva della rendicontazione delle spese effettuate a valere sulla prima parte del finanziamento, richiedendo l'erogazione della seconda tranche per il completamento delle attività convenzionate e la contemporanea proroga della validità della Convenzione per un periodo di due anni a partire dalla prevista scadenza del 06.10.98.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sostegno all'agricoltura di villaggio e istallazione di una cellula sementiera nella regione di Saint Louis**
Importo complessivo: Lit. 560.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: FONGS (Federazione delle ONG senegalesi)

Il progetto è parte integrante di un più vasto programma d'intervento nato dalla collaborazione tra associazioni di villaggio e prevede la creazione di strutture organizzative, il miglioramento delle infrastrutture, l'integrazione socioeconomica dei villaggi ed il coordinamento delle varie iniziative in corso. Il progetto prevede degli interventi su: perimetri irrigui, produzione orticola ed altre colture alimentari, protezione dei raccolti e fornitura di attrezzi agricoli. È prevista una componente di formazione.

Il programma ha sofferto nei rapporti con la controparte originaria (l'ASPR). Inoltre il ritardo nella liquidazione dei rendiconti ha ulteriormente aggravato la situazione. La ONG conta di riprendere le attività con la nuova controparte. A settembre '97 è stato inviato un cooperante esperto in produzione agricola per un mese che ha provveduto a formalizzare la sostituzione dell'originaria controparte con il FONGS. Nell'ottobre 1997 è stata autorizzata la proroga non onerosa fino al 30.04.1998. Il monitoraggio svolto nel febbraio 1998 dal responsabile di area ha constatato buone

potenzialità di ripresa delle attività, con un grado di partecipazione ancora considerevole nonostante la lunga sospensione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma d'appoggio allo sviluppo della medicina perinatale nella regione di Thiès**
Importo complessivo: Lit. 644.481.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AFMAL - con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani
Controparte locale: Ospedale " Saint Jean de Dieu" di Thiès

Il progetto si propone di ridurre la mortalità infantile, adeguando la struttura sanitaria alle necessità della popolazione, anche tramite il decentramento dell'assistenza, i dispensari, la formazione e la riqualificazione delle ostetriche. La prima annualità si è svolta in maniera soddisfacente, in conformità con le previsioni. In seguito ai problemi finanziari dovuti al ritardo nella liquidazione dei rendiconti, le attività di decentramento sono state sospese. Le attività sono riprese dopo l'erogazione della II annualità avvenuta nell'agosto del 1996. Le attività ospedaliere sono comunque continuate.

Una missione, effettuata nel corso del 1997, ha evidenziato la necessità di continuare l'assistenza tecnica attraverso personale espatriato (4m/u consulente medico) ed il rilancio delle attività di formazione. È stata in proposito avanzata dalla ONG una richiesta di proroga e di variante non onerosa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Sostegno alle cooperative nel settore alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1.960.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo)
Controparte locale: CNTS (Centre National des Travailleurs Sénégalais)

Il progetto prevede il sostegno a tre cooperative di panificatori nelle città di Louga, Thiès e Kaolack per la produzione del pane con una percentuale di farine di cereali prodotte localmente. L'intervento mira a creare posti di lavoro ed a sviluppare la produzione e la commercializzazione del pane di miglio, ripetendo l'esperienza già condotta con successo nella regione di Dakar grazie ad un precedente finanziamento della DGCS.

L'arrivo del capo progetto (nel corso del 1995) ha dato avvio effettivo al progetto e le attività si sono concentrate su: svolgimento dei vari moduli di formazione per i gestori delle cooperative, per gli operai panificatori e per i soci ed apertura dei cantieri per la costruzione degli edifici e per l'installazione delle attrezzature. La situazione attuale, molto mutata rispetto a quella dell'avvio del progetto, ha portato ad una serie di modifiche in corso d'opera, quali maggiore enfasi su formazione e preparazione dei dirigenti per rendere le cooperative capaci di auto-gestirsi, nonché la previsione di formare in Italia elettromeccanici senegalesi per la manutenzione delle attrezzature fornite (in particolare i forni). Nel corso del 1997 sono stati completati i lavori relativi alla costruzione delle infrastrutture.

L'iniziativa è stata prorogata sino al gennaio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Programma speciale per la sicurezza alimentare – Petits projects ruraux adaptés au milieu**
Importo complessivo: Dollari USA 1.300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero Agricoltura

L'iniziativa in oggetto fa parte del programma speciale per la sicurezza alimentare lanciato dalla FAO nel 1996, a seguito del Vertice Mondiale sull'Alimentazione. Una delle componenti di tale programma è eseguita con finanziamenti italiani e mira ad intensificare la produzione in perimetri irrigui attraverso una gestione più razionale delle infrastrutture idrauliche e delle attrezzature per l'irrigazione, nonché tramite l'adozione di tecnologie innovative e poco costose, compatibili con la tutela dell'ambiente. In questo quadro, sono stati individuati una cinquantina di piccoli progetti da realizzare in una trentina di comunità rurali localizzate nelle zone che presentano un potenziale per l'irrigazione (valle del fiume Senegal, bassa e media Casamance, regione di Tambacounda) ed in altre zone dove ci si orienterà maggiormente verso lo sfruttamento di falde acquifere sotterranee.

Le attività previste dal programma consistono nella fornitura di assistenza tecnica, tramite esperti locali, per facilitare l'introduzione e la diffusione di tecnologie innovative e meno costose di produzione e conservazione degli alimenti; la messa in opera di tali tecnologie; la valorizzazione e la protezione delle risorse naturali e dell'ambiente; lo sviluppo delle capacità di autopromozione dei produttori agricoli; la concertazione tra Governo, organizzazioni contadine e FAO e gli scambi di esperienze e tecnologie con altri paesi in via di sviluppo (è previsto l'impiego di 40 tecnici vietnamiti).

Il programma è stato avviato nel 1997 e dovrebbe concludersi nel 1999.

SIERRA LEONE

Nel corso degli ultimi due anni la Sierra Leone è stata lacerata da un violento conflitto interno che ha gravemente deteriorato le già precarie condizioni economiche e sociali che caratterizzano il paese.

Nel maggio del 1997 una giunta di giovani ufficiali ha rovesciato il presidente eletto Tidjane Kabbah, instaurando una dittatura militare. Nei mesi successivi al colpo di Stato, la nuova giunta, alleatasi con i ribelli del Revolutionary United Front che da sei anni avevano promosso una cruenta ribellione armata contro il Governo di Freetown, si è dovuta duramente scontrare con le truppe nigeriane dell'ECOMOG, oltre che con le milizie kamajore fedeli al Presidente deposto. Si è così venuta a creare una gravissima crisi che ha portato alla quasi sospensione di tutte le attività economiche, ad una semi paralisi delle strutture amministrative e ad un ulteriore peggioramento della situazione umanitaria. Ad aggravare la situazione ha peraltro contribuito l'embargo generalizzato applicato dalle truppe nigeriane che, per un certo periodo, ha impedito la fornitura degli aiuti umanitari diretti alla popolazione. Va rilevato che tali eventi si sono sviluppati in un Paese che era già tra i più poveri al mondo, figurando all'ultimo posto nella classifica predisposta dall'UNDP in termini di sviluppo umano e al penultimo secondo il nuovo indicatore di povertà umana.

La Sierra Leone non riveste carattere di priorità secondo i criteri della Cooperazione italiana. Nel periodo 1981/98 il paese ha beneficiato tuttavia di doni italiani per Lit. 35,857 miliardi e di crediti d'aiuto per Lit. 164,806 miliardi, in gran parte concessi per la realizzazione della diga di Bumbuna ad opera della ditta Salini. Il finanziamento per la costruzione della diga, peraltro non ancora del tutto completata, per un certo periodo ha fatto del Paese uno dei maggiori beneficiari degli aiuti italiani, soprattutto in termini procapite. Per la parte a dono, le erogazioni italiane si sono rivolte essenzialmente agli aiuti alimentari e ad alcuni programmi ONG promossi, oltre che al programma agricolo integrato di Rhombe, finanziato nel quadro FAI nel 1986. La Sierra Leone ha anche beneficiato della legge n. 106 del 28/3/91, ottenendo nel 1993 l'annullamento del proprio debito concessionale nei confronti dell'Italia, per un importo di Lit.168 miliardi.

Nel corso dell'anno, è stato disposto l'invio di aiuti alimentari (AIMA) per un valore di 1,5 miliardi di lire. La distribuzione di tali aiuti, temporaneamente dirottati su Conakry a causa della recrudescenza degli scontri, è iniziata nel marzo 1999 a cura del PAM.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo: **Aiuto Alimentare in riso**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale

Durante il 1998 è stato disposto l'invio di 1.796 tonnellate di aiuti alimentari in riso. A causa dell'improvvisa recrudescenza dei combattimenti nella città di Freetown, gli aiuti sono stati dirottati via Conakry, tenuti in custodia dal PAM e da questo organismo successivamente trasportati a Freetown. La distribuzione del riso è iniziata nel marzo del 1999.

PAGINA BIANCA

AFRICA SUBSAHARIANA
CORNO D'AFRICA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Lo scoppio del conflitto tra Eritrea ed Etiopia, nel maggio 1998, ha messo a nudo l'estrema precarietà degli equilibri che si erano creati nell'area del Corno d'Africa dopo la fine della guerra fredda, la caduta del Derg etiopico e l'instaurarsi dei nuovi Governi ad Addis Abeba e nell'Eritrea indipendente.

I riflessi del conflitto tra i due Paesi, già considerati fratelli, più per l'affinità dei loro leader che per la loro storia, rimangono da valutare; ma già sin d'ora, mentre il conflitto non è stato ancora risolto, si può affermare che essi saranno di vasta portata, e per lo più negativi, per i Paesi contendenti come per tutta l'area, nella quale, negli ultimi anni, l'intesa tra Etiopia ed Eritrea aveva costituito l'asse portante per ogni ipotesi di rivitalizzazione e di progresso.

Indipendentemente da ogni altra considerazione, il confronto armato lungo i confini tra i due Paesi ha già avuto effetti dirompenti sulle loro economie e i loro bilanci e ha scavato un solco profondo di odio e sfiducia reciproca. I fenomeni delle deportazioni e dell'allontanamento di vaste masse di popolazione dalle zone degli scontri hanno riproposto all'attenzione della comunità internazionale i problemi di un'emergenza umanitaria che, in pratica, in quelle stesse zone, continua da decenni.

L'accentuarsi della crisi tra Etiopia ed Eritrea ha consentito al Sudan di continuare a sviluppare una certa dinamica interna che, all'esterno, si è tradotta in timidi segnali di apertura e di maggiore moderazione. Sebbene il negoziato per la soluzione del conflitto nel Sud del Paese non abbia fatto sostanziali progressi, è da registrare, anche in connessione alla terribile carestia che ha colpito nel corso dell'anno alcune regioni ed in particolare lo stato del Bahr el Ghazal, un ammorbidimento delle posizioni del Governo e una più determinata ricerca di soluzioni.

In Somalia, nel 1998, la situazione non ha subito modificazioni vistose. All'anarchia che regna tuttora in gran parte del Paese fa riscontro l'emergere di amministrazioni locali dotate di un minimo di legittimità nel Nord Ovest (ex Somaliland) e Nord Est (cosiddetto Puntland). L'epidemia di *Rift Valley fever* che ha colpito il bestiame e il conseguente bando imposto dall'Arabia Saudita sulle importazioni dalla Somalia hanno inferto un duro colpo all'economia, tradizionalmente basata sull'allevamento.

Ormai unico sbocco al mare per l'Etiopia, dopo la chiusura del porto di Assab, Gibuti ha riguadagnato una sua centralità, ma deve fare i conti con la diffidenza eritrea (manifestatasi con la rottura delle relazioni diplomatiche) e con problemi di natura interna.

Posto in crisi dal venir meno dell'intesa tra i suoi due massimi sostenitori, l'IGAD (Inter Governmental Authority on Development) -principale organismo regionale dell'area- ha cercato di mantenere una sua ragion d'essere attraverso l'attivazione della sua struttura ai fini della risoluzione dei conflitti in Somalia e Sudan, potendo contare anche sull'indefeso sostegno dei partners dell'IGAD stesso nel quadro dell'IGAD Partners Forum tuttora a presidenza italiana. Meno visibile, e necessariamente meno efficace, è stata la sua opera di coordinamento nel quadro delle iniziative regionali di sviluppo che esso sponsorizza, nonostante la creazione, nell'ambito del Joint IGAD Partners Forum, di un apposito comitato per la realizzazione dei progetti.

Nel 1998 le erogazioni a dono per i Paesi del Corno d'Africa sono state di Lire 92,1 miliardi. Tale importo rappresenta il 35% circa dell'erogato totale a favore dell'Africa Subsahariana (245 miliardi). Le erogazioni per l'unico credito d'aiuto attivo sono state pressoché irrilevanti (2 miliardi di lire).

Nel 1998, a favore della Somalia, sono state avviate le attività previste nell'ambito del cofinanziamento del 2° Programma di Riabilitazione della Commissione UE, dell'importo di 10

miliardi di lire. Il ricorso al cofinanziamento ha consentito l'approvazione di alcuni programmi promossi dalle ONG italiane che hanno mantenuto una presenza in Somalia anche dopo il ritiro di UNOSOM (1994)

Nel quadro dei rapporti con l'Eritrea è stato concordato un nuovo programma triennale che, oltre a prevedere la prosecuzione di alcuni significativi progetti del programma - ponte 1996-1998, soprattutto nel settore sociale, contiene un impegno particolare per lo sviluppo delle infrastrutture dell'Università di Asmara e per lo sviluppo del settore privato, in entrambi i casi nell'ambito di più ampi programmi cui partecipa anche la Banca Mondiale.

Con l'Etiopia è stato avviato nel corso del 1998 il processo che dovrebbe portare alla definizione di un vero programma-paese pluriennale. Sulla base del rapporto-paese, redatto con la collaborazione dell'ISIAO, verranno avviati nel 1999 i negoziati sulle linee guida di tale programma, che sarà uno dei più significativi della cooperazione italiana.

Intanto, durante il 1998 sono stati portati a termine gli impegni previsti dal programma-ponte 1996-1998 e sono stati consolidati alcuni interventi già in atto. Di particolare rilievo l'approvazione del secondo Management Service Agreement con l'UNOPS per la prosecuzione del Programma di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale, per un importo superiore ai 20 miliardi di lire.

Sia all'Eritrea che all'Etiopia sono stati destinati anche aiuti alimentari e, in connessione con i problemi umanitari creati dal conflitto, sono stati effettuati interventi di emergenza.

ERITREA

Dopo avere combattuto una guerra di liberazione trentennale, conclusasi nel maggio del 1991, l'Eritrea nel 1993 ha ottenuto l'indipendenza. Come gli altri paesi del Corno d'Africa, è uno degli Stati più poveri del mondo. Nonostante gli sforzi compiuti dal governo per l'educazione e la diffusione dei servizi sociali sul territorio, gli indicatori di sviluppo dell'Eritrea si mantengono tra i più bassi dell'Africa a sud del Sahara.

La popolazione stimata è di circa 3,5 milioni di abitanti, con un tasso di crescita calcolato attorno al 3,7%. Mancano tuttavia dati ufficiali, poiché il primo censimento nazionale, previsto per la seconda metà del 1998, è stato rinviato a causa dell'insorgere delle ostilità con l'Etiopia nel maggio dello stesso anno.

Fin dai primi giorni di indipendenza è stata portata avanti, con forte partecipazione popolare, la ricostruzione delle infrastrutture di base, specie di quelle necessarie alla diffusione di servizi educativi e sanitari sul territorio, nonché, seppure con frequenti difficoltà dovute alla scarsità delle fonti di approvvigionamento, quelli per la distribuzione di acqua potabile. Il governo si è inoltre dedicato alla ristrutturazione delle istituzioni pubbliche, sia riconvertendo e potenziando quelle ereditate dalla precedente amministrazione regionale, sia creando ex novo quelle necessarie alla gestione dello Stato. Negli ultimi due anni è stato portato a termine un reale decentramento amministrativo ed i ministeri centrali si limitano ad impostare e controllare l'applicazione delle politiche di settore.

Nel quadro del processo di ristrutturazione e di sviluppo, l'evento più significativo nel corso del 1998 è stata la riunione internazionale convocata ad Asmara dal governo eritreo all'inizio di novembre, per presentare e discutere il documento di inquadramento di politica e di programmazione economica, denominato *National Economic Policy Framework and Program*, redatto autonomamente dal governo eritreo. Il documento è stato molto apprezzato dai partecipanti al convegno e, in primo luogo, dai rappresentanti delle Istituzioni finanziarie internazionali, non solo per la sua struttura, assai simile a quella di tutti gli altri documenti di inquadramento di politica economica che vengono in genere redatti sotto la supervisione della Banca Mondiale, ma anche per l'approfondito livello di analisi e per i contenuti programmatici. Il punto di partenza non è diverso dalle scelte di politica economica rese pubbliche nel 1994: economia di mercato, sviluppo economico orientato all'esportazione, formazione ed addestramento del capitale umano, sviluppo delle infrastrutture e del settore imprenditoriale privato, recupero e protezione dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e, infine, costituzione di una adeguata capacità istituzionale, sia pubblica che privata. La validità di questo documento è limitata dal fatto di essere stato stilato proprio alla vigilia del conflitto con l'Etiopia. Esso non può quindi tenere conto delle gravi conseguenze che le ostilità in atto stanno comportando per l'economia. In ogni caso, i dati contenuti apparivano molto promettenti: nel 1997 la situazione economica del paese consentiva di registrare - come riconosciuto dalle stesse IFI- un tasso di crescita del PIL pari all'8%.

Il governo ha ribadito che la politica economica fonda tutte le sue aspettative sullo sviluppo del settore privato, relegando il ruolo dello Stato a quello di sostegno esterno, sia sotto l'aspetto normativo che promozionale, per la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti, soprattutto stranieri. Da tempo, sia direttamente che con il sostegno finanziario dell'aiuto pubblico internazionale, il governo ha varato un vasto programma di sviluppo delle infrastrutture energetiche, idriche, portuali, stradali e di comunicazione che sono correttamente considerate come indispensabili premesse per il reale decollo economico, che resta fondato su un'effettiva capacità di stimolare gli investimenti e di attirare capitali dall'estero.

L'economia eritrea, oramai, non è più avvantaggiata dalla presenza del naturale mercato di sbocco costituito dall'Etiopia, la cui esistenza aveva contribuito alla crescita di un tessuto industriale che, fino ai primi anni '70, era certamente il più avanzato della regione, se non di tutta l'Africa. Nonostante le nazionalizzazioni operate dal regime di Menghistu ed il conseguente abbandono da parte delle forze imprenditoriali che avevano creato l'industria manifatturiera eritrea, la sua economia aveva continuato a sopravvivere grazie al mercato etiopico. Ciò ha peraltro viziato in tutti questi ultimi anni - limitandolo - lo sviluppo di una tecnologia produttiva eritrea che fosse realmente competitiva anche sugli altri mercati. La situazione di conflitto insorta dal maggio 1998 e quindi la scomparsa repentina di un mercato ampio e così a portata di mano sta provocando un rallentamento della produzione di misura ancora incalcolabile, ed un obbligato ripensamento delle strategie imprenditoriali.

Piuttosto che limitarsi alla privatizzazione dei circa quaranta impianti industriali medi e leggeri, ormai obsoleti, che erano stati nazionalizzati dal precedente governo etiopico ed ora messi in vendita negli ultimi tre anni con scarso successo, le aspettative del governo puntano ad una riconversione tecnologica più vasta e diffusa, anche a livello di piccole imprese. Ma il raggiungimento di tale auspicato obiettivo richiederà in primo luogo l'ottenimento di una pace stabile, sia per poter attrarre eventuali investimenti stranieri, sia per poter nuovamente destinare allo sviluppo le ingenti risorse che sono oggi drenate dal conflitto con l'Etiopia.

La bilancia dei pagamenti, già nel 1997, mostrava i risultati più critici tra le variabili macroeconomiche, con un rilevante deficit commerciale, seppure in limitata ripresa. Il governo si ripromette di contenerne il deficit entro il 6% del PIL, e la concessione da parte dei donatori di crediti a condizioni particolarmente agevolate per sostenere nel medio periodo l'accesso alla valuta pregiata è considerata indispensabile. La Banca Mondiale, l'Italia e l'Unione Europea hanno già manifestato la loro disponibilità di principio ad intervenire in questo senso.

Tra quelli che sono tuttora i principali settori che contribuiscono alle entrate di bilancio, se da un lato i risultati della stagione agricola lasciano sperare in un record positivo nel 1998, la redditività dei due porti di Massaua e Assab, un tempo utilizzati in larga misura dall'Etiopia, ha avuto una caduta verticale, ancor più drastica ed immediata nel caso di Assab. Resta quindi sostanziale il contributo all'economia costituito dalle rimesse degli emigrati (stimate in 200 milioni di Dollari USA nel 1997), il che fa anche stato della dimensione della fuga di personale qualificato avvenuta negli anni dalla diaspora eritrea.

Nonostante gli investimenti nel settore educativo, il tasso di alfabetizzazione è ancora contenuto (poco più del 20%). Nel medio termine il governo intende indirizzare allo sviluppo delle risorse umane finanziamenti che sono dell'ordine di 300 milioni di Dollari USA. È ormai stato avviato un programma quinquennale finanziato a credito agevolato dalla BM per oltre 50 milioni di Dollari USA che prevede la rapida introduzione di quadri intermedi provenienti dal subcontinente asiatico e la contemporanea formazione professionale di altrettanti quadri eritrei in istituzioni specializzate all'estero.

Gli indicatori sanitari del 1995 (fonte UNICEF) denunciano un quadro particolarmente critico: la mortalità infantile è di 98 ogni 1.000 nati vivi e l'aspettativa di vita è di 51 anni. Esistono attualmente 17 ospedali pubblici, di cui quattro ad Asmara, e due soli privati, entrambi ad Asmara. Le patologie particolarmente letali, specialmente tra la popolazione infantile, sono le malattie respiratorie, le malattie gastrointestinali e la malaria. La tubercolosi appare tendenzialmente in aumento e rappresenta al momento la maggiore causa di mortalità ospedaliera. Anche l'AIDS appare in aumento, ma le strutture sanitarie in grado di effettuare studi epidemiologici sono assai limitate. Il governo è comunque attivamente impegnato ad aumentare la disponibilità di servizi di sanità pubblica di base su tutto il territorio nazionale e favorire le attività di prevenzione (in

particolare le vaccinazioni). Meno del 3% della popolazione ha attualmente accesso a strutture igieniche o a sistemi di raccolta dei rifiuti. L'accesso all'acqua potabile è estremamente limitato. Il passaggio di consegne tra il Dipartimento delle risorse idriche ed il ministero per l'amministrazione locale sta però sensibilmente aumentando la capacità di risposta dello Stato anche in quest'ultimo settore.

Negli ultimi tempi il governo eritreo, che ha un debito con l'estero del tutto marginale (46 milioni di Dollari USA alla fine del 1996 rispetto ad un PIL di circa 750 milioni), ha preferito utilizzare la parte preponderante dell'APS attraverso crediti d'aiuto, limitando invece i finanziamenti a dono allo sviluppo dei servizi sociali. Alla fine del 1998 si sono riaperti i rapporti con l'Unione Europea, che erano in stallo dalla fine del 1997, bloccando l'intera disponibilità (80 MECU) dell'ottavo FES per l'Eritrea. Permane nel 1998 l'atteggiamento di chiusura del governo eritreo nei confronti degli organismi non governativi stranieri, ora che è terminata la fase di riabilitazione. È però possibile che il conflitto con l'Etiopia e le devastanti ripercussioni sulla popolazione civile inducano il governo eritreo a rivedere tali decisioni, anche se restano intatte le motivazioni profonde che le hanno ispirate e che attengono al desiderio dell'Eritrea di affermare la propria diversità e la propria identità.

La Cooperazione italiana con l'Eritrea può essere suddivisa in tre fasi principali, la prima delle quali corrisponde grosso modo al periodo 1992-1995, quando le azioni di emergenza e riabilitazione hanno accompagnato la nascita e il riconoscimento del nuovo Stato, la seconda al periodo 1996-98, quando sono state impostate e avviate le prime iniziative di consolidamento e infine una terza, che coprirà il periodo 1999-2001, rivolta essenzialmente allo sviluppo.

Alla prima fase va ricondotta la partecipazione al Programma di ripresa e riabilitazione in Eritrea (RRPE) che ha visto l'Italia principale contribuente -con oltre 47 miliardi di lire- all'azione concertata di tutti i donatori volta a ripristinare le minime condizioni di produzione ed a sostenere il governo nella ricostruzione delle infrastrutture e dei servizi sociali di base. Nel corso del 1997 il contributo italiano al RRPE è stato oggetto di una approfondita valutazione da parte della Società Italiana di Monitoraggio (SIM) ed i risultati ottenuti sono stati ritenuti meritevoli di un giudizio molto lusinghiero. Nello stesso periodo sono stati realizzati da parte italiana numerosi interventi di emergenza e di aiuto alimentare, nonché alcuni progetti minori per un importo complessivo di circa 46 miliardi di lire, cui vanno aggiunti contributi alle agenzie delle Nazioni Unite per oltre 12 miliardi e poco meno di 5 miliardi per progetti affidati ad ONG italiani ed oramai conclusi. Non ultimo il contributo al referendum di autodeterminazione del 1993 (un miliardo di lire), che porta il totale dei finanziamenti italiani in questa prima fase a 111 miliardi di lire.

La seconda fase, in corso di esecuzione, coincide con il *Programma Ponte* italo-eritreo, delineato all'inizio del 1996 con un orizzonte temporale che copre l'intero 1998 e con disponibilità finanziarie per 60 miliardi di lire a credito di aiuto e 62 miliardi di lire a dono. Pur in mancanza di una programmazione nazionale, definita solo alla fine del 1998, il programma Ponte si proietta oltre la fase di emergenza e riabilitazione concentrandosi su alcuni progetti la cui priorità ed impatto sono fuori discussione.

Nel periodo tra il 1993 ed il 30 settembre 1998 l'erogazione complessiva della Cooperazione italiana per l'Eritrea è stata di 99 milioni di Dollari USA, pari al 68% delle allocazioni totali (146 milioni di Dollari USA).

Nel 1998, a seguito della visita in Eritrea del Presidente della Repubblica italiano del novembre 1997, è stato concordato con il governo locale il Programma Indicativo per il 1999-2001, che costituirà la terza fase dell'attività di cooperazione italo-eritrea. La cifra stimata necessaria per realizzare le attività concordate nei tre anni a venire è di oltre 247 miliardi di lire, dei quali 167,3 già destinati ad alcuni progetti di sviluppo ben identificati, mentre i restanti 80 miliardi restano a

disposizione per iniziative concordate in linea di principio, ma la cui formulazione richiederà almeno un anno di approfondimenti.

La maggior parte dei fondi destinati ad iniziative già identificate sono a credito di aiuto (117,3 miliardi di lire) ed il resto (50 miliardi di lire) è a dono ed è destinato all'ampliamento e alla prosecuzione di alcuni progetti nel settore dei servizi sociali che sono stati già avviati, ed in alcuni casi conclusi, nel corso delle due prime fasi di cooperazione con l'Eritrea (1993-98).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale e multibilaterale
Gestione: diretta - affidata ad imprese - organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Partecipazione al Programma di Ripristino e Riabilitazione per l'Eritrea (RRPE)**
Importo complessivo: Lit. 46.200.000.000
Fondi in loco: Lit. 26.514.461.565 (di cui 813.687,95 Dollari USA erogati nel 1998)
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: DGCS - Imprese - Banca Mondiale - UNDP
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il Programma di risanamento e riabilitazione (*Recovery and Rehabilitation Programme for Eritrea* - RRPE) fu concepito alla fine del 1992 allo scopo di sostenere il processo di ricostruzione del paese attraverso la riabilitazione dei settori produttivi, di alcune infrastrutture di base e dei servizi sociali. Per evitare sovrapposizioni o incoerenze tra gli interventi, ottimizzare l'uso delle limitate risorse disponibili e per ottenere il più alto livello possibile di coordinamento tra tutti i donatori che si erano dichiarati disposti a finanziarlo (Unione Europea, Italia, Svezia, Germania, Danimarca, Olanda, Stati Uniti, Inghilterra, Australia, UNDP, Banca Africana di Sviluppo e Fondo Monetario Internazionale), il Governo eritreo è ricorso all'assistenza tecnica della Banca Mondiale, che già aveva contribuito sostanzialmente alla formulazione del programma e che vi partecipava direttamente concedendo un credito di aiuto di 25 milioni di Dollari USA.

Nel contesto generale del RRPE, il contributo italiano è pari a 29,36 milioni di Dollari USA, di cui 27,50 tramite un finanziamento parallelo al contributo degli altri donatori, che invece nella maggior parte dei casi è stato amministrato direttamente dalla Banca Mondiale.

Al 30 settembre 1998 il contributo italiano erogato era di circa 26,6 milioni di dollari USA (91%). Qui di seguito è delineato lo stato di attuazione delle componenti RRPE che sono ancora in corso di realizzazione.

INFRASTRUTTURE (MUNICIPIO DI ASMARA)

Il contributo italiano a tale componente, che comprende interventi nel settore delle strade, porti, approvvigionamento idrico, energia e telecomunicazioni, è pari a 11,41 milioni Dollari USA, di cui 11,26 interamente erogati (settembre 1998). L'unica attività ancora in corso è l'acquisto ed installazione di attrezzature destinate alle officine del Municipio di Asmara, per un importo complessivo di 0,13 milioni Dollari USA. Nel corso del 1998 le forniture sono state appaltate attraverso gara internazionale ed aggiudicate e nel dicembre 1998 una parte di esse è stata

consegnata al beneficiario. Si prevede che la restante parte delle attrezzature verrà acquisita ed installata presso le officine del Municipio nei primi mesi del 1999.

CONTRIBUTO AL FONDO DI RIABILITAZIONE A FAVORE DELLE COMUNITÀ ERITREE (ECRF)

Il contributo a tale componente, che ha rappresentato la fase pilota di un sistema di fondi integrativi a sostegno delle comunità rurali impegnate nella ricostruzione di infrastrutture di base, è stato di 4,6 milioni Dollari USA, di cui 2,84 erogati al 30-09-98. Rispetto alle altre componenti del programma RRPE, consistenti per la maggior parte in approvvigionamento di beni, il progetto ECRF ha comportato un elevatissimo onere operativo da parte dell'Ambasciata d'Italia in Eritrea che, tramite il suo Ufficio di cooperazione, ha dovuto gestire finora 68 piccoli progetti e relativi contratti di fornitura ed esecuzione di opere civili. Restano da realizzare: (i) 7 schemi idrici destinati ad altrettanti villaggi nelle regioni di Gash Barka ed Anseba, per un importo totale stimato in 0,61 milioni di Dollari USA (di cui 0,14 già erogati per l'acquisto di materiali) per i quali sono in corso le indagini idrogeologiche mentre restano da eseguire la progettazione esecutiva e l'appalto delle opere civili; (ii) l'approvvigionamento idrico di Afabet, nella regione del Mar Rosso Settentrionale, per un importo di 1,15 milioni Dollari USA, relativo alla sola fase di studi e perforazioni produttive. A dicembre 1998 risultava completata la fase di studio, sulla base della quale verranno realizzati 10 pozzi produttivi. L'appalto delle opere civili dovrà esser finanziato nel quadro del Programma Indicativo di cooperazione italo-eritreo relativo al triennio 1999-2001. Il completamento delle opere di approvvigionamento idrico sopra descritte è previsto per i primi mesi dell'anno 2000, fatto salvo il completamento del collaudo.

PROGRAMMA DI GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA (EFMP)

L'obiettivo di tale componente è quello di aumentare la capacità e l'autonomia del governo eritreo nella gestione economica e finanziaria, al fine di evitare nel lungo periodo la dipendenza dalla assistenza tecnica esterna. In particolare la componente EFMP è mirata alla costituzione *ex novo* di alcune istituzioni chiave per la gestione economica dello Stato e precisamente l'Ufficio della Presidenza, il Ministero delle Finanze, la Banca Eritrea, la Banca Commerciale e l'Ufficio del Revisore dei conti. Il finanziamento italiano, pari a 3,25 milioni Dollari USA, era stato articolato in una componente di fornitura di beni per un valore stimato di 2,31 milioni Dollari USA destinati ad equipaggiare l'Ufficio macroeconomico ed il Centro cartografico e di telerilevamento della Presidenza, l'Ufficio delle imposte e il Dipartimento delle dogane del Ministero delle finanze e l'Ufficio del Revisore dei conti. Il resto del contributo italiano era invece destinato a fornire assistenza tecnica slegata, nonché corsi di formazione e consulenze specializzate. Per quest'ultima attività erano stati stanziati 0,94 milioni Dollari USA, che sono stati già trasferiti in parte alla Banca Mondiale ed in parte all'UNDP Office in Eritrea. Per quanto riguarda gli equipaggiamenti, sono stati erogati 1,61 milioni Dollari USA, completando le forniture per l'Ufficio macroeconomico e per l'Ufficio delle imposte e per il Dipartimento delle dogane del Ministero delle finanze. Nel dicembre 1998 era inoltre in corso la procedura di aggiudicazione delle forniture per l'informatizzazione dell'Ufficio del Revisore dei conti (circa 0,09 milioni Dollari USA).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture – sanità – sociale - alimentare
Titolo iniziativa: **Contributo al reinserimento sociale e produttivo di ex-combattenti nell'area del Gash Barka**
Importo complessivo: Lit. 4.100.000.000

Fondi in loco: Lit. 3.990.000.000 (di cui *166.175* Dollari USA erogati nel 1998)
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: ERREC (*Eritrean Relief and Refugee Commission*), già ERRA

Nel 1994 l'*Eritrean Relief and Rehabilitation Agency* (ERRA) ha lanciato un appello di emergenza per richiedere un sostegno economico a favore di progetti volti all'assistenza degli 80.000 ex-combattenti che avevano preso parte alla guerra di liberazione e relative famiglie. Il Governo italiano ha accolto l'appello nell'aprile 1994, destinando un finanziamento di 4,1 miliardi di lire alla reintegrazione di circa 1.000 ex-guerriglieri e loro familiari nella regione del Gash Barka, presso Alighidir, attraverso un progetto di emergenza da realizzarsi in gestione diretta.

Il progetto originale prevedeva il rafforzamento dei servizi sanitari, lo sviluppo del sistema di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile, il sostegno allo sviluppo agricolo, la fornitura di tende, la costruzione di abitazioni e di strutture comunitarie permanenti e la realizzazione di infrastrutture per lo stoccaggio dei prodotti agricoli. Sono stati subito acquistati e distribuiti generi di prima necessità, serbatoi per acqua potabile, tende, farmaci antimalarici e un'autoambulanza che assicura, per i casi non trattabili in loco, il collegamento con l'ospedale di Tessenei. Sono stati inoltre ripristinati alcuni pozzi preesistenti.

Nel 1996 è stata riabilitata la clinica di Alighidir e sono state fornite ulteriori 500 tende da campo e farmaci antimalarici. È stata inoltre avviata la realizzazione dei 200 alloggi permanenti (aree di 500 metri quadrati per famiglia, con abitazione di 16 metri più veranda ed il resto adibito a cortile) e di un ufficio per il coordinamento delle attività a favore degli ex-combattenti in tutta l'area di progetto (dove intervengono molti donatori). È stata espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione di un magazzino destinato allo stoccaggio del cotone e del sorgo prodotti dalle famiglie. È stato infine fornito un camion con cassone ribaltabile per il trasporto dei materiali da costruzione.

Ad agosto 1997 l'ERREC, ha optato per la chiusura anticipata del programma rifiutando di sottoscrivere il nuovo accordo con l'Ambasciata d'Italia, che si era reso necessario per poter amministrare i residui non ancora spesi dei fondi in loco secondo le procedure in vigore. Questa decisione ha comportato la sospensione di alcune attività già programmate come la costruzione dei magazzini, l'acquisto di un frantoio per l'autocostruzione, l'acquisto di animali per le famiglie degli ex-combattenti, la fornitura di un impianto per la trasformazione degli aiuti alimentari, la riabilitazione di pozzi di acqua potabile e la fornitura dell'equipaggiamento sanitario per la clinica di Alighidir.

Si è quindi proceduto, d'intesa con l'ERREC, a portare a termine le attività in corso di realizzazione entro il 31 dicembre 1997 ed a completare le procedure amministrative di chiusura definitiva del programma entro il 31 marzo 1998.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Costruzione di tre magazzini per derrate alimentari a Decamere**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono

Ente esecutore: PAM
Controparte locale: ERREC e GRAIN BOARD

Nel 1995 l'ERREC si è rivolta al PAM ed ai più importanti fornitori di aiuti alimentari per proporre l'avvio di una più articolata strategia di sicurezza alimentare, comprendente fra l'altro la sostituzione dei magazzini-tendone forniti con le prime azioni di emergenza con strutture permanenti di ampia capacità, situate nei punti nodali della rete stradale nazionale e concepite per garantire una migliore conservazione delle scorte di cibo destinate a fronteggiare improvvise carenze di derrate essenziali, soprattutto cereali.

Nell'ambito di tale iniziativa, la DGCS ha concordato con il PAM di destinare alla realizzazione di un deposito di derrate alimentari della capacità di 25.000 tonnellate la somma di 2 miliardi di lire, tratta da un fondo fiduciario già costituito presso l'organizzazione. La somma messa a disposizione dall'Italia si integra con quella resa disponibile dal Canada e permetterà di completare la costruzione di 5 magazzini di 80x25 metri ciascuno (per un totale di 10.000 mq coperti), ognuno dei quali avrà una capacità di stoccaggio di 5.000 tonnellate.

Dalla progettazione esecutiva, ultimata nei primi mesi del 1996 da una ditta locale individuata in base a una gara, è risultata una stima dei costi quasi doppia rispetto alla effettiva disponibilità dei fondi. Di qui l'esigenza del finanziamento aggiuntivo accordato nel 1996 dalla cooperazione canadese. In termini quantitativi, il finanziamento italiano copre interamente il costo di 3 dei 5 magazzini previsti. I risultati di un accertamento di compatibilità ambientale, effettuato dall'Agenzia Eritrea per l'Ambiente a seguito delle pressioni della popolazione di Decamere, hanno indotto le autorità a modificare la scelta del sito ed hanno quindi comportato un notevole ritardo nell'avvio dei lavori, che sono iniziati nel mese di aprile 1997.

Nella seconda metà del 1998 tutti e cinque i magazzini previsti erano completati e funzionali. La disponibilità dei nuovi magazzini è risultata particolarmente utile verso la fine del 1998, allorché, dopo lo scoppio delle ostilità con l'Etiopia, Decamare è divenuto il più importante centro di conservazione degli aiuti alimentari di emergenza per le popolazioni sfollate (oltre centomila) e per i deportati (quasi 45.000 alla fine del 1998).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della Divisione per la ricerca e la divulgazione del Ministero dell'Agricoltura**
Importo complessivo: Lit. 7.460.000.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura (MoA) – Dipartimento per la Ricerca Agricola e per lo Sviluppo delle Risorse Umane (DARHRD)

Gli obiettivi specifici del progetto, avviato nel settembre 1996 e di durata triennale, sono i seguenti: a) la costituzione di una capacità istituzionale nel DARHRD affinché possa sviluppare valide procedure organizzative e gestionali, offrendo al personale addetto la possibilità sia di seguire brevi corsi di formazione che di ottenere diplomi specifici; b) contribuire allo sviluppo di

sistemi di produzione appropriati, selezionati in base alle caratteristiche delle differenti zone agro-ecologiche del paese (ne sono state individuate tre); c) migliorare la tecnologia e la capacità di protezione delle piante da parte del DARHRD a beneficio dei contadini.

Dall'avvio del programma sono state costituite e rese operative 3 stazioni sperimentali, rappresentative delle diverse zone climatiche del paese. Esse lavoreranno a stretto contatto con gli agricoltori e gli allevatori delle zone di Halhale, Shambuko e Sheib per verificare la possibilità di incrementare la produzione introducendo nuovi metodi operativi.

I principali risultati conseguiti nel corso del 1998 sono stati i seguenti: i) messa in opera -a livello sperimentale- del sistema di gestione delle informazioni (MIS) con relativa banca dati per la valutazione continua dell'impatto, qualità ed aderenza delle attività realizzate dal DARHRD agli obiettivi prefissati; ii) rilevamento diagnostico (dicembre 97-marzo 98) dei sistemi di produzione nelle tre aree ecologiche di studio al fine di sviluppare e sperimentare tecnologie produttive alternative utilizzando metodi partecipativi di diagnosi e selezione; iii) conseguimento del Master in Ricerca e Divulgazione Agricola da parte di nove funzionari del MoA a seguito della frequenza presso università estere (Gran Bretagna e Paesi Bassi); iv) frequenza di corsi brevi di formazione (2-6 mesi) da parte di quattordici funzionari del DARHRD presso vari centri internazionali di ricerca (Kenya, Siria, India, USA ed Etiopia); v) organizzazione di numerosi corsi di formazione presso il locale centro di ricerca di Halale; vi) definizione di un programma integrato per il controllo delle malattie vegetali.

Nel dicembre 1998 si è tenuta una missione tripartita per la valutazione di medio termine del programma, nell'ambito della quale si è constatato il raggiungimento di notevoli risultati rispetto agli obiettivi prefissati. La missione ha inoltre fatto le seguenti raccomandazioni: i) estendere l'attuale prima fase del programma fino al giugno 2000 utilizzando i fondi residui; ii) programmare la realizzazione di una seconda fase dell'iniziativa, subordinatamente ai risultati di una missione di valutazione finale da realizzarsi alla fine del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroalimentare/meteorologia
Titolo iniziativa: **Potenziamento del sistema nazionale d'informazione alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1.340.000.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: FAO (IGAD)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura (MoA)

L'obiettivo specifico del progetto, avviato nel dicembre 1996 e di durata biennale, è di costituire un Sistema nazionale d'informazione alimentare (NFIS) pienamente operativo e funzionale in termini di copertura, tempestività, frequenza e presentazione dell'informazione alimentare. Ci si propone di migliorare sia la componente agronomica (agrometeorologia, interpretazione satellitare, produzione agricola e statistica agraria), sia quella socioeconomica (rilevamento ed analisi dei prezzi di mercato dei principali prodotti alimentari), sia, infine, quella nutrizionale (sistema di informazione alimentare).

Una volta operativo, il NFIS consentirà la raccolta, l'organizzazione e l'interpretazione dei dati al fine di una migliore stima della produzione agricola (coltivazioni ed allevamento) e per a)il

monitoraggio della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale della popolazione; b) una maggiore trasparenza nel mercato dei prodotti agricoli; c) una tempestiva organizzazione della gestione dell'aiuto alimentare d'emergenza. Il progetto dovrà inoltre sviluppare procedure per la definizione, acquisizione elaborazione e presentazione dei dati attraverso un supporto informatico che faciliti l'integrazione dei dati a livello regionale IGAD.

A seguito delle dimissioni del capo-progetto nel giugno 1998 ed a causa delle difficoltà di reclutamento di un sostituto dovute alle condizioni createsi in Eritrea a seguito del conflitto con l'Etiopia, il progetto è stato in seguito gestito dal solo staff locale del MoA. Dato che l'iniziativa avrebbe dovuto concludersi nel novembre 1998, è stata programmata per il gennaio 1999 l'effettuazione di una missione tripartita per la valutazione finale del programma e per deciderne il futuro sviluppo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Programma speciale per la sicurezza alimentare**
Importo complessivo: Dollari USA 1.077.874
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura (MoA)

Il Programma speciale per la sicurezza alimentare è un'iniziativa realizzata dalla FAO su scala mondiale, al quale l'Italia partecipa con un contributo complessivo di 12 milioni di dollari USAdestinati a cinque paesi prioritari per l'APS italiano quali l'Eritrea, l'Etiopia, il Mozambico, l'Angola ed il Senegal. La componente eritrea, avviata dalla FAO come fase pilota fin dal luglio 1995, è caratterizzata dai seguenti obiettivi specifici: i) selezione delle varietà più promettenti tra i cereali alimentari in tre aree agro-ecologiche tipo (Shimbuco, Sheib e regione Maakel); ii) introduzione e diffusione delle varietà di cereali selezionate e di più adeguate pratiche agricole attraverso attività di formazione destinate agli agricoltori ed al personale del MoA; iii) intensificazione della partecipazione degli agricoltori nelle attività di progetto.

I principali risultati ottenuti nel corso del 1998 sono i seguenti: i) produttività delle aree di progetto.(50.000 ettari) aumentata fino a tre volte rispetto alle aree non interessate dall'intervento; ii) allargamento della partecipazione degli agricoltori al programma da 379 unità (1997) a 2.699 unità (1998); attività di formazione in loco per agricoltori ed all'estero per il personale locale di progetto (corsi di specializzazione in Kenya e *study tours* in Sri Lanka e Tailandia).

A seguito del raggiungimento, nel corso del 1998, di un accordo di cooperazione Sud-Sud tra l'Eritrea e l'India, era stato previsto di includere tra i settori d'intervento del programma l'allevamento, lo sviluppo di produzioni orticole e l'irrigazione. A seguito delle condizioni createsi in Eritrea a causa del conflitto con l'Etiopia, l'avvio di tali componenti è stato rinviato.

Nel gennaio 1999 è prevista una missione di valutazione di medio-termine dell'iniziativa da parte del *panel* tecnico Italia-FAO. La conclusione del programma è prevista per fine 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidamento imprese
Settore: agroalimentare (pesca)
Titolo iniziativa: **Invio di imbarcazioni da pesca e relative attrezzature**
Importo complessivo: Lit. 1.028.546.000
Fondi in loco: Lit. 120.000.000
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: DGCS e imprese varie
Controparte locale: Ministero della Pesca (già delle Risorse Marine)

L'iniziativa comprende la fornitura di 16 barche di 9,20 m di lunghezza, 15 delle quali dotate di motore entrobordo. L'importo sopra indicato non include il prezzo di acquisto iniziale delle barche, pari a 1.020 milioni di lire, che era già stato pagato dalla DGCS in relazione ad un progetto di pesca artigianale in Somalia, interrotto a causa degli eventi bellici.

Nel corso del 1998 sono state effettuate per conto della DGCS tre missioni di un esperto in cantieristica navale al fine di individuare alcuni interventi per porre rimedio agli inconvenienti rivelati dalle imbarcazioni subito dopo il loro arrivo al porto di Massaua, avvenuto nel luglio 1997. Nel corso delle suddette missioni dell'esperto italiano sono state individuate una serie di azioni -la cui efficacia è stata dimostrata dall'esito positivo di un intervento pilota effettuato su una delle 16 barche- per il ripristino dei natanti, che verrebbero realizzate dal cantiere del Ministero della Pesca con l'assistenza di un tecnico espatriato. A tal fine, i 100 milioni di lire di fondi originariamente stanziati per attività di formazione sono stati convertiti con apposita delibera in fondi in loco per far fronte alle spese del cantiere. I suddetti fondi dovrebbero essere trasferiti presso la Rappresentanza in Asmara nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agroalimentare (pesca)
Titolo iniziativa: **Riabilitazione del porto di Massaua (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 34.233.040.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Trasporti – Ente Porti

L'iniziativa fa parte di un più vasto progetto, formulato dal governo insieme con la Banca Mondiale, di riabilitazione ed ammodernamento dei due porti di Massaua ed Assab, che costituiscono una delle più importanti fondi di reddito del paese, per un costo complessivo che è oggi pari a 57,6 milioni di Dollari USA. La partecipazione italiana riguarda la copertura a dono di una parte (21 milioni di Dollari USA dei costi previsti per la riabilitazione del porto di Massaua ed a tale scopo è stato costituito un fondo fiduciario presso la Banca Mondiale. La prima rata del finanziamento, di 4,1 milioni di Dollari USA, è stata erogata nel 1997. Nel 1998 sono stati erogati i restanti 16,9 milioni. La Banca mondiale partecipa con un credito IDA di 30,3 milioni di dollari USA ed il governo eritreo metterà a disposizione i restanti 6,3 milioni.

Le principali attività previste per il porto di Massaua sono le seguenti: i) la riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio (n°5 e n°6); ii) il dragaggio fino a 6-12 m di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine; iii) la demolizione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine; iv) la costruzione dell'edificio per le dogane e l'amministrazione portuale, nonché la realizzazione di un'officina, di capannoni per il deposito degli equipaggiamenti ed opere di miglioria dei magazzini. Il costo base stimato per le opere civili, inclusi gli imprevisti, è di circa 21 milioni di dollari USA (pari all'intero finanziamento italiano). Sono previste inoltre le seguenti attività: a) approvvigionamento di equipaggiamenti per la movimentazione portuale; b) fornitura di equipaggiamenti per la gestione dello scarico di inquinanti nel porto e per il controllo delle perdite di idrocarburi; c) attività di consulenza ed assistenza tecnica in fase di realizzazione; d) studi relativi al futuro sviluppo del porto, al sistema di rilevamento costi e tariffario; e) formazione del personale portuale in relazione alla manutenzione dei mezzi ed alla conduzione delle attività portuali.

Nel corso del 1998 sono state effettuate le gare per la fornitura di quasi tutti i principali equipaggiamenti destinati al porto di Massaua (soprattutto diversi tipi di gru e macchinari per lo smistamento dei container) e una società italiana ha firmato contratti per 9 milioni di Dollari USA di attrezzature. È invece slittata al 1999 la conclusione della gara per l'assegnazione delle opere civili (sono prequalificate una decina di imprese tra cui una italiana), la cui conclusione è prevista per il maggio 1999.

Per quanto riguarda gli equipaggiamenti destinati al porto di Assab, parte delle gare e delle aggiudicazioni sono state sospese in attesa della conclusione del conflitto con l'Etiopia. Lo scoppio delle ostilità ha reso improvvisamente inoperativo il porto di Assab, che gestiva esclusivamente il traffico di merci destinate all'Etiopia, ed ha lasciato disoccupate circa 40.000 persone, in massima parte di nazionalità etiopica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Progetto di trasmissione e trasformazione di energia elettrica nel quadro del programma energetico nazionale (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 40.000.000.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: credito d'aiuto/dono
Ente esecutore: imprese (Gemmo Impianti – Consorzio ENEL-Italia 2000 – ENEA per compatibilità ambientale)
Controparte locale: Ente Elettrico dell'Eritrea (EEA)

Il potenziamento della capacità di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica è stato posto tra le priorità assolute del governo eritreo al fine di ottenere un significativo potenziamento delle infrastrutture economiche (energetiche, di trasporto e di comunicazione) quale presupposto fondamentale alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo degli affari ed alla crescita economica.

Il progetto energetico nel suo complesso prevede la costruzione di una centrale termica a Massaua per una capacità di produzione elettrica pari a 80 MW, la costruzione di una linea di trasmissione ad alta tensione completa delle sottostazioni di trasformazione tra Massaua ed Asmara

e da Asmara alle tre principali città, Cheren, Mendefera e Decamere. Il costo complessivo del progetto è di 143,8 milioni di Dollari USA; il governo eritreo, in aggiunta ai 16,8 milioni di Dollari USA che intende autofinanziare, ha ottenuto finanziamenti agevolati per un importo complessivo di 127 milioni di Dollari USA da parte di 5 diversi organismi arabi di finanziamento (Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, BADEA e OPEC). Il finanziamento italiano a credito d'aiuto, fino a 40 miliardi di lire, è destinato a sostenere i costi di realizzazione delle linee di trasmissione e delle relative sottostazioni di trasformazione.

Alla fine del 1996 sono stati individuati, a seguito di gara internazionale, gli esecutori delle diverse componenti del progetto (la direzione dei lavori e le attività di consulenza erano già state affidate in precedenza alla società tedesca Lahmeyer): a) un consorzio di società coreane eseguirà la costruzione della centrale energetica; b) la società italiana Gemmo Impianti realizzerà le sottostazioni di trasformazione e c) il consorzio ENEL/Italia 2000 costruirà le linee di trasmissione.

Nel febbraio 1997, grazie ad un finanziamento aggiuntivo italiano a dono di poco superiore ai 145 milioni di lire, è stato eseguito dall'ENEA l'accertamento di compatibilità ambientale dell'intero progetto, il cui esito positivo ha soddisfatto una delle condizioni propedeutiche alla concessione del finanziamento italiano ed ha consentito la stipula della convenzione finanziaria tra il Mediocredito Centrale e l'Ufficio della Presidenza eritrea.

I contratti di appalto sono stati firmati dall'ente elettrico con i diversi enti esecutori nella prima metà del 1997, mentre l'erogazione complessiva al 31.12.1998 ammontava a Lit. 7.068.821.720. I lavori sono iniziati già alla fine del 1997 e proseguono senza interruzione, anche se gli avvenimenti del maggio-giugno 1998 (scoppio delle ostilità al confine meridionale e bombardamento etiopico sull'aeroporto di Asmara) hanno provocato una generale evacuazione di personale espatriato, la deviazione sul porto di Gibuti di alcuni importanti carichi di attrezzature, con conseguenti ritardi di consegna.

In considerazione di tali avvenimenti è stato riconosciuto dall'EEA un periodo di forza maggiore pari a cinque mesi nel 1998. Le autorità confidano comunque di portare a compimento il progetto entro il 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree – ECDF (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 9.982.000.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero delle Amministrazioni Locali

La principale caratteristica del programma, che costituisce la fase di sviluppo del "Fondo di Riabilitazione a sostegno delle comunità eritree - ECRF" (si veda la precedente scheda RRPE), è quello di finanziare progetti di piccola entità (unità sanitarie, sistemi di approvvigionamento idrico, scuole elementari e medie inferiori, piste rurali, interventi di conservazione ambientale) direttamente proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture ed alla successiva gestione dei relativi servizi.

Il costo complessivo del programma, che opera con una struttura autonoma nell'ambito del Ministero delle amministrazioni locali, è di circa 50 milioni di Dollari USA, incluso il contributo governativo e delle comunità eritree stimabile a circa 13,5 milioni di dollari. Il finanziamento italiano, che è destinato alla copertura dei costi presunti degli interventi nel settore sanitario per i primi tre anni e in quello di approvvigionamento idrico per i primi due anni, è pari a 9,98 miliardi di lire. Il contributo italiano è stato erogato nel corso del 1997 nella forma di un fondo fiduciario alla Banca Mondiale.

Nel dicembre 1998 si è avuta la missione di valutazione a medio termine del programma, avviato fin dal giugno 1996. Alla missione, coordinata dalla Banca Mondiale, ha partecipato anche una rappresentanza della Cooperazione Italiana. I risultati della valutazione a medio termine sono stati complessivamente positivi: dei 145 progetti inclusi nella prima metà del programma, costituiti principalmente da unità sanitarie, scuole, sistemi di approvvigionamento idrico e strade rurali, 69 sono stati completati, 59 sono in corso di realizzazione, mentre 17 non sono stati ancora avviati. Un considerevole successo ha inoltre riscosso la componente relativa al microcredito, nell'ambito del quale, nel solo 1998, sono state create 75 banche a livello di villaggio che hanno complessivamente erogato 5.058 microcrediti destinati all'avvio di attività produttrici di reddito, per un totale di 1,1 milioni di dollari circa. La percentuale di rischio di restituzione si è dimostrata molto bassa (0.6%). Inoltre, sono stati completati gli studi di fattibilità relativi a 16 strade rurali e 17 sistemi di approvvigionamento idrico, da realizzarsi nel corso del prossimo anno.

Si stima che circa 450.000 persone (15% circa della popolazione complessiva dell'Eritrea) abbiano finora beneficiato delle infrastrutture realizzate nell'ambito dell'ECDF. Nell'ambito della missione di cui sopra è stato inoltre presentato uno studio, commissionato dalla locale Unità di Gestione ECDF nel corso del 1998, per valutare l'efficacia del Programma nell'identificare e rispondere ai bisogni primari delle comunità. I principali risultati sui 40 progetti scelti come campione hanno evidenziato una sostanziale rispondenza dei progetti realizzati alle effettive esigenze dei beneficiari, ed un'attiva partecipazione delle comunità nella identificazione degli interventi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale e bilaterale
Gestione: organismi internazionali e diretta
Settore: sanità pubblica
Titolo iniziativa: **Programma di sanità pubblica e riabilitazione – PHARPE (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 13.327.810.000
Fondi in loco: Lit. 70.000.000 (di cui 4.234,51 erogati nel 1998)
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità, Ministero del Lavoro, Università di Asmara

Il *Public Health And Rehabilitation Program for Eritrea* (PHARPE) rappresenta la fase di consolidamento di alcune delle iniziative già intraprese in emergenza ed intende rappresentare, attraverso un processo iterativo di valutazione e di revisione delle attività in corso, la piattaforma di elaborazione della componente di sanità pubblica dei futuri programmi pluriennali bilaterali, in sintonia con i partner coinvolti (Ministero della sanità – MoH; Università di Asmara – UoA e in

particolare il suo *College of Health Sciences* - CHS; Ministero del lavoro e del benessere umano – MLHW).

Il PHARPE, in linea con le strategie settoriali elaborate dal governo eritreo, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree con particolare riferimento alle aree rurali non beneficiate dalla presenza di servizi sanitari di base e si pone come scopo principale quello di migliorare ed estendere l'erogazione dei servizi sanitari e di riabilitazione fisica in linea con i principi della Primary Health Care (PHC). Al conseguimento di tale scopo concorrono i 6 progetti in cui l'iniziativa è articolata.

L'esecuzione del PHARPE è stata affidata all'Organizzazione Mondiale della Sanità a cui sono stati trasferiti 13.097.810.000 di lire.

Per la sola componente di sostegno al CHS dell'Università di Asmara, in attesa dell'inizio del PHARPE, la DGCS ha curato, attraverso lo stanziamento di fondi in loco pari a 70 milioni di lire e di un fondo per missioni esperti di 160 milioni di lire, le fasi iniziali dell'attività didattica per l'anno accademico 1996-97.

Tenuto conto della natura tripartita del PHARPE, oltre alla costituzione di un'Unità di coordinamento presso il WHO che cura l'esecuzione del programma, denominata PHARPE Unit, la gestione dell'iniziativa è stata realizzata attraverso:

a) la partecipazione di un referente (*focal point*) sia per l'OMS a Ginevra che per la Cooperazione Italiana ad Asmara nonché uno eritreo a rappresentanza e coordinamento funzionale delle controparti locali;
b) incontri periodici (*Tripartite Review and Monitoring group* - TRIREMO) per le attività congiunte di pianificazione, di revisione e di monitoraggio sia sotto l'aspetto tecnico che finanziario.

Nel 1998 è stata tenuta una riunione plenaria del TRIREMO per il coordinamento delle attività (piani di azione).

1. Funzionalità delle unità sanitarie

Sulla base del piano d'azione rivisto e concordato in sede di TRIREMO durante il 1998 è iniziata l'istituzione del sistema di manutenzione delle apparecchiature medicali; è stato completato l'acquisto e l'installazione di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia nei presidi sanitari ed è stato completato lo studio di fattibilità per la fornitura di acqua potabile ai presidi sanitari.

2. Istituzione del College of Health Sciences – Università di Asmara

Il progetto ha usufruito, all'inizio dell'anno accademico 1996-97, di un sostegno preliminare attraverso fondi DGCS per l'invio di docenti della Università di e di fondi in loco per la fornitura di equipaggiamenti e ausili didattici in attesa del completamento dei passi necessari per l'avvio del PHARPE.

Il WHO, in qualità di organismo esecutore, ha garantito l'invio dei docenti della Università di Bologna selezionati per le attività di sostegno alle attività didattiche del CHS a copertura del periodo successivo a quello garantito dai fondi DGCS e cioè del secondo semestre dell'anno accademico 1997-1998 e del primo semestre dell'anno accademico 1998-1999. Gli equipaggiamenti, gli arredi e gli ausili didattici richiesti sono stati procurati e consegnati al CHS. È stata assicurata anche la riabilitazione dei laboratori didattici di farmacologia e di anatomia cosi come la organizzazione dei programmi di formazione sul territorio.

Per quanto riguarda la costruzione dei fabbricati che avrebbero dovuto ospitare la scuola all'interno della struttura dell'Università di Asmara, è stato deciso da parte dell'UoA di sospenderne la realizzazione e di esplorare la possibilità di inserire tale attività all'interno di un'iniziativa separata, utilizzando fondi stanziati a tale scopo e gestiti localmente dall'UTL dell'Ambasciata italiana in stretta collaborazione con la stessa UoA.

3. Qualificazione professionale degli operatori sanitari ex-combattenti

Il piano di azione ha richiesto una profonda revisione delle attività originariamente programmate sulla base delle nuove priorità identificate dal MoH. In particolare, a seguito della riorganizzazione degli istituti di insegnamento per il personale paramedico, il progetto ha subito modifiche che intendono promuovere una maggiore integrazione con il settore dello sviluppo delle risorse umane (vedi successivo punto 7). Durante il 1998 sono state eseguite le seguenti attività:

-è stata fornita l'assistenza tecnica di supporto al sistema di formazione del personale paramedico con particolare attenzione alle metodologie di insegnamento ed alla revisione dei programmi didattici.

-è stato completato il progetto di ampliamento dei locali destinati alla scuola infermieri.

Sono stati forniti due autobus per le attività sul territorio, equipaggiamenti, arredi, ausili didattici, libri di testo e cancelleria.

4. Controllo della malaria

Le aree ad endemia malarica interessano circa il 70% del paese ed il periodo di maggiore trasmissione e compreso tra settembre e dicembre. Con la realizzazione degli interventi per il controllo biologico della malaria (bonifica dei siti di moltiplicazione dei vettori e costruzione di vivai per la riproduzione di pesci larvivori) tutte le attività previste nell'ambito di questo progetto sono state eseguite.

Particolare attenzione è stata data alla supervisione ed al monitoraggio degli interventi in atto al fine di approntare una valutazione dell'impatto del progetto sulla morbidità e mortalità della malattia.

5. Controllo della tubercolosi

Il progetto si inserisce nel piano quinquennale del Programma nazionale di controllo della TBC e della lebbra e si prefigge che almeno due regioni (le regioni Centrale e Meridionale) siano in grado di attuare le nuove strategie per il controllo della tubercolosi entro il periodo pianificato. Nel 1997 sono state realizzate le attività relative alla produzione e distribuzione delle linee guida e della manualistica necessarie ad aggiornare il personale sanitario preposto e sono stati acquistati e distribuiti gli equipaggiamenti, i reagenti, i farmaci e i materiali di consumo e due veicoli per il monitoraggio e la supervisione delle attività. Sono stati inoltre inviati due medici al corso internazionale sulla TBC ad Arusha in Tanzania.

6. Riabilitazione fisica dei portatori di disabilità

Il progetto è inserito nel piano di potenziamento e di decentramento dei servizi ortopedici a favore dei portatori di disabilità fisiche predisposto in collaborazione con il MLHW. Le attività realizzate nel 1998 sono: (i) l'acquisto, sia sul mercato locale che su quello internazionale e la distribuzione, dei materiali necessari alla produzione di apparecchiature protesiche e ortosiche; (ii) l'acquisto di materiale informatico per il centro ortopedico di Asmara; (iii) contatti preliminari con il centro di formazione per tecnici ortopedici in Tanzania per l'assistenza tecnica in supporto alla formazione di personale ed alla produzione di presidi ortopedici.

7. Rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali dei quadri del MoH (*capacity building*)

Il progetto, così come quello relativo alla qualificazione professionale degli operatori sanitari ex combattenti, ha subito un ritardo nella sua fase di avvio a causa della recente riorganizzazione del MoH in materia di sviluppo delle risorse umane. Le attività eseguite nel 1998 sono: (i) formazione di 20 "medici scalzi" nella regione settentrionale del Mar Rosso; (ii) organizzazione di 4 corsi di formazione per personale sanitario in bonifica ambientale, nutrizione, infezioni respiratorie acute e comunicazione ed educazione sanitaria nella regione di Anseba; (iii) organizzazione di 3 corsi di formazione per personale sanitario in bonifica ambientale, gestione

sanitaria di base e malattie dell'occhio nella regione Gash Barka; (iv) organizzazione di 2 corsi di formazione per 40 infermieri professionali nel controllo delle infezioni e gestione ed educazione sanitaria ad Asmara; (v) fornitura di arredi ed apparecchiature per i 6 dipartimenti sanitari regionali..

8. Unità di coordinamento del PHARPE presso l'Ufficio del Rappresentante OMS ad Asmara (*WHO/PHARPE Unit*)

La *WHO/PHARPE Unit* è operativa dall'aprile 1997, periodo in cui l'arrivo del personale espatriato, di nazionalità italiana, ha consentito l'avvio delle attività di coordinamento. Tutti i piani d'azione relativi ai progetti in cui si articola il PHARPE sono stati aggiornati e formalizzati nella seconda riunione del TRIREMO (*Tripartite Review and Monitoring Group*) tenutasi nel gennaio 1998. Le attività relative all'acquisto delle numerose forniture previste sono state efficientemente gestite. Tempestiva è stata la consegna alle autorità eritree incaricate della realizzazione dei progetti.

In generale l'opera di coordinamento della *Unit* è risultata costante ed efficace nonostante le carenze organizzative delle istituzioni eritree coinvolte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione ed ampliamento dell'acquedotto di Ghinda (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 1.770.000.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero delle Amministrazioni Locali

Il progetto prevede: i) lo studio e lo sfruttamento di nuove risorse idriche per l'approvvigionamento idrico di Ghinda: ii) la progettazione e costruzione di una nuova condotta di alimentazione idrica per la città; iii) la riabilitazione ed estensione della relativa rete di distribuzione; iv) la formazione del personale del municipio responsabile della gestione e manutenzione dell'acquedotto e v) la progettazione di un adeguato sistema tariffario.

Il costo complessivo del progetto, interamente coperto dalla Cooperazione Italiana, è di 1,77 miliardi di lire, di cui 1,717 sono stati erogati nel 1996 nella forma di un fondo fiduciario all'UNICEF, mentre 53 milioni di lire costituiscono un fondo a disposizione della DGCS per l'invio in breve missione di consulenti.

Originariamente, la durata prevista del progetto era di 14 mesi a partire dal gennaio 1997. Tuttavia, a causa del mancato completamento del piano regolatore della città da parte delle autorità eritree, sulla base del quale la progettazione esecutiva dell'acquedotto avrebbe dovuto essere predisposta, si è avuto un ritardo nell'avvio delle attività di oltre un anno. Inoltre nei primi mesi del 1998 si è avuto il trasferimento delle responsabilità gestionali del progetto dal Ministero del Territorio, Acqua ed Ambiente a quello delle Amministrazioni Locali. Nel maggio 1998 è stata aggiudicata la gara per la realizzazione del progetto esecutivo ad una società di progettazione locale la quale, entro il dicembre 1998, ha completato lo studio idrogeologico per l'ubicazione di 5 pozzi

destinati all'approvvigionamento idrico di Ghinda ed i documenti di gara per la realizzazione delle suddette perforazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Autonomia funzionale del dipartimento pediatrico dell'ospedale Mekane Hiwot di Asmara (Programma Ponte)**
Importo complessivo: Lit. 420.000.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità (MoH), Direzione sanitaria Ospedale Mekane Hiwot di Asmara, Dipartimento di Pediatria

L'intervento a favore del dipartimento pediatrico dell'Ospedale Mekane Hiwot di Asmara, unico reparto specializzato di riferimento in tutto il paese, era stato eseguito sul canale dell'emergenza a partire dal settembre 1994 e si era concluso nel 1996, con un residuo di 88.000 Dollari USA circa.

L'intervento aveva permesso la ripresa funzionale del suddetto dipartimento pediatrico migliorando la qualità ed aumentando la quantità dei servizi prestati. Nel novembre 1997 il dipartimento è stato visitato dal Presidente della Repubblica italiano in occasione del suo visita ufficiale in Eritrea.

Il residuo di circa 88.000 Dollari USA del primo finanziamento in emergenza (1 miliardo di lire), integrato da ulteriori 250 mila dollari stanziati nel quadro del programma ponte 1996-98, è stato destinato ad un progetto di completamento che intende favorire il raggiungimento dell'autonomia funzionale del dipartimento in sintonia con la strategia adottata dal locale ministero della sanità di riorganizzare il complesso ospedaliero del Mekane Hiwot in dipartimenti funzionalmente indipendenti.

L'autonomia funzionale verrà raggiunta mediante la realizzazione di locali addizionali destinati alla preparazione dei cibi, alla lavanderia, all'amministrazione e ad una sala radiologica. Tali locali, data l'urgenza di rendere autonomo il dipartimento pediatrico, mentre il resto dell'ospedale è in corso di ristrutturazione, saranno realizzati in prefabbricato.

Lo stanziamento aggiuntivo di 420.000.000 di lire (262.500 Dollari USA) è stato approvato nel corso del 1998.

Il trasferimento dei fondi all'UNICEF è avvenuto all'inizio del 1999, mentre l'intervento dovrebbe essere completato entro la prima metà dello stesso anno.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale e multibilaterale
Gestione: organismi internazionali, AIMA e diretta
Settore: sanità, sociale, alimentare
Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale d'emergenza a favore di sfollati e vittime di guerra con l'Etiopia (2° semestre 1998)**

Importo complessivo: Lit. 6.100.000.000
Fondi in loco: Lit. 420.000.000
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: DGCS – OMS – UNOCHA – OIM - AIMA
Controparte locale: Commissione Eritrea per il soccorso ed i rifugiati (ERREC)

Subito dopo lo scoppio delle ostilità nel periodo da maggio a giugno 1998, culminato con il bombardamento dell'aeroporto di Asmara e la conseguente immediata evacuazione del personale espatriato di tutte le agenzie bilaterali e multilaterali (ad eccezione dell'Italia e di 8 funzionari delle Nazioni Unite), le popolazioni insediate a ridosso del confine con l'Etiopia sono state costrette a sfollare. Le autorità eritree hanno indicato subito il loro numero in oltre 100.000 persone. Una successiva missione di tutte le agenzie delle Nazioni Unite presenti in Eritrea ha valutato come sottostimata la prima indicazione governativa ed ha elevato a 170.000 (nelle sole zone del fronte centrale) il numero degli sfollati e delle persone comunque affette dalle conseguenze delle ostilità. La cooperazione italiana ha partecipato, insieme con funzionari della nostra ambasciata, a successive ripetute ricognizioni, soprattutto per verificare lo stato dei sempre più numerosi deportati dall'Etiopia, che nell'ultima metà del 1998 hanno raggiunto la considerevole cifra di 45.000.

L'Italia ha organizzato subito, in collaborazione con l'OMS e l'OCHA, due voli di soccorso. Il primo ha trasportato 10 kit sanitari di emergenza da distribuire nei presidi medici della regione colpita. Tali kit, consegnati il 4 luglio 1998, sono stati subito distribuiti nei vari centri periferici.

Il 18 agosto 1998 è giunto un secondo volo di soccorso organizzato tramite l'OCHA, che ha trasportato 50 tende da 42 mq. e 3.000 coperte. Con le tende, usate principalmente come dormitori (con una capacità di circa 30 persone l'una), ma anche come uffici ed ambulatorio, è stato subito organizzato un centro di transito ed accoglienza per i deportati a Mendefera. Le coperte sono state subito distribuite ad altrettanti deportati dall'Etiopia e sono state esaurite in due settimane (metà settembre).

Il 20 settembre 1998 sono stati accreditati sul conto dell'Ambasciata i fondi (420 milioni di lire) che sono stati utilizzati per acquistare ulteriori alimenti integrativi (176.000 litri di olio e 72 tonnellate di DMK). I due alimenti integrativi saranno consegnati e distribuiti a gennaio (olio) e febbraio (DMK) 1999.

A novembre e dicembre 1998 sono giunti al porto di Massaua aiuti alimentari per 5 miliardi di lire (1.456 tonnellate di pasta e 3.528 tonnellate di riso). Tali alimenti sono stati utilizzati come parziale restituzione al *Grain Board* di quanto l'ERREC aveva già prelevato nel secondo semestre 1998 per effettuare le prime distribuzioni di grano agli sfollati.

Nel suo complesso, l'intervento italiano è stato pari, in valore, al totale delle azioni di emergenza finanziate dall'intera comunità dei donatori bilaterali e multilaterali, ha coperto il 15% dell'appello eritreo e si è rivelato molto efficace: gli aiuti alimentari inviati dall'Italia e quelli integrativi acquistati in loco hanno coperto il fabbisogno in razioni alimentari (a meno della sola quota legumi) di 100.000 persone nell'arco di tre mesi. Le tende hanno potuto ospitare, a turno, oltre 15.000 deportati durante le operazioni di prima accoglienza e registrazione anagrafica. Le coperte sono state distribuite a 3.000 persone. I kit sanitari hanno assicurato la disponibilità di medicinali e altro materiale sanitario per 100.000 persone per tre mesi.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria nelle province eritree di Akordat e Senhit**
Importo complessivo: Lit. 4.442.900.000
Fondi in loco:
Tipo finanziamento: dono
Ente esecutore: ONG CRIC
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, avviato nel 1991 e denominato Akose, aveva come obiettivo il consolidamento del sistema sanitario nelle provincie di Akordat e Senhit (ora Regioni Anseba e Semenawi K. Bahri) mediante:

-la fornitura di materiale sanitario e farmaci essenziali nei centri sanitari di base e negli ospedali;
-la costituzione di magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci;
-il rafforzamento del sistema di riferimento dei malati.

Inizialmente era stato individuato l'ospedale di Orota, da restaurare e potenziare. Dopo l'indipendenza, è stata concordato di destinare questo intervento all'ospedale di Cheren (ristrutturazione delle sale operatorie). Sono stati inoltre forniti farmaci essenziali, attrezzature per il confezionamento di capsule e sciroppi e per le soluzioni parenterali, strumentazioni per due sale operatorie e arredi per le degenze pre e post operatorie, una unità radiologica, impianti frigoriferi e di climatizzazione, nonché 11 autoveicoli. È stato inoltre erogato un contributo per integrare i salari del personale locale.

Il 1996 è stato caratterizzato da una stasi nella realizzazione dei due previsti magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci, superata a seguito della stipula di un accordo tra il Ministero della Sanità ed il CRIC per la costruzione dei magazzini a Barentu e Massaua. La loro realizzazione è stata completata nel settembre 1997.

Si è inoltre verificata la necessità di fornire ed installare alcune attrezzature e pezzi di ricambio aggiuntivi per consentire la completa funzionalità delle sale operatorie e della radiologia dell'ospedale di Cheren, che oggi sono quindi operative.

Nell'ottobre del 1997 l'ONG richiedeva la proroga dei termini della Convenzione al 30.07.1998 e l'approvazione della variazione di ubicazione dell'intervento da Cheren a Massaua e Barentù. Il relativo Decreto di approvazione è stato perfezionato in data 26.01.1998.

ETIOPIA

Invertendo la tendenza positiva degli ultimi anni, l'economia dell'Etiopia nel 1998 ha registrato una fase di rallentamento. Dopo un periodo di crescita ininterrotta che, pur con fasi alterne, si protraeva fin dal 1993, il PIL ha subito una variazione quasi impercettibile stimata allo 0,5%. Le ripercussioni del calo della produzione agricola nel 1997 spiegano in buona parte la stagnazione economica. A ciò vanno aggiunte, dalla seconda metà dell'anno, le conseguenze della guerra con l'Eritrea.

Dopo i risultati positivi del 1995 e il rallentamento registrato nel '96, la produzione agricola nel 1997 ha subito una contrazione superiore al 5%. Tale risultato negativo, conseguenza di fattori climatici sfavorevoli, ha avuto ripercussioni sulla crescita nel '98. Il PIL etiopico, infatti, dipende per circa il 50% dal settore primario. I buoni raccolti dell'ultima campagna agricola, tuttavia, lasciano prevedere per il 1999 una nuova fase positiva.

Il conflitto armato con l'Eritrea, scoppiato in maggio, è proseguito, quasi senza interruzioni, per tutto il resto dell'anno. Le spese belliche hanno presumibilmente assorbito un volume crescente di risorse nazionali, mentre l'impossibilità per gli etiopici di accedere al porto eritreo di Assab ha reso più difficoltoso il commercio con l'estero. La guerra ha cominciato a far sentire i suoi effetti sul piano economico negli ultimi mesi del '98. In primo luogo, si è registrato un aumento dei costi nel settore energetico, vista l'interruzione dei rifornimenti di combustibile proveniente dalla raffineria eritrea di Assab. L'inaccessibilità del porto eritreo, inoltre, ha notevolmente accresciuto il costo dei trasporti da e verso l'Etiopia. Nel frattempo, il processo di deprezzamento già in atto della valuta nazionale ha accelerato il suo corso, poiché parte della valuta forte disponibile è stata destinata al sostegno dello sforzo bellico. Del quadro di incertezza creato dalla guerra hanno risentito gli investimenti privati, nazionali ed esteri, diminuiti di volume, mentre quelli pubblici si sono proiettati sempre più verso le spese militari.

In questo contesto, gli indicatori macroeconomici hanno descritto un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente, seppure in un quadro di sostanziale equilibrio. Oltre alla crescita quasi nulla del PIL, infatti, si è rilevato un peggioramento nei conti pubblici: il bilancio dello Stato ha registrato un saldo negativo pari al 7,8% del PIL, contro il 5,3 del '97. Il tasso d'inflazione ha superato il 4%. Il debito estero si è mantenuto ad un valore costante, pari a circa il 10% del PIL.

Nonostante le difficoltà politiche e congiunturali, la riforma del sistema istituzionale ed economico, avviata nel 1991, ha compiuto, pur con lentezza, ulteriori passi avanti. Nel segno del passaggio dalla pianificazione all'economia di mercato, sono state introdotte delle modifiche al Codice degli Investimenti, sì da consentire l'accesso di investitori stranieri a tre settori chiave quali quello della produzione di energia, dell'industria bellica e delle telecomunicazioni. Resta invece insuperato il problema della non accettazione della proprietà privata della terra.

Il programma di aggiustamento strutturale promosso dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, diretto a ridurre la componente pubblica dell'economia, ha compiuto nuovi progressi. In ottobre il *Board* del FMI ha ratificato l'accordo siglato nel luglio precedente con il governo etiopico, grazie al quale è stato sbloccato l'esborso della seconda annualità ESAF (*Enhanced Structural Adjustment Facility*), pari a 42 milioni di dollari. Affinché il FMI accettasse di ratificare l'intesa, il governo etiopico si è impegnato a dare priorità alla ristrutturazione del settore finanziario, alla liberalizzazione del commercio, al rafforzamento del contesto normativo e allo sviluppo dei settori della sanità e dell'educazione.

Settori trainanti nell'economia del paese restano quelli legati alle risorse naturali, a cominciare dal caffè, dall'allevamento di bestiame, dai semi oleosi e dall'ortofrutta. Tutte queste produzioni sono destinate ai mercati esteri.

La cooperazione Italiana con l'Etiopia conta attualmente impegni per circa 122 milioni di dollari USA, dei quali circa 80 milioni risultano a tutt'oggi erogati. Le attività sono principalmente incentrate sulla riabilitazione di strutture e servizi - in particolare strade, cliniche, scuole e reti idriche - in alcune delle aree rurali più povere e svantaggiate del Paese (Tigray e Wollo), sul supporto al Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali in iniziative a favore dei gruppi socialmente più deboli della città di Addis Abeba, quali i bambini di strada, sul sostegno alla sicurezza alimentare nazionale tramite specifiche iniziative di sviluppo rurale e di supporto all'agricoltura (regione Oromia e Benishangul) e tramite la fornitura di fertilizzante realizzata in stretto coordinamento con gli altri donatori all'interno di un programma nazionale. Nell'ambito della sicurezza alimentare va inoltre inserito l'impegno nel campo della lotta alla povertà attraverso il co-finanziamento tramite la Banca Mondiale di un vasto programma nazionale di sviluppo partecipativo a vantaggio delle comunità più svantaggiate.

Si segnalano inoltre, in campo sanitario, la partecipazione al Programma nazionale di lotta alla tubercolosi ed alla lebbra, il sostegno alle attività di prevenzione e controllo della malaria e lo sviluppo della medicina di base e della formazione medica nella zona dell'Arsi della regione Oromia; nel settore della pubblica istruzione, il supporto alle attività didattiche e di ricerca di alcuni Dipartimenti dell'Università di Addis Abeba; nell'ambito del sostegno al funzionamento delle Istituzioni, il co-finanziamento di un progetto di supporto al Parlamento etiopico tramite l'UNDP e di uno di rafforzamento delle capacità di prevenzione e gestione dei conflitti tramite l'OUA e lo stesso UNDP. Infine, nel campo del sostegno allo sviluppo del settore industriale privato si è proceduto, in stretta collaborazione con il locale Ministero del Commercio e dell'Industria, a concordare alcune modifiche ad una importante iniziativa già finanziata dall'Italia, ma non operativa in considerazione della necessità di adeguarne taluni meccanismi alle mutate condizioni economiche del Paese.

Il nostro impegno ha infine compreso interventi di emergenza a favore delle popolazioni vittime del conflitto di frontiera con l'Eritrea, evacuate dalle loro aree di origine del nord e del nord-est del Paese, attraverso forniture di farmaci, materiali per la protezione temporanea dagli agenti atmosferici e serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua.

Riguardo alle future attività, è in corso di negoziazione con le competenti autorità del Ministero dello Sviluppo Economico e della Cooperazione il primo Programma Paese Italo-Etiopico, concepito secondo le modalità previste nel Ciclo del Progetto adottato dalla DGCS. In tale Programma Paese saranno comprese, in maniera coerente ed organica, tutte le attività di cooperazione da realizzarsi nel triennio 1999-2001. Si prevede che il

Il Programma potrà essere finalizzato entro il primo semestre del 1999 con un impegno finanziario in aumento rispetto al passato, riflettendo in tal modo la priorità che l'Italia accorda all'Etiopia. Nel corso del negoziato, si intende orientare il nuovo Programma oltre che sulle aree geografiche di concentrazione tradizionale della Cooperazione Italiana (ad esempio le Regioni Tigray e l'Oromia), anche su altre aree del paese comprese nelle regioni più svantaggiate e bisognose di aiuti. Il maggiore impegno finanziario sarà probabilmente rappresentato dalla costruzione della tratta stradale Combolcha- Mekaneselam-Gundewoin, già assunto in occasione della visita a Roma del Primo Ministro Meles Zenawi dell'aprile 1997 ed inserito nel Piano nazionale di sviluppo del settore stradale concordato dal Governo etiopico con la Banca Mondiale, l'Unione Europea ed i principali donatori. La progettazione esecutiva dell'intera opera, ivi

compresa la costruzione di un ponte sul fiume Nilo, affidata dal Governo etiopico ad un società di progettazione italo-svizzera, sarà completata per il mese di luglio 1999.

Un altro importante settore di intervento sarà presumibilmente costituito dal sostegno ai programmi settoriali di investimento che il Governo etiopico ha recentemente finalizzato, in stretto coordinamento con i donatori, nei due settori della sanità e dell'istruzione. In questo caso, sarà però necessario che i nostri meccanismi di finanziamento si conformino all'esigenza del Governo che i finanziamenti di tutti i donatori seguano modalità prefissate al fine di garantire l'omogeneità ed il coordinamento dei due piani settoriali.

Da ultimo occorre menzionare la sicurezza alimentare che rappresenterà, anche nei prossimi anni, uno dei principali settori di intervento per la nostra cooperazione. In analogia a quanto avvenuto per la sanità e per l'istruzione, è stata recentemente avviata, con il coordinamento della Banca Mondiale e la partecipazione di tutti i principali donatori, compresa l'Italia, la definizione di un programma settoriale che servirà da guida per tutte le iniziative che saranno realizzate in questo settore di vitale importanza per il Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi e Lebbra**
Importo complessivo: Lit. 2.940.000.000
Fondi in loco: Lit. 473.790.000 (1998)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Regione Oromia e Regione Tigray

Il Programma rappresenta la prosecuzione, rafforzamento ed estensione territoriale di un precedente Programma di controllo della tubercolosi conclusosi nel 1997. Sono previste due componenti: (1) la prosecuzione ed il rafforzamento del sopra citato Programma di controllo della tubercolosi nelle Zone dell'Arsi e del Bale (Regione Oromia) e l'integrazione delle sue attività con quelle mirate al controllo della lebbra e (2) l'estensione delle attività progettuali alla Regione Tigray.

Per quanto riguarda la prima componente, le principali attività realizzate nel 1998 sono state: (i) l'approvvigionamento di farmaci e materiali di consumo, (ii) la regolare supervisione delle strutture sanitarie dell'area di intervento, (iii) l'organizzazione e la gestione di incontri periodici tra lo staff del programma a diversi livelli, (iv) la formazione e l'aggiornamento professionale del personale assegnato alle strutture assistite dal Programma, (v) la ricerca operativa per l'individuazione di misure pratiche volte a migliorare l'efficacia dei metodi di cura, (vi) l'acquisto di veicoli ed altre attrezzature a supporto degli Uffici Regionali e Zonali della Sanità.

La seconda componente non ha potuto essere intrapresa in quanto la Regione Tigray non è stata accessibile nel corso dell'anno principalmente a causa del conflitto di frontiera tra l'Etiopia e l'Eritrea.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento sanitario nella Zona dell'Arsi: gestione dell'ospedale di Asella e sanità di base sul territorio**
Importo complessivo: Lit. 5.782.925.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria – Roma)
Controparte locale: Dipartimento Zonale della Sanità (ZHD)

Il Progetto è volto a migliorare le condizioni di igiene e le prestazioni del sistema sanitario pubblico locale, sia riguardo l'assistenza erogata all'Ospedale di Asella, sia alla sanità di base sul territorio della Zona dell'Arsi, con un'effettiva integrazione tra struttura ospedaliera centrale e servizi periferici. Il Programma ha avuto inizio alla fine del 1997 e si prevede abbia una durata di tre anni. Nel 1998 si è realizzato un approfondito esame delle condizioni sanitarie della popolazione residente nella Zona dell'Arsi e si è fornita assistenza alle Istituzioni locali in materia di vaccinazioni, educazione sanitaria di base ed igiene ambientale. Sono state riabilitate postazioni periferiche di sanità, costruite nuove latrine, protette sorgenti. All'interno dell'Ospedale di Asella è stata organizzata una speciale farmacia con lo scopo di iniziare un'attività autonoma generatrice di reddito. Infine, è proseguita la formazione del personale locale preposto all'esercizio ed alla manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e delle apparecchiature elettromedicali, presenti ed installate presso l'Ospedale di Asella.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/ONG affidato/organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale**
Importo complessivo: Lit. 53.434.936.170
Fondi in loco: Lit. 4.000.000.000 (1998)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/ONG Ricerca & Cooperazione/UNOPS
Controparte locale: Regione Oromia

Si tratta di un'iniziativa complessa ed articolata che prevede interventi finalizzati allo sviluppo delle zone dell'Arsi e del Bale al fine di incrementarne la capacità produttiva e di contribuire alla sicurezza alimentare dell'intero Paese. In particolare, l'iniziativa sostiene lo sviluppo della piccola e media imprenditoria rurale nelle due zone attraverso attività quali: (i) il supporto alla divulgazione agricola; (ii) il supporto allo sviluppo di aziende cooperative di servizio in agricoltura; (iii) il supporto all'imprenditoria locale (micro-credito); (iv) il supporto alle comunità locali nell'esecuzione di infrastrutture di base; (v) lo sviluppo di piccoli comprensori irrigui e di piccoli acquedotti rurali; (vi) lo sviluppo di infrastrutture rurali (strade, medi acquedotti, piccole opere civili); (vii) la realizzazione di attività pilota in due distretti; (viii) la fornitura di fertilizzante (DAP) e (ix) il supporto istituzionale. La gestione é affidata ad una struttura etiopica di

coordinamento, mentre l'Agenzia delle Nazioni Unite OPS effettua i servizi di acquisizione di beni e servizi e di amministrazione per la realizzazione del progetto.

L'iniziativa si articola nelle seguenti componenti:

1. Componente multilaterale (incarico all'UNOPS) per un importo complessivo di circa 36 miliardi di Lire. L'UNOPS è incaricato essenzialmente della: i) selezione, gestione del contratto, supervisione della Società di consulenza responsabile della progettazione esecutiva, preparazione dei documenti di gara e assistenza per la valutazione delle offerte relative alla costruzione delle strade previste e della direzione dei relativi lavori; ii) selezione e gestione del contratto con l'impresa di costruzioni per la realizzazione delle strade; iii) effettuazione di attività di procurement per l'acquisto di macchinari ed attrezzature per i potenziamento dei servizi tecnici di zona; iv) selezione e gestione dei contratti con esperti e consulenti espatriati e locali che forniranno servizi di assistenza tecnica.

2. Componente affidata alla ONG Ricerca & Cooperazione denominata " Schema Pilota di Sviluppo Agricolo (PADS)" per un importo di 4,2 miliardi di Lire cui si aggiungono 580 milioni di Lire circa per imprevisti ed oneri previdenziali ed assicurativi. L'intervento prevede una serie di attività di formazione, realizzazione di microprogetti imprenditoriali e costruzione di infrastrutture varie ed opere civili in una particolare area selezionata che costituirà una base di sperimentazione per guidare gli interventi che verranno realizzati in altre aree nell'ambito dell'RDP.

3. Componente in gestione diretta: fornitura di fertilizzanti per un importo globale di 12 miliardi di Lire. La fornitura di fertilizzanti consentirà di limitare e superare gli inconvenienti legati all'accesso limitato agli input produttivi da parte dei piccoli contadini. Il ricavo netto della vendita di tali prodotti confluisce nel fondo di Progetto costituito in valuta locale, concorrendo a finanziare le attività dell'intero Programma.

4. Componente in gestione diretta: missioni D.G.C.S. per un importo di 448 milioni di Lire. Si tratta di un fondo a disposizione per missioni di controllo della D.G.C.S..

Nel 1998 il progetto ha (i) assistito circa 45.000 piccoli agricoltori, (ii) fornito supporto ai servizi di promozione delle cooperative per l'individuazione di modelli di intervento appropriati, (iii) assistito lo sviluppo dell'imprenditoria locale con enfasi sui gruppi particolarmente vulnerabili (piccoli agricoltori, donne) e delle cooperative di servizio, (iv) effettuato la progettazione esecutiva di interventi comunitari quali un micro acquedotto, nove interventi di gestione di bacini versanti, un intervento per il miglioramento della coltura dell'ente e interventi a sostegno dei servizi veterinari e forestali, (v) eseguito interventi a favore della ricerca agricola, (vi) promosso lo sviluppo del settore sementiero privato con la produzione di sementi migliorate, (vii) progettato la trasformazione irrigua di quattro comprensori per 650 ettari totali, (viii) completato la progettazione esecutiva di quattro medi acquedotti rurali, (ix) completata la costruzione di 37 Km di strade rurali, avviata la costruzione di altri 109 Km, la progettazione esecutiva per 227 Km e la manutenzione per 135Km, (x) completata la costruzione di due acquedotti rurali a beneficio di 60.000 persone, (xi) avviato le procedure per la fornitura di circa 10.000 tonnellate di fertilizzante DAP.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale. Componente assistenza tecnica all'Ufficio di Coordinamento (PCO) di Asella.**
Importo complessivo: Lit. 4.422.540.108

Fondi in loco: Lit. 88.097.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ufficio di Coordinamento (PCO) del Progetto RDP/Regione Oromia.

L'iniziativa consente di finanziare, per una durata di quattro anni, l'assistenza tecnica italiana alla struttura preposta alla gestione del Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale. Tale struttura, denominata Project Coordination Office, costituisce punto di riferimento e di coordinamento dei servizi tecnico amministrativi zonali ed ha il compito, attraverso una unità di monitoraggio funzionante al proprio interno, di supervisionare tutte le attività di progetto, proponendo un loro riorientamento qualora si dovesse constatare che alcune delle condizioni determinanti per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto non si dovessero verificare. Nel 1998 è stata fornita assistenza tecnica da un team di tre esperti composto da un Capo Progetto, un Esperto Infrastrutturale ed un Esperto in Monitoraggio. Tramite un apposito fondo in loco sono state sostenute le spese di gestione del team dell'assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale - multilaterale
Gestione: diretta/affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma in favore dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili**
Importo complessivo: Lit. 3.531.479.800
Fondi in loco: Lit.586.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/UNICEF
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali

Il programma si articola in tre componenti di cui la prima, in gestione diretta, tendente a favorire la deistituzionalizzazione dei minori ospiti negli orfanotrofi governativi in Addis Abeba, assicurando seppur minime condizioni di vivibilità all'interno degli stessi. La seconda componente è orientata alla prevenzione del fenomeno dei bambini di strada attraverso interventi nelle comunità disagiate ed al recupero e alla reintegrazione sociale di minori a rischio. La terza componente è realizzata attraverso l'UNICEF e riguarda il sostegno istituzionale al Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali nella formulazione di programmi a favore dei minori in condizioni di disagio.

Nel 1998 le attività del programma sono proseguite secondo il previsto piano di attività. Nell'ambito della prima componente, è stato avviato lo studio per la revisione ed il miglioramento delle linee guida per la gestione di programmi comunitari per i minori, inclusi gli orfanotrofi, e sono stati reintegrati circa 80 giovani ospiti negli orfanotrofi. Parallelamente sono proseguite le attività di formazione, di assistenza sanitaria ai giovani disabili e di supporto in termini di fornitura di materiali scolastici, igienico-sanitari etc. Per la componente in favore dei bambini di strada è stata fornita assistenza a circa mille bambini in attività di sostegno scolastico, formazione, supporto familiare e avviamento al lavoro. Particolare attenzione è stata dedicata alla pubblicazione di materiale divulgativo in lingua amarica sui temi dell'infanzia, del supporto sociale e delle modalità partecipative. A causa di un contesto operativo non favorevole, non si segnala alcun progresso nella componente affidata all'UNICEF..

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Officina Elettromeccanica (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 10.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo GIE
Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Corporation (EEPCO)

L'intervento prevede la fornitura di macchinari, apparecchiature, materiali ed accessori, nonchè la supervisione al montaggio, l'assistenza e l'addestramento al personale locale per alcuni impianti dell'EELCO quali una fonderia ed una fucinatura per fusione metalli, una officina elettromeccanica per la manutenzione di apparecchiature elettriche, una fabbrica per la produzione di pali in calcestruzzo centrifugato, un laboratorio per la manutenzione di apparecchiature di misurazione, nonchè magazzini e uffici per servizi del personale. Nel 1998 sono proseguite le attività di assistenza tecnica, mentre la componente delle opere civili non è stata realizzata dall'EEPCO. Il collaudo finale è previsto nei primi mesi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Programma di Cooperazione con l'Università di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 1.587.000.000
Fondi in loco: Lit. 644.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Addis Abeba

Il programma di cooperazione con l'Università di Addis Abeba ha avuto inizio nel 1979. Attualmente le attività sono inserite nell'ambito di Intese esecutive sottoscritte con le autorità accademiche, che prevedono (i) attività di ricerca sostenute da docenti italiani ed etiopici, (ii) la fornitura di attrezzature scientifiche e didattiche, (iii) la concessione di borse di studio in Italia, (iv) l'invio di docenti italiani in loco.

Nel 1998 si è proceduto con l'espletamento delle attività di sostegno all'Università di Addis Abeba con la fornitura di testi universitari per i Dipartimenti di Tecnologia, Geologia, Scienze Sociali e con le attività di ricerca sul campo per i Dipartimenti di Storia, Sociologia e Geologia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Fornitura di fertilizzanti per la campagna agricola 1998**
Importo complessivo: Lit. 15.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 15.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: National Fertilizer Industry Agency

Il Programma, che fa seguito ad una analoga fornitura effettuata nel 1996 e rientra in un più ampio programma nazionale cui partecipano i principali donatori, prevede la fornitura di circa 35.000 tonnellate di fertilizzante fosfato biammonico (DAP) attraverso l'ente pubblico etiopico Agricultural Inputs Supply Enterprise (AISE). La fornitura è stata regolarmente completata nel corso del 1998 e l'AISE ha assicurato la distribuzione del fertilizzante nelle varie aree di produzione del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale di sviluppo a favore delle popolazioni reinsediate e autoctone della valle del Beles e zone limitrofe**
Importo complessivo: Lit. 2.786.036.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP)
Controparte locale: Regione Benishangul-Gumuz – Dipartimento zonale dell'Agricoltura

Il Programma si propone di migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni autoctone e reinsediate nella valle del Beles e nelle zone limitrofe attraverso la diversificazione e il miglioramento delle tecniche colturali, l'introduzione di attività da reddito extra-agricole ed il rafforzamento delle istituzioni regionali. Le attività nel corso dell'anno 1998 sono proseguite secondo il previsto piano di intervento con particolare riguardo alla lotta alla tripanosomosi del bestiame attraverso interventi di controllo del vettore (mosca tse-tse), la pianificazione, a livello di villaggi, degli interventi di approvvigionamento idrico, l'erogazione del credito rurale e la formazione del personale locale.

Tipo iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento altri enti/DGCS
Settore: sostegno al settore industriale
Titolo iniziativa: **Programme Aid**
Importo complessivo: Lit. 30.660.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: struttura locale di progetto/DGCS
Controparte locale: Ministero del Commercio e dell'Industria

Il Programma prevedeva la messa a disposizione di valuta a favore di imprese etiopiche private e pubbliche del settore industriale per acquisizione in Italia di beni strutturali. Non essendo più la disponibilità di valuta un fattore limitante all'investimento nel settore, si sta procedendo, in stretto accordo con le autorità locali, ad apportare alcune modifiche al Protocollo Finanziario firmato nel 1994.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento altri enti
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della pianificazione in Tigray**
Importo complessivo: Lit. 1.058.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Studi per l'Applicazione dell'Informatica in Agricoltura – Ce.S.I.A. Accademia dei Georgofili
Controparte locale: Regione Tigray – Ufficio della Pianificazione

L'iniziativa si propone di rafforzare le istituzioni locali della Regione Tigray preposte alla pianificazione delle risorse e del territorio, con particolare riferimento al settore agricolo e a quello idrico di captazione e regimazione delle acque superficiali. Nel corso del 1998 sono state installate le necessarie attrezzature informatiche e si è provveduto alla raccolta di dati ed alla loro immissione nel sistema. Sono stati inoltre formati i quadri nazionali preposti alla gestione del sistema, sia in loco che in Italia, e sono state redatte diverse carte tematiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo delle Municipalità**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000 impegnato nel 1995
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale/Economic Development Institute, con i comuni di Biella e Montesilvano
Controparte locale: Municipalità di Dessiè (Sud Wollo) e Makallè (Tigray)

Il programma mira a creare e a sostenere un contesto favorevole alla decentralizzazione e alle capacità gestionali locali in modo da consentire alle stesse una proficua responsabilizzazione e coinvolgimento nei processi di sviluppo. I comuni italiani coinvolti nel programma, individuati dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sono quelli di Biella per la città di Dessiè e Montesilavano per quella di Makallè. Il programma è diretto non solo a mobilizzare risorse, ma anche a fornire servizi per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale. È stata sottoscritta l'Intesa operativa tra le Municipalità di Makallè e di Montesilvano con l'inizio, nel 1998, delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund**
Importo complessivo: Lit. 16.180.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund (ESRDF)
Controparte locale: Governi regionali

Il programma mira alla realizzazione di micro-progetti di lotta alla povertà identificati a livello di comunità attraverso un fondo (ESRDF) di circa 180 milioni di Dollari USA tramite la Banca Mondiale. Nel corso del 1998 sono state effettuate le due previste missioni di monitoraggio cui hanno partecipato rappresentanti della Banca Mondiale, delle autorità locali e dei donatori. Tali missioni hanno ribadito la necessità di una continuazione delle attività già intraprese nel corso del 1997 ed inerenti in particolare ai settori dell'approvvigionamento idrico, dell'irrigazione, della sanità e dell'istruzione primaria. Nel 1999 avrà luogo una valutazione in itinere dell'intero programma con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nell'iniziativa allo scopo di individuare eventuali vincoli ed ostacoli e proporre gli opportuni riorientamenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali/DGCS
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Controllo della Malaria in Tigray**
Importo complessivo: Lit. 1.600.000.000
Fondi in loco: Lit. 60.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)/DGCS
Controparte locale: Ufficio della Sanità della Regione Tigray

L'iniziativa intende proseguire e consolidare i risultati estremamente positivi ottenuti da un precedente programma di emergenza affidato all'OMS caratterizzato da un elevato grado di efficacia ed efficienza ed un impatto positivo sugli indici di morbosità e mortalità correlati alla malaria. Sono previste attività a forte connotazione comunitaria, con l'utilizzo di promotori di salute a livello di villaggio per l'attuazione delle attività di base (diagnosi, cura, prevenzione, bonifica ambientale). Nel corso del 1998 sono state perfezionate le intese operative con l'OMS per la realizzazione del progetto ed è stato firmato lo specifico accordo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni

Titolo iniziativa: **Operational Water Resources Management and Information System in the Nile Basin Countries**
Importo complessivo: Dollari USA 4.999.798
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: food and Agriculture Organization of the United Nations
Controparte locale: Minstero delle Risorse Idriche

Il Programma, della durata di quattro anni, è iniziato nel 1997 e mira a sviluppare le capacità gestionali dei Paesi sottendenti il bacino del fiume Nilo e allo scambio dei dati tra gli stessi in modo da sviluppare e realizzare un sistema informativo globale delle risorse naturali del bacino fluviale. La quasi totalità dei paesi ha aderito all'iniziativa e sono state avviate le attività di ricerca sul campo e di collazione dei dati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: Approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto di approvvigionamento idrico e igiene ambientale in Tigray**
Importo complessivo: Lit. 558.960.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Regione Tigray

L'obiettivo dell'intervento consiste nel contribuire al miglioramento della qualità della vita ed in particolare dell'alimentazione e salute della popolazione di 16 woredas del Tigray - circa 28.600 persone - grazie al miglior utilizzo delle risorse idriche ed al risanamento delle strutture igienico-sanitarie dei distretti abitativi interessati. E' infatti prevista la realizzazione di infrastrutture (latrine) e l'effettuazione di attività di formazione, organizzazione ed educazione all'igiene delle comunità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Sostegno all'Autorità Centrale di Statistica**
Importo complessivo: Lit. 480.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNFPA
Controparte locale: Central Statistical Authority

Le attività del progetto, iniziate nel corso del 1997, si sono prevalentemente concentrate sull'analisi statistica dei risultati del censimento effettuato nel 1994. Nel corso del 1998 si è provveduto alla diffusione di tali dati che costituiranno la base per l'individuazione delle attività di sviluppo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Sostegno all'Istituto Internazionale Etiopico per la Pace e lo Sviluppo**
Importo complessivo: Lit. 480.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Ethiopian International Institute for Peace and Development (EIIPD)

L'Istituto Internazionale Etiopico per la Pace e lo Sviluppo è una istituzione collegata al Ministero degli Affari Esteri etiopico con il mandato di operare nel quadro di attività di prevenzione, gestione e soluzione di conflitti, in particolare nell'area dei paesi aderenti all'IGAD.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Development of market information system - IGAD**
Importo complessivo: Dollari USA 1.499.510
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il Progetto interessa i sette Paesi aderenti all'IGAD e mira alla istituzione di un sistema informativo dei mercati agricoli finalizzato a rafforzare le esistenti strutture nel campo alimentare a vantaggio anche della sicurezza alimentare dell'intera regione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Special Programme for Food Production in Ethiopia – Pilot phase**
Importo complessivo: Dollari USA 1.866.110
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa, a valere sul contributo volontario a seguito del Vertice Mondiale sull'Alimentazione del 1996, è parte integrante di una serie di progetti nel settore dell'irrigazione sia di carattere dimostrativo che di «capacity building» concordati con la FAO. È prevista la realizzazione di schemi irrigui in alcune identificate zone nelle Regioni Amhara e Tigray nonchè attività di formazione a favore sia delle istituzioni che degli agricoltori beneficiari. L'avvio delle attività ha subito un ritardo a causa della richiesta da parte delle autorità etiopiche di apportare alcune integrazioni al documento di progetto. Definite tali integrazioni, nel mese di dicembre 1998 è stata sottoscritta l'Intesa operativa e le attività di campo inizieranno nei primi mesi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: Culturale
Titolo iniziativa: **Contributo volontario aggiuntivo all'ICCROM.**
Importo complessivo: Lit. 450.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ICCROM
Controparte locale:

Il contributo volontario aggiuntivo all'ICCROM rientra nel quadro degli interventi previsti nell'ambito della restituzione della stele di Axum all'Etiopia. Tale finanziamento è finalizzato alla copertura dei costi relativi all'incarico affidato all'Organismo per l'esecuzione dello studio di fattibilità per la rimozione e trasporto in Etiopia dell'obelisco.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale (sanità, agricoltura, risorse naturali)
Titolo iniziativa: **Programma straordinario in favore delle popolazioni etiopiche – RESOURCE(*) – Componente in gestione diretta.**
Importo complessivo: Lit. 24.290.000.000
Fondi in loco: Lit. 310.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Regione Amhara, Regione Oromo, Regione Tigray

Il programma RESOURCE, realizzato attraverso Organismi internazionali, Organizzazioni non governative ed in gestione diretta, prevede molteplici interventi multisettoriali in aree geografiche caratterizzate da stress ambientali ed economico-sociali in conseguenza della guerra e della siccità (Wollo e Tigray), ovvero in aree potenzialmente eccedentarie in termini di produzione agricola (Arsi e Bale). Sono inoltre in atto interventi tematici indirizzati a gruppi di popolazione

particolarmente vulnerabili (orfani, bambini abbandonati, sfollati, ex-combattenti, rifugiati e rimpatriati).

La componente in gestione diretta (fondi in loco, assistenza tecnica ed acquisti in Italia) ha consentito nel 1998: l'avvio della costruzione di 1 centro sanitario; la prosecuzione di attività di riabilitazione e costruzione nonché equipaggiamento di servizi essenziali quali 8 centri sanitari ed un magazzino annesso all'Ospedale di Adwa; il completamento di 4 centri per la pulizia e selezione delle sementi, di uno schema di approvvigionamento idrico e di vivai forestali; il sostegno di Dipartimenti zonali con la fornitura di attrezzature, formazione e riabilitazioni infrastrutturali; la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Ospedale di Dessie e della scuola infermieri.

Riguardo alla componente «acquisti di attrezzature ed equipaggiamenti» del valore di circa 1 miliardo di lire è stato deciso di realizzarla tramite un fondo in loco da attivarsi nel 1999.

Alla fine del 1998 il Programma aveva portato a termine circa l'80% delle attività previste.

(*) REgional SOcio economic rehabilitation of Urban & Rural Communities in Ethiopia.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: infrastrutture (strade)
Titolo iniziativa: **Programma RESOURCE(*) – Componente «Progetto per la riabilitazione di strade rurali in Wollo e Tigray»**
Importo complessivo: Lit. 6.385.223.490
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: International Labour Organization (ILO)
Controparte locale: Regione Tigray, Regione Amhara

Si prevede la realizzazione di tratti stradali in aree rurali per un totale di circa 90 km, al fine di contribuire allo sviluppo delle stesse, consentendone un più facile accesso. I lavori saranno effettuati utilizzando tecniche ad alta intensità di mano d'opera anche attraverso specifica componente di assistenza tecnica, formazione e fornitura di macchinari.

L'intervento, avviato nel corso del 1997 a seguito dell'apposita Intesa sottoscritta tra l'ILO, il Governo etiopico e la nostra Ambasciata, ha proseguito nel 1998 le attività sui 3 tratti stradali selezionati (2 nella Regione Tigray e 1 nella Regione Amhara). La percentuale di realizzazione si aggira intorno al 10-15 %.

(*) REgional SOcio economic rehabilitation of Urban & Rural Communities in Ethiopia.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Programma RESOURCE(*) – Componente «Progetto per l'approvvigionamento idrico»**
Importo complessivo: Lit. 5.922.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Regione Amhara, Regione Tigray, Regione dei Somali

L'intervento rientra nel quadro del Programma RESOURCE ed è stato avviato sul terreno alla fine del 1995. E' prevista la realizzazione di reti di distribuzione di acqua potabile per:

- 16 centri peri-urbani e 2 cliniche nella Regione Tigray;
- 5 centri peri-urbani nella Regione Amhara;
- 7 centri peri-urbani ed un ospedale nella Regione dei Somali;
- un centro sanitario ed una scuola nella Regione Oromia.

Sono inoltre previste attività di educazione sanitaria e di formazione finalizzate al coretto uso dell'acqua ed alla gestione delle opere realizzate.

Alla fine del 1998 erano state portate a termine circa l'80-85% delle attività previste, con notevole impatto sulle popolazioni interessate dal progetto. Va sottolineato che il progetto ha trovato difficoltà nella sua esecuzione a causa dell'inaccessibilità di taluni siti durante il periodo delle piogge, del ritardo nella consegna dei materiali provenienti dall'estero e, in fase di perforazione dei pozzi, della situazione geologica di alcune aree. Sono stati portati a termine gli acquisti di materiali ed equipaggiamenti (tubi, pompe, etc.) e sono stati completati 18 schemi idrici, mentre 7 sono in avanzata fase di esecuzione.

(*) REgional SOcio economic rehabilitation of Urban & Rural Communities in Ethiopia.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma RESOURCE(*) – Componente «Completamento e supporto al centro di riabilitazione di Adigrat per il recupero dei disabili veterani di guerra e della popolazione civile del Tigray»**
Importo complessivo: Lit. 704.750.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CUAMM
Controparte locale: Regione Tigray – Veterans Commission

Il progetto ha inteso potenziare il Centro di riabilitazione fisioterapica di Adigrat inizialmente operante per i veterani di guerra e poi per la popolazione civile, tramite l'assistenza di due fisioterapisti e l'acquisto, la consegna e l'installazione di attrezzature sanitarie specialistiche.

Nel 1997 l'iniziativa, attraverso l'utilizzo di fondi residui, ha proseguito le attività oltre il termine inizialmente previsto per riabilitare un Centro fisioterapico in Makalle. Le attività sono terminate ufficialmente nell'agosto 1998.

(*) REgional SOcio economic rehabilitation of Urban & Rural Communities in Ethiopia.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata

Settore: multisettoriale (agricoltura, risorse naturali, approvvigionamento idrico)
Titolo iniziativa: **Programma RESOURCE – Componente «Riabilitazione e sviluppo delle infrastrutture rurali e dei servizi di base»**
Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ricerca & Cooperazione
Controparte locale: Regione Amhara-Zona del Nord Wollo

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE e prevede, nella Zona del Nord Wollo della Regione Amhara, interventi di ripristino delle infrastrutture rurali quali la riabilitazione e l'equipaggiamento di centri veterinari, la realizzazione di opere di sistemazione dei suoli, la captazione e risistemazione di sorgenti a scopo idropotabile ed il sostegno ad attività generatrici di reddito. Tutte le attività saranno effettuate con il massimo coinvolgimento delle comunità beneficiarie. L'inizio delle attività è stato ritardato a causa della richiesta delle autorità locali di apportare alcune integrazioni al documento di progetto ed è previsto per i primi mesi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Borse di Studio**
Importo complessivo: Lit. 900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS ed eventuali Istituti italiani di formazione
Controparte locale: Comitato Interministeriale Borse di Studio e Ministero dell'Educazione

Sono state avviate nel corso del 1998, 12 borse di studio, di cui 3 presso l'International Center for Theoretical Physics (ICTP) di Trieste, 2 presso la Scuola Internazionale di Scienze Turistiche di Roma e 7 presso l'International Development Law Instutute (IDLI) di Roma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile di piccole e medie comunità rurali nel Sud e Nord Omo**
Importo complessivo: Lit. 1.569.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Volontari Marchigiani (CVM)
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il Programma, previsto per una durata di sei anni, è iniziato nel dicembre 1991. La riconduzione dello stesso è iniziata nel dicembre 1998 prevedendo il rafforzamento, il completamento e l'estensione delle attività precedentemente pianificate. Tali attività interesseranno il settore dell'approvvigionamento idrico ed igienico-sanitario, includendo la formazione del personale locale per la gestione degli interventi che verranno realizzati. Le aree interessate, localizzate nella Regione del Sud, sono quelle di Jinka, Arba Minch, Demmeka, Chencha e Saula.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile nelle regioni dell'Etiopia centro occidentale**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Volontari Marchigiani (CVM)
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il Programma, della durata di tre anni, ha avuto inizio nell'ottobre 1996 interessando alcune zone del Wollega (Regione Oromia) dove erano previste attività di approvvigionamento idrico ed igienico-sanitario; il numero dei beneficiari è di circa 60.000 persone. Dopo una fase di avvio durante la quale sono stati condotti studi ed indagini idrogeologiche, sono iniziate le attività di perforazione pozzi, di captazione e protezione sorgenti, di costruzione di linee di adduzione idrica e di latrine. Nel corso del 1998 sono state realizzate otto captazioni e protezioni di sorgenti, mentre sette sono state iniziate e sono in fase di completamento; il numero dei pozzi perforati è di nove poco profondi e di quattro profondi. Nell'ambito dell'assistenza tecnica è iniziata la conduzione di corsi di formazione alla controparte locale (Community Water Sanitation Committee).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato nella Regione dello Shewa**
Importo complessivo: Lit. 1.007.250.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Meki

Si tratta della riconduzione della durata di 24 mesi, approvata nel 1997 ed avviata nel settembre 1998, di un precedente progetto promosso dalla ONG LVIA e realizzato nelle Zone del Nord e Sud Shewa della Regione Oromia. Tale progetto mira al completamento e all'ampliamento delle attività previste nel primo documento ed interessanti il settore dell'approvvigionamento idrico,

dell'irrigazione e della formazione e dell'addestramento del personale locale. Le attività relative alla riconduzione saranno focalizzate sul rafforzamento dell'assistenza tecnica e sul potenziamento dell'approvvigionamento idrico. Riguardo a tale ultimo aspetto verranno installate undici nuove pompe a vento e sarà perforato un pozzo profondo il cui emungimento verrà assicurato da un impianto ad energia solare.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Sociale
Titolo iniziativa: **Crediti per alleviare la povertà: progetto pilota per lo sviluppo di piccole attività commerciali di donne.**
Importo complessivo: Lit. 255.832.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIDIS
Controparte locale: ONG LOCALE PROGYNIST

Il progetto, articolato sulla durata di tre anni ed iniziato nel dicembre del 1998, prevede di contribuire all'alleviamento della povertà in ambito urbano attraverso la creazione e gestione di un sistema di credito e risparmio finalizzato alla concessione di prestiti per lo sviluppo di micro-attività commerciali avviate dalle donne in una zona periferica particolarmente degradata di Addis Abeba. Il progetto comprende anche una componente educativa finalizzata al rafforzamento del ruolo sociale ed economico delle donne. Le attività sono organizzate in collaborazione con l'ONG etiopica PROGYNIST che lavora nel settore della promozione della donna.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per la costruzione di una linea di adduzione idrica per l'approvvigionamento della città di Kebri Beyah (Regione dei Somali)**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF/UNHCR
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

Il progetto ha la finalità di fornire acqua potabile ad oltre 50 mila persone nella città di Kebri Beyah ed a circa 70 mila rifugiati e rimpatriati dei campi di Hartisheik, Regione dei Somali, attraverso la riabilitazione di pozzi esistenti e la perforazione di nuovi nella valle di Jerrer. È inoltre prevista la posa in opera di una linea di adduzione per l'approvvigionamento idrico della città di Kebri Beyah. La gestione dell'iniziativa, sia a livello di coordinamento che tecnico, è stata garantita da due Comitati che si sono periodicamente riuniti nel corso dell'anno.

GIBUTI

La Repubblica di Gibuti si estende su una superficie di 23.200 Kmq. Ex colonia francese, è indipendente dal 1977 e riveste oggi una grande importanza strategica per la sua posizione geografica.

La popolazione, secondo stime recenti, supera di poco i 600.000 abitanti. Le etnie principali, dal 1991 al 1994 in lotta aperta tra loro, sono quella Afar e quella Issa, a cui si aggiungono gli arabi yemeniti e una cospicua comunità straniera costituita da francesi e profughi, in prevalenza somali, raccolti in campi situati lungo il confine sud-orientale del paese.

Negli ultimi anni Gibuti ha sofferto di una profonda crisi politica ed economica. La fine della guerra civile non ha assicurato la necessaria stabilità governativa, mentre sul piano finanziario la sospensione dei crediti da parte della Banca Mondiale ha aggravato una situazione già preoccupante.

Tale quadro negativo è ben evidenziato dagli indicatori economici. Il reddito procapite, secondo i calcoli più recenti, si aggira attorno ai 300 dollari. Il bilancio della Sanità è passato dai 25 dollari per abitante del 1986 (equivalenti al 7,7% del bilancio pubblico) ai 13 dollari del 1996 (pari al 4,3% del bilancio). I fondi per la Sanità, peraltro, vengono erogati solo in minima parte, cosicché ospedali e centri sanitari si trovano spesso senza supporto economico da parte dello Stato.

La situazione sanitaria dà la misura della condizione in cui versa il Paese e, in tale contesto, non sorprende che gli indicatori dello sviluppo umano descrivano un panorama allarmante. La mortalità infantile è del 110 per mille, la mortalità materna è pari al 747 per 100.000, la speranza di vita è di 46,9 anni, mentre il tasso di fertilità è di 6,6 figli per donna. Il grado di alfabetizzazione, infine, non arriva al 20% della popolazione adulta. L'indice di sviluppo umano, pari a 0,226, è di conseguenza uno dei più bassi al mondo. Tra i 174 paesi considerati nel Rapporto sullo Sviluppo Umano, elaborato dall'UNDP nel 1996, Gibuti occupa il 164° posto.

Il paese dipende in misura rilevante dagli aiuti esterni. Primo donatore è la Francia, che negli ultimi anni ha però ridotto gli interventi di sostegno e ridimensionato il proprio dispositivo militare di stanza nel paese.

La cooperazione italiana, che nel periodo a cavallo del 1990 aveva svolto un ruolo di primo piano, negli ultimi anni si è molto ridimensionata. Data la situazione di insolvenza, Gibuti non può usufruire di nuovi crediti d'aiuto, mentre le risorse a dono sono diminuite.

Nel 1998 l'Italia si è concentrata nel sostegno al settore sanitario. Tale assistenza si è svolta sia tramite il tradizionale appoggio dato all'ospedale di Balbalà, sia attraverso interventi d'emergenza volti a fronteggiare la grave situazione dei profughi somali, affluiti in gran numero nel Paese, e ad arginare l'epidemia di colera, esplosa nel novembre 1997 e continuata fino al marzo '98.

Gibuti ha beneficiato nel 1998 di aiuti alimentari per un valore di 1 miliardo di lire. Nel paese, inoltre, è ospitato il Segretariato esecutivo dell'IGAD, cui l'Italia offre da tempo il proprio sostegno tecnico e finanziario. Il governo gibutino ha recentemente rinnovato le sue richieste per un rilancio della cooperazione italiana, anche in connessione con le esigenze derivanti dal conflitto scoppiato tra Eritrea ed Etiopia. Dopo la chiusura di Assab, Gibuti è infatti lo sbocco privilegiato, se non unico, per gli scambi etiopici.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo Iniziativa: **Programma Ospedale Balbalà**
Importo complessivo: Lit. 955.477.000
Fondi in Loco: Lit. 655.477.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, intrapreso nel 1984 come iniziativa d'emergenza e proseguito fino ad oggi in gestione diretta, ha dato vita all'unico ospedale per i 150.000 abitanti del quartiere di Balbalà, una grande bidonville situata alla periferia della città di Gibuti e popolata in prevalenza da profughi etiopi e somali e dai ceti più poveri provenienti dalla capitale.

Il quartiere di Balbalà presenta la più alta concentrazione di popolazione di tutto il Paese (circa un terzo della popolazione complessiva dello Stato), ed uno dei tassi di mortalità più elevati, dovuto alla mancanza di igiene individuale e collettiva, alla disoccupazione e al drammatico stato in cui versano le abitazioni.

Lo scopo del progetto è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione locale e all'abbassamento del tasso di mortalità, soprattutto in ambito materno-infantile.

Nel corso del 1998 l'intervento è continuato in gestione diretta per assicurare il funzionamento dell'ospedale, in previsione del passaggio in affidamento all'ONG COOPI. Tale passaggio è stato ritardato dalla legge 140/97 che vieta l'erogazione di anticipi nei contratti stipulati dalla Pubblica Amministrazione, il che di fatto bloccava l'iter procedurale di approvazione della convenzione stipulata per l'esecuzione del programma. L'affidamento ad una ONG si è reso necessario per garantire il graduale passaggio della gestione tecnico finanziaria al Ministero della Sanità locale.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo Iniziativa: **Programma a favore dei rifugiati somali a Gibuti**
Importo complessivo: Lit 900.000.000
Fondi in Loco: Lit. 700.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, che ha avuto come scopo quello di far fronte all'emergenza sanitaria causata dal massiccio afflusso di profughi somali, mira a rafforzare la capacità di accoglienza dei centri sanitari gibutini mediante l'acquisto di medicinali e beni di prima necessità.

Il programma si è articolato in diverse fasi, tra cui l'identificazione delle stutture sanitarie, la donazione di farmaci e altri materiali utili, la formazione del personale sanitario e il coordinamento dell'attività medica.

Questa iniziativa, inoltre, ha avuto come scopo quello di far fronte all'epidemia di colera che ha interessato il paese dal novembre '97 al marzo '98 e che ha colpito sia i rifugiati che la popolazione locale. L'impiego di parte dei materiali e dei medicinali ha permesso al Centro Colera (aperto grazie a un nostro dono di kit sanitari nel novembre '97) di continuare le sue attività. Allestito all'esterno dell'ospedale di Balbalà, il Centro ha accolto più di duemila pazienti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Governo gibutino

Scopo dell'iniziativa è quello di far fronte al deficit alimentare di cui soffre il paese. Il donativo, che ammonta a un miliardo di lire, consiste in forniture di pasta e farina.

I.G.A.D.

L'I.G.A.D. (Intergovernmental Authority on Development) è un'Organizzazione sub regionale di sviluppo dell'Africa Orientale.

La sua istituzione risale al 1986 (con il nome di I.G.A.D.D.: Intergovernmental Authority on Drought and Desertification, successivamente modificato in Intergovernmental Authority on Drought and Development).

I Paesi membri sono l'Etiopia, il Kenya, il Sudan, l'Uganda, Gibuti, la Somalia e, dal 1993, l'Eritrea. La Somalia non è attualmente rappresentata. Sono organi dell'Istituzione l'Assemblea dei Capi di Stato e di Governo, che si riunisce una volta all'anno, il Consiglio dei Ministri, che si riunisce due volte all'anno, il Comitato degli Ambasciatori accreditati nel Paese sede dell'I.G.A.D. e il Segretariato. Quest'ultimo, capeggiato da un Segretario Esecutivo (attualmente l'eritreo Tekeste Gebray) ha sede a Gibuti.

Sebbene il mandato dell'I.G.A.D. "rivitalizzato" sulla base delle decisioni del Vertice Straordinario dell'aprile 1995 sia ora più ampio di quello dell'Organismo originario, esso concentra le proprie attività su un numero limitato di progetti, in tre grandi settori prioritari:

- sicurezza alimentare e ambiente;
- infrastrutture (trasporti e comunicazioni);
- prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti.

Precedentemente l'I.G.A.D. aveva operato sulla base di un piano d'azione quinquennale, approvato nel 1993. In tale quadro l'Italia ha finanziato, attraverso la F.A.O., l'importante progetto di allerta precoce nel settore della sicurezza alimentare (per oltre 6 milioni di dollari) terminato nel 1996, nonché il relativo programma nazionale per l'Eritrea.

All'inizio del 1995 fu chiaro che le priorità e strategie originarie andavano riviste per consentire all'Istituzione di rispondere alle sfide emergenti nella Regione e in particolare di svolgere un ruolo nella prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti interni e tra Stati che caratterizzano l'area. I tre settori sopra indicati sono stati individuati come cruciali ai fini di un'efficace lotta alla povertà e di una più stretta collaborazione economica, condizioni entrambe necessarie per uno sviluppo sostenibile nella Regione.

In seguito a tali decisioni, anche la struttura del Segretariato è stata opportunamente modificata per tenere conto delle nuove priorità. l'I.G.A.D. continua comunque a svolgere un ruolo catalizzatore per le azioni nel campo della lotta alla desertificazione, specialmente nel quadro dell'applicazione della relativa Convenzione Internazionale, coordinando i singoli programmi nazionali.

Nel quadro delle sue attività di prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti l'I.G.A.D. sta svolgendo un'opera essenziale di mediazione -su mandato dell'O.U.A.- nelle crisi di Somalia e Sudan.

L'Italia, nella sua qualità di presidente dell'I.G.A.D. Partners Forum, cioè del gruppo dei donatori/partners dell'I.G.A.D., ha un interesse particolare a continuare a fornire all'I.G.A.D. e alle sue strutture un appoggio diretto, oltre a quello, indiretto, che gli viene dal finanziamento italiano di alcuni dei progetti regionali prioritari di sviluppo.

I.G.A.D. Partners Forum e Joint I.G.A.D. Partnership Forum.

L'8 novembre 1996, alla vigilia del Vertice dei Capi di Stato e Governo dell'I.G.A.D. (Gibuti, 26 novembre) con una lettera a firma del Ministro Dini veniva comunicata alla Presidenza di turno dell'I.G.A.D., e precisamente al Ministro degli Esteri kenyota, Musyoka, l'intenzione di un gruppo di donatori (Unione Europea, Stati Uniti, Giappone, Germania, Paesi Bassi, Canada e Italia) di creare un meccanismo di coordinamento e di consultazione che favorisse il processo di rivitalizzazione di quell'Organismo regionale. Veniva proposto che tale meccanismo si chiamasse Joint I.G.A.D. Partners Forum e che esso si articolasse in tre livelli di coordinamento:

- Joint I.G.A.D. Partners Forum come istanza per discussioni e coordinamento ad alto livello su questioni di "policy";
- coordinamento operativo ad Addis Abeba come punto focale per regolari comunicazioni tra l'I.G.A.D. e i suoi partners;
- coordinamento tecnico a livello delle Commissioni e Comitati settoriali istituiti dall'I.G.A.D., a seconda delle esigenze.

La proposta era partita dagli stessi membri dell'I.G.A.D. che nel giugno 1995 avevano richiesto ai donatori - in occasione della Conferenza di Addis Abeba - di organizzare un meccanismo con il quale l'I.G.A.D. rivitalizzato avrebbe potuto coordinarsi. Da quel momento, un gruppo di donatori si era riunito più volte per definire tale meccanismo, attendendo per comunicarlo che l'I.G.A.D. completasse formalmente il processo di revisione dei propri obiettivi e delle proprie strutture, ciò che è avvenuto in occasione del Vertice di Gibuti.

In questo quadro, con il consenso degli altri donatori, l'Italia ha assunto il primo turno di presidenza del gruppo dei donatori (I.G.A.D. Partners Forum).

A seguito del consenso espresso dall'I.G.A.D. circa il proposto meccanismo di consultazione, a partire dalla fine del novembre 1996 questo si è messo in moto, sia con riunioni a livello di coordinamento operativo ad Addis Abeba (con presidenza congiunta degli Ambasciatori italiano e kenyota), sia con riunioni tra i donatori su temi politici specifici o per l'esame congiunto delle proposte di progetto a carattere regionale sottoposte dall'I.G.A.D., riguardanti i tre settori prioritari d'intervento (sicurezza alimentare e ambiente; infrastrutture; prevenzione dei conflitti).

In tale ambito, a seguito di una decisione assunta già in occasione del Vertice di Gibuti, si è tenuta a Roma il 25 febbraio 1997 la prima riunione dell'I.G.A.D. Partners Forum che ha portato alla costituzione, al suo interno, di uno specifico "Comitato dell'I.P.F. per il sostegno per la pace in Sudan" (incorporando gli ex "Friends of I.G.A.D.", iniziativa lanciata dal Min. olandese per la Cooperazione, Pronk).

Tale Comitato si è riunito poi a Roma, sotto presidenza italiana (Sen. Serri) e olandese (Ministro Pronk) il 7 maggio 1997.

Al gruppo originario dei donatori dell'I.G.A.D. si sono uniti altri Paesi e precisamente Francia, Austria, Belgio, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Svezia, Svizzera, Regno Unito, tutti attivi nell'area dell'Africa Orientale.

Il Joint IGAD Partners Forum si è riunito per la prima volta a Roma il 20 gennaio 1998, con la partecipazione dei Ministri degli Esteri dei paesi dell'IGAD. In tale occasione è stata tra l'altro decisa la costituzione di un comitato per la Somalia e di un comitato per la realizzazione dei progetti. Il comitato Somalia si è riuntito due volte nel 1998 (il 4 maggio e il 19 novembre), assieme al comitato per la pace in Sudan, del quale ha assunto la copresidenza la Norvegia.

La presidenza dell'IGAD è attualmente assicurata da Gibuti.

Il conflitto tra Eritrea ed Etiopia, scoppiato nel maggio 1998, ha gravemente influito sull'operatività dell'IGAD, rallentandone il processo di rivitalizzazione.

I.G.A.D. - Finanziamenti italiani

1. L'Italia ha assistito l'I.G.A.D.(D) sin dal momento della sua creazione. Dopo una fase iniziale di assistenza tecnica, assicurata nell'ambito di una Convenzione in essere con l'I.M.I., sono stati finanziati, nel quadro della ventilazione dei contributi volontari alla F.A.O., i seguenti progetti:

- Early Warning and Information System for Food Security. Durata 6 anni (novembre 1989/febbraio 1996). Costo 6.590.841 dollari.
- Assistance for strengthening the National Food Information System in Eritrea.Durata 2 anni (aprile 1996/aprile 1998). Costo 800.040 dollari.
- Development of a Market Information System - Component of the I.G.A.D. Regional Food Information System. Durata 2 anni (febbraio 1996/aprile 1998). Costo 1.499.510 dollari.

2. Nel corso del 1997 sono inoltre stati deliberati i seguenti finanziamenti:

- Contributo volontario al Segretariato Esecutivo dell'I.G.A.D. Lit. 200 milioni (erogato)
- Contributo volontario aggiuntivo al Segretariato I.G.A.D. per l'avvio del progetto "Regional Integrated Information System on Food Security" (R.I.I.S.). Lit. 1 miliardo (in fase di decretazione)
- Progetto di assistenza tecnica al Segretariato Esecutivo dell'I.G.A.D. (delibera n. 203 del 14.08.1997). Durata 24 mesi (1998/1999)Costo Lit. 886.611.000
- Contributo al Peace Fund dell'I.G.A.D., istituito presso il Segretariato.Costo 100.000 dollari.
- Trust Fund di 20,97 milioni di dollari presso la Banca Mondiale come cofinanziamento del Progetto "Eritrean Ports Rehabilitation", interamente erogato nel 1998.(L'impegno per tale progetto, che copre essenzialmente la riabilitazione del Porto di Massawa, è stato assunto in via bilaterale nel quadro del programma-ponte con l'Eritrea. Il progetto figura tuttavia tra quelli di interesse regionale, presentati dall'I.G.A.D., con un costo di 92 milioni di dollari).

3. L'Italia ha inoltre dichiarato il proprio interesse a partecipare all'elaborazione dei seguenti altri progetti, concettualmente connessi a quello del Sistema Regionale Integrato nel campo della sicurezza alimentare (senza assumere impegni di finanziamenti):

- Drought Tolerant High Yielding Crop Varieties Through Research and Extension;
- Trans-boundary Livestock Disease Control and Vaccine Production;
- Promotion of Community based Land Husbandry.

4. Benché il settore della Sanità non figuri tra quelli prioritari dell'I.G.A.D., una collaborazione più stretta in tale settore è ritenuta importante dall'Italia soprattutto per le popolazioni delle zone di frontiera.

Nel quadro di un finanziamento di Lit. 1,5 miliardi all'O.M.S. (sul canale dell'emergenza) si è tenuta nel 1998 una nuova Conferenza dei Ministri della Sanità dei Paesi del Corno d'Africa per approfondire i temi affrontati in occasione del primo Incontro Regionale organizzato dalla nostra Cooperazione e dal Ministero della Sanità etiopico ad Addis Abeba nell'aprile 1996.

5. Va infine ricordato che il Governo italiano si è impegnato ad incrementare il proprio sostegno finanziario alle attività umanitarie di pacificazione dell'Organizzazione per l'Unità

Africana (O.U.A.) - su mandato della quale l'I.G.A.D. esplica le sue attività nel campo della prevenzione e gestione dei conflitti. Il contributo italiano si è elevato nel 1998 a Lit. 400 milioni.

SOMALIA

Nel corso del 1998 non si sono registrati sviluppi di particolare rilievo sulla scena politica somala. La pace si è relativamente consolidata in alcune aree del Paese quali l'ex Somaliland ed il Puntland (Migiurtinia). Un accordo raggiunto tra alcuni dei principali leader somali, Ali Mahdi e Aidid, per l'amministrazione della regione del Benadir, è stato contestato da altri capi-fazione presenti a Mogadiscio. Permane molto tesa la situazione in alcune aree e città del sud, quali Baidoa e Chisimaio. La comunità internazionale, e specialmente l'Italia, continua a seguire con grande attenzione l'evolversi della situazione somala, assecondando in particolare la mediazione dell'IGAD (che a sua volta ha dato mandato all'Etiopia). Nell'ambito dell'IGAD Partners Forum (IPF) si è costituito un apposito comitato per la Somalia (con Presidenza italiana). In tale quadro, va segnalata anche la costituzione di uno "Standing Committee" per la Somalia, cui partecipano tutti gli attori internazionali interessati (tra cui, oltre a IGAD e IPF, Egitto, Lega Araba, Somalia Aid Coordination Body, ecc.). Gli organismi e i paesi che operano in Somalia condividono l'approccio che incoraggia i processi in corso a livello locale per la costituzione di entità amministrative, che potrebbero rappresentare gli embrioni di una nuova entità somala. Appare assai difficile la creazione di una struttura statuale centralizzata in tempi brevi.

La disgregazione dell'apparato statuale ha causato in molte aree della Somalia anche una situazione di anarchia nel campo economico, con effetti negativi sia all'interno che all'esterno. Alla situazione di conflitto si sono aggiunte calamità naturali, quali le alluvioni che hanno colpito la Somalia a fine '97, la Rift Valley fever che ha colpito il bestiame e che ha spinto le autorità saudite a decretare il bando sulle importazioni di bovini dalla Somalia, con gravi ripercussioni sull'economia somala; infine lo scarso raccolto cerealicolo, che fa temere l'insorgere di un'emergenza alimentare per il 1999.

In tale contesto le possibilità di condurre attività di cooperazione che vadano al di là del mero intervento umanitario sono tuttora limitate alle zone realmente pacificate. Ciò ha comportato una notevole riduzione dell'aiuto globale internazionale e soprattutto di quello fornito tramite le Agenzie delle Nazioni Unite.

L'Italia ha avviato nel 1998 le attività previste nell'ambito del cofinanziamento del secondo programma di riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea, dell'importo di 10 miliardi di lire, rivolto soprattutto alle zone in cui sussistono migliori condizioni di sicurezza e di stabilità e concentrato su azioni nei settori dell'istruzione e della sanità. Il ricorso al co-finanziamento ha permesso l'approvazione di numerosi progetti promossi dalle ONG italiane, che hanno mantenuto una presenza in Somalia anche dopo la fine dell'operazione "Restore Hope".

A tale importante iniziativa si sono aggiunti nel 1998 alcuni interventi d'emergenza a favore dei rifugiati somali a Gibuti e nello Yemen, dieci borse di studio concesse dal governo italiano a cittadini somali ed infine un contributo volontario all'UNDOS (United Nations Development Programme for Somalia).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Co-finanziamento del secondo programma di riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea**
Importo complessivo: Lit. 10.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: U.E.

Nel corso del 1998 sono stati approvati i primi progetti da finanziare con il contributo italiano al 2° programma di riabilitazione per la Somalia della Commissione U.E.. I fondi italiani, trasferiti nel mese di luglio, sono stati destinati ai seguenti progetti:

1. "Sostegno all'educazione e alla riabilitazione di scuole nel distretto di Berbera" eseguito dalla ONG Coopi per un importo di 813.000 ECU (durata: 2 anni)
2. "Riabilitazione di infrastrutture idriche rurali nel distretto di Berbera" eseguito dalla ONG Coopi per un importo di 799.000 ECU (durata: 1,5 anni)
3. "Assistenza tecnica e istituzionale alla municipalità di Berbera" affidato all'agenzia Habitat, con sede a Nairobi, per 1.378.677 ECU (durata: 2 anni)
4. "Sviluppo dell'istruzione primaria nel distretto di Bosaso", eseguito dalla ONG Africa 70, per un importo di 724.000 ECU (durata: 2 anni)
5. "Sostegno alle scuole primarie di Merca", eseguito dalla ONG COSV, per 605.000 ECU (durata: 2 anni)
6. "Riabilitazione delle infrastrutture agricole nel distretto di Bulo Burti, Regione Hiran", eseguito dalla ONG CINS, per un ammontare di 326.000 ECU (durata: 6 mesi).

Il programma di riabilitazione per la popolazione somala si concentra in particolare nelle regioni in cui relativa pace e sicurezza sono assicurate da autorità localmente riconosciute. Il programma è aderente ai criteri contenuti nella dichiarazione di Addis Abeba del dicembre 1993, adottata dalla Comunità Internazionale e dai rappresentanti somali, come base per la continuazione dell'assistenza alla Somalia.

Il programma si basa su un approccio intersettoriale focalizzato sulle aree prioritarie della "governance" (sostegno ai governi locali), e della riattivazione dei settori produttivi e dei settori sociali (sanità, formazione).

Il meccanismo di finanziamento, che prevede tra l'altro l'individuazione congiunta dei singoli interventi da effettuare, si configura tale da garantire la massima elasticità nella gestione delle iniziative, in considerazione del particolare contesto somalo, consentendo un continuo monitoraggio anche politico dell'Italia. Esso favorisce altresì la presenza continuativa di ONG italiane in Somalia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale

Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Contributo Volontario all'UNDOS**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: United Nations Development Programme

Costituito nel 1993 all'interno di UNOSOM per formulare un quadro di programmazione a lungo termine per la ricostruzione della Somalia, l'UNDOS, formalmente configurantesi come un progetto dell'UNDP, è oggi l'organismo, con sede a Nairobi, che assicura l'assistenza tecnica e la formazione per rafforzare la capacità di pianificazione e d'organizzazione delle amministrazioni locali somale; la raccolta di dati, documentazione, informazioni al fine di rafforzare la capacità gestionale delle controparti somale; ed infine i servizi di Segreteria dei comitati del SACB (Somalia Aid Coordination Body), che garantisce il coordinamento delle attività condotte dai donatori in Somalia.

Considerato il ruolo che l'Italia svolge sia nel quadro degli organismi regionali del Corno d'Africa (IGAD), sia in particolare nel quadro dell'assistenza alla Somalia, si è deciso di proseguire il sostegno all'UNDOS mediante un contributo volontario di un miliardo di lire (un precedente contributo di pari importo è stato concesso nel 1996), tenendo anche conto delle sinergie che potrebbero nascere nel qaudro del cofinanziamento del programma di riabilitazione della Commissione U.E.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Intervento a favore dei profughi somali a Gibuti e nello Yemen**
Importo complessivo: Lit. 1.400 milioni
Fondi in loco: Lit.1.400 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS

Nella prima metà del 1998 sono state approvate due iniziative in gestione diretta volte a migliorare le condizioni di accoglienza dei campi profughi di Gibuti e dello Yemen dove risiede prevalentemente popolazione somala. I due interventi mirano a fornire medicinali, materiali di laboratorio, formazione a favore del personale impiegato nelle strutture sanitarie presenti nei campi profughi ed infine attrezzature ed equipaggiamenti. A Gibuti si calcola che siano presenti 21.000 rifugiati, raccolti in tre campi nel distretto di Ali Sabieh. Le carenze lamentate nel settore sanitario riguardano soprattutto il trattamento ospedaliero. Nello Yemen, i rifugiati somali sono circa 38.000, distribuiti in vari centri, di cui alcuni sostenuti dall'UNHCR, agenzia con cui l'Italia ha collaborato, specie per la riabilitazione di cliniche e per assicurare il sostegno sanitario in alcune zone.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo internazionale

Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza ai rifugiati somali in Etiopia e Yemen**
Importo complessivo: Lit. 1.400 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: United Nations High Commission for Refugees (UNHCR)

Una parte del contributo volontario 1998 all'UNHCR è stata ventilata per la realizzazione di programmi socio-sanitari a favore dei rifugiati somali in Etiopia e Yemen. 233.640 somali vivono distribuiti in otto campi nella parte orientale dell'Etiopia. L'afflusso verso tale paese è cominciato nel 1988 e poi nel 1991, a seguito dello scoppio della guerra civile tra il governo di Siad Barre e il Movimento Nazionale Somalo. Successivamente il numero dei rifugiati è aumentato ed il rimpatrio volontario ha avuto proporzioni minime, date le condizioni di sicurezza in Somalia ancora precarie. L'UNHCR continua pertanto ad assicurare assistenza sanitaria e sociale ai somali presenti nei vari campi, in attesa che si verifichino le condizioni per un massiccio rimpatrio volontario.

Nello Yemen, l'UNHCR assicura ugualmente l'assistenza socio-sanitaria a 20.000 somali distribuiti nei due campi di Al-Gahain e Basateen.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento ad organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Intervento per l'acquisto e distribuzione di sorgo alle vittime delle alluvioni nel sud della Somalia**
Importo complessivo: Dollari USA 1 milione
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM

Nel corso del 1998 è stato autorizzato l'utilizzo di una parte dei fondi residui di un contributo volontario dell'Italia al PAM, versato a suo tempo in risposta all'appello SEPHA, per acquistare 1.000 tonnellate di sorgo nelle regioni meridionali della Somalia e distribuirle alle popolazioni vittime delle alluvioni che nel novembre 1997 hanno colpito il paese, specie lungo i fiumi Juba e Shebeli. La distribuzione è stata effettuata anche mediante trasporto aereo, i cui costi sono stati parimenti coperti dal contributo italiano. L'operazione ha permesso di distribuire cibo a circa 125.000 somali.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento ad organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Assistenza d'emergenza nella Somalia Nord-Occidentale**
Importo complessivo: Dollari USA 520.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: PAM

L'ultima parte dei residui del contributo italiano al PAM in risposta all'appello SEPHA del 1993 è stata utilizzata per far fronte all'emergenza causata dal bando sulle esportazioni di bestiame dalla Somalia, decretato dalle autorità saudite nel 1998, a seguito dell'epidemia di febbre bovina (*Rift Valley Fever*).

Le conseguenze economiche del bando sono state registrate prevalentemente nel nord-ovest della Somalia, dove le autorità locali hanno fatto appello alla comunità internazionale per interventi d'emergenza volti a favorire l'assorbimento temporaneo di forza lavoro disoccupata, a seguito della crisi nel settore dell'allevamento bovino, che costituisce nella zona la principale fonte di reddito.

Il PAM ha presentato una proposta articolata di interventi Food for Work in diversi settori, da quello agricolo (conservazione dei suoli, distribuzione di sementi) a quello pastorale (approvvigionamento d'acqua) al capacity building (fornitura di alimenti per la formazione di forze di polizia). I singoli progetti sono satti realizzati anche mediante la collaborazione di altre agenzie ONU e di ONG locali e internazionali.

SUDAN

Il Sudan da oltre 15 anni è afflitto da una guerra civile che non ha mai avuto interruzioni e che ha prodotto oltre quattro milioni di rifugiati e sfollati, alla ricerca di sicurezza sia entro i confini nazionali che verso i paesi vicini. Tali movimenti di popolazione hanno causato gravi ripercussioni di carattere sociosanitario e nutrizionale.

La situazione politico-economica è fortemente condizionata dal perdurare della guerra civile, che assorbe una parte rilevante della ricchezza nazionale e rende difficile lo sfruttamento pacifico delle cospicue risorse naturali (tra cui petrolio e rame) di cui le regioni meridionali dispongono. Per quanto concerne gli indirizzi generali di politica economica, il Fondo Monetario Internazionale ha posto come condizione alla normalizzazione dei rapporti con il Sudan, alterati dall'elevato indebitamento del paese verso l'istituzione di Bretton Woods, l'adozione di misure intese a perseguire un maggior grado di liberalizzazione dell'economia, quali la riduzione del deficit di bilancio, la libera fluttuazione dei tassi di cambio e l'abbandono del sistema di prezzi politici dei beni di consumo. L'entrata in vigore di alcune di esse e, in particolare, la liberalizzazione dei cambi e dei prezzi, ha tuttavia comportato l'aumento del tasso di inflazione che ha sensibilmente eroso il potere di acquisto dei salari. L'elevato indebitamento del Sudan verso il FMI di recente ha rischiato di innescare la procedura obbligatoria che avrebbe potuto condurre all'espulsione del paese dall'istituzione di Bretton Woods. Tale misura è stata infine evitata grazie all'accordo concluso con il FMI per un ulteriore pacchetto di riforme economiche, che includono misure per affrontare il problema dell'enorme debito estero, calcolato in 20 miliardi di dollari, pari al 268% del PNL. Il Sudan, peraltro, ha cominciato a restituire una quota del debito accumulato verso il Fondo.

Da alcuni anni l'aiuto allo sviluppo del Sudan è limitato all'aiuto umanitario e si svolge essenzialmente per il tramite dell'operazione "Lifeline Sudan", lanciata nel 1989 dalle Nazioni Unite per garantire una risposta coordinata all'emergenza, con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili, mediante trasporto, distribuzione e assegnazione di aiuti umanitari specifici. Questa operazione dura tuttora, assicurando la fornitura di beni di prima necessità alle popolazioni colpite dal conflitto. Le modalità di attuazione sono oggetto di trattative condotte di volta in volta fra il Governo sudanese e le Nazioni Unite, anche perché la gran parte degli aiuti viene fornita per via aerea, mediante voli in provenienza dalle basi in Kenya e Uganda, autorizzati dal governo.

Anche le attività italiane di cooperazione allo sviluppo, fino al 1989 assai diversificate, sono ora indirizzate verso i settori diretti al soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione, in particolare in campo sanitario ed alimentare e per il tramite di agenzie delle Nazioni Unite e di ONG italiane, alcune delle quali operano nel sud Sudan.

Nel periodo 1981/1998 sono stati erogati per le iniziative a dono in Sudan complessivamente 304 miliardi di lire (escluso l'aiuto alimentare), mentre sono stati concessi crediti d'aiuto per 112,468 miliardi. Nel corso del 1998 l'aiuto al Sudan è stato sostanzialmente bilanciato tra attività a favore delle popolazioni delle zone controllate dalle forze governative e operazioni a favore delle zone del Sudan meridionale sotto il controllo dell'S.P.L.M. Complessivamente nel 1998 sono stati destinati al Sudan circa 13 miliardi di lire.

Sul canale ordinario sono stati decretati interventi per 7,5 miliardi di lire, in particolare in risposta all'appello inter-agenzie 1998 lanciato dalle NU. Per quel che concerne l'emergenza, sono stati disposti 2 miliardi di lire per operazioni nel Sud Sudan e 2 miliardi di lire per aiuti alimentari AIMA. A tali somme si aggiungono poi 411.529 Dollari USA, a valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso il PAM, per aiuti urgenti alle popolazioni maggiormente colpite dalla carestia nello stato del Bahr el Ghazal, 75 milioni di lire che saranno prelevati dal fondo bilaterale presso la

FICROSS per le vittime delle recenti inondazioni e, infine, 80.000 Dollari USA a valere sul fondo d'emergenza presso l'OMS.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: alimentare, sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di assitenza alimentare all'area Sud del Sudan**
Importo complessivo: Lit. 2.700 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS
Controparte locale: Organizzazioni assistenziali Non Governative (Organizzazione Chiese Luterane, Consiglio Chiese sudanesi, SRRA, etc.)

Il programma si propone di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni sudanesi, sfollate all'interno delle regioni del sud o rifugiate in Kenia, attraverso la fornitura di farmaci essenziali e di derrate alimentari. Nei siti individuati, il progetto sostiene le attività di formazione e produttive e organizza sistemi di sorveglianza epidemiologica e nutrizionale.

Il programma è terminato nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa:**Assistenza socio-sanitaria alle vittime della guerra civile nel Sud Sudan**
Importo complessivo: Lit. 1,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF - OLS
Controparte locale:

L'obbiettivo principale dell'intervento consiste nel:

- migliorare la qualità dell'assistenza ospedaliera ed extra ospedaliera per la popolazione dell'ovest Upper Nile (circa 437.000 persone). Il conflitto civile nel Sud Sudan ha infatti determinato il danneggiamento o la distruzione di centinaia di strutture sanitarie, interrompendo i servizi alla popolazione.

- vaccinare 20.000 bambini al di sotto di 5 anni contro le malattie infettive dell'infanzia e proteggerli dalla deficienza di vitamina A.

- fornire farmaci essenziali e protocolli diagnostici terapeutici standard per l'assistenza di base ad una popolazione di 100.000 persone.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria alle vittime della guerra civile nel Sud Sudan**
Importo complessivo:
Fondi in loco: Lit. 400 milioni (Ambasciata di Kampala)
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF - OLS
Controparte locale:

Il programma mira ad assicurare assistenza sanitaria di base alle vittime della guerra civile, attraverso la costituzione di un fondo in loco presso l'ambasciata di Kampala.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo internazionale
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Contributo volontario all'UNICEF per l'operazione Lifeline Sudan**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF – OLS
Controparte locale:

L'iniziativa nasce come risposta all'appello lanciato nel 1998 dalle Nazioni Unite ed è stata diretta a sostenere i programmi UNICEF nel quadro dell'operazione Lifeline Sudan, con particolare riguardo a quelli relativi ai bambini in circostanze difficili, all'istruzione d'emergenza e ai programmi d'immunizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Contributo volontario al PAM per l'perazione Lifeline Sudan**
Importo complessivo: Lit. 5 miliardi
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale:

L'iniziativa nasce come risposta all'appello lanciato nel 1998 dalle Nazioni Unite e mira a sostenere l'operato del PAM per l'acquisto, trasporto e distribuzione di aiuti alimentari nei settori nord e sud dell'OLS, nonché per il relativo supporto logistico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno alle attività sanitarie dell'ospedale di Billing**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG C.C.M.
Controparte locale : SRRA (Sudan Relief Rehabilitation Association)

Obiettivo del progetto è fornire appropriati servizi sanitari di base alla popolazione residente nell'area di intervento, permettendo l'accesso a servizi diagnostici, curativi, preventivi e riabilitativi indispensabili. In particolare, le attività prevedono il potenziamento dell'ospedale di Billing, unica struttura sanitaria funzionante in un raggio di parecchie centinaia di chilometri, per una popolazione di circa 30.000 persone.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale:

L'iniziativa ha assicurato 2.500 tonnellate di aiuti alimentari AIMA in riso, del valore di due miliardi di lire, al governo di Karthoum per fronteggiare la situazione di emergenza nutrizionale.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: Organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Dollari USA 411.000
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM

Controparte locale:

Il contributo, a valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso il PAM, è stata organizzata per fronteggiare la situazione di emergenza alimentare delle popolazioni colpite dalla carestia nello Stato del Bahr el Ghazal.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: Organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Emergenza vittime delle inondazioni**
Importo complessivo: Lit. 75 milioni
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS
Controparte locale:

Il contributo, prelevato dal fondo bilaterale presso la FICROSS, è andato a favore delle vittime delle inondazioni che hanno colpito il paese nell'autunno del 1998.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: Organismi internazionali
Titolo iniziativa :
Settore: sanitario
Importo complessivo: Dollari USA 80.000
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: A valere sul fondo d'emergenza presso l'OMS.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Emergenza popolazioni della regione dei monti Nuba vittime della guerra civile**
Importo complessivo: Lit.500.000.000
Fondo in loco: Lit.500.000.000 (Ambasciata di Nairobi)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

La regione dei monti Nuba si trova nel Kordofan, al centro del Sudan. E abitata da circa 1 milione di persone (non esistono tuttavia stime ufficiali) che non ricevono alcun aiuto umanitario, essendo da tempo negato il permesso di accedere a tale regione per soccorrere la popolazione civile. Il movimento di guerriglia locale appoggia le rivendicazioni dell'SPLM.

Nel corso del 1997 l'Italia ha costituito un fondo in loco a Nairobi per l'acquisto di beni di prima necessità in Kenya ed il trasporto per via aerea degli stessi nella regione Nuba, attraverso il coinvolgimento di missionari italiani operanti in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programmi a favore dei rifugiati sudanesi in Kenya, Etiopia, Uganda ed Egitto**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

A valere sul contributo volontario all'UNHCR per il 1998 sono stati finanziati i programmi in favore dei rifugiati sudanesi in Kenya, Etiopia, Uganda ed Egitto, per un totale di 1 miliardo. L'iniziativa si propone di fornire assistenza sanitaria, alimentare ed istruzione di base.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi Internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma a favore dei rifugiati Eritrei ed Etiopici in Sudan**
Importo complessivo: Lit.1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale:

Il programma in questione, come i precedenti, si propone di fornire assistenza sanitaria e nutrizionale ai numerosi profughi eritrei ed etiopici presenti in Sudan, specie a Kassala, Khartoum, Port Sudan, Gezira. Si tratta di circa 133.000 eritrei (altri 216.000 sono stabilmente residenti nei centri urbani) e di 15.467 etiopici, molti dei quali presenti nel paese dagli anni '70.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Programma regionale per lo sviluppo dell' acquifero Nuba**

Importo complessivo: Dollari USA 250.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IFAD
Controparte locale:

L'iniziativa, finanziata a valere sulla parte ventilabile del contributo volontario italiano all'IFAD per il 1996, si propone di realizzare un razionale sfruttamento dell'acquifero Nuba, vasto circa 2 milioni di kmq e che si estende in massima parte in Sudan, interessando marginalmente Egitto e Libia. I paesi interessati hanno cercato fino ad ora di sfruttare l'acquifero in maniera non coordinata. Il programma mira a favorire una politica regionale di gestione della risorsa, attraverso soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale.

Il contributo italiano è servito essenzialmente per formulare il programma regionale e per finanziare studi nel settore idrogeologico, nonché per pagare i servizi del Centro per l'Ambiente e lo Sviluppo per la Regione Araba e l'Europa (CEDARE).

Borse di studio

Nel corso del 1998 sono state concesse borse di studio a 12 cittadini sudanesi.

AFRICA SUBSAHARIANA
AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le attività di cooperazione italiana nella regione dell'Africa Orientale ed Australe hanno riguardato:

1. dodici Paesi membri dell'organizzazione regionale "Southern Africa Development Community" (S.A.D.C.): Angola, Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Repubblica Democratica del Congo, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe;
2. due Paesi membri dell'organizzazione regionale "Intergovernmental Authority on Drought and Development (I.G.A.D.D.)", Kenia ed Uganda;
3. due Paesi dell'Africa Centrale, Cameroun e Gabon;
4. cinque Paesi della zona centrale compresi fra i 42 paesi a più basso reddito: Burundi, Congo-Brazzaville, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana e Ruanda;
5. due Paesi insulari: Madagascar, Sao Tomè e Principe.

1. La SADC (Southern Africa Development Community).

La SADC, l'area di cui fanno parte i 12 Paesi sopraindicati dell'Africa Australe, costituitasi in occasione del vertice dei Capi di Stato tenutosi a Windoek nell'agosto del 1992, ha sostituito la precedente conferenza di coordinamento -SADCC- istituita nel 1980 al fine di favorire l'integrazione della Regione e costituire un fronte comune contro il regime razzista di Pretoria.

L'importanza strategica di quest'area deriva dalle sue grandi potenzialità e dal ruolo che essa può svolgere per lo sviluppo dell'intero continente. Le ingenti risorse naturali ed umane di cui l'Africa Australe è dotata, la sua rete regionale di trasporti e telecomunicazioni sufficientemente sviluppata, i programmi di liberalizzazione economica in atto nei vari Stati della Comunità ed il processo di integrazione economica dell'area perseguito dai Governi costituiscono un complesso di fattori in grado di assicurare un più accelerato affrancamento dal sottosviluppo.

Tale area dovrebbe inoltre beneficiare dell'effetto trainante che potrà svolgere il Sudafrica, produttore di materie prime strategiche, dotato di un buon livello di infrastrutture e con un'economia diversificata la cui dimensione supera quella di tutti gli altri Paesi dell'area considerati nel loro insieme.

I mutamenti intervenuti in questi ultimi anni nell'Africa Australe, caratterizzati dal ripristino delle condizioni di pace in Mozambico e dall'insediamento in Sudafrica del primo Governo democraticamente eletto, hanno accentuato l'interesse dei donatori per i Paesi dell'area SADC.

Questo mutato quadro di riferimento ha indotto la Comunità dei donatori a ricercare un maggior coordinamento delle sue iniziative di cooperazione nel quadro di periodiche consultazioni con i Governi dell'area e con i competenti Organismi Finanziari Internazionali.

In ambito europeo, su iniziativa della Germania, è stato organizzato a Berlino, nel settembre del 1994, un incontro tra l'U.E. e la SADC regionali per favorire una loro maggiore collaborazione, soprattutto in campo economico, attraverso l'avvio di un dialogo istituzionalizzato.

Nel corso dell'ultimo quadriennio, quale seguito della Conferenza di Berlino, si sono succeduti vari incontri tra i Paesi comunitari e quelli della SADC, nel corso dei quali è emerso il comune interesse per nuove tematiche quali: il rafforzamento delle istituzioni democratiche, il processo di integrazione regionale nella SADC, la promozione del commercio e degli investimenti, il potenziamento delle risorse idriche ed energetiche, la lotta all'aids ed al traffico di droga.

Nell'ultima riunione ministeriale U.E.-SADC tenutasi a Vienna nell'ottobre del 1998 i Paesi europei hanno manifestato il loro vivo apprezzamento per l'azione condotta dalla SADC per favorire il ripristino di condizioni di pace sia nella Repubblica Democratica del Congo sia in Angola ove l'UNITA, violando le intese di pace di Lusaka, ha nuovamente lanciato azioni belliche su vasta scala contro le forze governative.

2. I.G.A.D.D. (Intergovernmental Authority for Drought and Development).

Due sono i Paesi dell'Africa equatoriale che fanno parte di questa organizzazione regionale: il Kenia e l'Uganda.

Per quanto riguarda il Kenia va sottolineato il ruolo di Paese di accoglienza di rifugiati che esso ha saputo svolgere in questi ultimi anni a fronte delle crisi somala e sudanese. Il sostegno italiano al Kenia, oltre a rappresentare un apprezzamento per tale operato, ha inteso incoraggiare il Paese verso una liberalizzazione dell'economia ed una maggiore democratizzazione della vita politica.

L'aiuto italiano all'Uganda mira a consolidare una nostra tradizionale presenza nel settore sanitario in alcune delle più povere province del Paese, offrendo un sostegno al programma di decentramento amministrativo a favore dei distretti che il governo di Kampala viene elaborando su impulso della Banca Mondiale.

3. Paesi dell'Africa Centrale a reddito relativamente elevato.

Il Camerun ed il Gabon, che si affacciano sulla costa atlantica, fanno parte dell'area monetaria del Franco CFA e dispongono di centri industriali e portuali assai attivi, come Douala e Libreville. Per le loro caratteristiche socioeconomiche, fra le quali un reddito procapite relativamente elevato, i due Paesi si trovano in una posizione più favorevole rispetto ad altri Paesi francofoni dell'area. Anche in conseguenza delle drastiche riduzioni finanziarie subite dalle attività di cooperazione in questi ultimi anni, i programmi italiani in questi Paesi si sono ridotti sensibilmente.

4. Paesi a basso reddito della zona centrale.

Tutti i Paesi di questa zona (Burundi, Congo-Brazzaville, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana e Ruanda), essendo compresi nel gruppo dei 42 Paesi più poveri del mondo, hanno potuto beneficiare in passato di programmi ordinari di cooperazione, con la sola eccezione della Repubblica Centrafricana ove hanno operato esclusivamente nostre ONG con loro progetti promossi.

Si tratta nel suo complesso di un'area variamente instabile, per motivi che assumono nei diversi Paesi connotati diversi: presenza di radicate conflittualità politiche ed etniche (Congo, Burundi e Ruanda), povertà in termini di risorse economiche complessive (Guinea Equatoriale) e limitata capacità operativa dell'apparato statale (Repubblica Centrafricana).

In Ruanda e Burundi le nostre attività di cooperazione sono consistite prevalentemente in un'assistenza di carattere umanitario a favore dei rimpatriati e delle fasce più vulnerabili della popolazione. Nell'ultima parte dell'anno sono state poste le premesse per una ripresa nel 1999 nei due Paesi di attività di cooperazione ordinaria nel settore socio-sanitario.

5. Paesi insulari.

Pur essendo tuttora in corso nostre attività di cooperazione in Madagascar e a Sao Tomè e Principe, in considerazione del loro reddito procapite estremamente basso, la nostra presenza in

questi Paesi ha subito un forte ridimensionamento quale conseguenza delle riduzioni di bilancio subite dalle nostre attività di cooperazione.

Negli anni passati, allorché si disponeva di maggiori risorse finanziarie, le nostre attività di cooperazione in Africa Australe venivano definite nel corso di incontri a livello di Commissione Mista. L'attuale scarsità delle risorse finanziarie, equivalenti ad appena un terzo di quelle figuranti in bilancio all'inizio di questa decade, ci ha imposto di preservare una visibilità attraverso una concentrazione degli interventi su un più ristretto numero di Paesi di importanza prioritaria.

In questi ultimi anni abbiamo quindi partecipato ai lavori dei principali Gruppi Consultivi organizzati dalla Banca Mondiale a sostegno delle politiche di aggiustamento strutturale e di liberalizzazione economica riguardanti alcuni Paesi di particolare interesse per l'Italia (Uganda, Kenya, Tanzania, Mozambico, Zambia e Zimbabwe). Contestualmente abbiamo contribuito a sviluppare il dialogo tra l'U.E. e la SADC, promuovendo nuove iniziative nelle aree riconosciute prioritarie dalle due Comunità.

L'assenza negli ultimi anni di riunioni a livello di Commissione Mista, determinata dalla penuria dei fondi disponibili, è stata peraltro compensata dagli incontri intergovernativi avvenuti durante le visite effettuate dal Sottosegretario Sen. Serri in Zimbabwe (settembre '96), Namibia (ottobre '96), Mozambico (dicembre '96), Sudafrica (dicembre '96), Kenya (marzo '97) ed Uganda (aprile '97). Nel luglio del 1997 si è poi svolta la visita del Presidente dell'Angola, Dos Santos, a Roma che ha permesso di porre le premesse per un rilancio delle nostre attività di cooperazione nel Paese mediante una ripresa dei crediti d'aiuto che potranno essere utilizzati pienamente allorché, ripristinate le condizioni di sicurezza nel Paese, il Governo di Luanda sarà in grado di pianificare interventi infrastrutturali di carattere prioritario, nelle principali province del Paese, nel quadro del programma di ricostruzione nazionale.

Nel corso di una successiva visita a Kinshasa (maggio '98) il Sottosegretario Serri ha annunciato formalmente il desiderio dell'Italia di riprendere gli aiuti di emergenza e quelli ordinari aventi carattere umanitario (principalmente aiuti alimentari ed interventi sociosanitari), per contribuire ad alleviare i disagi delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Le nostre attività di cooperazione ordinaria a dono nell'Africa Australe hanno comportato l'erogazione nel 1998 di circa 120 miliardi di lire.

Per quanto attiene alle aree tematiche della nostra cooperazione, sono stati privilegiati i settori dello sviluppo umano, della sanità e della formazione. Al tempo stesso abbiamo avviato in diversi Paesi iniziative a sostegno del settore privato, con una particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, nella convinzione che tali interventi, oltre a promuovere uno sviluppo autosostenibile, possano incentivare una collaborazione economica a livello regionale che dovrebbe permettere di giungere gradualmente nella SADC alla creazione di un'area di libero scambio.

Le nostre attività di cooperazione in Africa Australe hanno raggiunto il loro punto culminante nel programma a sostegno del processo di pace in Mozambico. La pace scaturita dagli accordi di Roma, nel ricreare le condizioni per uno sviluppo economico del Paese, ha trasformato il Corridoio di Maputo, un tempo una delle aree maggiormente sconvolte dal conflitto, in uno dei più promettenti poli di sviluppo dell'area SADC, in grado di catalizzare importanti investimenti stranieri, soprattutto dal Sudafrica. L'area del Corridoio di Maputo, delimitata dal confine dello Swaziland, beneficerà ben presto di un nostro programma di riabilitazione ferroviaria che consentirà un più agevole trasporto dei prodotti agricoli e minerari da tale Paese al porto di Maputo, lungo un percorso di circa 150 km. Dopo un finanziamento a dono di 20 miliardi di lire al Governo di Maputo, l'opera verrà completata con un credito d'aiuto di 20 miliardi allo Swaziland.

Un secondo polo strategico di rilevanza regionale nella stessa area è rappresentato dal Corridoio di Beira, costituente lo sbocco al mare per i Paesi dell'entroterra confinanti con il Mozambico. Su richiesta del Governo mozambicano, il Sottosegretario Serri ha proposto all'UNCTAD, unitamente all'ITC, di elaborare uno studio, da noi finanziabile, per individuare nuovi servizi ed infrastrutture in grado di incentivare una maggiore collaborazione in campo economico e sociale tra tutti i Paesi dell'area.

Nel proseguire la nostra azione per un consolidamento del processo di ricostruzione e riconciliazione nazionale in Mozambico l'Italia ha avviato, con la collaborazione dell'ONU, un programma di sviluppo umano del valore di 32 miliardi di lire ed è in procinto di promuovere un altro intervento di 37 miliardi di lire a sostegno dei piccoli e medi imprenditori mozambicani. Nell'ambito del primo programma verranno altresì istituite agenzie locali di sviluppo che incentiveranno la costituzione di unità imprenditoriali e la concessione di piccoli crediti. La seconda iniziativa, programmata quale seguito di uno studio affidato all'IFC sulle condizioni suscettibili di favorire uno sviluppo delle piccole e medie imprese in Mozambico, consentirà di fornire beni e servizi di origine italiana ad imprese mozambicane interessate a modernizzare ed ampliare i loro impianti.

In Angola, in attesa di poter realizzare progetti infrastrutturali finanziabili con crediti d'aiuto nel quadro del programma di ricostruzione nazionale, l'Italia ha ripreso su vasta scala iniziative di assistenza umanitaria per aiutare il governo di Luanda a fronteggiare la situazione di emergenza determinata dall'esodo di centinaia di migliaia di profughi dai luoghi ove più intensa è stata la ripresa del conflitto con l'UNITA.

Per quel che concerne il Sudafrica, la visita del Sottosegretario Sen. Serri ha consentito di definire il primo programma intergovernativo di cooperazione, del valore di circa 37 miliardi di lire, che beneficerà prevalentemente la sanità, l'educazione ed il settore delle micro, piccole e medie imprese. Il programma riguardante quest'ultimo settore, del valore di 17 miliardi di lire, si propone di promuovere l'accesso delle comunità più svantaggiate alle attività economiche del Paese. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso interventi diretti ad accrescere il flusso dei servizi a livello locale per lo sviluppo delle PMI. Verranno inoltre promossi contatti ed intese tra le principali associazioni dei piccoli e medi imprenditori dei due Paesi.

In Zimbabwe l'Italia ha potuto preservare una visibile presenza che poggia sull'utilizzo di un Commodity Aid di 40 miliardi di lire per l'importazione di beni e prodotti italiani sia per il settore pubblico che per quello privato. Il Governo di Harare potrà inoltre utilizzare una linea di credito d'aiuto di 70 miliardi di lire che consentirà di finanziare la costruzione di infrastrutture per una maggiore valorizzazione delle risorse idriche del Paese.

Per quanto attiene ai nostri rapporti di cooperazione con gli altri Paesi dell'area SADC, si manterrà una presenza anche in Zambia e Tanzania con due programmi infrastrutturali cofinanziati assieme all'U.E., riguardanti la riabilitazione dell'acquedotto di Lusaka (38 miliardi di lire) e la costruzione della strada Dar es Salaam-Bagamojo (oltre 31 miliardi di lire).

Al di fuori dell'area SADC perdura una nostra presenza anche in Kenya, con interventi diretti a rafforzare il settore delle risorse idriche, che comporteranno entro breve tempo la concessione al Governo di Nairobi di nuovi crediti d'aiuto, per un ammontare complessivo di 40 miliardi di lire.

Nella regione dei Grandi Laghi, in particolare in Ruanda e Burundi, sono stati avviati in questi ultimi anni unicamente interventi di emergenza e distribuiti aiuti alimentari. Nel 1998 sono state però poste le condizioni per una ripresa di alcune attività di cooperazione ordinaria riguardanti soprattutto il settore sociosanitario che dovrebbero dare continuità ad interventi avviati nella fase di emergenza e suscettibili di venire consolidati ed ampliati.

Nella vicina Uganda prosegue un'attività sanitaria che, dopo avere contribuito a ricostruire i servizi di base andati distrutti durante la lunga guerra civile, si inserisce ora nel programma nazionale di decentramento amministrativo varato dal Presidente Museveni, diretto a rafforzare le capacità di pianificazione e di intervento dei distretti sanitari.

Nel quadro delle iniziative promosse dalla comunità dei donatori per ridurre il peso del debito estero dei Paesi più poveri, l'Italia ha in questi ultimi anni provveduto alla cancellazione di gran parte delle rate venute a maturazione dei crediti d'aiuto concessi al Mozambico (200 milioni di Dollari USA), alla Tanzania (250 milioni di Dollari USA) ed allo Zambia (67 milioni di Dollari USA).

Va infine sottolineato che finanziamenti italiani per attività di cooperazione nell'area dell'Africa Subsahariana avvengono anche attraverso il canale dell'U.E., contribuiendo per circa il 13% alla dotazione del Fondo Europeo di Sviluppo (FES), il quale, durante il quinquennio 1996-2000, potrà disporre di circa 3 miliardi di ECU, di cui una metà circa è destinata all'area della SADC. Gli stanziamenti dell'U.E. consentiranno l'avvio di importanti interventi anche nel settore delle infrastrutture che l'Italia, a causa delle drastiche riduzioni di bilancio subite, ha dovuto sensibilmente ridurre nel corso degli ultimi anni.

ANGOLA

Sotto il profilo socioeconomico l'Angola, con un reddito annuo procapite di 360 Dollari USA, si colloca nella fascia dei Paesi a basso reddito (UNDP), mentre, grazie alle ingenti ricchezze del sottosuolo, rappresentate soprattutto da petrolio e diamanti, è potenzialmente uno dei più ricchi dell'Africa Subsahariana. I venti anni di guerra seguiti alla proclamazione dell'indipendenza dal Portogallo (nel 1975) hanno fatto dell'Angola uno dei Paesi con i più bassi indicatori sociali del mondo. Degli 11,5 milioni di abitanti, distribuiti su una superficie di 1.247.000 Kmq, oltre il 60% vive al di sotto della soglia di povertà. Altissima è la mortalità infantile: su 1.000 bambini nati vivi, 195 muoiono prima di avere compiuto un anno, mentre 320 non arrivano a cinque anni (UNICEF).

Nei primi mesi del 1998 è proseguito, seppur con difficoltà, l'attuazione del protocollo di Lusaka con il quale, il 20 novembre 1994, il Governo e l'Unione Nazionale per l'Indipendenza Totale dell'Angola (UNITA) sancirono l'inizio del processo di pace. Tuttavia, a partire dalla seconda metà dell'anno si è assistito ad un graduale deteriorarsi delle condizioni politiche che hanno prodotto prima la sospensione del negoziato per l'applicazione dell'accordo di pace e quindi una sempre maggiore intensificazione delle operazioni belliche, causa di un progressivo aumento degli sfollati.

Con il programma di emergenza varato dal Governo angolano nel giugno del 1996, erano stati raggiunti importanti risultati: controllo della massa monetaria, significativa riduzione dell'inflazione, maggiore trasparenza e controllo nella gestione di bilancio e delle attività economiche. Ma l'intervento statale sarebbe dovuto avvenire anche in altri settori di importanza strategica: quello infrastrutturale, con la riabilitazione stradale, ferroviaria, della rete idroelettrica e delle telecomunicazioni; quello agricolo, di decisiva importanza non solo nel processo economico, ma anche in quello di riconciliazione nazionale; quello industriale, attraverso misure di incentivazione delle attività produttive nazionali, il credito e la formazione dei quadri; quello commerciale, attraverso la revisione della legislazione commerciale e doganale e la progressiva riduzione delle imposte.

A causa della situazione interna e regionale le attività di ricostruzione ed il rilancio dell'economia hanno stentato a decollare per la mancanza di risorse sebbene sul fronte internazionale e nei rapporti con le istituzioni di Bretton Woods il governo angolano avesse mantenuto un certo dinamismo. Attualmente il debito estero dell'Angola si aggira intorno ai 10,1 miliardi di Dollari USA. Su tale fronte il Fondo Monetario Internazionale, preso atto degli sforzi del Governo, ha dimostrato la sua disponibilità a giungere ad un accordo con l'Angola per la definizione di un programma di aggiustamento strutturale dell'economia, al quale potrebbe seguire la riapertura del credito internazionale nei confronti del Paese. Il petrolio, la cui produzione, grazie alla scoperta di alcuni importanti giacimenti, presto raggiungerà il milione di barili al giorno (secondo Paese maggior produttore in Africa), contribuisce per circa il 90% al valore totale delle esportazioni e per circa il 60% al valore del PIL. Al contrario, si stima che lo sfruttamento dei diamanti, venduti per lo più in forma illegale, possa contribuire a non più del 2% del PIL.

L'Angola è un Paese di prima priorità per la Cooperazione Italiana, anche in considerazione del ruolo propulsivo che può svolgere per la crescita complessiva dell'Africa australe. In un periodo di 15 anni (1983-1997), se si escludono le iniziative finanziate a credito d'aiuto, sono stati assunti impegni per un ammontare complessivo di 300 miliardi di lire, di cui 260 spesi. L'ultima riunione della Commissione Mista Italia-Angola si è tenuta nel 1991. In quella sede l'Italia si era impegnata a finanziare una serie di iniziative a dono nei settori prioritari dell'educazione, della sanità, dell'agricoltura, delle infrastrutture e in appoggio alla ricostruzione e

smobilitazione. La maggioranza delle iniziative concordate in quella sede sono state già concluse o sono in avanzato stato di realizzazione, sebbene il completo utilizzo delle opere, dei beni e servizi forniti, in alcuni casi sia stato ostacolato dalla situazione di instabilità del Paese. Altre iniziative di carattere straordinario sono state messe a punto, insieme all'Unità di Coordinamento degli Aiuti Umanitari delle Nazioni Unite (UCAH), a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Il 1997 è stato un anno fondamentale per il rilancio dei rapporto bilaterali italo-angolani. A luglio, in occasione della visita a Roma del Presidente angolano Josè Eduardo Dos Santos, sono stati conclusi importanti accordi che consentiranno tra l'altro di concedere nuovamente all'Angola crediti d'aiuto. Tale decisione, non appena comincerà a trovare pratica attuazione, favorirà lo sviluppo dell'economia angolana mediante la realizzazione di importanti opere infrastrutturali. Nel corso della visita effettuata a Luanda lo stesso anno dal Sottosegretario di Stato Serri è stato inoltre deciso di rivedere il programma di cooperazione per dare ad esso nuovi e più pertinenti obiettivi.

Il 1998 ha visto intensificarsi i rapporti di cooperazione tra i due Paesi: le parti si sono riunite due volte, a Roma e a Luanda, per esaminare lo stato delle iniziative in corso di esecuzione e programmate sia sul canale bilaterale che multilaterale per un valore globale di circa 130 miliardi di lire a dono e 70 miliardi di lire a credito d'aiuto.

Nel corso dell'anno le linee d'azione della Cooperazione italiana -pur rimanendo in sintonia con la strategia approvata dal Governo angolano di concerto con la Comunità dei Donatori per il triennio 1997-99, che prevede la progressiva riabilitazione delle attività nei settori dei servizi di base e dell'agricoltura- hanno dovuto prendere atto della mutata situazione interna che ha riportato il Paese in una drammatica situazione di emergenza umanitaria. A fronte di tale emergenza si è assistito ad un progressivo irrigidimento da parte della Comunità dei Donatori che ha drasticamente ridotto le erogazioni finanziarie in attesa della ricostruzione di un più stabile equilibrio.

Le linee di intervento della cooperazione italiana si sviluppano su tre direttrici: 1) assistenza nella situazione di conflitto e di emergenza; 2) eradicazione della povertà, attraverso azioni rivolte alla riabilitazione delle capacità di sussistenza e produttive, nonché dei servizi sociali di base e delle infrastrutture dei servizi pubblici; 3) buon governo, attraverso la riforma della funzione pubblica, l'ammodernamento dell'Amministrazione e il miglioramento della gestione economica.

Nel corso del 1998 sono state portate a completamento alcune importanti iniziative quali la realizzazione di un importante porzione del sistema fognario della città di Luanda e la consegna del complesso scolastico di Viana. L'intervento a sostegno della bilancia dei pagamenti ha avviato un piano di acquisti di beni e servizi per il settore pubblico e privato del valore di oltre 13 miliardi di lire. È stato inoltre avviato, a seguito delle decisioni del Comitato Direzionale, un programma di Sviluppo Umano per un valore complessivo di 20 miliardi di lire e si è identificato un programma sanitario del valore di circa 8 miliardi di lire per la riorganizzazione del sistema sanitario angolano sia a livello centrale che a livello periferico.

Anche nel 1998, in attesa della definizione di un nuovo programma quadro, è proseguito l'appoggio all'università "A. Neto" di Luanda fornendo un sostegno alle attività didattiche e di ricerca alle facoltà già coinvolte nel programma di cooperazione universitaria. Sono state inoltre concesse 18 borse di studio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Organizzazione di un sistema di vigilanza epidemiologica a livello nazionale**
Importo complessivo: Lit. 3.436 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIRPS (Centro Inter-universitario per la Ricerca nei Paesi in via di Sviluppo)
Controparte locale: Ministero della Sanità/Delegazioni provinciali di sanità - LNSP

Nel 1996 sono stati completati i lavori di ristrutturazione e di equipaggiamento del Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica (LNSP), che effettua analisi cliniche e di controllo delle acque e degli alimenti per conto del Ministero della Sanità. Nel 1997, in attesa dell'avvio del "Programma sanitario di vigilanza epidemiologica", sono proseguite le attività di logistica e di segreteria del laboratorio. Detto programma è stato affidato al CIRPS (Centro Universitario per la Ricerca nei PVS) e prevede la creazione, in sette province del Paese, di centri di controllo delle principali malattie trasmissibili e formazione dei tecnici sanitari. L'iniziativa è di notevole importanza data l'elevata prevalenza di malattie trasmissibili che si manifesta anche con epidemie ricorrenti. Nel 1998 sono state effettuate attività di formazione del personale sanitario angolano in tecniche immunologiche e intraprese attività di analisi e ricerca sulla trasmissione delle malattie a trasmissione sessuale e della meningite.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza sanitaria di base in favore delle popolazioni della periferia di Luanda e della Municipalità di Cacuaco**
Importo complessivo: Lit. 3.690 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: Ministero della Sanità/ Delegazione di Sanità, Luanda

Nel 1997 sono terminati i lavori di ristrutturazione del Centro sanitario nel Municipio di Cacuaco e sono proseguite le altre attività relative all'organizzazione del centro. L'iniziativa è proseguita nel 1998 con azioni di formazione del personale sanitario ed amministrativo, la fornitura di attrezzature, di medicinali e di altro materiale, lo sviluppo di microprogetti legati all'educazione sanitaria ed al risanamento ambientale, una campagna d'informazione sanitaria e di vaccinazione, la supervisione dei centri sanitari presenti nel municipio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo della sanità di base nel Municipio di Kilamba Kiaxi**
Importo complessivo: Lit. 3.901 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO (Associazione Italiana Amici di Roul Follerau)
Controparte locale: Ministero della Sanità/Delegazione municipale di sanità

Nel 1997 sono state completate le opere civili e l'equipaggiamento dell'Ospedale Divina Provvidenza (Municipio di Kilamba Kiaxi), gestito dall'Opera Don Calabria e dall'Amministrazione pubblica. Inoltre, sempre nella stessa zona, prosegue la costruzione e la ristrutturazione di 8 centri e posti di salute. Esso prevede la fornitura di attrezzature sanitarie, farmaci ed altri materiali di consumo; la formazione di personale attraverso corsi e borse di studio in Angola ed in Italia; campagne di vaccinazione e di informazione sanitaria; micro-progetti nel campo dell'igiene ambientale. Nel 1998 sono proseguite le azioni del programma. In particolare sono state terminate le opere di riabilitazione dei centri e posti sanitari e sono inoltre proseguite le attività di fornitura di farmaci e attrezzature sanitarie. Il progetto -per la cui realizzazione è stato dato incarico all'ONG AIFO- dovrebbe concludersi nel 1999.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma straordinario per la smobilitazione delle forze armate per l'assistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione**
Importo complessivo: Lit. 22.000 milioni
Fondi in loco: Lit. 16 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Pianificazione - Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS)

Avviato nel 1992, inizialmente il progetto prevedeva una serie di interventi volti alla smobilitazione ed alla reintegrazione nella vita civile dei militari dell'UNITA e delle loro famiglie. Nello stesso anno il programma, a seguito della ripresa delle ostilità, fu esteso a tutta la popolazione ad alto rischio di sopravvivenza, avvalendosi della collaborazione dell' UCAH e di ONG italiane Dopo gli Accordi di Pace di Lusaka il programma è stato nuovamente riorientato a favore dei soldati smobilitati dell'UNITA e delle loro famiglie. Nel 1998, a seguito della approvazione di un programma di sviluppo umano per un ammontare di 20 miliardi di lire, i residui del fondo in loco sono stati trasferiti all'erario e l'iniziativa è stata chiusa.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: indiretta organismi internazionali
Settore: assistenza umanitaria
Titolo iniziativa: **Contributo all'Appello Consolidato delle Nazioni Unite per assistenza umanitaria di emergenza**
Importo complessivo: Lit. 3.100 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UCAH, PAM, OIM, UNHCR
Controparte locale: Ministero per l'assistenza e reinserzione sociale (MINARS). Altri ministeri ed enti pubblici competenti per il programma umanitario di emergenza.

Il contributo di 3 miliardi di lire è stato ripartito tra le Agenzie UN sulla base della rilevanza degli interventi proposti nell'Appello consolidato dall'ONU rispetto ai bisogni evidenziati, del collegamento con altre iniziative finanziate dalla cooperazione italiana e dei contributi già erogati o promessi dalla comunità dei donatori. Più in particolare la Cooperazione italiana ha erogato i seguenti contributi:

- Lit. 200 milioni a favore di UCAH per attività di coordinamento dei donatori, per monitoraggio e supervisione sulle realizzazione del programma di emergenza a livello nazionale, per un servizio informazioni ad uso dei donatori bilaterali e delle ONG sull'evoluzione della situazione di sicurezza e di agibilità delle aree.;
- Lit. 800 milioni a favore del PAM per il funzionamento di un servizio aereo passeggeri riservato agli operatori impegnati in assistenza umanitaria e per il trasporto e distribuzione interna di beni e generi di prima necessità destinati alle popolazioni disagiate e agli sfollati di guerra;
- Lit. 1 miliardo a favore dell'UNHCR per il rimpatrio e la reintegrazione dei rifugiati nei Paesi limitrofi (Zaire e Zambia) nelle loro aree di origine;
- Lit. 1 miliardo a favore di OIM per ritorno e reinsediamento nelle aree di origine di sfollati a causa della guerra;
- Lit. 100 milioni a favore dell'UNICEF per il controllo di un'epidemia di meningite che ha colpito tre provincie del Paese.

A causa del deterioramento delle condizioni di sicurezza, parte delle attività programmate ed in particolare quelle relative a UNHCR e OIM non hanno potuto esser realizzate se non in minima parte e la destinazione dei fondi residui è stata riprogrammata ed è in uso per l'assistenza a nuovi sfollati per causa di guerra calcolati in circi 500.000 solo nel 1998.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Contributo all'UNICEF per un intervento di approvvigionamento idrico a favore della popolazione della Provincia di Huila**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Governo provinciale

Sin dal 1994 il Governo Italiano, avvalendosi di geologi e geofisici dell'Università di Milano, collabora con l'UNICEF ad un programma di approvvigionamento idrico nella Provincia di Huila. Nell'ottobre 1996 è stato concesso un contributo di 500 milioni di lire per la realizzazione di un progetto finalizzato alla distribuzione di acqua potabile alla popolazione vittima della guerra civile del Municipio di Humpata, zona che soffre di una siccità cronica. I lavori, iniziati nel marzo 1997, hanno riguardato la costruzione di nuovi pozzi, la sostituzione o il ripristino di pompe manuali, la riabilitazione di condutture e corsi di formazione sul mantenimento del sistema idrico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sviluppo umano
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano (PDHI/ANG)**
Importo complessivo: Lit. 20 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Ministero della Pianificazione

A seguito della decisione di avviare in Angola un programma di sviluppo umano integrato, formalmente assunta nel quadro delle intese raggiunte nel corso della visita del Presidente Dos Santos a Roma nel luglio del 1997, nel 1998 è stato deliberato dal Comitato Direzionale il finanziamento dell'iniziativa del valore di 20 miliardi di lire.

Il programma, da concentrare in tre Provincie scelte di comune accordo con le competenti Autorità angolane, sarà gestito per il tramite di strutture multilaterali (UNDP-UNOPS) ed avrà lo scopo di appoggiare il consolidamento del processo di pace, il rafforzamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo locale integrato tenendo conto dei bisogni particolari di reinserimento sociale e lavorativo degli sfollati, degli smobilitati e di quanti hanno subito le conseguenze del conflitto.

Il programma inoltre darà appoggio tecnico e finanziario alle strutture angolane pubbliche e private competenti nei diversi campi d'azione dello sviluppo umano.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Sicurezza alimentare**
Importo complessivo: Dollari USA 4,8 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO - PAM - IFAD
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura/Delegazione provinciale dell'agricoltura

Nel mese di febbraio 1997 ha avuto inizio il programma di riabilitazione e sicurezza alimentare che avrà una durata di tre anni. Detto programma, promosso nel corso della conferenza FAO di Roma (novembre 1996) è stato affidato alla stessa FAO, all'IFAD ed al PAM, ed è volto alla riabilitazione di infrastrutture agricole, al potenziamento dell'agricoltura di sussistenza, alla commercializzazione a livello familiare dei prodotti. Per il raggiungimento di questi obiettivi sono previste attività di assistenza tecnica, di divulgazione di tecniche agricole e di formazione; di appoggio alle istituzioni per l'incremento della produzione di alimenti e di prodotti per l'esportazione (caffè). Inoltre, si interverrà attraverso la concessione di micro-crediti. Sempre nell'ambito del progetto, sarà effettutata la riabilitazione di vie di comunicazione primarie e secondarie che agevoleranno la distribuzione dei prodotti e la ricostruzione di piccole infrastrutture che miglioreranno le condizioni di vita della popolazione locale (posto di salute, centro di formazione e magazzini). Le attività del progetto sono iniziate nel 1998 con l'elaborazione dei piani operativi da realizzarsi nella Provincia di Uige. Tuttavia, il progressivo deterioramento delle condizioni di sicurezza nella Provincia ha obbligato la ricollocazione del progetto in una Provincia più sicura, il Bengo. In questa Provincia sono state quindi svolte attività di formulazione di un nuovo piano di intervento che dovrebbe iniziare nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 53.205 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BNL - Comerint - SGS
Controparte locale: Governo angolano - Ministero del Commercio - Ministero del Piano - Banco Nacional de Angola.

L'intervento, volto al sostegno della bilancia dei pagamenti dell'Angola ed al rilancio dell'economia nelle province più colpite dalla guerra, prevede l'importazione di beni essenziali di produzione italiana. Dal 1993 al 1997 ha comportato una spesa di 13 miliardi, dei quali poco più di un terzo è stato erogato per forniture al porto di Lobito, circa il 30% per l'acquisto di macchinari ed il rimanente è stato suddiviso in vari lotti inerenti l'acquisto di automezzi, macchine da cantiere, bilance, carta e medicinali. L'iniziativa proseguirà con la nuova fase utilizzando il residuo di 40,4 miliardi di lireinizialmente previsto per la prima tranche.

Nel corso del 1998 sono state completate le forniture previste dalla prima fase dell'iniziativa e identificati nuovi lotti di forniture per un valore stimato di circa 14 miliardi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Risanamento della città di Luanda**
Importo complessivo: Lit. 22.695 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio CEITRAL
Controparte locale: Governo provinciale di Luanda

Nel 1997 si è conclusa la costruzione dei due collettori fognari che raccolgono le acque reflue della parte bassa della città di Luanda e la costruzione della tubatura sottomarina di scarico. La canalizzazione dei liquami in alto mare contribuisce al risanamento igienico della città di Luanda sia per quanto attiene alle condizioni igieniche dei quartieri interessati alle opere sia alle condizioni igienico ambientali della Baia di Luanda, dove in passato venivano convogliati gli scarichi fognari della città. L'opera, realizzata dal consorzio CEITRAL, è stata collaudata nei primi mesi del 1998 ed è stata formalmente consegnata alle Autorità a dicembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Appoggio all'Università "Agostinho Neto" di Luanda**
Importo complessivo: Lit. 19.525 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Rettorato dell'Università "A. Neto" - Ministero della Scienza e della Tecnologia

La cooperazione italiana con l'Università "Agostino Neto" di Luanda è una realtà consolidata non solo per quanto riguarda la formazione in loco e le attività di ricerca condotte nell'ambito di progetti finalizzati, ma anche per il considerevole numero di borsisti angolani che vengono inseriti nei corsi di laurea delle università italiane. La fase attuale, avviata nel 1993 con allocazione di circa 4,5 miliardi di lire, è in fase conclusiva. Nel 1998 sono proseguite le azioni di sostegno alle facoltà di architettura, geologia, ingegneria mineraria e medicina con l'organizzazione di corsi e seminari di aggiornamento professionale per studenti, neolaureati e professionisti. Nel corso dell'anno è stato inoltre elaborato il documento di progetto della nuova fase della cooperazione universitaria che si concentrerà su attività di ricerca applicata allo sviluppo in diversi settori ed aree geografiche selezionate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG
Settore: Supporto istituzionale
Titolo iniziativa: **Sostegno alle istituzioni del governo angolano**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ASI (Associazione Seniores Italia)
Controparte locale: Istituzioni locali

Seguendo una programmazione di massima definita nel 1997 sono proseguite nel 1998 le consulenze di tecnici italiani in diversi settori che si realizzano mediante specifiche richieste delle istituzioni pubbliche e private angolane. Dette richieste vengono discusse e approfondite caso per caso portando all'elaborazione di specifici termini di riferimento per le missioni degli esperti. Nel 1998 si sono realizzate n. 4 missioni richieste da Ministeri dell'Industria e dei Trasporti e dall'ONG angolana AAD e finalizzate alla pianificazione dei poli di sviluppo industriale, alla riorganizzazione del traffico nella città di Luanda, alla riorganizzazione delle imprese pubbliche di trasporti collettivi a Luanda, e al potenziamento delle officine di manutenzione autoveicoli nelle città di Sumbe, Lobito e Lubango. Altre missioni a suo tempo programmate in collaborazione con i ministeri della Pesca, Trasporti, Industria e Banca Nazionale sono state posticipate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Riabilitazione comunitaria e scolarizzazione a Catchingues**
Importo complessivo: Lit. 2.200 milioni
Fondi in loco
Tipologia: dono
Ente esecutore: AGO
Controparte locale:

L'intervento, approvato nel 1998 dal Comitato Direzionale, intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni della Provincia di Biè mediante la realizzazione di attività di scolarizzazione, di promozione delle attività agricole e di riabilitazione di infrastrutture e servizi sociali di base.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Genere
Titolo iniziativa: **Promozione integrale della donna**
Importo complessivo: Lit. 1.968 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PRODOCS
Controparte locale:

L'intervento, approvato con delibera del Comitato Direzionale a metà del 1998, si propone di facilitare l'accesso al mercato del lavoro e della microimprenditoria alla popolazione femminile

della Provincia di Lunda Sul mediante azioni di formazione tecnica e di partecipazione della donna alla vita istituzionale della Provincia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosso
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento integrato di sostegno allo sviluppo sociale**
Importo complessivo: Lit. 1.900 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AGO
Controparte locale:

Obiettivo del progetto, approvato nel giugno 1998 dal Comitato Direzionale, è contribuire a migliorare le opportunità lavorative e di inserimento sociale della popolazione giovanile nel Municipio di Luanda, potenziando le capacità professionali e l'avvio di attività di assistenza sociale alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: formazione/ educazione primaria
Titolo iniziativa: **Promozione di opportunità educative per la riabilitazione di bambini vulnerabili**
Importo complessivo: Dollari USA 300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero educazione

L'iniziativa, finanziata attraverso specifica destinazione di quota unaparte del contributo volontario concesso all'UNESCO, si è realizzata nel 1997 e 1998 nelle provincie di Luanda, Benguela e Huila ed ha permesso: la creazione di un centro di documentazione sull'insegnamento speciale presso il Ministero dell'Educazione aperto a docenti ricercatori; la produzione di materiale didattico specifico per bambini portatori di deficit fisici, sensoriali o affetti da turbe di comportamento; la formazione di insegnanti elementari per l'attenzione agli alunni con difficoltà di apprendimento; la realizzazione di corsi specifici per la reintegrazione dei bambini in difficoltà nei cicli scolastici normali. L'iniziativa ha consentito la reintegrazione nell'insegnamento normale di circa 2.000 alunni in difficoltà. È allo studio quindi un'ipotesi di rifinanziamento per la prosecuzione delle attività e l'espansione delle stesse a dieci provincie del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: AIMA
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 7.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: PAM - Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS)

Nel' ambito del programma umanitario di emergenza nel 1998 sono state distribuite, in collaborazione con il PAM e il MINARS, 6.500 tonnellate di riso destinate ai profughi, rifugiati e alle fasce più vulnerabili della popolazione.

BOTSWANA

Il Botswana conta oltre un milione e mezzo di abitanti in un'area grande due volte l'Italia. Le ingenti risorse minerarie, insieme ad una tradizione agricola ed una consolidata democrazia, hanno reso possibile una crescita economia eccezionale negli anni passati. Il Paese registra infatti uno dei più elevati redditi procapite di tutto il Continente. Il Botswana presenta tuttavia ancora debolezze strutturali nei settori sociali: sanità ed educazione, ad esempio, necessiterebbero di notevoli miglioramenti, specie nei villaggi.

A differenza degli altri Paesi dell'area, le autorità del Botswana hanno compreso l'importanza di diversificare la propria economia, oggi eccessivamente legata all'industria estrattiva, incentivando nuovi insediamenti industriali che contribuiscono ad equilibrare il livello degli scambi commerciali con i vicini Sud Africa e Zimbabwe. Nonostante ciò, oltre il 70% della popolazione continua a ricavare i suoi proventi dall'allevamento del bestiame e dall'agricoltura. È in questo contesto che si inquadra il nostro unico recente programma di cooperazione bilaterale nel Paese, concluso nel 1998.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Centro servizi integrati per l'agricoltura (Barolong Farms)**
Importo complessivo: Lit. 1.300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e RIIC (Rural Industries Innovation Centre).

L'iniziativa si inquadra nella politica economica perseguita dal governo del Botswana che cerca di diversificare la propria economia promuovendo lo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali depresse. L'idea è di offrire agli agricoltori un punto di riferimento dove approvvigionarsi di tutto il necessario per la loro attività, sementi, fertilizzanti e attrezzature di qualità.

Al programma, avviato nel 1995, è stata accordata un'estensione e si è concluso a fine 1998 con la partenza dell'unico cooperante italiano presente.

BURUNDI

Il Burundi è uno dei Paesi più poveri del mondo, con una popolazione stimata superiore a 6 milioni di abitanti, ed una densità media che raggiunge, nelle aree centrali del Paese ed a nord degli altopiani, i 400 ab/kmq, la più alta del continente africano. Il tasso di crescita annuale della popolazione è stimato tra il 2.5% ed il 3.5%. Per quanto non si abbiano dei dati realmente affidabili, si stima che l'85% della popolazione sia di origine Hutu ed il 15% d'origine Tutsi. Un terzo gruppo, i Batwa, rappresenta meno dell'1% della popolazione.

La situazione socioeconomica del Burundi è andata deteriorandosi negli ultimi anni ed in particolare dall'ottobre 1993, quando, in seguito ad un colpo di stato, venne ucciso il Presidente Ndadaye. La crisi ha avuto ripercussioni negative su tutta la vita nazionale sul piano sociale, politico ed economico.

Il colpo di stato militare del luglio 1996, a cui, fortunatamente, non è seguito uno spargimento di sangue, ha posto alla testa del Paese il maggiore Pierre Buyoya. Dopo tale avvenimento i Paesi limitrofi (Kenya, Rwanda, Tanzania ed Uganda) hanno imposto un embargo totale nei confronti del Paese, che ha precluso e interrotto, in questi due anni, ogni forma di scambio e commercio con l'estero, impedendo la pianificazione ed il rilancio della politica economica nazionale. Le sanzioni economiche hanno inciso in maniera diretta sui consumi e sull'economia dei gruppi più vulnerabili della popolazione. Gli aiuti umanitari sono pertanto stati utilizzati in questi anni di crisi e guerra civile soprattutto nel settore agricolo, nutrizionale e sanitario proprio per far fronte ai bisogni primari di tali gruppi.

Nel mese di giugno 1998 il Governo Buyoya ha inaugurato quella che viene definita la politica del partenariato attraverso la formazione di un Governo di "Transizione Democratica" coinvolgente anche l'opposizione.

La sicurezza, pur essendo notevolmente migliorata nel corso del 1998 in quasi tutte le provincie del paese, rimane ancora molto critica in varie zone.

Le attività della Cooperazione italiana in Burundi hanno avuto inizio nel 1988 in occasione della visita a Roma del Ministro degli Esteri burundese, nel corso della quale venne discusso un programma di massima, definito successivamente in occasione della Commissione Mista italo-burundese del 1990. Il valore di tale programma, di durata triennale, era di 20 miliardi di lire a dono. Solo una minima parte delle iniziative allora previste è stata portata a termine, sia per le restrizioni di bilancio apportate alle attività della cooperazione italiana, sia per il clima di instabilità del Paese, dovuto al persistere degli scontri inter-etnici.

Negli anni più recenti la Cooperazione italiana si è soprattutto concentrata nei settori socio sanitari, igiene ed acqua potabile, con lo scopo di migliorare le condizioni di vita degli sfollati burundesi contribuendo a migliorare le capacità di lavoro e costituire le basi per passare dall'emergenza allo sviluppo, facilitando il ritorno alle loro case della popolazione sfollata e dispersa.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sociosanitaria a favore delle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 700 milioni
Fondi in loco: Lit. 420 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Le attività di emergenza che sono state attivate nel corso di questo programma hanno riguardato l'assistenza alla popolazione dei campi di sfollati attraverso supporto alimentare, sanitario e di beni di prima necessità, l'attività di controllo delle malattie infettive nei campi di sfollati, la ricostruzione dell'ospedale di Mutaho (prov. di Gitega), la fornitura di medicinali e di materiale sanitario, la riabilitazione di tre centri scolastici, la fornitura di materiale scolastico, la messa in opera di due mulini a tamburo e di una pressa per l'estrazione dell'olio, il supporto all'aggiornamento di base, il rifornimento giornaliero di acqua potabile attraverso camion cisterna, la lotta all'AIDS e alla malnutrizione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Protezione e diritti dei bambini**
Importo complessivo: Lit. 400 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero dei diritti dell'uomo

Gli obiettivi essenziali del progetto consistono nell'assicurare la coerenza tra la legge burundese e la convenzione sui diritti del bambino; è prevista la creazione di quattro comitati provinciali che dovranno verificare le condizioni di salute dei bambini in prigione allo scopo di ottenerne la loro liberazione e fornire loro generi di prima necessità.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per le donne vittime del conflitto**
Importo complessivo: Lit. 400 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Questo progetto è rivolto a migliorare le condizioni sanitarie nella quale versano le donne vittime di violenza. Le attività previste consistono nel definire i problemi legati alla violenza in un contesto di sanità pubblica e nell'aumentare le competenze tecniche del personale sanitario nella presa in carico dei problemi derivati da atti di violenza.

CAMERUN

Con una popolazione di 12,5 milioni di abitanti su una superficie di 475.000 kmq ed un reddito procapite che ancora non ha recuperato i livelli del 1993, il Camerun si colloca al 49° posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale sui Paesi più poveri. L'economia del Camerun dipende in gran parte dalla lavorazione ed esportazione di legname. Il porto di Douala, pur in presenza di cronici problemi che ne condizionano il livello di efficienza ed operatività, costituisce il polmone economico del Paese ed è anche un naturale sbocco al mare per i Paesi centroafricani confinanti. Un impulso all'economia di Douala e zone limitrofe è fortemente atteso come conseguenza di un progetto per la costruzione di un pipeline petrolifero dal Ciad fino al porto camerunense di Kribi.

Nel corso dell'anno fiscale 1997/98 il PIL è aumentato in termini reali del 5% e l'inflazione, tendenzialmente costante negli ultimi tempi, si è attestata nel medesimo periodo al 2%

Il mantenimento a lungo termine della crescita economica si prospetta però problematico, principalmente a causa del peso del debito estero, nonché dell'insufficiente dimensione del settore privato Quest'ultimo è stato sinora soffocato dall'ingombrante presenza delle imprese pubbliche, la cui privatizzazione comunque, anche in base agli accordi raggiunti con il FMI, è in fase di attuazione.

Nel settembre del 1997 il Camerun ha concluso un accordo con il FMI per la concessione di un Programma Triennale di Aggiustamento Strutturale (FASR) nell'ambito del quale il Paese sta facendo grandi sforzi per il miglioramento della propria struttura economico-sociale, soprattutto dimostrando buone intenzioni per il ripianamento del debito estero ed il risanamento della spesa pubblica.

Nell'ottobre 1997 è stato firmato l'ultimo Accordo bilaterale (IV Accordo) per la ristrutturazione del debito tra Italia e Camerun, in applicazione delle raccomandazioni del Club di Parigi del novembre '95.

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un Accordo di cooperazione. L'attività della Cooperazione Italiana si concentra attualmente nei settori sanitario e della formazione e nel sostegno ai programmi promossi dalle nostre organizzazioni non governative.

Nel 1998 sono state concesse 21 borse di studio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Attivazione ed integrazione del sistema S.S.P. (Soins de Santè Primaires) dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua**
Importo complessivo: Lit. 5.501.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AFMAL (Associazione Fatebenefratelli per i Malati Lontani)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Lo scopo di questo programma è di aiutare le autorità sanitarie locali ad utilizzare appieno le capacità dei due ospedali di Bertoua e Yagoua che -costruiti dalla Cooperazione Italiana tra il 1988 ed il 1990- hanno presentato alcuni problemi di funzionamento. Gli obiettivi sono: il miglioramento ed il rafforzamento del settore amministrativo-gestionale e dei servizi tecnico-sanitari; l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale; il supporto all'aggiornamento del personale sanitario.

Le attività realizzate nel corso del 1997 nell'ambito del programma comprendono la gestione ordinaria del funzionamento dei due ospedali, la fornitura di farmaci essenziali e materiale sanitario, didattico e di supporto informatico, l'organizzazione della formazione del personale amministrativo, tecnico e sanitario, l'organizzazione di servizi di manutenzione ospedaliera e la gestione di due centri di documentazione in sanità pubblica istituiti l'anno precedente.

Per migliorare il funzionamento dell'ospedale provinciale di Bertoua e rafforzare le strutture sanitarie periferiche di Belabo e Ndiang sono state attivate le procedure per la realizzazione di alcuni lavori edili da realizzare nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Prevenzione sanitaria ed iniziative socio-economiche a Pitoa - Nord Camerun**
Importo complessivo: Lit. 645.366.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Diocesi di Garoua

Il programma si prefigge di migliorare le condizioni di vita della popolazione, centrando l'interesse sulla prevenzione delle malattie e sulle attività di sviluppo, in particolare attraverso la costituzione di comitati specifici. Sono stati istituiti corsi di educazione sanitaria e di risanamento dell'habitat, di alfabetizzazione e di sviluppo e create banche di cereali, formati operatori socio-sanitari e dato sostegno alla creazione di gruppi femminili per la propria autopromozione.

Nel corso del 1998 sono stati consolidati gli interventi avviati nel corso dell'anno precedente: la creazione di 10 banche di cereali, cui hanno aderito 7 villaggi con 100 membri; la costruzione di 10 magazzini di stoccaggio; l'impulso dato alla diversificazione delle fonti di reddito (attraverso l'allevamento di montoni, buoi, maiali, anatre e la produzione ortofrutticola); la creazione di "tontine" (casse di risparmio sociale a livello informale).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-zootecnico - formazione
Titolo iniziativa: **Centro rurale di appoggio tecnico all'autosviluppo (CRATAD) a Mfou**
Importo complessivo: Lit. 1.069.728.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Arcidiocesi di Yaoundè

Il CRATAD (Centre d'Appui Technique à l'Auto-Développement) di Mfou ha intrapreso nel corso del 1997 le seguenti iniziative: organizzazione dei contadini in cooperative e formazione agro-pastorale (coinvolte circa 500 persone); coordinamento delle attività di produzione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; realizzazione di infrastrutture (a Mfou: un edificio per la formazione con le aule e gli uffici, la casa del responsabile del progetto ed un pozzo; a Otélé: un edificio per la produzione dell'olio dotato delle attrezzature necessarie, ristrutturazione di un edificio per uso uffici, magazzini, sale-riunioni e piccolo laboratorio di formazione); costruzione di vivai con oltre 5.000 palme da olio; incremento dell'allevamento bovino ed ovino; incoraggiamento ai giovani ad intraprendere le attività agricole. Nel 1998 le attività del programma sono proseguite rafforzando gli obiettivi raggiunti nel 1997.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale è un piccolo Paese di circa 406.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 Kmq. Il reddito procapite annuo era stimato dalla Banca Mondiale in 380 Dollari USA nel 1996.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali (principalmente legname, cacao, caffè, banane, agrumi, nocciole, olio di palma), ha purtroppo un indebitamento estero elevato dovuto soprattutto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione. La Guinea Equatoriale è impegnata in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche. Recentemente sono state individuate riserve petrolifere che offrono nuove prospettive di sviluppo al Paese e che sembra stiano incoraggiando investimenti stranieri.

Nel novembre del 1993 si sono svolte le prime elezioni generali multipartitiche. L'ex partito unico, che si è assicurato la maggioranza dei seggi al Parlamento, ha promosso la formazione di un Governo composto da soli membri del partito presidenziale.

L'attività di cooperazione italiana con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni '80, la Cooperazione Italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dal 1986, a seguito dell'attività del FAI, che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del FAI si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana (di cui fanno parte l'Ente Autonomo Porto di Trieste e la Società Clerici di Genova).

Attualmente le attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale si sostanziano nell'esecuzione di alcuni programmi promossi da nostre ONG. Nel corso del 1998 è stata assegnata 1 borsa di studio universitaria.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociosanitario - formazione
Titolo iniziativa: **Progamma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan**
Importo complessivo: Lit. 601.017.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano)
Controparte locale: Diocesi di Ebebiyin

Il programma di Nkuè ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e di formare personale locale capace di autogestirsi. Nel settore socio-sanitario sono stati conseguiti buoni risultati, principalmente la conduzione del dispensario (affluenza mensile di 1.000/1.200 persone) e del reparto di maternità, inaugurato nel '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko**
Importo complessivo: Lit. 149.056.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COPE (Cooperazione Paesi Emergenti Catania)
Controparte locale: Arcidiocesi di Malabo

Il progetto, iniziato nel 1993, si propone di appoggiare i gruppi sociali (cooperative, gruppi rurali spontanei) che hanno avviato delle attività agricole ed educative.

Obiettivo dell'iniziativa è di fornire l'assistenza tecnica necessaria alle cooperative agricole che si sono impegnate nella ricerca di colture alternative alla monocoltura del cacao e di nuove colture alimentari.

KENYA

Il Kenya, con una popolazione di circa 29 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 270 Dollari USAannui, viene classificato dalla Banca Mondiale tra le economie più povere.

A partire dal 1993, il Kenya ha realizzato un significativo programma di stabilizzazione macroeconomica che ha prodotto risultati positivi, in particolare in termini di riduzione dell'inflazione e controllo della spesa pubblica. Il PIL ha registrato nel 1995 un tasso di crescita del 5% e lo scellino si è mantenuto relativamente stabile rispetto alle principali valute estere. Dal 1996 in poi la crescita del PIL si è ridotta (4,6%) rispetto alle aspettative e sono anche riprese l'inflazione (12%) e la tendenza all'indebitamento benché in parte provocati da fattori esterni quali l'andamento erratico delle piogge (scarse nel 1996, torrenziali nel 1997), che hanno particolarmente influenzato i raccolti del 1998 ed obbligato il Governo ad importare prodotti agricoli essenziali. Lo scarso dinamismo dell'economia va anche addebitato ad un rallentamento del processo di privatizzazione degli enti pubblici parastatali e di riforma dell'amministrazione. Infine, l'inefficienza del settore pubblico e gli aumenti salariali hanno condotto ad una ripresa dell'indebitamento per spese correnti, senza segnare progressi dal lato degli investimenti.

Quale reazione a tale situazione, il FMI ha deciso nel luglio 1997 di sospendere l'erogazione della seconda rata di 37 milioni di Dollari USA del prestito ESAF (complessivamente 216 milioni di Dollari, concesso nell'aprile del 1996) finché una serie di condizioni, tra le quali una più decisa lotta alla corruzione, non saranno soddisfatte dal Governo keniota. Anche la Banca Mondiale ha bloccato l'esborso di una rata di 70 milioni di dollari USA del parallelo Credito di Aggiustamento Strutturale (SAC), informando i donatori della sua intenzione di ridurre il proprio sostegno al Paese, nel caso in cui non verrà avviata una seria riforma della Pubblica Amministrazione.

In una recente missione il FMI ha valutato che la maggior parte delle condizioni poste precedentemente sono in via di attuazione e ciò dovrebbe favorire la riapertura delle linee di credito delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali.

Le nostre attività di cooperazione in Kenya sono regolate dagli accordi governativi stipulati nel 1991, in cui vennero decise iniziative per circa 185 miliardi di lire, delle quali il 40% a dono, il 50% a credito di aiuto ed il 10% per un programma di "commodity aid". I progetti dovevano essere rivolti allo sviluppo rurale ed ai settori infrastrutturale, sociosanitario ed idrico.

Nel corso della visita del Sottosegretario Serri a Nairobi nel febbraio 1997, è stata comunicata al Governo keniota la nostra disponibilità a finanziare nuovi progetti infrastrutturali per circa 42 miliardi di lire con crediti di aiuto. Tra questi progetti quello per la ristrutturazione della strada Mai Mahiu–Naivasha si è recentemente concluso, mentre gli altri (progetto idroagricolo Sigor, III fase, per 16 miliardi di lire; progetto di approvvigionamento idrico di Kitui Kiambere, II fase, per 12 miliardi di lire; progetto per la raccolta dei rifiuti urbani per 11 miliardi di lire) sono attualmente in corso di valutazione.

Parallelamente ai finanziamenti delle attività bilaterali, vanno sottolineati i nostri contributi alle Agenzie delle Nazioni Unite che operano in Kenya come il PAM, l'UNHCR, la FAO.

Nel corso del 1998 sono state inoltre concesse 13 borse di studio a cittadini Kenioti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Fornitura di materiale radiologico al Kenyatta National Hospital di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 1.300 milioni
Fondi in loco: Dollari USA 45.027
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Kenyatta National Hospital

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute della popolazione rendendo operativo il reparto di radiologia del più importante Ospedale pubblico di Nairobi.

La prima fase comprendeva attività di assistenza tecnica e fornitura di ricambi per attrezzature radiologiche.

Nel 1996 è stata avviata la seconda e conclusiva fase del progetto, consistente nella fornitura di altro materiale di consumo. Anche nel corso del 1998 è continuata l'attività di manutenzione delle apparecchiature sinora consegnate. Se ne prevede la chiusura nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma per il controllo dell'epidemia di colera in Kenia**
Importo complessivo: Lit. 100 milioni
Fondi in loco: Dollari USA 18.267,03
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo del progetto, che ha avuto inizio nel 1996, è quello di migliorare le condizioni di salute della popolazione sostenendo l'azione di prevenzione e risposta rapida del Ministero della Sanità contro le periodiche epidemie di colera.

Nel 1997 sono stati effettuati seminari per la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario periferico nei distretti maggiormente a rischio. Inoltre è stato acquistato materiale per il rafforzamento dei laboratori distrettuali per la sorveglianza epidemiologica, nonché per consentire una tempestiva trasmissione dei dati raccolti in periferia. La chiusura del progetto è prevista nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese - diretta
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per lo sviluppo agro-idraulico a Sigor-Keryo Valley - Wei-Wei Programme**
Importo complessivo: Lit. 8.700 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Lodagri - Marelli - Ismes - DGCS
Controparte locale: KVDA (Keryo Valley Development Authority)

Il progetto prevedeva la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno. Nella prima fase sono stati eseguiti i lavori idraulici per l'approvvigionamento di acqua dal fiume che attraversa la valle del Sigor e sono stati completati i canali ed il sistema di irrigazione. Sono state inoltre completate le forniture dei macchinari e degli input agricoli per le prime colture.

Nella seconda fase sono stati completati i lavori per il sistema irriguo e sono state realizzate attività di formazione ed assistenza tecnica.

Nel 1996 è stata quindi attivata una fase ponte di assistenza tecnica in attesa del finanziamento di una terza fase, finanziabile a credito di aiuto, che completerà quanto originariamente previsto. La Fase ponte si è protratta più di quanto previsto a causa di alcune difficoltà dovute ai fattori climatici, a problemi di gestione e di rapporti con la controparte, che dovrebbero essere superati nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Progetto per la riabilitazione della strada Rironi-Mahi-Mahiu – Naivasha.**
Importo complessivo: Lit. 13.600 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Fedimp-Federici Impresit
Controparte locale: Ministry of Public Works

Il progetto, concordato nella Commissione Mista del luglio 1991, prevedeva la riabilitazione della strada Rironi-Mai-Mahiu (troncone della strada Limuru-Naivasha), originariamente costruita dai prigionieri di guerra italiani nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. La strada costituisce una deviazione obbligatoria per il traffico merci pesanti diretto verso il nord del Paese e l'Uganda. L'impresa esecutrice ha terminato i lavori nel settembre 1994 e il progetto è stato consegnato nel 1995 . Nello stesso anno però è stato richiesto dalla controparte un finanziamento aggiuntivo per lavori di riparazione urgenti del rimanente tratto Mahi-Mahiu-Naivasha, in attesa del completamento dell'arteria da parte dell'Unione Europea. I relativi lavori sono iniziati nel 1996 e sono stati conclusi nel primo semestre del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: approvvigionamento idrico - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Diga di Kirandich ed approvvigionamento idrico di Kabarnet**
Importo complessivo: Lit. 61.776 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio "Sain-Gico"/Kirdam
Controparte locale: National Water Conservation and Pipeline Corporation (NWCPC)

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la disponibilità di acqua potabile nella zona di Kabernet (nella parte centrale del Paese) mediante la costruzione di una diga in terra e di impianti per il trattamento e la distribuzione dell'acqua ad uso potabile.

Un primo contratto per il progetto firmato tra i Kenioti ed un'impresa esecutrice italiana nel luglio 1990, è stato successivamente revocato da parte keniota a seguito della non accettazione della richiesta di revisione prezzi presentata dall'impresa esecutrice. Conseguentemente, in data 17.12.1993, è stata indetta da parte delle autorità keniote una nuova gara per l'assegnazione del contratto, che e' stato aggiudicato ad un nuovo consorzio di imprese italiano.

Il nuovo contratto è stato firmato nell'agosto 1994 ed i relativi lavori hanno avuto inizio nell'ottobre 1994 e sono tuttora in corso di esecuzione. Nel settembre 1998 si è realizzata una missione DGCS per verificare le attività in corso di realizzazione e per indicare le possibili soluzioni tecniche ad alcuni problemi sollevati dalla controparte. Si prevede che i lavori saranno completati nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto idrico di Kitui (Kiambere)**
Importo complessivo: Lit. 26.354 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Emit - Marelli
Controparte locale: TARDA (Tana & Athi Rivers Development Authority)

Obiettivo dell'iniziativa era quello di ampliare le aree coltivabili in una zona semidesertica del Kenya centrale mediante la costruzione di opere di canalizzazione, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale. I lavori, eseguiti da un consorzio di imprese italiane, sono iniziati nel novembre del 1994 e prevedevano oltre alle opere di canalizzazione un serbatoio di accumulo, 6 vasche di carico, un impianto di trattamento delle acque ed una stazione di pompaggio.

Nel corso del 1997 sono stati completati ed attualmente è in corso la fase di assistenza alla gestione e manutenzione dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 19 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il programma di sostegno alle importazioni mediante la fornitura di beni italiani (Commodity Aid) ha avuto inizio verso la metà del 1995 e nel corso del 1997 sono state completate le forniture relative alla prima *tranche* (10 miliardi di lire) che riguardavano strumentazioni per ONG locali, fertilizzanti, parti di ricambio per l'impresa statale di autobus, prodotti chimici per l'agricoltura e macchinari per la raccolta del tè.

La vendita sul mercato locale di parte di alcuni dei citati prodotti ha generato il corrispondente in valuta locale di 4.500 milioni di lire in fondi di contropartita

Per quanto riguarda i fondi relativi alla seconda "tranche" (9 miliardi di lire) questi sono stati allocati nel corso del 1997 per l'acquisto di altri beni quali lampioni fotovoltaici per illuminazione stradale, fertilizzanti, ricambi e mezzi di raccolta per rifiuti urbani, ricambi ed attrezzature per la produzione di documenti d'identità, mezzi per l'impresa statale di produzione di tè, piccole attrezzature per una ONG.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento del C.B.H.C. sul territorio rurale di Kiawaroga e nello "slum" di Kariobangi-Korococho**
Importo complessivo: Lit. 610.720.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CCM
Controparte locale: Nazareth Hospital

L'iniziativa, avviata nei primi mesi del 1998, ha come obiettivo generale contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione residente negli "slums" di Nairobi. Le attività previste sono assicurare la continuità all'assistenza chirurgica data al Nazareth Hospital, assicurare l'assistenza ai dispensari negli "slums" di Kariobangi-Korococho, creare un servizio per la riabilitazione funzionale e sociale dei bambini portatori di handicap fisici presenti negli stessi "slums".

Nel corso del 1998 sono stati avviati i corsi di formazione per il personale sanitario, sono stati acquistati gli strumenti ed i materiali e sono state allestite la sala raggi e la sala chirurgica.

Tipo d'iniziativa ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa (conformità)
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **"Insieme a Korogocho" - Sviluppo umano, sociale ed economico nella baraccopoli di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 426.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACCRI
Controparte locale: Parrocchia di Kariobangi

Obiettivo progettuale è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione negli slums di Nairobi, attraverso un'attività di formazione intesa ad agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso attività di alfabetizzazione ed educazione elementare, attività di accoglienza per i giovani ecc.

L'ONG ha richiesto alla DGCS l'approvazione ed il riconoscimento della sola conformità del progetto, con l'assunzione a carico dell'Amministrazione dei soli oneri previdenziali ed assicurativi, per un ammontare di Lit. 160.000.000 per il i volontari inviati in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-zootecnico - formazione
Titolo iniziativa: **Promozione delle produzioni agro-zootecniche in aree semiaride (Ishiara, Distretto di Embu)**
Importo complessivo: Lit. 1.047 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG TerraNuova
Controparte locale: Diocesi di Embu

Il progetto mira da un lato al miglioramento delle produzioni agro-zootecniche in un'area semi-arida del Distretto di Embu e dall'altro al rafforzamento delle capacità gestionali delle strutture dell'Ufficio per lo Sviluppo della Diocesi di Embu in relazione a programmi di divulgazione e formazione agricola.

Nel 1996, a seguito di una nuova programmazione delle attività, si è rafforzata la componente di produzione vegetale mentre si è ridotto l'impegno nel settore zootecnico. Nel 1998 sono proseguite le attività per la realizzazione di uno schema irriguo, come attività generatrice di reddito che assicuri la sostenibilità del progetto nel lungo termine, e la formazione degli agricoltori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico - formazione

Titolo iniziativa: **Promozione dell'ambiente rurale e formazione nel comprensorio irriguo di Ng'Uuru Gakirwe**
Importo complessivo: Lit. 1.428 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AES
Controparte locale: Diocesi di Embu

Il programma, della durata di un triennio, rappresenta la III fase dell'intervento di carattere agricolo-idraulico realizzato dall'AES nel comprensorio agricolo di Ng'uuru Gakirwe negli anni '86-'89 e del successivo ampliamento nel biennio seguente.

Per quanto riguarda i processi di trasformazione dei prodotti e la loro commercializzazione, è stata sviluppata l'attività delle Meru Herbs, in grado di produrre erbe essiccate (tè, carcadè e citronella) nonché marmellate (mango, papaia e carcadè). Tali prodotti vengono in parte venduti sul mercato locale, ma soprattutto esportati in Europa ed in Giappone. L'attività delle Meru Herbs, oltre a garantire la manutenzione degli impianti, consente la valorizzazione del sistema di irrigazione, favorendo quindi il passaggio dall'agricoltura di sussistenza a quella di mercato. Si prevede la chiusura del progetto nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di supporto al Centro di assistenza oftalmica di Gachoka**
Importo complessivo: Lit. 1.038.950.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACCRI
Controparte locale: Diocesi di Embu

Il progetto prevede di contribuire al miglioramento della situazione oftalmica-optometrica delle provincie orientali attraverso la creazione di un laboratorio per la produzione di lenti con una catena di lavorazione a ciclo completo, oltre alla produzione e commercializzazione delle lenti che assicuri l'autosufficienza economica nella gestione del centro sanitario oftalmico di Gachoka e della scuola per ottici optometristi con sede a Nairobi.

Il progetto si è concluso all'inizio del 1998. Durante una missione nella zona di Embu e Muru si è potuto constatare lo stato di manutenzione ed operatività della struttura e delle macchine ed il grado di autonomia e sostenibilità raggiunto dall'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: enti pubblici
Settore: comunicazioni
Titolo iniziativa: **Programma di estensione del telerilevamento stazione "S. Marco"**
Importo complessivo: Lit. 15.508 milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro di Ricerca Progetto S. Marco - Università "La Sapienza" di Roma
Controparte locale: Office of the president

L'iniziativa risale al 1987 quando venne firmato un Accordo tra il Governo italiano e quello Keniota per l'utilizzo della base di lancio e di controllo satelliti di Malindi nel cui ambito erano previste alcune attività di formazione per tecnici e laureati kenioti impiegati nel campo della ricerca aerospaziale per scopi non militari (telerilevamento).Le attività di formazione vennero svolte dal Centro di Ricerca S. Marco che già operava nella base da circa un ventennio.

Nel 1995 si giunse alla firma di un nuovo Accordo in cui le Autorità Keniote richiesero espressamente una prosecuzione ed un ampliamento delle attività di formazione nonché l'esecuzione di alcune opere infrastrutturali a favore delle popolazioni locali. Si prevede che detti corsi (rivolti a 6 studenti da formare in Italia ed 8 tecnici da formare in loco) potranno iniziare nei primi mesi del '99 sempre presso l'Università la Sapienza di Roma–Centro di ricerca S. Marco, con cui il Ministero ha stipulato un'apposita convenzione entrata in vigore alla fine del 1998.

Nell'ambito dell'attività di formazione si è inoltre svolto a Nairobi dal 2 al 13 novembre 1998 il workshop *Image Analysis and Remote Sensing Techniques* sul Telerilevamento organizzato dall'Università " La Sapienza" e dall'Università di Nairobi con larga partecipazione di studiosi universitari e di esperti dei servizi tecnici kenioti.

MADAGASCAR

Con una superficie di 587.000 Kmq, una popolazione di 13 milioni di abitanti ed un reddito procapite di 280 Dollari USA l'anno, il Madagascar rappresenta uno dei Paesi più poveri del mondo. Circa il 75% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

A partire dal 1996 il Paese si è aperto alla liberalizzazione economica attraverso un piano di ristrutturazioni concordato con le Istituzioni di Bretton Woods, che ha comportato l'adozione di un certo numero di riforme legislative intese a favorire gli investimenti, le privatizzazioni e la liberalizzazione commerciale. Tuttavia il programma di risanamento dell'economia malgascia risente delle incertezze politiche del Paese.

I recenti positivi dati macroeconomici confermano i risultati ottenuti nel 1998 (inflazione in lenta discesa al 6,2%, crescita al 3,9%, deficit al 1,8%,) anche se non hanno ancora prodotto un sensibile miglioramento della situazione socioeconomica del Paese.

La Cooperazione italiana con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma solo a partire dal 1985 ha assunto una connotazione più precisa con la convocazione della prima Commissione Mista. Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la seconda sessione della Commissione Mista, in cui sono stati definiti impegni per un valore di 67 milioni di Ecu nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e delle infrastrutture, tra i quali un programma di importazione di beni essenziali.

A causa delle sopraggiunte drastiche riduzioni di bilancio subite dalla Cooperazione italiana e considerate le difficoltà incontrate dal Governo malgascio nel far fronte ai debiti pregressi, nel 1991 è stato convocato un incontro intergovernativo, nel corso del quale da un lato sono stati cancellati i crediti d'aiuto e dall'altro sono stati aggiornati i campi d'intervento e concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanità.

Le attività di cooperazione Italiana consistono nella prosecuzione di un programma sanitario e nel finanziamento di alcuni progetti promossi da ONG

Nel 1998 sono state concesse sette borse di studio a studenti malgasci.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento enti
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di lotta contro la malaria - Fase II**
Importo complessivo: Lit. 2.900.000.000
Fondi in loco: Lit. 848.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - enti in convenzione: Istituto Superiore di Sanità - Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il 1998 ha visto il consolidamento del Programma, che ha realizzato nel periodo tutte le attività previste dai Piani Operativi. In particolare, è stato formato tutto il personale malgascio coinvolto nel progetto (480 infermieri, 80 medici, 27 laboratoristi, 27 medici ispettori); è inoltre

operativo un circuito di raccolta dei dati epidemiologici e parassitologici controllati, fondato su 8 Posti Sentinella e l'intero Sistema di Sorveglianza Epidemiologica, di cui beneficia un'area di circa 100.000 Km, popolata da 4,5 milioni di abitanti. Anche il Sistema di Allerta è stato messo alla prova ed ha permesso l'individuazione precoce di un'epidemia, trattata tempestivamente con adeguate quantità di antimalarici, forniti dal Programma.

Nel mese di novembre una missione congiunta delle tre componenti (DGCS, ISS, IPFCB) ha segnato l'avvio anche delle attività di ricerca, affidate in convenzione alle due istituzioni italiane.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Centro di Ampandratokana: formazione agricola e animazione rurale (Ihosy)**
Importo complessivo: Lit. 993.950.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Diocesi di Ihosy

Il progetto prevede azioni di sostegno all'economia rurale della zona di Ihosy, in particolare attraverso la creazione di centri professionali di falegnameria e di forgiatura, aventi come beneficiari i piccoli coltivatori che fanno capo al centro di Ampandratokana. Il progetto, che si avvia alla conclusione, ha avuto nell'ultimo periodo l'obiettivo prioritario di formare i quadri locali che gestiranno il centro per il completamento dell'iniziativa.

Una volta completata la costruzione delle strutture previste (stalle, bacino artificiale, laboratori di falegnameria e forgeria, laboratori per le lezioni teoriche e refettorio), è stata data particolare importanza al coordinamento delle diverse attività del centro, in particolare alla corretta applicazione di tecniche agricole e di allevamento, alla formazione di quadri ed alla responsabilizzazione della popolazione, al supporto alle strutture amministrative e di commercializzazione dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: artigianato
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle attività di produzione e commercializzazione di artigianato locale**
Importo complessivo: Lit. 496.300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM
Controparte locale: Arcidiocesi di Fianarantsoa

Il progetto si propone di incrementare il reddito dei piccoli produttori ed artigiani attraverso il sostegno e lo sviluppo delle attività di produzione e la commercializzazione dei prodotti. Sono previsti corsi per la formazione degli artigiani e la promozione dell'associazionismo. È stata costituita un'Associazione degli Artigiani con un proprio Statuto e Regolamento interno secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale (CES). Cominciano ad essere realizzati ed utilizzati i "Fondi di rotazione" a favore degli artigiani membri dell'Associazione, la cui utilizzazione è regolata da un Comitato apposito che ha fissato le regole per l'ottenimento dei micro-crediti. Presso la sede di Ambostra, inoltre, sono a disposizione degli artigiani diversi attrezzi che si possono prendere in prestito o acquistare a seconda della necessità e della possibilità finanziaria di ognuno.

È stato avviato uno studio di fattibilità per un progetto di rimboschimento presso la regione "Zafimaniry" da cui proviene la maggior parte del legno (palissandro soprattutto) utilizzato dagli artigiani scultori, il cui documento finale sarà disponibile agli inizi del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un Centro di Salute a Sakalanina**
Importo complessivo: Lit. 635.071.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Sviluppo e Pace
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevedeva la realizzazione di un Centro rurale di salute nelle località di Sakalanina. Rappresenta attualmente l'unico presidio chirurgico della regione. La riconduzione in questione, approvata per il triennio '93-'96, prevede il completamento delle opere e la consegna del progetto alla controparte.

Sono attualmente in corso di realizzazione le attività relative al primo anno di riconduzione e sono state svolte alcune attività di formazione del personale locale parallelamente a lavori che consentiranno alla popolazione un più facile accesso al centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario e rurale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo integrato nell'area di Namorona-Mananjari**
Importo complessivo: Lit. 301.455.000
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Diocesi di Mananjari

Solo all'inizio del mese di settembre 1998 ha preso il via la riconduzione del progetto con l'invio di due volontari con funzioni di Capo Progetto e medico e successivamente di un'infermiera

nel mese di novembre. Di conseguenza gli obiettivi sono risultati ancora limitati. L'obiettivo generale resta la responsabilizzazione della popolazione della zona di Namorona riguardo i temi fondamentali della sanità e dell'agricoltura, al fine di migliorare le condizioni di vita della gente del luogo. Per raggiungere tale scopo sono due le azioni di sviluppo principali:

- Adeguata assistenza e prevenzione sanitaria riducendo la mortalità e la morbilità causate dalle patologie endemiche più diffuse quali la malaria, le malattie respiratorie, le parassitosi intestinali e sindromi diarroiche che colpiscono costantemente gran parte della costa est.
- Sviluppo ed animazione agricola della zona di Namorona attraverso il miglioramento delle tecniche di coltivazione locale, la diversificazione dei prodotti coltivati, l'introduzione della pratica di allevamento di animali da cortile ed il potenziamento dell'attività della pesca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale:

Nel corso del 1998 sono state consegnate circa 800 tonnellate di riso a grana media.

MALAWI

Il Malawi con una popolazione di circa 10 milioni di abitanti è considerato, per gli standards africani, un paese sovrappopolato. L'economia del paese è essenzialmente di sussistenza e, negli ultimi anni, la riduzione dei prezzi dei prodotti e delle materie prime sul mercato internazionale insieme alla siccità e alle alluvioni hanno creato grossi problemi, tanto da determinare in alcuni casi vere e proprie emergenze alimentari.

Con il sostanziale miglioramento della situazione politica del Paese, sono stati ripresi gli aiuti da parte dei donatori del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Con la collaborazione delle Istituzioni Finanziarie Internazionali è stato predisposto un nuovo programma economico centrato su misure restrittive in campo monetario e fiscale e sull'accelerazione delle riforme strutturali. Nel corso del 1998 il rilassamento della disciplina fiscale ha provocato un raffreddamento nei rapporti con i donatori bilaterali e multilaterali, risoltosi in parte verso la fine dell'anno, di fronte ai pericoli per la stabilità del Paese, a seguito della pesante crisi valutaria (la moneta nazionale si è svalutata di circa il 40%).

La cooperazione italiana nel 1998 ha fornito aiuti alimentari per un importo complessivo di circa 1 miliardo di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento altri enti
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare A.I.M.A.**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS AIMA
Controparte locale: Office of the President

Nell'ambito della programmazione per aiuti alimentari AIMA del 1998, è stato fornito al Malawi frumento tenero per il valore complessivo di un miliardo di lire. La consegna è stata effettuata a fine 1998.

MOZAMBICO

Con una superficie di 802.000 Kmq, una popolazione di 16,5 milioni di abitanti ed un reddito procapite di meno di 100 Dollari USA, il Mozambico, secondo la classifica compilata dalla Banca Mondiale, è uno dei Paesi più poveri del mondo. Anche in conseguenza della lunga guerra civile protrattasi fino al 1992, i dati sulla mortalità infantile (110 per mille) e sulla speranza di vita alla nascita (48 anni) restano tra i peggiori dell'Africa Sub-Sahariana.

Il Mozambico è entrato a far parte nel 1984 del FMI e della Banca Mondiale, è associato alla U.E. dalla firma della III Convenzione di Lomé ed è membro della Southern Africa Development Community (SADC) dal 1980.

Il processo di riconciliazione nazionale, avviatosi con la sottoscrizione degli accordi di pace di Roma dell'ottobre 1992, è proseguito anche nel 1997. Con le prime elezioni democratiche dell'ottobre del 1994, che hanno riconfermato il Frelimo come partito di governo ed il Presidente Chissano quale Capo di Stato, anche il processo di democratizzazione del Paese pare aver assunto un carattere irreversibile. Il dibattito politico resta molto vivo, avendo le elezioni legittimato la posizione di rilievo nella vita politica della Renamo, principale partito di opposizione, e del suo capo storico, Dhlakama.

Sul piano economico è da rilevare che la fine delle ostilità ha comportato una ripresa di tutti i settori produttivi, determinando, a partire dal 1993, un eccezionale aumento del PIL (+18,6%). Tale crescita, rallentatasi nel biennio successivo, è ripresa nel 1996 (+6%) e nel 1997 (+7%). Nel 1998 gli indicatori economici hanno confermato la stabilità del processo di ristrutturazione economica. Gli ultimi dati disponibili indicano una ulteriore discesa dell'inflazione che in base alle proiezioni dovrebbe attestarsi intorno al 4%.

Il processo di privatizzazione e ristrutturazione del settore pubblico dell'economia iniziato nel 1989 è stato virtualmente completato per quanto attiene le grandi imprese pubbliche. Per quanto invece riguarda le piccole e medie imprese ancora di proprietà statale, si prevede che il processo possa terminare entro la prima metà del 1999.

Il generale miglioramento del quadro economico nel 1998 è in gran parte attribuibile alle più incisive misure di politica economica adottate dal Governo. La rigorosa politica monetaria restrittiva seguita dall'Istituto di Emissione su suggerimento del FMI e della Banca Mondiale, ha permesso di conseguire buoni risultati nella lotta all'inflazione e nella difesa della stabilità del tasso di cambio. L'inflazione annua è scesa nel triennio '95-'97 dal 57% al 5,5%, per la prima volta dal 1983 sotto il 10%. Il tasso di cambio, dopo anni di svalutazione, nel 1997 si è stabilizzato rispetto al Dollaro USA e il Metical mozambicano ha anzi subito un processo di apprezzamento rispetto alle altre valute africane, facendo sorgere alcune preoccupazioni in merito alla competitività del sistema industriale mozambicano.

L'apprezzamento del Metical nei confronti della valuta sudafricana (il Sud Africa è il maggiore partner commerciale del Mozambico), e le rigidità connesse al carattere monoculturale delle produzioni per l'esportazione (essenzialmente prodotti ittici e noci di caju) hanno inoltre concorso ad un peggioramento dei conti con l'estero.

Nonostante i risultati macroeconomici conseguiti nel periodo successivo agli Accordi di Roma va sottolineato che il Mozambico deve ancora affrontare una serie di pressanti problemi economici e che, a dispetto dei miglioramenti degli indicatori economici, la maggior parte degli indicatori sociali permangono ancora ben al di sotto delle medie regionali. Inoltre vi è un'immediata necessità di orientare le politiche governative verso lo sviluppo e la riduzione della

povertà, identificando non solamente politiche che possano favorire lo sviluppo economico ma che contribuiscano al contempo al miglioramento degli indicatori sociali.

Per parte sua l'Italia si è dimostrata disponibile ad ampliare quanto più possibile il ventaglio dei debiti da sottoporre a ristrutturazione, dopo aver cancellato nel 1995 un terzo dei crediti d'aiuto concessi al Mozambico, per un ammontare di circa 200 milioni di Dollari USA.

L'Italia occupa da tempo una posizione di rilievo tra i Paesi donatori, sostenitori del Mozambico. La Commissione Mista, istituita nel 1979, si è finora riunita cinque volte, l'ultima delle quali nel 1988, allorché sono stati concordati interventi per circa 459 milioni di ECU. Le nostre attività di cooperazione hanno privilegiato, in una prima fase, i progetti di sostegno alle esportazioni e di riabilitazione dei servizi di interesse regionale (trasporti ferroviari, infrastrutture portuali e telecomunicazioni). Contemporaneamente sono stati avviati interventi nei settori dell'assistenza sanitaria e della formazione professionale ed universitaria. In seguito, per le mutate condizioni politico-economiche del Paese, sono stati inclusi tra i settori prioritari anche la sanità e l'agricoltura (attraverso l'avvio di progetti in favore di piccoli produttori).

Dopo l'accordo di pace sottoscritto a Roma il 4 ottobre 1992 con la mediazione del nostro Governo, della Comunità di San Egidio e dell'Episcopato cattolico mozambicano, l'attività della Cooperazione italiana in Mozambico si è soprattutto incentrata sull'avvio di un programma straordinario a sostegno della riconciliazione nazionale. Tale programma scaturito dalla Conferenza dei Donatori di Roma (15-16 dicembre 1992) è stato da noi sostenuto con un finanziamento di circa 100 milioni di Dollari USA.

L'Italia ha quindi versato consistenti contributi ai fondi fiduciari istituiti dal Segretariato e dalle varie Agenzie dell'ONU per permettere lo svolgimento delle elezioni, la trasformazione della Renamo da movimento guerrigliero in partito politico e la partecipazione dei partiti politici alla campagna elettorale. Parallelamente abbiamo finanziato direttamente o tramite il canale multilaterale varie iniziative, in gran parte eseguite da nostre ONG, dirette ad agevolare il reinserimento di rifugiati, sfollati e smobilitati nei luoghi di origine.

Il nostro impegno a favore della ricostruzione del Paese e del consolidamento della vita democratica ci ha da ultimo indotto a ricercare un'intesa con il governo di Maputo e con l'UNDP e l'UNOPS per l'avvio di un vasto Programma di Sviluppo Umano che interesserà alcuni dei più poveri distretti delle province di Maputo, Manica e Sofala, particolarmente colpite dalla guerra. Il programma prevede anche forme di sostegno alle attività del Parlamento e del Sistema Giudiziario, per un valore di Lit. 32 miliardi. Nell'ambito di questo programma si svilupperanno gradualmente anche collegamenti organici tra le Comunità locali mozambicane e Regioni, Comuni e Provincie italiane, secondo una strategia di cooperazione decentrata.

Negli ultimi anni, con il mutamento della politica economica del Governo mozambicano da economia pianificata a libero mercato, l'Italia e i principali Paesi donatori hanno deciso di assecondare tale processo con iniziative mirate ad uno sviluppo del settore privato ed in particolare delle piccole e medie imprese. Di concerto con la Banca Mondiale l'Italia ha quindi finanziato una serie di studi da parte della "International Finance Corporation" (I.F.C.) sulle condizioni suscettibili di favorire uno sviluppo del settore. I risultati di tali studi sono stati illustrati nel corso dei due seminari tenutisi a Maputo nel '95 e nel '96 alla presenza del mondo imprenditoriale locale e di rappresentanti di società straniere interessate ad effettuare investimenti in Mozambico. Quale seguito a queste prime iniziative, l'Italia concederà un finanziamento di 37 miliardi di lire per l'avvio di un "Programme Aid" a sostegno dei piccoli e medi imprenditori che potranno accedere a finanziamenti agevolati per l'acquisto di beni e servizi connessi di origine italiana. Le risorse finanziarie generate da tali acquisti serviranno ad avviare nuovi progetti di cooperazione nei settori ritenuti prioritari dal governo di Maputo. Altre iniziative tendono a promuovere lo sviluppo degli

investimenti e dell'interscambio commerciale lungo i corridoi di Maputo e di Beira.

Nel corso del 1998 sono infine proseguiti i programmi di cooperazione ordinaria nel settore sanitario, agricolo e della formazione universitaria. In campo sanitario, gli interventi sono stati realizzati in gestione diretta o tramite ONG italiane ed hanno riguardato la manutenzione delle attrezzature biomedicali, la formazione di tecnici sociosanitari e la riabilitazione della rete sanitaria. Nel settore della formazione universitaria si è continuato a sostenere le facoltà di Architettura, Agraria e Economia attraverso l'invio di nostri docenti universitari per attività di supporto alla didattica, formazione di docenti locali e sostegno alla ricerca. Per quanto riguarda l'agricoltura sono stati consolidati alcuni interventi, realizzati in varie zone del Paese, come i Programmi di Sviluppo Multisettoriale Integrato nella provincia di Maputo e nell'area del Sabie-Medio Incomati, oramai in fase conclusiva. Sono state inoltre poste le basi per una maggiore partecipazione della Cooperazione italiana alla riforma della Pubblica Amministrazione proseguendo o avviando nuove attività a supporto dell'applicazione delle riforme.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: pubblica amministrazione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento di organismi pubblici - Appoggio al Dipartimento di Gestione del Patrimonio di Stato**
Importo complessivo: Lit. 328.000.000
Fondi in loco: Lit.118.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il progetto ha come obiettivo il potenziamento del suddetto Dipartimento ai fini di una più efficiente e moderna gestione del patrimonio statale. Il progetto prevede forme di assistenza tecnica per la realizzazione di specifici programmi software, la fornitura di ulteriori calcolatori per le 11 Direzioni Provinciali delle Finanze per consentire la gestione informatizzata di tutto il patrimonio dello Stato e la ristrutturazione funzionale ed equipaggiamento della sede di Maputo. L'assistenza tecnica, iniziata nel giugno 1995 e proseguita nel 1996, ha consentito la realizzazione di corsi di formazione professionale, il supporto allo sviluppo di programmi applicativi e l'installazione della rete di *personal computer* presso la sede di Maputo. Nel corso del 1998 è proseguita l'attività di assistenza tecnica al Dipartimento, riorganizzato in Direzione Nazionale nel corso del 1997. Nell'anno sono stati realizzati due programmi di gestione del patrimonio statale e attività di formazione. Sono state inoltre attivate due sedi provinciali con l'ulteriore fornitura di calcolatori. Il progetto si è concluso il 31 maggio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta

Settore: informatica
Titolo Iniziativa: **Rafforzamento di Organismi Pubblici Mozambicani - Assistenza alle prime Elezioni Amministrative in Mozambico**
Importo Complessivo: Lit. 13.753.000
Fondi in Loco: Dollari USA. 16.000 (residui componente "Assistenza al Centro Procedimento Dati" CPD)
Tipologia: dono
Ente Esecutore: DGCS
Controparte Locale: Segretariato Tecnico per l'Amministrazione Elettorale (STAE)

Nel mese di maggio 97, con l'entrata in vigore della legge elettorale e del censimento elettorale, approvati dall'Assemblea della Repubblica, veniva fissata la data delle prime Elezioni Amministrative nel Paese al 27 di Dicembre 1997, poi spostata al 30 giugno 1998.

Il nostro Governo, oltre a partecipare attraverso l'UE al finanziamento del processo elettorale, è stato invitato, nel mese di maggio '97, a prestare una assistenza specifica nel settore strategico dell'informatica presso il "Segretariato Tecnico per l'Amministrazione Elettorale" (STAE), così come avvenuto nelle prime elezioni generali del 1994. A partire dal mese di Giugno, e per la durata di un anno, è stato pertanto reso disponibile un esperto italiano per la preparazione e svolgimento delle attività necessarie.

L'Ente Pubblico Mozambicano per le elezioni, ha definito i seguenti obiettivi, relativamente al nostro intervento:

1. Informatizzazione delle attività per il controllo delle candidature e per lo scrutinio finale;
2. Creazione di un'Anagrafe Elettorale informatizzata per la preparazione delle prossime elezioni Politiche Generali del 1999.

e elezioni amministrative si sono svolte nel giugno 1998 e l'intervento della cooperazione italiana è proseguito anche dopo le operazioni di voto con attività di assistenza tecnica per lo spoglio e l'elaborazione statistica dei dati elettorali. Il previsto progetto di informatizzazione dell'anagrafe elettorale è stato invece annullato a causa dei problemi politici riscontrati nel corso del censimento elettorale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: informatica
Titolo Iniziativa: **Realizzazione del Centro di Calcolo del Censimento (Istituto Nazionale di Statistica)**
Importo Complessivo: Lit. 646.800.000
Fondi in loco: Lit.
Tipologia: dono
Ente Esecutore: DGCS
Controparte Locale: Istituto Nazionale di Statistica (INE).

Il progetto in questione è nato dalla necessità di realizzare un centro di calcolo per il secondo Censimento Generale della Popolazione ed Abitazioni che ha avuto luogo durante il mese di agosto 1997.

L'impegno italiano si è sviluppato nella fase preparatoria con la fornitura di automezzi, strumenti GPS necessari per la cartografia, sinergicamente con il progetto di assistenza all'I.N.E. (Instituto Nacional de Estatistica), durante la raccolta dei dati sul campo, fornendo automezzi e logistica, ed attualmente con due esperti per l'allestimento del centro di calcolo. Nel 1998 è terminata la progettazione e la ristrutturazione del centro di calcolo unitamente alla costituzione della rete informatica realizzando inoltre attività di assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Ufficio di cooperazione (UTL).**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ambasciata
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

Nel 1996 è stata formalmente costituita l'Unità Tecnica di Cooperazione (UTL) di Maputo. Alla stessa sono stati assegnati due esperti UTC dei quali però soltanto uno ha preso servizio in ottobre.

Nel corso del '97 si è completato il previsto organico dell'UTL con l'arrivo dell'esperto amministrativo (gennaio) e di quello sanitario (settembre). È stato inoltre assunto un esperto di programmazione locale. L'anno ha visto l'UTL impegnata sui seguenti fronti:

- formulazione e revisione dei rendiconti anni 95-96 ed elaborazione del rendiconto 1997;
- impostazione e gestione dell'attività secondo il dettato delle direttive ministeriali del rendiconto '98;
- monitoraggio e gestione dei numerosi progetti in corso, in particolare delle oltre 25 iniziative dotate di fondi in loco;
- riconduzione di tutto il "Programma Mozambico" sotto il diretto controllo dell'Unità;
- rinnovata e continua presenza ai tavoli di coordinamento Donatori-Governo, nonché in ambito di concertazione tra Stati Membre dell'U.E. come da delibere del Parlamento Europeo;
- avvio e impostazione di nuove iniziative inserite nella Programmazione 1999-2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo Iniziativa: **Sviluppo rurale Integrato nel Distretto di Homoine, provincia di Inhambane**
Importo Complessivo: Lit. 311.200.000
Fondi in Loco: Lit. 191.200.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: DGCS

Controparte Locale: Ministero dell'Agricoltura - Fondo Sviluppo Idraulica Agricola (F.D.H.A.).

L'iniziativa in parola si riallaccia alle attività eseguite negli anni '90-'96 dal Progetto di Sviluppo rurale Integrato di Homoine (costo circa 12 miliardi di lire, affidato a società privata).

Al termine delle attività, nel dicembre '96, sono state stimate in oltre 3.000 le imprese di tipo familiare appartenenti a sei differenti modelli d'impresa che hanno beneficiato del progetto, per un totale di oltre 6000 ettari coltivati (regime di secco e fondo valle "umidi"). Le produzioni agricole di suddette imprese sono passate dalle 5.330 T di prodotti vari (situazione ante progetto) alle 11.134 tonnellate successive al progetto. Vi è quindi stato un raddoppio della produzione.

Ai fini della sostenibilità del progetto è stata costituita un associazione privata (d'interesse pubblico senza fini di lucro) formata dal gruppo tecnico mozambicano del progetto che dovrà gestire le attività di servizio avviate dal progetto stesso (meccanizzazione agricola, centro produzione sementi, assistenza tecnica, ecc.).

I perimetri irrigui verranno privatizzati, ma si consorzieranno con l'Associazione onde assicurare una corretta gestione di tutte le risorse ex-progetto.

Nel corso del 1998 sono state completate le attività di assistenza tecnica previste dai piani operativi del 1997. I perimetri irrigui e tutte le opere connesse sono state affidate dal Governo mozambicano al Fondo di Sviluppo Idraulica Agricola (FDHA) che a sua volta le affiderà in parte agli agricoltori con contratto d'uso ed in parte alla già ricordata associazione tecnica, la quale assumerà anche la gestione delle stazioni di pompaggio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ad impresa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di Sviluppo Integrato agro-industriale e zootecnico dell'area Sabie-Medio Incomati Massintonto**
Importo complessivo: Lit. 56.828.760.000
Fondi in loco: Lit. 1.900.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Bonifica s.p.a.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura- (C.G.P.I.)

L'iniziativa costituisce il primo consistente intervento di trasformazione fondiaria realizzato a valle dell'invaso di Corumana, che presenta un potenziale irriguo per oltre 30.000 ettari di terreno, siti in un'area confinante con il Sud Africa e non lontano da Maputo (80 km circa).

Il progetto, iniziato nel 1988, ha incontrato una serie di notevoli difficoltà che hanno condizionato lo svolgimento delle attività, tra cui: insicurezza dell'area, a causa della guerra civile, sopravvenute difficoltà finanziarie della controparte istituzionale e carenze esecutive dell'impresa di costruzione locale (CETA), a cui era affidata la realizzazione di tutte le opere civili infrastrutturali e dei 2.000 ettari di perimetri irrigui previsti dal contratto MAE/BONIFICA.

Ad inizio 1992 veniva data attuazione ad una variante non onerosa apportata al contratto con l'Ente esecutore, al fine di permettere la conclusione delle opere, altrimenti compromessa.

Per il mancato perfezionamento amministrativo dell'atto aggiuntivo relativo a detta variante, a seguito di un rilievo degli Organi di Controllo, l'Ente esecutore ha sospeso, nel gennaio

1993, tutte le attività procedendo di fatto alla chiusura del cantiere e della richiesta d'Arbitrato, già in corso.

Il comprensorio ultimato è costituito da blocchi irrigui per 1.250 ettari circa; resta da completare un perimetro di circa 500 ettari, su cui sono stati eseguiti i lavori preparatori e, in minima parte, la canalizzazione principale.

Da parte del MAE è stato predisposto, con fondi in loco, un intervento d'appoggio alla controparte mozambicana, per poter avviare le attività agricole sui perimetri realizzati e la gestione del comprensorio.

La DGCS ha approvato un finanziamento di 629.000 Dollari USA di fondi in loco per un progetto d'appoggio agli agricoltori per la gestione di 575 ha e per una missione di esperti per preparare un successivo progetto. È stato inoltre approvato nel 1996 uno stanziamento di 1,9 miliardi di lire per garantire il consolidamento delle iniziative, puntando soprattutto a sviluppare e stimolare la partecipazione degli agricoltori alla gestione e valorizzazione del sistema irriguo.

Nell'aprile 1997 è stata firmata una Convenzione tra l'Ambasciata d'Italia ed il Fondo di sviluppo di Idraulica Agricola del Ministero dell'Agricoltura e Pesca per valorizzare le infrastrutture realizzate e trasformare gli agricoltori dell'area in imprenditori autonomi. Nell'ambito di tale convenzione sono state realizzate, nel 1998, azioni di sostegno alla gestione dei perimetri irrigui e di assistenza tecnica agli agricoltori. Il progetto terminerà nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ad impresa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo multisettoriale integrato nella Provincia di Maputo.**
Importo complessivo: Lit. 125.660.205.607
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.T.I. IMPRESE RIUNITE (Cooperativa Muratori e Cementisti (C.M.C srl) Ravenna, Mandataria: D.A.M. S.p.A. Ravenna Tecnagri
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura- (C.G.P.I.) PRORURAL.

Il Programma, che ha avuto inizio nel novembre 1991, è articolato in due fasi d'esecuzione di cui la prima della durata di 18 mesi, si è conclusa nel maggio 1993 e la seconda, della durata di 42 mesi, è in corso. In seguito è stata perfezionata una variante non onerosa che ha permesso di estendere i lavori di ulteriori 18 mesi fino al 7 maggio 1998.

L'area d'intervento è compresa nella Provincia di Maputo, Distretti di Boane, Namaacha e parte di Matutuine. Il Programma, concepito in tempo di guerra aveva privilegiato nella sua prima fase , d'emergenza, la concentrazione degli interventi in aree di produzione scelte anche a protezione e servizio della vicina capitale. A seguito degli accordi di pace, il Programma è stato rivisto alla luce delle nuove condizioni di piena accessibilità dei luoghi e di rientro delle popolazioni rifugiati e degli smobilitati.

Pertanto, il Piano di Sviluppo ha considerato l'intera area di intervento, dando priorità alla dotazione delle infrastrutture primarie e dei servizi di base (scuole, ambulatori, case agrarie, ecc.).

Sono state concluse tutte le opere di prima fase consistenti nella costruzione di infrastrutture dei villaggi di Mafuiane e di Massaca, e nella realizzazione di perimetri irrigui per

agricoltori a carattere familiare: circa 300 ha per 450 famiglie. Tutte le strutture sono state consegnate ai beneficiari e ne è stato avviato il funzionamento e la gestione.

Sono state estese forme di assistenza tecnica ai servizi, a circa 1500 ha di agricoltura in seccagno, alla riabilitazione di edifici ed a centri produttivi, oltre ad iniziative a carattere sociale a favore dell'infanzia e degli smobilitati.

Terminate le opere, nel 1997 le attività del Programma si sono concentrate nell'assistenza tecnica ai produttori agricoli e zootecnici beneficiari e nel sostegno allo sviluppo produttivo. E' stato inoltre messo in funzione l'acquedotto di Mahubo, lungo 45 Km e completamente ricostruito negli anni precedenti. Il programma è terminato nel dicembre del 1998 e nella sua ultima fase è stato caratterizzato dal consolidamento delle attività pregresse focalizzando gli interventi sull' individuazione di forme giuridiche e di gestione autosostenibile concretizzandosi nella privatizzazione di alcune importanti infrastrutture e nell'appoggio alle associazioni di contadini.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Gruppo Tecnico di Coordinamento del Programma di Sviluppo Multisettoriale nella Provincia di Maputo - Fondi in loco**
Importo complessivo: Lit. 138.000.000
Fondi in loco: Lit. 138.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Min. dell'Agricoltura- Fondo Sviluppo Idraulica Agricola (FDHA)

L'iniziativa in oggetto si riallaccia al Programma di Sviluppo Integrato nella Provincia di Maputo i cui compiti, originariamente , sarebbero dovuti terminare con il completamento dell'opera. Il Gruppo Tecnico di Coordinamento (GTC) ha invece accompagnato i processi di trasferimento delle gestione dei servizi realizzati a società e associazioni, completato il trasferimento dei beni al FDHA, elaborato assieme alla controparte le future politiche di sviluppo dell'area e fornito, ove necessario, puntuali azioni di assistenza tecnica ai vari operatori presenti nell'area sino a tutto dicembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promossa
Canale: bilaterale
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Appoggio alla produzione di sementi locali nella Provincia del Niassa**
Importo complessivo: Lit. 738.962.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte Locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto si propone di:

- costituire un'impresa di riproduzione e commercializzazione delle sementi che offra assistenza agli agricoltori;
- Valorizzare le varietà locali attraverso azioni sperimentali che ne ottimizzino l'utilizzazione.

Nel corso del 1994 sono stati condotti test di coltivazione di varietà locali di specie vegetali.

Per quanto riguarda le opere civili, sono iniziate i lavori di costruzione del magazzino. Sono stati acquistati materiali per il trattamento e lo stoccaggio delle sementi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidato Organismo Internazionale
Settore: agricoltura
Titolo Iniziativa: **Programma speciale per la sicurezza alimentare**
Importo Complessivo: Dollari USA 1.748.600
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: FAO
Controparte Locale: Ministero Agricoltura

Il Programma in parola, è operativo dal 15 settembre 1997, per una durata di 3 anni.

L'obiettivo generale è contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare del Paese a livello nazionale, regionale e locale attraverso l'aumento della produttività agricola locale, della produzione alimentare complessiva, delle entrate finanziarie, riducendo per quanto possibile la variabilità annuale dei risultati.

Il Programma opererà a livello pilota, in due distretti della regione sud del Mozambico (aree di scarse precipitazioni), ed in 4 distretti della regione centrale.

Le principali aree di intervento saranno:

- intensificazione della produzione;
- controllo e gestione dell'acqua a scopo agricolo;
- diversificazione delle coltivazioni;
- analisi dei limitanti.

Al momento, il programma ha appena avviato le sue attività, realizzando sul finire del '97 due seminari di presentazione/organizzazione delle attività, ed organizzando la logistica nonché il reclutamento dello staff nazionale. Sono state, altresì, avviate le prime attività di campo

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ad impresa
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Progetto per il potenziamento dell'acquedotto di Beira**
Importo complessivo: Lit. 43.095.997.165
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: CMB - Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi
Controparte locale: Ministero delle costruzioni ed Acque

Il progetto, iniziato nel 1992, ha previsto una serie di opere, tra cui: la realizzazione di una nuova stazione di captazione; la costruzione di un impianto di trattamento e la posa in opera di circa 43 Km di condotta, per migliorare l'approvvigionamento idrico della città di Beira, la seconda del Paese (270.000 abitanti).

I lavori, il cui completamento era previsto per l'agosto 1995, hanno subito una forzata interruzione per permettere la predisposizione di due varianti afferenti il completamento di opere di scavo e per il settore logistico. Tali varianti sono state perfezionate nel febbraio 1996 e la ripresa dei lavori è potuta avvenire nel giugno 1996. Ulteriori proroghe concesse a causa delle eccezionali piene verificatesi nella provincia di Sofala nel tra il 1996 e il 1997 hanno causato lo slittamento dell'ultimazione dei lavori al maggio 1997. Nel 1998 si è provveduto al collaudo finale dell'opera.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ad ONG
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di fontanili pubblici a Pemba**
Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACAV
Controparte locale: Ministero delle Opere Pubbliche ed Abitazione

L'intervento si riallaccia all'opera di costruzione dell'acquedotto di Pemba, realizzato su finanziamento italiano dall'impresa CMC ed inaugurato nel 1992. Tale intervento ha migliorato sensibilmente la distribuzione idrica della città; tuttavia, data l'insufficienza e la vetustà del sistema di distribuzione idrica, il Comitato Direzionale del 23.12.1994 ha approvato il finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi di lire per la realizzazione di un sistema di distribuzione mediante fontanari pubblici. Nel 1997 sono iniziate le attività di costruzione, in accordo ai contratti stipulati. Nel 1998 risultavano completate la maggior parte delle opere previste e parte dei fontanili sono stati provvisoriamente consegnati alle Autorità locali. La loro messa in funzione ha consentito di migliorare notevolmente il livello di rifornimento idrico della città limitando, inoltre, gli effetti dell'epidemia di colera che ha colpito l'area nel corso dell'anno. Il programma sarà completato nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato a ente pubblico
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Manutenzione Attrezzature Biomedicali**
Importo complessivo: Lit. 5.977.768.000
Fondi in loco: Lit. 1.610.000.000
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Direzione del Centro di Manutenzione, Direzione Sanitaria dell'Ospedale Centrale di Maputo e di Beira e Nampula.

L'iniziativa è il naturale seguito del progetto "Studio e Realizzazione di un Centro di Manutenzione delle attrezzature Tecnico Sanitarie", svoltosi negli anni '89-'95 con l'Istituto Superiore della Sanità (ISS) come ente esecutore. A seguito delle ripetute richieste da parte del Ministero della Sanità mozambicano è stato approvato questo progetto, della durata di 18 mesi, con inizio a gennaio 1997.

Il progetto si propone di aiutare il Ministero della Sanità nella manutenzione delle attrezzature sanitarie a livello nazionale, fornendo assistenza tecnica e formazione. Nel corso dell'anno è stata assicurata l'assistenza tecnica nell'aree della gestione, formazione e area tecnica. È stato inoltre avviato il programma di riabilitazione funzionale dei Servizi di Manutenzione Provinciali del Paese, realizzata la ribilitazione di 3 unità ed avviata la riabilitazione di ulteriori due unità. Le attività di formazione hanno riguardato 20 quadri medio alti del Ministero e 30 tecnici in manutenzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Formazione di tecnici socio-sanitari**
Importo complessivo: Lit.4.353.457.575
Fondi in loco: Dollari USA 165.680
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità- Direzione Risorse Umane

L'intervento, iniziato nel 1987, ha contribuito alla formazione di 160 operatori nei settori della medicina generale, medicina preventiva, laboratorio, farmacia, assistenza sociale, e ha migliorato la qualità degli insegnanti locali di livello medio, attraverso la definizione dei profili, la preparazione dei curricula formativi e dei materiali didattici. Sono stati conclusi il corso biennale per agenti sociali (26 finalisti); i corsi triennali per tecnici di farmacia (27 finalisti), tecnici di medicina generale (22 finalisti), tecnici di medicina preventiva (30 finalisti), tecnici di laboratorio (26 finalisti) e il secondo corso di tecnici di medicina generale (30 finalisti). I finalisti già operano presso le unità sanitarie del Paese.

Nel 1997 sono stati messi a disposizione del Dipartimento Formazione del Ministero della Sanità oltre 140.000 Dollari USA di un residuo di fondi in loco per produrre materiale didattico, preparare curricula di studio aggiornati e realizzare visite ai diversi centri di formazione attivi nel Paese. Nel corso del corrente anno sono state realizzate, a valere sui residui del fondo in loco, attività di formazione, revisione di curricula scolastici, un corso di approfondimento in patologia e la riproduzione di testi scientifici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Gestione: diretta ONG affidata
Canale: bilaterale
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di Salute Mentale**
Importo complessivo: Lit. 1.999.271.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIES
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, per quanto riguarda la sua prima fase, avvenuta in gestione diretta, ha fornito un supporto tecnico alla Sezione di Salute Mentale per la definizione di strategie di intervento nel settore psichiatrico. Inoltre si sono tenuti corsi di formazione per il personale che opera in strutture psichiatriche. L'iniziativa, prosegue ora con una componente affidata alla Ong CIES che è iniziata nel maggio del 1997.

Il programma si propone di:

- favorire l'aggiornamento professionale del personale delle accettazioni delle unità sanitarie di Maputo in servizio presso le strutture psichiatriche di diagnosi e cura;
- consentire la creazione di un servizio territoriale di salute mentale
- assicurare sostegno alle attività di diagnosi e cura presso le strutture sanitarie esistenti.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale : bilaterale
Gestione : diretta
Settore : sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione Funzionale della Rete Sanitaria della Provincia di Sofala - Progetto Ponte**
Importo complessivo : Lit 1.001.520
Fondi in loco : Lit. 551.520.000
Tipologia : dono
Ente esecutore : DGCS
Controparte locale : Direzione Provinciale Salute - Ministero della Sanità

L'iniziativa nata come fase di transizione tra l'emergenza e lo sviluppo ha come fine il miglioramento delle capacità operative e gestionali del sistema sanitario nella Provincia di Sofala. Il programma ha assicurato la fornitura di materiale sanitario, la riabilitazione di alcune unità sanitarie e la presenza di medici italiani in tre distretti provinciali consentendo, inoltre, l'avvio delle attività di pianificazione dei piani di azione della Ripartizione di Statistica e Pianificazione della Direzione Provinciale della Salute (DPS).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione Funzionale della Rete Sanitaria della Provincia di Sofala - Sofala 2000**
Importo complessivo: Lit. 5.002.054.829
Fondi in loco: Lit. 440.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS, CUAMM, AISPO
Controparte locale: Direzione Provinciale Salute - Ministero della Sanità

La Cooperazione italiana ha mantenuto negli ultimi anni una presenza attiva nella Provincia di Sofala, una della più colpite della guerra. In particolare, tale presenza si è concentrata in attività collegate al settore sanitario, con interventi realizzati tramite nostre Ong in numerosi distretti della Provincia ed in gestione diretta a supporto delle attività della Direzione Provinciale di Salute (DPS).

Da un punto di vista storico, la presenza sanitaria italiana in Sofala è passata da una situazione di "emergenza" -diretta ad assicurare la sopravvivenza delle popolazioni beneficiate, ad una "straordinaria"- caratterizzata dalla ricostruzione della rete provinciale dei servizi sanitari.

Tale ultima fase, finanziata attraverso il Programma Straordinario a sostegno del processo di Pace, ha permesso di ottenere importanti risultati nei distretti e nelle strutture interessate dal programma. La presente iniziativa, avviata nel corso del 1997, che risponde all'obiettivo di carattere generale di migliorare lo stato di salute delle popolazioni della Provincia di Sofala, esercita prevalentemente il proprio ruolo attraverso il rinforzo delle capacità gestionali ed operative della DPS. Il programma, articolato in tre componenti di cui due affidate alle ONG CUAMM e AISPO, si caratterizza per la sua forma di intervento mirante a valorizzare, in forme compartecipative, le strutture portanti del sistema sanitario valorizzando le risorse umane locali e in sinergia con altri interventi di cooperazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica al Dipartimento di Igiene Ambientale**
Importo complessivo: Lit 2.871.456.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO Molisv
Controparte locale: Dipartimento d'Igiene Ambientale (DHA) - Ministero della Sanità

Il progetto, concepito nel periodo dell'emergenza, è stato attivato nel corso del 1998 ed è finalizzato a migliorare l'igiene pubblica potenziando le capacità di pianificazione degli enti preposti e stimolandone le possibili sinergie. Il progetto si prefigge di accrescere le capacità conoscitive dei principali fattori di rischio igiene ambientale e migliore al contempo le condizioni igenico sanitarie mediante l'attuazione di piccoli progetti. Tuttavia, nel periodo intercorso dalla fase di progettazione all'avvio delle attività, il Paese si è dotato di nuovi strumenti amministrativi in campo sanitario ed amministrativo e tale processo di riforma renderà necessario nel corso dell'anno la riformulazione del progetto per adeguarlo alle mutate condizioni politiche del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo Iniziativa: **Progetto Socio-sanitario per i Distretti di Gondola e Sussundenga, Provincia di Manica.**
Importo Complessivo: Lit. 1.932.778.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG DISVI
Controparte Locale: Direzione Provinciale della Sanità (Provincia di Manica).

Si tratta di un progetto concepito nel 1989 al fine di:

- migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria di base prestata nei distretti interessati dal programma;
- contribuire alla formazione di personale sanitario di base;
- procedere alla costruzione e ristrutturazione delle Unità Sanitarie in precario stato di manutenzione;
- fornire attrezzature e materiale sanitario.

Nel corso del 1995 si sono avviate le attività di costruzione della Radiologia, iniziata la riabilitazione della Sala Operatoria e la costruzione/riabilitazione delle abitazioni per il personale sia italiano che mozambicano.

Nel corso del 1996 sono state realizzate le seguenti attività:

- completamento della radiologia e suo parziale equipaggiamento;
- manutenzione delle strutture sanitarie, dei mezzi di trasporto ed equipaggiamenti dei distretti della regione nord della Provincia di Manica;
- supervisione ed appoggio professionale alle attività sanitarie, con particolare riferimento alle vaccinazioni ed alla salute materno-infantile;

Nel corso del '97 alcuni problemi legati all'erogazione di fondi alla Ong hanno portato ad un rallentamento delle attività, che si sono incentrate nella protezione materno-infantile e nell'apertura della sala operatoria, che nell'ultimo trimestre del 97 ha potuto rispondere quasi regolarmente a tutte le richieste sia d'urgenza che routinarie. Nel 1998 si è consolidato l'intervento di appoggio alle strutture dell'Ospedale consentendo l'innalzamento sia delle capacità operative che del servizio offerto alle popolazioni locali e contribuendo alla riduzione della mortalità materno infantile dell'area di intervento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Gestione: ONG affidata
Canale: bilaterale
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma Sanitario Plurisettoriale nella Provincia della Zambezia**
Importo complessivo: Lit. 5.780.921.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sviluppo

Controparte locale: Ministero della Sanità - Direzione Provinciale di Quelimane-Zambesia.

L'iniziativa, avviata nel 1992, si propone di:
-migliorare la qualità ed incrementare le prestazioni sanitarie offerte dalle unità sanitarie nei distretti;
-migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria ambulatoriale e di reparto prestata dall'Ospedale di Quelimane, in particolare nei settori della chirurgia, pediatria, ostetricia e ginecologia;
-contribuire alla formazione di personale sanitario locale presso l'istituto di Scienze Sanitarie;
-rafforzare la Direzione Provinciale di Sanità della Zambesia nell'attività di pianificazione, coordinamento e valutazione.

L'iniziativa ha avviato:
- la ricostruzione di posti sanitari e delle relative abitazioni per il personale sanitario dei distretti
- l'invio nei posti sanitari di personale e la fornitura di attrezzature e materiali di consumo;
- la copertura vaccinale delle popolazioni residenti nelle aree dell'intervento, assicurando interventi di medicina preventiva rivolti alla fascia materno-infantile;
- la supervisione tecnica e specialistica alle strutture sanitarie interessate dal progetto e alla Direzione Provinciale di salute;
- la realizzazione di corsi che si terranno nell'Istituto di Scienze della Salute. Nel 1997 le attività del progetto hanno subito un'interruzione in attesa del perfezionamento della rendicontazione amministrativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Gestione: diretta
Canale: bilaterale
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione con l'Università "E.Mondlane" di Maputo.**
Importo: Dollari USA 718.615
Fondi in loco: Dollari USA 97.993 (Capacity Building Economi)
Tipologia: dono
Ente esecutore: gestione diretta
Controparte locale: Università E. Mondlane di Maputo

L'iniziativa si articola nel sostegno a quattro Facoltà (Agraria, Economia, Architettura e Medicina), effettuato attraverso l'invio di docenti universitari italiani con compiti di insegnamento, formazione ed aggiornamento di docenti locali e sostegno ad attività di ricerca e la fornitura di materiali. Nel corso del 1998 sono proseguite le attività di didattica e ricerca svolte dalla Facoltà di Architettura e finalizzate alla formazione di docenti e ricercatori locali; è inoltre proseguita l'attività di pubblicazione di testi didattici e scientifici e sono state avviate le attività di ricerca per la formulazione del Piano Regolatore della Città di Lichinga, capoluogo del Niassa. Per quanto riguarda la ricerca nell'ambito della Facoltà di Agraria, è proseguita con successo la sperimentazione sul campo di colture selezionate di girasole e, a seguito del protocollo d'intesa firmato dall'Università E. Mondlane con alcune Università italiane, è stato elaborato il documento di progetto che forma la base del nuovo programma di cooperazione con questa facoltà nel quale verranno ricondotte anche le attività sperimentali sul girasole.

La Facoltà di Economia dell'Università di Roma-Tor Vergata, alla testa di un pool di Università italiane e straniere, si è classificata al primo posto nella gara indetta, nel 1993, dalla Banca Mondiale, per l'avvio di un programma di *capacity building* a sostegno della Facoltà di Economia dell'Università "E. Mondlane", che si avvarrà di fondi della Banca Mondiale per un importo di Lit. 1,5 milioni di Dollari USA e di un nostro finanziamento aggiuntivo di 1,6 miliardi di lire). La facoltà svolgerà il ruolo prioritario nella formazione di quadri di livello superiore nell'area della gestione economica, che è divenuto particolarmente rilevante nell'attuale prospettiva postbellica di ricostruzione e sviluppo del Paese. L'11 ottobre 1996 è stato firmato a Maputo il memorandum d'intesa intergovernativo per la realizzazione del programma. Tale memorandum regola le modalità di erogazione del nostro contributo concesso per il finanziamento di attività preliminari e complementari a quelle previste dal progetto finanziato dalla Banca Mondiale. Nel 1998 è stato definito con la controparte istituzionale il nuovo programma di attività e nominato il Comitato di Direzione avviando le attività di *istitution building*, l'organizzazione di seminari e conferenze, l'identificazione e elaborazione di progetti di ricerca assicurando al contempo le attività di didattica.

In collaborazione con la facoltà di Medicina sono state avviate le attività di supporto alla didattica e alla ricerca nel campo delle malattie infettive ed in particolare sono state avviate ricerche nel campo delle malattie gastroenteriche diffuse nelle popolazioni infantili dei quartieri più degradati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Gestione: diretta
Canale: bilaterale
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Borse di Studio**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gestione Diretta
Controparte locale: Ministero dell'Educazione/Università E. Mondlane di Maputo.

Obiettivo dell'intervento è la formazione di quadri tecnici e superiori nelle aree disciplinari ritenute prioritarie per lo sviluppo del Paese e per le quali esistono scarse opportunità educative in loco.

Nel 1998 sono state concesse 28 borse di studio in varie discipline

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ad ONG
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica per le metodologie didattiche nell'insegnamento delle scienze sperimentali in Mozambico**
Importo complessivo: Lit. 2.375.926.354
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente Esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte Locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto di durata triennale, ha avuto inizio nel gennaio 1993 e nel suo primo anno di attività ha svolto assistenza tecnica e didattica nell' "ensino secundario geral", corrispondente alla nostra scuola media superiore, appoggiando 6 delle principali scuole secondarie che rappresentano da sole il 25% dell'utenza scolastica del Paese. Nel 1994 si è completata la ristrutturazione e attivazione di un edificio in Maputo ora sede del "Centro de Metodologia Laboratorial" (CML) dove sono stati realizzati ed equipaggiati laboratori didattici sperimentali.

Il progetto dopo un'interruzione in attesa del perfezionamento della rendicontazione amministrativa è stato riavviato nel giugno 1996. È stato riaperto il CML e sono stati attualizzati gli inventari del materiale e della strumentazione presente.

Nel 1997 sono state condotte le attività previste dal piano di azione sino al 31 luglio, data in cui il progetto è stato nuovamente sospeso. Nel 1998 non si è potuto procedere nella realizzazione delle attività a causa di difficoltà amministrative.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno alla Organizzazione del Lavoro, Produzione e Formazione nel Dipartimento Materiale Rimorchiato (DMR) delle "Oficinas Gerais C.F.M. SUL"**
Importo complessivo: Lit. 4.937.932.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.
Controparte locale: C.F.M. (Caminhos de Ferro de Moçambique).

Le Finalità del progetto sono:

- miglioramento delle capacità operative delle Officine Generali del Caminhos de Ferro de Moçambique (Ferrovie Mozambicane) attraverso:
- interventi di formazione professionale per il personale operativo;
- riorganizzazione e riabilitazione delle linee di riparazione dei carri merce e delle carrozze;
- recupero di 330 carri merce e 18 carrozze passeggeri.

Nel '98 sono iniziate le attività del programma con le attività di preparazione alla formazione del personale mozambicano, la verifica dello stato delle infrastrutture, la predisposizione delle procedure di gara per affidare a imprese locali i lavori necessari alla riabilitazione dei capannoni e delle officine e sono stati effettuati i primi acquisti per materiali d'uso. A seguito della sopravvenuta impossibilità della controparte locale a rispettare le condizioni stipulate nella convenzione, il programma ha dovuto subire un ridimensionamento che ha comportato l'approvazione di una variante non onerosa da parte della DGCS e lo slittamento dei termini della convenzione sottoscritta dalla ONG ISCOS con il MAE.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: DGCS
Settore: supporto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Programme Aid - Sostegno della Piccola e Media Impresa**
Importo complessivo : Lit. 37.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero Industria, Ministero Finanze

Nel dicembre '96 il Comitato Direzionale della Cooperazione allo Sviluppo ha approvato il Programma in oggetto. Il Protocollo di Accordo con le Autorità locali (Ministero delle Finanze) è stato sottoscritto alla fine del '96 e ratificato ad inizio '97.

Il Programma è orientato a fornire beni e servizi di origine italiana ad imprese mozambicane che desiderino rinforzare la propria presenza sui mercati e/o avviare nuove iniziative imprenditoriali.

I Fondi di Contropartita generati dal programma dovranno entrare a far parte del Bilancio dello Stato ed essere impiegati per progetti di alta priorità nazionale, nonché in attività/programmi sociali collegati ad altri progetti finanziati della Cooperazione italiana.

Il programma che si supponeva potesse divenire operativo nel corso del 1997, in realtà non è ancora iniziato per la lentezza con cui le autorità mozambicane hanno parzialmente proceduto agli adempimenti di propria competenza cioè selezione società esecutrici (Banca Agente, Società di Procurement e Società di Sorveglianza), e definizione e nomina della istituzione locale incaricata).

Nel corso del 1998 non si sono potuti ancora definire completamente gli aspetti relativi ai meccanismi di esecuzione dell'accordo, soprattutto in materia di incentivi a favore degli imprenditori mozambicani e nemmeno completare le procedure formali di nomina che dovrebbero permettere l'attivazione del Programma. Si spera comunque che il Programma possa cominciare a trovare attuazione nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sviluppo umano sostenibile
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano a livello locale PDHL/MOZ**
Importo complessivo: Lit. 32.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP / UNOPS
Controparte locale: Ministero dell'Amministrazione Statale.

Il PDHL/Moz fa parte di una strategia di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo Umano e l'appoggio ai Processi di Pace che l'Italia, in collaborazione con le Nazione Unite, sta promuovendo in diversi Paesi nello spirito della Carta di Copenaghen.

Con il Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale l'Italia si propone di consolidare il processo di pace e di riconciliazione nazionale nel Paese. Questo programma nel dare continuità

all'impegno italiano in Mozambico, intende promuovere un maggior ruolo delle comunità locali nei processi di sviluppo.

Il Programma, per il quale l'Italia ha già versato all'UNDP un contributo di 32 miliardi di lire, permette di realizzare attività integrate nei campi dello Sviluppo Umano con particolare riferimento ai seguenti settori:

- politiche di decentramento e funzionamento delle amministrazioni pubbliche;
- informazione;
- salvaguardia dei diritti umani;
- sviluppo economico con appoggio diffuso alla produzione agricola, alle piccole e medie imprese ed al settore informale;
- salute e integrazione sociale;
- educazione e formazione professionale;
- ambiente e infrastrutture di base.

Una speciale attenzione sarà data allo sminamento ed all'appoggio ai processi democratici, che sono condizioni essenziali per lo sviluppo. Il Programma si svilupperà nei distretti più colpiti dalla guerra delle province di Sofala, Manica e Maputo.

L'UNDP e l'UNOPS, che sono le agenzie delle Nazioni Unite incaricate della esecuzione delle attività di progetto, in coordinamento con la cooperazione italiana, hanno approvato, alla fine del 1997, con la controparte mozambicana, il primo piano operativo delle attività, che si presume avranno inizio durante il '98.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Gestione: ONG affidata
Canale: bilaterale
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di infrastrutture sociali per l'isola di Inhaca in Mozambico.**
Importo complessivo: Lit. 2.992.608.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Progetto Sud
Controparte locale: Consiglio Municipale della città di Maputo (Servizio di Pesca).

L'iniziativa, approvata nel 1992, prevede interventi multisettoriali nei settori della sanità, educazione, approvvigionamento idrico, trasporti e protezione ambientale. Nel corso del 1997 sono terminate le opere connesse alla riabilitazione di scuole, abitazioni, pozzi, e le infrastrutture di servizio alle peschiere ed avviate le procedure necessarie ad appaltare la costruzione di opere portuali.

Nel corso del 1998 sono state completate le procedure per l'appalto dei lavori del nuovo pontile ad Inhaca e sono stati avviati i lavori per la sua realizzazione; sono state inoltre terminate le forniture dei nuovi motori per sei imbarcazioni da pesca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata

Settore: genere
Titolo Iniziativa: **Programma Tematico per la Promozione della donna mozambicana.**
Importo Complessivo: Lit. 531.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG MOVIMONDO Molisv
Controparte Locale: Centro de Estudos Africanos (CEA)

La finalità del progetto è il potenziamento della partecipazione delle donne alla ricostruzione del Mozambico, sia in ambito economico e sociale che in quello istituzionale.

Il programma si propone i seguenti obiettivi specifici:

- valorizzazione della Donna come "agente" degli interventi di ricostruzione;
- rafforzamento della presenza e della partecipazione della Donna a livello delle istituzioni del Paese;
- raccolta dati sulla condizione della Donna nel Paese;
- sostegno ad alcune attività produttive che possano servire come "laboratorio" per le partecipanti ai corsi di formazione di genere.

Il Programma, concepito nel 1992 durante la fase iniziale del Programma straordinario di Emergenza, è stato approvato nel 1996 e finanziato nel Settembre 1997. Durante tale periodo il Mozambico ha vissuto profondi mutamenti tra i quali si è passati da un'economia centralizzata al libero mercato e da una situazione di pura emergenza ad una fase di sviluppo. Alla luce di tali cambiamenti anche il Programma ha dovuto essere adeguato al nuovo contesto.

Il programma è entrato nella sua fase operativa nel secondo trimestre del 1998 con la riabilitazione del centro di documentazione e formazione, la fornitura di mobili e attrezzature informatiche, l'elaborazione dei formulari e le metodologie per realizzare un'indagine sulla condizione femminile in Mozambico e l'avvio della fase di identificazione di micro-progetti produttivi.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Gestione: diretta e affidata
Canale: bilaterale
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per i territori non raggiungibili dalle Autorità Governative**
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 6.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ambasciata
Controparte locale:

In conformità con le finalità dell'intervento (garantire minime condizioni di sopravvivenza a popolazioni in grave disagio in territori non raggiungibili dalle Autorità Governative), i fondi accreditati sono stati utilizzati per:

- attività di distribuzione di aiuti alimentari, farmaci, beni di prima necessità;
- spese di trasporto, distribuzione e logistiche;
- fornitura di mezzi di trasporto e sistemi di comunicazione.

La maggior parte delle spese sono state sostenute nel 1992, quando la netta divisione ed impermeabilità dei territori controllati dalla Renamo chiusi alle Autorità Governative e agli Organismi Internazionali, richiedeva un intervento consistente da parte della Cooperazione italiana in virtù della fiducia accordata dalla Renamo al Governo italiano quale mediatore dei negoziati di pace in corso a Roma. Con la firma dell'Accordo di Pace nell'ottobre 1992 e la conseguente migliorata possibilità di accesso ai territori ed alle popolazioni sotto controllo della RENAMO anche per altri organismi umanitari, l'impegno da parte italiana in questo settore si è progressivamente ridotto. Nel 1997 è stato dato corso alla realizzazione di alcuni interventi la cui origine risale agli anni '94-'95, come il completamento dell'edificio principale di un Centro di formazione comunitario di un ambulatorio e di un centro di integrazione di giovani handicappati fisici. Nel 1998 sono continuate le attività di progetto con la costruzione di un edificio scolastico nella provincia di Cabo Delgado e sono state completate le opere per la riabilitazione del Centro di formazione comunitario con l'allacciamento alla rete elettrica ed idrica.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidata
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma straordinario in appoggio al processo di pace.**
Importo complessivo: Lit. 16.350.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S., Ambasciata, Ong italiane e mozambicane, istituzioni pubbliche mozambicane
Controparte locale : Amministrazioni centrali e locali

Il programma di sostegno al processo di pace si è proposto di contribuire alla riconciliazione nazionale principalmente mediante il miglioramento delle condizioni di vita e la conseguente riduzione dell'instabilità sociale per le categorie più colpite dalla guerra quali: militari smobilitati, sfollati, rifugiati e disoccupati in genere.

Il programma ha concentrato sostanzialmente le sue azioni in quattro delle principali province, Maputo, Manica, Sofala e Zambesia, al fine di rispondere ai criteri sopracitati ed accrescere l'impatto, l'efficacia e la verificabilità dei vari progetti previsti.

La fase esecutiva del programma ha avuto inizio alla fine del 1993 e nel 1996 ha avuto luogo lo svolgimento di ulteriori attività relativamente ai progetti seguenti:

1. Attività rurali nella provincia di Manica, eseguite attraverso organi di governo locale
2. Reintegrazione dei mutilati di guerra nella provincia di Maputo (ONG COSV)
3. Credito per microimprese e miglioramento delle abitazioni di Maputo (ONG MOLISV)
1. 4.Programma di riabilitazione dei servizi sanitari di Nhamatanda, Gorongosa, Maringue, Inhaminga e Marromeu nella provincia di Sofala (ONG CUAM)
2. 5.Attività comunitarie nei quartieri periferici di Beira, capitale della provincia di Sofala (ONG MOLISV)
3. 6.Perforazione di pozzi nelle provincia di Sofala (attraverso l'impresa statale GEOMOC)
4. 7.Progetto integrato nei distretti di Morrumbala e Mopeia, nella provincia di Zambesia - Cooperative di Servizi nel distretto di Morrumbala (ONG mozambicana UNAC)
5. 8.Intervento sanitario straordinario a Inhassunge e Morrumbala (ONG PROGETTO

SVILUPPO)

6. 9 Supporto istituzionale alla Direzione Provinciale della sanità della provincia di Sofala
7. 10.Assistenza sanitaria nei distretti di Caia e Chemba nella provincia di Sofala.

Nel '97 sono terminate le ultime iniziative affidate alle ONG ed è stato predisposto un piano operativo per l'impiego dei fondi residui esistenti sul programma che dovrebbero essere utilizzati per attività a sostegno dello sviluppo economico di un distretto della Provincia di Manica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidato Organismo Internazionale
Settore: institution building
Titolo Iniziativa: **Programma di sviluppo delle municipalità (MDP)**
Importo Complessivo: Lit. 1 miliardo (500 Milioni di lire per Progetti Pilota, di cui 256 milioni per attività in Mozambico)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Banca Mondiale (EDI)
Controparte Locale: Municipi Maputo - Beira

Il programma di sviluppo delle Municipalità -Municipal Development Program (MDP)- è un'iniziativa regionale che interessa tutti i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Il Programma è realizzato dall'Economic Development Institute (EDI) della Banca Mondiale. Esso è stato avviato nel 1991 con l'obiettivo di sostenere i processi di decentralizzazione e di rafforzare le capacità di sviluppo a livello locale.

Il programma si propone di creare e sostenere un contesto favorevole alla decentralizzazione e promuovere le capacità gestionali delle amministrazioni locali, nonché di migliorare le capacità di mobilizzazione delle risorse locali, al fine di mettere a disposizione servizi e realizzare interventi efficaci a sostegno dello sviluppo locale.

La seconda fase del programma è iniziata nel 1995 e, per questa fase, l'Italia ha deciso di mettere a disposizione un finanziamento di 1,5 miliardi di lire di cui 1 miliardo è stato destinato a favore delle attività previste nel programma e 500 milioni per progetti pilota da realizzarsi con i comuni italiani in due Paesi prioritari per la nostra cooperazione che sono l'Etiopia e il Mozambico.

L'intero finanziamento è stato canalizzato attraverso un trust fund, gestito amministrativamente dall'EDI della Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Gestione: diretta e affidata
Canale: bilaterale
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per far fronte alla situazione di emergenza a carattere sociale**
Importo complessivo: Lit. 4.800.000.000
Fondi in loco: Lit. 4.300.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ambasciata, Ong italiane locali, Istituzioni pubbliche mozambicane

Controparte locale: DPCCN, Enti ed amministrazioni locali

Il programma è orientato a risolvere con azioni puntuali situazioni di emergenza a carattere sociale e produttivo presenti nel Paese con l'obiettivo generale di migliorare l'accesso e la fruizione di alcuni servizi sociali elementari quali l'acqua e i servizi socio sanitari.

A seguito della recrudescenza dell'epidemia di colera iniziata nel 1997, i fondi residui dell'iniziativa sono stati utilizzati nel 1998, per un ammontare di circa 500 milioni di lire, per appoggiare le azioni delle Commissioni di lotta al colera al fine di poterne facilitare l'attività di coordinamento e sensibilizzazione preventiva. Sono inoltre state eseguite attività di clorazione delle acque e assicurata la disponibilità di liquidi perfusionali.

Nel corso del 1998 il Paese ha inoltre beneficiato di aiuti alimentari per un valore di 2 miliardi di lire a valere sul canale dell'emergenza. Tali aiuti sono stati distribuiti in azioni di emergenza derivanti dagli eccezionali eventi meteorologici in azioni di emergenza e food for work.

NAMIBIA

La Namibia è indipendente dal marzo 1990. Il reddito procapite di circa 1.600 Dollari USA annui colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso nella classifica compilata dalla Banca Mondiale. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione delle risorse, che vede una fascia ristretta rappresentata dalla comunità bianca e dalla nuova classe dirigente, con entrate di livello europeo e la maggioranza della popolazione nera con redditi variabili tra gli 85 ed i 750 Dollari USA annui, a seconda che si tratti di popolazione rurale od urbana (la prima rappresenta il 55% del totale). Il tasso di disoccupazione -mediamente molto elevato- varia a seconda delle aree (30-50%).

Nel 1990 la Namibia ha aderito alla *Southern Africa Development Community* (SADC), al regime tariffario comune regolato dalla *Southern Africa Customs Union* (SACU) ed alla *Common Monetary Area* (CMA). Dal 1993 il Paese fa parte della *Preferential Trade Area* e del *Common Market for Eastern and Southern Africa* (COMESA).

Nel dicembre 1994 si sono svolte le elezioni presidenziali e parlamentari. Per la Presidenza della Repubblica è stato rieletto il presidente uscente, mentre nelle elezioni per l'Assemblea Nazionale la SWAPO (*South Western African Popular Organization*) -il partito espressione del movimento di liberazione nazionale- ha ottenuto più dei due terzi dei seggi.

La Costituzione namibiana, pur prevedendo forme d'intervento statale tipiche di un'economia mista, assegna al settore privato il ruolo trainante nell'economia. Circa la meta' del bilancio è destinata ai settori sociali, lungo le linee di una strategia a lungo termine che mira ad elevare il tenore di vita delle fasce meno privilegiate della popolazione.

La solidarietà italiana nei confronti della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988, che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. In un primo tempo erano stati concessi aiuti umanitari direttamente alla SWAPO, poi convogliati attraverso gli organismi delle Nazioni Unite. Dopo le elezioni del novembre 1989 fu varato il primo intervento bilaterale -eseguito tra il 1991 ed il 1992- e successivamente, nel corso della Conferenza dei donatori di New York del 1991, convocata dopo la proclamazione dell'indipendenza del Paese, l'Italia si impegnò a contribuire allo sviluppo del Paese mettendo a disposizione 15 miliardi di lire. Tuttavia, a causa delle drastiche riduzioni di bilancio subite dalla nostra cooperazione, il pacchetto finanziario non ha potuto essere avviato.

È attualmente in corso di esecuzione nel Paese un programma promosso da una ONG e, nell'ambito della nuova programmazione, è prevista la prossima concessione di un credito di aiuto di circa 18 milioni di Dollari USA per la realizzazione di un acquedotto nell'Ovamboland.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale : bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Supporto all'autosviluppo socioeconomico della comunità di Okombahe**
Importo complessivo: Lit. 2.091.147.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: varie ONG (capofila ARCI)
Controparte locale: Dipartimento per lo Sviluppo delle Comunità del Ministro del Governo Locale

Il progetto, iniziato nel luglio 1996 con durata biennale è stato prorogato fino ad agosto 1999. L'iniziativa mira a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione insediata nel villaggio di Okombahe (4.000 abitanti circa) attraverso un programma integrato di sviluppo comunitario. Le attività dell'iniziativa si sostanziano in interventi di tipo produttivo nei settori agricolo ed artigianale, igienico-sanitario, nonché nel potenziamento delle strutture di base (rete idrica, centro di salute).

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Kmq. e con un reddito annuo procapite stimato dal FMI e dalla Banca Mondiale in 370 Dollari USA, il Centrafrica si colloca al 30° posto nella classifica dei Paesi più poveri.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

La Repubblica Centrafricana è retta dall'ottobre del 1993 da un Governo eletto democraticamente, che al suo insediamento ha dovuto affrontare una situazione economico-finanziaria disastrosa, dove gli arretrati statali sul debito interno ed estero risultavano pari a circa un terzo del PIL. Nel 1994, grazie alla svalutazione del franco CFA, il tessuto produttivo del Paese ha ripreso a funzionare, anche se al prezzo di un ulteriore aggravamento del disavanzo pubblico e di una ripresa dell'inflazione.

Nel 1995 è stata adottata, per via referendaria, una nuova costituzione che prevede la decentralizzazione dei poteri statali e delimita la durata del mandato presidenziale a sei anni rinnovabili una sola volta. Nonostante tutti gli sforzi, comunque, la situazione economica non ha fatto registrare sostanziali miglioramenti, sicché il FMI non ha ripreso le erogazioni che aveva sospeso alla fine del 1994. Sono comunque in corso dal 1995 negoziazioni per la concessione di una linea di credito di Aggiustamento Strutturale (FASR) da parte del FMI per circa 30/40 miliardi di franchi CFA su tre anni. Analoghe negoziazioni sono in corso con la Banca Mondiale.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli anni passati, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che hanno condotto attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia : dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale:

Nel corso del 1998 sono stati consegnati aiuti alimentari AIMA per un valore complessivo di 500 milioni di lire.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Con una popolazione di circa 45 milioni di abitanti su una superficie di 2345 milioni di Kmq e con un reddito procapite di 110 Dollari USA, la Repubblica Democratica del Congo (RDC) figura tra i Paesi più poveri nella lista compilata dalla Banca Mondiale.

La guerra di "liberazione", intrapresa dall'AFDL (Alliance des Forces Démocratiques pour la Libération du Congo), ha segnato la caduta del regime trentennale di Mobutu ed ha condotto nel maggio 1997 il capo dei ribelli Kabila al potere. Il nuovo Governo si è dovuto confrontare sin dall'inizio con lo stato di miseria, di abbandono e di disorganizzazione statuale lasciati in eredità dal vecchio regime.

Nel 1997, malgrado i problemi della RDC fossero gravissimi, la nuova dirigenza aveva conseguito qualche risultato: la stabilizzazione della moneta e della spesa pubblica (il Nuovo Zaire, nell'arco di due mesi, si è apprezzato di quasi il 50% rispetto sul Dollaro USA, mentre l'inflazione è passata da 741% al 13,7%), la crescere delle entrate fiscali, grazie ad un'azione di accentramento dei controlli e ad una nuova politica di spesa apprezzata dallo stesso FMI. Rimanevano tuttavia paralizzati il sistema finanziario e la riforma monetaria.

Nel corso del 1998 i timidi segnali di ripresa realizzati dall'Amministrazione dello Stato sono stati compromessi prima da un tentativo di colpo di stato e quindi dalla ripresa delle attività belliche che hanno trasformato la guerra civile in un conflitto di carattere regionale che vede coinvolte le Nazioni vicine. Il Paese, nel 1998, appariva diviso in due: le forze rwandesi e ugandesi occupavano infatti circa un terzo del territorio. I restanti due terzi erano sotto il relativo controllo delle forze governative appoggiate da truppe angolane, zimbabwane e namibiane.

Il rinnovato conflitto e la sua regionalizzazione hanno avuto effetti devastanti sull'economia del Paese il quale ha dirottato le esigue risorse verso il riarmo e le spese militari. La moneta si è deprezzata di circa il 50% mentre si è registrato una preoccupante ripresa dell'inflazione e la paralisi delle attività produttive sia del settore formale che di quello informale.

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra Italia e Repubblica Democratica del Congo risalgono al giugno 1982, con la firma di un Accordo per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo, cui hanno fatto seguito tre riunioni di Commissione Mista, l'ultima delle quali nel 1987. Gli interventi della Cooperazione Italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Nel periodo compreso tra il 1982 e il 1992 il totale delle erogazioni è stato di 342 miliardi di lire, di cui circa un terzo a dono e il rimanente in crediti d'aiuto. Il progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana imposto dal deteriorarsi delle condizioni politiche e di sicurezza ha portato negli ultimi anni del regime di Mobutu ad una pressoché totale stasi delle attività nel Paese. Dopo la caduta del regime mobutista, ed a seguito della visita effettuata dal Sottosegretario Serri nel maggio 1998, durante la quale venne annunciato il rilancio delle attività di cooperazione con il Paese, vennero allocate in programmazione risorse finanziarie pari a 29 miliardi di lire di cui 6 sul canale dell'emergenza, 13 sul canale bilaterale e multilaterale e 10 in aiuti alimentari. Gli aiuti alimentari, che prevedevano anche una fornitura di riso per un valore di 3 miliardi di lire, procedono secondo piani di distribuzione concordati con le Autorità di Kinshasa. Per quanto attiene gli altri interventi, essi saranno attuati nei settori della sanità e dell'agricoltura non appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno. Nel corso dell'anno sono state concesse dall'Italia sei borse di studio a studenti congolesi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma Emergenza sociosanitaria R.D.C. Conseguente Agli Avvenimenti Bellici dell'Agosto 98.**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo (di cui 200 milioni fondo esperti)
Fondi in loco: Lit. 800 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità, Ministero dell'Ambiente

In conseguenza degli avvenimenti bellici dell'Agosto '98 la Cooperazione Italiana ha concepito un quadro globale di intervento mirante al sostegno urgente delle popolazioni di Kinshasa e del Bas-Congo. Tale piano, il cui scopo è stato quello di realizzare quelle minime condizioni indispensabili a garantire la salvaguardia delle popolazioni sinistrate nel corso del conflitto si è articolato in più settori di intervento con azioni promosse direttamente ed altre di concerto ed in sinergia con differenti agenzie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea.

Gli obbiettivi specifici dell'intervento hanno mirato a garantire le seguenti priorità:

- l'assistenza sanitaria urgente e di base;
- la sicurezza alimentare;
- la salute ambientale ed il controllo delle malattie epidemiche;
- la salute psico-fisica dei minori abbandonati ed in situazione di estrema precarietà;
- la problematica degli sfollati nel corso del conflitto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Aiuto farmaco/strumentale urgente agli Ospedali di Kinshasa**
Importo complessivo: Dollari USA 150.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Nell'ambito delle attività della "cellula di crisi" del coordinamento dell'aiuto umanitario alla città di Kinshasa (di cui la Cooperazione italiana si era fatta promotrice) è stata decisa la fornitura di materiale sanitario e farmacologico a sedici Ospedali di Kinshasa.

Da parte italiana si è dato supporto alla rivitalizzazione di cinque strutture sanitarie attraverso la fornitura di 7 Kits chirurgici, 5 Kits medici, 8 HIV Test Kits, (ogni Kit è stato programmato per servire alla cura di base di 10.000 persone per tre mesi). Va sottolineato che

questa operazione ha contribuito in larga misura (5 Ospedali sui 16 ritenuti) alla cura dei 1.817 feriti di guerra presi in carico da queste strutture sanitarie con un tasso di mortalità inferiore al 2 %.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi Internazionali
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Progetto d'aiuto urgente ai Centri Sanitari nella Provincia del Bas-Congo.**
Importo complessivo: Dollari USA 130.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero Sanità

Il progetto concerne la rivitalizzazione in farmaci e materiale sanitario (30 Kits base) nonché la ristrutturazione urgente di 10 Centri Sanitari della Provincia del Bas-Congo (5 Centri a Matadi e 5 Centri a Boma). Queste strutture sanitarie sono state gravemente danneggiate e saccheggiate nel corso dei combattimenti. Tale operazione è ancora in corso di attuazione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Fornitura urgente di materiale logistico alle strutture sanitarie di Kinshasa e del Bas-Congo.**
Importo complessivo: Dollari USA 21.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OCHA/PNUD
Controparte locale:

Il progetto prevede il finanziamento del trasporto di materiale logistico (6 grossi gruppi elettrogeni) fornito da OCHA/PISA e destinato a strutture sanitarie di Kinshasa e del Bas-Congo. Tale operazione è strategicamente importante data l'usuale mancanza di energia elettrica per molte settimane a Kinshasa, con grave compromissione delle attività ospedaliere di diagnosi e cura.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico, ambiente
Titolo iniziativa: **Acqua potabile per la città di Kinshasa**
Importo complessivo: Dollari USA 70.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Regideso/ Ministero Ambiente

Il progetto riguarda la potabilizzazione dell'acqua nella città di Kinshasa attraverso la fornitura di prodotti chimici di disinfezione (225 T. di solfato di alluminio e 66 T. di sale) che hanno consentito di garantire una copertura di potabilizzazione dell'acqua per un mese. Per tali prodotti infatti la locale società di gestione idrica Regideso si trovava in rottura di stock con possibili gravi ripercussioni a livello epidemico nella città di Kinshasa.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento a organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza urgente agli sfollati dai territori teatro di guerra**
Importo complessivo: Dollari USA 100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: HCR
Controparte locale:

Il progetto ha mirato all'integrazione socioeconomica di un consistente numero (circa 700) di sfollati residenti a Kinshasa in provenienza dall'Est del paese (Kivu e Provincia Orientale).

L'esecuzione del programma, ancora attivo, si è sviluppata in varie fasi e più precisamente nell'identificazione delle persone realmente bisognose, nella loro assistenza materiale attraverso la fornitura di beni di primissima necessità, e nell'erogazione di microcrediti per lo sviluppo di attività commerciali di autosostentamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno al miglioramento delle capacità funzionali del Ministero della Sanità ed alla rivitalizzazione del Sistema Sanitario nella Provincia Orientale.**
Importo complessivo: Lit. 1,7 Miliardi (di cui 200 milioni fondo esperti)
Fondi in loco: Lit. 1,5 Miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero Sanità

Tale progetto risulta essere uno strumento indispensabile alla non procrastinabile attuazione del "Programma Minimo d'Azione" governativo in campo sanitario, a fronte di gravi disfunzionalità e del blocco delle attività assistenziali sanitarie di base a discapito delle fasce più

vulnerabili della popolazione. Per il pilotaggio del progetto è stata costituita una commissione *ad hoc*, formata dalla Cooperazione Italiana, Ministero della Sanità locale e dall'OMS, che sta lavorando per la finalizzazione dei seguenti obbiettivi progettuali: elaborazione di un documento programmatico di politica sanitaria e di termini di referenza; formazione e riqualificazione del personale in tema di "management" e di formazione negli specifici settori di competenza rivolto ai quadri di livello centrale, intermedio e periferico; informatizzazione dei Servizi Centrali del Ministero della Sanità; realizzazione dell'ufficio studi, pianificazione, coordinazione di tutti gli interventi sanitari in R.D.C; rinforzo del sistema di sorveglianza epidemiologica integrato a tutti i livelli; riabilitazione fisica delle strutture sanitarie territoriali; fornitura di farmaci, prodotti di laboratorio, equipaggiamenti sanitari da distribuire ai distretti sanitari previa mobilizzazione, sensibilizzazione e censimento della popolazione bersaglio. Il progetto, in fase attuativa, è stato lanciato nel mese di Dicembre '98 per una durata prevista di dieci mesi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo dell'Iniziativa: **Programma di sostegno al reinserimento sociale dei ragazzi e bambini in situazione di forte precarietà a Kinshasa e nel Kasai.**
Importo complessivo: Lit. 900 milioni
Fondi in loco: Lit. 900 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero Affari Sociali

La prima fase di questo progetto mirante al censimento della popolazione nella capitale ed all'identificazione di affidabili *partner* territoriali è iniziata nel mese di dicembre 1998, sotto l'egida di un comitato di pilotaggio costituito da Cooperazione Italiana, Ministero Affari Sociali locale ed UNICEF.

Tale importante lavoro di "inchiesta/valutazione" indispensabile al successo del programma, fornirà altresì alla controparte governativa per la prima volta utili informazioni sulla reale situazione di tale allarmante problematica sociale. Si passerà quindi alla fase operativa secondo le priorità identificate, miranti al sostegno dei *partner* prescelti, al supporto delle attività strategiche di reinserimento sociale e di riunificazione familiare ed alle attività di supporto psico-fisico-attitudinali.

Grande risalto sarà dato alla formazione e riqualificazione specifica del personale delle strutture sociali di "inquadramento" al fine di migliorarne le capacità professionali nella gestione della pratica socio-educativa, nell'alfabetizzazione (educazione non formale) , del "monitoraggio" dei bambini portatori di problemi di salute mentale, nell'educazione sanitaria e nelle cure sanità primaria.

Il progetto è rivolto a tre categorie specifiche di bambini e cioè i bambini di strada, i bambini sfruttati attraverso il lavoro nelle miniere (Kasai) ed i bambini soldato. Per quest'ultima categoria il progetto mira a sostenere indirettamente le azioni promosse dall'UNICEF.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento Organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma d'assistenza ai bambini che necessitano di misure speciali di protezione (ENMSP) nella Repubblica Democratica del Congo.**
Importo complessivo: Lit. 900 milioni.
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Tale progetto, sinergico ed integrante precedente, mira al recupero sociale delle tre categorie di bambini sovraesposte e cioè i bambini di strada, i bambini delle miniere ed i bambini soldato. In particolare l'UNICEF mira a promuovere azioni di sensibilizzazione e di mobilizzazione sia a livello governativo sia della società civile, al fine di ottenere l'inizio del processo di demobilizzazione militare dei bambini di età inferiore ai 15 anni per il loro reinserimento sociale. In tale senso l'UNICEF darà supporto operativo, nell'ambito del programma, sia alla realizzazione di una "commissione nazionale di smobilitazione e di reinserimento sociale" in vista di una rapida demobilizzazione da concordarsi nel quadro di un eventuale accordo di pace, sia ad una "conferenza panafricana" da realizzassi a Kinshasa e centrata sulle tematiche della smobilizzazione. Inoltre, il progetto UNICEF prevede la definizione di programmi di attività specifica

di reinserimento sociale e di appoggio psico-attitudinale rivolto alle tre categorie di bambini nonché una forte rivitalizzazione del sistema educativo. Da ultimo, i programmi specifici di formazione pedagogica verranno realizzati di concerto con la Cooperazione italiana con il fine di migliorare le capacità gestionali degli operatori sociali. Anche l'UNICEF prevede un supporto materiale ai *partner* identificati. Il programma è decollato nel Dicembre '98 per una durata di 10 mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di sperimentazione e di ricerca sul riso pluviale (PRERP)**
Importo complessivo: Lit. 4,447 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare
Controparte locale: Ministero Agricoltura.

Affidato all'Istituto Agronomico per l'Oltremare e poi preso in carico dalla D.G.C.S., il programma ha mirato alla selezione ed allo sviluppo di sementi per la cultura del riso ed ha rivestito una particolare importanza, tenuto conto dei bassi livelli qualitativi delle sementi utilizzate in Congo.Nel corso del 1994, a seguito dei saccheggi nel Bandundu, si è accentuata la concentrazione

delle attività progettuali a Kinshasa. In un primo tempo la controparte locale era l'Istituto Nazionale per le Ricerche che è stato sostituito, per mancanza di fondi, da un organismo del Ministero dell'Agricoltura (il Programma Nazionale Riso), che usufruisce dei finanziamenti FAO. Il coinvolgimento del progetto del PNR quale controparte operativa ha consentito di ottenere attimi risultati. Si è infatti verificata una naturale sinergia tra il PNR, dotato di numerose stazioni sul territorio nazionale, ed il PRERP, in grado di fornire il supporto scientifico di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 10 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Governatorato della città di Kinshasa - Ministero degli Esteri - Governatorato della Provincia di Lubumbashi - Governatorato della Provincia di Matabi

Nel corso del 1998 sono giunti nella Repubblica Democratica del Congo aiuti alimentari AIMA per un valore complessivo di 3, 5 miliardi di lire. L'aiuto è stato distribuito alle fasce più vulnerabili della popolazione, in parte impiegato in progetto *Food for Work* ed in parte rivenduto a prezzi sociali al fine di creare un fondo di contropartita Italia-Congo che verrà impiegato in ulteriori interventi di cooperazione.

RUANDA

La popolazione attuale del Ruanda è stimata a 7.7 milioni con una densità media di 303 abitanti per km quadrato. Il tasso di crescita annuale è del 3.6% uno dei più elevati dell'Africa Subsahariana.

Anche nel 1998 il Ruanda è stato turbato dal fenomeno di migrazione interna realizzatasi nel Nord-Ovest del paese a seguito della situazione di guerriglia, condotta da gruppi di militari e milizie dell'ex regime, che ha notevolmente destabilizzato le Prefetture di Gisenyi e Ruhengeri. La situazione di diffusa insicurezza conseguente al conflitto ha causato massivi spostamenti di popolazione alla ricerca di aree più sicure. Si sono rapidamente formati grossi conglomerati di «sfollati interni», una decina dei quali con oltre 50.000 presenze.

Tale fenomeno, che ha interessato un totale approssimativo di 650.000 persone, ha causato un sovraccarico del sistema sanitario, una relativa insufficienza delle infrastrutture esistenti di approvvigionamento idrico e dei sevizi igienici, un abbandono quasi totale delle attività agricole e della produzione alimentare inducendo una dipendenza pressoché totale della popolazione di sfollati interni dall'aiuto umanitario.

Il Ruanda resta un Paese estremamente povero, con scarse prospettive di riscatto dall'indigenza nel breve-medio periodo, dato che il rapido incremento della popolazione sommato alla bassa produzione del settore agricolo.

Il Governo ha tuttavia intrapreso con risolutezza una politica economica di apertura al libero mercato internazionale ed alla libera circolazione di beni. I parametri macroeconomici rivelano le seguenti tendenze: il PIL è aumentato del 10,5% negli ultimi anni e per il triennio 1998-2000 è prevista una crescita dell' 8%; si prevede una riduzione dell'inflazione al di sotto del 5% entro la fine del '99 e il suo mantenimento sotto tale soglia nel medio termine; l'ammontare della spesa pubblica è stato ridotto; il deficit del commercio estero dovrebbe scendere al 17% del PIL nel 2000.

Tra le priorità della attuale amministrazione ruandese vi è stata quella di creare un contesto macroeconomico stabile e favorevole allo sviluppo di una economia di mercato ed all'afflusso di capitali stranieri. Il piano di ristrutturazione economica, definito in accordo col Fondo Monetario Internazionale, è stato sostanzialmente rispettato nei suoi obiettivi e nelle sue scadenze. Soltanto l'obiettivo riguardante l'ammontare degli introiti statali è stato parzialmente mancato a causa del calo del prezzo del caffè sul mercato internazionale e di una inadeguata politica di recupero fiscale. Un miglioramento nel sistema fiscale aumenterà gli introiti statali dal 10% del PIL al 12.4% nell'anno 2001. Il governo ha ribadito il suo impegno per lo sviluppo del settore privato attraverso: modifiche della legislazione volte a ridurre gli oneri fiscali e le trafile burocratiche nelle esportazioni; facilitazione dell'accesso al credito per medie e piccole imprese; sviluppo delle infrastrutture e modernizzazione dei servizi.

In risposta alla situazione di emergenza creatasi nel Paese come risultato della guerra civile e del genocidio del '94, la Cooperazione italiana è intervenuta in Ruanda con azioni specifiche a beneficio del settore alimentare e sanitario, particolarmente focalizzate sulla fornitura dell'acqua potabile, la distribuzione di alimenti, la riattivazione dei servizi sanitari di base attraverso la fornitura di equipaggiamento e farmaci essenziali, l'assistenza tecnica alle autorità locali.

Una caratteristica degli interventi di emergenza a gestione diretta della Cooperazione italiana in Ruanda è stata quella di agire in modo coordinato e complementare con gli altri interventi finanziati sul canale multilaterale (OMS, UNICEF), a favore di associazioni femminili e dei bambini in situazione difficili.

Superata la fase d'urgenza, in concomitanza con una situazione politica, sociale ed economica progressivamente più stabile, l'intervento della Cooperazione Italiana si è orientato su programmi di più ampio respiro con obiettivi fissati nel breve-medio termine che potessero costituire le basi per futuri progetti di sviluppo.

Altra caratteristica importante dell'intervento della Cooperazione italiana in Ruanda è l'appoggio alle istituzioni governative ed il partenariato con le autorità locali; a questo fine si è interagito, offrendo assistenza tecnica, con i seguenti Ministeri: Sanità; Genere e Famiglia; Gioventù. Tutti i piani d'azione, successivamente realizzati, sono stati il frutto di una stretta collaborazione tra tecnici espatriati e quadri ministeriali ruandesi.

In particolare la collaborazione con il Ministero della Gioventù ed altri partner ha portato alla stesura del documento di politica nazionale settoriale a favore dei ragazzi di strada.

Nel corso del 1998 sono inoltre stati consegnati 1,5 miliardi di lire in aiuti alimentari e 10 borse di studio a cittadini ruandesi.

In ambito emergenza, nel corso del 1998 sono stati infine concessi finanziamenti per un importo pari a Lit. 800.000.000 per il «Programma di salute mentale e psico-sociale» da realizzarsi tramite UNICEF, e Lit. 1.200.000.000 per un programma a gestione diretta a favore dei minori e delle donne.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario - educazione
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei minori in situazioni difficili e di assitenza sanitaria alla popolazione nella regione del Mutara**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Gioventù

Gli scopi del programma sono: soddisfare bisogni urgenti di bambini ed adolescenti e favorirne la reintegrazione nel tessuto sociale ruandese con interventi a sostegno di scuole elementari e professionali, provvedendo a lavori di riabilitazione, alla fornitura di equipaggiamento e materiali didattici; assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese dell'Umutara, comprensiva di rimpatriati e sfollati interni; fornire appoggio tecnico alle istituzioni competenti per gli interventi suddetti.

Le attività amministrative e manageriali della Regione Sanitaria dell'Umutara sono state sostenute attraverso la riabilitazione dell'edificio; l'equipaggiamento degli uffici; la fornitura di equipaggiamenti, farmaci e materiali sanitari e con corsi di aggiornamento del personale.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma d'emergenza sociosanitaria**
Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: *Dono*
Ente esecutore: D.G. C. S.
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero della Sanità; Ministero dell'Agricoltura.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'attuale politica del governo ruandese che mira alla reintegrazione sociale di tutte le fasce della popolazione.

Le aree d'intervento dell'iniziativa sono molteplici: sostegno all'assistenza sanitaria di base; promozione della sicurezza alimentare; tutela del patrimonio zootecnico ed agro-alimentare; promozione di iniziative socioeconomiche a favore di donne e bambini; incremento di competenze tecniche e manageriali del personale sociosanitario.

Nel corso del 1998 sono state realizzate le attività riguardanti la fornitura di farmaci e vaccini al Ministero della Sanità e la fornitura di vaccini e farmaci ad uso veterinario al Ministero dell'Agricoltura ed Allevamento nonché il sostegno a locali associazioni di donne nella realizzazione, supervisione e monitoraggio di attività generatrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sociosanitaria a favore dei profughi nella regione vittime della crisi nello Zaire Orientale.**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Regione sanitaria di Gisenyi; Prefettura di Goma.

L'iniziativa, conclusasi nel corso del 1998, era volta all'assistenza delle popolazioni di rifugiati, insediati o in transito, nella zona di frontiera tra il nord Kivu e il nord ovest del Ruanda, con particolare riferimento alla città di Goma ed alla Prefettura di Gisenyi.

L'assistenza alimentare e la distribuzione di generi di prima necessità sono state assicurate ai campi di transito per rifugiati della Prefettura di Gisenyi (campo di Nkamira).

Sono stati condotti lavori di riabilitazione all'Ospedale di Gisenyi e sono stati distribuiti farmaci essenziali ed equipaggiamento, previo accordo e sotto la supervisione delle autorità sanitarie regionali.

Si è anche intervenuto nella Repubblica Democratica del Congo, attraverso la parziale riabilitazione del reparto di Radiologia dell'Ospedale di Goma.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma d'emergenza sociosanitaria a favore di donne e bambini vittime della crisi nello Zaire Orientale**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali, Ministero della Sanità

Il programma ha lo scopo di assicurare assistenza a gruppi vulnerabili, in particolare le donne in gravidanza ed i bambini non accompagnati, attraverso la distribuzione di supplementi alimentari e di farmaci essenziali.

Le attività assistenziali del programma non sono state completate nella prefetture del nord ovest (Gisenyi e Ruhengeri) dove, a causa del deteriorarsi della sicurezza, l'accesso fisico per il personale di assistenza umanitaria è divenuto impossibile.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: Sociale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei bambini di strada**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero dell'Educazione; Ministero della Gioventù

L'iniziativa ha come scopo quello di assicurare l'assistenza sociale, sanitaria e legale ai bambini e di favorirne l'integrazione nel tessuto sociale ruandese. Il programma ha sostenuto ONG impegnate nella reintegrazione dei bambini di strada in famiglie d'accoglienza e nella loro partecipazione a scuole di formazione professionale.

Sono state realizzate attività a favore dell'educazione popolare non-formale e di sostegno ai campi di solidarietà.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto.**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.M.S.
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia, Affari Sociali

L'intento dell'iniziativa è quello di fornire assistenza alle donne sugli specifici problemi psicosomatici derivanti dalle violenze subite nel corso degli eventi del '94.

Sono stati elaborati preliminarmente manuali per l'assistenza alle vittime del trauma all'indirizzo del personale sanitario. Sulle linee guida dei manuali si è proceduto alla di personale sanitario.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sanitaria nella Regione dell' Umutara**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: U.N.D.P.
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è volta ad assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese della Prefettura dell'Umutara, di recente costituzione, tramite un sostegno logistico e tecnico diretto alla Regione Sanitaria, attraverso la presenza di un medico, esperto di sanità pubblica, che ha facilitato la realizzazione delle attività di sorveglianza epidemiologica, di valutazione dei bisogni prioritari, di pianificazione e supervisione delle attività sanitarie nella regione.

Si è proceduto alla riabilitazione di strutture sanitarie ed al loro equipaggiamento. Attività di aggiornamento professionale sono state programmate e realizzate a favore del personale sanitario della Regione Sanitaria, dei Distretti, e dei centri sanitari periferici.

SAO TOME' E PRINCIPE

Il 14 marzo 1997 l'Assemblea Nazionale ha finalmente approvato il programma del nuovo Governo, nominato nel novembre '96. Tale ritardo è dipeso dalla crisi istituzionale apertasi all'indomani delle elezioni del luglio '96, che hanno confermato Miguel Trovoada nella carica di Presidente della Repubblica, nonostante l'ostilità della maggioranza parlamentare.

Questa "impasse" ha, tra l'altro, fatto rinviare il progetto della zona franca sull'isola di Principe, misura che dovrebbe risollevare l'economia del Paese, pesantemente indebitato con l'estero a causa dell'elevata dipendenza dalle importazioni di beni, servizi e generi alimentari e del crollo delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao.

Malgrado l'impegno del Governo nell'applicare il programma macroeconomico concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socioeconomica resta critica. La Repubblica di Sao Tomè e Principe (127.000 abitanti distribuiti su una superficie di 1.001 kmq), con un reddito procapite annuo di 370 Dollari USA (1995), si colloca tra i Paesi Meno Avanzati (PMA) del continente africano. Il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, ed il 33% in condizioni di estrema povertà con un reddito annuo inferiore a 171 Dollari USA.

L'attività della nostra Cooperazione allo Sviluppo con Sao Tomè e Principe si è sviluppata finora attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi ad ONG per la realizzazione di programmi a carattere sociosanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio alla ristrutturazione ed organizzazione di servizi di assistenza sanitaria di base nel Distretto di Agua Grande**
Importo complessivo: Lit. 2.092.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel mese di giugno del 1994, si propone di rivalorizzare e potenziare le attività di assistenza sanitaria di base a livello distrettuale, in particolare nei suoi aspetti di promozione, prevenzione e diagnosi precoce. Sono state pianificate e realizzate attività di educazione sanitaria sul territorio e di vigilanza epidemiologica; è stata potenziata la rete delle unità sanitarie del Distretto, definendo più correttamente per ciascuna di esse il bacino di utenza, ed è stata data una diversa organizzazione alle attività tradizionalmente di tipo verticale (controllo della malaria e salute materno-infantile). Le attività del progetto dovrebbero concludersi entro il 1999

Nel corso del 1998 è stata inoltre erogata una borsa di studio per corso di laurea in Italia.

SUDAFRICA

Secondo le più recenti statistiche la popolazione del Sudafrica ammonta a circa 40 milioni di persone. Il Sudafrica pur essendo un paese a reddito medio-alto presenta una grave situazione in termini di indicatori sociali ed un'allarmante disparità in termini di distribuzione della ricchezza. Accanto al benessere di cui fruisce una minoranza della popolazione (prevalentemente bianca) la maggioranza della popolazione nera, pari al 60 %, vive in condizioni di disagio sociale con indicatori paragonabili a quelli del resto dell'Africa Subsahariana per quanto attiene a sviluppo umano, educazione, sanità e risorse idriche. Il 20 % della popolazione vive al disotto della soglia minima di sussistenza con le conseguenti implicazioni in termini di malnutrizione, mortalità infantile, aspettativa di vita alla nascita . Il 75 % dei poveri vive in zone rurali ed i due terzi sono concentrati nelle regioni dell'Eastern Cape, del Kwa-Zulu Natal e nella Provincia del Nord. La povertà è legata all'elevato tasso di disoccupazione (40%) ed ha una forte caratterizzazione in termini di genere e di fasce d'età (il 45 % dei poveri è di età inferiore ai 16 anni).

Il Governo sudafricano sta perseguendo dal 1994 una politica volta ad alleviare la povertà ed a migliorare le condizioni di vita dal punto di vista dell'accesso a servizi sociali di base. Le ultime spese di bilancio sono state caratterizzate dall'allocazione del 61% della spesa pubblica per spese di carattere sociale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, ciò che ha consentito finora di fornire acqua potabile a 3 milioni di persone, ridistribuire terra a 35.000 nuclei familiari, portare elettricità a 2 milioni di nuclei familiari, costruire 638 cliniche, alimentare gratuitamente a scuola 5 milioni di bambini, predisporre un sussidio per bambini al di sotto dei 7 anni. Tali obiettivi prioritari vengono perseguiti nel quadro dell'adozione di politiche economiche rigorose sia dal punto di vista fiscale che monetario, volte ad assicurare nel contempo lo sviluppo economico del Paese.

L'aiuto internazionale rimane peraltro importante per fornire sostegno alle autorità sudafricane nel loro sforzo mirante a riequilibrare le disparità sociali, frutto delle distorsioni del regime dell'*apartheid*.

Tra i settori prioritari per la cooperazione, indicati più volte da questo Governo, si annoverano educazione, sanità e creazione di impiego.

Per quanto riguarda la cooperazione italiana, il 1998 è stato caratterizzato dalla prosecuzione e dal completamento di alcuni programmi iniziati negli anni precedenti (borse di studio, programmi di cooperazione sindacale realizzati tramite ONG) e dall'inizio della realizzazione del Memorandum d'Intesa sulla cooperazione allo sviluppo firmato dai Sottosegretari agli Esteri Sen. Serri a Pahad il 16 novembre 1996.

I programmi di cooperazione sinora attuati in Sudafrica -inseriti nel quadro del "Programma di misure positive a favore delle vittime dell'apartheid" varato dall'Unione Europea agli inizi del 1985- erano stati identificati di concerto con le controparti sudafricane non governative, rappresentative degli interessi delle comunità emarginate e si erano concentrati nei settori dell'istruzione, dello sviluppo della medicina di base e dell'assistenza ad organizzazioni sindacali.

Il nuovo programma di cooperazione, concordato con il Governo del Sudafrica secondo le priorità di sviluppo del paese, si propone, da un lato, di alleviare la povertà e sostenere le fasce più deboli e, dall'altro, di promuovere l'occupazione e la crescita economica mediante il sostegno alla Piccola e Media Impresa. Per quanto riguarda gli aspetti dell'educazione e della sanità, i progetti sono la continuazione dei programmi precedenti, nei settori tuttora considerati cone priorità per l'attuale Governo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione : organismi internazionali
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNETPSA
Controparte locale: Università sudafricane

Il programma prevede la concessione, sulla base del merito, di borse di studio agli studenti delle comunità sudafricane più svantaggiate che desiderano proseguire i propri studi presso istituzioni universitarie sudafricane. Facoltà prioritarie sono quelle a carattere scientifico, tecnico, commerciale ed amministrativo. Le borse vengono assegnate attraverso l'UNETPSA in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia, con le Università sudafricane coinvolte ed in consultazione con il Ministero dell'Educazione. Nel corso del 1998 il numero delle borse di studio concesse è ulteriormente salito, superando quota 500 .

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Miglioramento dell'assistenza sanitaria all'infanzia**
Importo complessivo: Lit. 1.920.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, che si inserisce nel processo generale di riforma del sistema sanitario sudafricano, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di salute dell'infanzia e la riduzione dei tassi di mortalità e di malattie infettive estendendo i servizi sanitari di base, attualmente in gran parte inaccessibili per un'alta percentuale della popolazione più povera, a causa delle distanze e dell'inadeguatezza dei servizi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno gestionale multisettoriale al programma di Primary Health Care nella Provincia del Kwazulu Natal**

Importo complessivo: Lit. 5.043.060.000
Fondi in loco: Lit. 2.003.060.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Dipartimento Sanità Provincia Kwazulu Natal – Ufficio del Segretario Generale

Nell'ottobre del 1997 il Comitato Direzionale ha approvato un nuovo progetto sanitario, sostitutivo dei due precedentemente in corso, da realizzarsi in gestione diretta.

Tale nuovo progetto, peraltro ancora in fase iniziale, si prefigge di fornire a tutta la popolazione sudafricana un'assistenza sanitaria di base con particolare riguardo alla salute delle donne e dei bambini. Nel corso del 1998 è stata erogata la prima annualità del fondo in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Programma per la realizzazione di un centro di comunicazione avanzata**
Importo complessivo: Lit. 2.957.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PROSUD
Controparte locale: ANC-COSATU

Il centro di produzione televisiva all'interno del COSATU (Sindacato Unitario), ha realizzato numerosi programmi per la televisione sudafricana, tra cui quelli dedicati al Programma governativo di Ricostruzione e Sviluppo, con trasmissioni dedicate alla riforma agraria, alla tutela della salute, alla riforma dell'educazione e alla cultura dei lavoratori. Nel corso del 1997 altri enti esterni hanno continuato ad usufruire a pagamento dei servizi offerti, coerentemente a quanto previsto nella politica di autofinanziamento. Si prevede la consegna delle attrezzature nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano a livello locale con priorità per la promozione della micro, piccola e media impresa**
Importo complessivo : Lit. 17.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP-UNOPS
Controparte locale:

Obiettivo del programma, approvato nel corso del 1998, è quello di promuovere lo sviluppo umano facilitando l'accesso delle comunità più svantaggiate (giovani e donne delle zone rurali, disoccupati o sottoccupati) alle attività economiche del paese. A livello nazionale il programma prevede forme di assistenza tecnica al Dipartimento dell'Industria per coordinare la politica nazionale di sviluppo della micro, piccola e media imprenditoria, mentre a livello locale le attività si concentreranno nelle cinque regioni che presentano il maggior ritardo di sviluppo all'interno del paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di un Centro per la produzione radiofonica**
Importo complessivo: Lit. 2.935.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PROSVIL
Controparte locale: ANC-COSATU

Il progetto, avviato nel 1993, fa parte di un pacchetto di iniziative nel settore dell'informazione a favore del COSATU (la più grande organizzazione sindacale sudafricana), nel quadro delle misure positive concordate dai Paesi donatori a favore delle comunità discriminate dalla politica dell'Apartheid. Esso ha consentito negli anni passati l'installazione di studi di produzione radiofonica e la realizzazione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo. Sono stati realizzati programmi per la SABC, ente radiofonico sudafricano distato, illustranti tematiche di tipo educativo e di attualità di interesse dei lavoratori. Nel corso del 1997 una missione ha permesso di valutare l'andamento del progetto e verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si prevede una proroga per portare a termine le attività non ancora realizzate.

SWAZILAND

Collocato geograficamente tra Mozambico e Sudafrica, il Regno dello Swaziland conta circa 950.000 abitanti con un PIL procapite annuo di 1.050 Dollari USA. Il Paese fa parte della SADC (*Southern Africa Development Community*), della SACU (*South Africa Custom Union*) e della CMA (*Common Monetary Area*).

Tutta l'economia del Paese è fortemente influenzata dalla situazione economica del Sudafrica, da cui proviene il 90% delle importazioni e verso cui è diretto il 45% delle esportazioni. Ultimamente l'economia ha risentito di una stagnazione soprattutto nel settore manifatturiero e nell'agricoltura anche a causa della diminuzione di investimenti stranieri diretti; tuttavia il suo potenziale industriale, il facile accesso ai mercati (soprattutto a livello regionale), lo sviluppo dell'iniziativa privata e il recente ingresso del Paese nel circuito turistico internazionale, sono fattori che permettono delle discrete prospettive di sviluppo.

Un dato preoccupante, per le gravi implicazioni socioeconomiche, riguarda invece l'aumento rapido dei casi di infezione da HIV che pone il Paese tra i primi posti al mondo come sieroprevalenza.

La Cooperazione italiana, presente nel Paese fin dal 1984, ha in atto due progetti di cooperazione sanitaria riguardanti il Sistema informativo sanitario del Ministero della Sanità e del Benessere Sociale (Ministry of Health and Social Welfare) e la gestione della PHC (Primary Health Care). Unendo tali due progetti si è deciso di crearne uno nuovo per l'assistenza sanitaria di base, del valore di circa 3 miliardi di lire. Inoltre è in atto un progetto di assistenza ospedaliera che dovrebbe concludersi entro il 1999.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza ospedaliera nello Swaziland**
Importo complessivo: Lit. 6.420.000.000
Fondi in loco: Lit. 550.856.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Ospedale Centrale di Mbabane

L'iniziativa, che in un prima fase (fino al 1992) è stata diretta ad incrementare e migliorare le prestazioni cliniche offerte dall'Ospedale Centrale di Mbabane, successivamente è stata rivolta verso attività tese a migliorare il servizio di vigilanza epidemiologica delle principali patologie che colpiscono il Paese.

Nel corso del 1998 sono continuate le attività di sostegno alla lotta di alcune patologie prevalenti nel Paese e/o particolarmente drammatiche per le loro conseguenze anche sociali (tubercolosi e malattie sessualmente trasmissibili, compreso l'AIDS), e la diffusione dell'assistenza domiciliare ai malati terminali delle nelle aree rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno alla gestione della Primary Health Care**
Importo complessivo: Lit. 1.699.500.000
Fondi in loco: Lit. 835.500.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità - Primary Health Care Project

Obiettivo del programma è il miglioramento della capacità gestionale del Servizio Sanitario Nazionale attraverso gli strumenti del decentramento, trasferimento di know how e formazione.

Il progetto ha già avviato le sue attività operative nell'ambito del "PHC Project", con l'acquisto di attrezzature.

Il programma ha inoltre svolto un'attività conoscitiva sulla situazione reale della PHC a tutti i livelli; sono stati presi contatti con organismi nazionali, ONG e strutture assistenziali al fine di affrontare insieme e tentare di risolvere i problemi sanitari più immediati.

L'iniziativa terminerà nel corso del '99. Le attività del progetto verranno riassorbite nel contesto del nuovo programma Sanitario in appoggio allo Swaziland, attualmente in fase di approvazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno al Sistema Informativo Sanitario nello Swaziland**
Importo complessivo: Lit. 812.950.000
Fondi in loco: Lit. 434.950.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, avviata nell'aprile del 1997, intende fornire al Ministero della Sanità dello Swaziland gli elementi per una corretta pianificazione, gestione, monitoraggio del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'organizzazione e diffusione in tutto il Paese, di un corretto Sistema Informativo Sanitario (SIS).

Una serie di attività, coordinate da un esperto epidemiologico ed armonizzate con le altre iniziative di settore finanziate dall'Italia, hanno portato i quadri dirigenziali del Ministero ad una maggior consapevolezza dell'importanza di un'efficiente SIS ai fini di una corretta pianificazione, nonché alla creazione di un gruppo "locale" di lavoro volto alla stesura della nuova "policy" di settore. Si è proceduto alla riabilitazione e organizzazione degli Uffici regionali del SIS ed alla elaborazione di manuali ad uso del personale periferico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: comunicazioni e trasporti
Titolo iniziativa: **Riabilitazione della ferrovia Mbabane - Goba**
Importo complessivo: Lit. 20.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: SOTECNI-ITALFER
Controparte locale: Governo dello Swaziland

Si tratta di un credito d'aiuto concesso al Governo dello Swaziland per la riabilitazione della ferrovia che collega Goba (frontiera con il Mozambico) con la capitale dello Swaziland, Mbabane. L'iniziativa permetterà, in collegamento con il tratto mozambicano già riabilitato grazie a passati interventi della Cooperazione italiana, di collegare la città di Maputo (ed il suo porto) con lo Swaziland. Tale collegamento riveste un'indubbia importanza commerciale ai fini del trasporto delle merci prodotte nel Paese.

L'iniziativa è stata approvata nel dicembre 1996 e, nel corso del '97, si é proceduto all'integrazione del " Loan Agreement" (a suo tempo concordato con le Autorità dello Swaziland) per specificare gli aspetti procedurali che hanno consentito di giungere alla firma della relativa Convenzione Finanziaria, avvenuta nel novembre 1997. Nel corso del 1998 si sono tenute le procedure di gara per l'affidamento della componente Progettazione e Direzioni Lavori da cui è risultata vincitrice l'Associazione d'Imprese SOTECNI-ITALFER.

TANZANIA

Nonostante le sue notevoli risorse (minerali, terreno fertile e grande potenziale turistico), la Tanzania rimane una delle più povere nazioni al mondo. La struttura economica si basa quasi interamente sull'attività agricola (57% del PIL che assorbe l'80% circa della forza lavoro), integrata da un settore industriale ancora modesto (12% del PIL).

Nel 1998 il PIL ha registrato un incremento del 3,5% circa, mentre nel biennio 1999/2000 ci si attende una crescita anche più sostenuta, intorno al 5% annuo. Il discreto risultato del 1998 è in parte dovuto alla ripresa della produzione agricola, che nel 1997 era stata gravemente danneggiata dalle sfavorevoli condizioni climatiche e dal fenomeno del Niño. Le ottimistiche previsioni per il futuro sono anche legate all'atteso decollo dell'attività mineraria ed estrattiva, dal momento che la Tanzania è in questo settore uno dei Paesi africani dal potenziale ancora meno sfruttato.

In base agli accordi sottoscritti con il FMI e con i donatori, il governo tanzano si è impegnato ad avviare un programma di riforme strutturali che ha comportato finora l'adozione di misure fiscali (nel 1998 è stata introdotta l'imposta sul valore aggiunto - VAT), la riduzione dell'esposizione creditizia degli enti pubblici verso il sistema bancario e la limitazione di alcune voci della spesa corrente alle sole disponibilità di cassa.

Nel 1998, è stata lanciata la gara per la privatizzazione della National Bank of Commerce. È stata anche inaugurata ed ha cominciato a funzionare, seppure con un regime di scambi assai limitato, la Borsa di Dar es Salaam.

Il Club di Parigi ha finora concesso alla Tanzania cinque ristrutturazioni del debito, l'ultima delle quali (gennaio 1997) ha riguardato lo "stock" dei debiti arretrati al 30/11/96 e quelli del periodo dal 1/12/96 al 30/11/99 (per un totale di 1,6 miliardi di Dollari USA), che sono stati ristrutturati a condizioni "Napoli", cioè con riduzione del 67%. L'Accordo bilaterale con l'Italia (debiti per 82 milioni di Dollari USA) è in fase di finalizzazione.

L'indebitamento estero rimane comunque alto rispetto alle capacità finanziarie del Paese (al 31.10.98 esso aveva superato gli 8 miliardi di Dollari USA) e il servizio interessi continua ad assorbire circa il 35% delle entrate correnti. Considerato che la metà del debito tanzano è stato contratto con creditori multilaterali, il Paese conta sulla nota iniziativa HIPC (Highly Indebted and Poor Countries) in favore dei Paesi più poveri ed indebitati, che consentirebbe alla Tanzania di ottenere la cancellazione fino all'80% del suo debito estero. Peraltro, la Tanzania non è stata inclusa nella lista dei Paesi "eleggibili" a beneficiare di questo trattamento stilata al Vertice G7 di Birmingham del 1997; la richiesta della Tanzania di essere dichiarata eleggibile (reiterata dal Presidente Mkapa in occasione dell'ultima riunione del Gruppo Consultivo per la Tanzania svoltasi a Dar es Salaam) non potrà essere presa in considerazione, nella migliore delle ipotesi, prima del 1999.

Il governo è determinato a continuare sulla strada della liberalizzazione e dell'introduzione di criteri di mercato, fiducioso che tali misure, unitamente alla privatizzazione delle imprese parastatali, possano contribuire ad accrescere la produzione industriale ed attirare investimenti esteri nei settori chiave dell'economia.

Uno sviluppo potenzialmente positivo per l'economia del Paese può essere rappresentato dal rilancio dell'integrazione regionale nell'ambito della East African Cooperation - EAC tra la Tanzania, il Kenya e l'Uganda. Essa prevede il graduale abbattimento delle barriere doganali e la libera circolazione delle persone e delle merci, seguiti in prospettiva dallo stabilimento di una unione monetaria e di una politica comune.

Dopo la fase di espansione e di ampia disponibilità di fondi conclusasi all'inizio degli anni '90 (la Commissione Mista italo-tanzana, riunitasi il 26 e 27 febbraio 1991, contemplava ancora impegni italiani per 342 miliardi di lire per il triennio 1991-93) la cooperazione italiana in Tanzania sta ora perseguendo una strategia di concentrazione ed ottimizzazione delle limitate risorse disponibili. Lo sforzo italiano è anche rivolto alla definizione di vecchie pendenze, alla chiusura, con consegna ufficiale alle autorità locali, delle iniziative ormai giunte all'epilogo e nel sostegno ai programmi promossi da ONG.

In parallelo, si sono avviati i passi preliminari per l'avvio di alcune nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale, in particolare quello sanitario e si è giunti, di concerto con le competenti autorità tanzane e con la delegazione dell'UE a Dar Es Salaam, a bandire la gara per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione della strada che congiungerà Dar Es Salaam a Bagamoyo, l'antica capitale situata in un'area di grande interesse storico e paesaggistico.

Nel corso del 1998 sono stati inoltre forniti aiuti alimentari per un valore complessivo di 4 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Sviluppo irriguo di Hombolo**
Importo complessivo: Lit. 15.330 milioni
Fondi in loco: Dollari USA 194.305,2
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISE Sas - Imer (TN)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel 1991, era nato nel quadro del progettato trasferimento della Capitale da Dar es Salaam a Dodoma, con lo scopo di rendere irrigui 615 ettari di terreni agricoli utilizzando le acque di un lago artificiale. Essendo venuti a mancare i summenzionati presupposti socioeconomici ed a causa di problemi di salinità delle acque, l'area irrigua è stata ridotta a 300 ettari (il 50%). Si è pertanto deciso di terminare l'intervento con una "fase ponte" gestita direttamente da un esperto inviato dalla nostra Cooperazione. Nel novembre/dicembre 1998, al termine della sua missione, questi ha provveduto a stilare un inventario completo delle realizzazioni e dei beni appartenenti al progetto ed ha quindi effettuato il formale passaggio delle consegne al funzionario dirigente locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambiente e sviluppo sostenibile
Titolo iniziativa: **Conservazione e utilizzazione delle risorse ambientali a beneficio delle popolazioni insediate nell'area del bacino del lago Rukwa**

Importo complessivo: Lit. 3.175.012.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC
Controparte locale: Ministero del Turismo, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente

Il programma, avviato nel 1993, è rivolto alla conservazione, alla gestione ed all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, a beneficio dello sviluppo socioeconomico delle popolazioni locali. È stata concessa una proroga non onerosa delle attività a tutto il '98 le quali necessitano di essere parzialmente riformulate alla luce di un'indagine aggiornata sulle diverse componenti dell'ecosistema interessato.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Cooperazione sanitaria nel distretto rurale di Dodoma**
Importo complessivo: Lit. 2.361.677.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma prevede di contribuire al miglioramento dello stato di salute dell'intera popolazione della regione di Dodoma tramite il rafforzamento delle unità sanitarie di base e dell'Ospedale regionale di riferimento, oltre che una serie di azioni formative di riqualificazione professionale del personale medico e paramedico. A seguito della richiesta dell'ONG affidataria è stata concessa una proroga non onerosa del progetto fino al luglio 1998. In tal modo la ONG ha potuto completare l'intervento, dotando l'ospedale regionale di Dodoma di una sala operatoria attrezzata, inaugurata nel novembre 1998, e riabilitando il reparto pediatria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale nella zona di Bomalangombe (Iringa)**
Importo complessivo: Lit. 2.426.010.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Istituto Missioni Consolata

Il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita ed igienico-nutrizionali della popolazione beneficiaria tramite il sostegno alla produzione agricola e zootecnica dell'area ed il supporto alla produzione agro-industriale ed alla commercializzazione di prodotti

freschi e trasformati. Il programma si è concluso nell'aprile 1998, permettendo tra l'altro l'entrata in produzione di una piccola azienda per la lavorazione e commercializzazione di marmellate e succhi di frutta e di un allevamento di bovini e suini.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia**
Importo complessivo: Lit. 1.130,6 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIDOS
Controparte locale: Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia

Il programma, che prevede il rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia, ha avuto inizio nel febbraio 1997. Sono state finora realizzate le opere civili previste, un centro di documentazione sulla condizione femminile dotato di un apposito programma informatico, ricerche in collaborazione con l'Università di Dar es Salaam sulle tematiche di genere e la microimprenditoria femminile. Il progetto si trova in fase di proroga non onerosa per il completamento delle attività residue e dovrebbe concludersi nel luglio 1999.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento altri enti
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Fornitura di aiuti alimentari di emergenza**
Importo complessivo: Lit. 4.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Food Aid Department

Nel 1998 è stato possibile effettuare la fornitura di aiuti alimentari AIMA, la cui opportunità era stata da tempo segnalata in ragione delle situazioni di emergenza alimentare che ciclicamente si verificano in Tanzania. Tra l'estate e l'autunno sono stati così consegnate oltre 2.200 tonnellate di farina e 2.800 tonnellate di riso.

Con il ricavato della vendita degli aiuti alimentari le autorità tanzane si sono impegnate a realizzare interventi di sviluppo a carattere sociale, da definirsi d'intesa con il nostro Paese sulla base delle modalità indicate in un apposito accordo bilaterale per la gestione dei fondi di contropartita, firmato a Dar es Salaam il 18 dicembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: comunicazioni e trasporti
Titolo iniziativa: **Riabilitazione della strada Wazo Hill (Dar es Salaam)-Bagamoyo**
Importo complessivo: Lit. 31.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

Il progetto consiste nella ricostruzione della strada che collega la capitale all'antico centro di Bagamoyo (circa 40 Km a nord di Dar es Salaam). Esso trae origine da un impegno assunto in sede di Commissione Mista nel febbraio 1991, ove fu assegnata la priorità al settore dei trasporti e comunicazioni. Il progetto è stato approvato dal Comitato direzionale nel giugno del 1998. Sono state quindi avviate dalla Delegazione U.E. in Dar es Salaam le procedure per la selezione dell'ente esecutore. La realizzazione dell'opera, finanziata sul canale multibilaterale tramite la Commissione U.E., dovrebbe avere inizio nella prima metà del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma integrato di sviluppo rurale nel villaggio di Ikondo (Iringa)**
Importo complessivo: Lit. 2.114.740.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Distretto di Njombe

Si tratta di un intervento a carattere multisettoriale che prevede, fra l'altro, il miglioramento delle condizioni igieniche, la riqualificazione degli standards abitativi, il potenziamento della produzione agricola del villaggio di Ikondo (10.000 ab. circa), situato nel distretto di Njombe.

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale a fine 1998 e si avvierà prevedibilmente nel 1999.

UGANDA

Con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti ed un reddito procapite che si aggira intorno ai 320 Dollari USAannui (Banca Mondiale, 1997), l'Uganda si colloca tra i paesi più poveri del mondo. La struttura produttiva del Paese, fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra che hanno determinato la sottoutilizzazione della capacità produttiva in agricoltura e la distruzione e degrado delle infrastrutture e dei servizi sociali, è oggi nettamente migliorata.

Tra i risultati conseguiti merita menzione la crescita del PIL che nel 1995-'96 è aumentato di circa l'8,5% e nel '96-'97 del 5,3%. Sul fronte della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione si è in linea con gli obiettivi preventivati.

Ciò, se da un lato ha fatto riacquistare al Paese credibilità a livello internazionale a vantaggio della sua situazione debitoria nei confronti soprattutto degli Organismi Multilaterali, dall'altro ha portato a limitare e trascurare gli interventi nel settore sociale causando disagi alle fasce più povere della popolazione, che ne rappresentano la maggioranza. La situazione venutasi a determinare ha comportato che gli indicatori di base (mortalità infantile e speranza di vita alla nascita) non solo non appaiono migliorati negli ultimi anni, ma sono addirittura fra i peggiori in assoluto al mondo.

Gli sforzi compiuti in questi ultimi anni dal Governo ugandese volti alla democratizzazione ed allo sviluppo socioeconomico del Paese sono stati pienamente riconosciuti dalla comunità dei donatori. Una novità molto significativa per il 1998 ha riguardato il fatto che il Gruppo Consultivo (CG) organizzato dalla Banca Mondiale, che riunisce annualmente intorno ad un tavolo i massimi esponenti del Governo ugandese e la Comunità dei donatori, si sia svolto a Kampala (9-10 Dicembre) e non più a Parigi come era consuetudine. Questo fatto, oltre a dimostrare ancora una volta la rinnovata fiducia dei donatori verso l'Uganda, ha anche stimolato un dibattito molto più ampio e partecipato, al quale sono stati invitati anche ONG, associazioni di imprenditoria privata e la stampa. Il CG si è concluso con un grosso successo per l'Uganda che ha ottenuto dalla comunità dei donatori un impegno finanziario per i prossimi tre anni di 2,2 miliardi di Dollari USA(di cui 800 milioni già nel 1999).

Per una corretta valutazione dell'attività di cooperazione italiana in Uganda va tenuto presente lo scenario di forte instabilità politica, di guerre civili e dittature che hanno caratterizzato la storia ugandese degli ultimi trenta anni. Tali fenomeni hanno avuto effetti particolarmente devastanti nel Nord del Paese, dove è localizzata la maggior parte dei nostri progetti. Qui, mentre la presenza degli altri donatori internazionali è sempre rimasta occasionale, il nostro intervento è stato l'unico che abbia fornito in certi periodi l'assistenza, soprattutto sanitaria, a centinaia di migliaia di persone.

Il ruolo trainante dell'Italia nel coinvolgere altri donatori affinché vi sia una maggiore presenza nel Nord del Paese è finalmente emerso in modo chiaro durante il 1998, quando Banca Mondiale, Unione Europea e Stati Uniti hanno deciso di impegnare una quota considerevole delle loro risorse in tale area.

Tuttora le strutture sanitarie assistite dalla nostra cooperazione costituiscono l'asse portante del Sistema Sanitario nel Nord Uganda. A tale proposito va sottolineata l'importanza di una nuova visione politica del Governo ugandese nei riguardi delle strutture sanitarie private "non-profit", che nel Nord del Paese sono attualmente indispensabili per un'adeguata erogazione dei servizi sanitari: Infatti, data la loro attuale grave difficoltà finanziaria nei riguardi dei costi di gestione correnti, il Governo ugandese ha deciso di assegnare a tali strutture un contributo finanziario per poterle mantenere operative. Questa decisione, oltre ad un implicito riconoscimento dell'insostituibile

validità di tali strutture, è anche un passo iniziale molto significativo verso un'integrazione nel sistema sanitario nazionale dei vari settori privati (profit, non-profit, medicina tradizionale) esistenti ed operanti nel Paese. Tale processo integrativo trova riscontro in un nostro nuovo progetto, già in fase avanzata di preparazione, che si focalizza proprio su questo aspetto.

Ad integrazione delle attività di cooperazione nel settore sanitario sono stati realizzati interventi in campo agricolo ed idrico con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione. Da sottolineare anche la nostra presenza nel campo della cooperazione universitaria con un programma di assistenza alla Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere.

Nel corso del 1998 sono stati consegnati aiuti alimentari par a Lit.1,5 miliardi e sono state assegnate 6 borse di studio a cittadini ugandesi.

Nel settore emergenza, nel 1998 sono stati inoltre concessi finanziamenti per il "Programma rifugiati nel Nord" per un importo pari a Lit. 500.000.000 da realizzarsi tramite UNHCR e per un programma a gestione diretta per Lit. 1.600.000.000.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Formazione sanitaria presso il Lacor Hospital e promozione dell'Assistenza sanitaria di base nel Distretto di Gulu**
Importo complessivo: Lit. 3.036.000.000
Fondi in loco: Lit. 620.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Contrpparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, realizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, prevede la formazione di medici, infermiere, tecnici di laboratorio, tecnici di anestesia e di educatori sanitari al fine di migliorare i servizi sia di medicina preventiva che curativa dell'ospedale Lacor, unica struttura ospedaliera funzionale dell'intero distretto di Gulu.

Le principali attività del progetto nel corso del 1998 sono consistite nel sostegno alla struttura sanitaria periferica del Distretto (supervisione-supporto delle unità sanitarie periferiche, tutela materno-infantile, potenziamento della medicina comunitaria), e nel miglioramento del livello professionale del personale locale attraverso il sostegno e l'espansione delle attività di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale e multibilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di controllo della tubercolosi e della lebbra**

Importo complessivo: Lit. Lit. 3.705.600.000 + Lit. 650.000.000 fondi straordinari
Fondi in loco: Lit. 168.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, approvato nel 1992 e divenuto operativo negli ultimi mesi dello stesso anno, si pone l'obiettivo di provvedere al controllo della tubercolosi in Uganda agendo da supporto al Programma Nazionale Ugandese istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzature varie, il Programma prevede la presenza in loco di due medici italiani che, di concerto con la controparte ugandese, organizzano e gestiscono le attività di controllo della malattia nelle centrale, settentrionale ed orientale del Paese.

Il progetto ha consentito finora di dare un assetto organizzativo al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi sia a livello centrale che nelle zone suddette, ove sono stati organizzati centri di coordinamento distrettuali e regionali per la TBC.

Nel 1998 è stata approvata la nuova fase del Progetto che si svolgerà attraverso l'OMS con un finanziamento sul canale multibilaterale di circa 1,2 miliardi di lire, e avrà una durata di tre anni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici - diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di lotta all'AIDS**
Importo complessivo: Lit. 5.615.825.000
Fondi in loco: Lit. 39.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto è iniziato nel novembre 1993 e consiste in due componenti. La prima è diretta a svolgere attività di prevenzione, diagnosi e cura, supporto sociale e materiale agli ammalati di AIDS, formazione del personale e monitoraggio epidemiologico dell'infezione.

La seconda componente è specificatamente volta alla ricerca, e consiste nello studio delle varianti ugandesi del virus e delle sue caratteristiche epidemiologiche. A tale scopo sono stati appositamente attrezzati i laboratori dell'ospedale di Lacor e dell'*Uganda Virus Research Institute* di Entebbe, che in passato è stata una delle strutture più qualificate del mondo nel settore della ricerca virologica. Il progetto cura con estrema attenzione la formazione del personale specialistico locale con appositi corsi in loco ed in Italia.

Considerata l'alta importanza dell'intervento nello scenario sociosanitario ugandese, sono già state avviate consultazioni con il governo ugandese per identificare forme di attività che possano far parte di una nuova fase del Progetto secondo quanto emerso durante la riunione del Comitato Scientifico dello stesso Progetto del novembre del 1998. Le nuove attività future verranno verosimilmente concentrate sulla prevenzione farmacologica della trasmissione materno-fetale, e sulla sperimentazione del nuovo vaccino.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Progetto di cooperazione con la Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere**
Importo complessivo: Lit. 650.500.000
Fondi in loco: Lit. 300.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione e dello Sport

Il progetto prevede la riabilitazione della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere attraverso la fornitura di attrezzature e l'invio di personale docente altamente qualificato per le attività didattiche. Il progetto risponde all'esigenza di creare quadri professionali di alto livello nei settori dell'ingegneria elettronica, civile, meccanica ed idraulica, fondamentali nel Piano di sviluppo economico del Paese.

Il progetto ha concesso parecchie borse di studio in Italia ed ha consentito l'organizzazione di corsi di italiano presso l'Università di Makerere per gli studenti che hanno vinto le borse di studio o che sono interessati ad imparare la nostra lingua.

Dopo che nel 1997 una missione tecnica della DGCS ha permesso di rivitalizzare le varie componenti del Progetto, nel corso del 1998 sono continuate le varie attività dei numerosi progetti di ricerca, si è provveduto all'acquisto e consegna di varie attrezzature previste nell'ambito del Progetto, ed hanno avuto luogo varie missioni brevi di professori italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Supporto ai Programmi Nazionali - Organizzazione della medicina di comunità - Miglioramento dei servizi offerti dall'Ospedale di Hoima**
Importo complessivo: Lit. 2.964.343.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto ha come scopo la rivitalizzazione dei servizi sanitari del distretto di Hoima. Le strutture coinvolte nelle attività di riabilitazione comprendono l'ospedale governativo distrettuale ed i numerosi centri sanitari governativi periferici. L'Ufficio del Medico Distrettuale, che rappresenta il cervello organizzativo di tutti servizi sanitari del distretto, costituisce il fulcro dell'intervento assieme alla struttura ospedaliera pubblica di Hoima.

Nel 1998, a seguito dell'approvazione da parte del Comitato Direzionale di un ulteriore finanziamento di 1,2 miliardi di lire, sono state avviate le procedure di gara per la selezione della ONG che dovrà provvedere alla realizzazione della terza ed ultima fase dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Miglioramento del livello di salute per la popolazione del Distretto di Kitgum**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto si propone la riabilitazione strutturale e funzionale degli ospedali governativo e missionario di Kitgum, oltre che di quello missionario di Kalongo, sede di un'importante scuola di formazione per ostetriche professionali.

Componente estremamente importante del progetto è il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale finalizzato alla riabilitazione dei centri sanitari periferici che sono stati penalizzati da lunghi anni di guerriglia. La formazione e l'aggiornamento del personale paramedico locale rappresenta una delle condizioni indispensabili per ridare funzionalità a tali strutture.

In linea con la politica sanitaria nazionale, il progetto offre servizi sanitari integrati di tipo curativo e preventivo. Inoltre, seguendo la politica di decentralizzazione amministrativa e di coordinamento con altri donatori, il Progetto collabora attivamente con la Cooperazione Danese nell'appoggio alle varie attività del DHMT (District Health Management Team).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori- Formazione di personale per i servizi di fisioterapia**
Importo complessivo: Lit. 2.163.714.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AVSI
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto -che è in parte realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Britannica ed ha la sua base presso l'Ospedale universitario di Mulago in Kampala- si propone la riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori nel centro-sud del Paese. A tale scopo, sono previste attività di formazione di personale specializzato, da dislocare negli ospedali regionali di Mbale, Mbarara e Fort Portal, che sia in grado di effettuare adeguati trattamenti fisiochinesiterapici e di allestire protesi e sussidi ortopedici.

Nell'attuale fase del progetto, iniziata nel marzo 1997, è prevista l'estensione delle attività anche alle zone settentrionali del Paese: è infatti stato costruito ed attrezzato un "workshop" ortopedico presso l'ospedale governativo di Gulu che ha già iniziato a lavorare a tempo pieno

producendo ed applicando protesi di arti inferiori. Tale attività viene inoltre integrata da una componente psicosociale di riabilitazione e reinserimento degli handicappati nella loro comunità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria nel West-Nile**
Importo complessivo: Lit. 1.979.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto -che nelle sue fasi precedenti ha realizzato la riabilitazione strutturale e funzionale dell'ospedale di riferimento regionale di Arua e degli ospedali rurali di Angal e di Maracha- si trova ora nella fase finale di consolidamento. È prevista una componente di assistenza all'Ufficio Medico Distrettuale del distretto di Arua, allo scopo di riabilitare le strutture sanitarie periferiche danneggiate da lunghi anni di guerriglia. In particolare, il programma interessa i settori dell'assistenza sanitaria di base, della sanità pubblica e della pianificazione e gestione di tutte le attività sanitarie svolte nel distretto. Va infine ricordato che l'Unione Europea ha assegnato al CUAMM la realizzazione di un progetto di Assistenza sanitaria di base nei distretti di Arua e di Nebbi, per oltre due milioni di Dollari USA e della durata di cinque anni, che integra e completa il progetto finanziato dalla D.G.C.S.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo della salute nella regione della Karamoja (Matany Hospital e Moroto Hospital)**
Importo complessivo: Lit. 1.275.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede la promozione di attività sanitarie nell'ospedale missionario di Matany nella regione della Karamoja, ed attività di riabiltazione fisica dell'ospedale governativo di Moroto al fine di migliorare la qualità dei servizi sanitari di base erogati dalle strutture periferiche, per offrire un'assistenza sanitaria adeguata ai bisogni primari della popolazione.

Sono inoltre previsti il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale di Moroto per la riabilitazione dei servizi di medicina preventiva e curativa previsti dalla politica sanitaria del Paese, e l'appoggio ai programmi verticali nazionali quali la campagna di vaccinazioni, il controllo della tubercolosi, il controllo dell'infezione da HIV, il Sistema Informativo Sanitario.

Come nel caso del Progetto sanitario di Kitgum, anche in questo caso è stata instaurata una stretta collaborazione con la Cooperazione Danese, anch'essa promotrice di un Progetto sanitario nella Regione del Karamoja, al fine di ottimizzare le rispettive risorse ed evitare sovrapposizioni di attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Emergenza idrica nella regione del West-Nile**
Importo complessivo: Lit. 2.409.686.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAV
Controparte locale: Ministero delle Risorse Naturali e dell'Energia

La prima fase del progetto -che è stata ultimata nel marzo 1993 nei distretti di Arua e di Nebbi- prevedeva la realizzazione di pozzi allo scopo di assicurare la sussistenza idrica alla popolazione servita. L'intervento è stato soprattutto diretto a quelle popolazioni ritornate in Uganda dopo anni di sfollamento nei vicini Zaire e Sudan a seguito dei noti eventi bellici che hanno caratterizzato la regione del West-Nile fra il 1979 ed il 1986.

Le condizioni di insicurezza legate alla guerriglia civile nel Distretto hanno parzialmente condizionato lo svolgersi delle attività del progetto. Per questi motivi l'ONG ACAV ha richiesto una proroga di un anno delle attività di progetto. Il progetto è arrivato al termine delle sue attività alla fine del '98 e se ne prevede la consegna ufficiale alle autorità ugandesi per febbraio '99.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Master Plan Karamoja**
Importo complessivo: Lit. 700 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per il Karamoja

Si tratta di uno studio multisettoriale integrato volto a fornire una base per lo sviluppo umano e dei vari settori prioritari della Karamoja, che ha caratteristiche ambientali ed umane del tutto diverse dal resto dell'Uganda, e dove le condizioni di vita della popolazione sono per molti aspetti ancora primitive. Una prima missione inviata dalla DGCS si è svolta nel novembre del 1997 al fine di identificare i termini di riferimento dell'iniziativa, che dovrebbe iniziare entro il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Riabilitazione e Fisioterapia presso il Lacor Hospital ed il distretto di Gulu**
Costo complessivo: Lit. 614.762.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CCM (Comitato Collaborazione Medica)
Controparte locale: Diocesi di Gulu

Il Progetto si basa su due componenti sostanziali: l'attività clinica ortopedico-fisioterapica presso il Lacor Hospital di Gulu, e la riabilitazione a livello di villaggio ("*community-based*). Mentre la prima si è svolta regolarmente, la seconda, nel corso del '98, si è potuta svolgere solo parzialmente ed in quelle zone vicine alla municipalità di Gulu dove la situazione della sicurezza è relativamente buona.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo Iniziativa: **Rafforzamento capacità Istituzionali del Lacor Hospital di Gulu**
Importo Complessivo: Lit. 1.066.380.000
Fo9ndi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG A.I.S.P.O. (Associazione Italiana Solidarietà tra i Popoli)
Controparte Locale: Diocesi di Gulu

Il Progetto, che si propone il rafforzamento delle capacità gestionali dell'ospedale Lacor di Gulu, ha già visto la costruzione del Pronto Soccorso e la ristrutturazione del blocco amministrativo dell'ospedale. È inoltre iniziato il grosso lavoro di riorganizzazione amministrativo-contabile, di archiviazione, di ridefinizione dei flussi informativi, e di analisi e definizione dei costi delle diverse prestazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: idrico
Titolo Iniziativa: **Progetto Idrico Karamoja**
Importo Complessivo: Lit. 997.592.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG (Cooperazione e Sviluppo)
Controparte Locale: Ministero Risorse Naturali

L'iniziativa prevede la trivellazione di 70 nuovi pozzi e la manutenzione di quelli esistenti nella regione della Karamoja.

L'iniziativa è stata affidata alla ONG Cooperazione e sviluppo che a fine 1998 ha iniziato le attività preliminari per la sua realizzazione.

Tipo d'iniziativa: emergenza.
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio sanitario e sicurezza alimentare
Titolo Iniziativa: **Emergenza profughi Sudanesi e Zairesi e sfollati ugandesi nel Nord Uganda e sfollati interni nel Sud Sudan**
Importo Complessivo: Lit. 2.200.000.000
Fondi In Loco: Lit. 882.368.380
Tipologia: dono
Ente Esecutore: D.C.G.S. con la collaborazione delle ONG A.V.S.I., CUAMM, ACAV, SVI, Lacor Hospital
Controparte Locale: III Deputy Prime Minister and Minister of Emegency; Ministry of Local Government; Ministry of Health; Beneficiary Districts (LCV; RDC; CAO)

Tra le popolazioni interessate da questo programma di emergenza c'è anche quella dell'area di Aringa ed Arua, dove l'intervento principale consiste nell'assistenza diretta all'ospedale governativo rurale di Yumbe, situato in una delle regioni più insicure del paese, con un bacino di utenza di circa 250.000 abitanti

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario a favore di sfollati interni.
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore degli sfollati ugandesi in cinque distretti al Nord del paese**
Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000
Fondi in loco[1]: Lit. 101.289.943
Tipologia: Dono
Ente esecutore: D.C.G.S. con la collaborazione delle ONG A.V.S.I., CUAMM, ACAV e Lacor Hospital.
Controparte locale: Ministry of Health e Ministry of Local Government

Il programma, iniziato nel 1997, si é sviluppato in cinque distretti del Nord Uganda: Gulu, Kitgum, Moyo, Arua e Nebbi. La popolazione assistita attraverso questo programma ha dovuto abbandonare le proprie case e villaggi a causa della situazione di guerriglia e si presenta perció maggiormente vulnerabile alle malattie e ad altri bisogni primari, tra cui quello alimentare.

[1] Si tratta dei residui dei fondi in loco che sono stati spesi nell'anno 1998 (I semestre) – Cambio: 1530.71 Lit = 1 Dollaro USA.

Tra gli obiettivi previsti dal programma vi sono l'organizzazione di centri di raccolta degli sfollati ed assistenza nei centri sanitari di base dei cinque distretti, il soddisfacimento dei bisogni primari di tali gruppi di sfollati con assistenza sanitaria ed alimentare, ed il monitoraggio continuo dei movimenti di detta popolazione al fine di pianificare aiuti mirati.

Il programma di emergenza é stato concluso durante il primo semestre dell'anno 1998.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario per profughi.
Titolo iniziativa: **Emergenza profughi Sudanesi nel Nord Uganda**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco[2]: Lit. 107.590.696
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.C.G.S. con la collaborazione delle ONG A.V.S.I. e CUAMM.
Controparte locale: Ministero della Sanità e Ministry of Local Government

Il programma, iniziato nel 1997, era nato come risposta alla situazione di emergenza profughi nel Nord Uganda per un afflusso senza precedenti di rifugiati Sudanesi.

L'intervento sociosanitario effettuato grazie a questo programma di emergenza é costituito da due iniziative: l'una nei campi profughi permanenti di Achol-Pii nel distretto di Kitgum (Nord Uganda), ed in piccola parte fra gli sfollati nella zona di Torit (sud Sudan); l'altra presso l'ospedale governativo rurale di Yumbe, riferimento per circa 250.000 abitanti di Aringa (West Nile), area fortemente affetta da problemi di sicurezza.

Nel primo semestre del 1998 il progetto si è concluso in modo esauriente..

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio sanitario in favore di profughi.
Titolo iniziativa: **Emergenza Profughi Sudanesi nel Nord Uganda e Zairesi nel centro Uganda (Hoima).**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni di lire
Fondi in loco: Dollari USA390.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR, con coinvolgimento delle ONG italiane CUAMM ed AVSI attraverso specifici trust funds.
Controparte locale: III Deputy Prime Minister and Minister of Emegency; Ministry of Local Government.

[2] Si tratta dei residui dei fondi in loco che sono stati spesi nell'anno 1998 (I semestre) – Cambio: 1530.72 Lit = 1 Dollaro USA.

Nelle aree di Achol Pii (Kitgum) e di Kyangwali (Hoima) sono presenti i rifugiati sudanesi e quelli congolesi che hanno deciso di lasciare i loro rispettivi paesi a causa dei conflitti armati attualmente in corso. Obiettivo dell'intervento è agevolare il trasferimento dei rifugiati creando le infrastrutture e fornendo l'assistenza sanitaria all'interno dei campi e, quando necessario, attraverso i centri ospedalieri di riferimento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: psico-sociale.
Titolo iniziativa: **Assistenza psico-sociale e riabilitativa di emergenza alle vittime del conflitto in Nord Uganda, in particolare ai bambini rapiti, alle vittime delle mine e alle popolazioni sfollate nei distretti settentrionali dell'Uganda.**
Importo complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco[3]:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF, attraverso trust funds alle ONG italiane CUAMM ed AVSI.
Controparte locale: Ministry of Local Government; Kitgum District (LCV; RDC; CAO).

L'iniziativa, partita negli ultimi mesi del 1998, ha permesso di effettuare lavori di assistenza psico-sociale e di mobilità con i bambini la cui vita ed il cui sviluppo sono continuamente minacciati da attacchi, rapimenti, sommosse ed attività militari nel Nord Uganda. Altre due aree di sviluppo del progetto sono quella sanitario-nutrizionale nei campi sfollati e quella della riabilitazione psico-fisica delle vittime delle mine. Nell'ambito di questo progetto sono previste attività di aggiornamento del personale sanitario.

Aiuti alimentari.

Nel corso del 1998 sono stati consegnati aiuti alimentari A.I.M.A. per un totale di 1.183.938 kg di riso. La novità di quest'anno riguarda l'istituzione di un accordo per la monetizzazione dell'aiuto alimentare e l'utilizzo del ricavato (fondi di contropartita) per attività prioritarie del governo ugandese nell'ambito del piano nazionale per l'eradicazione della povertà. L'utilizzo dei fondi di contropartita verrà regolato da un protocollo tra i due governi.

[3] Si tratta dei fondi spesi nell'anno 1998. I residui sono stati trasferiti all'annualità 1999.

ZAMBIA

Lo Zambia ha una superficie di 752.614 Kmq e circa 9 milioni di abitanti. Il periodo di rapido sviluppo avviato in Zambia con l'indipendenza è stato seguito, a partire dalla metà degli anni '70, da una fase di crescenti difficoltà dovute alla caduta del prezzo del rame sul mercato internazionale ed al forte indebitamento estero. L'avvento del multipartitismo, alla fine del 1991, ha segnato il passaggio dall'economia controllata all'economia di mercato, con la conseguente liberalizzazione del commercio estero e del mercato valutario e l'eliminazione dei sussidi. I successivi aggiustamenti strutturali, resi necessari per la stabilizzazione dell'economia, sono stati a loro volta all'origine di ulteriori sacrifici per gli strati più vulnerabili della popolazione.

Difficoltà politiche interne e ritardi nella privatizzazione delle miniere non hanno certo contribuito ad aumentare la fiducia da parte di investitori e donatori. Il Paese non riceve infatti aiuti alla bilancia dei pagamenti da quasi due anni. Il settore agricolo, da cui da anni ci si aspetta un contributo sostanziale ad una ripresa economica sostenibile, stenta ancora ad esprimere tutte le sue potenzialità ed il Paese ogni anno si confronta con problemi di approvvigionamento alimentare: nel 1998 in particolare gli effetti del fenomeno atmosferico "El Niño" hanno seriamente limitato la produzione agricola nazionale.

La Cooperazione italiana, pur forte di una tradizione di importanti interventi nel settore delle infrastrutture, oggi, per le perduranti ristrettezze di bilancio, si limita alla fornitura di aiuti alimentari in emergenza ed alla conclusione di programmi avviati in passato. Fa eccezione il progetto per la riabilitazione e l'ampliamento dell'acquedotto di Lusaka i cui lavori dovrebbero venire approvati nel 1999. Per detto programma, cofinanziato dall'Unione Europea per la parte progettazione e direzione lavori, è prevista una partecipazione italiana pari a circa 38 miliardi di lire.

Nel Paese sono inoltre attive alcune ONG italiane che gestiscono programmi finanziati privatamente.

Durante l'anno 1998 sono stati forniti aiuti alimentari per un importo complessivo di Lit. 1.600.000.000.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: comunicazioni
Titolo iniziativa: **Installazione di un radar nell'Aeroporto internazionale di Lusaka**
Importo complessivo: Lit 7.347.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Alenia
Controparte locale: National Airport Corporation Ltd

A seguito dell'installazione delle apparecchiature radar nell'areoporto internazionale di Lusaka, si dovrà procedere alla formazione del personale addetto al controllo del traffico aereo mediante corsi che si dovrebbero tenere nel '99. Si dovrà altresì provvedere alle riparazioni al sistema dopo che questo è stato gravemente danneggiato da un fulmine.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 15 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: National Commission for Development Planning

Decisa nel 1987, questa iniziativa fu avviata nel 1990 con la firma del relativo Protocollo Finanziario. La complessa procedura stabilita per l'aggiudicazione dei contratti di forniture ad organismi pubblici, si è rivelata inadatta a regolare analoghi rapporti nel settore privato. Resta una limitata disponibilità di fondi, il cui utilizzo verrà stabilito dal Comitato Gestore del programma, auspicabilmente nel corso del 1999. Gli ammontari già utilizzati hanno generato fondi di contropartita da utilizzarsi per futuri eventuali nuovi progetti della Cooperazione Italiana in Zambia.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1.600 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Office of the Vice President

Nel corso del 1998 sono stati consegnati allo Zambia 1,6 miliardi di lire in riso per far fronte alle carenze che avevano colpito il Paese negli anni precedenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza sanitaria di base nell'area di salute del St. Mary's large rural health center**
Importo complessivo: Lit. 1.398.445.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVM
Controparte locale:

Il progetto ha quale finalità il miglioramento della salute pubblica e della qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area d'intervento anche attraverso attività di sostegno all'azione di sviluppo rurale. È stata autorizzata la proroga dell'iniziativa fino al Luglio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Giovani e AIDS**
Importo complessivo: Lit. 193.800.000 (sola conformità)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Laicale Missionaria
Controparte locale: Istituto di Leadership cristiana

L'iniziativa, avviata nel luglio del '98 con durata triennale, si propone di contribuire a frenare la piaga dell'AIDS nel nord del Paese (distretto di Isoka) attraverso attività di sensibilizzazione e formazione.
Sono inoltre previste attività di assistenza ai malati di AIDS.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Scuola agricola per giovani a Chikuni**
Importo complessivo: Lit. 330.113.000 (sola conformità)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Celim - Mi
Controparte locale: Diocesi di Monze

Il progetto, avviato nel febbraio del 98 con durata triennale, si prefigge di riorganizzare e potenziare il centro di formazione agricolo di Chikuni. Oltre alla formazione sia teorica che pratica di alunni, si procederà alla creazione di unità produttive attraverso crediti e mezzi di produzione.

ZIMBABWE

La popolazione dello Zimbabwe è stimata intorno ai 12 milioni di abitanti. La parziale liberalizzazione economica per la quale il Governo dello Zimbabwe si è adoperato negli ultimi anni con lo scopo di riequilibrare e rivitalizzare l'economia del Paese non ha purtroppo condotto a un miglioramento delle condizioni di vita di tutte le componenti della popolazione. In particolare gli strati più poveri hanno visto un peggioramento del loro reddito reale.

Settori quali la sanità e l'istruzione, che avevano conosciuto una netta crescita nei primi anni dopo l'indipendenza del 1980, hanno sperimentato un declino negli ultimi anni. La decisione di realizzare la riforma agraria rappresenta un'importante iniziativa per la ridistribuzione, non solo delle terre, ma anche delle ricchezze del paese. Nonostante il tentativo di costituire un consenso, in occasione della Conferenza internazionale dei donatori svoltasi ad Harare nel settembre 1998, i criteri di designazione e di compensazione, peraltro non totalmente definiti, hanno suscitato polemiche e timori per un possibile calo della produttività e per le implicazioni in termini di sicurezza degli investimenti nel Paese.

Nonostante l'andamento dell'economia avesse registrato segnali di modesta ripresa nei primi mesi del 1997, il 1998 è stato caratterizzato da un aumento della pressione fiscale, dei tassi d'interesse e dalla ripresa dell'inflazione attestatasi a fine anno intorno al 46,60%.

La confederazione sindacale ha reagito a questa situazione con una serie di scioperi generali a cui è seguito il ricorso all'applicazione di severe misure di controllo della politica monetaria da parte del governo. Così, il tasso di sconto è stato rialzato a seguito del forte deprezzamento della valuta locale dovuto principalmente alla stagnazione dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale, al massiccio acquisto di valuta estera da parte degli importatori, alle aspettative sull'aumento dell'inflazione ed alla diminuzione degli investimenti da parte degli operatori agricoli in attesa di conoscere gli esiti della riforma agraria.

Le scelte della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno soprattutto rispecchiato le principali esigenze di sviluppo del Paese, concentrandosi nei settori della sanità, dell'irrigazione, e delle piccole e medie imprese.

Il primo accordo di Commissione Mista tra Italia e Zimbabwe in materia di cooperazione tecnica ed economica è stato firmato nel 1982; il secondo nel 1988; il terzo nel 1992. Quest'ultimo prevedeva impegni per circa 210 miliardi di Lire. Da allora ad oggi sono stati completati o sono tuttora in corso di esecuzione diversi importanti progetti.

Dopo un'offerta italiana per un nuovo credito d'aiuto di 70 miliardi di lire, riguarderdanti opere idroelettriche e progetti di sviluppo in campo agricolo, si è al momento in attesa di ricevere indicazioni da parte delle autorità locali.

Nel corso del 1998 sono state assegnate 6 borse di studio a cittadini zimbabwani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sostegno alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity Aid Programme**

Importo complessivo: Lit. 40.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il Protocollo per l'importazione di prodotti italiani di 40 miliardi di lire a valere sul fondo donato al Governo dello Zimbabwe è stato firmato nel settembre 1996 in occasione della visita del Sottosegretario agli Esteri Sen. Serri. Il 50% del "Commodity Aid" andrà al settore pubblico ed il 50% a quello privato. I settori selezionati dalle Autorità locali che beneficeranno delle disponibilità finanziarie sono sanità, agricoltura, energia, trasporti (parte pubblica) e piccole e medie imprese (parte privata). Particolare attenzione è stata dedicata dalle Autorità locali al settore dell'energia solare, con la richiesta di importare pannelli solari per l'elettrificazione di scuole, biblioteche ed ospedali rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma sanitario italiano nella Provincia del Mashonaland West**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000 (gestione diretta) Lit.2.999.600.000 (ONG affidata)
Fondo in loco: Lit. 100.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ONG COSV
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, che prevede la contemporanea presenza dell'ONG COSV e della stessa DGCS, si propone di migliorare la gestione dei servizi sanitari a livello distrettuale ed il sistema informativo sanitario a vari livelli; migliorare il sistema di riferimento dai centri di salute rurale a quelli centrali e viceversa; migliorare i servizi clinici e ridurre la mortalità perinatale al di sotto dei cinque anni; migliorare la qualità dei servizi sanitari di base. Sono previsti l'invio in loco di medici (esperti, cooperanti e volontari), lavori civili (cliniche), attività di formazione (corsi e tirocini) e la fornitura di apparecchiature medicali, materiali didattici ed autoveicoli. Il programma sta entrando in una fase conclusiva, prevista per gli inizi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno al Distretto di Mutoko - Coinvolgimento nel Servizio Sanitario Distrettuale dell'Ospedale missionario "Luisa Guidotti" - Provincia del Mashonaland Est**
Importo complessivo: Lit. 896.920.000
Fondi in loco: Lit. 521.920.000

Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Gli obiettivi del progetto sono: sostenere un adeguamento del sistema informativo sanitario; ridurre la mortalità materno-infantile attraverso un sostegno alle attività di assistenza sanitaria di base; migliorare la gestione dei servizi sanitari periferici e la gestione dei servizi clinici e diagnostici dell'Ospedale "Luisa Guidotti"; promuovere l'aggiornamento del personale infermieristico del Distretto di Mutoko e della Provincia del Mashonaland East. Il programma sta entrando in una fase conclusiva, prevista per gli inizi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Progetto di digitalizzazione delle Midlands**
Importo complessivo: Lit. 35.207.757.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio Siemens/Ericsson/Telettra/Alcatel
Controparte locale: Ministero dell'Informazione, Poste e Telecomunicazioni

Nel corso del novembre 1992 le Autorità zimbabwane hanno deciso di concentrare nella regione delle Midlands i progetti di telecomunicazioni concordati in occasione della Commissione Mista del dicembre 1991.

Il relativo contratto di esecuzione dei lavori è stato firmato nel corso del 1994 con il Consorzio di imprese italiane che aveva vinto la gara indetta dalle Autorità zimbabwane.

Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di centrali digitali a Gweru e a Kwekwe, nonché la fornitura dei sistemi di trasmissione (radio, multiplex e sistemi a fibre ottiche). Al completamento del progetto la capacità iniziale esistente di 6.700 linee sarà portata ad una capacità di 26.300 linee.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo dei sistemi informativi per l'Africa Australe (Botswana, Mozambico, Namibia, Swaziland, Zambia, Zimbabwe)**
Importo complessivo: Dollari USA 3.876.126
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Il progetto si propone di promuovere l'utilizzo delle tecnologie informative nella progettazione e nella gestione dei programmi di sviluppo in aree rurali.

La prima fase del progetto è terminata nel 1998 e, alla luce dei positivi risultati conseguiti, è stata richiesta una seconda fase.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambiente e sviluppo sostenibile
Titolo iniziativa: **Sviluppo comunitario e conservazione ambientale nel Sud dello Zimbabwe**
Importo complessivo: Lit. 3.887.460.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESVI
Controparte locale: Ministero del Governo Locale

Gli obiettivi del progetto sono: conservazione delle biodiversità, collocazione e classificazione delle risorse naturali rinnovabili e lo sviluppo rurale comunitario nel quadro degli ecosistemi vulnerabili ma suscettibili di conservazione ed utilizzazione. Nel 1998 sono iniziate le attività in loco degli esperti CESVI.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Progetto finalizzato alla promozione della microimprenditoria femminile in Matebeleland South**
Importo complessivo: Lit. 3.317.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIES
Controparte locale:

Gli obiettivi sono: sviluppare le capacità imprenditoriali e le attività tra la popolazione femminile a livello rurale; organizzare mercati per piccole e medie imprese; sviluppare le attività generatrici di reddito; creare un fondo di rotazione per la realizzazione di piccole e medie imprese; seminari di formazione indirizzati allo sviluppo delle capacita' imprenditoriali. Nel 1998 è iniziata l'attività in loco dell'esperta CIES.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese

Titolo iniziativa: **Assistenza alla Camera di Commercio dello Zimbabwe**
Importo complessivo: Lit. 2.057.000.000 (di cui 323.000.000 Convenzione MAE/DGCS - Unione delle Camere di Commercio italiane)
Fondi in loco: Lit. 237.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Industria e Commercio

L'iniziativa, concordata in sede di Commissione Mista Italo-Zimbabwana del 1991, ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali attraverso il rafforzamento e la razionalizzazione della struttura della Camera di Commercio Zimbabwana (ZNCC). L'iniziativa è stata avviata nel 1997 con l'invio dei due esperti incaricati del supporto organizzativo e della realizzazione del sistema informativo per la ZNCC. Il progetto prevede inoltre un intenso programma di formazione da svolgersi in Italia (per mezzo della convenzione stipulata con Unioncamere e perfezionata nel 1998) rivolto a funzionari della ZNCC allo scopo di migliorare ed approfondire i contatti con il sistema produttivo italiano. Si tratta del primo progetto di cooperazione che ha ottenuto, tramite l'Istituto di Certificazione Zimbabwano, la certificazione ISO-9001.

EUROPA ORIENTALE
E MEDITERRANEA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le grandi linee della politica di cooperazione italiana nell'area balcanica e nel Mediterraneo orientale seguite negli ultimi anni sono state mantenute nel corso del 1998. Esse possono riassumersi come segue:

- priorità al sostegno dei processi di transizione economica e democratizzazione politica nei Balcani meridionali, al fine di favorire la stabilità della regione, particolarmente rilevante per i nostri interessi politici, economici, migratori e di sicurezza. Ciò ha comportato in Albania un importante intervento di assistenza, sia strutturale che di emergenza, per consentire il superamento della grave situazione di crisi insorta nella primavera del 1997, mobilitando altresì i maggiori donatori bilaterali e multilaterali. In tale quadro, sulla base dei risultati della Conferenza di Roma del 17 ottobre 1997 e della successiva Conferenza dei Donatori di Bruxelles del 22 seguente, il 6 agosto 1998 è stato firmato il nuovo Programma triennale di cooperazione 1998-2000 con il quale l'Italia ha ribadito il proprio prioritario impegno in favore dello sviluppo dell'Albania ed ha riconfermato il suo ruolo di maggiore donatore bilaterale;

- avvio di iniziative a carattere umanitario a beneficio dei Paesi vicini, la cui stabilità è resa critica dalla presenza di consistenti minoranze albanesi (Kosovo e Montenegro nella Repubblica Federale di Jugoslavia);

- conferma, una volta esaurita la fase dell'assistenza umanitaria ed avviata quella dello sviluppo strutturale, del nostro ruolo primario fra i sostenitori del processo di ricostruzione economica e sociale della Bosnia-Erzegovina. Questo al fine di consolidare le prospettive di pace, riequilibrando i flussi di assistenza in favore di tutte le parti coinvolte, pur nel rispetto degli orientamenti che emergono a livello internazionale in tema di condizionalità politica dell'assistenza. Interventi complementari, mirati ad attenuare le conseguenze del conflitto, sono stati effettuati e continueranno ad esserlo anche in zone limitrofe quali la Slavonia (Croazia) o le regioni serbe e montenegrine teatro di afflusso di rifugiati;

- avvio del programma di cooperazione con la Macedonia (a seguito della firma del protocollo sulla ristrutturazione del debito macedone) con iniziative a carattere ordinario volte a favorire uno sviluppo armonico delle attività economiche private, nel quadro del processo di stabilizzazione macroeconomica e di riforme strutturali in atto nel Paese, e del settore sociale;

- chiusura del programma di cooperazione con la Turchia, non appena perfezionato l'ultimo intervento a dono in corso ed esaurita la linea di credito aperta.

ALBANIA

L'Albania, dopo l'apertura all'economia di mercato, aveva mostrato importanti segni di ripresa a partire dal 1992, registrando un tasso di crescita annuo del PIL intorno al 9% che, alla fine del 1996, aveva portato il reddito procapite ad 895 Dollari USA annui. All'incremento del PIL non si era però accompagnato un programma di efficaci riforme strutturali, indispensabile ad indirizzare il Paese su di un sentiero di crescita economica stabile ed equilibrata. La nota degenerazione della situazione a cavallo fra il 1996 ed il 1997, causata dal collasso degli «schemi piramidali», ha provocato una serie di disordini che hanno intaccato profondamente il tessuto politico e sociale del Paese, riportando il quadro macroeconomico ai livelli del 1992.

Con il positivo completamento del processo elettorale, ottenuto grazie all'aiuto della comunità internazionale (cui l'Italia ha dato un fondamentale contributo), alla fine di giugno del 1997 si è insediato in Albania un nuovo Governo che, fra mille difficoltà, si è impegnato nel tentativo di ricostruzione delle istituzioni e del tessuto socio-economico. Tuttavia, la crisi del settembre 1998 ha dimostrato che il processo di «normalizzazione» della vita nazionale è ancora lungo ed irto di insidie.

L'Albania si è trovata dunque, ancora una volta nel 1998, a dover affrontare le problematiche tipiche dei Paesi con economia in transizione, senza poter sfruttare i benefici immediati derivati dall'apertura al mondo occidentale e dall'economia di mercato. Tuttavia, rispetto alla «battuta d'arresto» del 1997, nel 1998 si sono riscontrati segnali indubbiamente positivi dal punto di vista macroeconomico, con inflazione su base annua (stime provvisorie del FMI) scesa dal 42,07% del 1997 all'8,7% a fine '98, incremento del prodotto nazionale lordo a prezzi costanti dell'8% rispetto all'anno precedente e reddito procapite intorno ai 900 Dollari USA. Resta il gravissimo problema di un tasso di disoccupazione stimato, alla fine del 1998, intorno al 40% della popolazione in età lavorativa, che è causa diretta di estrema povertà per un gran numero di famiglie e di flussi migratori incontrollati verso la capitale Tirana e, soprattutto, verso i Paesi dell'Europa occidentale, Italia in primis.

Per quanto concerne le principali linee di intervento sui tessuti istituzionale e socioeconomico del Paese, i due Governi succedutisi nel corso del 1998, con il supporto finanziario e l'assistenza istituzionale della comunità internazionale hanno identificato e tentato di perseguire gli obiettivi. Con un apprezzabile sforzo programmatico, il Governo albanese ha inoltre predisposto nel corso dell'anno il Piano di Investimenti Pubblici 1998-2001, che tratta in dettaglio tutti i settori dello sviluppo del Paese. Detto documento costituisce per tutti i donatori il necessario presupposto logico per garantire la coerenza dei singoli programmi di cooperazione con la strategia generale di sviluppo del Paese. L'approccio dei principali donatori internazionali nel 1998 ha riservato maggiore attenzione alla necessità di potenziare l'assistenza tecnica alla controparte e di prevedere una consistente componente di programmi di supporto istituzionale. In particolare, in analogia a quanto indicato nel Blue Book predisposto da Commissione Europea, Banca Mondiale e BERS.

Parallelamente, nel corso dell'anno la comunità dei donatori ha inaugurato la prassi di legare il proprio impegno finanziario alla soddisfazione, da parte delle Autorità albanesi, di specifiche condizionalità (*requirements)* settoriali, in considerazione della necessità di garantire il massimo impatto allo sforzo finanziario e progettuale profuso. A titolo di esempio, la Banca Mondiale ha sottoposto (a partire dal mese di novembre) il proprio programma di riabilitazione del settore elettrico albanese a «sospensione costruttiva», condizionando la ripresa delle erogazioni al raggiungimento di determinati obiettivi *(targets)* da parte dell'Ente elettrico albanese (KESH). Nella stessa direzione si sono rivolte le numerose riunioni di coordinamento fra donatori (settore idrico, settore elettrico, settore dei trasporti, sistema bancario, riforma della Pubblica Amministrazione, riforma del sistema giudiziario, settore statistico) tenutesi a Tirana nell'ultimo trimestre del 1998, nel corso delle quali sono state concordate specifiche raccomandazioni settoriali da indirizzare alla controparte al fine di creare un ambiente favorevole all'efficace assorbimento degli aiuti internazionali.

La Cooperazione italiana ha partecipato attivamente, nel corso dell'anno, al rinnovato impulso di coordinamento fra donatori ed all'elaborazione della menzionata linea di condotta, senza tuttavia mai mancare di sottolineare, in tutte le opportune sedi, la necessità di mantenere un approccio costruttivo, che affianchi a tali legittime richieste della comunità internazionale l'assistenza finanziaria e tecnica alla controparte circa le modalità di raggiungimento degli obiettivi settoriali (attraverso, ad esempio, riforme istituzionali che assicurino un certo decentramento dei processi decisionali).

Il 6 agosto 1998, il Ministero degli Esteri ha ribadito il proprio prioritario impegno finanziario e progettuale in favore dello sviluppo dell'Albania, con la sottoscrizione del Protocollo di Cooperazione Italo-Albanese 1998-2000, del valore di complessivi 210 miliardi di lire, di cui 30 a dono e 180 a credito di aiuto (16 progetti). Esso investe tutti i settori chiave dello sviluppo socioeconomico del Paese: da quello elettrico a quello idrico, dall'assistenza alla crescita della piccola e media impresa alle privatizzazioni, dal ripristino dei servizi essenziali delle municipalità ai settori sanitario e della salvaguardia ambientale.

Per quanto concerne le attività condotte dalla Cooperazione italiana in Albania, si riporta qui di seguito un sintetico quadro dei principali interventi realizzati o avviati nel corso del 1998, cui seguirà (nella sezione *Iniziative in corso*) la trattazione dettagliata dei singoli progetti:

- sono proseguite le attività dei progetti di cooperazione ordinaria nel settore agricolo, in gran parte nell'ambito di programmi concepiti ed attuati dalla Banca Mondiale;
- è stato avviato il progetto *Promotion of Economic and Social Status of Women*, eseguito dall'UNDP con un finanziamento di 1,5 miliardi di lire a dono della Cooperazione italiana;
- sono proseguite, con ottimi risultati, le attività di «Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica (INSTAT) – Censimento dell'Agricoltura»; la pubblicazione dei dati preliminari del censimento delle proprietà agricole, nel mese di dicembre, è stata accolta con grande interesse dalle istituzioni e dagli organi di informazione albanesi;
- sono giunti a prossima conclusione i due grandi interventi a credito di aiuto nel settore idrico («Rete idrica di Tirana» ed «Acquedotto di Bovilla»), e sono state poste le basi, con l'elaborazione del documento di progetto, per l'approvazione del programma di 60 miliardi a credito di aiuto (previsto dal nuovo Programma di Cooperazione) di assistenza tecnica ed investimenti in favore dell'Azienda delle acque di Tirana;
- sono state avviate le attività per l'installazione, nell'ambito delle forniture del Commodity Aid, di due trasformatori per il potenziamento delle reti elettriche di Tirana e Durazzo;

- nell'ambito dei finanziamenti di emergenza, sono stati portati a termine, con grande soddisfazione degli Enti locali albanesi interessati, circa 70 micro-progetti sociosanitari ed infrastrutturali a valere sul Fondo di Emergenza 1997 in favore dell'Albania, ed è stato avviato l'intervento, affidato in esecuzione all'UNHCR, di riabilitazione di edifici a Scutari per l'accoglienza di profughi kosovari;
- nonostante il permanere di precarie condizioni di sicurezza in buona parte del territorio, sono proseguite le attività dei programmi attuati dalle ONG italiane (promossi ed affidati).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario a sostegno delle produzioni agro-zootecniche Fasi 1 e 2**
Importo complessivo: Lit. 12.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il progetto ha come obiettivo principale il supporto ad agricoltori e commercianti locali per sostenere lo sviluppo rurale e la produzione agricola attraverso la vendita e la fornitura di macchinari agricoli.

Le forniture hanno riguardato pompe da irrigazione, rotoli di polietilene per la copertura di serre, pompe a spalla, falciatrici, macchine per la lavorazione del terreno, presse per la lavorazione delle olive, seminatrici. L'intervento si è soprattutto sviluppato nei distretti di Valona, Scutari, Durazzo, Tirana e Korça, ed ha svolto anche un'attività di formazione degli stessi commercianti sull'uso, manutenzione e gestione delle macchine. Finora, quattordici commercianti hanno fatto appello al progetto FAO.

La Fase 1 del programma è ormai conclusa, ma esiste un «fondo di contropartita» di circa 900.000 Dollari USA, generato dalla vendita di attrezzature e servizi, il cui utilizzo deve essere concordato con la controparte e la FAO. La Fase 2 è stata avviata nel corso del 1997, ma resta ancora un consistente residuo finanziario ed una certa quantità di macchinari da vendere. È in corso un'analisi congiunta con la FAO per verificare quali siano le ragioni di ciò, ed eventualmente rimuoverle. Alla fine del 1998, il Ministero dell'Agricoltura albanese ha esplicitamente richiesto il riorientamento dei fondi ancora a disposizione sul progetto per avviare attività di micro-credito agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - ONG affidata
Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione del sistema sanitario nell'area di Elbasan**
Importo complessivo: Lit.5.660.000.000
Fondi in loco: Lit. 650.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - due ONG italiane
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo generale dell'intervento è di migliorare le capacità operative del sistema sanitario nella regione di Elbasan, ed in particolare nei distretti di Elbasan, Librazhd, Gramsh e Peqin, al fine di permettere la prestazione di un servizio accettabile alla popolazione.

La sottoscrizione del Memorandum Tecnico-Operativo con il Ministero della Sanità albanese, propedeutico all'avvio delle attività, è prevista per il mese di gennaio 1999. Successivamente, la componente in gestione diretta potrà essere subito avviata, anche in virtù di una missione in loco alla fine del 1998 dell'esperto incaricato dell'attuazione dell'intervento, mentre per quella affidata ad ONG sarà necessario attendere la stipula delle relative convenzioni con le medesime.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'Ospedale di Berat**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.500.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta di un intervento estremamente urgente di riabilitazione fisica degli edifici ospedalieri, procedendo al contempo alla loro riorganizzazione funzionale. L'Ospedale esistente, progettato per 400 posti letto, è attualmente utilizzato per circa il 30% delle disponibilità. Il programma consentirà inoltre di migliorare sensibilmente le condizioni igieniche dei degenti e degli operatori ospedalieri, permettendo contestualmente alla locale Direzione sanitaria di razionalizzare le risorse umane e strumentali, abbattendo in tal modo i costi di gestione.

Alla fine del 1998 sono stati curati gli aspetti logistici ed organizzativi dell'intervento, al fine di dare avvio alle attività, con la riabilitazione della lavanderia dell'ospedale, non appena sarà stato sottoscritto il relativo Memorandum Tecnico-Operativo con il Ministero della Sanità albanese (gennaio 1999).

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Accesso ai farmaci essenziali**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della sanità

Il programma, affidato in esecuzione all'OMS, prevede una componente di assistenza tecnica per la completa riorganizzazione del settore, attraverso la dotazione di *software* e procedure appropriate. E' inoltre previsto l'aggiornamento professionale del personale dell'Istituto di Sanità Pubblica albanese.

Il finanziamento è stato trasferito all'OMS ed è prossimo l'avvio delle attività di progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: zootecnia
Titolo iniziativa: **Progetto integrato zootecnico**
Importo complessivo: Lit. 6.850.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IAO (Istituto Agronomico per l'Oltremare)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Obiettivo dell'iniziativa è quello di aumentare la produttività dell'allevamento attraverso il miglioramento della situazione riproduttiva dei bovini, il potenziamento dei servizi veterinari ed il potenziamento dell'Istituto di Ricerca per la Zootecnia, ottenendo quale conseguenza l'aumento del reddito delle famiglie che svolgono attività agricole.

Il progetto, iniziato nel novembre '96, ha avuto una battuta di arresto nel 1997, a causa dei noti disordini, ma, a partire dal settembre, ha ripreso le attività, che sono proseguite con regolarità nel corso del 1998: assistenza alle Direzioni Generali della Zootecnia e della Veterinaria del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione nell'individuazione di strategie e modalità operative ed in ambito normativo; elaborazione di bozze di leggi e decreti in materia veterinaria per un avvicinamento alla normativa europea; dotazione di attrezzature per la pratica della fecondazione artificiale bovina; costituzione di un fondo di rotazione; corsi di aggiornamento e seminari sulla fecondazione artificiale e sulle più diffuse malattie del bestiame; assistenza tecnica agli Istituti di Ricerca e consulenza per la riorganizzazione dei laboratori periferici e per la definizione di programmi sperimentali.

Alla fine del 1998, il Ministero dell'Agricoltura albanese ha avanzato una richiesta di utilizzare parte dei fondi residui sulla componente di potenziamento dei servizi veterinari per assistenza tecnica volta a rimuovere il blocco delle esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea dei prodotti ittici locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti

Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Supporto all'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica**
Importo complessivo: Lit. 603.100.00
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto intende rafforzare le capacità dell'Istituto della Sanità Pubblica di Tirana attraverso la formazione del personale, la riorganizzazione e il potenziamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, la riabilitazione del Dipartimento di Epidemiologia.

L'intervento mira inoltre a rafforzare i programmi di sanità pubblica, contribuire alla riforma del sistema sanitario ed alla riqualificazione del personale sanitario.

L'iniziativa ha avuto inizio nella prima metà del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corso per diplomatici albanesi**
Importo complessivo: Lit. 400.000.00
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fondazione Ricerche e Studi Internazionali (FRSI)
Controparte locale: Ministero degli Affari Esteri

Nel corso del 1998 è stato perfezionato l'iter amministrativo del progetto e sono stati selezionati i funzionari partecipanti al corso, che si svolgerà nel corso del 1999

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto fitosanitario**
Importo complessivo: Lit. 2.499.764.915
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IAM (Istituto Agronomico Mediterraneo)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il progetto si pone nel quadro dello sviluppo delle produzioni vivaistiche e dell'assistenza al settore fitosanitario per il rilancio della frutticoltura in Albania.

I suoi obiettivi sono:

- nascita delle imprese vivaistiche, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro;
- adeguamento delle produzioni vivaistiche albanesi agli standard internazionali;

- sviluppo della frutticoltura;
- interscambio scientifico e culturale;
- attuazione di un programma di certificazione e di supporto per la quarantena.

L'intervento è stato avviato dallo IAM a fine '97 e nel 1998 sono proseguite le attività di progetto, soprattutto dal punto di vista logistico-organizzativo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma donne e sviluppo**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento per le Donne e la Famiglia

Obiettivo generale dell'iniziativa è quello di programmare e sostenere la partecipazione delle donne nel processo di trasformazione in corso nel Paese, in particolare sotto l'aspetto dei diritti e delle opportunità economiche. L'intervento si sviluppa su due assi: il primo, di carattere istituzionale, è mirato a rivedere gli aspetti legislativi della condizione femminile; il secondo prevede la realizzazione di microprogetti con ONG albanesi che lavorano per lo sviluppo del ruolo della donna.

L'intervento è stato avviato nel mese di agosto 1998, con la presa di servizio del capo-progetto, ed ha iniziato ad operare per l'attuazione delle finalità menzionate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento enti pubblici
Settore: institution building - agricoltura
Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica – dell'agricoltura**
Importo complessivo: Lit. 1.281.000.000
Fondi in loco: Lit. 951.000.000 (+ Lit. 103.000.000 previsti per il 1999)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ISTAT
Controparte locale: INSTAT (Istituto Nazionale di Statistica albanese)

L'elemento centrale del progetto è costituito dalla realizzazione del 1° Censimento Generale della Agricoltura in Albania, attraverso il rafforzamento dell'Istituto Nazionale di statistica albanese.

Il progetto è iniziato nel maggio 1996 per la componente in gestione diretta, mentre nel settembre dello stesso anno è stata stipulata la convenzione con il nostro ISTAT per seguire le attività di raccolta e di elaborazione dei dati. Sono stati prodotti i questionari, acquisito il materiale di cancelleria, identificati gli intervistatori. A fine '97 sono state programmate le attività in funzione

del censimento vero e proprio.

Nel corso del 1998 l'INSTAT è stato fornito, con la componente in gestione diretta, delle necessarie dotazioni in *hardware* e *software*, e sono state realizzate le attività censuarie di rilevamento (terminato) ed elaborazione (ancora parziale) dei dati. Nel mese di dicembre, in occasione della riunione di coordinamento fra donatori nel settore statistico (tenutasi a Tirana), l'INSTAT ha pubblicato i risultati preliminari del censimento dell'agricoltura, che sono stati accolti con grande attenzione dalle istituzioni e dagli organi di informazione albanesi, anche in considerazione del loro eventuale futuro utilizzo ai fini del necessario riorientamento delle politiche agricole nel Paese.

I risultati definitivi del censimento dovrebbero essere disponibili a partire dalla metà del 1999, grazie alle risorse ancora disponibili nell'ambito del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Miglioramento dei servizi di neonatologia e protezione materno-infantile**
Importo complessivo: Lit. 600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il concepimento del progetto è stato possibile grazie ad un fondo in loco non utilizzato nell'ambito di un intervento a favore della popolazione infantile affidato all'ACAP.

L'iniziativa è stata volta a migliorare i servizi di neonatologia di 4 maternità dei distretti di Tirana, Durazzo, Lushnja e Korça, sia attraverso la fornitura di apparecchiature sia attraverso la formazione del personale. A latere, il progetto ha fornito materiale sanitario ad una dozzina di centri sanitari per il controllo della crescita e lo sviluppo del bambino.

Nel secondo semestre del '97 è stata avviata la gara per la fornitura delle apparecchiature elettromedicali, che sono state fornite ed installate nel corso del 1998. Il progetto è concluso.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione ed ampliamento della rete idrica di Tirana**
Importo complessivo: Lit. 13.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Società Falcione
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti

L'intervento risulta complementare a quello in corso per l'acquedotto di Bovilla *(vedi infra)*. Si è trattato di adattare la rete idrica interna principale di Tirana ai lavori dell'impianto direttamente collegato al nuovo acquedotto di Bovilla.

I lavori sono stati quasi interamente eseguiti. Tuttavia, per il loro definitivo completamento, il Governo albanese deve provvedere all'acquisto di alcuni materiali rubati nel corso dei disordini della primavera '97.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Acquedotto di Bovilla**
Importo complessivo: Lit. 22.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Consorzio Putignano (Impresa Putignano/TPL)
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti

Iniziato nell'aprile 1996, l'intervento sta realizzando la costruzione di una condotta idrica fra la diga di Bovilla e l'impianto di potabilizzazione per un tratto di 10 km, nonché il collegamento fra l'impianto ed il serbatoio e fra questo e la rete idrica della città di Tirana.

Nel corso del 1998, i lavori sono stati quasi conclusi: l'impianto è parzialmente operativo dal mese di dicembre, con l'immissione nella rete idrica di Tirana di 600 litri/sec., e si è entrati nel previsto anno di esercizio. Tuttavia, il Consorzio Putignano chiede da tempo al Governo albanese la finalizzazione di un atto transattivo per imprevisti maggiori costi di progetto (causati anche dai disordini del 1997), in mancanza del quale potrebbe essere imminente l'apertura di un contenzioso tra le due parti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Progetto integrato per le telecomunicazioni**
Importo complessivo: Lit. 13.272.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: SIRTI
Controparte locale: Albanian Telekom

Il progetto, cofinanziato dalla BERS, ha introdotto la più avanzata tecnologia digitale attraverso l'installazione di fibre ottiche e ponti radio, potenziando le linee disponibili. Sono state costruite nuove centrali telefoniche e di commutazione, e sono state fornite centrali elettromeccaniche dismesse e revisionate dalla Telecom Italia.

L'intervento è prossimo alla conclusione, prevista per il mese di gennaio 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno alle importazioni – Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 60.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: imprese italiane
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti

Con il residuo finanziamento disponibile a valere sui due vecchi Programmi di sostegno alle importazioni albanesi, sono stati forniti nel corso del 1998 al Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti (che li ha poi ceduti alle municipalità secondo un preciso piano di assegnazioni) 21 autobus. A tale fornitura italiana gli organi di informazione albanesi hanno dato grande rilievo nel mese di ottobre '98.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Commodity Aid 2**
Importo complessivo: Lit. 22.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: imprese italiane
Controparte locale: Ministero dell'Economia Pubblica e Privatizzazioni

L'intervento è inteso come supporto agli investimenti pubblici nei settori agricolo, idrico ed energetico, con la fornitura di 22 miliardi di attrezzature. Nel corso del 1998 la gara per la selezione della Società di *Procurement* è stata assegnata all'Italtrend, che assiste la controparte nella gestione dei *tenders* per le forniture. Per l'inizio del 1999 è prevista l'approvazione del Piano di *Procurement* relativo al nostro Commodity da parte del Consiglio dei Ministri albanese, con immediato successivo lancio dei bandi di gara.

Al contempo, nella seconda metà del 1998 è stato finalizzato un contratto (del valore di 7 miliardi di lire, nell'ambito di questo programma) fra l'ENEL e l'Ente elettrico albanese (KESH), che prevede la fornitura e l'installazione di due trasformatori per il potenziamento delle reti elettriche di Tirana e Durazzo, consentendo di far fronte alla cosiddetta «emergenza elettrica inverno». I lavori per l'installazione del primo dei due trasformatori hanno avuto inizio nel mese di dicembre, e dovrebbero essere conclusi in tempi brevi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Riabilitazione degli schemi irrigui**
Importo complessivo: Lit. 3.400.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa costituisce un cofinanziamento di un programma della Banca Mondiale, del costo globale di 50 milioni di Dollari USA, destinato alla riabilitazione di 39 schemi irrigui dislocati in diverse regioni del Paese ed a supporto di politiche ed azioni tese alla creazione di associazioni di utenti, nonché alla riorganizzazione dei consorzi erogatori.

La Banca Mondiale ha concentrato il finanziamento italiano nel comprensorio di Kavaja, per la riabilitazione del canale adduttore principale e dei canali secondari e terziari di distribuzione. Sono stati anche riabilitati i grandi canali di bonifica idraulica nella stessa zona per circa 81 km. La Banca Mondiale ha inoltre effettuato una missione in Italia per verificare le tecnologie adottate in situazioni analoghe sul nostro territorio, inserendo poi nelle raccomandazioni operative del progetto tutti i suggerimenti avanzati da detta missione.

Per quanto attiene al finanziamento italiano, le operazioni sul terreno sono state completate nel corso del 1998. Tuttavia, la Cooperazione italiana continuerà a seguire le attività di progetto eseguite dalla Banca Mondiale, concordando con essa azioni volte a garantire efficacia a quanto realizzato con nostri fondi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: infrastrutture - comunicazioni
Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle strade rurali**
Importo complessivo: Lit. 24.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti

L'iniziativa si inserisce in un programma della Banca Mondiale, del costo globale di 33 milioni di Dollari USA, destinato alla riabilitazione di 975 km di strade rurali (65 contratti) per il supporto delle relazioni di mercato tra i produttori agricoli.

Gli obiettivi principali del programma sono:
riabilitare la rete stradale di servizio delle aree rurali più produttive;
stabilire sistemi di gestione per la manutenzione;
creare occasioni di occupazione con metodi di produzione ad alta intensità di manodopera.

Il programma comprende, oltre alla riabilitazione della rete stradale rurale, assistenza tecnica, supervisione dei lavori e costituzione dell'unità di gestione del programma stesso. Esso si articola in quattro fasi: una preliminare (8 contratti), una pilota (13) e due successive che operano su di un numero sempre maggiore di tratti (20 e 24 rispettivamente).

Il programma è in corso: sono stati finora avviati 31 dei 65 contratti, ovvero i 21 delle fasi preliminare e pilota e 10 della prima.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Alleviamento della povertà rurale**
Importo complessivo: Lit. 4.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa si è inquadrata in un programma individuato dalla Banca Mondiale con il Governo albanese destinato ad interventi di sostegno delle comunità più marginali, per compensare gli effetti delle politiche di stabilizzazione economica e liberalizzazione del mercato.

Gli obiettivi del programma sono stati: l'alleviamento della povertà rurale, il recupero della sicurezza alimentare, la promozione del settore produttivo familiare, la ricostruzione delle infrastrutture di base, il rafforzamento delle autorità locali.

Le componenti del programma sono state: la riparazione di opere con impiego di manodopera locale e la promozione di attività produttive attraverso il credito agli agricoltori. Le attività finanziate con il fondo italiano sono state rivolte ad alcuni distretti del nord del Paese, particolarmente emarginati dai processi di trasformazione economica.

Nel corso del 1998 si sono concluse le attività di progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale**
Importo complessivo: Lit. 4.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il programma, concepito dalla Banca Mondiale, prevede, oltre al contributo della stessa Banca, l'intervento di vari donatori, fra cui l'Italia. Esso prevede la creazione di una serie di fondi locali (*Village Credit Funds* - VCF) che, attraverso un sistema di controllo comunitario delle restituzioni, ha mostrato in altre occasioni ottimi risultati. E' prevista inoltre una componente di formazione volta alla creazione, nell'ambito del singolo VCF, di una capacità di gestione del complesso dei crediti conferiti alla popolazione. La gestione del progetto è affidata all'*Albanian Development Fund,* organismo costituito già da alcuni anni in Albania dalla Banca Mondiale, sulla scorta di positive esperienze maturate in numerosi Paesi in via di sviluppo.

Il progetto è in corso di esecuzione, ma i co-finanziamenti italiano, svizzero e statunitense devono ancora essere trasferiti alla Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa: **Recupero, conservazione ed uso sostenibile delle risorse forestali**
Importo complessivo: Lit. 18.479.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il programma, concepito dalla Banca Mondiale per un ammontare globale di 25,9 milioni di Dollari USA, prevede, oltre al contributo finanziario della stessa Banca, quello di alcuni donatori bilaterali (Italia, Giappone e Svizzera). Il nostro Paese contribuisce anche con un fondo di 4 miliardi di lire affidato in gestione alla FAO per un'ulteriore componente di assistenza tecnica alla controparte. Le attività di progetto si svolgono secondo cinque direttrici: (i) sviluppo istituzionale; (ii) attività di gestione forestale di vario tipo: conservazione, gestione propriamente detta, riforestazione, preparazione dei tronchi per la vendita; (iii) riabilitazione di strade forestali; (iv) gestione delle aree protette; (v) gestione delle foreste e dei pascoli che cadono sotto la giurisdizione delle municipalità.

Le attività sono iniziate nel 1996 con l'insediamento dell'Unità di Gestione del Progetto (PMU). Nel 1997 è iniziata anche la componente FAO di assistenza tecnica alla Direzione Generale delle Foreste con l'arrivo del capo-progetto.

Nel corso di missioni di monitoraggio effettuate dai donatori, si è riscontrata una scarsa rispondenza della controparte ad adempiere ai propri compiti nella gestione del programma, tanto da far giudicare alla Banca Mondiale come insufficiente lo stato di attuazione dell'intervento. Alla fine del 1998, il Ministero dell'Agricoltura albanese ha ribadito la propria soddisfazione per l'andamento del programma; è in ogni caso prevista per il mese di gennaio 1999 una missione congiunta DGCS/Banca Mondiale/FAO per la valutazione *on going* delle attività e, qualora giudicato necessario, l'eventuale riorientamento dei fondi ancora disponibili.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Programma Privatizzazioni**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Economia Pubblica e Privatizzazioni

Il programma – inserito nel nuovo Protocollo di Cooperazione 1998-2000 - viene realizzato mediante il conferimento di un *Trust Fund* alla Banca Mondiale. Esso si articolerà su due componenti: (i) un esperto italiano che funga da consulente *(advisor)* per il Ministro dell'Economia Pubblica e Privatizzazioni, il quale presiederà uno *Steering Committee* che gestirà l'intero

programma; (ii) la selezione di una banca di investimento che dovrà curare, per conto del Governo albanese, il collocamento sul mercato di un certo numero di imprese strategiche di proprietà pubblica (aspetti giuridici, valutazione industriale e finanziaria, esecuzione di gare).

Nel corso del 1998, il Ministero dell'Economia Pubblica e Privatizzazioni ha completato le procedure per la selezione della banca, che è risultata l'IMI, con cui è in corso di negoziazione un contratto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità - approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Ripristino e funzionamento dei servizi idrici e sanitari e controllo endemo-epidemico**
Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento è il proseguimento del progetto di «lotta alle malattie diarroiche». In questa fase, è stata data maggiore enfasi all'igiene delle acque ed alla loro potabilizzazione.

Il progetto, che ha subito ritardi nel 1997 a causa dei disordini, si è concluso nel 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corso per Magistrati albanesi**
Importo complessivo: Lit. 472.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore. UNICRI
Controparte locale: Ministero della Giustizia

Obiettivo generale di questo programma di formazione è quello di contribuire allo sviluppo dell'amministrazione della giustizia secondo il principio della legalità, nel rispetto della separazione dei poteri e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'iniziativa, che rappresenta il *follow-up* di un analogo corso realizzato nel 1995, ha previsto la realizzazione a Roma, nel mese di settembre '98, di un corso per 35 magistrati albanesi. Il Ministro della Giustizia, On. Kondi, ha voluto personalmente rimarcare il pieno successo delle attività del corso e l'alta qualità dell'offerta formativa assicurata dall'UNICRI.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno al Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio**
Importo complessivo: Lit. 4.400.000.000
Fondi in loco: Lit. 2.700.000.000 (1998: Lit. 160.000.000)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio/IDEC

Il Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio albanese è il coordinatore degli aiuti internazionali al Paese ed esercita la propria funzione di supporto ai vari Ministeri «di linea» in tutte le fasi del ciclo del progetto attraverso l'*Institution for Development and Economic Co-operation* (IDEC). Attraverso l'assistenza istituzionale a tale Ministero si mira a trasferire ai funzionari, esperti e tecnici albanesi le capacità necessarie a pianificare, accelerare e rendere efficace l'assorbimento dell'aiuto-progetto internazionale.

Il programma – inserito nel nuovo Protocollo di Cooperazione 1998-2000 - prevede componenti di riabilitazione fisica dell'edificio ministeriale, di assistenza tecnica e formazione, nonchè un «fondo in loco» per la predisposizione di studi di fattibilità.

L'iniziativa viene realizzata mediante un «fondo in loco» (che sarà disponibile nel corso del 1999) e l'invio di cinque esperti settoriali (sanità; agricoltura; infrastrutture, con particolare riferimento al settore idraulico; infrastrutture, con particolare riferimento ai sistemi di comunicazione cittadini; settore sociale e coordinamento delle ONG). Detti esperti, grazie ad un apposito «programma-ponte», hanno avviato le proprie attività a partire dai mesi di novembre e dicembre 1998, con immediati tangibili risultati nel trasferimento di capacità ed assistenza alla controparte (che ha già assicurato loro una sistemazione logistica) in tutte le fasi dell'iter progettuale.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario di assistenza alla popolazione infantile**
Importo complessivo: Lit. 2.155.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACAP - Comunità di S. Egidio
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto mirava a: potenziare le strutture sanitarie pediatriche di base nei distretti del nord del Paese; realizzare un servizio di monitoraggio e sorveglianza dello stato nutrizionale della popolazione infantile del distretto di Scutari; promuovere l'educazione sanitaria della popolazione materna; identificare ed assistere i bambini portatori di handicap; formare gli operatori sanitari territoriali.

In una prima fase sono stati ristrutturati 14 centri sanitari (5 a Scutari, gli altri 9 nel nord del Paese), inviati medicinali e supplementi dietetici, formati medici ed infermieri. I bambini curati

e seguiti dal punto di vista nutrizionale sono stati circa 20.000. È stato infine realizzato a Lezha un centro per la riabilitazione di bambini portatori di handicap. Nella seconda fase sono stati creati un centro per indagini epidemiologiche ed un servizio-pilota per la lotta alla malnutrizione.

Le attività di progetto si sono concluse nel corso del 1998 con buoni risultati, fornendo un modello di intervento nel settore che viene già applicato da altre ONG.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma integrato per il sostegno al sistema sanitario scolastico, aggiornamento professionale**
Importo complessivo: Lit. 546.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CTM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto ha ristrutturato il laboratorio di igiene della città di Durazzo, nonchè il centro di educazione sanitaria con il contributo dell'Organizzazione Lyons, ed ha organizzato tre seminari di carattere sanitario rivolti al personale del distretto di Durazzo, sviluppando un'intensa attività di studio e formazione professionale.

Le attività di progetto si concluderanno nella prima metà del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di promozione settoriale**
Importo complessivo: Lit. 1.045.612.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Le finalità generali del programma sono:

collaborazione con gli sforzi del Governo per il superamento del disagio risultato dalla transizione al sistema economico di mercato, offrendo ad un certo numero di persone un'occupazione con un introito giornaliero regolare;

offerta di miglioramento dello standard professionale con corsi di aggiornamento.

Nel corso delle attività sono stati ottenuti alcuni importanti risultati. Alcuni cantieri per la riparazione di scuole, ospedali, strade, parchi hanno offerto posti di lavoro a circa 1.500 capi-famiglia. In campo agricolo, sono stati forniti attrezzi e sementi per la coltivazione di piante da frutto, vigneti ed ortaggi; inoltre, alcuni gruppi di coltivatori hanno beneficiato di operazioni di investimento in piante, attrezzi antiparassitari, impianti agricoli e zootecnici. Nel settore

dell'artigianato sono stati realizzati 6 corsi di avviamento a piccole imprese artigianali.

L'intervento, prossimo alla conclusione, ha prodotto ottimi risultati (secondo una missione di monitoraggio della Cooperazione italiana), dando luogo ad attività, soprattutto nel settore agricolo, ormai prossime all'autosostenibilità.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario - infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza 1997**
Importo complessivo: Lit. 1.800.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.800.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministeri ed Enti locali albanesi

Il programma è stato finanziato nell'aprile 1997, a seguito dei disordini popolari che hanno portato all'intervento della comunità internazionale. Il Paese, a seguito di tali disordini, ha visto indebolirsi ulteriormente la presenza dello Stato costituito, soprattutto nelle aree in cui la popolazione è più povera e marginalizzata, e quindi dove è più forte l'esposizione dei gruppi vulnerabili a situazioni di indigenza e di insicurezza sociale. In tale situazione, è risultata evidente l'impossibilità da parte dello Stato di riorganizzare un sistema di servizi essenziali di assistenza alla popolazione.

L'intervento ha avuto come obiettivo principale il ripristino dei servizi socio-sanitari di base e la riabilitazione di infrastrutture di piccola entità volte a garantire l'accesso della popolazione ai servizi o a salvaguardarla dal rischio epidemiologico. Sono stati effettuati complessivamente 70 micro-interventi in tutte le aree del Paese, per lo più affidati in esecuzione ad organizzazioni non governative con meccanismi procedurali rivelatisi di successo e quindi ripercorribili in futuri interventi.

Nel giugno 1998 i micro-progetti sono stati portati a termine, con grande soddisfazione manifestata dagli Enti locali interessati.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Intervento in favore dei profughi kosovari a Scutari**
Importo complessivo: Lit. 1.020.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale: Prefettura di Scutari

L'intervento di emergenza, affidato in esecuzione all'UNHCR, consta della riabilitazione fisica di due edifici a Scutari, identificati di concerto con l'organismo esecutore, al fine di dare

alloggio a parte dei profughi kosovari stabilitisi nell'area. I lavori di riabilitazione sono stati avviati alla fine del 1998, e ne è prevista la conclusione per il mese di febbraio 1999. I due edifici, una volta ristrutturati, potranno accogliere circa 650 profughi, anche grazie all'intervento della Regione Emilia Romagna che, sempre attraverso l'UNHCR, fornirà i beni di prima necessità per il loro soggiorno negli edifici menzionati.

BOSNIA-ERZEGOVINA

Il processo di privatizzazione, volano della realizzazione della riforma economica nel Paese, comprendente la riforma della finanza pubblica, della politica di commercio estero, e della legge doganale, rappresenta un elemento di fondamentale importanza sia per la creazione di nuove opportunità di lavoro (attraverso possibili investimenti di capitale estero), che per sostenere l'attuazione di un processo sostenibile di rientro di comunità di profughi e sfollati nelle regioni originarie. In quest'ottica si inserisce l'ingente contributo finanziario da parte della comunità dei donatori che dal 1996 ad oggi ha erogato circa 430 milioni di marchi di linee di credito all'economia della Bosnia Erzegovina; crediti mirati principalmente a riattivare le piccole e medie imprese locali.

L'importanza della riforma economica è stata confermata anche durante lo svolgimento del Peace Implementation Council (PIC) svoltosi a Madrid a dicembre, dove è stato definito un piano per l'attuazione civile degli Accordi di Dayton per i prossimi due anni, che prevede focalizzare la propria attenzione su riforme strutturali (in campo istituzionale, democratizzazione, ruolo della legislazione, diritti umani e riforme economiche) e sul ritorno dei profughi e sfollati. La Banca Mondiale, a seguito di una Conferenza informale dei donatori svoltasi a Bruxelles il 2 febbraio scorso, organizzerà per la prossima primavera una Conferenza dei Donatori.

Nell'analizzare l'economia del Paese e nel processo di rifondazione va tenuto conto delle differenze tra le due Entità costituenti il Paese.

Nella Federazione la crescita economica, registrata nei mesi precedenti conseguenza diretta sia di una naturale ripresa post-conflitto sia dell'ingente aiuto dei donatori, sta decrescendo, essendo passati dal 29% del mese di novembre '98 al 20% attuale; il salario medio netto, secondo i dati dell'OHR è di 330 marchi tedeschi ed il numero dei disoccupati è di circa 252.000 unità, quindi con un decremento del 26% rispetto all'anno precedente.

Nella Repubblica Serpska la crescita economica è inferiore alla Federazione (15,5%), anche se la differenza tende a ridursi con il passare del tempo. Il salario medio netto, secondo i dati pubblicati dall'OHR, è intorno ai 130 marchi tedeschi, mentre il numero totale di disoccupati è diminuito nel giro di un anno, passando da 240.000 unità a circa 142.000.

Anche se il 1998 ha fatto registrare un sensibile passaggio dalla fase di emergenza a quella di riabilitazione, la Cooperazione Italiana ha continuato in questa fase di transizione ad assicurare un aiuto umanitario mirato ai gruppi più vulnerabili di popolazione che, nel riassetto territoriale post bellico, ancora si trovano in situazioni di acuta necessità. Questa posizione è stata ampiamente condivisa dalla maggioranza dei Donatori Bilaterali e Multilaterali e dall'Unione Europea.

Notevole impegno l'UTL ha dedicato all'impostazione di un ampio quadro di riferimento progettuale verso cui il gruppo di ONG italiane da tempo presenti in Bosnia, ha potuto indirizzare ed integrare un consistente numero di iniziative promosse. Inoltre la Cooperazione italiana ha svolto un'opera di coordinamento anche per una serie di soggetti istituzionali della cooperazione decentrata (Enti locali, regioni, comitati e gruppi). L'UTL al fine di capitalizzare le esperienze maturate sul territorio da tali soggetti istituzionali, sta formulando un'iniziativa da affidare ad un consorzio di ONG in collaborazione con gruppi e comitati operanti nel Paese, sulla tematica dei minori e sviluppo dei giovani.

Al complesso delle iniziative summenzionate hanno corrisposto erogazioni, nel corso del 1998, pari a Lire 80 miliardi. Di tale importo Lire 24 miliardi sono stati impegnati in programmi di emergenza

L'UTL sta ora predisponendo per l'Ufficio Territoriale della DGCS e per le aree tematiche competenti della UTC, gli elementi informativi sul quadro Paese e sulle priorità di settore, necessari

alla formulazione delle iniziative già individuate nella programmazione 1999-2001 per un ammontare complessivo di Lire 37 miliardi. E' altresì prevista, nel triennio, l'attivazione di Lire 30 miliardi di linee di credito per iniziative PMI, essendosi positivamente conclusi i negoziati tra Bosnia Erzegovina e Club di Parigi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Fornitura di input agricoli per l'autosostentamento alimentare di 2000 famiglie sfollate e rifugiate. Riabilitazione di servizi di base essenziali per le comunità.**
Importo complessivo: Lit. 977.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Municipalità di Mostar, Brcko, Kljuc, Kupres Sarajevo e Pale.

Il programma è divenuto operativo all'inizio dell'estate '97 con l'obiettivo di favorire la produzione di beni alimentari per l'autosostentamento di comunità bisognose sul territorio della Repubblica Serpska. Nel corso del 1998 nella Repubblica Serpska sono stati riabilitati il tetto di una scuola elementare a Pale, mentre in Federazione, nella città di Kupres, è stata effettuata la distribuzione di inputs agricoli per favorire la ripresa delle attività agricole di famiglie sfollate reinsediatesi nelle loro abitazioni originarie. All'interno del programma "soccorso inverno" sono state acquistate e distribuite 60 stufe con 2.260 m^3 di legna da ardere a 60 famiglie disagiate residenti a Doboj Ovest (Federazione) a Dobrinja e Lukavica nella Sarajevo Serpska. L'iniziativa ha raggiunto gli obiettivi previsti essendo state riattivate in tutte le aree di intervento le attività agricole e commerciali atte a garantire l'autosostentamento delle comunità beneficiarie.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Sociosanitario, aiuti di emergenza
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per la protezione ed assistenza sociosanitaria dei bambini vittime della guerra**
Importo complessivo: Lit. 2.250.000.000i
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministeri delle Politiche Sociali e Rifugiati, della Sanità, e dell'Educazione del cantone di Tuzla-Podrinje; Facoltà di difettologia dell'Università di Tuzla.

Il programma, iniziato nel 96 e conclusosi a dicembre '98, aveva come obiettivo generale quello di fornire adeguata protezione ed assistenza sociale e sanitaria a minori profughi provenienti dalle regioni nord orientali della Bosnia. Gli obiettivi specifici dell'iniziativa erano quelli di fornire sostegno ai servizi locali preposti all'assistenza socio sanitaria e alla protezione dell'infanzia, riattivazione e potenziamento delle attività di trattamento ed assistenza dell'handicap infantile e sostegno alle attività di riabilitazione psico-sociale per l'infanzia. L'intervento è stato realizzato, in stretta collaborazione con le istituzioni ed i servizi delle 14 municipalità del Cantone di Tuzla-Podrinje. Nella Federazione durante il 98 le attività progettuali hanno previsto una serie di seminari a livello cantonale per direttori delle istituzioni scolastiche e pre-scolastiche sul tema dell'integrazione scolastica dei bambini disabili, la registrazione delle famiglie con bambini disabili e la creazione di un data base informatizzato; è stato inoltre riabilitato un Centro Polivalente per l'Educazione e la Riabilitazione di bambini con handicap psico-fisico medio, componente centrale del programma. Durante il '98 l'iniziativa si è estesa geograficamente alla Repubblica Serpska (Banja Luka) dove, con i fondi residui, è stato realizzato un intervento che ha permesso di rendere funzionale un centro per le attività a favore dei bambini disabili, profughi e traumatizzati con la fornitura di una cucina-refettorio attrezzata per le presenze day hospital dei bambini assistiti.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo dell'iniziativa: **Bosnia Erzegovina: Assistenza socio sanitaria alle famiglie bisognose dell'area di Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Servizi sociali e sanitari di base a Sarajevo

Il programma, iniziato nel 1996 nelle municipalità di Vogosca e Ilijas nella parte del Cantone di Sarajevo pertinente alla Federazione è stato esteso nell'ottobre 1997 alla Sarajevo Serpska. L'iniziativa ha avuto come obiettivo l'assistenza domiciliare a 1600 famiglie più vulnerabili, il sostegno ai servizi sociali e sanitari di base ed il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'assistenza attraverso l'introduzione di un modello decentralizzata.. Durante il 1998, le attività progettuali hanno previsto corsi di formazione sull'analisi dei costi di gestione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza ai gruppi più vulnerabili.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Sociosanitario
Titolo iniziativa: **Mostar: Donne vittime della guerra**
Importo complessivo: Lit. 2.370.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Servizi sociali e sanitari di base di Mostar.

Il programma iniziato nella città di Mostar si è esteso all'intero Municipalità e all'intero Cantone Neretva. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di creare una ONG locale "Mali Grad Link" (composta da 60 donne appartenenti alle etnie croata e musulmana), che fosse in grado di autosostenersi attraverso attività produttrici di reddito al fine di assistere i gruppi più vulnerabili con particolare riferimento alla promozione della donna per lo sviluppo delle pari opportunità. L'iniziativa "Donne di Mostar" ha avuto il merito di considerare le donne non semplici vittime ma soggetti ricostruttori di pace in grado di iniziare un processo di riunificazione della città. Il programma si è concluso nel primo semestre del '98 essendo divenuta autosufficiente la sopra citata ONG locale "Mali Grad Link".

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: OIM
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Bosnia Erzegovina: sostegno al programma di controllo delle malattie trasmissibili**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco;
Tipologia: dono
Ente esecutore: IOM-ICMH/Ospedale Spallanzani
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia/Erzegovina, Istituto Nazionale di Epidemiologia della Federazione di BIH, ospedale Kosevo di Sarajevo: reparto di malattie infettive.

Sono state organizzate campagne di educazione sanitarie sull'AIDS e prodotti manuali illustrativi dei metodi di prevenzione. E' stata inoltre fornita assistenza tecnica al Ministero della Sanità per una definizione delle politiche sanitarie di controllo dell'AIDS, incluso il supporto alla creazione e funzionamento del Comitato Nazionale per il controllo dell'AIDS. Attraverso la consulenza tecnica del centro di riferimento per l'AIDS dell'ospedale Spallanzani di Roma sono stati effettuati corsi di aggiornamento a Roma per 20 medici bosniaci sui metodi diagnostici e clinici per l'AIDS e la Tubercolosi.

Infine sono state acquistate attrezzature di laboratorio installate presso gli ospedali Kosevo in Sarajevo e l'ospedale di Mostar per la diagnosi dell'HIV, in particolare per eseguire l'esame Western Blot, per la conferma dei casi dell'AIDS.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: OIM
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza sociosanitaria: formazione di personale medico e paramedico per il centro di Cardiochirurgia di Sarajevo/ Prevenzione dell'AIDS**
Importo complessivo:

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IOM
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia/Erzegovina

Il programma finanziato nel '98 si è articolato in due campi di attività:
- Cardiochirurgia: Il progetto ha avuto come obiettivo la formazione del personale medico, paramedico e tecnico per il centro di cardiochirurgia di Sarajevo. Tali corsi si sono svolti con il determinante supporto della Regione Marche (Ospedale Lancisi di Ancona) e della Regione Toscana (Ospedale Cardiopediatrico di Massa), che hanno assicurato i corsi di formazione in Italia a titolo gratuito (valore aggiunto stimato di circa Dollari USA 80.000). I corsi di formazione per cardiochirurgia, anestesia e cardiologia per 5 medici Bosniaci sono stati completati. A seguito di un accordo tra il CNR, area della ricerca di Pisa, l'ospedale cardiochirurgico pediatrico Pasquinucci di Massa e l'università Kosevo di Sarajevo si provvederà al follow-up del personale medico e paramedico del centro di cardiochirurgia di Sarajevo istruito a Massa, con l'invio di personale medico italiano altamente qualificato.
- Prevenzione AIDS: la finalità del progetto è quella di ridurre il rischio di diffusione di malattie trasmissibili conseguente al rientro di numerosi gruppi di popolazione profuga e sfollata, nonché alla presenza dei contingenti di pace di varie nazionalità che si sono succeduti nel Paese. Durante il novembre '98 si sono svolti Zenica e Banja Luka seminari tematici; il progetto, inoltre, prevede campagne pubblicitarie sulla prevenzione e corsi di formazione per medici e tecnici per l'uso di nuove metodologie per la diagnosi precoce e la ricerca dell'AIDS.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: Organizzazione Mondiale della Sanità
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Bosnia Erzegovina: rafforzamento dei servizi di medicina base**
Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia Erzegovina, Ministero della Sanità della Repubblica Srpska

Il programma è una prosecuzione ed una estensione ad entrambe le Entità della Bosnia Erzegovina del modello di medicina di famiglia già sperimentato attraverso programmi pilota sviluppati nella città di Sarajevo e alcuni Cantoni della Federazione. Il programma di medicina di famiglia, si inserisce nell'ambito della riforma del sistema sanitario della BiH per la riorganizzazione dei servizi sanitari di primo livello. Obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire supporto tecnico, tramite l'OMS, ai Ministeri della Sanità per lo sviluppo dei nuovi piani di riforma sanitaria e formare personale medico e paramedico affidando la gestione dei corsi all'Istituto Superiore di Sanità. Le aree di intervento sono le municipalità di Prijedor e Trebinje per la Repubblica Srpska e i Cantoni di Gorazde e della Posavina per la Federazione.

Le attività progettuali prevedono l'assistenza tecnica ai Ministeri della Sanità per lo sviluppo dei nuovi piani di riforma sanitaria della BiH, l'organizzazione dei corsi di formazione

manageriale per il personale di livello intermedio, la formazione di medici ed infermieri sui principi di base della medicina di famiglia, la revisione del flusso di raccolta dei dati sanitari (Health Information System) e la fornitura di equipaggiamento medico ed informatico per i centri sanitari interessati al progetto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo dell'iniziativa: **Bosnia Erzegovina: Sostegno all'ospedale Kosevo di Sarajevo gemellaggi**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità
Controparte locale: Ospedale Kosevo di Sarajevo: reparti di chirurgia pediatrica e di ginecologia

L'iniziativa ha avuto come finalità quella di formare presso l'ospedale Bambin Gesù di Roma nove chirurghi bosniaci su nuove tecniche operatorie con particolare riguardo alle vie genito-urinarie. In tale periodo sono stati coinvolti il dipartimento di chirurgia pediatrica dell'ospedale Kosevo ed il dipartimento di ostetricia e ginecologia. L'intervento è iniziato a seguito di una missione tecnico scientifica a Sarajevo di due pediatri dell'ospedale Bambin Gesù e di due ginecologi della Clinica ginecologica dell'Università di Milano, inviati dalla DGCS per identificare insieme ai colleghi Bosniaci, le apparecchiature sanitarie e i bisogni formativi per i rispettivi dipartimenti dell'ospedale Kosevo. Per quanto riguarda la ginecologia, otto specialisti bosniaci si sono recati a Milano per un periodo di formazione presso la Clinica Universitaria. Infine presso quest'ultima è stato realizzato un screening per il cancro della cervice uterina nella popolazione femminile a rischio.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Bosnia Erzegovina: Progetto sulla salute mentale, assistenza agli anziani e gruppi vulnerabili**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia Erzegovina, Ministero della Sanità della Repubblica Srpska

Il progetto, dopo vari mesi di concertazioni tra DGCS e OMS, ha due obiettivi principali: definire una politica nel settore della salute mentale, seguendo anche le linee guida emanate

dall'Unione europea, e dell'assistenza agli anziani; organizzare servizi integrati a livello comunitario per l'assistenza ai malati mentali nonche' training di personale locale. Le controparti tecniche individuate nelle due Entità, il prof. Ceric per la Federazione e il dott. Djeric per la Repubblica Srpska hanno concordato un Common Statement sui temi dell'iniziativa.

Le attività progettuali hanno previsto la predisposizione a Tuzla di appartamenti per accogliere pazienti affetti da malattie mentali ed anziani al fine di consentire loro di vivere una vita normale assistiti dalle strutture territoriali esistenti. Inoltre si è svolto a Trieste un Simposio per l'istituzione di un gruppo di lavoro in grado di stilare un "Piano Nazionale per la Creazione di Leggi a tutela del settore della Mentale".

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: acqua
Titolo iniziativa: **Water and Sanitation**
Importo complessivo: Dollari USA 5,3 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero Federale dell'Agricoltura, Acqua e Forestazione.

Il programma è stato cofinanziato con l'obiettivo di ridurre i rischi di malattie infettive dovuti al mescolarsi di acque bianche e nere in seguito ai danneggiamenti riportati dagli acquedotti e dalle fognature durante il conflitto. Le attività del programma sono state le seguenti: riabilitazione, supervisione e preparazione della documentazione tecnica. Si tratta di uno dei programmi effettuati con maggiore professionalità dalla PIU (Planning Implementing Unit) Federale nei tempi tecnici previsti e con trasparenza di attività.

Tutti i lavori di opere civili (per un valore complessivo di Dollari USA 4,5 milioni) previsti nelle municipalità di Odzak, Sanski Most, Bosansko Grahovo, Kresevo, Rama e Grude sono stati terminati.

È stata concordata l'utilizzazione di un residuo di Dollari USA 442.000 (derivato da un cambio favorevole USD/DM all'epoca in cui sono stati effettuati i contratti) per la riabilitazione degli acquedotti di Visoko, Siroki Brijeg e Buzim. A tutt'oggi il cofinanziamento è stato erogato completamente, con riabilitazioni effettuate in 20 municipalità e circa 53.000 beneficiari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **War victims rehabilitation**
Importo complessivo: Dollari USA 3,2 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma è stato cofinanziato con l'obiettivo di aiutare il reinserimento nel tessuto sociale e nella vita produttiva dei soggetti resi invalidi dalle conseguenze del conflitto, anche attraverso l'istituzione di centri psico-sociali di riabilitazione a livello di comunità e con la prestazione di servizi essenziali di ortopedia e chirurgia ricostitutiva.

Al momento attuale, i centri prostetici di Tuzla Zenica e Livno sono stati completati, mentre i lavori di ristrutturazione del centro di Cazin saranno completati a breve. Per quello che riguarda i centri di Sarajevo (0,7 milioni di Dollari USA) e Mostar (0,32 milioni di Dollari USA) sono state espletate le formalità delle gare di appalto ed i lavori di riabilitazione saranno completati entro la prossima primavera.

A settembre '98 è stato consegnato (0,8 milioni di Dollari USA) l'equipaggiamento prostetico (macchinari per protesi e protesi) per i centri di Tuzla, Zenica e Livno, mentre è in fase di realizzazione l'acquisto dei previsti equipaggiamenti per i centri di Sarajevo e Mostar.

I corsi di formazione per l'equipaggiamento prostetico, finanziati dal governo canadese ed affidati alla Queens University di Toronto, sono iniziati a ottobre '98, mentre i corsi di formazione del personale locale sono in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Emergency Recovery Project/Social Fund**
Importo complessivo: Dollari USA 3,3 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero per gli Affari Sociali e Rifugiati

Il programma, è stato realizzato interamente nel territorio della Federazione ed ha attivato iniziative "cash benefit", con lo scopo di aiutare i soggetti più vulnerabili ed i capifamiglia con disabili a carico. Il cofinanziamento è stato completamente erogato. Il programma si è articolato su tre filoni principali. Cash benefit a circa 1.100 famiglie, che hanno ricevuto nell'arco di cinque mesi un aiuto economico di 10 DEM a persona; cash benefit a favore di famiglie con disabili a carico per una durata complessiva dell'iniziativa di 14 mesi, durante due dei quali 1750 bambini hanno ricevuto un aiuto economico di 92 DEM mensili. La terza componente del programma, *social sub projects*, ha finanziato totalmente 31 micro-progetti ed 11 parzialmente con l'assistenza di ONG non italiane. Tali progetti hanno sostenuto le categorie socialmente più vulnerabili (ciechi, paraplegici ed invalidi) con la fornitura di equipaggiamenti appropriati ed assistenza sociale diretta agli stessi beneficiari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: linee di credito
Titolo iniziativa: **Emergency Recovery Project - ERP Line of Credit**
Importo complessivo: Dollari USA 5,3 Milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il programma, ha avuto lo scopo di aprire linee di credito agevolato, con taglio medio di 190 mila marchi tedeschi, che permettessero l'avviamento ed il sostentamento di piccole e medie imprese, al fine di rivitalizzare la produzione pre-conflitto e la creazione di nuovi posti di lavoro. A tutt'oggi il cofinanziamento è stato completamente erogato con 46 linee di credito a piccole e medie imprese private, creando opportunità di lavoro per circa 1.000 disoccupati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: sminamento
Titolo iniziativa: **Emergency Landmines Clearance**
Importo complessivo: Dollari USA 4 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Difesa

Il cofinanziamento, è stato ripartito per circa il 70% nella Federazione (2,7 milioni di Dollari USA) e per il rimanente nella Repubblica Serpska (1,2 milioni di Dollari USA).

Le principali attività sono state lo sminamento di infrastrutture e le attività di capacity building (istituzione di uffici regionali, Mine Action Center, che permetteranno un sistema di gestione coordinato a scala nazionale nelle due Entità) più che quelle di tipo umanitario connesse ai programmi di rientro di profughi e sfollati. Per quanto riguarda la quota destinata alla R.S. il responsabile PIU a Pale Radislav Ilic ha confermato che la quota di finanziamento italiano è andata per due terzi ad attività di sminamento (450.000 mq) e per un terzo alla campagna di sensibilizzazione al pericolo delle mine.

Il costo medio di sminamento è stato di 2,5 US/mq. Durante la realizzazione del programma si sono incontrate una serie di difficoltà per lo scarso coordinamento nelle attività di capacity building di questo stesso programma e quelle finanziate da altri cofinanziatori (UN, Comunità Europea e NPA). Tuttavia, vista l'ampiezza e l'importanza del problema nel corso del '98 è stato erogato un secondo cofinanziamento per il programma di sminamento al Trust Fund della Banca Mondiale. Tale cofinanziamento sarà focalizzato a rafforzare le istituzioni locali e le loro capacità operative, in particolare per sviluppare una micro-imprenditoria locale del settore.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: trasporti
Titolo iniziativa: **Emergency Transport**
Importo complessivo: Dollari USA 3,2 Milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Trasporti.

Il programma è stato cofinanziato per contribuire alla ripresa di tale settore gravemente danneggiato durante il periodo del conflitto con una percentuale di distruzione di strade e ponti strategici molto estesa sul territorio. A tutt'oggi gli interventi della Banca Mondiale sono stati completati con l'inaugurazione del Tunnel Vradnuk, che collega Zenica e Zepce, sul principale asse nord-sud del Paese, e la costruzione della strada Cerik-Orasje che ha permesso il collegamento di due aree della Federazione separate dalla IEBL. Alla inaugurazione ha partecipato una delegazione UTL-Banca Mondiale.

Con i fondi residui, circa 300.000 DM, si è prospettata la possibilità di riabilitare circa 5,6 Km di strada rurale che permetterebbe il collegamento tra i villaggi di Trce, Zlokuce e Vukanovici dove sono rientrate minoranze croate in aree a maggioranza bosniaca. La realizzazione di tale iniziativa faciliterebbe il ripristino degli scambi commerciali tra le aree rurali, dove ricadono i villaggi sopra menzionati e la città di Kakanj.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Essential Hospital Services**
Importo complessivo: Dollari USA 5,2 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa ha l'obiettivo di dare assistenza e sviluppare un sistema sanitario sostenibile e favorire allo stesso tempo la fase iniziale della riforma sanitaria. Le componenti essenziali del programma sono: ricostruzione fisica dei servizi essenziali, fornitura di apparecchiature specialistiche, aggiornamento delle professionalità e riforma finanziaria sanitaria.

Il cofinanziamento è stato utilizzato per circa 2/3 del suo ammontare nella Federazione per riabilitare e rafforzare (apparecchiature e servizi urgenti di emodialisi) la gestione di tre ospedali a Bihac, Gorazde e Jaice. Il programma copre altresì (1/3 del cofinanziamento) l'attivazione del processo di riforma del sistema finanziario del settore ospedaliero della Repubblica Serpska, comprendente i lavori di riabilitazione della sede centrale in Banja Luka e di quattro sedi distaccate (CBR's) a Banja Luka, Rogatica, Trebinje e Doboj.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: microimprenditoria
Titolo iniziativa: **Local Initiatives**

Importo complessivo: Dollari USA 3,2 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministeri degli Affari Sociali delle due Entità

L'obiettivo del programma è quello di ridurre il tasso di disoccupazione attraverso l'assistenza e lo sviluppo della piccola imprenditoria con erogazione di micro-credito fino a 10.000 DEM. Al momento i fondi destinati alla Federazione (circa 2 milioni di Dollari USA) sono stati erogati all'80%, mentre la quota per la Repubblica Serpska (circa 1,2 milioni di Dollari USA) è stata utilizzata al 95%. Nella realizzazione del programma sono state coinvolte 11 organizzazioni non governative internazionali e locali con contratto di "*microcredits service providers*", che hanno canalizzato 10.700 microcrediti per microimprese ed attività generatrici di reddito, creando o sostenendo circa 15.000 posti di lavoro.

Per quanto riguarda la quota destinata all'area di Brcko l'ONG Care International è stata selezionata per utilizzare i fondi italiani secondo le procedure preesistenti. Si è fatto presente alla Banca Mondiale che la Cooperazione Italiana ha finanziato un programma ILO a Brcko già operativo per la realizzazione di un centro servizi per la microimpresa che potrebbe direttamente attivare ONG e associazioni locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: pubblico impiego
Titolo iniziativa: **Public Works and Employment Project (PWEP) in Brcko**
Importo complessivo: Dollari USA 1,6 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Municipalità e PIU locali

Il programma è stato cofinanziato con lo scopo di creare forme rapide di impiego attraverso la riabilitazione di piccole infrastrutture e servizi di pubblica utilità nella città di Brcko, il cui territorio è tuttora oggetto di una disputa tra le due Entità al fine di favorire la normalizzazione della situazione. La ripartizione percentuale è quella concordata con la Banca Mondiale e l'Amministrazione Internazionale, che prevede il 20% dei fondi destinati alla zona di separazione a nord della IEBL a sostegno del ritorno di Bosniaci e Croati nell'area e l'80% per la città di Brcko a sostegno della nuova amministrazione multietnica.

A tutt'oggi sono stati completati soltanto 4 progetti, per un importo totale di circa 227,500 milioni di Lit, a causa della scarsa capacità del dipartimento Lavori Pubblici di Brcko di preparare un numero adeguato di proposte. Al momento ulteriori 16 proposte sono in valutazione alla Fondazione per le Assunzioni e la Formazione della Repubblica Serpska (RS Employment and Training Foundation).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: riforestazione
Titolo iniziativa: **Wood Supply and Forest Management**
Importo complessivo: Dollari USA 2,1 Milioni
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Foreste

Il programma, con un cofinanziamento italiano di 2,1 milioni di Dollari USA, a fronte di un finanziamento complessivo di 20,2 milioni di Dollari USA di cui 7 della Banca Mondiale, 5 dell'Unione Europea, 2,5 della Norvegia, ha l'obiettivo di ripristinare una gestione e protezione sostenibile delle risorse forestali bosniache al fine di garantire la sostenibilità di un rapido recupero post-conflitto della raccolta e della lavorazione del legno.

Il programma ha subito un notevole ritardo per lo slittamento della sua approvazione al "Board" della Banca Mondiale nell'aprile '98, dopo la missione di valutazione svolta dai consulenti della Banca stessa nello scorso aprile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismo Internazionale
Settore: ricostruzione
Titolo iniziativa: **Reconstruction Assistance Project (RS)**
Importo complessivo: Dollari USA 2,3 Milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero per la Ricostruzione e lo Sviluppo

Il cofinanziamento italiano è stato erogato in due tranches. La componente di progetto verso cui è stata indirizzato dalla Banca il cofinanziamento italiano è: "Electric Power Trasmission and Distribution Network" nell'area di Banja Luka ed ha come obiettivo il ripristino della rete di distribuzione di energia elettrica Repubblica Srpska per rivitalizzare l'economia di questa area ed incrementare la produzione di carbone per l'avviamento delle centrali termiche.

Al momento la PCU (Project Coordination Unit) ha effettuato la selezione delle componenti di progetto sulla base del piano esecutivo proposto dalla società Elektro Privreda locale. La prima fase delle attività relative al primo cofinanziamento italiano è stata già completata, mentre la seconda è in avvio e le attività saranno completate entro giugno del 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento altri enti
Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Progetto acqua a Doboj sud. Riabilitazione di 28 unità abitative a Fojnica. Attività di Capacity Building nel Cantone Zenica-Doboj e nel Cantone della Bosnia Centrale.**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: IMG, GVC, CISP
Controparte locale: Municipalità di Doboj sud, Fojnica e Cantone Zenica Doboj e della Bosnia Centrale.

L'iniziativa è suddivisa in tre differenti progetti. Il primo, riabilitazione parziale rete approvvigionamento idrico Municipale, ha avuto l'obiettivo migliorare le condizioni di vivibilità degli abitanti Le attività progettuali hanno previsto la stabilizzazione di un'area in frana e la sostituzione di 80 m tubazioni danneggiate per la distribuzione dell'acqua nel villaggio di Matuvici (Doboj sud). Per il vicino villaggio di Mravici sono stati perforati 2 pozzi, si è costruito il sistema di distribuzione idrica e sono stati acquistati e distribuiti i pezzi accessori di ricambio alle autorità preposte.

Il secondo progetto ha previsto la ricostruzione di 28 abitazioni private nell'area di Fojnica per favorire il ritorno di altrettante famiglie croate sfollate nella cittadina.

Il progetto di Capacity Building ha avuto l'obiettivo di fornire al personale tecnico locale gli strumenti attraverso i quali gli stessi saranno in grado di presentare delle proposte di programmi alla comunità dei donatori senza il bisogno di consulenza internazionale.

Le attività svolte sono state: identificazione dei progetti prioritari in relazione alle necessità cantonali, creazione di un data base di tutti i progetti di ricostruzione in corso nei cantoni, produzione di carte tematiche delle aree di interesse e coordinamento tra le autorità cantonali, le ONG ed IMG stesso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento altri enti
Settore: piccole e microimprese
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle Piccole e Micro-Imprese nell'Area di Brcko**
Importo complessivo: Lit. 473.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ufficio Internazionale del Lavoro
Controparte locale: Imprenditori di fatto e potenziali.

La promozione di piccole e microimprese risulta una delle principali soluzioni per la creazione di nuove opportunità occupazionali. in un contesto post-conflitto difficile come quello della Bosnia Erzegovina , ed in particolare come la città di Brcko.

Il progetto mira alla creazione di 100 piccole e microimprese per promuovere nuovi modi di organizzare la produzione e per una migliore politica ambientale. Il progetto è divenuto operativo nel gennaio del '98 attraverso la creazione e la registrazione di EDA (Enterprise Development Agency) che ha l'obiettivo di offrire servizi di formazione finanziariamente sostenibili per gli

imprenditori di Brcko, al fine di metterli in condizione di accedere e alle linee di credito disponibili nel corso del prossimo triennio per l'area di Brcko.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: ONG
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Riabilitazione urgente di alloggi unifamiliari e di un piccolo tessile nella municipalità di Mostar Sud (Podvelezje). Ricostruzione di case nella regione di Brcko**
Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO Molisv e CISP
Controparte locale: Municipalità di Mostar Sud. Ministero della Ricostruzione, Piano e Ambiente del Cantone Erzegovina Neretva della Bosnia Erzegovina. Municipalità di Brcko

Il progetto ha avuto come obiettivo principale il reinserimento nella regione di Podvelezje di famiglie bosniache sfollate a Mostar Est garantendo inoltre condizioni per la ripresa delle attività economiche nella regione rurale. Le attività progettuali hanno previsto la riabilitazione di 67 abitazioni rurali danneggiate al 60/70 % in diversi villaggi e la ricostruzione fisica di un piccolo laboratorio tessile.

Il programma rientra nel quadro delle iniziative coordinate dall'Alto Rappresentante per i Rifugiati delle Nazioni Unite per facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle proprie abitazioni. Al momento la maggioranza delle famiglie beneficiarie sono già tornate nelle loro abitazioni originarie e per quello che riguarda il piccolo laboratorio tessile l'UTL si sta attivando in collaborazione al fine di promuovere un intervento congiunto tra Enti Locali italiani e possibili partners locali.

Il progetto nasce dalla richiesta da parte dell'amministrazione locale mirata al reinsediamento delle famiglie nelle loro abitazioni originarie, attraverso la ristrutturazioni di case, danneggiate durante il conflitto, nella Zona di Separazione (ZoS, Zone of Separation). Le attività di ricostruzione sono state concentrate nei villaggi di Omerbegovaca e Dizdaruza, per il rientro di famiglie bosniache ad Ulice per il reinsediamento di una comunità croata ed a Grbavica per il rientro di famiglie serbe.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Riabilitazione di due edifici pubblici nella città di Mostar**
Importo complessivo: Lit. 4.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IMG/URBING/DIREKCIJA

Controparte locale: Consiglio Comunale della Città di Mostar e Governo Federale della Bosnia Erzegovina.

Il programma è stato formalizzato attraverso un protocollo d'accordo firmato congiuntamente dai rappresentanti della città di Mostar ed IMG.

L'edificio di Dom Zdravlja, classificato come Monumento nazionale, in quanto emblema della architettura razionalista in ex-Jugoslavia , è parte di un complesso sanitario polispecialistico. Nella struttura da riabilitare è prevista un'unità stomatologica ed una di medicina del lavoro. L'Istituto governativo locale Urbing è incaricato della preparazione dei progetti, dell'organizzazione delle gare d'appalto e della supervisione dei lavori che saranno affidati ad un'impresa locale attraverso i sistemi ufficiali di licitazione. L'IMG curerà la supervisione globale di tutte le attività.

L'edificio dei Bagni Pubblici è uno dei più rappresentativi esempi dell'architettura realizzata a Mostar durante il periodo Austro-Ungarico all'inizio del Novecento. La sua riabilitazione permette di assolvere ancora alla funzione sociale di Bagno Pubblico. Inoltre la creazione al suo interno di un'unità fisio-terapeutica permetterà di alleviare le sofferenze ad un gran numero di disabili presenti a Mostar e nelle regioni limitrofe, come conseguenza della guerra. L'Istituto Governativo locale Direkcija è incaricato della preparazione dei progetti e della stipula dei contratti. L'IMG curerà la supervisione globale di tutte le attività

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali.
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Contributo alla Commissione Internazionale per i Reclami sulle Proprietà dei Profughi e Sfollati.**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e Commission for Real Property Claim of Displaced Persons and Refugees
Controparte locale: Sfollati e rifugiati, agenzie impegnate nella ricostruzione.

Il progetto si inserisce nel più ampio programma della Commissione per il Reclamo della Proprietà di Sfollati e Rifugiati. La Commissione ha svolto un attività di estrema importanza per l'attuazione dell'articolo 7 degli Accordi di Dayton. In accordo al mandato ricevuto, la Commissione ha fornito servizi ed informazioni a tutte le agenzie impegnate nella ricostruzione di case e condomini, evitando che le stesse agenzie ricevessero informazioni parziali dalle sole autorità locali sulla proprietà degli alloggi e garantendo, quindi, che i programmi di ricostruzioni poggino su solide basi legali.

La prima fase del programma ha previsto l'istituzione di una Banca Dati comprendente sia i reclami che la localizzazione delle proprietà, a cui è seguita una fase di preparazione del processo di registrazione dei reclami, con sedute informative sui diritti di proprietà, assistenze individuali etc..

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale

Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto di Assistenza alla Bosnia Erzegovina per la Formulazione di un Nuovo Codice del Lavoro**
Importo complessivo: Dollari USA 100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ufficio Internazionale del Lavoro
Controparte locale: Ministero del Lavoro della Federazione della Bosnia Erzegovina
Ministero del Lavoro della Repubblica Serpska

Il passaggio da un'economia centralizzata ad un'economia di mercato ha richiesto un adattamento ai parametri di quest'ultima della esistenza legislazione in materia di lavoro. L'obiettivo del progetto è stato quindi di creare un nuovo codice concernente la legislazione del lavoro.

I diretti beneficiari del progetto sono stati i Ministeri del Lavoro, le Camere di Commercio ed i Sindacati di entrambe le Entità. In particolare un gruppo di dirigenti selezionati all'interno di queste istituzioni hanno partecipato ad incontri e stage presso la sede centrale dell'Ufficio Internazionale del lavoro a Ginevra, Ufficio Internazionale del lavoro a Torino, e le istituzioni competenti della Regione Piemonte, del Belgio e quelle della Comunità Europea a Bruxelles.

Il progetto è stato focalizzato nella Federazione, perché il competente Ministro della Repubblica Serpska aveva già adottato una nuova legge sul lavoro nel 1993 ritenendola stessa già in sintonia con una nuova economia di mercato. Al momento, nonostante la creazione del nuovo codice del lavoro, neanche la Federazione ha adottato la nuova legislazione. Quindi, l'ILO in collaborazione con l'OHR e la Banca Mondiale sta tentando di rielaborare la base legale al fine di armonizzare i codici delle due Entità.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi interanzionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Contributo al Fondo per il rimpatrio dei rifugiati bosniaci**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
Controparte locale: Ministero Affari Civili e Cominicazioni

Obiettivo del progetto era quello di assistere e favorire il rimpatrio ed il reinsediamento di profughi bosniaci residenti in altri Paesi dove non era prevista nessuna assistenza per il loro rientro nel Paese d'origine. Il programma prevedeva il rientro di 1.500 bosniaci, ma in seguito a difficoltŕ socio-economiche ed alla instabilitŕ politica interna, soltanto 1.015, provenienti dalla Slovacchia, Turchia, Bulgaria, Ungheria e Slovenia, sono potuti essere assititi dall'OIM. L'OIM, ha collaborato strettamente, dagli uffici situati nei paesi di accoglienza, sia i Ministeri bosniaci competenti che con l'UNHCR.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Rimpatrio Volontario degli Sfollati Bosniaci dall'Italia (Parte integrante del Progetto "PRINT" gestito dall' UNOPS)**
Importo complessivo: Dollari USA 555.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)
Controparte locale: Ministry of Civil affairs and Communications

Il programma si propone di informare i Bosniaci residenti in Italia tramite ampia campagna informativa indirizzata alle communità bosniache, agli enti locali di supporto, ed ai media. Attraverso altri programmi OIM sono previste: l'assistenza pre-rimpatrio, le informazioni sulla situazione in BiH e la disponibilità di posti di lavoro in BiH ed il coordinamento con altri partner PRINT per un'eventuale assistenza reintegrativa

Sono stati già effettuati 50 rimpatri integrati su un numero totale di 300 rimpatri integrati. Va rilevato che persiste poco interesse al rimpatrio dall' Italia, visto l'alto grado di integrazione dei Bosniaci nel nostro Paese e la legislazione favorevole a tale scopo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
*Gestione:*UNESCO
Settore: beni culturali
Titolo iniziativa: **Piano per la salvaguardia dei monumenti della cittŕ di Mostar e per la ricostruzione del quartiere storico di "Stari Grad".**
Importo complessivo: Dollari USA 264.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Municipalitŕ della cittŕ di Mostar

Il piano, finanziato all'UNESCO, rappresenta la concreta attuazione del Piano per la Salvaguardia dei monumenti della cittŕ di Mostar ed in particolare per quartiere di Stari Grad (centro storico). Il piano, con l'obiettivo di preservare la preziosa ereditŕ culturale della cittŕ di Mostar, ha permesso di identificare gli interventi piů urgenti di salvaguardia delle aree storicamente ed architettonicamente importanti Il piano realizzato da un gruppo di esperti internazionali (tra cui 2 della Facoltŕ di Architettura di Firenze), integrato da tecnici ed esperti locali, sarŕ adottato dalle autoritŕ locali di entrambi leparti della cittŕ. Il piano di restauro contiene un indice specifico per ogni edificio catalogato, di cui si descrivono le caratteristiche e gli interventi giudicati opportuni. Inoltre vengono descritte aree particolari che potranno essere giudicate edificabili solo previa attuazione di specifici progetti architettonici. Il piano č stato raccolto in un volume "Mostar Urban Heritage Map and Rehabilitation Plan of Stari Grad" e poi inseriti in un ipertesto accessibile attraverso l'uso del PC. E' stata inoltre effettuata un'analisa della tipologia del ponte vecchio elaborata poi con il supporto scientifico del Dipartimento di ingegneria Civile dell' Universitŕ di Firenze.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo dell'iniziativa: **Atlante delle comunità locali per la cooperazione decentrata allo sviluppo umano in Bosnia Erzegovina**
Importo complessivo: Lit. 2.340.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNOPS, WHO; ICS e 28 comitati locali italiani come implementing partners.
Controparte locale: Ministero per il commercio con l'estero e la cooperazione internazionale del Governo di Bosnia Erzegovina - Ministeri per l'educazione, della sanità, l'ambiente e la pianificazione, per gli affari sociali e rifugiati, del lavoro, della Federazione di Bosnia Erzegovina - Ministero per la sanità della Srpska - Autorità cantonali dei Cantoni della Bosnia Centrale e di Zenica-Doboj - Autorità locali e associazioni di cittadini delle municipalità di: Banja Luka, Bijeljina, Bosanska Krupa, Breza, Doboj, Donji Vakuf, Gracanica, Grude, Kakanj, Kiseljak, Konjic, Mostar, Prijedor, Tesanj, Travnik, Tuzla, Zavidovici, Sarajevo, Sokolac Srbinje (Foca).

Il progetto ha avuto l'obiettivo di consolidare le relazioni di cooperazione tra i 28 Comitati Italiani coinvolti (rappresentanti di 130 Comuni italiani e più di 200 associazioni di cittadini basate in queste città italiane) e comunità della BiH. Le attività progettuali hanno previsto per un periodo di quattro mesi giornate seminariali sui vari temi dello sviluppo., con l'obiettivo di identificare i bisogni a cui iniziative di sviluppo solidale tra comunità locali possono dare risposta. Si sono tenute 79 giornate tematiche che hanno visto la partecipazione di circa 2.500 persone delle municipalità bosniache e la presenza di altri 300 esponenti italiani di varie realtà (autorità locali, tecnici dei servizi pubblici, esponenti di realtà imprenditoriali, esponenti di associazioni di volontariato.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Interventi urgenti integrati in Bosnia ed Erzegovina in favore popolazioni colpite dalle conseguenze della guerra e per il rimpatrio e reinserimento dei rifugiati e degli sfollati**
Importo complessivo: Lit. 7.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNOPS, 4 Comitati Italiani come implementing partners, ILA con WHO e IOM
Controparte locale: Ministero per il Commercio Estero B&H; Ministeri della Sanità, Educazione, Affari Sociali e rifugiati delle due Entità e dei Cantoni di Doboj/Zenica e della Bosnia Centrale; i governi municipali di Travnik, Kakanj, Zavidovici e Doboj.

Obiettivo del programma è stato l'istituzione dell'Agenzia per lo sviluppo economico del Cantone della Bosnia centrale, il cui obiettivo principale consiste nel tentativo di attivazione dello sviluppo locale attraverso il coinvolgimento partecipativo di piccole e medie imprese e delle autorità locali. Il programma prevedeva la realizzazione di una campagna informativa in Italia a cura dell'OIM (contributo di 555.000 USD) rivolta ai profughi interessati al rientro volontario. L'obiettivo era il rientro di almeno 300 profughi entro la fine dell'anno, ma i risultati raggiunti sono stati inferiori alle aspettative.

CROAZIA

Il PIL nel 1998 è stato di 20.918 milioni di dollari USA, il reddito procapite è stato di 4.380 dollari USA. I principali componenti del PIL sono l'industria (20%), il commercio (16%), l'agricoltura (9%) ed il turismo (4%). Il tasso d'inflazione nel 1998 è stato del 5,4%. L'occupazione, sempre nel 1998, è stata di 1.338.000 unità mentre 297.000 persone risultavano disoccupate. Il tasso di disoccupazione durante il 1998 ha mantenuto la tendenza di leggera crescita registrata negli anni precedenti ed ha raggiunto il 18,2% sul totale della popolazione attiva.

Nel corso del 1998 le attività di cooperazione sono state notevolmente ridotte a seguito della fine del conflitto e quindi del venire meno delle situazioni di emergenza.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: fornitura di materiali ed attrezzature sanitarie
Titolo iniziativa: **Intervento di emergenza a favore della popolazione croata**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco: Dollari USA 593.42954
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - Gestione diretta
Controparte locale: Ministero della Sanità della Repubblica di Croazia

L'iniziativa per quanto riguarda l'assistenza tecnica è stata conclusa, restano ancora in sospeso due forniture di attrezzature sanitarie come sostegno allo sviluppo della medicina geriatrica nella regione di Spalato.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: riabilitazione rete idrica e gas
Titolo iniziativa: **Programma di riabilitazione del settore idrico e del gas a Lipik - Croazia.**
Importo complessivo: Lit. 722.000.000
Fondi in loco: Dollari USA 403.646,45
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - Gestione diretta
Controparte locale: Ufficio Governativo per i Profughi e gli Sfollati della Repubblica di Croazia - O.D.P.R.

L'iniziativa comprende i lavori sulla ricostruzione della rete per la distribuzione del gas e dell'acqua nel Comune di Lipik. I lavori sono avviati il 22 gennaio 1999 (la gara è stata bandita nel dicembre 1998, contratto di esecuzione dei lavori è stato firmato il 23 dicembre 1998) è si prevede che alla fine di maggio 1999 possano essere terminati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Riabilitazione rete idrica e gas
Titolo iniziativa: **Gestione Ufficio Programma di Lipik - Croazia**
Importo complessivo: Lit. 45.000.000
Fondi in loco: Dollari USA 25.355,01
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - Gestione diretta
Controparte locale: Ufficio Governativo per i Profughi e gli Sfollati della Repubblica Croazia - O.D.P.R.

L'Ufficio per la gestione del Programma di riabilitazione della rete idrica e del gas a Lipik ha iniziato a lavorare nell'agosto del 1998 e proseguirà fino alla chiusura del programma.

MACEDONIA

La Macedonia è stata inclusa dal dicembre '94 tra i Paesi beneficiari della nostra cooperazione. Nel corso del '98 si sono finalizzati i seguenti due progetti di cooperazione a suo tempo identificati:

Credito di aiuto a sostegno della bilancia dei pagamenti (Lit 24,6 miliardi).

La concessione di tale credito è stata accolta con soddisfazione dalle Autorità macedoni che, nel gennaio scorso, hanno firmato l'accordo di ristrutturazione del debito, cui era subordinata la nuova intesa creditizia.

Tale credito ha suscitato inoltre l'interesse delle piccole e medie imprese locali che tradizionalmente incontrano gravi difficoltà a reperire finanziamenti a medio e lungo termine per far fronte alle importazioni dall'Italia delle tecnologie necessarie all'ammodernamento ed allo sviluppo di molteplici attività produttive.

b) Progetto di cooperazione nel settore sanitario "Razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco tecnologico" (Lit 7,2 miliardi).

Il progetto sanitario prevede, come è noto, una componente a dono sostanzialmente di assistenza tecnica (Lit 2,2 miliardi) che è stata accolta con interesse, specie in vista della concessione di un finanziamento a condizioni agevolate (5 miliardi di lire) per l'acquisizione di attrezzature medico-sanitarie.

L'inizio delle attività, dipendente dalla conclusione di un accordo per la gestione del Programma, è stato ritardato dalle elezioni politiche attualmente in corso (il II turno elettorale avrà luogo il 1° novembre p.v.), che potrebbero produrre un cambiamento di Governo.

La situazione economico-sociale di questo Paese è caratterizzata da un reddito procapite medio-basso (PIL pro capite 1996: 1860 Dollari USA - Ufficio di Statistica macedone) ma da un elevato livello medio di istruzione e da strutture produttive in molteplici settori che necessitano di urgente ammodernamento. La perdita di mercati tradizionali (ex Jugoslavia e Paesi dell'Est in genere) non è stata ancora pienamente compensata dalle esportazioni verso i mercati occidentali più esigenti e competitivi di quelli orientali.

Si concorda con l'opinione espressa da codesta Direzione Generale sulla opportunità di facilitare ed incentivare l'utilizzazione di crediti di aiuto, per i quali risultano disponibili risorse finanziarie non ancora impegnate, da parte dei Paesi con caratteristiche simili a quelle della Macedonia. Tali strumenti creditizi rappresentano un valido sostegno al settore privato e in particolare alla piccola e media impresa.

3. Si rammenta infine che, in occasione della Conferenza dei donatori (ottobre 1996) per la protezione ambientale del Lago di Ocrida, diviso tra Macedonia e Albania, la delegazione italiana aveva manifestato la disponibilità a contribuire con crediti agevolati (fino a 12 miliardi di lire) destinati al finanziamento di due progetti elaborati dalla Banca Mondiale.

Qualora vi fossero risorse disponibili nella programmazione triennale 1999-2001, nonché venisse confermata la disponibilità a considerare tali progetti, questa Ambasciata potrebbe riprendere contatto con le Autorità locali per approfondire le prospettive di cooperazione in campo ambientale.

PAGINA BIANCA

AMERICA LATINA
E CARAIBI

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'America Latina ed i Caraibi, pur non costituendo un'area omogenea dal punto di vista politico, economico e sociale, nel 1998 hanno registrato congiuntamente un forte rallentamento della loro crescita economica rispetto all'anno precedente; ciò è avvenuto a causa di diversi fattori negativi che hanno interessato in varia misura i paesi dell'area sia direttamente sia indirettamente.

In primo luogo la persistente crisi economica e finanziaria asiatica ha continuato ad influenzare tutti i paesi dell'area, soprattutto in termini d'esportazione di materie prime (in particolare petrolio). I principali paesi esportatori dell'area, infatti, hanno risentito fortemente del calo dei prezzi internazionali di tali beni, scesi, in alcuni casi, ai minimi storici.

Inoltre, a tale negativa congiuntura, per i paesi del Centro America e della regione andina si sono aggiunte le notevoli devastazioni provocate dal fenomeno atmosferico del "Niño" ed alcune vere e proprie catastrofi naturali, come il ciclone "Georges" e l'uragano "Mitch". In tale poco incoraggiante situazione, la cooperazione italiana ha saputo provvedere agli interventi d'emergenza che si sono resi necessari per alleviare le misere condizioni che le popolazioni del Centro America dovevano fronteggiare.

Per quanto riguarda li iniziative ordinarie di cooperazione, va rilevato che gli interventi previsti per l'America Latina continuano fondamentalmente a basarsi sugli indirizzi dettati dal CIPE nel giugno '95, secondo cui l'America Latina non è più da considerare come area prioritaria per la Cooperazione italiana. Così, i paesi dell'area vanno considerati come destinatari d'interventi selettivi e dimensionati, in proporzione alle ridotte disponibilità di bilancio.

Dal punto di vista tematico gli indirizzi CIPE stabilivano che i programmi avrebbero dovuto concentrarsi sullo sviluppo delle risorse umane, su interventi a favore delle fasce più povere e sullo sviluppo dell'imprenditoria privata. Inoltre, auspicavano la partecipazione italiana ai grandi temi che la Comunità Internazionale dei donatori promuove attivamente, quali la difesa dell'ambiente, la lotta alla droga e alla criminalità organizzata, l'educazione di base. Compatibilmente con le risorse disponibili, l'attività di cooperazione si è attenuta a tali direttive tematiche, in particolare per quel che riguarda le iniziative realizzate attraverso lo strumento del dono, più duttile rispetto al credito d'aiuto.

Dal punto di vista geografico si è prestata attenzione al netto divario di condizioni sociali e di reddito presente all'interno dell'America Latina dove sono identificabili grosso modo tre sub-regioni: il Cono Sud, relativamente avanzato sia a livello di reddito che di sviluppo sociale; l'area Andina, più arretrata e bisognosa di cooperazione a tutti i livelli; l'Area del Centro America e Caraibica, che sta faticosamente avviandosi sulla strada della pace dopo trent'anni di sanguinosi conflitti e di cui fanno parte i paesi con il reddito più basso dell'intera area.

Nei paesi del Cono Sud -caratterizzati da livelli di reddito procapite fra i tremila e gli ottomila Dollari USA annui- le risorse a dono disponibili sono state prevalentemente destinate ad interventi a sostegno della piccola e media imprenditoria privata, anche attraverso programmi di cooperazione universitaria. Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, va tenuto conto che in ambito OCSE è in vigore una normativa secondo la quale il numero dei PVS che possono beneficiare di tale strumento è limitato a quelli che, nella classifica dell'Organizzazione parigina, sono di basso reddito, categoria cui sfuggono i Paesi del Cono Sud.

Nei paesi andini si è cercato di rilanciare i rapporti ci cooperazione ponendo l'accento sugli aiuti alimentari, l'assistenza sanitaria, la protezione dell'ambiente e la lotta contro la droga. In particolare ci si è impegnati in Perù ed Ecuador per il finanziamento di alcune iniziative di lotta alla produzione, coltivazione e consumo d droga. In questo ambito si è cercato di individuare progetti

che, creando colture alternative, contenessero elementi sensibili anche alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta contro la povertà.

In Centro America e nei Caraibi le calamità naturali hanno imposto l'esigenza di intervenire soprattutto sul piano dell'emergenza e della sicurezza alimentare, prevalentemente attraverso un'azione congiunta con gli Organismi Internazionali già presenti in loco. Particolare attenzione è stata data all'appoggio ai processi di democratizzazione dell'area, finanziando i programmi di sviluppo umano delle Nazioni Unite e continuando a contribuire all'impegno delle ONG italiane nei settori dello sviluppo sociale integrato.

Da ultimo non va dimenticata l'intensa e multiforme attività in tutta l'America Latina delle nostre ONG. La politica di cooperazione italiana riconosce l'apporto recato all'APS dalle numerose ONG operanti da decenni in America Latina. Il finanziamento dei progetti promossi da ONG in America Latina, area non più considerata come priorità geografica dalla cooperazione governativa, ha permesso all'Italia di mantenervi una notevole ed apprezzata presenza.

Il coordinamento con gli altri paesi donatori e con le Istituzioni Finanziarie Internazionali è continuato nel 1998 attraverso la normale azione svolta dalle nostre ambasciate, con incontri tecnici bilaterali e con la nostra partecipazione ai vari consorzi e gruppi consultivi di donatori, guidati dalla Banca Mondiale e dal BID, che annualmente analizzano e coordinano l'azione della comunità internazionale a favore dei paesi della regione.

ARGENTINA

L'Argentina resta uno dei Paesi maggiormente sviluppati del subcontinente latino-americano.

Sotto il profilo economico, la situazione del Paese nel corso del 1998 può essere così sintetizzata:

- il 1998 ha conosciuto un rallentamento rispetto all'eccezionale crescita registrata l'anno precedente (+8%) dovuta al sovrapporsi di fattori negativi quali quelli climatici del "niño", alla caduta dei prezzi internazionali delle materie prime e alle gravi turbolenze finanziari che hanno toccato la regione. Tale congiuntura non ha tuttavia rimesso in questione i principi di politica economica fondati sulla parità uno ad uno tra Peso e Dollaro USA e, in generale, sulla liberalizzazione dell'economia ed un vasto processo di privatizzazioni. L'incremento del PNL nel 1998 é pertanto attorno al 5%;
- l'inflazione, grazie alla persistenza del rigido sistema di convertibilità ed alla contrazione del bilancio pubblico, é stata tenuta sotto controllo ed é risultata tra le più basse al mondo (+0,07%);
- nel 1998, le esportazioni argentine sono scese del 2%, le importazioni hanno conosciuto un incremento del 3%, generando un disavanzo di circa 5,6 miliardi di Dollari USA;.
- anche la disoccupazione ufficiale, molto elevata negli ultimi anni, ha proseguito una tendenza decrescente giungendo al 12,7% nel novembre 1998 (senza contare un'aggiuntiva sottoccupazione stimata al 13%). L'avvio di numerose iniziative private nel 1997 ha senz'altro influito su questi risultati. Con lo stesso obiettivo nel 1998 è stata votata una nuova normativa che permette una maggiore flessibilità del mercato del lavoro;
- quanto alle fasce meno favorite, le stesse statistiche ufficiali considerano che il 16,1% (1991) delle famiglie si collochi al di sotto delle necessità di sussistenza di base;

Il Governo argentino ha mantenuto anche nel 1998 inalterati gli obiettivi di politica economica stabiliti a partire dal 1991 ed attuati attraverso le seguenti misure:

1. parità cambiaria con il dollaro (1 Dollaro USA = 1 Peso) stabilita per legge;
2. massiccio programma di privatizzazioni;
3. diminuzione delle spese pubbliche tanto federali, quanto provinciali, attuata mediante ristrutturazioni istituzionali e riduzioni degli stanziamenti destinati ai ministeri ed ai pubblici servizi in genere, con particolare riferimento ai costi del personale;
4. aumento delle entrate tributarie, attuato anche attraverso la lotta alla massiccia evasione fiscale;
5. progetto legislazione di flessibilità e deregolamentazione in materia di rapporti di lavoro nelle imprese, in vista di un recupero di competitività;
6. ristrutturazione del settore bancario;
7. partecipazione attiva a intese regionali, prima fra tutte il Mercosur, entrato nella fase operativa a partire dal gennaio 1995, e rafforzamento dei legami con l'U.E. e con i Paesi del gruppo NAFTA.

Nel 1998 il bilancio dello Stato ha prodotto un disavanzo di 3,5 miliardi di dollari, come d'intesa con il FMI. Il pagamento delle scadenze di debito estero ammontano a 10 miliardi di Dollari nel 1998, anche se queste autorità stanno provvedendo ad una ristrutturazione attraverso un riscadenzamento dei termini, a condizioni non sempre finanziariamente favorevoli.

Il paese continua inoltre a godere di ampia facoltà di finanziamento internazionale per le sue necessità di cassa, nonché di importanti crediti della Banca Mondiale e della BID per i propri progetti di sviluppo (oltre 3 miliardi di Dollari all'anno tra le due banche).

La Cooperazione italiana in Argentina risale al 1983, periodo di transizione dal regime militare a quello democratico. Le prime azioni avviate (Prima Commissione Mista del 1983) riguardarono tutti i settori, dalla produzione alla formazione agli aiuti alimentari. L'interesse dei due Paesi a proseguire le attività di cooperazione vene confermato dalla firma, avvenuta nel 1986, del tuttora vigente Accordo di Cooperazione Tecnica e, successivamente, dal Trattato per la creazione di una Relazione Associativa Particolare tra Italia ed Argentina (R.A.P.I.A.) e dall'Accordo che istituì il Segretariato Permanente Argentina-Italia (SPAI).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: commercio, artigianato, bancario e turismo
Titolo Iniziativa: **Programma Integrato di Cooperazione Tecnica (PICT)**
Importo Complessivo: Lit. 6.883.332.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MOLISV/MOVIMONDO, ONG APS e CIRPS (Università La Sapienza)
Controparte locale: Governo della Provincia di Buenos Aires

Il programma, di durata triennale, é stato concordato nel dicembre 1998nell'ambito del VI SPAI (Segretariato permanente Argentina Italia) tra la DGCS e le competenti autorità Argentine.

Il progetto si articola in tre componenti, di cui la prima, da realizzarsi in gestione diretta dalla DGCS, svolge la funzione di supporto tecnico specialistico e di coordinamento per le iniziative territoriali individuate nella Provincia di Buenos Aires. La seconda e la terza componente, da realizzarsi a Gran Buenos Aires e presso il Centro di Innovazione Tecnologica, completano il programma. L'esecuzione di queste ultime sono state affidate a due ONG e all'Università La Sapienza con rapporti preferenziali con parchi Scientifici e Tecnologici.

Il programma prevede un intervento a sostegno dello sviluppo economico e sociale a livello locale, attraverso la fornitura di Servizi di elevato livello qualitativo. Saranno costituite, a livello locale, "Reti integrate intermunicipali" al fine di sviluppare un Sistema Territoriale di promozione di Servizi (STePS) rivolto alle micro, piccole e medie imprese ed ai disoccupati, in particolare donne e giovani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - servizi
Titolo iniziativa: **Autocostruzione di case e sviluppo delle microimprese in una prospettiva di partecipazione comunitaria**
Importo Complessivo: Lit. 1.447.755.000

Tipologia: dono
Ente esecutore: APS - Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
Controparte locale: CEVE (Centro Experimental de la Vivienda Económica)

Il programma, di durata triennale, ha una dimensione regionale per collegare metodologie costruttive e iniziative microproduttive in un modo socioeconomico vantaggioso per le popolazione beneficiate.

Con i programmi edilizi si beneficeranno inizialmente 300 famiglie di dieci diversi municipi, mentre per quanto riguarda le microimprese vincolate alla costruzione si punta alla creazione di 5 - 10 entità.

Si tratta di una metodologia usata con successo in Argentina per risolvere problemi socio-abitativi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - servizi
Titolo Iniziativa: **Sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile attraverso la crescita delle economie locali (2350/MOLISV)**
Importo complessivo: Lit. 1.043.855.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOLISV - Movimento Liberazione e Sviluppo
Controparte Locale: ADESO (Asociación para el Desarrollo Social)

Il programma, di durata triennale, si articola intorno a tre assi fondamentali: appoggio istituzionale agli enti locali; sviluppo microemprenditoriale; intervento socio-produttivo nelle fasce più povere del Gran La Plata.

Gli obiettivi specifici sono: dotare dieci enti municipali di strumenti e metodologie di analisi della realtà socio produttiva della Provincia di Buenos Aires che permettano la definizione di politiche di intervento settoriale per lo sviluppo economico locale; migliorare la capacità economica, finanziaria e manageriale delle piccole imprese identificate e selezionate nell'ambito del programma; consolidare unità produttive di sussistenza ubicate nell'area metropolitana di La Plata. Tali obiettivi verranno perseguiti cercando in particolare di migliorare le opportunità e le condizioni di lavoro delle donne e dei giovani sul mercato del lavoro. Le attività del programma non sono ancora iniziate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sociale
Titolo Iniziativa: **Programma di sostegno al miglioramento della qualità della vita dei bambini di strada in Argentina**
Importo Complessivo: Lit. 750.000.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: CIES - Centro Informazione de Educazione allo Sviluppo
Controparte Locale: ONG Pibes Unidos

Il programma si prefigge di coinvolgere le parti sociali nella difesa dei diritti dei minori anche attraverso un'attività di diffusione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica argentina ed italiana sulla situazione reale dell'infanzia e dell'adolescenza. Inoltre, il progetto promuoverà una campagna nazionale di informazione sulla Convenzione ONU sui diritti dei bambini e degli adolescenti, allo scopo di promuovere una riforma normativa in materia in Argentina.

Nel ottobre 1995 è stata firmata con il CIES la Convenzione relativa all'esecuzione dell'iniziativa in oggetto ed alla fine del mese di marzo 1997 hanno cominciato formalmente le attività, che sono state concluse -ad eccezione di un seminario- nel corso del 1998 .

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promosse
Settore: formazione - servizi
Titolo Iniziativa: **Programma di formazione professionale e creazione di un Centro Servizi nel settore agroalimentare**
Importo Complessivo: Lit. 1.002.800.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte Locale: ONG ACDI (Associazione Culturale per lo Sviluppo Integrale)

Il programma si propone di beneficiare 100 PMI e 50 cooperative della Provincia di Santa Fe e i loro consorzi agroalimentari, intendendo favorirne lo sviluppo, il consolidamento delle filiere agroalimentari e la integrazione fra la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione e, più in generale, partecipare allo sviluppo economico e sociale della Provincia stessa.

Si prevede la presenza in loco delle rappresentanti della ONG entro i primi giorni del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo Iniziativa: **Programma di rafforzamento di micro e piccole imprese agro-industriali in una prospettiva di sviluppo sociale locale**
Importo Complessivo: Lit. 976.999.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: APS - Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
Controparte Locale: ONG SEPRO (Servizi alla Produzione)

Il programma prevede il consolidamento e la partecipazione produttiva e commerciale dei piccoli produttori rurali del Municipi di Berazategui, Quilmes e Florencio Varela a sud della provincia di Buenos Aires, promuovendo anche il consolidamento delle micro e piccole industrie legate al settore agricolo delle zone. Si vuole dare un contributo tecnico e di assistenza per superare i problemi che derivano da una scarsa formazione imprenditoriale del settore agroindustriale e dalle insufficienti trasformazioni tecnologiche in questo campo. In particolare, ci si prefigge di migliorare la capacità imprenditoriale dei produttori rurali e della piccola industria dell'alimentazione attraverso

l'articolazione delle diverse iniziative presenti in loco, il trasferimento tecnologico, l'accesso al credito, le attività di formazione e lo sviluppo organizzativo delle forme associative.

Le attività hanno cominciato nel 1998 e il programma é regolarmente in corso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura e zootecnia; formazione
Titolo Iniziativa: **Potenziamento delle attività didattico formative dell'Istituto Tecnico Salesiano Don Bosco nella città di Cordoba - Riconduzione**
Importo Complessivo: Lit. 1.500.000.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Centro Elis - Roma
Controparte Locale: Istituto Salesiano Don Bosco - Cordoba

Il programma originale prevedeva la fornitura di attrezzature per l'Istituto Tecnico Don Bosco, nonché la realizzazione di corsi di formazione per i formatori; in tale contesto, sono stati equipaggiati diversi laboratori (elettronica, elettrotecnica, meccanica ed informatica).

Le attività sono iniziate nel dicembre 1992 con l'arrivo di un volontario e nel corso del 1993 sono state fornite le attrezzature per i laboratori, e definiti ed avviati i corsi di formazione. Le attività del progetto si sono regolarmente concluse nel 1995. Il Centro, così ristrutturato, risulta essere attivamente impegnato nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Col nuovo insediamento delle industrie automotrice e satellitale a Cordoba, tale Istituto Salesiano è diventato un punto di riferimento essenziale per la preparazione di mano d'opera specializzata.

Si prevede l'inizio delle attività per il 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura e zootecnia; formazione
Titolo Iniziativa: **Programma integrato di sviluppo agricolo e socio-culturale del distretto di San Javier**
Importo Complessivo: Lit. 1.006.875
Tipologia: dono
Ente Esecutore: G.V.C. (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte Locale: ONG A.E. (Azione Educativa)

Il progetto, che ha preso avvio nel dicembre 1992 con una durata triennale, ha lo scopo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei piccoli produttori e delle fasce sociali più emarginate del distretto di San Javier, nella provincia di Santa Fé. Tale obiettivo viene perseguito sia attraverso l'introduzione di tecniche di lavoro alternative (agricole ed artigianali), sia con la formazione di operatori sociali e culturali. Il programma prevede di sviluppare cooperative di credito e di servizi per piccoli operatori agricoli.

Nel settore produttivo sono state create delle cooperative di produttori, sono stati avviati dei corsi di formazione e sono state fornite delle attrezzature; nel settore socio-culturale sono stati realizzati due seminari formativi (settori della ceramica e della pesca) ed un seminario sul problema della violenza in ambito famigliare.

Le attività si sono sviluppate regolarmente nel corso del 1994 e del 1995 fino alla loro sospensione dovuta alla mancata corresponsione delle rate del finanziamento. Nel giugno 1996 é stata approvata una proroga di 12 mesi. Il Programma -in assenza di rappresentanti locali della ONG- é tuttora in corso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale; infrastrutture
Titolo Iniziativa: **Intervento plurisettoriale per il miglioramento della condizione femminile - Provincia di Mendoza**
Importo Complessivo: Lit. 927.580.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: A.I.Co.S. (Associazione Interventi Cooperazione Sviluppo)
Controparte Locale: Assessorato della Donna del Governo di Mendoza

Il progetto, avviato nel dicembre 1992, intende contribuire al miglioramento della condizione femminile, intervenendo a livello sanitario e sociale, attraverso una serie di azioni che sono articolate in nove sotto programmi.

Questi ultimi riguardano la realizzazione di asili nido, di centri sanitari, di consultori, ecc., specificamente attrezzati per venire incontro alle esigenze espresse dalla componente femminile della società locale.

Gran parte delle attività è stata completata nel corso del 1994. La ONG ha richiesto una proroga non onerosa che é stata approvata nel 1996. Le attività del programma si sono concluse nel 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura; infrastrutture
Titolo Iniziativa: **Programma integrato di sviluppo rurale della comunità di Amaycha del Valle - riconduzione**
Importo Complessivo: Lit. 995.080.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: M.L.A.L. (Movimento Laici America Latina)
Controparte Locale: Comunità Rurale di Amaycha del Valle

Il progetto prevede interventi atti a favorire lo sviluppo sociale ed agrozootecnico della comunità locale, attraverso la promozione del consociativismo e la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la realizzazione di infrastrutture irrigue e di strutture sanitarie di base.

Nel corso della prima fase sono state realizzate le infrastrutture agricole (canali, chiuse, livellazioni, ecc.) e sono state incrementate le attività agricolo-pastorali; nella seconda fase sono proseguite le attività di assistenza tecnica alla produzione e la realizzazione di corsi di formazione.

Il programma, sospeso nel 94, é stato riavviato nel corso del 1996 ed é in fase conclusiva.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Formazione Sindacale
Titolo Iniziativa: **Programma per la costituzione di un centro Studi socio-economici della CGT Argentina**
Importo Complessivo: Lit. 703.000.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: PROGETTO SUD
Controparte Locale: CGT (Confederación General del Trabajo)

L'obiettivo del progetto era la formazione di quadri sindacali e la creazione di un Centro Studi sulle tematiche sociali del lavoro ed economico-giuridiche dotato di una banca-dati informatizzata. Il programma è iniziato nell'ottobre 1992 con l'arrivo di un volontario e l'avvio delle attività di ricerca e di programmazione; nel corso del 1993 è stato creato il sistema informatico, sono state fornite le attrezzature e i materiali didattici e sono stati avviati i corsi di formazione.

Il progetto, realizzato dalla ONG all'80%, é stato successivamente sospeso e, secondo quanto informato dalla DGCS, sebbene dal punto di vista strettamente amministrativo si debba considerare sospeso, si esclude di fatto che le sue attività possano essere riprese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione/educazione
Titolo Iniziativa: **Sostegno all'attivtà di un centro educativo e formazione di educatori volontari nella zona di Tierra Amarilla della "Villa Miseria 21 - 24" di Buenos Aires.**
Importo Complessivo: Lit. 292.200.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG ACAP - Comunità di S. Egidio
Controparte Locale: Associazione "El Lazo"

Il programma, della durata di due anni, ha lo scopo di formare educatori ed alfabetizzare le fasce di popolazione minorile ad alto rischio di abbandono scolastico nella zona di Tierra Amarilla.

Le attività sono cominciate nel 1996, anno durante il quale si é allestito un Centro educativo i cui locali sono stati ristrutturati secondo le indicazioni fornite dalla UTL di Buenos Aires. Detto Centro accoglie circa 45 minori che per due volte alla settimana sono assistiti a livello scolastico ed educativo in generale. Durante la permanenza nel centro, ai bambini viene fornitá una merenda costituita -in genere- da latte, cioccolato e dolci. Nel corso dei rimanenti giorni della settimana, il Centro funziona come ambulatorio e centro sociale per i minori e per le loro famiglie.

Le attività sono in fase conclusiva e la ONG ha richiesto un proroga non onerosa del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo Iniziativa: **Avvio e sviluppo dell'Istituto Tecnico Professionale "Villa Madero" in una zona marginale della Gran Buenos Aires**
Importo Complessivo: Lit. 1.499.891.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Centro Elis
Controparte Locale: APRED

Il programma, approvato nel settembre 1996, ha come obiettivo quello di contribuire alla soluzione del problema della formazione professionale e dell'avvio al lavoro dei giovani meno abbienti, cercando in questo modo di interrompere il circuito della loro fuoriuscita dal sistema scolastico-formativo, e della successiva emarginazione. A tal fine, si propone di migliorare e riqualificare l'offerta formativa dell'Istituto "Villa Madero", attivando corsi istituzionali relativi al ciclo superiore della scuola secondaria.

Nel settembre 1997 la ONG Centro Elis ha ricevuto dal MAE la prima tranche del contributo.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: edilizia
Titolo Iniziativa: **Programma Integrato di Edilizia Sociale (PSIA)**
Importo Complessivo: Lit. 30.700.000.000 (12.000.000.000 I Fase, 18.700.000.000 II Fase)
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Governo Argentino
Controparte Locale: Governo Argentino, Segreteria della Presidenza della Nazione; Provincia di Buenos Aires, Provincia del Chaco

Il programma, deliberato nel 1989 quale componente del Programma Straordinario Italia-Argentina, prevedeva la costruzione di 5.150 alloggi popolari più quattro centri polivalenti, in undici località diverse del paese. Obiettivo principale del progetto era quello di offrire, grazie alla messa in attività dei numerosi cantieri edili, concrete e immediate possibilità di lavoro ad una vasta fascia di popolazione, che era stata pesantemente colpita dalla grave situazione economica e sociale creatasi in Argentina alla fine degli anni 80. Successivamente, l'assegnazione degli alloggi a riscatto avrebbe dovuto alimentare un fondo destinato a sua volta alla apertura di nuovi cantieri edili.

A seguito dei numerosi mutamenti delle condizioni originarie, il programma venne ridimensionato nel 1991, prevedendo la realizzazione di 2.500 alloggi e quattro centri polivalenti, su sei diverse località.

Effettuate le prime gare per l'appalto delle diverse opere, nel marzo del 92 venne dato inizio al primo lotto dei lavori (396 abitazioni) nel comprensorio di Morón (Buenos Aires), e nel settembre dello stesso anno, al secondo lotto (300 abitazioni) a Resistencia (Chaco).

A febbraio del 93, a seguito di problemi insorti nei rapporti tra Bonifica, MAE ed imprese appaltatrici, le due opere venivano sospese, quando si trovavano a circa il 43% della loro realizzazione.

Il lungo contenzioso insorto tra le parti (MAE/Concessionaria Bonifica; Bonifica/Imprese locali) e durato fino alla metà del 95, ha portato la rescissione del contratto con la Concessionaria.

Nel luglio del 95, previo accordo con la controparte argentina, è stato deliberato lo stanziamento di un fondo destinato al completamento dei due cantieri. A dicembre dello stesso anno, nel corso dello SPAI, le delegazioni italiana ed argentina hanno sottoscritto il nuovo Protocollo Intergovernativo che comporta la conclusione delle opere entro 12 mesi dall'inizio effettivo delle attività.

Nella prima metà del 1996 le parti italiana ed argentina hanno portato a termine i necessari adempimenti tecnico-amminsitrattivi del nuovo Protocollo.

Nel febbraio 1997 la DGCS ha comunicato che gli organi di controllo italiani avevano rilasciato l'autorizzazione per l'avvio del Programma. Nel corso dello stesso anno si è realizzato il trasferimento dei fondi dal Governo italiano a quello argentino, e -secondo quanto informato dal MAE argentino- le attività nel cantiere di Moron sono cominciate nel dicembre 1997.

Le questioni ancora irrisolte in merito al Programma sono essenzialmente due: l'erogazione della seconda tranche (che secondo il Protocollo Intergovernativo dovrebbe avvenire dopo il completamento del 40% delle attività previste dal contratto tra il Governo argentino e le imprese esecutrici dei lavori), e l'offerta in vendita delle abitazioni (senza richiesta dei requisiti minimi per la loro assegnazione, a suo tempo stabiliti).

Alla fine del 1998, l'Ambasciata ha iniziato un negoziato con il MAE argentino con l'obbiettivo di risolvere i punti sopra descritti.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità; formazione; infrastrutture
Titolo Iniziativa: **Progetto di protezione nel settore materno-infantile e supporto a centri sociosanitari (PSIA)**
Importo Complessivo: Lit. 866.448.750
Tipologia: dono
Ente Esecutore: A.I.Co.S. (Associazione per gli interventi di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte Locale: Municipalità di Almirante Brown nella Provincia di Buenos Aires

Il programma prevede di migliorare la situazione sociale e sanitaria della Municipalità di Almirante Brown attraverso la creazione di un'unità sanitaria, un centro polivalente e lo svolgimento di diversi corsi di formazione.

Il programma è, tra l'altro, basato su un sistema di informatizzazione sanitaria, già sperimentato altrove dalla nostra cooperazione.

Nell'agosto del 1994 il programma, che aveva già raggiunto il completamento delle attività di formazione ed uno stato di avanzamento dell'85/90% delle opere civili, è stato sospeso a seguito della scadenza contrattuale del cooperante. Nel 1996 é stata concessa una proroga non onerosa delle attività

progettuali. L'AICOS, ad ottobre 1997, ha comunicato di non avere ancora concluso il progetto per motivi legati alla controparte locale.

Nel 1998 un esperto MAE ha realizzato una missione in loco, concordando con la controparte locale e l'AICOS la procedura per poter terminare completamente il programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali, ONG promossa, affidamento imprese
Settore: agroindustriale
Titolo Iniziativa: **Programma di riconversione dell'industria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù.**
Importo complessivo: Dollari USA 2.949.500
Tipologia: dono
Ente esecutore: GEPLACEA (Gruppo dei Paesi Latino Americani Esportatori di Zucchero); ONG italiana UNICOS (Unione Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo); Imprese italiana "Reggiane".
Controparti locali: Segreteria per lo Sviluppo Regionale della Provincia di Tcuman. Stabilimento Esperimentale Agro Industriale "Obispo Colombres" di Tucumán.

Il progetto consiste in un'iniziativa a carattere sperimentale e dimostrativo, sostanzialmente finalizzata all'individuazione ed alla successiva sperimentazione di nuove tecnologie che consentano usi più remunerativi, rispetto ai tradizionali, della canna da zucchero e dei sottoprodotti dell'industria saccarifera.

Le attività di progetto riguardanti l'Argentina erano ancora in corso durante il 1994 e si sono tecnicamente concluse nel 1995, ad eccezione della destinazione dell'impianto. Il sito originale prescelto (zuccherificio di Tucuman), per una serie di motivi tecnici, si é rilevato non utilizzabile.

Nel corso del 1995 doveva essere effettuato un sopralluogo a tale impianto che non ha avuto luogo per l'indisponibilità di Geplacea. Da una visita effettuata nel 1996 dalla UTL di Buenos Aires, si è potuto constatare che le attrezzature destinate allo stesso si trovano in due containers tuttora chiusi.

L'Università Tecnologica Nazionale (UTN) si é dichiarata interessata a dette attrezzature, per destinarle ad attività sperimentali e di formazione professionale nel trattamento dei residui dei semi di arachide nella sua sede di Cordoba. Dopo una comunicazione fatta pervenire al competente ufficio della DGCS, nel 1997 é stato approvato il trasferimento in proprietà dell'impianto pilota all'UTN. Nel 1998, dopo una missione a Tucuman di verifica delle apparecchiature, le parti (UTN, GEPLACEA e Ambasciata) hanno provveduto a sottoscrivere il verbale di trasferimento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale - ambiente
Titolo Iniziativa: **Regolarizzazione e risanamento dei bacini del Rio Matanza-Riachuelo- Prima fase**
Importo Complessivo: Lit. 51.828.511.000
Tipologia: credito d'aiuto

Ente Esecutore: Torno - Termomeccanica
Controparte Locale: Ministero Lavori Pubblici della Provincia di Buenos Aires

Si tratta della prima fase della realizzazione del risanamento idraulico della Cuenca del Rio Matanza nella zona sud della grande Buenos Aires.

In particolare il progetto è destinato ad evitare o almeno a ridurre drasticamente l'allagamento di una vasta area interessata dall'insediamento di circa 600.000 persone che periodicamente sono costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle inondazioni causate dal fiume Matanza - Riachuelo.

Il finanziamento italiano è destinato alla realizzazione delle opere di regolarizzazione e di rettifica dell'alveo del Rio Matanza ed alla costruzione di stazioni di pompaggio. Diversi imprevisti di tipo legale (occupazioni illegali di terreni fiscali, nuova legislazione ambientale, ecc.) hanno reso necessarie l'avvio della procedura per la riformulazione del progetto.

Attualmente è ancora in corso di esame, sia da parte della D.G.C.S., sia da parte delle competenti Autorità del Governo della Provincia di Buenos Aires, la proposta di variante al progetto presentata dall'ente esecutore con l'assenso della controparte locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo Iniziativa: **Digitalizzazione della rete telefonica argentina (Digi II)**
Importo Complessivo: ECU 102.713.724
Tipologia: credito d'aiuto
Ente Esecutore: Italtel - Telettra
Controparte Locale: Empresa Nacional de Telecomunicaciones (ENTel)

Il programma si propone di modernizzare ed ampliare sia le reti di giunzione delle aree metropolitane che quelle della rete interurbana, tramite l'utilizzazione di cavi in fibra ottica e di ponti radio numerici.

Per la digitalizzazione dell'area urbana di Cordoba, il progetto prevede la fornitura, installazione e messa in servizio di apparati per la realizzazione dei collegamenti digitali in fibra ottica tra le 7 centrali dell'area, per la maggior parte elettromeccaniche. Per Buenos Aires, si prevede la fornitura e l'installazione di apparati standard (canali, multiplatori e terminali in fibra ottica) per l'interconnessione tra centrali urbane dell'area e dintorni.

È previsto altresì un sistema di supervisione per la rete interurbana, con l'ammodernamento dei 5 centri di supervisione regionali e la fornitura di un sistema di "perfomance monitoring" per i soli collegamenti digitali.

La D.G.C.S. ha approvato una lista modificata delle componenti tecniche (strumenti, ecc.) che dovrebbero completare la fornitura ed apportare un netto miglioramento tecnologico del progetto.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese

Settore: multisettoriale
Titolo Iniziativa: **Programma di finanziamento delle importazioni (Commodity Aid)**
Importo Complessivo: Lit. 84.000.000.000
Tipologia: credito d'aiuto
Ente Esecutore: vari
Controparte Locale: vari

L'iniziativa si inserisce nel programma straordinario per complessivi 150 milioni di Dollari USA varato nell'agosto 1989 a favore dell'Argentina, e ne rappresenta la componente a credito di aiuto. Essa si struttura in tre tranches di 28 miliardi di lire ciascuna, destinate al finanziamento di acquisti di beni da parte del settore pubblico.

La prima tranche, già totalmente utilizzata, è stata finalizzata alla fornitura di materiale e apparecchiature sanitarie, per il sistema di ospedali e presidi pubblici argentini, con particolare attenzione per il settore materno-infantile.

La seconda tranche è in corso di erogazione ed è destinata al settore energetico, soprattutto in considerazione della necessità di ammodernamento delle centrali elettriche (molte delle quali operanti in situazioni critiche per la prolungata mancanza di opere di manutenzione ordinarie e straordinarie)

Con riferimento alla terza tranche, date le mutate condizioni economiche del Paese, è stato concordato il suo annullamento.

Borse di studio

Nel 1998, sono state assegnate 6 borse di studio a cittadini argentini. Si sottolinea che sono numerose le richieste di borse in diverse aree- che pervengono a questa Ambasciata, ma attualmente il finanziamento per questo settore risulta molto ridotto.

BOLIVIA

La Bolivia è governata dall'esecutivo diretto dal presidente Hugo Banzer, eletto il primo giugno 1997 ed insediatosi il 6 agosto 1997.

Negli ultimi anni la Bolivia ha compiuto, per quel che concerne il settore economico, notevoli progressi nella lotta contro l'inflazione che è scesa al 4,39 per cento alla fine del 1998 rispetto al 6,73 per cento del 1997. Si è altresì registrato un aumento del prodotto interno lordo che è cresciuto del 4,7 per cento nel 1998 (4,11 nel 1997).

Gli obiettivi principali che il paese continua a perseguire in campo economico consistono nell'attirare capitali esteri al fine di sostenere lo sviluppo (il governo si propone di raggiungere una crescita del 7 per cento nel 2002) e di aumentare l'interscambio commerciale in particolare con i paesi limitrofi partecipando attivamente al processo di integrazione economica dei paesi latino-americani. Oltre all'emanazione, negli anni passati, di leggi che conferiscono agli investitori stranieri i medesimi diritti e doveri degli investitori nazionali, ulteriori incentivi per attirare capitali stranieri sono rappresentati dall'esistenza di un regime tributario per le imprese relativamente semplice che prevede l'IVA (13 per cento), l'imposta sugli utili delle imprese (25 per cento) e l'imposta sulle transazioni (3 per cento). Bisogna altresì segnalare che l'Unione europea, principale partner commerciale della Bolivia, concede a tale paese un sistema di preferenze tariffarie generalizzato (SPG) in base al quale per alcuni prodotti (bestiame, uova, latte miele, patate, ortaggi, caffè spinaci, carote) è concessa l'importazione a tariffa zero negli stati membri dell'Unione.

La Bolivia ha altresì concluso una serie di accordi bilaterali con vari paesi europei , fra cui l'Italia, ed extraeuropei (Cina, Messico, Perù). Bisogna tuttavia segnalare alcuni aspetti che ostacolano lo sviluppo economico: in primo luogo non poche difficoltà sono poste dall'insufficiente rete stradale e ferroviaria del paese, dal fenomeno della corruzione, dalla scadente qualità della mano d'opera locale, dall'inaffidabilità della giustizia, dall'incidenza del lavoro nero e del contrabbando nell'economia nazionale, dalla conflittualità sindacale. I bassi salari, nonché le difficili condizioni di vita di gran parte della popolazione, determinano ricorrenti agitazioni e scioperi alcuni dei quali paralizzano la vita economica del paese. Uno degli aspetti di conflittualità sociale è costituito dal confronto fra governo e coltivatori di coca. Questi ultimi si ritengono danneggiati dalla politica di sradicamento portata avanti dall'esecutivo il quale si è posto l'obiettivo di eliminare del tutto le piantagioni illegali di coca entro il 2002.

Per completare il quadro economico bisogna altresì segnalare il costante aumento delle importazioni che nel 1998 hanno raggiunto l'ammontare di circa 1983 milioni di dollari (Dollari USA 1.863 nel 1997) a fronte di una diminuzione delle esportazioni per un ammontare nel 1998 di 1.105,8 milioni di dollari (Dollari USA 1.221 milioni nel 1997).

Per quanto riguarda il debito estero alla fine del dicembre 1998 ha raggiunto la cifra di USD 4.384,5 superando la cifra relativa al 1997 (Dollari USA 4.162 milioni). Il principale paese creditore risulta il Giappone con 528,6 milioni di dollari. L'Italia, in base a dati forniti dalla Banca centrale boliviana, risulta il sesto paese creditore con circa 66,4 milioni di Dollari USA preceduta anche da Germania, Belgio, Spagna ed Austria. In base ai dati forniti dalla SACE l'Italia vanterebbe nei confronti della Bolivia crediti per 74,6 milioni di Dollari USA cui sarebbe necessario aggiungere la cifra di 2,3 milioni di dollari la quali consiste in crediti vantati nei confronti del settore privato. A tale proposito il FMI ha concesso alla Bolivia un dono di circa 25 milioni di dollari nel quadro dell'iniziativa HPIC (Heavily Indebted Poor Countries) mentre il Giappone ha annunciato la concessione di una riduzione a favore della Bolivia di 1.200 milioni di dollari nel quadro del debito estero bilaterale. La Bolivia ha inoltre ottenuto uno sgravio del debito di circa

448 milioni di dollari, 291 milioni concessi da organismi internazionali e 157 milioni a livello bilaterale.

La cooperazione italiana si basa sull'accordo di cooperazione tecnica del 1986 e su successivi accordi presi nel 1989 e nel 1991. Il massimo degli esborsi è stato raggiunto nel 1992 (35 milioni di Dollari), per poi diminuire drasticamente negli anni successivi. Attualmente sono in corso tre grandi progetti della cooperazione italiana, di cui uno a dono, e due a credito di aiuto. Vi sono poi 10 progetti in corso gestiti dalle ONG per un importo di circa 13.595 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: agricoltura - settore minerario - opere civili - formazione - ricerca - sperimentazione
Titolo iniziativa: **Progetto di Cooperazione Universitaria-Universidad Nacional Siglo XX**
Importo complessivo: Lit. 1.241.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: Universidad Nacional Siglo XX.

Nei primi sei mesi del 1998 si è concluso il primo anno di vita del progetto e al momento si attende il finanziamento della seconda annualità. Secondo quanto previsto dalla descrizione tecnica del progetto le attività si sono concentrate nelle seguenti azioni:

- ristrutturazione della biblioteca, del centro di calcolo e dei laboratori per analisi chimiche e fisiche;
- acquisizione di apparecchiature tecniche per i laboratori;
- sperimentazione e corsi agronomici presso la Facoltà di Agronomia dell'Università Siglo XX di Potosi;
- missione tecnica delle Università di Pavia e Firenze per il collaudo e la messa a punto dei laboratori.

Durante il primo anno sono stati raggiunti gli obiettivi del progetto, con una attiva partecipazione della controparte, del corpo docente e degli studenti. Si è avviato il processo di modernizzazione di questa struttura universitaria, migliorando i servizi offerti conformemente alle realtà socioeconomiche della zona. Il secondo anno prevede la preparazione di pacchetti formativi e la riformulazione dei programmi didattici dell'Università.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore : agroforestale - commercializzazione - opere civili - formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di Sviluppo Rurale Integrato Porvenir**
Importo complessivo: Lit. 1.592.638.000

Fondi in loco: Lit. 300.300.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: Prefettura del Departamento del Pando

Nel 1998 è stata ricevuta l'ultima tranche relativa al finanziamento del progetto, che si concluderà definitivamente il 31.3.99. Le attività si sono concentrate nei seguenti settori:
- sperimentazione di nuovi prodotti amazzonici;
- formazione dei gruppi di base e dei gruppi dirigenti delle cooperative locali;
- attività di sensibilizzazione e formazione nelle tematiche ambientali.

Tutte le attività di progetto hanno trovato continuità nei nuovi progetti di ACRA finanziati dall'Unione Europea, nel settore delle foreste tropicali, e dalla Tavola Valdese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura – commercializzazione – sanità - opere civili
Titolo iniziativa: **Progetto di Sviluppo Rurale Integrato Valle Araca**
Importo complessivo: Lit. 1.771.670.000
Fondi in loco: Lit. 41.500.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: 35 comunità contadine della Valle di Araca e rispettive associazioni di base.

Durante il 1998 si sono intraprese tutte le attività relative al secondo anno del progetto. In particolare ci si è concentrati nei seguenti settori:
- appoggio alla produzione, ammasso e commercializzazione di semi di patate in collaborazione con il "Consejo Regional de Semillas", ampliando l'area d'intervento a quelle comunità dove non sono più presenti le organizzazioni boliviane di produttori e coltivatori del settore;
- programma di distribuzione e assistenza tecnica ai coltivatori di frutta nella zona bassa della Valle di Araca;
- assistenza tecnica e gestionale alla cooperativa Multiactiva Araca;
- rafforzamento del programma di serre familiari per la produzione di ortaggi.

A fine anno l'attività si è concentrata nel rafforzamento organizzativo e gestionale della cooperativa con l'invio di due tecnici italiani a carico di ACRA. Nel corso dell'anno sono stati raggiunti tutti gli obiettivi programmati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: sanità - sociale

Titolo iniziativa: **Promozione di servizi integrati sanitari e socio educativi nelle comunità indigene dei Mosetenes e con la popolazione Guarani nel Chaco Boliviano**
Importo complessivo: Lit. 704.530.000
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: ONG MLAL (Movimento Laici per America Latina)
Controparte locale: Organización del Pueblo Indígena Moseten (OPIM), Vicario de Cuevo, Assamblea del Popolo Guaraní (APG)

Il progetto è iniziato nel Maggio 1996 per una durata di tre anni, e si prefigge il miglioramento delle condizioni di vita e la promozione sociale delle popolazioni indigene Guarani, Mosetenes e Chimanes della provincia "Cordillera" e "Sud Yungas", in particolare attraverso interventi nel settore sanitario, educativo e zootecnico.

Esso si propone anche di rafforzare l'organizzazione locale dei Mosetenes e dell'Assemblea del Popolo Guarani (APG), preparare le controparti locali perché possano proseguire il progetto una volta esauriti i finanziamenti, difendere e conservare il territorio dei Mosetenes minacciato dalle imprese di lavorazione del legno, articolare le varie iniziative con le municipalità locali e stringere vincoli di coordinamento con le ONG che lavorano nella zona nella ricerca di modelli di sviluppo appropriati. Uno dei temi prioritari nell'area dei Mosetenes è quello di ottenere titoli di proprietà. Per tale motivo si stanno coinvolgendo le autorità competenti per passare dalla fase della delimitazione del territorio, alla fase dell'attribuzione di titoli di proprietà. È stata rinnovata, con il Ministero della Sanità locale, la convenzione cui partecipa anche la Facoltà di Epidemiologia dell'Università di Firenze nel portare avanti iniziative di ricerca e di applicazione della medicina epidemiologica comunitaria nella Provincia di "Cordillera".

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione dell'Ospedale Daniel Bracamonte e potenziamento dell'Unità Sanitaria di Potosí - (Ia e IIa fase)**
Importo complessivo: Lit. 9.138.400.000
Fondi in loco: Lit. 5.078.400.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Dirección Departamentale de Salud, Alcaldia Municipal de Potosí

Il dipartimento di Potosi, uno dei più poveri del paese, ha conosciuto un periodo di grande splendore, per l'immensa ricchezza delle sue miniere d'argento.Successivamente è iniziata una fase di forte decadenza. Dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Naturale e Culturale dell'Umanità, conserva ancora oggi l'impronta della sua passata grandezza.

L'iniziativa si propone di ridurre le carenze dei servizi sanitari, migliorando in particolare la capacità del livello d'assistenza attraverso il potenziamento dell'infrastruttura e delle relative dotazioni; nonché di incidere in generale sul contesto organizzativo.

La prima fase dell'iniziativa, avviata nel luglio 1997, si propone di ristrutturare completamente il complesso ospedaliero "Daniel Bracamonte". Attualmente le attività procedono secondo il cronogramma e si prevede di concludere i lavori , come da programma, nel dicembre 1999.

La seconda fase, della durata di 36 mesi ed in fase d'avvio, prevede il riequipaggiamento appropriato dell'ospedale dipartimentale "Daniel Bracamonte", l'appoggio alle unità sanitarie locali per quel che concerne lo scambio d'informazione, gestione, approvvigionamento e manutenzione dell'ospedale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: agricoltura - sociale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale in un'area produttrice di coca del Sud dello Yungas: Chulumani. Dipartimento di La Paz**
Importo complessivo: Lit. 970.624.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale: ONG boliviana "QHANA"

Il progetto, inserito in un piano di sviluppo regionale, ha come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita dei contadini attraverso interventi di sviluppo rurale che creino valide alternative alla coltivazione di foglie di coca tenuto conto del fatto che l'area in questione presenta un elevato rischio di espansione della summenzionata coltura, anche a causa della mancanza di valide fonti di reddito alternative.

Nell'anno di riferimento quasi tutte le attività sono state sospese per il ritardo nella erogazione della terza annualità. Le attività riprenderanno nell'anno 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: commercializzazione - sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo nella zona di Santa Cruz - Villa Primero de Mayo**
Importo complessivo: Lit. 1.067.827.000
Fondi in loco:
Tipologia : dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale: Prefettura di S. Cruz, Municipio di El Torno, Associazione piccoli produttori agricoli (ASPROA)

Il progetto si propone di ridurre l'intermediazione nella rete distributiva mettendo gli stessi produttori in grado di commercializzare i propri prodotti anche all'ingrosso con conseguente recupero del valore aggiunto dei prodotti stessi.

Nei primi anni del progetto sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, essendo terminate la costruzione e l'equipaggiamento del Centro di Raccolta destinato alla commercializzazione dei

prodotti. Il potenziamento di un centro sanitario la cui realizzazione è altresì prevista dal progetto è ormai nella sua fase finale.

A causa di diverse difficoltà operative è stato necessario interrompere il progetto per circa 6 mesi. Il ritardo nell'erogazione della seconda tranche ha infatti ritardato le prestazioni dovute dal capo progetto per il secondo anno.

La veloce alternanza delle autorità locali ha altresì ritardato l'esecuzione del progetto.

Si prevede tuttavia che i lavori del progetto possano proseguire con regolarità nel corso del secondo anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: infrastruttura - agricoltura - formazione
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato nelle subcentrali di Huayñacota e Copapugio**
Importo complessivo: Lit. 1.056.220.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV (Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario)
Controparte locale: Sindacato di contadini, sedi di Huayñacota y Copapugio e ONG boliviana CE.DE.RI.

Le attività relative alla prima annualità sono state realizzate con ottimi risultati. Dal maggio 1998 il progetto è momentaneamente fermo anche se i partner locali hanno ugualmente portato avanti l'iniziativa, organizzando alcuni corsi di formazione.

Nel maggio 1998 la ONG ha chiesto una modifica ed un'estensione non onerosa del progetto, autorizzato dal MAE in novembre.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza per la madre ed il bambino**
Importo complessivo: Lit. 1.207.413.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV (Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario)
Controparte locale: Prefettura de La Paz, Unidad Sanitaria de La Paz, Ministerio de Salud.

Il centro di assistenza per la Madre ed il Bambino, denominato ufficialmente "Ospedale distrettuale Materno-infantile Los Andes" opera sul territorio del distretto n.1 della città di El Alto de La Paz, con una popolazione di circa 200.000 abitanti.

L'Ospedale assicura un servizio di ginecologia ed ostetricia, presta assistenza in caso di parti a rischio, svolge un'attività di prevenzione sul territorio oltre ad assicurare la formazione e l'aggiornamento per le ostetriche tradizionali. Nel 1998 le attrezzature sanitarie acquistate nel corso del

progetto sono state trasferite formalmente al Dipartimento Salute del Municipio di El Alto. Il progetto si è concluso da un punto di vista operativo. Restano solamente da espletare le attività burocratiche connesse al trasferimento delle attrezzature.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: forestazione, sviluppo rurale, medio ambiente, produzione, educazione - formazione
Titolo iniziativa: **Tarija – Microbacini, forestazione e coltivazione di fichi d'india associata alla cocciniglia per la bonifica e lo sviluppo socio economico della Valle centrale**
Importo complessivo: Lit. 1.479.305.510
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ReC (Ricerca e Cooperazione)
Controparte locale: Instituto de Investigación y Capacitación Campesina (IICA)

Tutte le attività si sono svolte come previste fino alla fine del primo anno (maggio 1998): esse comprendevano: costruzione di dighe per la raccolta di acqua piovana, piantagioni di ficchi d'india e produzione di cochinilla, formazione di personale locale per la conservazione dei suoli, corsi di formazione in tecniche di coltivazione e miglioramento della produzione agricola, introduzione di altre specie animali e installazione di vivai e forestazione nelle zone più povere. Durante il secondo anno si sono realizzate le attività di recupero dei suoli.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma regionale di vigilanza e controllo della tubercolosi nell'unità sanitaria di Cochabamba.**
Importo complessivo: Lit. 1.026.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale: Unidad Sanitaria de Cochabamba, Ministerio de Salud

Il progetto è iniziato nel 1995 ed ha avuto una durata di tre ani.

La finalità generale del programma è stata quella di rendere operativo ed efficace il Programma Nazionale per il Controllo della Tubercolosi (PCNT) nell'ambito della rete dei servizi di sanità pubblica nella regione di Cochabamba.

Il progetto si è concluso il 31 luglio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Definizione e applicazione di modelli di comunicazione in salute e sistemi informativi sanitari.**
Importo complessivo: Lit. 2.684.760.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo del progetto è di contribuire alla diminuzione degli elevati indici di morbosità e mortalità prenatale e infantile del Paese, attraverso il rafforzamento delle condizione igieniche della popolazione. Inoltre, il progetto si propone di migliorare l'informazione in campo sanitario a favore degli utenti presso gli Enti e le Unità sanitarie, con particolare riferimento ai problemi della prevenzione e dell'istruzione.

Il progetto prospetta, infine, la definizione di un sistema di analisi dell'informazione epidemiologica e biostatistica, che sia di comprensibile e facile utilizzo per gli utenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Ampliamento dell'Aeroporto di Cochabamba. - IIa fase**
Importo complessivo: Lit. 20.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Consorzio FEDERICI - IMPRESIT - ICE
Controparte locale: Secretaria Nacional de Transporte, Comunicaciones y Aeronautica Civil - AASANA (Administración de Aeropuertos y Servicios auxiliares para la Navegación Aerea).

Il progetto si propone lo scopo di dare alla città di Cochabamba un aeroporto moderno.

All'inizio del 1999 ha avuto luogo una consegna parziale delle strutture aeroportuali. La seconda fase del progetto dovrebbe essere terminata entro la fine del 1999. Le autorità boliviane hanno ricevuto dal Mediocredito Centrale, fino al 31 dicembre 1998, la somma di circa 15 miliardi di lire per il completamento della summenzionata fase. Il progetto contribuirà a fornire posti di lavoro ed a facilitare le esportazioni dei prodotti della zona e ad aumentare il flusso di passeggeri da e verso la città di Cochabamba. Il completamento dell'aeroporto richiederà tuttavia da parte boliviana il reperimento di ulteriori fondi per l'equipaggiamento della torre di controllo nonché per apparati radar e meteorologici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria

Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idrico della città di Cochabamba – Progetto Misicuni – Deviazione dei fiumi Tiritiri e Serkheta.**
Importo complessivo: Lit. 30.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Imprese ASTALDI
Controparte locale: Municipio di Cochabamba, Ministerio de Gobierno Extensión e Inversión, Viceministerio de Desarrollo Sostenible y Medio Ambiente.

Il progetto in questione si propone di realizzare la deviazione dei fiumi Tirititri – Serkheta, attraverso la perforazione della montagna per una lunghezza di Km. 13.7, al fine di approvvigionare la città di Cochabamba con acqua potabile. I lavori, iniziati di recente, potranno proseguire in seguito all'approvazione da parte del Comitato Direzionale del contratto concluso nel 1997 fra l'impresa ASTALDI e l'impresa MISICUNI e del relativo finanziamento previsto per la realizzazione del progetto. Tuttavia l'erogazione di fondi non è stata effettuata in quanto l'impresa ASTALDI non ha ancora ultimato la presentazione di documenti richiesti dal Mediocredito Centrale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: Organismo Internazionale
Settore: Sviluppo agricolo
Titolo iniziativa: **Progetto interregionale per la conservazione e lo sviluppo partecipativo per i bacini imbriferi. III Fase.**
Importo complessivo: Dollari USA 2.058.860
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Il progetto, che attualmente si trova nella sua terza fase, è iniziato nel 1992 e si propone di sviluppare metodologie e tecniche per un uso partecipativo delle risorse naturali in aree di collina e montagna. Il progetto, localizzato nel bacino del rio Piray, ha ottenuto il miglioramento dell'organizzazione delle comunità rurali presenti nell'area dell'intervento; la messa a punto di tecniche per una migliore gestione del territorio; lo sviluppo di attività di informazione, formazione del personale e miglioramento dell'efficienza della controparte locale (SEARPI Servizio di canalizzazione e regolamento delle acque del fiume Piray).

Le autorità locali hanno espresso apprezzamento per i risultati raggiunti ed hanno auspicato una prosecuzione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: prevenzione – lotta contro la droga
Titolo iniziativa: **Potenziamento del controllo Nazionale boliviano delle sostanze chimiche di base (Precursori)**

Importo complessivo: Dollari USA 530.295
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP
Controparte locale: Vice ministero della Difesa Sociale

Il progetto è iniziato nel settembre 1996 e si è concluso nel dicembre 1998.

L'iniziativa si propone di risolvere alcuni problemi di carattere sostanziale nel quadro dei precursori tramite la formazione dei funzionari impegnati nella lotta conto il traffico di droga, il rafforzamento istituzionale, l'emanazione di una nuova normativa che identifichi chiaramente i precursori e ne limiti la loro commercializzazione.

Alcuni obiettivi del progetto sono stati raggiunti: la cooperazione fra le istituzioni, oltre ad essere un concetto ormai acquisito, ha dato risultati concreti come l'elaborazione delle norme per il Sistema Unificato di Monitoraggio e Valutazione delle Sostanze controllate e la creazione di un Forum di consultazione permanente Inter-Istituzionale fra gli Enti impegnati nella lotta contro il traffico di droga.

Tramite le attività del progetto, che ha introdotto l'idea di tassare i precursori legalmente commercializzati, gli Enti boliviani competenti hanno avuto l'occasione di conoscere e imparare nuove tecniche e procedure per l'identificazione delle attività illecite e di contrabbando per quel che concerne i precursori e gli stupefacenti. A seguito della conclusione del progetto è risultata un'eccedenza di circa 57000 Dollari USA i quali sono utilizzati per l'acquisto di apparecchiature informatiche e per il saldo di spese di natura burocratica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sviluppo alternativo
Titolo iniziativa: **Gestione, conservazione e utilizzazione delle risorse forestali nel tropico di Cochabamba. IIa Fase.**
Importo complessivo: Dollari USA 1.507.800
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: UNDCP
Controparte locale: Fondo Nacional de Desarrollo (FONADAL)

Il progetto ha lo scopo principale di ridurre l'offerta della foglia di coca attraverso una strategia integrale e si propone di fornire strumenti tecnici affinché gli agricoltori possano diversificare la propria produzione e gestire il suolo in maniera più efficiente. Nel corso del 1998 si è proceduto alla formazione di 2.345 coltivatori diretti, sono stati eseguiti due piani per la gestione delle risorse forestali e ne sono stati elaborati ulteriori sei. E' stato altresì elaborato un piano per la gestione delle risorse forestali dell'intera regione del Chapare. Le attività svolte nell'ambito del progetto hanno contribuito allo sradicamento di circa 881 ettari di piantagioni di coca.

BRASILE

Il 1998 è stato caratterizzato dalle difficoltà con cui il "piano Real" ha dovuto confrontarsi a seguito dei contraccolpi delle crisi finanziarie asiatica e russa. Questi si sono tradotti in una forte pressione speculativa sulla valuta nazionale e nella conseguente fuga di capitali che ha raggiunto punte di oltre un miliardo di Dollari USA al giorno. La crisi finanziaria internazionale ha messo in luce alcuni punti deboli del sistema Brasile, primo fra tutti un elevato debito pubblico (pari a circa l'8% del PIL), seguito da cronici deficit della bilancia commerciale e dalla eccessiva sopravvalutazione del Real rispetto al Dollaro USA.

Per frenare l'emorragia di capitali, il governo ha reagito con un progressivo innalzamento dei tassi di interesse (portato al livello record del 49,75% annuo), con la presentazione di un pacchetto anticrisi incentrato su una serie di provvedimenti di natura fiscale, tagli della spesa pubblica e riforme istituzionali (previdenza, fiscale). Nello stesso tempo le autorità monetarie brasiliane hanno avviato negoziati con il Fondo Monetario Internazionale che hanno portato, alla fine del '98, alla firma di un accordo per un pacchetto di aiuti a favore del Brasile di 41,5 miliardi di Dollari USA. È ipotizzabile che il peggioramento del quadro economico si rifletta innanzitutto sul livello delle attività produttive, le quali dovrebbero subire una contrazione con un conseguente calo del PIL, quantificabile tra il 3-4%. Preoccupazioni vengono anche dal fronte inflazione che, secondo gli analisti, potrebbe superare la soglia del 10%. Il tasso di interesse potrebbe continuare a mantenersi su livelli elevati. Da parte del mondo imprenditoriale straniero operante in Brasile si continuano a formulare previsioni abbastanza ottimistiche sul medio-lungo periodo, pur sottolineando preoccupazioni per la serietà della situazione attuale. Il '98 ha anche visto la continuazione del programma di privatizzazioni, in cui la parte del leone è stata giocata dalle telecomunicazioni, che da sole hanno portato nelle casse dello Stato oltre 30 miliardi di Dollari USA. Qualche notizia incoraggiante è venuta dal mercato degli investimenti esteri diretti che ha visto il Brasile, con 16,3 miliardi di Dollari USA nel 1997, piazzarsi al quinto posto tra i Paesi recettori. Per il 1998 la previsione è di circa 22 miliardi di Dollari USA.

Le attività di cooperazione con il Brasile hanno preso avvio dal 1987. Nell'ottobre del 1989 si giunse alla firma del Nuovo Accordo di Cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale, riconfermato nel 1991 con l'impegno italiano nei confronti del Brasile tramite la firma di un nuovo Protocollo di cooperazione che teneva conto delle nuove condizioni sopravvenute, ed in particolare delle ridotte risorse finanziarie disponibili da parte italiana.

Il 12 febbraio 1997 è stato firmato a Roma il nuovo Accordo Quadro di Cooperazione Economica, Industriale ed allo Sviluppo tra l'Italia ed il Brasile, entrato in vigore il 25 settembre 1998, in cui viene riconfermato un richiamo alla cooperazione allo sviluppo tra i due Paesi. Significativa continua tuttora ad essere l'attività delle ONG italiane in Brasile, con 25 iniziative in corso. Durante il 1998 sono state avviate due nuove iniziative: il Programma integrato di sviluppo agricolo sanitario a Baixada Maranhense e il Programma di promozione umana, educazione e formazione professionale per bambini e adolescenti a rischio di esclusione sociale.

La nostra cooperazione è ben apprezzata da parte delle Autorità brasiliane ed opera in settori qui considerati prioritari: ambiente, educazione, sanità, recupero di aree urbane, formazione ed assistenza sociale. I progetti realizzati ed in corso di realizzazione hanno mostrato finora un buon livello di autosostenibilità da parte del personale locale, essendosi integrati in maniera soddisfacente nella realtà delle regioni in cui si sono sviluppati.

Nel corso del 1998 sono state effettuate due missioni da parte di esperti della DGCS per monitorare rispettivamente i progetti in corso a Belo Horizonte (Programma Alvorada) e a Espirito Santo (Sistema di controllo costiero).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: comunicazioni
Titolo iniziativa: **Realizzazione di una rete di telefonia rurale via satellite nello stato di Mato Grosso**
Importo complessivo: Dollari USA 45.546.242
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Nuova Telespazio spa
Controparte locale: società TELEBRAS, società TELEMAT

Il progetto in corso è composto da due differenti reti: una rete telefonica numerica di ponte radio che contempla la fornitura e l'installazione di due dorsali (Nord e Est), le quali seguono dei tracciati che ricalcano le direttrici di maggiore espansione demografica ed economica del Mato Grosso; una rete satellitare di telefonia rurale numerica che contempla la fornitura e l'installazione di 27 stazioni terrene, di cui la principale è situata a Cuiabà mentre le altre 26 sono localizzate in zone non economicamente raggiungibili con altri tipi di reti.

Per quanto riguarda la rete in ponte radio, le tratte tra Cuiabà e Tangara da Serra sono già state completamente ultimate ed attivate al traffico telefonico mentre la dorsale Nord ed Est sono in via di ultimazione. Per quanto riguarda la rete satellitare, l'installazione è stata effettuata nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Studio e realizzazione della seconda fase di un sistema di controllo dell'inquinamento costiero dello stato di Espirito Santo**
Importo complessivo: Lit. 1.894.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROGER spa
Controparte locale: Secreteria de Estado para Asuntos do Meio Ambiente (SEAMA)

Il progetto si articola nella fornitura di attrezzature sofisticate per l'analisi di sostanze inquinanti nell'acqua di mare e nell'addestramento di personale brasiliano per il prelievo e l'analisi di campioni. Saranno inoltre forniti dei modelli matematici atti a simulare i fenomeni di

inquinamento e quelli di erosione della costa, in modo da poter procedere con speditezza negli interventi di prevenzione.

L'iniziativa permetterà ai tecnici locali di estrapolare dalle attività tecniche di intervento una metodologia da applicare successivamente ad altre aree del Paese, approfittando del *know-how* offerto dall'Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Protezione della salute negli ambienti di lavoro**
Importo complessivo: Lit. 3.929.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore della Sanità
Controparte locale: Centro de Vigilancia Sanitaria da Secretaria da Saude de Sao Paulo

Nel corso del 1996 si è passati dalla difficile fase di avvio (strutturazione degli 11 Servizi Territoriali di Medicina del lavoro; formazione; sviluppo istituzionale e rapporti con altri organi italiani e brasiliani) alla fase di implementazione delle azioni di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie professionali e di promozione della salute negli ambienti di lavoro dei bacini di utenza dei singoli servizi.

Il progetto ha avuto una proroga fino alla fine del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: Habitat
Titolo iniziativa: **Alvorada: intervento integrato in aree marginali per il miglioramento della qualità di vita della popolazione**
Importo complessivo: Lit. 9.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: Secreteria de Estado do Trabalho e Açao Social (SETAS)

Il progetto ha visto la realizzazione di opere infrastrutturali per il risanamento di alcune *favelas* individuate nel Municipio di Belo Horizonte e di Contagem. In particolare sono state realizzate opere di canalizzazione interrate delle fognature e delle acque pluviali, opere stradali per la creazione di percorsi pedonali e per la rettifica delle stradine in pendio mediante la realizzazione di scalinate. Tali opere hanno comportato spesso delle modifiche all'edilizia preesistente, in particolare la demolizione di alcune case e quindi la costruzione di nuovi alloggi. Il progetto è l'esempio di una perfetta integrazione fra i settori del sociale e delle opere civili. Il programma è basato sulla partecipazione attiva di tutti gli abitanti delle *favelas* che vengono coinvolti nelle scelte

urbanistiche e nella definizione degli interventi atti al recupero sanitario ed ambientale del loro *habitat*.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Centro di accoglienza per minori emarginati e animazione comunitaria**
Importo complessivo: Lit. 463.704.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: Società Mineira de Cultura

Il programma si propone di affrontare razionalmente e di risolvere con risultati possibilmente stabili il drammatico problema dei minori abbandonati.

Nell'evolversi del programma, si è avvertita la necessità di evitare bruschi inserimenti dei giovani in un mondo lavorativo che mantiene regole e prassi che scaricano sui più giovani il peso di occupazioni eccessivamente dure, pericolose e sottoretribuite. Allo scopo di sviluppare le capacità dei ragazzi, senza dover fare i conti con l'oppressività di una vera e propria situazione di mercato, si è pensato di progettare quattro unità produttive: carpenteria metallica, falegnameria, tipografia e panetteria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: habitat
Titolo iniziativa: **Novos Alagados: risanamento dell'*habitat* e promozione sociale**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: Fundacao Dom Avelar Brandao Vilela

Attraverso questo progetto si sta realizzando un progetto dimostrativo della possibilità di risanamento ambientale e recupero a fini abitativi di insediamenti sorti su aree lagunari. A tale scopo è stata scelta un'area pilota nella quale si intendono sperimentare tecnologie a basso costo e modalità di coinvolgimento della comunità locale in grado di generare un processo di autosviluppo replicabile in situazioni simili.

Nel corso del 1996 è stata costituita una cooperativa edilizia di produzione e servizi ed è stato costruito un capannone per la stessa. Inoltre, sono stati svolti corsi di formazione per gli abitanti in moda da poter permettere l'avvio della predetta cooperativa, si sono costruite 5 case e ne sono state ristrutturate 10. Per di più si sono concluse le opere di urbanizzazione e costruzione di 286 case nei nuovi insediamenti denomiati Araças I e II. Per quanto riguarda la fscia costiera, è

stato dato inizio all'esecuzione del suo terrapieno e sono state rimosse le palafitte nell'area di Novos Alagados e ricollocati gli abitanti. Da ultimo, sono state svolte un'azione di accompagnamento ed un'azione sociale sul campo. Nello spazio di 24 mesi sono stati coinvolti nel progetto Novos Alagados vari enti finanziatori nazionali ed internazionali, (Banca Mondiale, UE, Caritas Svizzera, Governo di Bahia), ampliando notevolmente il volume di risorse e di attività nella direzione dello sviluppo auspicato nel documento di progetto approvato dalla cooperazione italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Segulab – Sicurezza nei laboratori**
Importo complessivo: Lit. 868.064.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Italiana per la Solidarietà tra i popoli (AISPO)
Controparte locale: Società Brasiliana di Analisi Chimica (SBAC)

Gli obiettivi generali dell'intervento sono stati:
- la conoscenza di fattori che maggiormente condizionano la buona pratica di laboratorio e l'accesso della popolazione ai servizi diagnostici di laboratorio;
- il miglioramento della precisione delle analisi svolte nei laboratori che partecipano al progetto;
- il miglioramento dell'accuratezza delle analisi di laboratorio nei suddetti laboratori;
- il miglioramento della potenza operativa delle attrezzature di laboratorio.

Il 1 dicembre 1997 ha avuto inizio la proroga annuale per la chiusura del progetto mediante l'attività di pianificazione gestionale ed organizzativa condotta dal capo progetto. Il progetto si è concluso nel 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comunicazioni
Titolo iniziativa: **Promozione del video popolare brasiliano**
Importo complessivo: Lit. 734.625.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia (CIC)
Controparte locale: Associacao Brasilera de Video Popular (ABVP)

Il progetto ha lo scopo di appoggiare le 5 sedi regionali dell'ABVP nella creazione di 5 rispettivi centri di comunicazione popolare che si costituiscono come strutture di produzione video formato semi-professionale. Queste unità sono destinate a garantire alle comunità, ai produttori di video popolare, alle ONG locali e ad un ampio numero di utenti potenziali l'accesso a strumenti di produzione per poter rendere la comunicazione più effettiva nell'ambiente brasiliano. Un

componente dell'intervento si articola sulla scelta delle attrezzature, fatta in accordo con la controparte: si tende a privilegiare una nuova tecnologia basata sull'informatica dove alla presenza dei videoregistratori tradizionali si è introdotto un elemento nuovo: il personal computer come cuore della struttura.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Euroscambio: tutela e gestione comunitaria dell'ambiente in aree di particolare significato ecologico e socioeconomico della realtà brasiliana**
Importo complessivo: Lit. 1.626.440.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: TerraNuova
Controparte locale: Centro de Estudos Socio-Ambientais (PANGEA)

L'iniziativa ha visto proseguire le azioni previste consistenti nelle attività di pianificazione partecipativa e contestuale di formazione, centrate in particolare sull'uso di sistemi informativi geografici e finalizzate all'elaborazione di piani di interventi con le comunità locali.

Gli obiettivi del programma sono di contribuire alla soluzione dei nodi critici del rapporto fra ambiente e necessità di sviluppo delle risorse in situazioni di particolare rilevanza sotto il profilo ecologico e socioeconomico. Contestualmente il programma si propone di contribuire all'elaborazione operativa e alla diffusione di metodologie ispirate ai principi della Primary Environmental Care.

Il progetto è stato sospeso per un lungo tempo a causa della mancata erogazione della seconda annualità. Ciò ha avuto ripercussioni negative sul progetto aggravate inoltre dallo scioglimento della controparte locale. Le attività sono ricominciate nell'ottobre 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno tecnico ed organizzativo alle forme associative dei piccoli produttori agricoli nelle regioni amazzoniche**
Importo complessivo: Lit. 750.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Movimento Laici America Latina (MLAL)
Controparte locale: Acre – Diocesi di Rio Branco – Associazione Reca e Pepan – Fase – Sindacato dei lavoratori rurali di Gurupà

Come previsto dal progetto e nel quadro della valorizzazione e difesa delle risorse naturali della regione amazzonica è stata avviata la promozione dello sviluppo economico e sociale della popolazione beneficiaria e delle sue forme di organizzazione dei piccoli produttori locali (contadini, *siringueros*, pescatori) ed allo sviluppo della loro capacità di produzione comunitaria dei prodotti.

Fino ad ora i risultati ottenuti sono stati la costruzione delle *farinheiras* all'ASPRUVE, la produzione di marmellata con l'azione del RECA, il funzionamento della fabbrica di cuori di palma tramite il lavoro concertato con il Sindacato di Gurupà e la costituzione della cooperativa a Parauapebas. Queste iniziative hanno reso concretizzabili la produzione, trasformazione e commercializzazione di alcuni prodotti amazzonici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione ed educazione
Titolo iniziativa: **Promozione del lavoro e sviluppo della piccola e media impresa – Programma di formazione per giovani in condizioni disagiate e/o disoccupati**
Importo complessivo: Lit. 1.100.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: CODESC – Instituto de Cooperacao e Desenvolvimento Social

La prima parte del programma si è conclusa il 31 gennaio 1996 con un leggero ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto. In seguito è stata definita la programmazione del secondo periodo di svolgimento (seconda annualità) che comprende:

- la realizzazione di tre corsi di formazione professionale, per complessive 1.680 ore: Specializzazione Master, Gestione Impresa e Specializzazione Informatica;
- la realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione dei corsi e del programma;
- la pianificazione delle attività del terzo periodo di svolgimento del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di avvio di reti di commercializzazione e sostegno alle organizzazioni contadine del Nordest**
Importo complessivo: Lit. 700.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL
Controparte locale: Movimento de Organizacao Comunitaria (MOC) – Central Unica dos Trabalhadores (CUT)

Sono state perseguite le finalità generali del programma volte a fornire appoggio agli interventi che le controparti e gli enti coinvolti realizzano a sostegno delle organizzazioni contadine del nordest, tendenti a favorire la capacità di riproduzione economica della piccola produzione agrozootecnica in regioni impoverite. Tale appoggio è stato fornito attraverso l'analisi delle condizioni socioeconomiche locali, l'impiego di tecnologie appropriate, la sperimentazione di sistemi di prima trasformazione dei prodotti e successiva commercializzazione, lo sviluppo di servizi di base.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno alla struttura sanitaria del Municipio di Santa Isabel do Rio Negro nello stato di Amazonas**
Importo complessivo: Lit. 1.199.455.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione Italiana "Amici di Raul Follereau" (AIFO)
Controparte locale: Municipio di Santa Isabel do Rio Negro – Diocesi di Sao Gabriel da Cachoeira

La programmazione delle attività è stata elaborata in collaborazione con le controparti, con le quali si è dato corpo alla struttura logistica del progetto.

Il programma ha visto avviate le attività di supervisione territoriale, con il rilevamento della situazione sanitaria attuale e la definizione della distribuzione geografica della popolazione nel territorio municipale. Inoltre si è dato inizio all'orientamento tecnico professionale del personale dell'ospedale municipale.

Oltre alla controparte specifica del progetto, si sono contattate varie entità locali per promuovere un coordinamento delle attività sanitarie previste, in modo da poter canalizzare nel miglior modo possibile gli sforzi tecnico-finanziari (integrazione progettuale). Il progetto è terminato nel settembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma statale di lotta al morbo di Hansen nello stato di Goias**
Importo complessivo: Lit. 1.147.078.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIFO
Controparte locale: Assessorato alla Sanità dello stato di Goias (SESMA)

Per la realizzazione di tale iniziativa è stata elaborata, in collaborazione con la Divisione di Dermatologia Sanitaria dello Stato di Goias, la programmazione delle attività e la struttura logistica del programma per gestire nel miglior modo possibile e con celerità le attività previste: potenziamento delle strutture esistenti (attrezzature), attività di educazione sanitaria, formazione tecnica del personale locale, supervisioni territoriali dei servizi di hanseniasi, raccolta e valutazione dei dati epidemiologici. Il progetto è terminato in giugno 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Educazionee ad un nuovo modello di sviluppo agricolo nel Nordest del paese**
Importo complessivo: Lit. 300.042.357
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo (OPAM)
Controparte locale: Associazione delle scuole-famiglia agricole della Bahia

Le azioni che il progetto ha cercato di porre in pratica sono state specificamente indirizzate nel campo dell'educazione globale degli abitanti di questa Regione del nord-est brasiliano e in modo specifico ai piccoli proprietari terrieri.

In particolare, è stato affrontato il problema dell'arretratezza del mondo rurale locale, cercando di intervenire sui fattori culturali, economici, e tecnico-agronomici, in modo da favorire un vero processo di autosviluppo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione ed educazione
Titolo iniziativa: **Sensibilizzazione ed educazione di adulti per il reinserimento sociale di bambini di strada nello stato di Rio de Janeiro**
Importo complessivo: Lit. 400.230.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro di Informazione e Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo (CIDIS)
Controparte locale: Movimento Nacional de Meninos e Meninas de Rua – Commissao Estadual do Rio de Janeiro

La finalità generale dell'intervento, iniziato nel settembre 1995, è il reinserimento di bambini di strada nella società civile attraverso l'attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione Brasiliana e dallo Statuto Nazionale del bambino e dell'Adolescente affinché sia loro consentito di crescere come soggetti consapevoli, in grado di esprimere la propria creatività culturale, sociale e politica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione ed educazione
Titolo iniziativa: **Istituzione di un centro per la gestione di corsi di istruzione a distanza**
Importo complessivo: Lit. 1.117.939.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC
Controparte locale: Istituto Brasiliano di Analisi Economica e Sociale (IBASE)

Il programma, iniziato nel corso del 1996, si propone di migliorare il quadro delle informazioni e delle conoscenze specialistiche e di settore dei dirigenti delle organizzazioni di base dei movimenti sociali del Brasile, attraverso l'adeguamento dell'offerta formativa ricorrendo alle possibilità dell'istruzione a distanza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma idrico-sanitario-sociale a Campina Grande nel Nordest del Brasile**
Importo complessivo: Lit. 641.960.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROMOND
Controparte locale: Diocesi di Campina Grande

Il programma ha svolto le sue attività per il raggiungimento degli di migliorare le condizioni igienico sanitarie dei centri di Barra di Santa Rosa assicurando un sufficiente approvvigionamento di acqua dolce per circa 7.000 persone.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di promozione umana, educazione e formazione professionale per bambini ed adolescenti a rischio di esclusione sociale**
Importo complessivo: Lit. 924.094.455
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: VIS
Controparte locale: Escola Dom Bosco de Artes e Oficios

Il programma intende promuovere umanamente e socialmente i minori in situazione di disagio, sviluppando attività volte a favorire un percorso di crescita personale che offra loro migliori possibilità di inserimento sociale.

Con opportune azioni di supporto scolastico, di avviamento al lavoro e di formazione professionale, il programma intende quindi rispondere adeguatamente ai bisogni di crescita personale e sociale dei minori disagiati, assicurando loro migliori condizioni di vita e di salute.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricolo-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma integrato di sviluppo agricolo ed igienico-sanitario nel litorale ed entroterra di Baixada Maranhenze Occidentale**
Importo complessivo: Lit. 2.240.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MEDICUS MUNDI
Controparte locale: ACAO SOCIAL

I risultati che il programma intende raggiungere possono essere così sintetizzati:

1. miglioramento delle condizioni di vita delle persone coinvolte garantendo un reddito che, oltre a consentire il necessario sostentamento delle famiglie, permetta anche di prevedere futuri investimenti;
2. miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, con particolare riferimento alle conoscenze dei basilari principi nutrizionali ed al loro utilizzo quotidiano;
3. crescita del legame della gente con la propria terra;
4. incremento della sensibilità verso la costruzione delle abitazioni private;
5. completamento delle attività agricole con iniziative integrative (pescicoltura, elaborazione artigianale dei prodotti, ecc.), ad ulteriore garanzia della redditività e quindi della gratificazione correlata agli obiettivi specifici citati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: diritti umani
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo dei servizi informatici e telematici in appoggio ad una ONG brasiliana sui temi dei diritti umani**
Importo complessivo: Lit. 519.309.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL
Controparte locale: MNDH

Il progetto intende operare a fianco degli interventi a tutela dei diritti umani fondamentali predisposti dal MNDH (Movimento Nazionale Diritti Umani) in particolare quelli relativi al Programma *Justiça e Segurança Publica*. In questo modo il progetto contribuisce al potenziamento della banca dati sulla violenza, al fine di promuovere proposte alternative nel campo della Giustizia e della Sicurezza Pubblica in favore dei soggetti sociali più deboli. Il progetto vuole quindi aiutare il MNDH nella produzione di informazioni sistematiche relative al tema della violenza ed appoggiare i gruppi di diritti umani nelle loro azioni specifiche, in particolare quelle relative al dibattito tra società civile e Stato per una politica pubblica della "Giustizia e Sicurezza" che consideri la problematica dei diritti umani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: salute
Titolo iniziativa: **Promozione della salute materno-infantile nella favela di Novos Alagados**
Importo complessivo: Lit. 97.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: solo conformità
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: CODESC – Instituto de Cooperacao e Desenvolvimento Social

Il progetto intende realizzare azioni sia sul piano sanitario che su quello dell'organizzazione sociale. Nell'ambito dell'organizzazione sociale sarà data particolare rilevanza, sia durante i momenti programma di formazione che durante le visite ed i momenti informali di incontro con la popolazione interessata, ad un lavoro di diffusa sensibilizzazione per quanto riguarda le tematiche igienico-alimentari-nutrizionali. In modo particolare verrà costantemente stimolata una responsabilizzazione personale e comunitaria per permettere di raggiungere il maggior numero possibile di persone della comunità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di prevenzione del disagio minorile e di promozione della qualità della vita mediante attività di formazione integrale rivolte a bambini ed adolescenti di strada**
Importo complessivo: Lit. 64.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: solo conformità
Ente esecutore: MLAL
Controparte locale: CDDHEP

Il programma ha una duplice finalità: sviluppare attività svolte a favorire un percorso di crescita personale che permetta ai minori in situazioni di disagio di vivere pienamente l'infanzia e l'adolescenza dal punto di vista psichico e socio-educativo; promuovere e favorire il potenziamento ed il coordinamento delle istanze attive nel contesto locale operanti nel sostegno dei bambini e adolescenti disagiati e delle loro famiglie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di formazione integrale di adolescenti e giovani in situazione di disagio sociale**
Importo complessivo: Lit. 64.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: solo conformità
Ente esecutore: MLAL
Controparte locale: Pia Società Don Mazza

Lo scopo dell'iniziativa è sviluppare un programma di formazione integrale per i giovani di estrazione popolare che assicuri loro un solido rendimento scolastico e intellettuale. Inoltre è previsto lo sviluppo di attitudini di leadership, impegno e partecipazione sociale per essere in grado di promuovere e difendere i diritti e i doveri della cittadinanza. Da ultimo, si mira a contribuire alla qualificazione dell'insegnamento superiore per promuovere un'educazione orientata alle esigenze formative della maggioranza della popolazione e al rafforzamento dell'etica della solidarietà fra le persone e i gruppi sociali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: ***Educar trabalhando*: recupero scolastico, formazione professionale e inserimento lavorativo di giovani in aree urbane a basso reddito**
Importo complessivo: Lit. 79.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: solo conformità
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: CDM

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento della formazione scolastica e professionale e della situazione occupazionale di circa 400 adolescenti, cercando di orientarli adeguatamente, sia mediante il recupero scolastico dell'insegnamento primario che attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale, in modo da consentire loro di accedere ad un lavoro degno e stabile.

CILE

L'ultimo trimestre del 1998 ha registrato una contrazione della crescita del PIL di oltre il 3% , fenomeno che in Cile non si verificava da 15 anni. Ciò -ponderato con la forte crescita registrata nel primo semestre- ha dato come risultato complessivo nel 1998 una crescita del PIL pari al 3,3%, ben al di sotto del 6-7% pronosticato all'inizio dell'anno.

Le origini delle attuali difficoltà sono note: la crisi finanziaria iniziata nell'area asiatica nel 1997, la riduzione del prezzo dei beni maggiormente esportati (il rame -che da solo rappresenta il 40% delle esportazioni cilene– ha visto scendere del 44% il suo prezzo fra il giugno 1997 e il dicembre 1998; nello stesso periodo, sono scesi più o meno tutti i prezzi delle merci tradizionalmente esportate dal Cile).

Ciò, unito ad una fase particolarmente espansiva della domanda interna nei primi mesi del '98, ha innescato le condizioni per la creazione di un deficit commerciale eccessivamente alto che, qualora non corretto, avrebbe raggiunto livelli di forte pericolo per questa economia. Di fronte a tale situazione, aggravata da successive ondate speculative nei confronti del peso cileno, il Banco Central e le autorità economiche governative hanno finalmente optato in modo decisivo e coordinato per l'adozione di un mix di politiche fiscali e monetarie fortemente restrittive a partire dal mese di agosto 1998.

Gli effetti di tali misure, aggiunti al costante peggioramento delle aspettative degli operatori di fronte al perdurare della crisi economica internazionale e ai suoi negativi effetti sulle variabili economiche interne, hanno causato la brusca frenata di questa economia cui prima si accennava. Ciò che all'inizio dell'anno era dunque cominciato come una crisi finanziaria, si è ormai definitivamente trasformato in una crisi dell'economia reale, che si è estesa anche a tutti i settori tradizionalmente forti del sistema produttivo cileno (trasporti, energia, costruzioni, commercio, telecomunicazioni. D'altra parte, la brusca frenata innescata in buona misura dalle draconiane misure adottate dalle autorità, ha senza dubbio avuto il pregio di ridurre l'enorme buco che si stava formando nei conti con l'estero, consentendo di ottenere un deficit delle partite correnti a fine anno del 6,3% del PIL, sensibilmente al di sotto del limite del 7% considerato dalle autorità la soglia massimo sopportabile da questa economia. Ma il prezzo pagato è stato quello di una quasi paralisi del sistema economico: nell'ultimo trimestre del '98 la domanda ha subito una riduzione del 4%, le importazioni hanno complessivamente registrato una caduta di quasi il 30%, il tasso di fallimento delle imprese è salito del 62% rispetto all'anno passato e, in generale, le aspettative economiche hanno registrato un peggioramento, che, secondo molti analisti, non si riscontrava dai tempi della violenta crisi dei primi anni '80.

Complessivamente, nel 1998 l'economia cilena è cresciuta del 3,3%, il livello della disoccupazione è passato dal 6 al 7% e continua ad essere in sensibile crescita, le esportazioni si sono ridotte del 12% rispetto al '97, le importazioni di circa il 4% e il deficit della partite correnti è stato pari a 4,5 miliardi di dollari (6,3 del PIL). Anche il tradizionale ingente volume di investimenti provenienti dall'estero si è ridotto in maniera significativa specie per i capitali di breve-medio periodo, ciò che ha portato la bilancia dei pagamenti nel suo complesso a registrare per la prima volta dopo tanti anni un deficit di circa 1,5 miliardi di dollari. Unico dato positivo dell'anno è stato il raggiungimento dell'obiettivo di una inflazione al 4,7%, la più bassa registrata in Cile negli ultimi 35 anni.

Per quanto riguarda le previsioni per gli anni a venire, occorre sottolineare che vi è sempre maggior numero di osservatori che si chiedono se il Cile -una volta passata la bufera della crisi internazionale- potrà mai riprendere il cammino di una crescita a ritmi del 7-8% come quella

registrata negli ultimi 10 anni. Se è infatti vero che i principali parametri macroeconomici del paese sono sostanzialmente in ordine, (riserve valutarie ingenti, sistematici avanzi del bilancio pubblico, inflazione in costante discesa da anni, debito estero sotto controllo, per citarne solo alcuni), è anche vero che sempre di più si registra una sostanziale incapacità del mondo economico e politico cileno ad affrontare quelli che rappresentano i veri nodi strutturali dell'economia di questo paese: eccessiva dipendenza dalle esportazioni di materie prime, un apparato industriale debole e che cresce tradizionalmente a ritmi inferiori rispetto a quelli dell'economia, un sistema produttivo in mano a pochi grandi gruppi economici che ormai da troppo tempo non investono sufficientemente in innovazione tecnologica e formazione professionale, un sistema di infrastrutture che –nonostante gli ingenti investimenti di questi anni- non è ancora sufficiente a seguire il passo dello sviluppo economico. A ciò va aggiunto il grave ritardo che registrano settori come l'istruzione, la sanità, la formazione professionale, tutti legati alla profonda sperequazione nella distribuzione del reddito che si registra in Cile (considerato, sotto questo punto di vista, il peggior paese dell'America Latina insieme al Brasile).

La traiettoria di costante e forte sviluppo vissuta dal Cile negli ultimi 15 anni ha fatti sì che la cooperazione allo sviluppo nel senso tradizionale è andata perdendo a mano a mano importanza, per essere sostituita da programmi più limitati dal punto di vista finanziario e per lo più indirizzati alla formazione professionale, al sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese e alla promozione culturale.

Il Cile si è anzi prefisso di diventare a sua volta Paese donatore nell'area latino-americana e dei Caraibi, attraverso in particolare programmi di cooperazione triangolare che consentano di trasferire ad altri paesi più in ritardo nel processo di sviluppo i vantaggi della cooperazione di cui il Cile ha beneficiato fino ad ora.

Ciò non toglie che il Paese continua ad essere afflitto da un grado di povertà diffuso e spesso concentrato in zone particolarmente arretrate dal punto di vista sociale ed economico. E' dunque in queste aree che si concentrano i progetti di cooperazione di maggior rilievo, realizzati da alcuni tradizionali donatori bilaterali (Giappone, Germania, Olanda e Svezia), e- specialmente da donatori multilaterali, fra i quali continua a primeggiare l'Unione Europea.

Per quel che concerne l'Italia, dopo aver ricoperto un ruolo di protagonista nella cooperazione bilaterale durante la fase di passaggio dal regime militare a quello democratico (una cinquantina di programmi realizzati per lo più da Ong fra gli anni '80 e i primi anni '90, per un valore complessivo di oltre 66 miliardi di lire), alla pari di molti paesi donatori ha ormai drasticamente ridotto le risorse destinate al Cile, anche grazie all'impegno ancora assai rilevante dell'Unione Europea.

Rimangono ancora in corso di realizzazione alcuni programmi Ong promossi nei settori principalmente della formazione professionale, mentre a livello di cooperazione intergovernativa a dono l'Italia finanzierà – a partire dal 1999 – un programma di 2 miliardi di lire per l'istituzione di un Centro di eccellenza per piccoli e medi imprenditori presso l'Università S. Maria di Valparaiso.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepción**
Importo Complessivo: Lit. 4.550.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: AGCI – Minsal

A seguito della firma dei contratti con le imprese fornitrici delle attrezzature avvenuta il 15 Dicembre 1995, nel corso del '96 si è proceduto alla loro consegna e installazione nei centri sanitari concordati con la controparte.

Nel corso del 1998 si è proceduto alla definitiva installazione delle attrezzature, a seguito di alcune specifiche richieste di sostituzione concordate fra le parti ed autorizzate dalla DGCS. L'iniziativa si concluderà nei primi mesi del 1999 con la consegna ufficiale dei consultori alle autorità cilene.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Appoggio alla formazione di organizzazioni contadine di piccoli produttori agricoli del Cile**
Importo Complessivo: Lit. 1.242.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Comitato Europeo di Formazione Agraria (CEFA)
Controparte locale: Fundación Frei

Il progetto, iniziato nel gennaio 1993, ha avuto un *iter* piuttosto complesso con un'interruzione di quasi due anni, dovuta al ritardo nell'accreditamento della seconda tranche di finanziamento. Esso ha un orientamento prevalentemente sociale, e mira al rafforzamento e sostegno alle organizzazioni di base di piccoli produttori e delle loro strutture di secondo livello (federazioni provinciali e confederazione nazionale) localizzate tra la IV e la XI regione del paese.

Le attività svolte sono state le seguenti: 1) appoggio alla costituzione ed al rafforzamento di circa 100 associazioni di base, di 15 federazioni provinciali e 1 regionale, e della Confederazione nazionale "La Voz del Campo"; in totale sono circa 15.000 i piccoli produttori coinvolti; 2) fornitura di servizi di consulenza giuridica, contabile-amministrativa e di assistenza nell'identificazione e formulazione di progetti da sottoporre all'approvazione di enti pubblici e privati, anche attraverso la realizzazione di appositi corsi; 3) realizzazione dei corsi di apicoltura nella IX e X regione; 4) organizzazione di 5 seminari regionali e 2 nazionali sulla redditività dell'agricoltura "*campesina*" e sulla possibilità di introdurre innovazioni in questo settore; è stata pubblicata su questo tema un'edizione speciale della rivista della Confederazione. Per quanto riguarda l'andamento avuto fino a questo momento dall'iniziativa si può sostenere che le attività previste, in parte per loro natura non definibili esattamente a priori, siano state in buona misura realizzate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: pesca
Titolo iniziativa: **Sostegno alla costituzione di un centro di formazione polifunzionale a Valparaiso**
Importo Complessivo: Lit. 1.276.588.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: CONAPACH (Confederación Nacional de Pescadores Artesanales de Chile)

L'iniziativa si propone di incentivare lo sviluppo della pesca artigianale, in particolare tramite la formazione di quadri tecnici. Si intente raggiungere tale obiettivo attraverso la costituzione di un Centro Formativo Polifunzionale, la identificazione e l'erogazione degli imput formativi, la valorizzazione delle competenze tecniche esistenti, il miglioramento del livello di assistenza tecnica ai pescatori artigianali cileni.

Durante il primo anno è stato installato il Centro Polifunzionale nella sede centrale della Conapach a Valparaiso. Nel primo semestre si è proceduto all'abilitazione dell'ufficio dei codirettori del progetto, della segreteria di educazione, del Centro di documentazione, della sala per la realizzazione dei corsi e della caffetteria. Sono stati acquistati i mobili necessari ad attrezzare le stanze destinate al progetto; parallelamente sono stati comprati due computer, una stampante ed una fotocopiatrice. Per quanto riguarda la sistematizzazione delle esperienze di formazione della CONAPACH si è cominciato a raccogliere il materiale ed i programmi disponibili presso le differenti organizzazioni.

Nel corso del 1997 sono state realizzate una serie di riunioni con il Ministero della Segreteria Generale di Governo, con lo scopo di promuovere una proposta di appoggio al settore della pesca artigianale nell'area della formazione e promozione sindacale. E' stata prospettata l'ipotesi che il Centro Polifunzionale sia l'entità esecutrice del programma, approfittando delle risorse tecniche e dei mezzi di cui dispone. Tale proposta è all'esame del Ministero per la formalizzazione di un accordo di collaborazione e di finanziamento.

Il Centro Polifunzionale, insieme alla organizzazione provinciale di pescatori artigianali del Sud di Valdivia (X regione) ha realizzato la prima scuola provinciale di formazione sindacale. Al corso hanno partecipato 34 pescatori delle organizzazioni di base. La realizzazione dei corsi era contemplata nel progetto al II e III anno di attività. Essa ha subito un certo rallentamento, a causa dei ritardi nell'erogazione del contributo ministeriale, tuttavia il progetto ha dato luogo alla Escuela Nacional Sindical para Pescadores Artesanales (ENSIPA), quale strumento di formazione e rafforzamento organizzativo dei pescatori. Essa ha svolto, nel corso del 1998 tre corsi sulla struttura e funzionamento delle organizzazioni di pescatori, sull'organizzazione sindacale e tecniche di animazione, direzione e pianificazione, e sulla gestione organizzativa e sviluppo di progetti. Ad essi hanno partecipato complessivamente una trentina di quadri dirigenti.

I promotori del progetto, insieme all'Università Mariscal Sucre, un'istituto di educazione superiore privato, gestito dal Consiglio dei rettori delle Università, stanno esaminando la possibilità che il Centro polifunzionale possa ottenere il riconoscimento dei programmi di formazione tecnica e sia quindi in condizione di emettere titoli di studio tecnico intermedio riconosciuti dal Ministero dell'Educazione. La proposta mira a formare tecnici che possano prestare assistenza alle

organizzazioni di base dei pescatori. Altro aspetto rilevante è la possibilità che i giovani pescatori, che stanno realizzando attività nei vari progetti, abbiano l'opportunità di conseguire titoli di studio qualificati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: pesca
Titolo iniziativa: **La Gaviota: programma di appoggio allo sviluppo della pesca artigianale in Cile**
Importo Complessivo: Lit. 1.880.141.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: CONAPACH (Confederación Nacional de Pescadores Artesanales de Chile)

Il programma promosso da TERRA NUOVA è nato dalla collaborazione iniziata nel 1987 tra la Ong e la Confederazione Nazionale dei Pescatori Artigianali Cileni (CONAPACH). L'iniziativa si propone di contribuire ad uno sviluppo integrale delle comunità e delle organizzazioni dei pescatori artigianali cileni ed a tal fine prevede:

- un sostegno al funzionamento della Segreteria Nazionale di CONAPACH e delle Segreterie Regionali;
- il rafforzamento delle attività di formazione dei dirigenti e dei quadri intermedi del movimento dei pescatori artigianali particolarmente nelle aree di sviluppo socio-comunitario, tecnico ed economico;
- la costruzione di un sistema di commercializzazione basato sulla creazione di Centri locali di raccolta, conservazione trasformazione dei prodotti ittici per una loro successiva distribuzione nei centri urbani contigui e/o nei centri di maggiore concentrazione abitativa e di maggior domanda.

L'iniziativa ha sofferto durante la sua esecuzione frequenti interruzioni, o riduzione dei ritmi dell'attività, a causa dei ritardi nei finanziamenti da parte della D.G.C.S. Essa si trova ora in attesa dell'erogazione della III annualità, che dovrebbe essere imminente. Il progetto ha favorito il sostegno pubblico a tre Centri di raccolta e trasformazione del pescato, (Valparaiso, Antofagasta e Concèpción), posti come esempio stimolante per altre organizzazioni territoriali della CONAPACH. Il progetto ha consentito di creare le condizioni per stabilire intense relazioni con gli organi dello Stato preposti al settore, nonché per il reperimento di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di iniziative produttive e di commercializzazione. Dal 1994 al '98 si è passati dalla presentazione di un solo progetto di sviluppo a 58 proposte, alcune delle quali approvate e finanziate dal Fondo de Fomento para la Pesca Artesanal (FFPA).

Il progetto ha realizzato vari corsi nel periodo 97/98 per la formazione dei dirigenti di base e dei quadri intermedi. Si sono attuati quattro corsi di pianificazione strategica per la gestione produttiva su scala locale (Arica, Antofagasta, Talcahuano e Niebla); quindi quattro corsi di formazione di imprese (Caleta Portales, Antofagasta, Niebla ed Arica); infine quattro seminari di monitoraggio e Valutazione della gestione produttiva dei centri di Arica, Antofagasta, Talcahuano e Niebla. Nella formazione, oltre all'équipe del progetto sono stati coinvolti enti pubblici ed istituzioni competenti, insieme a 72 dirigenti e 31 organizzazione di base in quattro regioni del Cile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Progetto per la costituzione di un centro di formazione professionale e di un centro di produzione di pane e derivati**
Importo Complessivo: Lit. 1.675.159.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FLAI - CGIL
Controparte locale: CONAPAN (Confederación Nacional de Panificadores)

Il progetto nasce da un'iniziativa della CONAPAN (Confederaciòn Nacional de Panificadores) e del Sindacato di categoria della CGIL (FLAI – CGIL), per rispondere alla carenza di formazione professionale del settore e creare un centro di formazione attraverso il centro di produzione. L'iniziativa si propone di creare un istituto per favorire un'efficace formazione professionale dei panettieri, promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti, assicurare la produzione del prodotto all'interno delle fasce sociali più deboli. Il Centro di produzione, vincolato alla formazione era altresì concepito come strumento di autofinanziamento e di impulso per programmi di sviluppo comunitario.

Il progetto, concepito ed elaborato all'indomani del ritorno alla democrazia (marzo 1990), ha i seguenti obiettivi specifici:

- Far acquisire maggiore professionalità ai panettieri;
- Aprire nuove possibilità d'inserimento nel mondo della produzione;
- Dare una risposta adeguata alle domande provenienti dal mercato del lavoro;
- Promuovere programmi, di produzione di pane e derivati, che siano ispirati a criteri sociali, favorendo i settori più deboli della popolazione.

Il progetto ha consentito di dar vita ad un Centro di formazione che è attualmente l'unico esistente nel paese, destinato ai panificatori. Esso gode altresì dell'appoggio della Federazione degli Industriali del Pane (FECHIPAN), i quali hanno, in più occasioni, inviato i loro dipendenti ai corsi. I corsi hanno avuto uno svolgimento pomeridiano dalle 15 alle 21, ed insieme ad aspetti inerenti la specifica formazione professionale, hanno interessato aspetti più propriamente di carattere generale, quali: informazioni sanitarie, condotte igieniche sul luogo di lavoro, malattie professionali, uso degli additivi chimici, ecc. Ci si è avvalsi altresì dell'appoggio di psicologi ed insegnanti universitari che hanno contribuito a disegnare un curriculum maggiormente affine ai beneficiari dei corsi, in massima parte provenienti dal mondo *mapuche*. In totale sono stati formati 120 giovani.

Riguardo alla realizzazione del Centro di Produzione i ritardi sono stati ancor più evidenti. Le attrezzature è stato possibile sdoganarle solo dopo lunghe trattative, poco più di sei mesi fa. Oltre a ciò si sono aggiunti i tempi di reperimento dei terreni e degli edifici destinati al Centro. Verso la metà del '98 la Municipalità di Lo Espejo, nella zona sud di Santiago ha messo a disposizione un'area ritenuta idonea, che ha richiesto tuttavia interventi strutturali per la riabilitazione degli edifici. I lavori di sistemazione dei tre edifici, per una superficie totale di 3.800 mq., sono ancora in corso e si prevede la loro ultimazione per il mese di settembre, con l'avvio delle attività formative e produttive in ottobre, una volta installate le attrezzature. Il Centro di Produzione svolgerà una funzione formativa *on the job,* godendo della collaborazione di docenti dell'Università di Santiago e del Ministero della Sanità,attraverso i Servizi Sanitari competenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo della micro, piccola e media impresa e formazione giovani disoccupati**
Importo Complessivo: Lit. 1.912.328.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: FOND DOMUS

L'iniziativa promossa dall'AVSI nasce dalla constatazione che la formazione professionale ed il sostegno alla micro e piccola impresa sono tra i bisogni più evidenti ed urgenti della nuova realtà cilena.

Il progetto ha avuto inizio nel marzo del 1997 ed ha beneficiato di una proroga non onerosa della I annualità fino al 31.07.1998. Si trova, pertanto in esecuzione la II annualità, pur non essendo ancora arrivato il contributo relativo. Va segnalato che il progetto, rispetto alla sua formulazione iniziale, ha subito alcune variazioni, in particolare per quanto concerne l'edificazione del Centro che esso contemplava.

La controparte locale è rappresentata dalla Fondazione Domus, un ente privato senza fini di lucro, riconosciuto legalmente. Essa opera sostanzialmente in tre settori: sostegno allo sviluppo economico e sociale dei settori più deboli e marginali; interventi educativi e formativi a favore dei giovani; realizzazione di interventi a sostegno dei giovani ed adolescenti in situazione di disagio sociale.

Il progetto ha come obiettivi specifici:

-la costituzione di un Centro di Formazione tecnica (CFT), in grado di adeguare e qualificare le conoscenze acquisite dai giovani nel corso degli studi alle realtà specifiche di mercato. La formazione così acquisita servirà a facilitarne l'inserimento nel mercato del lavoro.

-la costituzione di un Centro Servizi in grado di sostenere il processo di crescita delle micro, piccole e medie imprese, attraverso servizi di assistenza e consulenza qualificati e puntuali.

I beneficiari diretti dell'iniziativa saranno: 200 giovani, uomini e donne che frequenteranno i corsi e che avranno la possibilità di acquisire una preparazione tecnica e professionale che faciliterà il loro inserimento nel modo del lavoro; 50 formatori adulti appartenenti al sistema educativo e professionale, che potranno aggiornare la loro preparazione, al fine di diffondere le conoscenze sulle moderne tecnologie informatiche; 20 microimprese e 10 piccole e medie imprese che potranno disporre di servizi idonei.

In ordine al primo obiettivo si è proceduto all'edificazione del Centro ed al completo equipaggiamento. Tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme di sicurezza negli edifici, si è dato corso ad una revisione del progetto e ad una sua completa riformulazione, che ha richiesto tempi per l'approvazione degli organi pubblici preposti.

A partire dal dicembre 1997 si è tenuto il I corso di formazione pratica all'uso di PC, che ha visto la partecipazione di 25 allievi su una domanda di oltre 100. I corsisti, data la gratuità del servizio, sono stati selezionati dopo averne verificato la consistenza delle motivazioni, le capacità psico-attitudinali, nonché le condizioni economiche dei candidati, la distribuzione territoriale e segnalazioni ufficiali degli uffici di collocamento. Un secondo corso si è svolto nello stesso periodo '98-'99. Durante il 1998, nei periodi di vacanza scolastica (gennaio, marzo e luglio) si sono tenuti i

corsi per i formatori-professori in area informatica, della durata di 80 ore. I partecipanti sono stati 25 docenti della scuola media superiore ed i corsi sono stati condotti da docenti dell'Università Cattolica per le aree curriculari (castigliano, antropologia e musica), mentre per l'area propriamente informatica è intervenuta un'équipe tecnica di una società di servizi.

A giugno 1998 ha preso avvio il corso di "Specializzazione in programmatori di applicazioni aziendali con tecnologie avanzate", della durata di 700 ore, conclusosi ad ottobre.

La metodologia utilizzata nei corsi di formazione si basa su lezioni teorico-pratiche e sessioni di laboratorio, in cui l'esercitazione è stata focalizzata sull'applicazione di concetti ed istruzioni appresi.

Un'altra meta che il Centro intende perseguire è il riconoscimento da parte del Ministero dell'Educazione in quanto CFT, per il quale è in corso la richiesta presso l'autorità competente. Ciò consentirebbe il rilascio di titoli con effetto legale di carattere parauniversitario.

Per quanto concerne il secondo obiettivo si è proceduto, nell'ambito del progetto ad un'analisi dei bisogni dei microimprenditori locali, la quale ha fornito utili indicazioni per l'attività del Centro di Servizi, la cui implementazione era prevista a partire dal II anno. Insieme a tale analisi, alla cui realizzazione ha concorso un consulente dell'AVSI, inviato in loco, si è attivato un programma sperimentale di studio e di promozione di dieci microimprese associate all'Associazione Industriali di San Bernardo. E' stato rilevato che oltre alla necessità di disporre di servizi di tipo amministrativo-contabile, è emersa anche l'esigenza di strumenti finanziari, fidi, o strumenti di garanzia del credito, pressoché inesistenti in Cile. Questo specifico aspetto esula, in realtà dal presente progetto, il quale dovrebbe, tuttavia, approfondire la relazione con la Municipalità di San Bernardo e con il Servizio di Cooperazione Tecnica (SERCOTEC) della CORFO, preposto alla promozione ed assistenza alle piccole e medie imprese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento del centro di formazione tecnico-professionale di Coyahique (regione Aysén) nel campo socioeconomnico, artigianale ed educativo**
Importo Complessivo: Lit. 2.543.620.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COE
Controparte locale: Vicariato di Aysén

Il progetto promosso dal COE (Centro di Orientamento Educativo) ha origine da una richiesta del Vicariato di Aysén (XI Regione) nel 1987, per il sostegno ad un Centro di Formazione Professionale in fase di costituzione a Coyhaique. Per questo motivo venne creato il Liceo Tecnico-professionale Juan Pablo II.

Obiettivo generale del progetto è il sostegno ed il consolidamento del Centro di Formazione Tecnico-Professionale di Coyhaique, L'iniziativa, in particolare, mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- La formazione qualificata dei giovani in vista di un loro adeguato inserimento lavorativo;
- La promozione della donna e della famiglia;

- La formazione degli adulti;
- La promozione d'iniziative per la creazione di nuove occasioni d'impiego, mediante forme di lavoro associato e di assistenza tecnica per le realtà imprenditoriali, soprattutto cooperativistiche.

Il progetto promosso ha avuto inizio nel gennaio 1992, ma ha sofferto numerosi e ripetuti rallentamenti nella sua esecuzione, a causa dei finanziamenti ministeriali assai dilatati nel tempo. Sono state autorizzate molteplici proroghe non onerose, nel corso dei tre anni, l'ultima delle quali ha stabilito la conclusione operativa al 30.06.1998. Nonostante le difficoltà, le attività sono state realizzate grazie all'impegno della controparte e della Ong.

Tutte le opere civili previste sono state realizzate. Il complesso educativo risulta ora costituito da venti aule, il blocco di amministrazione e direzione, la cucina e la sala mensa, il laboratorio di costruzioni edili, il laboratorio di formazione per segretari, contabili ed amministrativi, il laboratorio di lavori agricoli, il laboratorio di elettricista, servizi igienici, corridoi di collegamento ed un auditorio.

Il Liceo si pone come un polo di sviluppo educativo e formativo per l'intera comunità, interagendo con tutte le forze vive della regione. Questo aspetto fortemente partecipativo e dinamico è stato riconosciuto anche dai massimi responsabili regionali. I rappresentanti regionale e provinciale del Ministero dell'Educazione, hanno sottolineato la qualità dell'educazione impartita e l'esemplare livello di partecipazione e impegno di tutte le componenti del Liceo: insegnanti, genitori e studenti. Esse costituiscono una autentica comunità educativa, in grado di rispondere adeguatamente alle mutevoli richieste sociali. Per questo è stata manifestata in diverse occasioni una sincera gratitudine alla Cooperazione Italiana per l'appoggio prestato alla realizzazione dell'Istituto, che si colloca ora certamente all'avanguardia in campo educativo nella regione e non solo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: vari
Titolo iniziativa: **Sviluppo di comunità in condizioni di estrema povertà nei comuni di Licanten e Vichuquen**
Importo Complessivo: solo conformità
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ACCRI
Controparte locale: CRATE (Centro Regional de Asistencia Tecnica y Empresarial)

L'iniziativa ha subito delle modifiche rispetto alla sua formulazione iniziale, integrandosi con un altro progetto gestito dalla stessa ONG e finanziato dall'Unione Europea. In sintesi, è stata ampliata l'area d'intervento con l'aggiunta, rispetto ai due comuni inizialmente previsti, anche della zona di Curepto, e sono state avviate una serie di attività in campo agro-zootecnico, accanto a quelle in area socio-sanitaria, già contemplate dal progetto iniziale. Il programma si sviluppa in un contesto di estrema povertà, caratterizzato da famiglie che vivono in situazioni di isolamento sociale e culturale, dedite ad attività economiche rurali che assicurano a stento la sussistenza. Nel campo delle attività di sostegno produttivo, sono stati messi in atto una serie di interventi che comprendono la fornitura a circa 45 famiglie, attraverso lo schema del fondo di rotazione, di animali di razze

selezionate, bovine e ovine, e di piante che servono a combattere l'erosione dei suoli, nonché la realizzazione di corsi di formazione, assistenza tecnica e capacity building. In generale si è cercato nell'ambito del progetto di assicurare la sostenibilità di queste azioni, favorendo l'intervento di agenzie governative come per esmpio l'INDAP. Nel campo socio-sanitario, invece si sono realizzate attività di promozione e formazione delle organizzazioni comunitarie di base, che sono riconosciute nell'ordinamento cileno e che hanno possibilità di accedere a una serie di fondi di sviluppo stanziati a livello governativo ma sono spesso estremamente carenti in termini di capacità progettuale e propositiva; si sono inoltre intraprese iniziative in tema di prevenzione dell'alcoolismo e di formazione di operatori locali per combattere questa piaga sociale fortemente diffusa nell'area d'intervento del progetto. L'azione sociale diretta alla promozione e alla responsabilizzazione delle comunità di base appare un fattore fondamentale per lo sviluppo complessivo della popolazione beneficiaria e come tale deve considerarsi complementare rispetto a interventi diretti maggiormente in campo produttivo. Questa visione è del resto condivisa tanto dalla ONG ACCRI che dalla controparte locale, il CRATE (Centro Regional de Assistencia Tecnica y Empresarial), ONG cilena affidabile e di considerevole esperienza. In quest'ottica l'affiancamento alla volontaria già presente di una nuova volontaria, che dovrebbe partire nel prossimo luglio e operare sempre in ambito socio-sanitario, è sicuramente condivisibile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Appoggio al programma educativo del CIDE "*Familia y Escuela Rural*"**
Importo Complessivo: solo conformità
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PRODOCS
Controparte locale: ONG CIDE

Questo progetto ha subito delle modifiche rispetto alla sua configurazione iniziale, in parte imputabili al ritardo nel completamento dell'iter di istruttoria e di approvazione da parte del Comitato Direzionale. Il CIDE è un'istituzione privata senza fini di lucro fondata nel 1965, molto attiva nel campo della ricerca educativa e della sperimentazione pedagogica, che ha un'esperienza decennale di collaborazione con gli organi governativi.. Durante il periodo militare il CIDE ha acquisito una considerevole esperienza nel settore delle organizzazioni di base e della educazione non formale. All'interno del CIDE opera un'équipe permanente di esperti e ricercatori che sviluppa una serie di progetti finanziati da enti governativi e istituzioni private, anche straniere, e che hanno un percorso temporale prestabilito e ben definito. La volontaria del PRODOCS pertanto al momento del suo arrivo, in ritardo rispetto al previsto per le ragioni suddette, si è inserita su un altro progetto rispetto a quello inizialmente individuato, anche se il quadro di riferimento è rimasto lo stesso: si tratta infatti sempre di un'iniziativa in ambito educativo, collocata nel contesto della riforma cilena in campo scolastico, la quale ha come obiettivo primario l'innalzamento del livello qualitativo dell'educazione pubblica. Le attività finora realizzate sono state: a) ricerca e studio di metodologie pedagogiche; b) osservazione dei consigli di classe in tre scuole della zona metropolitana di Santiago, con interviste a docenti e alunni secondo lo schema diagnostico-partecipativo, in

collaborazione con studenti universitari delle facoltà di pedagogia; c) creazione del materiale didattico da utilizzare nelle scuole sulla base di quanto emerso dalle precedenti attività. Nel corso del mese di maggio era inoltre previsto l'avvio di corsi di aggiornamento dei docenti per l'utilizzo di tale materiale con relativa attività di valutazione, monitoraggio ed eventuale miglioramento dei supporti didattici sulla base dei risultati osservati; a ciò dovrebbe seguire l'elaborazione di una guida didattica completa a uso dei docenti. Nel frattempo la volontaria ha anche iniziato un'attività di sperimentazione del materiale elaborato in altre scuole al di fuori di Santiago, e precisamente in un'area povera ed emarginata della IX regione.

COLOMBIA

Grazie ad un'oculata gestione macroeconomica ed in particolare del debito estero, la Colombia è riuscita ad evitare negli ultimi anni le ripercussioni negative della crisi messicana ed a mantenere tassi costanti di crescita del PIL sul 5% annuo. Il PIL pro-capite annuo è di circa 2.000 dollari (dato 1998). La diversificazione dei prodotti di esportazione, in passato limitati sostanzialmente al caffè ed ora comprendenti prodotti minerari (petrolio soprattutto, ma anche gas, carbone, ferro nichel), frutta (banane), fiori, prodotti chimici, tessili, etc., ha consentito di assorbire le oscillazioni dei prezzi sui mercati internazionali. Tra il 1995 e il 1998 si è registrato un marcato rallentamento dell'economia colombiana, determinatosi in coincidenza con il periodo di maggiore crisi istituzionale del Paese a causa della caduta della domanda ed in particolare dei consumi interni.

Attualmente la Colombia registra una situazione di difficoltà derivante dalla sfavorevole congiuntura internazionale (caduta dei prezzi delle materie prime, in particolare petrolio), dalla crisi dei mercati internazionali (con particolare riguardo per quelli della regione), e dall'aggravamento di alcune variabili macroeconomiche. Il disavanzo del settore pubblico, ha obbligato il Governo ad intraprendere una politica di tagli della spesa pubblica con conseguenti effetti sfavorevoli sulle politiche di investimenti sociali di cui il Paese ha fortemente bisogno.

Il piano di riforme sociali che costituiva una della priorità del mandato del nuovo presidente, ha dovuto essere ridimensionato per mancanza di risorse sufficienti e per l'esigenza di ridurre il disavanzo pubblico. Il processo di privatizzazioni avviato soltanto parzialmente non è stato ancora in grado di fornire i fondi necessari per assicurare il proseguimento delle suddette riforme. Così, la situazione sociale continua a registrare forti sperequazioni, con circa il 50% della popolazione ai margini della soglia di povertà, mentre il 15% si trova a livelli di mera sussistenza.

Le attività della Cooperazione italiana in Colombia hanno avuto inizio negli anni '70, ma solo a partire dal 1984 la cooperazione bilaterale è stata inserita nel quadro di una reale pianificazione, con il primo Programma Triennale di Cooperazione. Gli ultimi accordi intergovernativi risalgono alla Commissione Mista del 1991, quando si concertò un Programma triennale dell'entità di circa 245 miliardi di lire (80 a dono e 165 a credito d'aiuto).

Rispondendo alla richiesta del Governo colombiano per un nuovo incontro della Commissione Mista, si è svolta una riunione nel febbraio del 1997 con rappresentanti del Dipartimento Nazionale della Pianificazione e del Ministero Affari Esteri colombiani, per la revisione dello stato dei progetti approvati nella Commissione Mista del 1991.

Nel corso di codesto incontro è emerso che:

- i 6 progetti già realizzati o in corso di esecuzione ammontano a un totale di lire 34,900 miliardi di lire.
- gli altri progetti menzionati nel verbale della Commissione Mista, per mancanza di risorse disponibili, non sono stati realizzati e si considerano pertanto cancellati.

Nel corso del 1998 la Cooperazione Italiana - non essendo stati stanziati nuovi fondi per il Paese - si è concentrata soprattutto sulla continuazione dei progetti in corso, alcuni dei quali si sono conclusi entro l'anno. Sul canale multilaterale, la nostra Cooperazione ha finanziato programmi con rilevanti contributi ad organismi delle Nazioni Unite quali l'UNDCP per progetti in materia di salute, sviluppo rurale alternativo alla coltivazione della coca e giustizia per un valore totale di circa 37 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura - formazione
Titolo iniziativa: **Programma di meccanizzazione agricola in Bucaramanga**
Importo complessivo: Lit. 9.125.497.000
Fondi in loco: Lit. 1.833.550.313
Tipologia: dono
Ente esecutore: Iside Srl
Controparte locale: CMAB (Centro di Meccanizzazione Agricola di Bucaramanga)

Il programma aveva la finalità di aumentare la produzione agricola mediante l'adeguamento dell'offerta di macchinari ed attrezzature agricole alle condizioni locali e la promozione di un loro uso più razionale e rispettoso dell'ambiente. Il programma si è concluso, e si è in attesa di consegnare l'iniziativa alla controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agro-industria
Titolo iniziativa: **Produzione di cellulosa a partire dalla foglia di agave (I fase)**
Importo complessivo: Lit. 4.765.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: TPL Spa
Controparte locale: DRI (Fondo di Sviluppo Rurale Integrato)

L'obiettivo del progetto era quello di favorire lo sviluppo di una zona particolarmente depressa del dipartimento del Cauca, mediante un utilizzo alternativo delle scarse risorse agricole locali.

La realizzazione delle infrastrutture del progetto, consistenti in un impianto di processamento delle foglie di agave per la produzione di pasta di cellulosa, è da tempo terminata, ma non è stato possibile avviare la produzione del complesso industriale, per problemi di natura economica ed ambientale legati principalmente all'uso della soda caustica nel processo industriale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agro-industria - formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento dell'Istituto di Scienza e Tecnologia degli Alimenti (ICTA) - II fase**
Importo complessivo: Lit. 45.120.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IILA (Istituto Italo Latino-Americano)
Controparte locale: Università Nazionale di Colombia - Istituto di Scienza e Tecnologia degli Alimenti (ICTA)

In questa seconda fase il progetto si propone di continuare il potenziamento dell'Istituto mediante il rafforzamento delle proprie strutture di ricerca e l'aumento del livello di specializzazione e competenza del personale.

Nel corso del 1997 sono state avviate le attività con un secondo stage svolto da un ricercatore dell'ICTA presso l'Istituto Sperimentale per la Valorizzazione Tecnologica dei prodotti agricoli di Milano. Inoltre, in base al piano di lavoro del programma, alcuni docenti italiani sono giunti nel Paese per tenere corsi sull'"Assicurazione della qualità nel laboratorio di analisi degli alimenti" e sulla "Disidratazione osmotica della frutta".

Il progetto si è concluso 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - sociale
Titolo iniziativa: **Miglioramento dell'abilitazione al lavoro per giovani a rischio di esclusione sociale nel Comune di Cali**
Importo complessivo: Lit. 43.200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PRODOCS
Controparte locale: Comune di Cali

Il programma ha avuto inizio nell'agosto 1997 con l'arrivo di due volontari dell'ONG italiana. La sua finalità generale è quella di migliorare la formazione tecnico-professionale, offrire maggiori garanzie occupazionali e remunerative ai giovani a rischio di esclusione sociale. Il settore di intervento è quello relativo alla formazione tecnica non specializzata, finalizzata all'inserimento professionale dei giovani come dipendenti o lavoratori autonomi a qualunque titolo (micro o piccole imprese di produzione, attività informali, micro e piccolo commercio).

I corsi formativi interessano circa 6.500 giovani nelle discipline seguenti: meccanica per autotrazione o per moto, carpenteria metallica e del legno, falegnameria, lavorazione del cuoio e di tessuti, elettricità ed elettronica, informatica per utenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico - ambiente
Titolo iniziativa: **Acqua potabile e risanamento ambientale per la città di Pereira - I fase (studio di impatto ambientale)**
Importo complessivo:

Fondo in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: BID (Banca Inter-americana di Sviluppo)
Controparte locale: Imprese Pubbliche di Pereira

Si tratta del cofinanziamento dello studio di impatto ambientale della prima fase del programma della Banca Inter-americana di Sviluppo "Acqua potabile e risanamento ambientale per la città di Pereira". Detto studio prevede: analisi del programma; identificazione e quantificazione degli impatti ambientali; piani di attenuazione ambientale; proposta di un sistema di monitoraggio e valutazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: educazione e formazione sociale
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle strategie di prevenzione per la popolazione giovanile a rischio di tossicodipendenza**
Importo complessivo: Dollari USA 4.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

La finalità dell'iniziativa è di modificare le condizioni di vita e la posizione dei giovani nella società, offrendo maggiori spazi di partecipazione ed alternative di vita che riducano l'adesione degli stessi ad attività connesse con produzione, traffico e consumo di psicofarmaci. Il programma ha previsto l'elaborazione e la messa in opera di una strategia nazionale da parte del Ministero dell'Educazione.

Nel corso del 1997 sono stati realizzati seminari regionali, piani locali di prevenzione ed un progetto pilota di sviluppo produttivo giovanile. A fine anno si è deciso di proseguire le attività per tutto il 1998, a valere sui fondi residui.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo alternativo "PLANTE"**
Importo complessivo: Dollari USA 750.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP - UNDP/UNOPS
Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Piano Nazionale di Sviluppo Alternativo "PLANTE"

Il programma si propone di rafforzare i processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nei Dipartimenti di Putumayo, Guaviare e Caquetá innescati da alcuni interventi Italia/UNDCP terminati nel corso del 1996.

Sono stati formalizzati accordi di cooperazione tra il progetto ed alcuni municipi, per consentire l'accesso delle associazioni di agricoltori a programmi di salute, educazione, costruzione di infrastrutture, concessione di crediti, assistenza alla produzione, organizzazione e partecipazione comunitaria.

COSTA RICA

In base ai dati del "Rapporto di Sviluppo Umano" del PNUD, il Costa Rica continua a presentare indicatori sociali uguali o superiori alla maggior parte dei Paesi Latino-americani: speranza di vita 76,3; mortalità infantile, 12 ‰; indice di alfabetizzazione, 94%; tasso scolarità d'obbligo, 85%; tasso di disoccupazione, 6,5%.

Nell'ultimo biennio si sono manifestati moderati ottimismi nelle aspettative sull'andamento dell'economia nazionale. Dai dati a consuntivo, infatti, risulta che il PIL è cresciuto del 3,5% nel 1997 e del 5,5% nel 1998, mentre l'inflazione, che nel '97 si è attestata sul 12%, nel 1998 è risultata del 12,5%. Quanto alle esportazioni il 1998 ha fatto registrare un ritmo di crescita assai elevato e del tutto inatteso, nonostante gli effetti negativi della recente crisi asiatica e l'andamento sfavorevole per il Costa Rica dei prezzi internazionali dei maggiori prodotti agricoli di esportazione. Il settore dei prodotti manufatti è risultato il più attivo (+47% rispetto al 1997), grazie soprattutto all'avvio della produzione dell'INTEL e dell'esportazione dei microprocessori Pentium. Anche altri prodotti non tradizionali, quali piante ornamentali, prodotti ortofrutticoli e pellami, hanno registrato nel 1998 un netto aumento e rappresentano ora il 65% circa del totale prodotto esportato. Anche per quanto riguarda la manovra finanziaria i segnali sono positivi. A tale riguardo nel 1997 è stata registrata una diminuzione del fabbisogno statale intorno al 3,5% del PIL, rispetto al 5,3% del 1996, e, seconde le stime, un'analoga diminuzione dovrebbe risultare confermata per il 1998. Meno pessimistiche appaiono le aspettative sulla gestione del debito pubblico grazie agli effetti positivi della trasformazione del debito interno in debito esterno con l'emissione di titoli in valuta estera. Le previsioni degli operatori economici per quanto riguarda gli investimenti esteri sono ottimistiche: dai 426 milioni di Dollari USA del 1996, sarebbero saliti ai 512 milioni (il 5% circa del PIL) del 1997, fino a raggiungere la cifra stimata di 628 milioni nel 1998. Il Costa Rica dimostrerebbe così di essere ancora il paese centroamericano di gran lunga più brillante nell'attirare capitali stranieri.

La nostra cooperazione allo sviluppo a favore del Costa Rica, avviata all'inizio degli anni '80 con sporadiche iniziative, era stata formalizzata con un programma triennale, sottoscritto a San José nel 1988, che prevedeva interventi per il valore di 100 milioni di Dollari USA, di cui 40 a dono e 60 a credito d'aiuto. Tale programma fu sospeso a causa del contenzioso sorto tra i due Governi relativo al mancato rimborso del credito d'aiuto per un bacino galleggiante concesso al Costa Rica per un totale di 12,99 milioni di Dollari USA.

Il 26 giugno '98, il Tribunale arbitrale patrocinato dalla Corte permanente dell'Aja, ha riconosciuto all'Italia il diritto ad un rimborso forfettario di 9,3 milioni di dollari USA (Lit.15 miliardi), contro una richiesta del Mediocredito Centrale di 12,8 miloni di dollari USA (Lit. 20,5 miliardi). Considerato l'onere che un pagamento unico avrebbe comportato sul bilancio statale del Paese, sono state offerte al Costa Rica condizioni di rimborso particolarmente favorevoli (17 anni di rimborso di cui 5 di grazia, al tasso dell'1% annuo, rispetto ai 9 anni di rimborso al tasso del 2,25 del credito originario), soluzione che è stata accolta con soddisfazione dal Governo Costaricense.

La soluzione di tale contenzioso potrà aprire nel prossimo futuro nuove prospettive per la cooperazione a credito d'aiuto.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto pilota di sviluppo rurale integrato agro-forestale**
Importo complessivo: Lit. 2.007.942.000
Fondi in loco: nessuno
Tipologia: dono
Ente esecutore: Movimento Libertà e Sviluppo (MOLISV)
Controparte locale: "Fondo Nacional de Desarrollo Agro-pecuario Nuestra Tierra"

Il programma, avviato nel 1995, si sviluppa nella zona del Huetar Norte (regione Atlantica). Obiettivo è quello di elevare le condizioni socio-economiche delle famiglie dei piccoli produttori agricoli della costa atlantica, attraverso: 1) potenziamento delle associazioni locali di piccoli produttori ed allevatori di bestiame bovino da realizzarsi tramite la fornitura di assistenza tecnica e giuridica, formazione, creazione di servizi competitivi e autogestiti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti; 2) salvaguardia del processo della terra da parte delle piccole aziende coinvolte, promuovendo attività volte ad incrementare il reddito delle famiglie contadine da produzioni agricole destinate sia al mercato nazionale che all'esportazione; 3) promozione dello sfruttamento controllato delle risorse ambientali.

Il termine del progetto è previsto per agosto 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad impresa
Settore: industria aeronautica
Titolo iniziativa: **Fornitura di sistema radar all'aeroporto internazionale Juan Santamaria**
Importo complessivo: Dollari USA 4,75 milioni
Fondi in loco: nessuno
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Alenia SpA
Controparte locale: Direzione Generale di Aviazione Civile del Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti

L'iniziativa, compresa in una linea di credito concessa nel 1985 come aiuto al bilancio, fu formalizzata con la stipula della convenzione finanziaria da parte di Mediocredito Centrale nel 1994. Le erogazioni furono però sospese a causa del menzionato contenzioso tra i due Governi. Solo nel 1997 l'avvio della soluzione di tale contenzioso, tramite la procedura arbitrale internazionale, ha permesso di sbloccare i fondi.

Il progetto è in fase di completamento e si attende per la metà del 1999 la sostituzione dell'attuale sistema radar dell'aeroporto internazionale di San José che, in servizio dal 1976, risulta

ormai obsoleto ed inadeguato a fornire la necessarie garanzie di sicurezza del traffico aereo in progressivo aumento nell'aeroporto di questa capitale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi Internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale in Centro America (PDHL-PROGRESS)**
Importo complessivo: Dollari USA 2,424 milioni per tutto il Centro America
Fondi in loco: nessuno
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Ministero della Presidenza e della Pianificazione; Giunte Cantonali e Regionali di Sviluppo della Regione Brunca e della Regione Huetar Nord. Centro Agricolo Cantonale di Perez Zeledon.

Il programma rappresenta la continuazione ed il consolidamento del Programma PRODERE, conclusosi nel 1995, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare le capacità istituzionali regionali, nazionali e locali incaricate di promuovere e realizzare le riforme riguardanti lo sviluppo umano sostenibile a livello locale.

Nel 1998 l'UNDP ha segnalato la propria sopravvenuta indisponibilità ad assicurare al PDHL il proprio contributo, già annunciato nel corso del Comitato Consultivo Italia/UNDP/UNOPS del mese di luglio 1997 e che ammontava ad un milione di Dollari USA. Tale indisponibilità finanziaria ha causato una riduzione drastica delle attività programmate ed un'alterazione consistente dei ritmi di esecuzione. Successivamente (dicembre 1998), l'UNDP si è impegnato a mettere a disposizione del PDHL un fondo di 250.000 Dollari USA per la fase conclusiva delle attività a livello regionale, nazionale e locale. E' attualmente in corso questa fase conclusiva del PDHL.

I risultati raggiunti sono stati: istituzione nella Regione Brunca di 5 giunte cantonali di sviluppo, formate con la partecipazione delle istanze pubbliche locali, del settore privato e della società civile; istituzione di una giunta regionale che riunisce le differenti giunte cantonali; costituzione di una ADEL (Agenzia di Sviluppo Economico Locale), struttura partecipativa di livello Dipartimentale, specializzata nella promozione dello sviluppo economico locale e federate con lá Rete Regionale Centro Americana.

Nell'ambito dell'intero programma regionale sono state formulate e pubblicate 8 guide metodologiche per la pianificazione dello sviluppo locale sui seguenti temi: formulazione dei piani operativi, seminari di orientamento strategico, piani dipartimentali di investimento pubblico, statistiche, sistemi di informazione geografica, microregionalizzazione, sviluppo economico locale, piani partecipativi di investimento municipale, sistemi di monitoraggio e valutazione. Per la produzione delle Guide sono stati realizzati due studi specifici nella regione, il primo sul "Quadro Giuridico-Istituzionale dello Sviluppo Locale in Centroamerica", il secondo sulle Associazioni di Sindaci e di Municipi in El Salvador, Honduras, Nicaragua e Costa Rica. Con l'appoggio dell'Università Nazionale del Costa Rica è stato installato il *Sistema de Información Brunca para el Desarollo Sostenible* (SIBRUDES). La sede dell'Università di San Isidro (Regione Brunca) ha

messo a disposizione lo spazio, le attrezzature e le risorse umane necessarie alla creazione del servizio.

CUBA

Nel 1998 si è verificato un ulteriore rallentamento nel processo di graduale recupero dalla grave crisi economica che, a partire dal 1989, ha interessato tutti i settori dell'economia e della società cubana. Il tasso di crescita del PIL è stato infatti pari all'1,2%, il più basso tra quelli registratisi negli ultimi quattro anni, nonostante l'incoraggiante risultato ottenuto nel settore turistico, divenuto ormai la prima fonte di entrate in valuta del paese. Le cause principali vanno individuate nelle condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli (7 mesi di siccità nelle regioni orientali e passaggio dell'uragano Georges) che hanno gravemente colpito l'agricoltura nella modesta produzione di zucchero (uno dei peggiori risultati degli ultimi cinquant'anni) e nel crollo dei prezzi sui mercati internazionali di prodotti fondamentali per l'economia cubana come il nichel (con perdita di entrate -secondo stime governative- pari a 70 milioni di Dollari USA) e lo zucchero (-24% rispetto al '97 con perdita di entrate pari 55 milioni di Dollari USA). Peraltro, la crescita dell'economia cubana continua a risentire dell'inefficienza del settore industriale -nonostante le politiche governative volte ad accrescerne la produttività- e degli effetti negativi prodotti dall'embargo statunitense, tra cui, in particolare, il deterrente esercitato sugli investimenti privati esteri e le difficoltà di approvvigionamento sul mercato internazionale dei capitali. A quest'ultimo riguardo, un importante segnale è comunque rappresentato dall'avvenuta rinegoziazione del debito a breve con l'Italia e il Giappone, specie in vista dell'esito delle trattative in corso con il Club di Parigi (il debito estero ufficiale cubano con i Paesi OCSE ammonta a 10,4 miliardi di Dollari USA ed è in gran parte costituito da crediti a breve con tassi di interesse assai elevati) Inoltre, di un certo rilievo è la stipula dell'Accordo con la Sace per le riapertura del sistema italiano di assicurazione dei crediti alle esportazioni verso Cuba (limitato, però, ai soli beni di consumo di prima necessità).

In conseguenza della crisi economica, la popolazione cubana continua a trovarsi in un regime di scarsità alimentare. Per di più, nonostante il governo abbia continuato a investire una parte cospicua del bilancio nella spesa sociale, il livello delle prestazioni offerte ha continuato a diminuire. Ciò parallelamente all'emergere di preoccupanti fenomeni sociali di dimensioni finora sconosciute (corruzione, criminalità e prostituzione). Il salario medio nominale, pari a 214 Pesos mensili (circa 11 Dollari USA), è cresciuto meno del tasso di inflazione, con gravi conseguenze per quella fascia di popolazione che non ha accesso al Dollaro (pari, secondo stime governative, al 50% della popolazione totale). Il tasso di disoccupazione è invece diminuito dal 6,8% del 1997 al 6,5%.

Il 1998 è stato un anno positivo per gli investimenti esteri, in considerazione del fatto che il governo cubano ha avviato una graduale apertura ai capitali stranieri di settori come quello finanziario, energetico, immobiliare e metallurgico. Tuttavia questo settore, a differenza di quanto avviene in altri paesi dell'America Latina, non rappresenta un fattore decisivo dell'economia cubana: l'intervento finanziario del governo costituisce infatti più dell'80% degli investimenti totali cubani.

L'ammontare dell'aiuto esterno ricevuto da Cuba risulta ancora estremamente basso, nonostante le condizioni in cui versa il Paese. La Cooperazione Italiana ha comunque sempre seguito con attenzione gli sviluppi della situazione economico-sociale cubana. Tradizionalmente, il settore privilegiato di intervento è stato quello sociosanitario. Nel 1998, molto importanti sono stati gli aiuti alimentari (valore complessivo 7 miliardi di Lire). Per di più ha avuto inizio il Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale che opera attraverso l'agenzia delle Nazioni Unite UNOPS.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di appoggio alla salute ed allo sviluppo umano (PASSUM)**
Importo complessivo: Lit. 400.000.000
Fondi in loco: Lit. 125.736.470
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera - Ministerio para la Salud Pública

Il programma, avviato nel luglio 1997, si è concluso nel 1998. Obiettivi erano concludere le procedure di acquisto e distribuzione di attrezzature fisioterapeutiche previste dal precedente Programma di riabilitazione e prevenzione degli handicap e costituire un "ponte" tra quest'ultimo e il Programma di Sviluppo Umano a livello locale eseguito dall'UNDP/UNOPS sul canale multibilaterale.

Oltre a raggiungere questi obiettivi il PASSUM ha realizzato attività di documentazione, come l'organizzazione di una mostra di opere realizzate da pazienti assistiti al di fuori delle strutture manicomiali (inaugurata durante la seconda edizione della "Settimana della cultura italiana a Cuba" e successivamente esposta a Cienfuegos, Pinar del Rio e nel municipio avanero di Regla) e l'edizione di un libro di testimonianze di operatori e beneficiari sull'esperienza del progetto pilota *Laboratorio de Integración Social para Grupos Vulnerables* di Pinar del Rio.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di aiuti di emergenza per i danni provocati dal ciclone «Lili» nella Provincia di Cienfuegos**
Importo complessivo: Lit. 900.000.000
Fondi in loco: 199.641.625
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera - Ministerio para la Salud Pública - Poder Popular de la Provincia de Cienfuegos

Il 16 e 17 ottobre 1996 Cuba è stata percorsa dal ciclone tropicale «Lili» che ha causato i danni maggiori nelle provincie centrali. Tra i vari effetti prodottisi vi è la semi distruzione dell'ospedale psichiatrico di Cienfuegos. Per questo, il Ministero della Sanità cubano ha rivolto un appello di emergenza raccolto dal Governo italiano. Il relativo intervento -conclusosi nel dicembre 1998- si è avvalso della già consolidata presenza italiana nel settore della salute mentale ed ha

consentito, oltre alla restaurazione dell'ospedale, la sua trasformazione in centro di salute mentale secondo le indicazioni della Carta dell'Avana: si è quindi privilegiato il reinserimento dei pazienti nella famiglia e nella vita lavorativa, fornendo al contempo le necessarie strutture di supporto (ambulatori, *day hospital*, consultorio per i medici della famiglia che seguiranno i pazienti stessi), e mantenendo solo i posti letto necessari ai ricoverati che per diverse ragioni (principalmente per l'età avanzata) non possono essere reinseriti nel tessuto sociale d'origine. Sono stati inoltre ristrutturati e attrezzati 11 Centri Comunitari di Salute Mentale che coprono il fabbisogno della totalità degli abitanti della Provincia. È inoltre istituito un *Centro de Referencia Provincial en Salud Mental*, con funzioni di organo coordinatore delle attività di Salute Mentali della Provincia, presso il quale gli operatori dei Centri Comunitari di Salute Mentale ricevono una formazione continua. Il successo di questa modalità, che vede i servizi psichiatrici inseriti nell'attenzione primaria di base a livello territoriale, è all'origine della decisione *del Ministerio de Salud Publica* di farne una politica sanitaria nazionale, riproducendone la metodologia nelle restanti provincie del paese. Una richiesta di cooperazione in tal senso è già stata presentata dal Governo cubano.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di aiuti di emergenza per la lotta antivettoriale contro Dengue e Leptospirosi**
Importo complessivo: Lit. 600.000.000
Fondi in loco: Lit. 199.766.575
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera – Ministerio de Salud Publica

Il Programma trova origine da un appello di emergenza lanciato dal Ministero della Sanità cubana, per far fronte ad una epidemia di Dengue (con forte incidenza casistica di Dengue emorragico) che si manifestò alla fine del 1997 e per arrestare il vertiginoso aumento degli indici di morbilità e mortalità per leptospirosi registratosi negli ultimi anni. L'intervento si concentra nelle provincie di Pinar del Rio, Granma, Cienfuegos e nel Municipio dell'Avana Vecchia, che oltre ad essere tra le zone a maggior rischio epidemiologico, corrispondono al contesto geografico in cui ha operato e opera la Cooperazione Italiana e nelle quali interviene il Programma di Sviluppo Umano. Il Programma, operativo dall'Agosto del 1998, è diretto ad appoggiare il Programma nazionale di lotta antivettoriale, in funzione dal 1981, che ha sofferto una forte disarticolazione e perdita d'efficacia a causa delle drastiche riduzioni finanziarie dovute alla crisi economica.

L'obiettivo dell'intervento consiste nell'evitare il ripetersi di epidemie di Dengue e di ridurre la morbilità e la mortalità da leptospirosi, diminuendo la presenza dei vettori, rafforzando la capacità di diagnostico precoce sia a livello di laboratorio che a livello del territorio, rafforzando la capacità tecnico-scientifica di intervento e di risoluzione delle strutture e del personale sanitario ed infine aumentando parallelamente la partecipazione comunitaria sia nella fase preventiva che in quella operativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 7.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Governo cubano

Nel 1998 sono stati concessi a Cuba aiuti alimentari su fondi AIMA così suddivisi: 3 miliardi di Lire in riso -esercizio 1997- e 4 miliardi di Lire in farina di frumento, che perverranno nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di aiuti di emergenza per la situazione socio-sanitaria del Municipio dell'Avana Vecchia**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS/OPS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera - Ministerio para la Salud Pública - Poder Popular del Municipio de La Habana Vieja

IL Ministero della Sanità cubano ha rivolto al Governo italiano, congiuntamente con l'Organizzazione Panamericana della Sanità (OPS), un appello di emergenza per il deterioramento della situazione socio-sanitaria del Municipio dell'Avana Vecchia. Si tratta del centro storico della capitale, dichiarato dall'UNESCO "patrimonio dell'umanità" per la sua ricchezza architettonica e storica, ma fortemente degradato e sovrappopolato (106.768 abitanti in 4,5 chilometri quadrati, con una densità di popolazione pari a 23.700 abitanti per Km2), con croniche carenze di servizi idrici ed igienici (il 50% delle case non dispone di acqua corrente né di servizi sanitari), disoccupazione e situazioni socialmente marginali. Il progetto, che in origine mirava principalmente alla restaurazione della rete idrica, comprende anche microinterventi di natura sanitaria e sociale: recupero dei bambini che si trovano in situazioni marginali; riattivazione o apertura di centri per anziani; ristrutturazione e potenziamento del Centro Comunitario di Salute Mentale; aumento degli spazi ricreativi e culturali per adolescenti; prevenzione delle malattie da trasmissione sessuale; assistenza alle madri nubili e ai loro figli; prevenzione della maternità nelle adolescenti; sostegno ad altre categorie vulnerabili.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: UNDP/UNOPS

Settore: sviluppo umano
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano a livello locale a Cuba**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000, di cui 1.273.860 già versati al Fondo Fiduciario del PNUD, e la parte restante da versare dopo la conclusione della prima fase
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera

Avviato alla fine di ottobre, il Programma costituisce uno dei progetti pilota nell'ambito della strategia di cooperazione internazionale promossa dall'Italia attraverso il Fondo Fiduciario per lo Sviluppo Umano Sostenibile, la pace e l'Appoggio a Paesi in Situazioni Eccezionali, istituito dal PNUD nel 1995. Esso mira a: 1) favorire lo sviluppo sociale del paese così come definito dalla Dichiarazione di Copenhagen del 1995, rafforzando lo sviluppo locale a livello di provincia e municipio, e dando priorità ai gruppi vulnerabili; 2) favorire il coordinamento e l'efficacia degli investimenti tenuto conto delle differenze esistenti fra gli organismi coinvolti nel programma.

I settori di intervento sono i seguenti: sviluppo economico, ambiente, salute e servizi sociali. Le aree geografiche interessate sono quelle di Granma, Pinar del Rio e il Municipio dell'Avana Vecchia. La stretta connessione con le altre iniziative della Cooperazione Italiana e la valorizzazione e canalizzazione della cooperazione decentrata fra le comunità locali italiane e cubane dovrebbe consentire la massimizzazione dei risultati perseguiti dai diversi interventi, evitando dispersioni, duplicazioni e sovrapposizioni.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi Internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza multisettoriale in favore delle popolazioni colpite dall'uragano "Georges"**
Importo complessivo: Lit. 500.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera – Governo Provinciale di Granma

L'intensa siccità del 1998, che ha acutizzato la tendenza alla diminuzione delle piogge degli ultimi 10 anni, ed il calamitoso passaggio dell'Uragano "Georges" nel settembre del 1998, hanno distrutto la quasi totalità dei raccolti nella provincia di Granma. In seguito all'appello di emergenza rivolto congiuntamente dal Governo cubano e dalle Nazioni Unite, il Governo italiano ha deciso di finanziare il programma dell'UNDP di sostegno alla riabilitazione integrale della Valle del Cauto, che è la maggiore produttrice di alimenti di prima necessità nella Provincia di Granma, nonché la più colpita dagli ultimi fenomeni naturali e da un progressivo degrado ambientale. Le attività saranno finalizzate ad appoggiare gli sforzi della Provincia nel recupero sociale, economico e produttivo del territorio, con l'obiettivo generale di riattivare rapidamente la produzione agro-

alimentare diretta al mercato locale e contribuire a migliorare rapidamente la qualità di vita della popolazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **"La Union" - Uso razionale delle risorse agro-forestali, produzione di energia e miglioramento dei servizi sociali nelle comunità rurali della Provincia di Matanzas**
Importo complessivo: Lit. 1.005.323.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CRIC
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera - Ministerio de la Agricultura - Asociacion Nacional Agricultores Pequenos (ANAP)

L'iniziativa, approvata nel giugno 1996 e della durata prevista di tre anni, ha come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo di un modello d'intervento territoriale sostenibile basato sulla valorizzazione delle risorse naturali nella Provincia di Matanzas. Ciò attraverso la produzione di energia mediante tecnologie a basso costo, lo sviluppo di colture organiche, la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche ed il rafforzamento delle strutture sanitarie. La controparte locale è costituita dall'ANAP (Associazione Nazionale Piccoli Agricoltori); i beneficiari diretti sono i componenti di una cooperativa agricola locale e le loro famiglie, mentre destinatari indiretti sono tutti gli abitanti dell'area (circa 5.000).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore:
Titolo iniziativa: **Joint Venture Società Fantinel per la produzione e commercializzazione del vino da tavola**
Importo complessivo: Lit. 1.920.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: ex art.7
Ente esecutore: Società Fantinel s.r.l.
Controparte locale: Union de bebidas y liquores

Si tratta del contributo al capitale italiano di una impresa mista italo-cubana per la produzione e commercializzazione di vino da tavola sul mercato locale ed estero.

ECUADOR

Il 1998 ha evidenziato per l'Ecuador dati socioeconomici preoccupanti quale conseguenza di un recente passato contraddistinto da una forte incertezza politica, da un generale malcontento sociale e dall'assenza di una politica determinata di riassetto dell'economia. Attualmente l'assenza di un accordo con il Fondo Monetario e con la comunità dei donatori nell'ambito del Club di Parigi costituiscono gli ostacoli principali ancora pendenti per poter esprimersi realmente in senso ottimistico sul futuro del Paese. A ciò si aggiungono i danni provocati dal fenomeno de "El Niño" alle infrastrutture e alla produzione soprattutto nella zona costiera (solo nel settore dell'agricoltura i danni sono stimati a circa 714 milioni di Dollari USA), la difficile contingenza internazionale di generale riduzione del prezzo mondiale dei maggiori prodotti di esportazione ecuadoriana (caffè, cacao, petrolio, banane).

Il Prodotto Interno Lordo è cresciuto nel 1998, secondo le stime più ottimistiche, di solo l'1,4%, un valore decisamente inferiore alla crescita della popolazione stimata in un 2,1%; l'inflazione annuale ha raggiunto il 44% (stime non ufficiali parlano del 70%), il valore più alto registrato in tutta l'America Latina. La bilancia commerciale fa segnare un record negativo, registrando un saldo in rosso di circa 1.500 milioni di Dollari USA, mentre il deficit fiscale ammonta a circa 1.000 milioni di Dollari USA, ovvero al 5,4% del PIL. La causa di ciò va vista nella riduzione, a partire dagli ultimi mesi del 1997, dell'80% del prezzo mondiale del petrolio.

Anche la situazione del debito estero risulta critica, che ammonta a 15,488 milioni di Dollari USA, di cui 181 milioni dovuti al nostro Paese (uno dei maggiori creditori nel Club di Parigi), che costituisce il 71,9% del PIL.

Sul piano sociale, l'Ecuador con un reddito procapite di 1.656 Dollari USA è certamente uno dei Paesi più poveri in America Latina. Sebbene non siano disponibili dati sulla disoccupazione, è certo che i bassi tassi di crescita economica registrati negli ultimi anni hanno accresciuto nel Paese la disoccupazione ed il settore informale. Nell'anno 1990 la mortalità infantile ammontava al 52,7% delle nascite, il 10,2% dei giovani di dieci anni di età era analfabeta mentre l'87% dei bambini tra i 6 e gli 11 anni registrava alte quote di assenteismo scolastico, difficoltà negli studi e presenza irregolare. I bassi livelli registrati nel settore della salute e dell'alimentazione, la poca preparazione degli insegnati, malpagati e pertanto inclini allo sciopero, e la scarsità di materiale sono tutti fattori che concorrano a qualificare negativamente il sistema educativo ecuadoriano.

Negli ultimi anni la nostra Cooperazione ha essenzialmente portato a termine iniziative, per l'aiuto a dono, già avviate precedentemente e concentrate nei settori della formazione professionale, dell'educazione di base, dell'agricoltura e protezione ambientale (soprattutto in favore dello sviluppo economico-sociale della popolazione indigena) nonché della sanità. Lo stesso vale per i crediti di aiuto, nel settore delle infrastrutture.

Allo stato attuale quasi tutti i progetti a dono in corso sono progetti promossi: le ONG che lavorano nel Paese vantano una lunga esperienza in America Latina e, pertanto, mantengono un buon rapporto ed un dialogo proficuo tanto con la controparte locale dei progetti quanto con il gruppo sociale di intervento.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento integrato per lo sviluppo socio-agricolo-sanitario"El Carmen"**
Importo complessivo.: Lit. 1.166.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Controinformazione Terzo Mondo - Servizio Internazionale di Volontariato -CTM-SIV.
Controparte locale: Parroco di El Carmen (Manabi) e Fondo EcuatorianoPopulorum Progressio-FEPP

Il progetto, avviato nell'agosto del 1989 per un periodo di tre anni, mira al rafforzamento dell'organizzazione di base di alcune comunità della zona de "El Carmen" nella provincia agricola del Manabì, attraverso interventi in ambito agricolo, sanitario-educativo e organizzativo.

Dopo numerose difficoltà incontrate nei primi due anni di esecuzione, il progetto è stato rivisto su interventi di tipo infrastrutturale e di risanamento ambientale ed è stata altresì individuata nel FEPP una nuova controparte. Dopo una nuova interruzione delle attività nel 1994, i lavori sono stati ripresi nel 1997 e conclusi nel dicembre del 1998. Nell'ultimo anno sono stati principalmente portati avanti lavori di ricostruzione di infrastrutture, attività nel settore della promozione ed organizzazione femminile e nei settori agricolo e sanitario (profilassi e campagne di educazione) oltre ad interventi per il miglioramento della commercializzazione dei prodotti di artigianato locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo sociale
Titolo iniziativa: **"NUNGULI" Sperimentazione di alternative produttive ecosostenibili per l'Amazzonia**
Importo complessivo: Lit. 803.890.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana Terra Nuova
Controparte locale: Organizaciones de Pueblos Indigenas de Pastazas-OPIP

Avviato nel 1992, il programma promuove il miglioramento del sistema tradizionale delle colture destinato tanto all'autoconsumo familiare quanto al mercato, attraverso il sostegno fornito al locale Istituo Agrozootecnico e la formazione di tecnici indigeni. Il programma ha una componente di forte partecipazione di base e le attività sono rivolte verso lo sviluppo di alcune produzioni agricole "migliorate" mediante il recupero di seminativi nativi con tecniche tradizionali e senza uso di fertilizzanti chimici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Promozione sociale e formazione professionale "Muchachos Trabajadores"**
Importo complessivo: Lit. 564.400.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale -ACCRI.
Controparte locale: Movimiento de Accion Social

La prima fase dell'iniziativa si è conclusa nel 1998. Il programma ha concentrato le sue attività al potenziamento del centro educativo per ragazzi emarginati "Las Mercedes", in località Babahoyo (guayaquil). Gli interventi si sono rivolti soprattutto al settore educativo ed economico-gestionale. Dall'avvio dell'inziativa nel 1994 è stata condotta un'analisi sociale delle condizioni di vita delle famiglie coinvolte nel progetto, avviata un'attività di educazione igienico-sanitaria ed alimentare, ristrutturato il centro, realizzata un'officina di meccanica agricola e svolto un programma di educazione primaria per ragazzi lavoratori ed un corso di formazione artigianale tanto per i ragazzi quanto per gli adulti con corsi serali. Nel corso del 1998, malgrado le difficoltà dovute al fenomeno de "El Niño" che ha colpito duramente l'area di intervento, sono state portate avanti le segunti attività: sensibilizzazione delle famiglie allo scopo di garantire la frequenza ai corsi dei ragazzi; corsi di perfezionamento per gli insegnanti, in collaborazione con l'Università Salesiana di Quito, per l'introduzione di metodi e strumenti didattici innovati; modernizzazione dei programmi di formazione artigianale e introduzione di nuovi macchinari. Particolare attenzione, anche sul piano contabile-amministrativo, è stata data al progetto di sviluppo, di un'area di produzione per la falegnameria, la meccanica di precisione e la carpenteria metallica che garantisca in futuro un certo autofinanziamento del centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Addestramento artigianale nel suburbio "Lucha de Los Pobres" - Quito**
Importo complessivo: Lit. 1.016.100.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana Cooperazione Internazionale-COOPI
Controparte locale: Società Salesiana dell'Ecuador.

L'area di intervento del progetto, formulato in collaborazione con la Società salesiana dell'Ecuador, è la zona di Solanda, cintura marginale urbana, a Nord di Quito, denominata "Lucha de los pobres", al centro di una crescente urbanizzazione.

Il progetto, avviato nel 1996, promuove la realizzazione di attività di formazione professionale per i ragazzi di strada e persone, soprattutto donne, in difficoltà, nei settori

dell'elettronica civile ed industriale, della meccanica-industriale, della falegnameria e dell'artigianato in correlazione con il flusso locale di domanda di manodopera.

Dal 1996 ad oggi è stata coadiuvata la controparte per la costruzione della struttura fisica del centro, selezionato e formato il personale omologo per lo svolgimento delle attività educativo-professionali e avviati ben sedici corsi (fra i quali falegnameria, amministrazione, contabilità, metalmeccanica ecc.) con la partecipazione di 1.238 persone nel solo 1998.

In tutto sono state create quattro micro-imprese per la metalmeccanica, la falegnameria, carte speciali e incisori ed avviata, in collaborazione con l'Università Cattolica di Quito, una raccolta di dati sul mercato locale per la realizzazione di un "Osservatorio micro-imprenditoriale".

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Intervento a sostegno della formazione di docenti specializzati per l'integrazione scolastica e socio-lavorativa di disabili presso l'Università Cattolica di Esmeraldas**
Importo complessivo: Lit. 738.549.500
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG italiana Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale - OVCI- La Nostra Famiglia.
Controparte locale: Instituto de Educación Especial Juan Pablo II/ Università Cattolica de Esmeraldas (PUCESE)

L'iniziativa, avviata nel maggio del 1997, è stata promossa dall'ONG OVCI la Nostra Famiglia, organismo che vanta una riconosciuta esperienza nel settore della riabilitazione per disabili. Il programma si propone di migliorare sostanzialmente il livello di integrazione nella vita sociale dei giovani disabili della provincia di Esmeraldas, a Nord del Paese.

Fino ad ora sono stati avviati, in collaborazione con la PUCESE, corsi di formazione specialistica, con particolare riguardo alla cosiddetta "educazione inclusiva", diretti a personale da inserire nelle strutture scolastiche locali, coinvolgendo circa trenta insegnanti. Sono stati altresì avviate azioni di sostegno a beneficio dell'Istituto Juan Pablo II che accoglie 214 bambini disabili svolgendo attività di educazione extrascolastica e iniziative di sensibilizzazione delle comunità locali per una maggiore partecipazione dei disabili, fisici e psichici, alla vita sociale. Nel corso del 1998 sono stati presenti in Ecuador sette esperti che hanno tenuto corsi di specializzazione per gli insegnanti, è stata effettuata una pratica di osservazione presso uno degli istituti "speciali" della città di Esmeraldas a cui ha fatto seguito una parte teorica dettata nell'università. E' stato istituito un gruppo di lavoro per avviare un progetto di ricerca sulle difficoltà di apprendimento, per l'individuazione dei sussidi psicopedagocici di valutazione e riabilitazione e la creazione di materiale diagnostico. Sono stati portati avanti incontri con i responsabili di varie associazioni dei disabili presenti in tutto il Paese al fine di creare una rete di scambio e collaborazione e sono stati organizzati seminari e manifestazioni pubbliche per la sensibilizzazione delle famiglie e per la diffusione di informazioni sui diritti riconosciuti ai disabili.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento Tecnico e Accademico dell'Università di Santo Domingo de Los Colorados**
Importo complessivo: Lit 1.933.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana Centro Internazionale Crocevia-CIC
Controparte locale: Universidad Tecnològica Equinoccial -Sede di SantoDomingo de Los Colorados.

Il programma si propone di potenziare, tanto a livello accademico quanto a livello tecnico, i settori elettrico ed agrozootecnico della sede distaccata a Santo Domingo dell'Universidad Tecnologica Equinoccial. Una prima fase è stata conclusa nel 1989 con la quale si è riusciti a fornire all'Istituto strutture adeguate e personale capacitato per far fronte alle esigenze di formazione e di ricerca individuate. Nel giugno del 1998 è stata avviata una seconda fase di riconduzione del programma con l'obiettivo di consolidare l'organizzazione didattica, le attività di laboratorio e di ricerca applicata e le strutture didattico-scientifiche, per garantire all'Istituto la capacità di fornire servizi al territorio assicurandone il collegamento con il mondo produttivo e la capacità di autofinanziamento.

In concreto sono state portate avanti le seguenti azioni:

-analisi dei problemi finanziari e di efficienza organizzativa incontrati dall'Università allo scopo di razionalizzare l'uso delle risorse tanto finanziarie quanto umane in progetti di formazione concretamente realizzabili;

-nuovi corsi di formazione sono stati avviati nel settore agropecuario; inoltre sono stati ripristinati i laboratori esistenti e ristrutturata, anche dal punto amministrativo-contabile, l'azienda agricola collegata all'università;

-nell'area elettrica, sono state apportate modifiche alla didattica utilizzata e riorganizzati i corsi di studio allo scopo di dar vita in futuro ad una vera e propria scuola di ingegneria. Sono state acquistate le attrezzature per la costituzione di una cellula di produzione elettro-meccanica e riorganizzati gli spazi e il materiale già esistente potenziando la parte produttiva dell'intervento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Realizzazione della centrale idroelettrica da 130 MW di Daule-Peripa**
Importo complessivo: Lit. 92.998.044.000
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio "Centrale Idroelettrica Daule Peripa" formato dalle imprese italiane Ansaldo-GIE-Impregilo
Controparte locale: Governo della Repubblica dell'Ecuador- Comisión de Estudios para el Desarrollo de la Cuenca del Rio Guayas

Il credito di aiuto, concesso sulla base di un accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica dell'Ecuador entrato in vigore il 7 agosto 1995 e della relativa Convenzione finanziaria con il Medio Credito centrale del febbraio del 1996, è finalizzato alla costruzione della Centrale idroelettrica da 130MW di Daule Peripa (zona Guayas), per la produzione di energia elettrica destinata a soddisfare una quota assai elevata del consumo nazionale.

La componente affidata al consorzio italiano Ansaldo-GIE-Impregilo è quella energetica e si inserisce in un progetto più ampio comprensivo di opere di irrigazione, approvvigionamento di acqua potabile e di controllo delle inondazioni, diversamente finanziate.

La parte energetica, cofinanziata dal Governo Italiano, da quello locale e da un'istituzione finanziaria nazionale (*creditos de Fomentos Agricolas*), si articola nella costruzione dell'opera civile, affidata all'Impregilo, e nella fornitura ed installazione della componentistica elettromeccanica, spettante all'Ansaldo.

Nel 1998 è stata completata l'installazione del 95% dei materiali e portato a termine il montaggio delle tre unità di produzione di energia, in regola con quanto previsto dal documento di progetto. Si prevede la chiusura del progetto entro la fine del 1999 con l'entrata in servizio della prima unità di produzione nel Giugno prossimo e delle altre due entro dicembre 1999.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: Aiuti alimentari AIMA
Importo complessivo.: Lit. 1.000.000.000
Tipologia: dono
Enti esecutori: **Programma di emergenza dell'Unione Europea-ECHO e ONG italiana Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli - CISP**
Controparte locale: ONG Ecuatoriana Fondo Ecuatoriano PopulorumProgressio-FEPP

Nel 1998 sono stati inviati in Ecuador, per far fronte all'emergenza creata dal fenomeno de "El niño", 1.180 tonnellate di pasta e riso, distribuite grazie al finanziamento di ECHO, dalle ONG CISP e FEPP in dieci Provincie del Paese nelle zone tropicale e subtropicale beneficiando 27.698 famiglie. La distribuzione delle razioni (5Kg di riso e 5Kg di pasta per ciascuna famiglia) è stata realizzata in cambio di giornate di lavoro comunitario per la riabilitazione di numerose strutture e delle coltivazioni danneggiate dal fenomeno atmosferico.

EL SALVADOR

La stabilità economica degli ultimi cinque anni, ha consentito al Salvador di realizzare nel 1998 una crescita del PIL del +3,5% (contro il preventivato 4%), ben superiore alla media dell'America Latina (+1,9%) ed un tasso di inflazione del 4% che, seppur aumentato di mezzo punto rispetto alle previsioni iniziali, rimane tra i più bassi nell'area (quello medio dell'America Latina è stato del 10,6%). La mancata realizzazione delle previsioni è ascrivibile alle ripercussioni della crisi del sud-est asiatico, al crollo dei prezzi del petrolio e del caffè (principale voce dell'export salvadoregno) ed alle avverse condizioni meteorologiche che hanno influenzato nel 1998 la produzione agricola del Centro America (il fenomeno del Niño e poi l'uragano Mitch).

L'economia del Salvador è stata meno toccata dall'uragano rispetto ad altri Paesi centroamericani. Secondo un'indagine condotta nel mondo imprenditoriale locale, la metà delle attività commerciali prevede contrazioni non superiori al 10% per le esportazioni, mentre il 19% delle imprese preannuncia un migliore andamento dei loro esercizi per il 1999. Nel 1998 le esportazioni del Salvador hanno comunque riportato una contrazione del loro valore del 17% circa, contribuendo ad un deficit commerciale di 1,5 miliardi di Dollari USA. La riduzione del commercio salvadoregno è stata particolarmente forte nell'area centroamericana, tendenza che proseguirà anche nel 1999 a causa del generale peggioramento delle economie dei Paesi dell'area. Le riserve internazionali del Salvador sono però risultate in attivo alla fine dell'anno (entrate per circa 300 milioni di Dollari USA) principalmente grazie alle rimesse degli emigranti, che nell'anno in esame sono state pari a 1.300 milioni di Dollari, e agli introiti dello Stato derivanti dalle privatizzazioni di alcune imprese pubbliche.

Nel 1998 gli investimenti stranieri sono stati pari a 900 milioni di Dollari USA anche grazie alle privatizzazioni delle telecomunicazioni (ANTEL) e dell'energia elettrica. Le privatizzazioni ancora non realizzate riguardano il settore dell'acqua potabile (ANDA), il servizio postale (CORREO), che dipende dal Ministero dell'Interno, l'aeroporto e i porti (CEPA).

La stabilità macroeconomica del Salvador appare buona nel contesto dell'area dell'America Latina; tuttavia, per poter elevare il livello di qualità della vita della popolazione, il paese necessita di un tasso di crescita per almeno cinque anni non inferiore al 5-6%, raggiungibile con una politica economica che garantisca maggiori incentivi nei settori produttivi, che modernizzi l'agricoltura e le infrastrutture, che investa più efficacemente nel settore sociale (lotta alla criminalità e prevenzione alla criminalità giovanile) e che attui più progetti di interconnessione regionale nell'America Centrale.

La politica economica del Salvador mira da anni ad una trasformazione della propria struttura produttiva -soprattutto rafforzando la tecnologia legata all'agricoltura, rendendola quindi più competitiva- anche in considerazione della diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli (soprattutto del caffè, una delle voci tradizionalmente principali nelle esportazioni del Salvador).

Il 9 novembre 1998, appena cessato l'uragano Mitch, i Presidenti dei Paesi centroamericani si sono riuniti in Salvador per una valutazione congiunta dei danni del disastro e per identificare linee di intervento comuni, anche per quanto riguarda la richiesta di aiuti internazionali. Diversamente da Honduras e Nicaragua -i due Paesi più colpiti da Mitch- il Governo del Salvador non ha chiesto il condono del debito esterno, sia perché in grado di affrontare la ricostruzione con le altre forme di aiuto internazionale e con le proprie risorse, sia per non essere declassato internazionalmente in termini di solidità finanziaria (quindi per garantirsi futuri crediti dall'estero). Peraltro, alcuni Paesi industrializzati hanno condonato di propria iniziativa il debito estero del Salvador nei loro confronti.

Le forme di cooperazione in Salvador sono sensibilmente aumentate negli ultimi mesi del 1998 a seguito dei disastri causati dall'uragano Mitch. Le cifre ufficiali dei danni causati dal disastro nel Paese, che copre un'area di poco inferiore all'Emilia Romagna, sono le seguenti: 239 morti, 135 dispersi, 10 mila abitazioni distrutte, 84.000 persone colpite, 9 ponti danneggiati.

L'Italia ha partecipato sia in forma bilaterale che in forma multilaterale ad interventi di emergenza e sta predisponendo ulteriori programmi per contribuire alla ricostruzione del Paese in particolare nei seguenti settori: approvvigionamento idrico, acqua potabile, viabilità rurale, ripresa delle attività produttive.

Immediatamente dopo il passaggio dell'uragano Mitch vi sono state diverse missioni italiane:

-novembre 1998: missione di due esperti della Croce Rossa Italiana per una valutazione dei danni causati dall'uragano Mitch e per la realizzazione di progetti bilaterali di carattere sociosanitario con la collaborazione della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa.

-16-17 novembre 1998: missione di due esperti della DGCS per la valutazione preliminare dei danni provocati dall'uragano alle infrastrutture, alla produzione agricola, alla rete idrica e alle condizioni dei centri sociosanitari e per l'individuazione di interventi da parte del Governo italiano. I due esperti si sono inoltre recati lungo la costa del Pacifico e in alcuni tratti del Rio Lempa particolarmente danneggiati, al fine di valutare l'entità dei danni e le possibilità di intervento.

-15-16 dicembre 1998: missione dell'esperto di Cooperazione Italiana dell'Unità Tecnica Locale responsabile per l'area centroamericana al fine di coordinare gli aiuti italiani di emergenza in Salvador.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Aiuti Alimentari AIMA (residuo '97).**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - A.I.M.A.
Controparte locale: Segreteria Nazionale della Famiglia, distaccamento di questo Ministero delle Relazioni Esterne

L'arrivo del dono del governo italiano, per un quantitativo di 519,59 MT di riso a grana lunga, richiesto nel 1997, è previsto al porto di Acajutla per i primi mesi del 1999 in sacchi da 50 kg. La fornitura sarà probabilmente usata dal Governo locale quale aiuto per le popolazioni colpite dall'uragano Mitch.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta, SE.TE.F.E.

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari A.I.M.A. 1998.**
Importo complessivo: Dollari USA 600.000
Fondi in loco: SE.TE.F.E. monetizzerà il donativo attraverso gara pubblica locale. Esiste inoltre un residuo ricavato dalla precedente donazione di Dollari USA 53.458
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - A.I.M.A.
Controparte locale: SE.TE.F.E. (Segreteria Tecnica del Finanziamento Esterno Ministero degli Esteri)

Il fondo di contropartita è stato generato da aiuti bilaterali della cooperazione italiana nel 1996 (1167 cartoni di preparato per minestrone, 837 cartoni di zuppa di carne e 855 MT di grano duro).

Il 20% delle entrate di tale fondo possono essere gestite dall'Ambasciata d'Italia e impiegate per il completamento di iniziative umanitarie e sociali. Il Fondo è attivo dal 13 novembre 1996 e con gli aiuti già ricevuti sono stati finanziati varie iniziative:

1- programma di sviluppo rurale
2- acquisto sedie a rotelle per centro riabilitazione
3- contributo progetto universitario
4- centro infantile di sviluppo
5- finanziamenti alla microimpresa settore agricolo

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: UNDP
Settore: opere civili
Titolo iniziativa: **Costruzione di abitazioni popolari nella località di Santa Teresa**
Importo complessivo: Lit.14,7 miliardi
Fondi in loco: Dollari USA 4 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Fundasal (ONG locale)

Il progetto, completamente erogato, è già stato concluso da tempo. Rimangono pendenti la definizione di alcune importanti aspetti amministrativi e del corrispettivo finale da corrispondere all'Ente locale esecutore (Fundasal) da parte dell'UNDP. Con la collaborazione dell'Ambasciata italiana si sta cercando di addivenire ad un negoziato finale con le parti.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Emergenza a seguito dell'Uragano Mitch**
Importo complessivo: Dollari USA 100.000
Fondi in loco

Tipologia: dono
Ente esecutore: WFP congiuntamente a ONG dei Paesi contribuenti.
Controparte locale: rappresentanza locale WFP, ONGs.

Il contributo dell'Italia sarà utilizzato per l'acquisto di generi alimentari (zucchero, sale, farina miscela CSB) da impiegare come *food for work* nella fase di ricostruzione post-Mitch.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento a favore delle popolazioni colpite dall'Uragano "Mitch".**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco: Lit. 500 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: ONG italiane impegnate in loco

Il dono in oggetto è destinato alla costituzione di un fondo presso l'Ambasciata italianaper l'acquisto in loco di materiale per la ricostruzione da impiegare preferibilmente in progetti di ONG italiane già in esecuzione e per spese di logistica legate alle attività di cooperazione in emergenza in El Salvador.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione, micro-credito
Titolo iniziativa: **Donne, popolazione e ambiente**
Importo complessivo: Dollari USA 625.884
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNFPA (United Nations Population Fund)
Controparti locali: Cordim (Corporación Departemental para el Desarollo Integral de Morazán), ADEL (Agencia para el Desarollo local) di Morazán, e alcune ONG locali

Il programma triennale è iniziato nel 1997. Ubicato nelle Regioni di confine tra El Salvador e Honduras, si prefigge di fornire assistenza tecnica e formazione a funzionari, insegnanti, medici ed esponenti delle comunità rurali nei settori socio-familiare, dell'ambientale e delle attività produttive.

Particolare attenzione è rivolta alle donne per quel che riguarda la salute riproduttiva, la pianificazione familiare ed il corretto utilizzo delle risorse naturali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sviluppo umano, cooperazione decentrata
Titolo iniziativa: **PROGRESS - Programma di sviluppo umano a livello locale in Centro America**
Importo complessivo: Lit. 4 miliardi per tutta l'America Centrale
Fondi in loco:
tipologia: dono
Ente esecutore: UNOPS Comune di Genova
Controparte locale: ADEL Chalatenango, CODDICH GOES

L'iniziativa ha visto la realizzazione delle seguenti opere:
-costruzione di una scuola a Las Mercedes, Nueva Concepción
-formazione professionale per adulti e reduci di guerra
-gemellaggio fra le scuole di Chalatenango e Genova
-formazione maestri e genitori
-rafforzamento CED (settore dell'educazione)
-attrezzature per aula di terapia
-dotazione di libri per la biblioteca municipale di Chalatenango

GUATEMALA

Con un reddito procapite annuo di 1.628 Dollari USA, leggermente migliore rispetto al 1997, il Guatemala continua a situarsi in una fascia a reddito medio-bassa. Le variabili macroeconomiche del Paese registrano una sostanziale stabilità nel corso del 1998: tasso d'inflazione intorno al 7,5% rispetto al 7,1% dell'anno precedente, crescita del PIL del 4,7% rispetto al precedente 4,3%, tasso di disoccupazione stabile intorno ad un 46% (che contiene però un valore di circa 40% riferito al sommerso).

Il rallentamento dell'economia, a seguito della caduta dei prezzi internazionali di alcuni dei principali prodotti di esportazione (caffè, zucchero) e dei danni considerevoli alle coltivazioni di caffè e banane provocati dall'uragano Mitch, si innesta in un contesto economico già di per se scarsamente dinamico. La distribuzione della ricchezza è concentrata nelle mani di una ridotta percentuale della popolazione (tra il 5 ed il 10%). La struttura economica resta ancora fondamentalmente agraria (grande latifondo) e pre-moderna, specialmente per le pessime condizioni di lavoro della manodopera, soprattutto indigena. L'investimento, sia interno che estero, è contenuto a causa delle precarie condizioni di sicurezza del Paese e della carenza del sistema giudiziario. Per quanto ricco di risorse naturali, il Guatemala rimane inoltre caratterizzato da un sistema sanitario, educativo e sociale estremamente debole e da un alto livello di povertà, condizione in cui versa gran parte della popolazione.

In merito all'attuazione degli accordi di pace firmati nel dicembre del 1996, si può affermare che il Governo guatemalteco presieduto da Alvaro Arzù abbia dimostrato la propria volontà di rispettare gli impegni assunti, sebbene persistano dubbi sull'ampiezza della base politica e sociale che sostiene con convinzione gli accordi.

L'impegno della comunità internazionale e dell'Italia in appoggio al processo di pace è stato finora consistente. Nel 1998, l'Unione Europea ha annoverato circa 90 progetti per un totale di ECU 203.026.912. Tale ammontare comprende i progetti della linea umanitaria ECHO ed il cofinanziamento alle ONG. I progetti bilaterali riguardano in particolare i settori della cooperazione finanziaria e tecnica, l'appoggio ai rifugiati, i processi di democratizzazione e diritti umani, la cooperazione economica, l'ambiente, l'appoggio agli ex combattenti nonché la lotta alla droga.

La Banca Interamericana di Sviluppo ha approvato 21 linee di credito per un finanziamento di Dollari USA 650,6 milioni. Oltre a ciò, è stato finanziato un progetto di minor entità per un valore di Dollari USA 500.000 e 48 iniziative di cooperazione tecnica a dono per un valore di Dollari USA 18,1 milioni. La strategia della Banca in Guatemala coincide con le 4 aree di lavoro previste dagli Accordi di Pace che si suddividono in: coinvolgimento delle popolazioni povere, indigene e rurali nei processi di sviluppo, espansione e miglioramento dei servizi sociali, modernizzazione dello Stato, sviluppo e crescita del settore produttivo privato.

La cooperazione italiana ha iniziato le sue attività in Guatemala alcuni anni prima della transizione dai regimi militari a quelli civili. Ad un periodo di particolare auge, nell'ultimo quinquennio degli anni ottanta, ha fatto seguito un periodo di ripiegamento in cui si sono più che altro portati avanti i progetti già in corso. A partire dal 1997, a seguito della firma degli Accordi di pace, si è registrata una ripresa della nostra cooperazione in Guatemala con la programmazione di interventi per 20 miliardi di Lire in crediti di aiuto. Tale finanziamento non è stato finora reso operativo, soprattutto per la difficoltà nell'identificare progetti che corrispondano a i requisiti richiesti dalla legge 49/87.

L'uragano Mitch, che si è abbattuto sull'America Centrale alla fine di ottobre del '98, ha provocato anche in Guatemala gravi perdite dal punto di vista umano e materiale. Le regioni piú

colpite sono quelle che si affacciano sull'Atlantico (dipartimento di Izabal), il dipartimento settentrionale di Alta e Bassa Verapaz (in particolare la Conca del Fiume Polochic) e la costa meridionale del Pacifico.

I partecipanti al Gruppo Consultivo per la ricostruzione dell'America Centrale, svoltosi a Washington nel dicembre '98 a seguito del disastro, avevano offerto 6.200 milioni di Dollari USA per aiuti umanitari, finanziamenti a credito e remissione del debito. La Banca Interamericana per lo Sviluppo ha finora stanziato più di 800 milioni di Dollari USA ripartiti tra Honduras, Nicaragua, Guatemala, El Salvador, Costa Rica e Belize.

La linea Echo dell'Unione Europea, dal canto suo, ha effettuato interventi d'emergenza per un valore di ECU 8,4 milioni negli ultimi due mesi del '98, di cui 1 milione per il Guatemala. Nel '99, è previsto un intervento complessivo, per riabilitazione, di circa 9 milioni di Euro, di cui 1.100.000 per il Guatemala.

Anche il Governo italiano, al pari della comunità internazionale, ha dato una pronta risposta all'emergenza disponendo aiuti immediati. Attualmente la nostra cooperazione è impegnata nell'identificazione di iniziative che si inseriscano nel quadro di ricostruzione post Mitch.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Progetto per la Realizzazione di un Centro di Servizi con Mulino per Cereali a Chimaltenango**
Importo Complessivo: Lit. 7.105.000.000
Fondi in loco: Lit. 3.000.000.00 (dal Fondo di Controvalore)
Tipologia: dono
Ente esecutore: Mediacoop Internazionale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Cooperativa Ceince

L'impianto agroindustriale di Chimaltenango è ormai collaudato e funzionante fin dal 1997. Grazie all'arrivo, in quell'anno, di un cospicuo donativo di grano AIMA, il Mulino ha avuto a disposizione la materia prima che avrebbe dovuto facilitare la sua entrata nel mercato nazionale. Il grano è stato comperato da Ceince, la cooperativa che gestisce il mulino per il locale Ministero dell'Agricoltura, mediante la sottoscrizione di un apposito contratto. La cooperativa non èstata però in grado di effettuare i pagamenti nei termini pattuiti, dando luogo a numerose lamentele da parte del Ministero dell'Agricoltura.

Effettivamente, a detta del gerente di Ceince, il centro trova non poche difficoltà nella commercializzazione della farina, in parte per la pressante concorrenza esercitata dai grandi mugnai, in parte perché la farina di grano tenero dovrebbe essere complementata con quella di grano duro, di cui il centro non dispone.

La situazione sopra descritta ha motivato il Ministero dell'Agricoltura a voler evitare che il donativo di grano tenero per il '98 fosse di nuovo destinato a Ceince. Dopo lunghe trattative, il grano è stato infine immagazzinato nei silos di Ceince, in attesa di trovare una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

L'arrivo dell'uragano Mitch, alla fine di ottobre, ha fatto poi cambiare totalmente la destinazione del prodotto in questione, inserendolo nel quadro degli aiuti previsti alla popolazione colpita dal disastro.

Nel mese di luglio, in occasione di una apposita missione della D.G.C.S. l'impianto è stato ufficialmente consegnato ai beneficiari. Il centro agroindustriale è stato dunque consegnato al Ministero dell'Agricoltura, affinché lo consegnasse, a sua volta, alla cooperativa Ceince. Al 31.12.1998 quest'ultimo passaggio di proprietà non era ancora stato effettuato.

Nel settembre 1998 è stato approvato un finanziamento aggiuntivo di Lit.880 milioni per fornire assistenza tecnica alle attività gestionali del Mulino. L'esecuzione sarà affidata all'Istituto Agronomico d'Oltremare (I.A.O), per il quale sono incorso le procedure di affidamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Sviluppo della Suinicoltura rurale nel dipartimento del Quiché**
Importo Complessivo: Lit. 4.684.000.000
Fondi in loco: Lit. 3.200.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agrofina ed Italeco
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Cooperativa Ceinca

Il centro suinicolo di Chupol ha continuato le attività iniziate da tempo, consistenti nell'allevamento di lattonzoli ed in una modesta attività di commercializzazione della carne suina. Purtroppo, la scarsa espansione ed il poco dinamismo di questa componente ha ostacolato la messa in funzione del macello e del mangimificio, con cui essa dovrebbe lavorare in sinergia. Il progetto non appare quindi in grado di sfruttare appieno il proprio potenziale, almeno fino a che non godrà di un'adeguata assistenza tecnica.

Anche per questo progetto vale quanto già esposto nella scheda precedente concernente il Mulino per cereali di Chimaltenanga per quanto concerne la consegna ai beneficiari ed il progetto di assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Borse di studio**
Importo Complessivo: Lit. 14.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale:

Nel 1998 sono state offerte 2 borse di studio, da usufruirsi in Italia, per le seguenti discipline: turismo e direzione alberghiera; formazione agricola nel settore della gelsibachicoltura. Per quest'ultima non ci sono stati candidati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sviluppo umano
Titolo iniziativa: **Promozione dello Sviluppo Umano sostenibile a Livello locale in Centro America**
Importo Complessivo: Dollari USA 3.424.000 per tutto il Centro America
Fondi in loco: Dollari USA 1.000.000 (UNDP)
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Segeplan (Segreteria di Programmazione della Presidenza della Repubblica)

Il programma regionale per la promozione dello sviluppo umano sostenibile è iniziato il 1.1.1997 e si è concluso prematuramente il 30.10.1998 anziché alla fine dell'anno, a causa della limitazione delle risorse finanziarie rese disponibili dall'UNDP.

In Guatemala, le aree di intervento sono state stabilite nelle regioni orientali nonché nei dipartimenti del Quiché e di Huehuetenango.

Sul piano operativo, il 1998 ha visto l'attuazione del secondo ciclo del programma, denominato "Promozione delle opportunità di sviluppo", incentrato sulla ricerca di fondi per preinvestimento ed investimento. La breve durata del programma e la sua chiusura anticipata non hanno consentito la conclusione di tali processi di assistenza, ma hanno tuttavia posto le basi affinché le autorità e gli attori locali possano proseguire tali azioni e completarle.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Programma di riconversione dell'industria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**
Importo Complessivo: Dollari USA 2.949.500 (Argentina-Perù-Guatemala)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GEPLACEA (Gruppo dei Paesi latinoamericani e caraibici esportatori di zucchero)
Controparte locale: AZASGUA (Associazione dei produttori di zucchero del Guatemala)

Nel corso del primo bimestre dell'anno in questione è statá realizzata una missione congiunta D.G.C.S.-Geplacea nei 3 Paesi latinoamericani beneficiari del progetto. Per quanto riguarda il Guatemala, gli esperti D.G.C.S. hanno effettuato un sopralluogo presso lo zuccherificio Tululá, dove è collocato l'impianto per la produzione di alimenti per bovini a partire dal

sottoprodotto della canna da zucchero. La missione ha potuto constatare che l'impianto, montato fin dal 1995 ed ancora in ottime condizioni di conservazione, non è stato utilizzato nel corso di questi anni. Ciò è dovuto essenzialmente ad un riorientamento degli interessi economici dei produttori di zucchero che preferiscono incrementare le superfici coltivate a canna piuttosto che mantenere od aumentare l'allevamento bovino, fonte attualmente molto meno redditizia.

A seguito di complesse trattative, gli esperti e la controparte hanno firmato un accordo in base al quale AZASGUA, attraverso il suo centro di ricerca Cengicaña, avrebbe provveduto a portare a termine la sperimentazione prevista entro il 1999.

Durante il resto dell'anno, tuttavia, né AZASGUA né Cengicaña hanno fornito dalla nostra Ambasciata ulteriori elementi circa la realizzazione degli impegni sottoscritti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti Alimentari AIMA**
Importo Complessivo: Lire 1.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 100.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. – A.I.M.A.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Nell'ambito della programmazione '98 è stato predisposto per il Guatemala l'invio di 2.537 tonnellate di grano tenero, giunte in settembre, la cui destinazione è stata ampiamente dibattuta con il Ministero dell'Agricoltura. Il sopraggiungere dell'uragano Mitch ha ovviamente determinato un cambiamento dei destinatari iniziali. Dopo varie riunioni, l'Ambasciata ed il Ministero dell'Agricoltura sono giunti alla decisione di monetizzare 2.000 tonnellate di grano mentre le rimanenti 1.500 sono state macinate dal Mulino e poi donate al Programma Mondiale Alimenti ed al Ministero dell'Agricoltura.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agrozootecnico ed artigianale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo agrozootecnico ed artigianale nelle comunità rurali del dipartimento di Chimaltenango e dintorni**
Importo Complessivo: Dollari USA 523.500
Fondi in loco: Dollari USA 181.500
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Cooperativa de Ahorro y Credito Katokí

La terza ed ultima annualità del progetto ha visto il proseguirsi delle attività svolte negli anni precedenti, senza sostanziali variazioni. Con i fondi del progetto sono stati comperati fertilizzanti, concentrato per animali e materiale per cucito che sono poi stati distribuiti tra i soci

della cooperativa sotto forma di credito da ripagarsi in 12 mesi. Questo sistema, che permette di acquistare maggiori quantitativi di prodotto a prezzi minori, si traduce in definitiva in un beneficio economico per i cooperativisti. Per quanto riguarda la formazione e l'organizzazione, si sono svolti corsi di cooperativismo e lavoro comunitario, agricoltura tradizionale e non, conservazione dei suoli, produzione suinicola e salute animale. Sono stati inoltre impiegati in modo permanente un agronomo, un veterinario, un promotore ed un tecnico per la produzione tessile.

Il progetto si é concluso il 31.12.1998

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un Centro di Formazione Professionale in Elettronica ed Elettrotecnica in una zona marginale di Cittá del Guatemala.**
Importo Complessivo: Lit. 1.107.526.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: Fondazione Kinal

Nel primo trimestre del 1998, il lavoro della ONG si è incentrato sulla riorganizzazione della didattica della scuola, cominciando dalle aree di elettronica ed elettricità, essendo quelle direttamente interessate dal progetto di cooperazione. Parallelamente, è stata fornita ai professori l'assistenza necessaria per usare le attrezzature inviate dall'Italia.

Nel mese di aprile si è potuto così iniziare il corso triennale di specializzazione rivolto al corpo docente delle aree tecniche del progetto. I corsi sono stati impartiti dal volontario ICU in loco.

Il predetto corso non tratta solo le materie inerenti all'area di interesse del progetto ma spazia anche in altri campi quali la psicologia educativa, l'etica, la didattica, la programmazione e gestione di un corso; l'obiettivo principale è infatti quello di formare nel modo più completo gli insegnanti del centro Kinal.

Quanto ai beneficiari diretti finali, ossia gli studenti che seguono i corsi di elettronica ed elettricità, i dati indicano che vi erano 252 giovani iscritti al mattino e 57 adulti ai corsi serali.

Nel suo insieme, il progetto ha comunque sofferto un rallentamento dovuto al prolungarsi dei tempi di approvazione da parte del MAE delle attrezzature che avrebbero dovuto essere inviate per completare l'equipaggiamento della scuola subito dopo il primo invio del settembre 1997.

I rapporti tra il Centro Kinal e l'ONG si sono sempre basati su uno spirito di grande collaborazione per cui non è sorto, nell'arco di questi due anni, alcun problema nella cooperazione tra le due organizzazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario, educazione, produzione

Titolo iniziativa: **Assistenza sanitaria alle Comunità del Nord di Cobán e del Quiché**
Importo Complessivo: Lit. 998.893.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AICOS (Associazione per gli interventi di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: ICOS (Instituto de Cooperación Social)

Il 1998 è stato l'ultimo anno di attività del programma. Le attività di infrastruttura che sono state messe in atto riguardano la costruzione di un pozzo per la clinica medica del progetto ed il rifacimento del tetto della medesima. Da settembre, il locale Ministero della Sanità partecipa alle spese di funzionamento della clinica. Si tratta del raggiungimento di un obiettivo molto importante per l'ONG in quanto la partecipazione statale fa sperare che non venga meno la sostenibilità e la continuità delle azioni intraprese anche dopo la conclusione del progetto.

L'ONG ha continuato a contare sulla collaborazione del Fondo di Investimento Sociale, fondo statale che ha finanziato, nel passato, alcune iniziative dell'ONG.

Anche a livello educativo, esistono le premesse affinché non si interrompano le azioni intraprese. Con l'appoggio di Pronade, molto presente nella regione, il programma ha potuto cofinanziare l'acquisto di materiale didattico e l'assunzione di altri maestri. Inoltre, tali attività saranno seguite, a partire dal 1999, dalla controparte del progetto, ICOS.

In definitiva, il programma, pur raggiungendo dei risultati dignitosi nelle aree di sanità ed educazione, ha comunque risentito del notevole ritardo nell'erogazione della seconda annualità (15 mesi) ed ha rischiato di perdere la sua credibilità nei confronti degli interlocutori e dei beneficiari.

Si auspica comunque che le azioni intraprese vengano sostenute e consolidate nel futuro anche da altri enti, per non disperdere i risultati faticosamente ottenuti in una regione isolata e difficile, che ha destato finora poco interesse da parte della comunità internazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: agroindustriale
Titolo iniziativa: **Finanziamento attività di cooperazione sulla base del Protocollo Quadro sugli aiuti alimentari del 13.12.1995**
Importo Complessivo: Lit. 300.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: Fondi generati dalla monetizzazione di aiuti alimentari e fertilizzanti
Ente esecutore: Ambasciata d'Italia/U.T.L. e Ministero Agricoltura guatemalteco
Controparte locale: Varie: Ministero dell'Agricoltura, Cooperative, ONG, Associazioni pro sviluppo, Cipreda (Centro Coop. Internazionale per la Preinversione Agricola)

Nel 1998 è stato cofinanziato a dono un progetto di mini-irriguo nella località Chiantla-El Torlón (nel dipartimento occidentale di Huehuetenango) per Lire 100.000.000.

Le risorse del fondo di controvalore si sono però quasi completamente esaurite nel corso dell'anno sia per i costi sostenuti per internare il donativo di grano, sia per il fatto che la cooperativa Ceince non lo ha alimentato con i previsti depositi .

Non si è potuto dunque dare seguito a numerose richieste di finanziamento, anche da parte di ONG italiane, che con frequenza giungono agli uffici di cooperazione.

Per l'uragano Mitch sono stati predisposti i seguenti finanziamenti:

-Dollari USA 65.000 tramite l'UNICEF di Guatemala per l'acquisto di sali per idratazione orale in buste. Tale prodotto è stato distribuito, in coordinamento con il Ministero della Sanità, agli ospedali e alle direzioni di sanità di tutti i dipartimenti. Verificandosi un residuo di circa Dollari USA 15.000 è stato deciso di comune accordo con UNICEF e Ambasciata d'Italia di destinare tale ammontare all'acquisto di attrezzature per la produzione di acqua potabile.

-Lit. 450.000.000 come "Fondo di gestione presso l'Ambasciata d'Italia destinato all'assistenza umanitaria multisettoriale alle vittime dell'uragano Mitch". Il fondo servirà per cofinanziare iniziative già in corso da parte di ONG italiane, operanti in aree particolarmente colpite dall'uragano. In particolare, si sono individuate 3 ONG consorziate, Movimondo, Coopi e Cisp, che stanno promuovendo un programma di emergenza nella Conca del Polochic (Alta Verapaz) e che presenteranno a breve un progetto comune per il ripristino dei sistemi di acqua potabile e gestione delle acque reflue.

-Dono di grano tenero. 1.500 tonnellate di grano tenero, facenti parte del programma alimentare P.98, sono state macinate dal Mulino di Chimaltenango e distribuite attraverso il Programma Mondiale di Alimenti ed il Ministero dell'Agricoltura. Il P.M.A. utilizza la farina in appoggio ad un programma alimentare promosso nelle scuole pubbliche del Paese.

-Dono di grano tenero e grano duro fondi AIMA. È stato programmato l'invio nel corso del 1999 per un valore totale di 2,5 miliardi di lire.

-Invio di un container di medicinali, vestiti e calzature. La raccolta è stata organizzata dalla ONG U.M.M.I. ed è destinata all'Ente guatemalteco CONRED (Commissione per la Riduzione dei Disastri) che ne curerà il ricevimento e la successiva distribuzione. Le spese di trasporto sono state a carico del MAE.

HONDURAS

L'Honduras è uno dei paesi più poveri dell'America Latina con un PNL pro capite nel 1998 di 648 Dollari USA, superiore soltanto a quello registrato in Nicaragua e in Haiti, di cui si prevede una notevole riduzione a causa del Mitch.

La crescita economica per l'anno 1998 è stata valutata in una percentuale del 4,7% ed è stata dovuta in gran parte all'aumento delle esportazioni dei prodotti tradizionali come caffé, banane e tabacco.

L'uragano Mitch ha provocato danni gravissimi alle strutture economiche del Paese, stimati dalla Commissione Economica per l'America Latina (CEPAL) intorno ai 4 miliardi di Dollari USA. Tale importo è equivalente all'ammontare globale del debito estero del Paese.

Il debito estero continua a pesare considerevolmente sull'economia nazionale, rappresentando il 25% del valore delle esportazioni. L'ammontare globale del debito con l'estero dell'Honduras è pari a circa 3,6 miliardi di Dollari USA, equivalenti al 78% del P.N.L contro i 3.8 miliardi al 31.12.96. A seguito dell'uragano Mitch tale importo è aumentato per l'incremento dei prestiti concessi all'Honduras soprattutto da organismi finanziari multilaterali.

Per quanto riguarda il settore sociale, i problemi più seri restano la malnutrizione dei bambini e la salute materno-infantile. L'Honduras è il Paese dell'America Centrale in cui l'incidenza dell'AIDS è più allarmante. Si registra una recrudescenza di malattie come la malaria, la tubercolosi e il Dengue, compreso quello emorragico; va sottolineato che in seguito al peggioramento delle condizioni igieniche del Paese, causati dal Mitch, la latente minaccia di epidemie si è aggravata.

Gli obiettivi di politica economica che si prefiggeva il Presidente Flores nel primo anno del suo mandato sono stati drasticamente ridimensionati dall'uragano. Ai danni subiti dalla popolazione (285 mila senza tetto, 8 mila dispersi, 12 mila feriti, oltre 5.650 morti), si aggiungono le perdite economiche dirette o indirette che, secondo uno studio CEPAL, sono state stimate a 4.364 milioni di Dollari USA.

La Cooperazione italiana è direttamente presente in Honduras dal 1998, soprattutto con la realizzazione di grandi opere di infrastrutture, nel settore dell'energia ed in quello dell'approvvigionamento idrico, finanziate con lo strumento del credito d'aiuto.

A seguito dell'uragano Mitch, da parte italiana si sta esaminando la possibilità di riorientare le attività da svolgere, privilegiando gli aspetti sociali del progetto. Una decisione definitiva deve comunque ancora essere presa di concerto con le autorità dell'Honduras.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle risorse idriche della Valle di Nacaome**
Importo complessivo: ECU 63.317.774
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: ASTALDI/Conc.I.L
Controparte locale: Governo della Repubblica di Honduras(SANAA/ENEE).

Il progetto è di prioritaria importanza per lo sviluppo agricolo a mezzo irrigazione della Valle di Nacaome, considerata la zona più povera del Paese, affetta da siccità ricorrente e mancanza di servizi (acqua potabile, energia elettrica) e la più colpita dall'uragano Mitch.

Il progetto prevede la costruzione di una diga con capacità di 150 milioni di metri cubi di acqua, canali di irrigazione per 2.500-6.000 ettari di ottimi terreni da coltivare tutto l'anno, altrimenti coltivabili solo nel periodo delle piogge. È prevista anche la costruzione di 48 Km di strade di servizio.

Attualmente le autorità onduregne hanno inoltrato una nuova richiesta di finanziamento per un totale di 37,1 ECU, per poter ampliare il progetto originale con la costruzione di 70 km di canali di conduzione di acqua potabile, un impianto per potabilizzare l'acqua con capacità di 500 litri al secondo ed un sistema di irrigazione per altri 4 mila ettari di terreno. Da parte italiana si sta esaminando la possibilità di riorientare le attività da svolgere, privilegiando gli aspetti sociali del progetto. L'eventuale ulteriore finanziamento dovrebbe essere prevalentemente indirizzato all'adduzione dell'acqua potabile, anche considerati i danni causati dall'uragano alle località previste nel progetto, beneficiando 78 comunità dell'area per un totale di circa centomila persone. Questione di primaria importanza è la necessità di procedere alla legalizzazione delle terre dei piccoli agricoltori, mediante titoli di piena proprietà che li mettano in grado di accedere al credito necessario per far fronte al processo di sviluppo agricolo che si determinerà con la trasformazione dei terreni. Le opere irrigue sui primi 2.500 ha. verranno progettate in una seconda fase in attesa degli studi necessari a valutare la fattibilità dello sviluppo agricolo, alla realizzazione del catasto dei terreni e alla consegna dei titoli di piena proprietà.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sviluppo umano
Titolo iniziativa: **Sostegno allo sviluppo umano integrale del dipartimento honduregno di Ocotepeque**
Importo complessivo: Lit. 2.276.000.000
Fondo in loco: Lit. 500.000.000
Tipologia: Dono
Ente esecutore: Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo (APS)
Controparte locale: Consiglio di sviluppo dipartimentale di Ocotepeque (CODEPO, Comisión de Desarrollo del Departamento de Ocotepeque)

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni di sviluppo unano nel dipartimento di Cotopequecon particolare attenzione alla sua parte più emarginata, attraverso il rafforzamento della capacità di pianificazione partecipativa delle strategie di sviluppo da parte degli enti locali, delle popolazioni e degli enti funzionali e la loro esecuzione in campo economico, sanitario ed educativo.

Nel corso dell'anno di riferimento il progetto ha raggiunto buoni risultati nelle sue distinte componenti:

-Rafforzamento istituzionale: miglioramento dell'amministrazione municipale e avvio di un piano di accatastamento di case e terreni in tutto il dipartimento;

-Educazione: corsi di formazione e costruzione di scuole rurali;

-Produzione: installazione di un programma di credito e assistenza tecnica per circa 300 piccoli produttori delle aree economicamente più svantaggiate.

Dal punto di vista operativo le principali difficoltà hanno riguardato: la condizione di isolamento in cui si trova la zona delle attività e la difficoltà di comunicazione con la capitale, centri urbani importanti e con l'estero.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionale, ONG affidata
Settore: sviluppo umano con approccio di Genere
Titolo iniziativa: **Donna, Popolazione e Ambiente: Iniziative locali in C.A.**
Importo complessivo: Dollari USA 500.000
Fondi in loco: Dollari USA 161.435 (UNFPA) e Dollari USA 84.000 (APS)
Tipologia: dono
Ente esecutore: "United Nations Population Fund (UNFPA)" e la ONG italiana Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo (APS).
Controparte locale: Comisión del Desarrollo del Departamento de Ocotepeque (CODEPO), Agencia de Desarrollo del Departamento di Ocotepeque "Valle de Sensenti" (ADEVAS)

Il progetto si propone di favorire lo sviluppo umano del dipartimento di Ocotepeque attraverso il miglioramento della condizione della donna, al fine di una maggiore partecipazione femminile nell'ambito delle istanze di sviluppo locale, e per porre una migliore attenzione alle problematiche femminili nei servizi sociali di base. Il progetto, che opera in tre aree (Salute Riproduttiva, Educazione per la Popolazione e Settore Produttivo), prevede un'ottica di genere trasversale a tutte le aree. La strategia operativa prevista nel 1998 è la seguente:

- Salute Riproduttiva: rafforzare la capacità istituzionale dei servizi di salute, incorporando elementi dell'approccio di genere che permettano di offrire un'attenzione alla salute con enfasi in Salute Riproduttiva, nel quadro etico dei diritti umani e di promuovere un servizio sanitario con un approccio integrale alle problematiche della donna.

- Educazione in Popolazione: dotare i docenti di strumenti metodologici che permettano un approccio all'educazione che preveda una parità dei sessi per fornire risposte educative coerenti ai principali problemi di popolazione del dipartimento.

- Settore Produttivo: produrre un cambio istituzionale in ADEVAS affinché introduca un approccio di genere nelle sue politiche di sviluppo e assuma un ruolo attivo nella promozione di nuove imprese a conduzione femminile alle quali offrire formazione, assistenza tecnica e finanziaria.

Il progetto ha una durata di 3 anni a partire dal mese di dicembre 1997. Il primo Piano Annuale è stato approvato nell'ottobre 1998 ed ha quindi solo recentemente incominciato l'esecuzione delle attività previste.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: Prevenzione disastri naturali.
Titolo iniziativa: **Installazione di un sistema di prevenzione disastri e riduzione di rischio in due dipartimenti del centroamerica: Morazan in Salvador e Ocotepeque in Honduras.**
Importo complessivo: EURO 100.000
Fondi in loco: EURO 20.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo (APS)
Controparte locale: Commissione di sviluppo dipartimentale di Ocotepeque, Commissione di emergenza dipartimentale di Ocotepeque, Consigli di sviluppo municipali, Comitati di emergenza locali.

Il progetto ha la durata di un anno e si compone di una strategia di breve periodo, diretta ad affrontare l'emergenza, e di una di lungo periodo per ridurre il rischio ambientale. Nel primo caso si tratta di equipaggiare ogni municipio di un sistema di radiocomunicazione e di organizzare e formare gruppi di volontari. Nel secondo caso si tratta di realizzare delle parcelle dimostrative di riforestazione e attività di formazione per studenti e contadini sui rischi e i metodi di conservazione dei suoli.

Il progetto è appena iniziato e le attività si sono concentrate finora nell'organizzazione della Commissione dipartimentale di emergenza e nella formazione dei Comitati locali di emergenza. Altre attività, per la verità al di fuori di quanto previsto dal documento di progetto, sono state svolte per fronteggiare l'emergenza occasionata dall'uragano Mitch.

Si segnalano le difficoltà di comunicazione e di accesso alle risorse legate alla condizione di isolamento in cui si trova il dipartimento di Ocotepeque.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ECHO
Settore: sanità e risanamento ambientale
Titolo iniziativa: **Aiuto sanitario di prevenzione e controllo per l'emergenza di focolai di malattie di carattere epidemico. Favorire l'accesso all'approvvigionamento di acqua potabile a gruppi di popolazione ad alto rischio epidemiologico.**
Importo complessivo: ECU 325.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO-MOLISV
Controparte locale:

L'obiettivo è il rafforzamento del Sistema di Vigilanza epidemiologica per la prevenzione ed il controllo di malattie trasmesse da vettori, malattie diarroiche ed infezioni respiratorie acute. Per quanto riguarda il rafforzamento del laboratorio Etomologico, il progetto ha donato apparecchiature per completare il laboratorio di Bacillus Thuringensis Israeliensis per il controllo

biologico della popolazione larvaria dei vettori trasmissori di Malaria e Dengue ed attrezzature specifiche per l'applicazione del prodotto.

Il progetto ha anche ultimato la perforazione di pozzi e l'installazione di una pompa manuale (tipo EMAS) in quartieri, comunità e scuole totalmente sprovvisti di una rete di distribuzione di acqua. Inoltre vi è stata l'organizzazione di gruppi di volontari per la perforazione dei pozzi e la formazione di gruppi per la gestione e distribuzione corretta dell'acqua e per il buon mantenimento dei pozzi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ECHO
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Aiuti umanitari d'emergenza per la prevenzione di focolai epidemici di malaria, dengue, malattie diarroiche acute ed infezioni respiratorie acute.**
Importo complessivo: ECU 200.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO-Molisv
Controparte locale: Secretaria de Salud de Handuras

Nel corso del 1998 il progetto ha visto realizzarsi le seguenti iniziative:

-Potenziamento del sistema di Vigilanza Epidemiologica per la prevenzione ed il controllo di Malaria, Dengue Malattie Diarroiche Acute e Infezioni respiratorie Acute.

-Strutturazione di un Laboratorio Entomologico di Area per il controllo dei Vettori trasmissori di Malaria e Dengue; il progetto ha donato tutta la strumentazione necessaria.

-Formazione di personale locale per il disimpegno di attività basiche di laboratorio Entomologico e per l'applicazione di prodotti biologici (Bacillus Spaericus) per il controllo di vettori trasmissori di Malaria e Dengue.

-Donazioni di 9.000 litri. di Bacillus Spaericus applicati nella Valle di Jamastran. Realizzazione di "Larvitrampas" nel casco urbano di Danli, per il diagnostico qualitativo e guantitativo dell'oviprostura delle larve dei vettori trasmissori di Malaria e Dengue.

-Formazione di Collaboratori Volontari per la prevenzione ed il controllo delle malattie sopracitate.

-Realizzazione di giornate di risananento ambientale negli otto municipi che compongono l'area di salute.

-Formazione di brigate studentesche per la prevenzione di Malaria e Dengue comprendenti 1.600 alunni e 50 maestri. Elaborazione di mappe di rischi e risorse della cittá di Danli realizzate dalla Brigata Studentesca.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: ECHO
Settore: edilizia
Titolo iniziativa: **ECHO**

Importo complessivo: ECU 300.000
Fondi in loco: ECU 50.000
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Intersos
Controparte locale: CARITAS Honduras

Il programma nasce come aiuto umanitario quale conseguenza dell'uragano Mitch. La località dell'intervento è Tegucigalpa ed il tempo di esecuzione previsto è di 6 mesi, dal 1.2.98 al 31.05.99.

Il programma prevede tre linee di intervento: l) Attenzione umanitaria e gestione del rifugio Infop, dove vivono 173 famiglie per un totale di 758 persone; 2) Attenzione nelle colonie in parte distrutte dall'uragano per gli aspetti di salute e sanificazione ambientale; 3) Costruzione/riabilitazione di 210 case nella capitale o decentrate sul territorio.

Essendo appena iniziata la prima fase non è possibile valutare al momento l'iniziativa che viene incontro a una delle esigenze più sentite dalla popolazione dopo l'uragano Mitch.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: forestale
Titolo iniziativa: **Progetto di diversificazione e appoggio alla gestione d'impresa della cooperativa COATLAHOL e i suoi gruppi affiliati.**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo.
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)
Controparte locale: Cooperativa COATLAHL

Il progetto ha due finalità principali: 1) contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie socie della Cooperativa COATLAHL; 2) contribuire alla riduzione della tassa di deforestazione del bosco tropicale umido della *Costa Norte* dell'Honduras.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto appoggia attività di miglioramento e diversificazione delle operazioni produttive forestali dei cooperativisti e realizzazioni di formazione in vari settori.

Il progetto è iniziato nell'autunno del 1993 ed è stato interrotto a settembre del 1995, in quanto non erano pervenute la seconda e terza annualità; il progetto dovrebbe concludersi nel prossimo futuro e il COSPE è in attesa di ricevere 117 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale sviluppo integrale (Sanitá, agricoltura, microimpresa, fozmazione e governo locale)
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo umano in 22 Comunità del Sud del Dipartimento di Lempira .**
Importo complessivo: Lit. 1.441.396.000

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)
Controparte Locale: Hermandad de Honduras

Il progetto prevede di migliorare le condizioni di sviluppo umano in 22 comunità del Sud del Dipartimento di Lempira attraverso il miglioramento dell'assistenza sanitaria, l'introduzione di tecniche adeguate di agricoltura, l'appoggio alla microimpresa e la formazione.

Un altro componente importante è l'appoggio istituzionale alle iniziative di governo locale. Il programma deliberato verso la fine del 1997 è stato finanziato dal MAE nel settembre del 1998. Attualmente il progetto sta iniziando le attività del primo anno.

NICARAGUA

Il Nicaragua, è uno dei Paesi più poveri del Centroamerica, secondo solo ad Haiti. Nel corso del 1998 ha rafforzato le sue istituzioni democratiche ed ha continuato a trasformare la sua fragile economia dal sistema centralizzato, instaurato dal sandinismo negli anni ottanta, alla forma di libero mercato. Sotto l'impulso degli organismi internazionali ha cercato di migliorare alcuni indicatori macroeconomici con l'intento di combattere l'estrema povertà e la diffusa disoccupazione che caratterizzano questa società. Il Paese necessita pertanto dell'appoggio costante da parte della cooperazione internazionale in tutti i settori produttivi e sociali, particolarmente nel settore sanitario, in quello dell'educazione e nel campo sociale ed agricolo. Il Paese ha una limitata produzione industriale e pertanto la maggior parte dei prodotti finiti è importata, cosa che determina pesanti deficit commerciali.

Nel corso dei primi dieci mesi del 1998 la politica governativa del presidente liberale Arnoldo Aleman ha conseguito progressi nei confronti di alcuni indicatori macroeconomici: il Prodotto Interno Lordo ha registrato una crescita positiva del 5,5% per il terzo anno consecutivo ed è aumentato a 460 Dollari USA procapite; le esportazioni hanno raggiunto l'ammontare di 800 milioni di Dollari USA ed il tasso di svalutazione della moneta è stato contenuto all'11%. Alla fine del mese di ottobre del 1998, il Nord del Paese è stato sconvolto dalla furia dell'uragano Mitch che ha causato più di 3.000 morti ed ha danneggiato circa 800.000 persone (20% della popolazione). A seguito di ciò, i tassi di crescita programmati hanno subito un rallentamento ed il governo si è impegnato a proseguire la politica di risanamento economico che era stato concordato nel Marzo 1998 con il Fondo Monetario Internazionale (Enhanced Structural Adjustment Facility-ESAF). Il governo è stato costretto a ricorrere nuovamente alla cooperazione internazionale per far fronte alla emergenza dell'uragano e per chiedere nuovi apporti finanziari in modo da permettere al Paese di compiere un salto qualitativo, concentrando gli sforzi nella ricostruzione del paese e nel rafforzameto istituzionale della società.

La cooperazione internazionale ha risposto con tempestività alla richiesta di aiuto, e nella conferenza di Washington del Dicembre 1998 si è impegnata a finanziare la ricostruzione della regione centroamericana con 6.000 milioni di Dollari USA, rinviando alla conferenza di Stoccolma del Maggio successivo la definizione dei settori e progetti di intervento.

Nell'anno 1998 la cooperazione con la comunità internazionale si è mantenuta sostanzialmente costante. Il Nicaragua ha confermato programmi di cooperazione bilaterali con i principali Paesi donanti. A questi si aggiungono le risorse e gli interventi apportati da parte degli organismi internazionali quali l'Unione Europea, le Agenzie del sistema delle Nazioni Unite e l'Organizzazione degli Stati americani. Esistono anche linee di credito disponibili tramite la Banca Mondiale, la Banca Interamericana di sviluppo, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio ed il fondo di Sviluppo dei Paesi Nordici.

Il fruttuoso lavoro dispiegato dalle ONG straniere, non valorizzato ed apprezzato nella giusta misura dal governo liberale, è svolto fondamentalmente per dirigere i finanziamenti di progetti agli strati di popolazione meno abbiente e sostituisce l'azione del governo che non intende intervenire direttamente in questo contesto demandando l'esecuzione dei progetti autosostenibili alle libere forze di mercato.

All'inizio del 1998 il saldo del debito estero si attestava su circa 6.000 milioni di Dollari USA. Sebbene tale ammontare rappresenti una sensibile diminuzione rispetto al saldo precedente, esso rappresenta un peso insopportabile per la debole economia del Paese. Il Governo ha continuato a stipulare accordi di ristrutturazione dei debiti bilaterali, con i membri del Club di Parigi, e di

quelli multilaterali, con le istituzioni finanziarie internazionali. Queste diminuzioni concordate hanno determinato un lieve miglioramento dell'indebitamento procapite che tuttavia rimane, in assoluto, al di sopra della media degli altri Paesi centroamericani. Gli indicatori economici e sociali che tuttora presenta il Nicaragua, congiuntamente al peso del debito estero ed alle impellenti necessità di aiuti finanziari esteri per permettere la crescita economica sostenibile, portano il Paese ad aspirare di essere incluso nell'iniziativa HIPC secondo i parametri del FMI e della Banca Mondiale. Le condizioni sono propizie per poter essere eleggibile per questo alleggerimento nella misura dell'80%; ciò permetterebbe al governo di impiegare i mezzi finanziari nei settori produttivi per il risanamento del sistema economico e sociale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: UNDP / UNOPS
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Progetto di promozione allo sviluppo umano sostenibile locale – (PDHSL)**
Importo complessivo: Lit. 4 Miliardi per tutto il Centro America
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: United Nations Office for Program Services (UNOPS) / UNDP
Controparte locale: Comitati di Sviluppo Dipartimentali di Nueva Segovia e Jinotega.

Il Programma, che fa seguito al programma PRODERE (Programma per i rifugiati e sfollati in America Centrale), conclusosi nel '95, è diretto alle popolazioni di Nueva Segovia, Madriz, Esteli, Jinotega .

Le azioni del PDHSL sono dirette alla formazione ed alla promozione di opportunità di sviluppo sostenibile per quelle popolazioni che registrano un elevato indice di povertà, emarginazione e deterioramento sociale ed ambientale.

Il Programma PDHSL si è sviluppato a livello locale rafforzando i processi e le iniziative che i municipi locali hanno attivato, offrendo supporto ai programmi affinché raggiungano i loro obiettivi e massimizzino l'impatto, favorendo i piani di sviluppo nazionali, nonché articolandosi con i piani di investimento pubblico ed i diversi programmi della cooperazione internazionale presenti nel territorio.

Il programma si è concluso nel Dicembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: forniture
Titolo iniziativa: **Commodity Aid/Nicaragua**
Importo complessivo: Lit. 6 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Società Procurement I.T.S.
Controparte locale: Segreteria della Cooperazione esterna

L'obiettivo del Programma era di favorire la crescita economica ed il riequilibrio ambientale e sanitario della capitale Managua e di altre regioni del Nicaragua.

Il Programma prevedeva l'esecuzione d'interventi per:
-Fornitura di macchinari e attrezzature;
-Beni di prima necessità;
-Fertilizzanti e prodotti siderurgici;
-Prodotti chimici e oli commestibili.

La prima fase è stata completata con un programma di assistenza tecnica effettuato tramite la ONG RE.TE assieme alla Municipalità di Managua. Esso ha compreso la fornitura di 23 camion di raccolta immondizia e quattro macchine per movimento rifiuti per un valore di 3,2 milioni di Dollari USA.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sicurezza ambientale – Programmi Produttivi (FDCV)
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo: Lit. 928 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituzioni locali, ONG italiane, Agenzie di Sviluppo Economico Sociale (ADES – ADEL)
Controparte locale: Ministero della Cooperazione Esterna (ENIMPORT)

Il Programma è nato con l'obiettivo di garantire sicurezza alimentare attraverso la fornitura di alcuni prodotti strategici e la creazione di un Fondo di Contropartita (FDCP) con il quale finanziare progetti produttivi di sviluppo.

Durante il 1998 si sono finanziati nuovi progetti per un totale di Dollari USA 309.520,43, i quali hanno beneficiato i piccoli e medi produttori nelle varie zone del Paese.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario nel settore della risicoltura**
Importo complessivo: Lit. 30.778.963.471
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agriconsulting spa
Controparte locale: Istituto Nazionale di Sviluppo Rurale (IDR)

Il progetto ha avuto inizio nel 1990 ed è articolato nei seguenti due principali programmi:

1. fornitura di macchinari agricoli (108 trattori e 36 mietitrebbie per riso) con relativa assistenza tecnica allo scopo di coprire almeno il 30% delle esigenze di autoconsumo di riso. Tale intervento ha raggiunto gli obiettivi previsti. Inoltre con l'utilizzo dei fondi di contropartita generati dallo stesso programma, la controparte ha realizzato alcune azioni complementari nell'area di Malacatoya (pozzi per irrigazione, sistemazione suoli, ecc.) grazie all'opera di O.N.G.

2. Programma di sviluppo agroindustriale nella V Regione, in particolare nell'area di Nueva Guinea, El Rama ed El Almendro, che ha realizzato l'approvazione di una variante al progetto originario.

La prima parte del programma approvato dal Comitato Direzionale nel 1988 è stata realizzata con le forniture previste nel 1992.

In attesa della revisione tecnica si sono iniziati gli interventi nella V Regione e nella zona risicola utilizzando esclusivamente risorse generate della vendita dei trattori e mietitrebbie (prima fase del programma). L'operazione, che ha visto impegnata la controparte nell'autogestione degli interventi, supportata dal coordinamento ed appoggio tecnico della Società Esecutrice, ha in parte dato risposta alle aspettative dell'area.

Dopo l'approvazione della variante per la seconda fase del programma, le attività di assistenza tecnica sono riprese. Le attività principali, previste a carico dell'Agriconsulting in questa seconda fase progettuale, comprendono le seguenti azioni:

- realizzazione di sette progetti di sviluppo agrozootecnico nella V Regione;
- forniture del secondo lotto di attrezzature e macchine agricole e dei relativi ricambi,
- realizzazione di un programma di sviluppo nell'area di Malacatoya a favore delle cooperative Los Puentes e Laura Amanda Cuadra;
- servizi di assistenza tecnica;

Nel corso del 1998 sono iniziate le opere civili relative alla realizzazione degli allacciamenti idrici ed elettrici riguardanti i setti progetti di sviluppo agrozootecnico

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **AGROS – Programma di promozione dell'agricoltura biologica nella VI regione del Nicaragua**
Importo complessivo: Lit. 1.370.000.000 (di cui 950.000.00 a carico MAE)
Fondi in loco: Lit. 262.390.000 (di cui 168.572.000 a carico MAE)
Tipologia: dono
Ente esecutore: CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione)
Controparte locale: ATC (Associazione dei Lavoratori del Campo), AGROCAFE

Il presente programma, iniziato nel 1995 e alla sua seconda annualità (1998-1999), promuove la metodoligia di coltivazione biologia e contribuisce a ridurre l'eccessivo utilizzo di agrochimici datati e non selettivi che si attua in questo paese.

Il programma è rivolto in particolare alla produzione di caffè e, in minima parte, alle produzioni agricole di base nelle imprese agricole associate a AGROCAFE e nei piccoli produttori riuniti in cooperative e affiliati all'ATC; tra gli scopi del programma rientra anche un appoggio in

termini finanziari delle produzioni attraverso la messa a disposizione dei beneficiari di un fondo rotativo per superare le difficoltà esistenti di accedere ai sistemi di credito convenzionali.

Nel corso del 1998 si è concesso più spazio alle cooperative di piccoli produttori che, durante la prima annualità, erano stati coinvolti solo in attività di formazione. Sono stati finanziati le colture del caffè, con attività di sostegno alla conduzione biologica nelle imprese agricole e nelle cooperative e le produzioni agricole di base (fagioli) nelle cooperative di piccoli produttori.

A seguito dei danni occasionati dall'uragano "Mitch" a cavallo tra i mesi di Ottobre e Novembre 1998, si è effettuata un'attività volta a ristabilire la sicurezza alimentare (non prevista originariamente nel programma e per la quale si è presentata alla DGCS una proposta di modifica con varianti non onerose) nelle zone colpite e interessate dal progetto. Tale attività ha permesso di finanziare circa 70 ettari di terreno per la coltura di fagioli nelle cooperative della zona di Matagalpa (l'unica zona del progetto dove era possibile effettuare tale semina di fine anno) con metodologia biologica. L'attività ha consentito di beneficiare direttamente 68 famiglie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura, zootecnia, formazione, comunicazione
Titolo iniziativa: **Interventi nel settore agro-forestale. Azioni di tutela e di sviluppo ecosostenibile nella zona di "Vita e Sviluppo" del SIAPAZ**
Importo complessivo: Lit. 700.405.000
Fondi in loco: Lit. 146.411.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina (ACRA)
Controparte locale: Unión Nacional Agricultores y Ganaderos (UNAG)

Il programma in corso ha permesso di realizzare diverse iniziative fra le quali la formazione e l'assistenza tecnica per consolidare l'aspetto di gestione integrale delle unità produttive nei villaggi di Cruz Verde e Mexico, la valorizzazione del lavoro delle donne, nell'ottica di favorire relazioni di genere più eque, e l'organizzazione di reti di credito e commercializzazione comunitaria a partire dalla partecipazione attiva dei produttori nel settore agro-forestale

Con il finanziamento della seconda annualità corrisposto all'ACRA, nel 1998 si sono svolte soprattutto attività complementari di sostegno sui beneficiari del progetto. Specificamente si è ottenuta l'approvazione di un nuovo progetto per approfondire l'organizzazione e formazione dei produttori per stoccare e commercializzare a prezzi migliori la loro produzione. Questa attività, promossa da ACRA insieme a la UNAG, controparte locale del progetto, ha coinvolto un centinaio di produttori e si è ampliato il settore di influenza del progetto ad altre tre comunità: Las Azucenas, Sta Isabel e Laurel Galán.

Con alcune risorse specifiche per la ricerca, che sono previste negli obiettivi e nel budget di questo progetto, si sono realizzate, nel primo semestre del 1998, due ricerche nell'ambito del Parco Naturale SI-A-PAZ, la ricerca geologica e la seconda fase della ricerca arquieologica nella zona di Solentiname.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura, zootecnia,
Titolo iniziativa: **Uso potenziale della razza Reyna nell'ambito della produzione del latte.**
Importo complessivo: Lit. 584.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore ONG CIC Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: ISCA-instituto Superior de Ciencias Agropecuarias

L'iniziativa costituisce il completamento di un progetto iniziato nel 1987. Il progetto si propone di aumentare la produzione lattiera attraverso il miglioramento della razza Reyna; prevede inoltre un supporto di assistenza a consulenza agli allevatori. Nel campo della ricerca si propone il miglioramento delle razze bovine crioglie. Esso intende altresì aiutare gli allevatori alla migliore gestione del patrimonio animale e dello stesso ciclo produttivo e riproduttivo, nonché sviluppare la *Red Criolla*, una rete centroamericana di allevatori della razza Reyna.

Nel corso dell'anno sono state effettuate delle missioni per l'avvio concreto del progetto e per la verifica (giugno '98) nella quale si sono evidenziati volontà ed interesse da parte dei partners locali nel realizzare l'intervento ed di estendere la rete di collegamento a livello regionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Appoggio alla Produzione Agro-zootecnica delleComunità rurali di Santa Rosa del Peñon**
Importo complessivo: Lit. 370.550.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MLAL *Movimento Laici America Latina*
Controparte locale: Municipalidad de S.Rsa del Peñon, UNAG

Il progetto è mirato allo sviluppo socio-educativo dei piccoli e medi produttori di Santa Rosa del Peñon attraverso l'aumento delle produzioni tradizionali di grani basici (sorgo, fagioli e mais) e di allevamento della zona e attravereso il miglioramento delle capacità decisionali e gestionali dei 350 produttori presenti nell'area di intervento, nei diversi aspetti della vita sociale, economica ed organizzativa. Le attività, sospese per motivi tecnici nel 1996, sono riprese alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario di appoggio alle attività del Ministerio de Salud nella II Regione e del Movimento Comunal nelle Regioni II e III**

Importo complessivo: Lit. 702.192.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MLAL Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Ministerio de Salud e Movimento Comunal

L'iniziativa è nata nell'ambito della collaborazione tra il MLAL ed il Ministero della Sanità nicaraguense che, iniziata nel 1980, si articola a tre livelli: primario, secondario e di consulenza ed appoggio diretto alla Direzione Regionale del Ministero stesso. Il programma intende contribuire al miglioramento della salute e dell'habitat delle popolazioni che vivono nelle aree urbano-marginali di Managua e di Leon, con particolare attenzione al settore materno-infantile. Gli ambiti specifici sono quelli di salute materno-infantile e dei servizi sociali connessi al miglioramento della qualità e con la partecipazione comunitaria.

Il programma ha ottenuto positivi risultati in quanto a creazione di un sistema dipartimentale di vigilanza ed organizzazione epidemiologica e sanitaria.

PERÙ

Dopo gli alti tassi di crescita registrati nel periodo 1993-97 (con una media del 7,3% annuo), grazie soprattutto all'aumento delle esportazioni e degli investimenti esteri, il 1998 è stato un anno difficile per l'economia peruviana, cresciuta solo dello 0,7% a causa del duplice impatto del fenomeno del "Nino" e della crisi finanziaria internazionale: il primo ha colpito duramente, nella prima parte dell'anno, la pesca (che rappresenta una delle principali voci delle esportazioni del paese) e l'agricoltura, oltre a provocare gravi danni alle infrastrutture ed alle vie di comunicazione; la seconda ha, da un lato, depresso i prezzi delle materie prime (la più importante fonte di valuta pregiata per il Perù) e ridotto la competitività delle esportazioni peruviane rispetto a quelle dei paesi dell'Asia sud-orientale e, dall'altro, provocato un deflusso di liquidità internazionale dal paese, con un ulteriore effetto depressivo sulla domanda e sulla produzione.

Nonostante tali difficoltà congiunturali, dopo quasi un decennio di applicazione dei principi del libero mercato e di rigorosa conduzione delle politiche monetaria e fiscale, l'economia peruviana presenta oggi un quadro macroeconomico tra i più favorevoli della regione, in termini di bassa inflazione (6% nel 1998), di equilibrata gestione dei conti pubblici (con un avanzo primario dell'1,3% a fine 1998) e di sufficiente dotazione di riserve internazionali (circa 9400 milioni di dollari alla stessa data).

In termini più generali, restano tuttora irrisolti i problemi legati ad una distribuzione del reddito fortemente ineguale (anche se, secondo uno studio della Banca Interamericana di Sviluppo, il Perù è, dopo l'Uruguay ed insieme al Costa Rica, il paese nel quale le discrepanze sono meno marcate) e ad un accentuato squilibrio territoriale a vantaggio dell'area metropolitana della capitale.

La cooperazione italiana in Perù, considerata come principale fonte internazionale di aiuto allo sviluppo del paese durante il decennio scorso, è stata notevolmente ridimensionata negli ultimi anni, a causa della riduzione del bilancio della cooperazione nel suo complesso, e del riorientamento delle priorità geografiche della politica di aiuto pubblico allo sviluppo operato da Governo e Parlamento.

Nel 1998, in particolare, risultavano formalmente operativi in Perù 15 programmi di cooperazione, di cui 13 sul canale bilaterale e 2 in ambito multibilaterale. Alcuni di essi hanno avuto e continuano ad avere un eccellente impatto sulle autorità locali: a titolo esemplificativo, il "Programma per lo sviluppo della attività produttiva tessile femminile in quartieri marginali di Lima" è stato preso ad esempio dal locale Ministero dell'Industria per la creazione di altri centri servizi a beneficio di piccole e microimprese artigianali, mentre il "Programma di cooperazione comunitaria nel trapezio andino" è stato preso a modello, anche sulla base delle indicazioni del Ministero della Sanità peruviano, per un progetto dell'Unione Europea nel settore sanitario.

Come già indicato lo scorso anno, il problema più frequentemente riscontrato nei contatti con gli enti esecutori è quello del ritardo nell'erogazione delle tranches dei finanziamenti, che spesso obbligano gli esecutori a coprire con fondi provenienti da altri fonti le attività previste dai rispettivi programmi, per evitarne la sospensione.

Si segnala infine che il 31 marzo 1998 è stato chiuso il GSO di questa Ambasciata, di cui è stata mantenuta, quale "antenna" dell'UTL di La Paz, esclusivamente un'assistente di cooperazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastruttura, trasporti
Titolo iniziativa: **Treno Elettrico di Lima**
Importo complessivo: Dollari USA 100 milioni (credito d'aiuto) + Lit. 27,5 miliardi (dono)
Tipologia: credito d'aiuto + dono
Ente esecutore: Consorzio Tralima (INTERMETRO, LANDSYSTEM, TECHNOSYNESIS), Italferr
Controparte locale: Autoridad Autonoma Tren Electrico (AATE).

Dopo la consegna definitiva della prima tratta del sistema da parte del Consorzio Tralima all'AATE, avvenuta a gennaio 1997, rimangono insolute le questioni dei pagamenti pendenti per la prima tratta del progetto e della realizzazione della seconda tratta. Rispetto alla prima, nonostante gli impegni contenuti nell' "Atto di intesa" del 30 ottobre 1997, l'AATE non ha presentato al Consorzio Tralima il cronogramma dei pagamenti ancora dovuti; per quel che concerne la seconda, il governo peruviano ha ripetutamente manifestato la propria intenzione di sciogliere i vincoli con il governo italiano e con Tralima per l'affidamento a quest'ultima della seconda tratta.

A seguito di ripetuti interventi di questa Ambasciata, a livello sia di Primo Ministro che di Ministro dei Trasporti, si è ottenuto l'impegno del governo peruviano a nominare un rappresentante incaricato di negoziare con Tralima la soluzione delle questioni pendenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: artigianato
Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo della attività produttiva tessile femminile in quartieri marginali di Lima**
Importo complessivo: Lit. 5.499.894.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Progetto Sud (PROSUD)
Controparte locale: Ministero dell'Industria

Alla fine del mese di marzo si è provveduto all'acquisto della nuova sede istituzionale per il Centro Servizi ACONSUR. Le ottime condizioni strutturali dell'edificio l'hanno reso operativo e funzionale dopo meno di un mese dall'acquisto.

Nel mese di aprile ha avuto luogo una missione di verifica della DGCS, che ha indicato alcune variazioni da apportare al piano operativo del progetto, al fine di riorientare parzialmente le attività di ACONSUR; a giugno ha avuto luogo una missione di un'esperta italiana di "Progetto sud" sugli aspetti di genere, mentre ad ottobre la stessa ONG ha organizzato una conferenza tenuta da una esperta del Centro Informazioni Tessili dell'Emilia Romagna (CITER), accompagnata da una rappresentante di "Progetto Sud".

In attesa delle ultime due tranche, il progetto dovrebbe concludere le proprie attività a dicembre 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Promozione integrale di minori adolescenti e lavoratrici domestiche**
Importo complessivo: Lit. 407.510.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Movimento Laico America Latina (MLAL)
Controparte locale: ONG Movimiento de Animación de Trabajadores Hijos de Obreros Cristianos (MANTHOC), ONG Instituto de Promoción y Formación de Trabajadoras del Hogar (IPROFOTH), ONG Instituto de Publicaciones, Educación y Comunicación (IPEC).

Il programma, iniziato a luglio del 1993 con una durata prevista di tre anni, ha avuto tre proroghe non onerose e un'ulteriore proroga per l'esecuzione di uno storno di Lit. 62.450.000 della voce "personale italiano" non utilizzata. La conclusione definitiva è prevista per il 30 aprile 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Appoggio ad una campaña de salud a Chorrillos (Lima)**
Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Punto di Fraternità (PF)
Controparte locale: Padri Cappuccini di Lima

Il programma, la cui ultima tranche di finanziamento è stata erogata nel 1997, si ritiene concluso il 31 marzo 1998. La consegna alla controparte dovrebbe avvenire nel mese di aprile 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di riconversione dell'agroindustria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**
Importo complessivo: Dollari USA 2.949.500
Tipologia: dono
Ente esecutivo: Gruppo di paesi latinoamericani e caraibici esportatori di zucchero (GEPLACEA), ong UNICOS
Controparte locale: Ministero di Agricoltura

Nel mese di febbraio è giunta a Lima una missione congiunta di esperti DGCS, che ha verificato, da un lato, l'impossibilità per le controparti originarie (APABA e l'ex-cooperativa POMALCA) di mettere in funzione e gestire l'impianto e, dall'altro, la presenza di nuovi possibili interlocutori, tra cui, in particolare, due università pubbliche che sarebbero pronte a riceverlo e a utilizzarlo in collaborazione con uno zuccherificio. Non è stato tuttavia possibile dare seguito a tale ipotesi attraverso un accordo ufficiale tra tutte le parti coinvolte, in quanto nella riunione conclusiva il Vice Ministro dell'Agricoltura si è inaspettatamente dichiarato non competente a prendere decisioni, affermando che il suo Ministero non è la controparte istituzionale del progetto.

Si è allora chiesto formalmente a GEPLACEA di chiarire questo punto, ma l'ONG non ha fatto pervenire alcuna risposta.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: mista diretta/ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione allo sviluppo della medicina comunitaria nel trapezio andino (PSCTA)**
Importo complessivo: Lit. 15.139.240.000 (DGCS 1.403.000, MLAL 13.496.240.000, OPS 240.000.000)
Tipologia: dono
Ente esecutivo: DGCS, ong Movimento Laico America Latina (MLAL), OPS
Controparte locale: MINISTERO DELLA SANITA'.

Il programma ha concluso le attività relative al Piano Operativo per il periodo ottobre 1997-ottobre 1998 (in base ad una proroga non onerosa approvata dal Ministero degli Affari Esteri). Le attività di tale ulteriore fase sono state la istituzione di un sistema locale per la gestione dei farmaci, il supporto alla gestione e alla riorganizzazione dei servizi sanitari a livello locale, la valutazione ed il rafforzamento delle misure per il risanamento ambientale e lo sviluppo di temi di sanità pubblica. Esse sono state concentrate nella sola Regione Inka (provincie di Quispicanchi, Paucartambo, Chumbibilcas e Paruru).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: artigianato
Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo delle attività artigianali peruviane nei settori della pelletteria, ceramica ed oreficeria**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Centro Internazionale Cooperazione allo Sviluppo (CICS)
Controparte locale: Viceministerio de Industria

A seguito dell'inserimento nella programmazione 1998 di una iniziativa per la riattivazione di tale programma per un importo di 1,5 miliardi di lire, è giunta a Lima nel mese di aprile una missione di esperti della DGCS, che ha definito con la controparte i termini di riferimento del

nuovo progetto, decidendo altresì l'invio di una missione di esperti indipendenti italiani e peruviani, incaricata di valutare le modalità per la ripresa del programma stesso.

La missione ha inoltre effettuato un sopralluogo ai centri artigianali previsti dal programma, che ha evidenziato le precarie condizioni dei centri di Chulucanas e Catacaos, già dotati di attrezzature, mentre per quello di Sicuani, non ancora attivato, le opere civili a carico del Governo peruviano (attraverso FONCODES) sono apparse talmente inadeguate da non consentire di mettere in funzione il centro. Poiché FONCODES ritiene di aver già realizzato le opere civili previste dal programma, il MAE ha chiesto al Ministero dell'Industria peruviano di reperire un'altra entità in grado di realizzare le opere mancanti, al fine di procedere all'organizzazione della missione tecnica concordata.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Formazione di maestri nativi della Amazzonia specializzati in educazione bilingue ed interculturale**
Importo complessivo: Lit. 3.464.117.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Terranuova (TEN)
Controparte locale: Asociaciòn Interètnica de Desarrollo de la Selva Peruana (AIDESEP), Instituto Superior Pedagògico de Loreto (ISPL)

Dopo ormai più di dieci anni di esecuzione, il programma si è concluso nel primo semestre 1998, ma le attività continueranno, per almeno altri quattro anni, grazie ad un finanziamento dell'Unione Europea.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Promozione della Salute nelle Organizzazioni indigene di San Lorenzo**
Importo complessivo: Lit. 1.007.869.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Terranuova (TEN)
Controparte locale: AIDESEP

Il programma sta per concludere la sua seconda annualità, dopo una sospensione di circa due anni in attesa dell'erogazione della seconda tranche, avvenuta a gennaio 1998. Vi hanno operato due volontari italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: protezione ambiente
Titolo iniziativa: **Progetto sperimentale di salvaguardia ambientale della foresta amazzonica**
Importo complessivo: Lit. 402.063.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG CESVI
Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali della Università del Cuzco

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: protezione ambiente
Titolo iniziativa: **Sostegno alle comunità native e promozione delle risorse naturali rinnovabili della Amazzonia peruviana**
Importo complessivo: Lit. 1.441.753.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Cooperazione e Sviluppo (CESVI)
Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali della Università del Cuzco

Si tratta di due progetti complementari, il primo di ricerca ed il secondo di intervento. L'idea di base delle iniziative è di formare una zona di sviluppo autosostenibile in una fascia di territorio a ridosso della riserva naturale di Tambopata Candamo, nel bacino sud-ovest del Perù in piena foresta pluviale. Il processo di sviluppo del territorio intorno al parco naturale dovrebbe favorire la creazione di una zona cuscinetto o tampone con il duplice obiettivo di assicurare, da un lato, un uso sostenibile delle risorse e, dall'altro, di favorire l'autogestione delle comunità indigene coinvolte nell'iniziativa. Si tratta di un progetto partecipativo nel quale le comunità native svolgono un ruolo di primaria importanza, poiché mediante il potenziamento delle loro conoscenze ancestrali possono trasformarsi in veri e propri guardiani della foresta.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa (riconduzione)
Settore: comunicazione sociale
Titolo iniziativa: **Programma di Comunicazione Educativa nel settore rurale**
Importo complessivo: Lit. 612.780.000
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG Centro Internazionale Crocevia (CIC)
Controparte locale: Centro Peruano de Estudios Sociales (CEPES)

Nel corso del 1998 il programma si è articolato nelle seguenti attività: formazione sulle tecniche e metodologie di produzione radiofonica per 30 corrispondenti delle comunità contadine; introduzione e uso di tecnologie informatizzate per il processo di produzione dei programmi radiofonici; progettazione di un sistema informatizzato per la costruzione dell'archivio musicale e masterizzazione in supporto digitale dei materiali raccolti.

Alla conclusione, nel dicembre 1998, della prima annualità, un esperto privato dell'ONG "Crocevia" ha effettuato una missione di verifica delle attività già svolte e di programmazione della seconda annualità.

REPUBBLICA DOMINICANA

Il governo attuale è fortemente impegnato nella realizzazione di una politica di rafforzamento della struttura democratica del paese, di liberalizzazione dell'economia, di salvaguardia della stabilità macroeconomica e di integrazione regionale, mettendo in atto una serie di riforme che coinvolge tutti i settori della vita sociale ed economica.

La modernizzazione dello stato, la lotta alla corruzione e la riforma del sistema giudiziario sono oggetto di numerosi programmi di cooperazione internazionale.

In ambito economico si stanno ridefinendo gli interventi ed il ruolo dello stato nell'economia attraverso una serie di riforme strutturali di carattere fiscale, valutario, doganale, monetario e finanziario e mediante la privatizzazione di taluni servizi ed aziende pubbliche.

Il sistema delle imprese statali, inefficiente ed indebitato, è in corso di privatizzazione ma è ancora in fase di definizione la portata di tale riforma, sebbene sia ampiamente riconosciuta la necessità di trovare soluzioni a diversi cronici problemi di taluni servizi pubblici, quali la fornitura di energia elettrica che presenta larghe e frequenti interruzioni a causa di carenze strutturali e per mancanza di manutenzione degli impianti.

Il settore industriale si basa, oltre che su aziende che hanno goduto di politiche protezionistiche e che oggi devono far fronte alle sfide internazionali, su una piccola e media impresa in sviluppo e sull'esistenza di zone franche che, godendo di numerose agevolazioni, danno lavoro a circa 200.000 persone e creano un indotto di altri 400.000 posti di lavoro.

I settori più dinamici dell'economia sono: edilizia, telecomunicazioni, turismo, zone franche; il PIL è cresciuto del 7,3%, crescita maggiore di tutta l'area latino-americana secondo la CEPAL.

Nei conti con l'estero persiste uno squilibrio dovuto al deficit della bilancia commerciale. Il saldo commerciale negativo del 1998 è stato aggravato dall'aumento delle importazioni necessarie a seguito dei gravi danni provocati dall'uragano Georges che ha colpito la Repubblica Dominicana nel settembre 1998; la bilancia dei pagamenti ha comunque riportato un saldo positivo per 38,7 milioni di Dollari USA grazie alle rimesse degli emigranti, ai proventi del turismo e delle zone franche ed agli investimenti esteri. Il debito estero dominicano a fine 1998 ammontava a 3,5 miliardi di Dollari USA.

Da vari anni la Repubblica Dominicana non è più fra i paesi prioritari della cooperazione italiana. Nel corso dell'ultimo decennio l'intervento italiano si è progressivamente ridotto, anche se il progetto agroindustriale "El Pozo" per la produzione e trasformazione del riso, giunto a conclusione nel corso del 1997 ed ammontante a circa 25 miliardi di lire, rimane fra i maggiori realizzati nella Repubblica Dominicana.

Le iniziative italiane si sono concentrate nei settori maggiormente carenti quali l'energia, la formazione, l'agricoltura e l'ambiente oltre che nell'aiuto alimentare. Le locali autorità hanno rinnovato, nel corso del 1998, richieste al governo italiano per interventi nel settore idrogeologico, per aiuti d'emergenza a seguito dell'uragano Georges, per un nuovo credito d'aiuto per garantire il funzionamento e pezzi di ricambio al progetto "El Pozo".

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: agricoltura-industria
Titolo iniziativa: **Consorzio risicolo El Pozo**
Importo Complessivo: Lit. 24,9 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto/dono
Ente esecutore: Società Mediacop
Controparte locale: Banca Agricola

Il progetto ha creato un sistema industriale di stoccaggio e trasformazione del riso e dei suoi sottoprodotti; inoltre ha fornito servizi agricoli di meccanizzazione ed un impianto di selezione de sementi oltre all'assistenza alla produzione di riso. Da ultimo ha creato ad un Consorzio di piccole cooperative per la gestione dell'impianto, migliorando sensibilmente il reddito delle 3.500 famiglie di agricoltori del Consorzio.

I lavori previsti dal contratto sono stati completati e le relative prove tecniche di produzione effettuate. L'impianto di produzione di alimenti per l'infanzia non sfrutta il proprio potenziale sia per l'insufficienza delle opere contrattate, sia perché necessita di assistenza tecnica specie nei settori chimico e di commercializzazione.

L'impianto, collaudato nell'aprile 1997, è gestito dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Cooperative creato dal progetto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto umanitario a favore della popolazione vittima delle inondazioni**
Importo Complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

L'invio di un aiuto alimentare d'emergenza trae origine da un appello del governo dominicano alla comunità internazionale, con il quale era stato richiesto un intervento urgente in favore delle popolazioni colpite dal passaggio dell'uragano Geroges nel settembre 1998.

I danni provocati dall'uragano hanno avuto gravi ripercussioni nei settori della produzione agricola, con la perdita, in molti casi, dell'intero raccolto e con gravi conseguenze sullo stato nutrizionale della popolazione. La rete idrica, elettrica, telefonica nonché le vie di comunicazione hanno subito danni di notevole entità ed è stato necessario lo sforzo congiunto delle Autorità locali e della cooperazione internazionale per ristabilire i servizi di base.

Nel quadro degli aiuti alimentari offerti dall'Italia, le autorità locali hanno richiesto il frumento, che sarà venduto sul mercato locale.

URUGUAY

L'andamento dell'economia internazionale influenza i processi economici dell'Uruguay al pari dei vicini paesi comunitari Mercosur e cioè Argentina e Brasile. Il 1998 ha segnato comunque il positivo andamento del PIL, risultato di una ripresa con basi abbastanza solide; tutti i settori produttivi sono cresciuti in un contesto generale che registra anche l'aumento delle esportazioni e degli investimenti.

Al momento, l'economia del paese sta segnando le prime battute d'arresto a causa della nota crisi internazionale e per la più recente crisi brasiliana; questo si evidenzia in un ciclo economico in fase discendente ed in una previsione di crescita del PIL per il 1999 tra lo 0 e l'1,5%. A tale riguardo, le valutazioni degli economisti sono andate oltre, prevedendo il 1999 come un anno di scarso dinamismo commerciale, che si rifletterà in *performance* di scarso rilievo, soprattutto nel settore delle esportazioni, che potrebbe determinare un'esigua crescita in tutti i rimanenti settori economici.

Nel 1998 l'incremento delle importazioni ha riguardato principalmente i beni di consumo (+2,7%), i beni di capitali (+2,2%), i beni intermedi (+1,6%) ed i prodotti alimentari (+2,8%). I paesi del Mercosur continuano ad essere i principali *partner* commerciali dell'Uruguay, assorbendo il 54,8% (+20% rispetto allo stesso periodo nel 1997) delle esportazioni e fornendo il 43,6% del totale delle importazioni (+5,2%). Le esportazioni in altri paesi della regione (Cile, Ecuador, Venezuela) sono incrementate significativamente, mentre è diminuito l'import-export con il Messico ed il Canada. È considerevolmente aumentato il deficit con gli USA, dato che le esportazioni hanno avuto un calo del 10,1%, contro un aumento del 9,0% delle importazioni. Per quanto riguarda l'UE, le esportazioni e le importazioni hanno segnato una diminuzione del 8,9% e del 13,3% rispettivamente.

Nel 1998 l'Italia ha continuato ad aumentare il suo peso nell'interscambio commerciale con questo Paese, conservando la sua posizione di 4° fornitore in assoluto ed 8° importatore. L'Uruguay ha acquistato dall'Italia macchinario, manufatti industriali, beni di consumo durevoli ed altri beni di consumo. Le importazioni italiane hanno riguardato i prodotti tessili, carne, cuoio e pelli e prodotti della pesca.

Il debito estero netto del settore pubblico è aumentato durante il 1998, a causa dell'ulteriore indebitamento in Dollari USA e della diminuzione delle riserve internazionali lorde. Il debito estero lordo, dal canto suo, è ammontato a 12.523 milioni di Dollari USA, segnando un consistente aumento rispetto all'anno precedente.

Le attività di cooperazione italiana allo sviluppo in Uruguay hanno registrato il loro concreto avvio con la formalizzazione di un Accordo di cooperazione tecnica siglato nel 1987 e con la prima riunione della Commissione Mista italo-uruguaiana nel marzo del 1989. Il programma ivi concordato è stato successivamente ridimensionato, a seguito delle note restrizioni finanziarie negli stanziamenti destinati alla Cooperazione. Nel corso del 1998 le iniziative della nostra cooperazione hanno registrato una scarsa attività, sia per il limitato numero di programmi ancora in fase di svolgimento nei quali sono coinvolte alcune ONG, che per i ritardi nell'elargizione dei fondi ad essi destinati.

Il 22 dicembre dello scorso anno ha avuto luogo la firma del protocollo esecutivo che prevede un contributo italiano di Lire 1,966 miliardi, destinato ad attività formative presso il Centro di Disegno Industriale (progetto che si era concluso nel 1995). Le attività saranno rivolte essenzialmente a partecipanti dei quattro paesi del Mercosur che avranno a disposizione le strutture logistiche ed il personale tecnico-amministrativo del CDI.

Il 1998 ha visto la conclusione del programma "Formazione femminile nel settore turistico-alberghiero" iniziato nel gennaio 1995 che ha avuto come scopo quello di incrementare le possibilità che riguardano l'occupazione femminile.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione donna - sviluppo
Titolo iniziativa: **Programma di formazione femminile nel settore turistico-alberghiero**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro ELISoreControparte locale: Oficina de Planeamiento y Presupuesto, Asociación Cultural y Técnica
Controparte locale:

Il programma, il cui titolo completo è: "Miglioramento delle possibilità formative e occupazionali femminili mediante la realizzazione di un Centro Residenziale di formazione Turistico-alberghiera nell'area urbana di Montevideo", ha avuto inizio nel gennaio 1995.

L'obiettivo primario è stato quello di realizzare una scuola professionale che formasse personale femminile da convogliare nel settore turistico alberghiero, migliorando così le possibilità dell'occupazione femminile.

I lavori di costruzione dell'istituto, ed in particolare dell'ala finanziata con fondi italiani, sono stati ultimati nel corso del 1996. Il valore totale delle attrezzature fornite dal Centro ELIS è stato di circa 480 milioni di lire. Missioni di tecnici hanno provveduto a completare le installazioni di tutte le attrezzature donate e a verificarne il funzionamento. Il programma si è concluso il 30 giugno 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno al miglioramento della qualità di vita dei bambini di strada in Uruguay.**
Importo complessivo: Lit. 400 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIES
Controparte locale: ONG "GURISES UNIDOS"

Questo progetto, che si ricollega al programma "Gurises Unidos - Bambini della Strada", ha come finalità la risoluzione del problema dei giovani in situazione di rischio di emarginazione dell'area metropolitana di Montevideo e della periferia di Canelones e San Josè. Per questo programma sono previste attività di prevenzione, tutela giuridico-legale, recuperi scolastici, formazione professionale, ed il reinserimento dei bambini e degli adolscenti a rischio. Iniziato nel 1996, il programma avrà la sua conclusione nel corso dell 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sostegno tecnico e finanziario alla Federazione di Cooperative di produzione dell'Uruguay ed al settore del trasporto urbano.**
Importo complessivo: Lit. 1,543 miliardi
Fondi in loco
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: Federación de Cooperativas de Producción del Uruguay - FCPU

Il programma è stato avviato nel febbraio 1995 e si articola in quattro sottoprogrammi:
-appoggio al servizio di trasporto pubblico con officina centralizzata per ricostruzione pneumatici;
-creazione di un fondo rotatorio a favore dei soci delle cooperative affiliate alla Federazione;
-formazione di dirigenti di cooperative per specifici settori;
-appoggio alla riorganizzazione della Federazione con fornitura di attrezzature per l'informatica e mezzi di trasporto. Tale programma dovrebbe concludersi nel giugno 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione:
Settore: industriale
Titolo iniziativa: **Centro di Disegno Industriale Montevideo – Fase Mercosur**
Importo complessivo: Lit. 1,966 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:
Controparte locale: Ministerio de Educación y Cultura

In data 22 dicembre 1998 è stato firmato il Protocollo Esecutivo che ha dato l'avvio alla nuova fase del programma di cooperazione tra i due Paesi la cui durata è di due anni estesa a partecipanti di tutti i paesi dell'America Latina con un'apposita attività di formazione di livello post-diploma in tematiche di specifico interesse di sviluppo regionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma integrato di sviluppo della produzione organica per piccoli e medi produttori ortofrutticoli dell'Uruguay.**
Importo complessivo: Lit. 246,220 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESVI
Controparte locale: CEADU (Centro Estudio, Anàlisis y Documentaciòn del Uruguay)

Tale programma ha una durata prevista di 2 anni. L'iniziativa consiste in un intervento nei Dipartimenti di Canelones, San Josè, Salto, Florida e Montevideo mirato allo sviluppo della produzione, commercializzazione e consumo di prodotti ortofrutticoli organici attraverso attività di informazione, assistenza tecnica e credito. I beneficiari dell'intervento saranno i piccoli e medi agricoltori interessati a riconvertire la produzione tradizionale in produzione organica con l'obiettivo specifico di dimostrare agli stessi i vantaggi economici ed ambientali che si ottengono con tale tipo di produzione.

ASIA E PACIFICO

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Il continente asiatico, pur presentando realtà socioeconomiche, etniche, culturali e religiose eterogenee, può essere diviso, per comodità di analisi, in due grandi sotto regioni rappresentate dall'Asia del Sud e dall'Asia dell'Est e del Pacifico.

L'Asia del Sud ha nel 1998 solo marginalmente rallentato il suo progresso economico, ed è stata relativamente interessata dalla crisi economico-finanziaria, che ha più severamente colpito l'Asia dell'Est.

A ciò ha fatto in parte eccezione il caso di India e Pakistan. A causa dei loro esperimenti nucleari del maggio 1998, tali paesi sono stati colpiti da sanzioni economiche e restrizioni negli aiuti di cooperazione imposte da alcuni paesi industrializzati e dagli organismi finanziari internazionali che, pur progressivamente ridimensionate, ne hanno rallentato la crescita.

Diversa è stata la situazione nell'Asia dell'Est e del Pacifico, i cui paesi si sono dovuti impegnare a fondo per fronteggiare la crisi iniziata con la svalutazione della moneta tailandese nell'autunno del 1997 ed accentuatasi nel corso del 1998. Il notevolissimo miglioramento nel livello di vita e nella riduzione della povertà ottenuti da molti paesi dell'area nel corso dei due decenni passati, si è così arrestato brutalmente. Per di più, le consistenti svalutazioni monetarie, la riduzione della liquidità, degli investimenti e del consumo nonché la ristrutturazione economica e finanziaria necessaria per affrontare la crisi hanno ridotto notevolmente le prospettive di crescita a breve termine, sebbene in misura differente nei diversi paesi.

I più dolorosi effetti della crisi economica sono stati ovviamente sentiti dagli strati più deboli delle popolazioni che laboriosamente e faticosamente avevano migliorato il loro livello di vita negli ultimi anni. Milioni di persone sono così nuovamente cadute sotto la soglia della povertà a causa soprattutto della perdita del lavoro, dell'aumento del costo dei generi di prima necessità e della mancanza di efficaci sistemi di protezione sociale.

In tale contesto, la logica degli investimenti per l'area asiatica ha continuato a basarsi sugli indirizzi del C.I.P.E. del giugno 1995, secondo cui i grandi paesi asiatici e in particolare India e Cina risultano essere paesi prioritari per la nostra cooperazione. Si è così mirato a concentrare le minori risorse finanziarie disponibili in un numero più limitato di Paesi, orientando le scelte su quelli suscettibili di meglio recepire iniziative finanziabili a credito d'aiuto.

All'attività in tali paesi si è comunque aggiunta quella derivante dagli impegni presi a vario titolo altrove, in particolare in Vietnam e Bangladesh, da rappresentanti di governo o dall'Amministrazione in occasione di visite ufficiali, commissioni miste oppure concernenti prosecuzioni di progetti già avviati.

Anche qui, data l'estrema esiguità delle risorse disponibili a dono, si è dovuto privilegiare lo strumento del credito d'aiuto sia bilaterale che, in misura minore, attraverso cofinanziamenti con la Banca Mondiale.

A tale proposito occorre sottolineare che i crediti di aiuto risultano a tutt'oggi legati all'esportazione di beni e servizi italiani e in quanto tali, in base alle regole OCSE, subiscono notevoli restrizioni nel loro uso; per questo spesso possono risultare meno appetibili di altre forme di aiuto per i paesi beneficiari. Ne consegue che l'utilizzo di questi crediti è lungo e complesso, anche nel caso dei cofinanziamenti con le istituzioni finanziarie internazionali come la Banca Mondiale, con cui peraltro si sono instaurati ottimi rapporti di collaborazione, che finiranno per produrre frutti tangibili.

In generale, la linea di intervento in Asia –sia per quanto riguarda l'attuazione dei programmi che per gli orientamenti di programmazione– ha continuato a valorizzare il ruolo delle

organizzazioni non governative ed a coinvolgere Centri di ricerca ed Università. Rispetto ai progetti infrastrutturali ed industriali del passato, si è inteso continuare a dare più spazio a progetti di dimensioni più contenute, centrati nei settori della sanità, dello sviluppo umano, della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica applicata all'economia e dell'appoggio alla piccola e media impresa.

Il coordinamento con gli altri paesi donatori e con le Istituzioni Finanziarie Internazionali è continuato nel 1998 attraverso la normale azione svolta dalle nostre Ambasciate, con incontri tecnici bilaterali e con la nostra partecipazione ai vari Consorzi e Gruppi Consultivi di donatori quali quelli organizzati dalla Banca Mondiale), che annualmente analizza e coordina l'azione della comunità internazionale a favore dei Paesi della regione.

BANGLADESH

Con un reddito procapite di circa 260 Dollari USA annuali ed una popolazione di 125 milioni di abitanti, di cui circa il 50% al di sotto dei livelli nutrizionali normali, il Bangladesh continua a rimanere, tra i Paesi in via di sviluppo, nella fascia dei più bisognosi. Si tratta di una realtà nella quale i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrappopolazione, malnutrizione, mortalità infantile, ricorrenti inondazioni) si evidenziano nella loro più estrema espressione.

Notevoli passi in avanti sono stati fatti, in particolare nell'ultimo decennio; alcuni importati indicatori sociali (aspettativa di vita, educazione, condizioni sanitarie) mostrano significativi miglioramenti, grazie all'utilizzazione di strumenti innovativi, quali il microcredito. Attraverso la mobilitazione di più di otto milioni di poveri, per la maggior parte donne, è stato possibile elevare il livello di reddito delle classi meno abbienti e quasi raggiungere, in una situazione di normalità climatica, l'autosufficienza alimentare. Inoltre il vasto apparato anticiclonico e l'efficiente sistema di protezione civile posto in essere hanno permesso di migliorare l'immagine di un paese periodicamente alla totale mercé delle calamità naturali. Si tratta di risultati di cui il governo, le organizzazioni di volontariato e la stessa comunità di donatori possono essere giustamente orgogliosi.

Tuttavia la crescita economica, sebbene superiore a quella registrata in qualche altro paese a basso reddito, presenta tassi troppo modesti per incidere in misura sensibile sul livello di povertà della popolazione di cui una notevole percentuale resta tuttora al di sotto del livello minimo di sussistenza. Nel 1998 la già fragile economia del Bangladesh ha subito le pesanti conseguenze della più severa inondazione di questo secolo che ha provocato ingenti danni alle infrastrutture ed ai vari settori produttivi. Per avviare il paese sul cammino di uno sviluppo più accelerato, l'attuale compagine governativa, anche su sollecitazione degli organismi internazionali, è impegnata in un ampio piano di riforme comprendente fra l'altro una decentralizzazione dell'apparato burocratico, una incisiva modifica del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione ed un vasto e delicato programma di privatizzazione, volto a promuovere una migliore efficienza del quadro istituzionale. Inoltre, nell'ambito della programmazione pluriennale recentemente definita, è stata accordata la massima priorità alla lotta alla povertà, il cui successo è largamente dipendente oltre che dall'aiuto internazionale, dal conseguimento di tassi di crescita più elevati.

Gli interventi della nostra Cooperazione allo sviluppo sono ripresi nell'ultimo triennio con la concessione –in occasione dei Gruppi Consultivi della Banca Mondiale- di due crediti di aiuto di trentacinque miliardi di lire. Tali risorse, integrate da un contributo di 400.000 Dollari USA destinato al finanziamento di uno studio di fattibilità sullo sbarramento delle acque del fiume Gange, saranno destinate alla realizzazione di progetti relativi al settore idraulico ed energetico e al controllo delle acque.

Lo strumento del dono sarà invece utilizzato per il finanziamento di due programmi di volontariato, diretti a favorire la generazione di reddito e la formazione femminile in ambito rurale, a migliorare i servizi sanitari e scolastici di base e alla costituzione in Dhaka di un Istituto di formazione del personale nel settore calzaturiero. Con le stesse modalità di intervento è all'esame un programma di assistenza in favore delle giovani donne sfigurate dall'acido.

A seguito della gravissima inondazione che ha colpito il paese nell'autunno del 1998 e del conseguente appello internazionale lanciato dal Governo bengalese, l'Italia ha espresso la propria disponibilità a sostenere le locali autorità nella difficile opera di soccorso e riabilitazione delle infrastrutture danneggiate dalle alluvioni mediante la concessione di un "pacchetto" di aiuti

comprendente un "commodity aid" per un valore di 20 miliardi di lire, medicinali, aiuti alimentari straordinari ed un contributo in favore dell'OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Generazione di reddito e formazione professionale per settori femminili in ambito rurale**
Importo complessivo: Lit. 937.518.000
Fondi in loco: .
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo)
Controparte locale: ONG Banchte Shekha (Impara a vivere)

Il progetto si prefigge di ampliare e di migliorare in forma duratura le attività iniziate nel 1994 e dirette a promuovere il processo di alfabetizzazione e di autosufficienza economica delle donne in ambiente rurale nelle regioni di Jessore e di Kushtia.

Si inserisce nelle linee programmatiche del Governo bengalese nel quadro della "lotta alla povertà" e della "promozione dell'emancipazione della donna", che in questa società rappresenta la parte più bisognosa della popolazione.

Durante l'esecuzione del programma è stato creato un centro professionale nel settore dell'acquacoltura e un centro tessile sericolo; sono stati formati numerosi gruppi di donne beneficiarie di fondi rotativi o microcrediti per attività imprenditoriali in particolare nel settore idrico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della partecipazione comunitaria e del ricorso ai servizi sanitari e scolastici di base delle popolazioni rurali povere di Sanua, Gondamara e Khuruskul, con particolare attenzione alle tematiche di genere**
Importo complessivo: Lit. 400.298.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG DISVI (Disarmo e Sviluppo)
Controparte locale: ARBAN (Association for Realisation of Basic Needs)

Il progetto si propone di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e ambientali, di incentivare la scolarizzazione attraverso la partecipazione comunitaria, in particolare quella femminile. Attività di formazione, di leadership locale, di educazione sanitaria, di promozione dell'igiene familiare e della tutela ambientale, di immunizzazione della popolazione materno-infantile e di incentivazione dell'accesso all'istruzione femminile sono previste dal progetto nel Distretto di Chittagong.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari tramite AIMA**
Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS – AIMA
Controparte locale: Ministry of Food

L'intervento si propone di sostenere il Governo locale con la fornitura di generi alimentari carenti nel Paese a causa della sua ridotta capacità di produzione dovuta a calamità naturali.

BHUTAN

Piccolo Regno nel cuore della catena himalayana, il Bhutan ha una popolazione di circa 700.000 abitanti. Il paese, ricco di risorse naturali, ha una economia basata principalmente sull'agricoltura cui solo ora si stanno affiancando progetti industriali. Le prospettive di crescita economica appaiono legate allo sfruttamento delle risorse idriche, di cui il paese è molto ricco, per la produzione di energia idroelettrica da vendere agli stati vicini, India e Bangladesh. Secondo le statistiche dell'UNDP, il Bhutan è uno dei paesi più poveri del mondo.

Il paese è fortemente legato all'India economicamente. Dall'India dipende infatti, la quasi totalità del commercio con l'estero bhutanese e dall'India transitano la quasi totalità delle merci da e per il Bhutan.

L'Italia non intrattiene relazioni diplomatiche con il Bhutan e le attività di cooperazione sono limitate alla formazione universitaria, mentre in passato sono stati realizzati programmi da ONG italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti universitari
Settore: cooperazione universitaria
Titolo iniziativa: **Borse di studio pr la frequenza di corsi di studio e di specializzazione universitari**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università italiane
Controparte locale: Governo del Bhutan

Sono da tempo in corso due programmi di cooperazione universitaria. Con il primo programma, iniziato nell'Anno Accademico 1987/88, sono state messe a disposizione 10 borse di studio per corsi di Laurea presso l'Università di Bologna in varie discipline tecnico-scientifiche, mentre il secondo prevedeva 3 borse di studio universitarie.

Nel 1997 un borsista bhutanese che si è laureato in medicina è stata concessa un'ulteriore borsa per proseguire gli studi e specializzarsi in Anatomia-patologia. Attualmente sono presenti in Italia 11 borsisti bhutanesi.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE)

L'ambizioso programma di riforme economiche annunciato dai vertici del Partito Comunista Cinese nel settembre del 1997, che confermava la volontà della dirigenza di Pechino di procedere sulla strada della transizione verso un sistema con più accentuati elementi di mercato, è stato messo a dura prova nel corso del 1998 dall'estendersi degli effetti della crisi asiatica che ha fatto sviluppare l'economia cinese ad un ritmo più contenuto.

Il rallentamento della crescita economica ha provocato una ridefinizione delle priorità nel processo di apertura e di riforma in atto, se infatti era stato ritenuto prioritario il riassetto delle deficitarie imprese di stato, l'accresciuta percezione di Pechino sui rischi di contagio della crisi asiatica aveva reso altrettanto prioritaria la riforma del settore finanziario con lo scopo di consentire la sua tenuta alla crisi e proseguire nel piano di risanamento.

Agli inizi del 1998 una congiuntura caratterizzata da chiari elementi di deflazione ha inoltre posto in evidenza la necessità di rilanciare la crescita del PIL, infatti, nei primi 9 mesi si era accusato un preoccupante rallentamento, con un incremento tendenziale attestato fra il 6 e il 7 %, inferiore quindi non solo all'8,8% registrato nel 1997 ma anche a quella soglia dell'8% ritenuta dal Governo essenziale per evitare pericolose pressioni sull'equilibrio socio-economico de Paese.

La politica economica espansiva, voluta dal Premier Zhu Rongji, ha favorito un'azione di stimolo della crescita attraverso interventi di rivitalizzazione della domanda interna e un programma di rilancio degli investimenti infrastrutturali che è risultato nell'impiego per il 1998 di 12 miliardi di USD in vari progetti settoriali e di oltre 98 miliardi di USD per immettere liquidità nel sistema bancario.

L'utilizzo delle strutture economiche pubbliche in quest'azione di sostegno alla crescita del PIL ha peraltro avuto anche la conseguenza di riaffermare il ruolo delle banche e delle imprese di stato nella gestione dell'economia, ribadendo nell'immediato quel trattamento privilegiato che contrasta con le prospettive di evoluzione e convergenza del sistema economico della RPC verso gli standard richiesti per l'accessione di Pechino all'OMC.

In questo senso la crisi asiatica ha per il momento rallentato il processo di riforma, rilanciando quella propensione al "macrocontrollo" dell'economia che aveva d'altronde conseguito importanti risultati fra la metà del 1996 e la metà del 1997 attraverso una manovra di politica economica - il c.d. "atterraggio morbido" – che aveva permesso un rientro da un inflazione oltre il 20% del 1993-94 a livelli di crescita dei prezzi ben inferiori a quelli di crescita del PIL

I dati ufficiosi sui principali valori macroeconomici resi noti il 30 Dicembre dall'Ufficio Centrale di Statistica indicano un quadro complessivo di tenuta dell'economia cinese, anche se meno roseo di quello di fine 1997, segno che la crisi asiatica ha inciso maggiormente sul paese. E' stato così reso noto che l'economia cinese è cresciuta del 7,8% nel 1998 (mancando di poco l'obiettivo dell'8% programmato), attestandosi a 960,8 mld di USD in termini di PIL. Si tratta di una performance su cui hanno fortemente inciso gli effetti della ingente spesa infrastrutturale (si calcola che il PIL sia cresciuto del 9% nell'ultimo trimestre dell'anno). Il tasso di crescita degli investimenti fissi è stato infatti pari al 15% su base annuale. Le esportazioni e gli investimenti stranieri (tradizionali motori propulsivi dell'economia cinese) hanno invece quest'anno fatto registrare un arretramento. Le esportazioni hanno avuto una crescita pari a zero, rispetto all'obiettivo di un loro incremento del 10% fissato all'inizio del 1998 e si sono attestate sui 182 mld di USD. Ciò nonostante la bilancia commerciale ha potuto comunque registrare un forte avanzo (+45 mld di USD) superiore di quasi 5 mld al 1997 con un incremento dell'11,6%, grazie ad una contrazione delle importazioni di quasi quattro punti percentuali (-3,8%) che non fa ben sperare per

l'export del 1999 (il 56% dell'export cinese deriva dall'industria di assemblaggio e trasformazione). Anche gli investimenti stranieri effettivamente erogati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 1997 attestandosi sui 45 mld di USD. Stentano infine a decollare la domanda ed i consumi interni, su cui punta il governo per riequilibrare la minore incidenza di investimenti e interscambio sulla crescita. A fine 1998 si registra una deflazione del 2,6%. Le riserve valutarie, grazie ad una serie di provvedimenti restrittivi dei movimenti finanziari sull'estero e delle operazioni in valuta sia per le imprese cinesi che per quelle a capitale straniero (incluse le banche), sono tornate a crescere, anche se più lentamente, e si sono attestate sui 144,5 mld di USD a fine anno.

La Cina aderisce al Fondo Monetario Internazionale con una quota di partecipazione che ha recentemente elevato ed è il maggiore beneficiario al mondo degli interventi della Banca Mondiale. Percepisce dal 1990 sostanziali finanziamenti anche dalla Asian Development Bank e, dal 1995, ha sottoscritto un accordo quadro con la Banca Europea degli Investimenti. Dal settembre 1996 la Banca Centrale cinese è entrata a far parte della Banca per i Regolamenti Internazionali di Basilea.

La Cina è per l'Italia il secondo partner commerciale dopo il Giappone nonché l'unico dei nostri primi sette partner commerciali dell'area Asia-Pacifico nei confronti del quale abbiamo registrato nell'ultimo quinquennio un tendenziale disavanzo commerciale. Alla fine del terzo trimestre del 1998 secondo i dati ISTAT le esportazioni italiane in Cina erano pari a 2697 miliardi di lire mentre le importazioni dalla Cina ammontavano a 6494 miliardi; il peggioramento del nostro saldo passivo – attestatosi a 3796 miliardi di Lit. – sembra quindi essere consistente. Secondo le statistiche cinesi - che come noto differiscono dai dati elaborati dall'ISTAT e da Eurostat - nel 1998 l'Italia avrebbe mantenuto la posizione di terzo paese fornitore della Cina fra quelli dell'Unione.

La Repubblica Popolare in Cina, nel suo nuovo impegno politico che tende a conciliare crescita economica e controllo delle tensioni sociali, trova un notevole sostegno nella Cooperazione Internazionale guidata dalla Banca Mondiale, dalla Banca Asiatica oltre che dalle agenzie delle Nazioni Unite e dall'Unione Europea. Attraverso la Cooperazione vengono destinate sempre maggiori risorse a programmi mirati allo sviluppo del Paese, basati soprattutto sulla formazione e l'assistenza tecnica, attraverso progetti nel settore infrastrutturale, della protezione ambientale, di sostegno alle imprese, di sviluppo rurale e della sanità; programmi a carattere sociale, mirati alla protezione dell'infanzia e delle donne in particolare alla difesa dei diritti umani sono finanziati dalle agenzie delle Nazioni Unite.

L'Italia è sempre stata tra i primi paesi donatori, il Protocollo d'intesa firmato Roma il 13/07/95 ed il successivo incontro bilaterale alla presenza dell'on. Ministro nell'ottobre 96, hanno delineato il quadro attuale del programma di Cooperazione (1995/98) che, pur presentando un ridimensionamento rispetto ai finanziamenti precedenti, ha permesso di riprogrammare i vecchi crediti confermando anche l'impegno a finanziare progetti a dono concordati nel '91.

Il quadro attuale prevede il finanziamento di due linee di credito per progetti notevolmente significativi: un credito misto di 173 Mdi (93Mdi credito d'aiuto e 80 Mdi credito export) per il "Programma a sostegno delle piccole e medie imprese" (P.M.I.) e due linee di credito per "Progetti a valenza ambientale" per un totale di 207 miliardi. Il credito misto a sostegno delle P.M.I., dopo un inizio laborioso a causa delle complesse procedure, è stato avviato e seppur lentamente, vengono progressivamente selezionati e sottoposti successivamente all'iter procedurale di approvazione. Per il finanziamento delle linee di credito per i progetti a valenza ambientale, l'allora Ministero competente, il M.O.F.T.E.C. ha presentato una lista di progetti i cui studi di fattibilità sono stati sottoposti alla valutazione italiana.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria, meccanica, tessile, pellame, farmaceutica
Titolo iniziativa: **Programma a sostegno delle piccole e medie imprese. (PMI)**
Importo complessivo: Lit. 173.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: Credito misto
Ente esecutore: imprese cinesi ed italiane
Controparte locale: Organismi Corporativi Provinciali cinesi

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese cinesi determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia cinese. La linea di credito è destinata a finanziare un intervento a sostegno della componente meno privilegiata e più periferica del settore industriale cinese; quello delle imprese collettive presenti nelle diverse Provincie cinesi la cui organizzazione è affidata alle varie Municipalità.

Le singole iniziative riguardano Provincie e Settori che sono stati selezionati all'interno di un ventaglio di opzioni predisposto dall'allora Ministero competente cinese M.O.F. (Ministry of Finance) ed elencati in una lista concordata.

Il programma prevede un finanziamento a credito misto di cui il 54% a credito d'aiuto ed il 46% a credito export, utilizzabile per l'acquisizione di beni strumentali e servizi di provenienza italiana. Il credito misto concesso per ogni singola iniziativa non può superare USD 2,7 (pari a circa 4,2miliardi di lire). Le imprese selezionate sono circa 40.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Progetti a valenza ambientale**
Importo complessivo: Lit 207.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: imprese cinesi ed italiane
Controparte locale: Corporazioni Provinciali

Il programma riguarda interventi nel settore ambientale, in particolare impianti di depurazione, trattamento delle acque e distribuzione idrica, oltre alla produzione di energia pulita; esso comprende due linee di credito, la prima inclusa nel protocollo d'Intesa del 1995, l'altra è stata decisa a seguito della 2ª Tavola Rotonda dell'ottobre 1996 dedicata all'Agenda 21. Per l'utilizzo di tale credito ed al fine di identificare i progetti, le procedure prevedono che la Controparte presenti

una proposta fornendo gli studi di fattibilità dei progetti preselezionati. La parte italiana, ricevuti gli studi verifica la fattibilità dei progetti e inizia la fase di valutazione che si conclude con la presentazione della proposta di finanziamento al Comitato Direzionale. La realizzazione delle iniziative avviene non appena sono concluse da parte cinese le procedure di gara limitate a ditte italiane, come previsto negli accordi, e dopo la finale approvazione da parte italiana dell'aggiudicazione dell'appalto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Progetto di telecomunicazioni rurali nella provincia del Sichuan**
Importo complessivo: Lit. 42.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Alcatel
Controparte locale: (SPTA) Sichuan Post and Telecommunication Administration

Il progetto che ha sostituito, su richiesta cinese , un analogo programma nella provincia di Hebei - già previsto negli accordi del 91 – è finalizzato all'espansione dei servizi telefonici anche nelle aree rurali sinora carenti di tali infrastrutture. Il finanziamento italiano è concesso a sostegno di un programma, più ampio, di sviluppo delle reti di telecomunicazioni, nell'ambito del Piano quinquennale cinese per la provincia del Sichuan, che prevede la riabilitazione di tratti di reti esistenti, attualmente obsolete e la realizzazione di linee telefoniche nuove. Il programma prevede l'assistenza tecnica ed il trasferimento di know- how con la realizzazione di corsi di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale/multilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture/ambiente
Titolo iniziativa: **Wanjiazhai Water Diversion Project**
Importo complessivo: Lit. 50.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore:
Controparte locale: Shanxi Wanjiazhai Yellow River Diversion Project Corporation

Il programma fa parte dei precedenti accordi e concerne le opere di collegamento con la diga sul fiume giallo attualmente in costruzione. La Banca Mondiale ha programmato un finanziamento di circa 4oo milioni di dollari per il progetto di rifornimento idrico di Taiyuan (capitale dello Shanxi) prelevando l'acqua dal fiume Giallo, incanalandola per oltre 100 km. in tunnel ed in tubazioni. L'Italia ha dato la sua disponibilità a finanziare parallelamente il progetto con un credito d'aiuto di 50 miliardi di lire. Le modalità di utilizzo del credito d'aiuto concesso dal Governo Italiano prevedono che la gara predisposta da parte cinese per l'assegnazione dei lavori sia riservata alle sole imprese italiane. Il finanziamento non è stato ancora erogato a causa della

propensione cinese a bandire una gara internazionale, elemento che non soddisfa le condizioni previste delle normative italiane.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Sviluppo della medicina d'urgenza e pronto soccorso nella Regione Autonoma del Tibet.**
Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP
Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.
Controparte locale: Tibet Medical Emergency Center (Lhasa)

Il programma, della durata di 3 anni, è stato affidato alla ONG/CISP che gestisce e svolge le attività previste nel progetto. Iniziato nel 1996, si propone, di rafforzare le strutture del dipartimento d'emergenza del First People' Hospital di Lhasa e di altri 4 Ospedali distrettuali mediante la fornitura di apparecchiature elettromedicali , formando medici cinesi e tibetani, in loco e in Italia, nel settore della chirurgia e addestrando il personale infermieristico. E' prevista inoltre la creazione di un Centro per la produzione di materiale didattico nel campo della medicina d'urgenza ed una attività di divulgazione a livello della popolazione per migliorare la prevenzione. Il centro funziona quale supporto ai corsi di aggiornamento.

Il programma pur avendo ottenuto notevole successo ha subito un ritardo a causa di difficoltà nella fornitura delle apparecchiature elettromedicali per cui terminerà nel 2000

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo delle condizioni sanitarie educative nel villaggio di Dzam Thog (Tibet).**
Importo complessivo: Lit. 1.306.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV / Asia
Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.
Controparte locale: Tibet Development Fund

Il programma promosso dalla ONG/COSV, della durata di tre anni, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni, sociali, sanitarie e educative delle popolazioni di alcuni villaggi nell'area di Chamdo al confine con il Sichuan.

Le attività relative alla componente sanitaria prevedono un sistema di vigilanza sulla salute della popolazione tibetana attraverso: l'utilizzo di operatori sanitari di villaggio, la creazione di

strutture sanitarie di base e la fornitura delle relative attrezzature, la formazione professionale del personale locale anche attraverso la dotazione di testi di medicina. .E' previsto inoltre la costruzione di un Centro sanitario rurale con i servizi di ostetricia, medicina, pediatria, farmacia e pronto soccorso di base.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Rafforzamento dei servizi sanitari per la prevenzione e cura delle patologie di urgenza presso l'Ospedale di Pechino**
Importo complessivo: Lit. 3.201.940.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario)
Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.
Controparte locale: Beijing Hospital

Il programma, della durata di tre anni, è affidato alla ONG/FOCSIV che ha avviato le attività nel 1997, si pone come obiettivo la riduzione della mortalità, della morbosità e delle inabilità derivanti dalle patologie di urgenza nella popolazione del distretto di Dongcheng, nel quale l'ospedale opera

La prestazione di maggior onere e rilievo del progetto è la fornitura in opera di apparecchiature elettromedicali e relativa assistenza tecnica per l'installazione, la manutenzione e per l'appropriato utilizzo da parte del personale dell'Ospedale; vengono forniti inoltre computers e materiale di consumo per effettuare indagini epidemiologiche e quale supporto alla gestione ospedaliera.

Le attività di progetto, oltre a quelle suddette, prevedono l'identificazione dei settori prevalentemente necessari al miglioramento del know how del personale locale per la realizzazione dei corsi e dei seminari che saranno tenuti in Italia ed in Cina, relativamente alle tematiche più rilevanti della medicina d'urgenza, volti alla formazione di operatori sanitari di vario livello, sia interni all'Ospedale che provenienti dai centri sanitari ad esso collegati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta / ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Emergenza e pronto soccorso presso l'Ospedale Pediatrico di Pechino (BCH) e presso l'Ospedale Centrale di Taiyuan**
Importo complessivo: Lit. 13.626.894.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS /ONG
Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.

Controparte locale: Beijing Children Hospital e Taiyuan Central Hospital

L'iniziativa è finalizzata alla riqualificazione dei servizi di emergenza e pronto soccorso presso due Ospedali di terzo livello che assistono la popolazione di importanti aree urbane della Cina:

L'Ospedale Pediatrico di Pechino (BCH), sede di insegnamento universitario (Capital University of Medical Sciences) e di una scuola di specializzazione in pediatria.

L'Ospedale Centrale di Taiyuan capoluogo della Provincia dello Shanxi e sede di importanti insediamenti industriali. Si intende riqualificare e potenziare la capacità di assistenza alle urgenze medico-chirurgiche ed organizzare un sistema di pronto soccorso a livello territoriale.

L'iniziativa è articolata in due componenti, gestite da due organismi: DGCS e ONG. Si prevede il ricorso a due ONG per l'assistenza tecnica ed il supporto istituzionale, finalizzati all'organizzazione dei dipartimenti di emergenza dei due Ospedali, all'organizzazione della rete dei servizi territoriali ed all'aggiornamento professionale in ambito clinico e gestionale e si e` ricorso ad una gara bandita e gestita direttamente dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) per l'acquisizione delle biotecnologie da fornire agli Ospedali .

La gara è stata vinta dall'Esaote che provvederà alla fornitura nei prossimi mesi del 1999, mentre per quanto concerne le attività delle ONG, esse inizieranno non appena saranno perfezionate le relative procedure di affidamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie per il trattamento e la prevenzione delle patologie d'urgenza nella Regione di Daxinganling della Provincia Heilongjiang.**
Importo complessivo: Lit. 4.005.550.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG FOCSIV
Controparte centrale. M.O.F.T.E.C.
Controparte locale: Public Health Bureau of Daxinganling Region

L'iniziativa, della durata di tre anni, è affidata all'ONG/FOCSIV ed ha come obiettivo il potenziamento della medicina d'urgenza in una delle zone più impervie e decentrate della Cina. Il progetto, iniziato nel 1997, si articola con le stesse modalità dei precedenti accentuando maggiormente quelle attività idonee a supplire le notevoli carenze dell'ospedale localizzato in una zona particolarmente difficile e particolarmente arretrata

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ISIAO (ex ISMEO)
Settore: formazione restauro

Titolo iniziativa: **Centro per la conservazione ed il recupero del patrimonio storico - culturale della Cina Nord-occidentale a Xi'an**
Importo complessivo: Lit. 4.800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IsIAO-Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ex-IsMEO)
Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.
Controparte locale: Bureau of Museum & Archeological Xi'an (Shaanxi Province)

Nell'ambito del progetto, in un'ala del museo storico della provincia dello Shaanxi, è stato costituto un Centro che occupa 52 locali che includono laboratori scientifici e di restauro, e le sezioni di conservazione in situ e della documentazione dello scavo archeologico, tutti dotati di attrezzature avanzate e di una complessa strumentazione scientifica, per i quali è stata assicurata l'assistenza tecnica. L'attività principale del progetto, della durata di 3 anni, riguarda la formazione del personale cinese, effettuata dai esperti italiani del settore, dal recupero dei reperti attraverso lo scavo archeologico fino alla conservazione , restauro e musealizzazione. Il programma svolto dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO) è terminato nell'agosto 1998 avendo ottenuto un notevole successo e grande impatto sul territorio, a livello nazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale di Xi'an (Shaanxi)**
Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000
Fondi in loco: Lit. 99.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/Elettronica Veneta/Italschools
Controparte locale: Xian Senior Vocation Training Centre

Nell'ambito del progetto è stato realizzato un centro per corsi didattici mirati soprattutto al miglioramento della qualità professionale dei lavoratori delle piccole e medie industrie. I corsi riguardano il settore dell'elettricità, l'elettronica, l'informatica, e la meccanica d'auto, sono svolti da docenti italiani con il supporto di attrezzature specifiche fornite nel quadro del finanziamento. Obiettivo del Centro non è soltanto la formazione diretta del personale , ma anche quello di elaborare materiale didattico e tecnico, producendo libri di testo e servizi di consulenza per le imprese.

Le apparecchiature sono state consegnate al beneficiario nell'aprile '98 e con tale attività si è concluso il programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta /affidamento imprese
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro per l'insegnamento della lingua italiana presso l'UIBE**

Importo complessivo: Lit. 2.300.000.000
Fondi in loco: Lit. 35.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S./Celica
Controparte locale: UIBE (Univ. of Intern. Business an Economics) di Pechino

Il programma prevede la realizzazione, all'interno della *University of International Buisiness and Economics* di corsi base della lingua italiana per scopi comunicativi nel settore tecnico e commerciale. I corsi sono frequentati da operatori cinesi ad alto livello che sono inseriti in strutture pubbliche aventi stretti rapporti con istituzioni e società italiane. Il progetto ha previsto anche la fornitura di attrezzature didattiche e la stampa di un libro: "Parlare Italiano in Cina".

Nell'ambito del progetto sono state, inoltre, concesse circa venti borse di studio che hanno permesso ai migliori fruitori dei corsi di perfezionare la conoscenza della lingua italiana e, ad alcuni di loro, di diventare a loro volta formatori di lingua italiana. Con la consegna delle ultime apparecchiature provenienti dall'Italia il progetto si è concluso nel 1° quadrimestre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione manageriale e assistenza tecnica a supporto delle Piccole e Medie Imprese**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: I.C.E. e U.I.B.E.
Controparte locale:

Obiettivo del progetto è quello di contribuire al processo d'industrializzazione della Repubblica Popolare cinese favorendo la crescita del sistema delle PMI. Si tratta di un progetto finalizzato a fornire supporto alle piccole e medie imprese nell'ambito del programma a credito misto di circa 173 miliardi concesso al Governo Italiano alla RPC , già in corso da oltre un anno e mezzo, nel quale sono coinvolte circa 40 piccole e medie imprese cinesi ed italiane. Realizzato dall'UIBE (*University of International Buisiness and Economics*) con l'assistenza dell'ICE (Ufficio di Formazione Internazionale dell'Istituto per il Commercio Estero), il progetto prevede corsi di formazione in Cina ed in Italia allo scopo di migliorare il management amministrativo, tecnico e contabile delle aziende cinesi beneficiarie del credito misto e degli organismi statali che gestiscono la linea di credito stessa nonché di sviluppare la capacità formative della U.I.B.E. stessa. Il programma è ancora in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Istituto tecnologico di Ningxia**

Importo complessivo: Lit. 3.100.000.000
Fondi in loco: Lit 370.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.
Controparte locale: Technological Institute of Ningxia

Il progetto prevede, nel quadro di un programma nazionale teso a rivalutare le risorse umane delle regioni del nord-ovest ed a inserire le minoranze nella vita civile, il potenziamento dell'Istituto nei settori dell'ingegneria civile, della chimica, della fisica, della costruzione di macchine e della formazione manageriale. Il finanziamento italiano ha permesso di realizzare i laboratori di fisica, di chimica ed il centro di calcolo attraverso la fornitura delle apparecchiature necessarie compresa la relativa assistenza tecnica; di soddisfare, attraverso l'invio di docenti italiani, la domanda di istruzione finalizzata all'inserimento nelle attività produttive di mano d'opera locale. Nel 1998 sono state consegnate anche le apparecchiature sofisticate previste nell'ambito del programma e sono state assegnate le borse di studio ai tre corsisti cinesi selezionati per perfezionare, nelle università italiane, la specializzazione per la quale sono stati formati. Il programma pertanto è stato completato e con il rientro dall'Italia nel giugno 1999 dei borsisti cinesi le attività saranno terminate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Cooperazione con l'Istituto Tecnologico dello Yunnan**
Importo complessivo: Lit. 2.400.000.000
Fondi in loco: Lit. 350.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S./Olivetti
Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.
Controparte locale: Yunnan Institute of Technology - Kunming

Il programma è realizzato nella zona meridionale della Cina, nella città di Kunming. Il progetto si sviluppa analogamente al precedente potenziando soprattutto il settore dei motori per automobili.

Nell'ultimo quadrimestre del '97 sono state svolte tutte le procedure inerenti le gare per l'acquisto delle attrezzature, e a fine dicembre '97 sono state in parte consegnate, per la parte mancata non si è potuto procedere alla consegna in quanto non sono state realizzate nell'Istituto i locali che devono accogliere le attrezzature, il completamento del progetto è previsto per il 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa/ diretta
Settore: formazione universitaria

Titolo iniziativa: **Realizzazione di una Facoltà di Ingegneria della manutenzione presso l'Università di Canton**
Importo complessivo: Lit. 998.000.000
Tipologia: dono
Fondi in loco:
Ente esecutore: ONG ICU (Istituto Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: Università di Canton (Guangzhou)

L'iniziativa è stata promossa dall'Organismo Non Governativo ICU per creare all'interno dell'Università di Canton la facoltà della manutenzione indirizzata soprattutto nei settori della meccanica, elettronica, elettrotecnica ed informatica . Il progetto ha permesso di costruire l'edificio che comprende 10 laboratori e 3 officine completandoli con macchinari ed attrezzature, ed ha consentito di formare numerosi studenti che attualmente sono i formatori dell'Istituto. Al fine di consolidare i risultati ottenuti è stata finanziata una seconda fase che consente a molti insegnanti cinesi di essere inviati in Italia per aggiornamento professionale. La facoltà, ove risultano attualmente iscritti circa 400 studenti, è diventata un punto di riferimento per le industrie locali nell'ambito della manutenzione delle attrezzature e degli impianti non solo per gli aspetti formativi a favore di personale ma anche per i servizi di consulenza che è in grado di offrire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/affidamento imprese
Settore. formazione universitaria
Titolo iniziativa: **Cooperazione con l'Università di Wuhan nel campo dell'automazione industriale**
Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.330.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/Mandelli
Controparte locale: Università HUST di Wuhan

Nell'ambito del progetto nella provincia di Hubei è stato realizzato un laboratorio FMS nel settore dell'automazione industriale e delle macchine utensili a controllo numerico ed è stato potenziato il centro CAD/CAM attraverso la fornitura di attrezzature avanzate e la relativa assistenza tecnica.

Successivamente sono stati attivati corsi specializzati di formazione in Italia ed in loco nel suddetto settore sulla base delle apparecchiature fornite. Parallelamente all'allestimento del laboratorio è previsto un articolato programma di ricerca con un Ente Universitario italiano, unitamente a scambi accademici, periodi di formazione in Italia e assistenza tecnica in loco. Alla data odierna non sono state ancora espletate le procedure per selezionare l'Ente universitario italiano cui affidare le attività di formazione previste in progetto pertanto tale componente sarà effettuata con notevole ritardo rispetto al programma originario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese
Settore: pianificazione, risorse naturali
Titolo iniziativa: **Progetto "Remote sensing" - Realizzazione di un sistema informativo per la pianificazione territoriale**
Importo complessivo: Lit. 3.750.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Nuova Telespazio
Controparte locale: National Remote Sensing Centre of China (Pechino)

Il Progetto si propone di rafforzare le strutture del National Remote Sensing Center of China sia a Pechino che nei due centri periferici di Fuzhou e di Xiamen attraverso il trattamento delle immagini da satellite ed elaborando contemporaneamente studi pilota. Il progetto è eseguito dalla società italiana Telespazio che dopo aver definito il programma congiunto di collaborazione con gli Enti cinesi (attraverso missioni in Italia ed in Cina) ha provveduto a fornire le sofisticate attrezzature (servers, workstations, scanners, digitalizzatori, etc.) per potenziare i tre centri. Con l'allestimento dei suddetti centri, sulla base del programma di cooperazione , è in corso la realizzazione di tre studi pilota: (i) inventario delle colture intorno a Fuzhou su un'area di circa 3.00 Kmq, (ii) pianificazione dell'espansione urbana di Xiamen e monitoraggio della qualità delle acque e (iii) gestione delle reti tecnologiche di servizio (telefoniche, idriche, elettriche), ancora a Xiamen. Il programma si svolge regolarmente e si prevede che possa essere concluso nei termini previsti di 3 anni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: pianificazione, risorse naturali
Titolo iniziativa: **Gassificazione dei residui agroindustriali per la produzione di energia**
Importo complessivo: Lit. 2.114.300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ENEA
Controparte locale: LIER (Liaoning Institute of Energy Resources)

L'iniziativa si inserisce nel quadro della politica energetica cinese che prevede lo sviluppo e l'applicazione delle fonti di energia rinnovabili al fine di contribuire all'elettrificazione delle aree rurali del Paese, data anche l'enorme disponibilità di residui agricoli ed industriali, in particolare lolla di riso e scarti legnosi. Il progetto iniziato nel 1997, eseguito dall'ENEA, prevede attività di sviluppo e dimostrazione di sistemi per la gassificazione dei residui agro-industriali, con relativa fornitura di impianti e attrezzature oltre al trasferimento di know how attraverso la formazione in Italia ed in loco di ricercatori cinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali
Titolo iniziativa: **FAO/Italy: Food & Agricultural Statistics Centre**
Importo complessivo: Circa Lit. 27.000.000.000
Tipologia: oono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Food & Agricultural Statistics Centre - Beijing

Il programma FAO/Italy ha come obiettivo primario il primo censimento agricolo della Cina il cui costo sostenuto dal Paese è stato di circa 195 milioni di dollari ed il contributo italiano ammonta a circa 16 milioni di dollari. Il censimento riguarderà oltre 200 milioni di aziende agricole ed una popolazione rurale di circa 850 milioni di persone . Il progetto, iniziato nel 1987 ed eseguito dalla FAO con la collaborazione di vari Istituti italiani fra i quali l'Istituto di Statistica (ISTAT), l'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed alcune Università (INEA), riguarda le operazioni di preparazione del software e organizzazione delle strutture idonee alla realizzazione del censimento, oltre all'elaborazione di un sistema permanente di statistica agricolo- rurale. Nella prima fase, è stato costituito il Centro di Pechino e 6 centri provinciali, dotandoli di tutte le attrezzature necessarie alla elaborazione dei dati ed è stato effettuato un importante programma di formazione (180 esperti a livello nazionale, 4000 agenti a livello di contea, programmi didattici, seminari, ecc.). La II fase del progetto ha consentito di costituire gli altri Centri provinciali (16 in totale), di continuare il programma di formazione dei quadri locali e di eseguire alcuni censimenti pilota per mettere a punto il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati da adottare per il censimento a livello nazionale ed ha permesso di effettuare le prime elaborazioni per testare il "software" messo a punto in Italia da specialisti del settore. Il finanziamento della terza fase ha consentito di aggiornare le attrezzature informatiche per l'elaborazione dei dati a livello nazionale, di mettere a punto la versione finale del software e di completare la formazione dei quadri per il censimento su tutto il territorio. Il censimento a livello nazionale è stato effettuato, secondo le previsioni di progetto, nel mese di gennaio 1997. L'ultimo finanziamento concesso ha permesso di completare il programma di assistenza alle istituzioni cinesi in tutta la fase di trattamento ed elaborazione dei dati fino al 1999.

Joint Ventures ex-art. 7, Legge 49/87 (Finanziamenti per circa 55 Miliardi di lire)

Negli ultimi anni hanno assunto particolare importanza tra le attività di cooperazione quelle relative ai crediti agevolati per incoraggiare la costituzione di Joint-Ventures ex-art. 7 della Legge 49/87. Il ricorso a tali finanziamenti è in costante aumento in Cina e rappresenterà in futuro una delle forme di cooperazione più adeguate per questo Paese. Dall'inizio ad oggi risultano costituite 19 Joint-Ventures per le quali i partners italiani hanno fatto richiesta dei crediti agevolati ex-art. 7 ottenendo il finanziamento e ve ne sono altre 5 in corso di approvazione:

1. "Produzione di compressori ermetici per frigoriferi" a Tianjin (Zanussi)
2. "Azienda di confezioni per uomo" a Tianjin (GFT S.p.A.)
3. "Produzione di contatori per acqua" nello Jangsu (La Maddalena S.r.l.)
4. "Trattamento delle pelli" nello Hunan (3T S.p.A.)
5. "Stampa e tinteggiatura di tessuti" nel Liaoning (Seterie di Saronno S.r.l.).
6. "Produzione di catene per biciclette" nello Yunnan (Catene Regina S.p.A.).
7. "Produzione di accessori pneumatici a Shanghai (Camozzis S.p.A.).
8. "Azienda nel settore tessile" a Shanghai (Famas S.r.l.).

9. "Produzione di salumi e prosciutti" nel Henan (Senfter S.p.A.).
10. "Produzione di macchine utensili" nello Shandong (Norma S.r.l.).
11. "Produzione di scooters e motoveicoli" nel Guandong (Piaggio S.p.A.).
12. "Produzione di apparati idraulici" nel Guangdong (Riva Calzoni S.p.A.)
13. "Prodotti farmaceutici" a Tianjin (Bieffe Medical S.p.A.)
14. "Produzione di porte per ascensori" nel Jangsu (Selcom S.p.A.)
15. "Produzione di vetrine refrigerate nello Shandong (Elettrolux Zanussi Grandi Impianti S.p.A.)
16. "Prodotti farmaceutici nello Shandong (Sintofarm. S.p.A.)
17. "Produzione di macchine per l' edilizia"nello Jangsu (Soilmec S.p.A.)
18. "Produzione di materie plastiche " (Giovanni Crespi S.p.A.)
19. "Produzione di Tende " (Arquati S.p.A.)

Aiuti di Emergenza

- Aiuti Alimentari alla Mongolia tramite l'AIMA
- Aiuti alimentari alla Corea del Nord tramite l'AIMA
- Contributo alla Cina a seguito delle inondazioni '98.

Borse di studio

Oltre ai programmi sopraelencati, nell'ambito dei progetti finanziati dalla Cooperazione italiana e nel quadro delle attività in corso, sono previste varie borse di studio per cittadini cinesi che vengono accolti nelle strutture Universitarie del nostro Paese. Tali borse sono indirizzate esclusivamente a funzionari, professori, studenti, ricercatori e a tutti gli operatori coinvolti nelle attività incluse nei vari programmi di Cooperazione e che abbiano una sufficiente conoscenza della lingua italiana o inglese.

FILIPPINE

Le Filippine continuano a risentire, in modo sempre più grave, delle conseguenze della crisi asiatica, in tutto il 1998. Il Governo ha stimato, per il 1998, una crescita del PIL dello 0,1% e del PNL dello 0,5%, giudicate positivamente a fronte della situazione delle limitrofe economie, anche se si è riconosciuto che nell'evitare una crescita negativa sia stato fondamentale il contributo delle rimesse dall'estero di 5 milioni di emigranti. La contrazione rispetto al precedente anno (che aveva registrato una crescita del 5,2%) è stata determinata in primo luogo da una debole performance del settore industriale (-1,7) e, soprattutto, dalla forte contrazione della produzione agricola, forestale e della pesca (-7,8%) dovuta al fenomeno El-Nino.

Nonostante alcuni successi nel contenimento della spesa, il Governo, ha visto peggiorare la situazione fiscale dovuta al rallentamento della crescita. Il contenimento della spesa ha, inoltre, interessato le già limitate iniziative del Governo sul piano sociale.

Le esportazioni verso il resto del mondo sono cresciute, nei primi nove mesi del '98, del 18,9% (ai ritmi più elevati nel Sud Est asiatico) mentre le importazioni si sono consistentemente ridimensionate (-16,3%). Anche il deficit della bilancia commerciale si è fortemente ridimensionato . Tali dati non sono, però, da leggersi positivamente se si considera che si è assistito ad un arresto del processo di modernizzazione del sistema produttivo tramite l'importazione di macchine utensili, nonché ad un rallentamento delle opere infrastrutturali.

Per il breve termine il Governo punta a fornire maggiori stimoli alle esportazioni ed a migliorare ulteriormente il clima per gli investimenti, con particolare attenzione a quelli esteri. Nei programmi governativi, anche a seguito della conferenza AESMEC '98, sono stati presi a modello il sistema italiano dei distretti industriali e delle cooperative. A tal fine sono stati varati i seguenti piani: "Piano d'Azione per la Competitività Industriale; Piano di Sviluppo Industriale delle Filippine (PEDP)"; "Strategia per lo Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese"; "Programma Sviluppo Industrie Rurali e Cooperative".

Le Filippine mantengono tradizionalmente un ottimo rapporto con le principali IFI. La Banca Centrale ha firmato, in data 29 marzo 1998, con il FMI un "Memorandum for Economic and Finance Policies" che ha permesso l'accesso ad un fondo d'emergenza di 1.370 milioni di US$ per dotare il Paese di maggiore liquidità valutaria, il Governo si è impegnato al conseguimento di obiettivi macroeconomici virtuosi, ed all'adozione di misure quali la libera fluttuazione del tasso di cambio, l'apertura agli investimenti esteri nel settore energetico e del commercio all'ingrosso, l'aumento dei depositi bancari obbligatori e maggiori controlli nell'evasione fiscale.

I settori di intervento della Banca Mondiale sono soprattutto quelli delle comunicazioni e delle infrastrutture agricole ed urbane. Nei settori energetico ed agricolo, inoltre, risulta particolarmente impegnata l'*Asian Development Bank*, che a partire dal 1968 ha erogato finanziamenti per oltre 6 miliardi di dollari ed, in particolare, nel 1998 ha assicurato finanziamenti per 366,6 milioni di Dollari USA

Nel 1998 da parte della cooperazione italiana, risultano in corso 10 programmi nei settori agricolo, sociosanitario e della formazione. Sono tuttora disponibili crediti di aiuto a favore del Governo filippino per un importo di 30 milioni di Dollari USA. Poiché la proposta di utilizzare metà di tali fondi per un cofinanziamento con la Banca Mondiale di un progetto nel settore idrico non ha trovato una concreta finalizzazione, l'intero ammontare venne rimesso a disposizione del Governo filippino per l'individuazione di progetti prioritari destinati al sostegno della piccola e media impresa nell'Isola di Mindanao.

Il Paese è maggiormente bisognoso di aiuti allo sviluppo rispetto agli anni precedenti. Le necessità sono aumentate a seguito delle pesanti conseguenze, in termini di disoccupazione, della crisi asiatica nonché della pesante siccità denominata El-Nino, che ha negativamente inciso sulla situazione alimentare del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione ONG affidata
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Rafforzamento e sviluppo di tre istituti tecnici prototipi governativi come nucleo del sistema politecnico nazionale**
Importo complessivo: Lit. 3.626.068.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Technological University of the Philippines (per due dei tre istituti), Mindanao State University

Il progetto, di durata quadriennale, si propone di rafforzare il carattere di "Centri prototipo" di tre istituti tecnici universitari situati nelle tre principali aree geografiche del Paese (Nord, Centro, Sud): la Technological University of the Philippines di Taguig-Manila, il Visayas Technician Institute situato in Talisay (Negros Occidental) e la Mindanao State University di Iligan City in Mindanao.

Nel corso del 1998 sono proseguite le attività nei tre centri inerenti la consegna e la installazione dei vari laboratori di automazione industriale (pneumatica, elettropneumatica, idraulica, ecc.) e di informatica, nonché il training per gli insegnanti.

Il progetto avrebbe dovuto concludersi nel gennaio 1997 ma, per la complessità dell'esecuzione, sta subendo un certo ritardo. La convenzione, scaduta nel 1995 è stata prorogata fino al 30 settembre 1998 ed è in attesa di un'ulteriore estensione di sei mesi per il completamento delle spedizioni dei macchinari ancora mancanti, della loro installazione e dei corsi di formazione ad essi relativi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Technical support to agrarian reform and rural development.**
Importo complessivo: Dollari USA 6,667 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Food and Agriculture Organization (FAO)
Controparte locale: Department of Agrarian Reform (DAR)

Il progetto, è stato elaborato dalla FAO al fine di affiancare l'azione del Governo per la riforma agraria, considerata assolutamente prioritaria. Nella sua componente di rafforzamento istituzionale, esso ha contribuito a migliorare la capacità di pianificazione e monitoraggio delle agenzie governative anche attraverso attività di formazione di funzionari governativi negli aspetti tecnici e manageriali relativi alla riforma. Parallelamente è stata promossa la partecipazione di beneficiari nella riforma agraria rafforzando le organizzazioni comunitarie e le associazioni di contadini, su tale aspetto si è concentrata la seconda fase del progetto che ha assistito le "Agrarian Reform Communities", istituite dal Governo, nell'elaborazione dei propri piani di sviluppo favorendo le opportune sinergie con le agenzie governative, le municipalità ed il settore privato.

Il progetto sta entrando nella terza fase triennale (1998-2000). I positivi risultati del programma di sostegno alle "Comunità della Riforma Agraria" hanno giocato un ruolo determinante nell'approvazione di due importanti analoghi progetti da parte della Banca Mondiale e della Banca Asiatica di Sviluppo, che utilizzeranno lo stesso approccio adottato dal progetto da noi finanziato.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto Alimentare - Fase II**
Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Philippine Business for Social Progress
Controparte locale: Department of Agrarian Reform

Il progetto consiste nell'invio di farina di grano duro da monetizzare ed utilizzare per progetti di sostegno alla riforma agraria nelle cosiddette "zone speciali di sviluppo pacifico" a Mindanao. Questo progetto, complementare al programma di assistenza agraria, finanziato dall'Italia e realizzato dalla FAO, concentra l'attività verso l'importante isola di Mindanao.

Nell'agosto 1998 l'AIMA ha completato le procedure di gara per la fornitura di semola di grano duro ed ha contestualmente disposto l'invio del dono italiano verso le Filippine. La definizione dell'esatto valore del fondo di contropartita ricavato dalla vendita (effettuata nel gennaio 1999) è in fase di elaborazione da parte del Governo filippino.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Maligaya training Center per lo sviluppo della formazione della donna**
Importo complessivo: contributo D.G.C.S. Lit. 874.722.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Foundation for Professional Training Inc. (FPTI) - Manila, Filippine

Il progetto si propone di contribuire alla formazione professionale degli strati più poveri della popolazione femminile di Metro Manila tramite la realizzazione di una scuola di formazione professionale femminile nel settore turistico-alberghiero. Le attività di formazione consistono in brevi corsi professionali di base, corsi di economia domestica, corsi di formazione per personale docente e seminari su argomenti meritevoli di approfondimento ed un corso annuale di tecnica e gestione dei servizi delle strutture ricettive, è frequentato attualmente da 28 allieve.

La scuola è stata ufficialmente inaugurata nel novembre 1995, dopo l'installazione di macchinari di alta qualità (laboratori cucina/mensa e lavanderia). La conclusione ufficiale del progetto, prevista per il 30 giugno 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica alla national capital Region (fase 2)**
Importo complessivo: Lit. 600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Department of Health (DOH)

Il progetto di assistenza tecnica al Ministero della Sanità delle Filippine si propone di migliorare le condizioni sanitarie della popolazione delle aree urbane depresse, con un'attenzione particolare al settore materno-infantile. Il progetto suddiviso in due fasi, la prima si è completata nel 1996, la seconda, avviata nell'agosto 1997, si è conclusa nel novembre 1998.

Nella seconda fase - pur mantenendo immutate le finalità del programma - sono state variate le aree beneficiarie dell'intervento. Per il raggiungimento degli obiettivi sono state pianificate e completate le attività relative ai bisogni delle strutture sanitarie periferiche, compreso corsi di formazione per medici ed infermieri e per agenti sanitari comunitari.

Nel mese di novembre 1998 è stato organizzato un seminario di valutazione che ha visto la partecipazione dei responsabili della Sanità ed i medici dei 20 centri sanitari. La controparte ha espresso soddisfazione per l'iniziativa ed ha manifestato la volontà di richiederne un'estensione (la proposta è in corso di definizione).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture (telecomunicazioni)
Titolo iniziativa: **National Telephone Program**
Importo complessivo: ECU 8,1 milioni (fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Italtel S.p.A. (Philippine Branch)
Controparte locale: Department of Transportation and Communications (DOTC)

La II fase del progetto "National Telephone Program" in Mindanao è iniziata nel settembre 1995. Sono state realizzate le strutture di base per lo sviluppo telefonico nelle principali città dell'isola di Mindanao. Nel 1998 è stata approvata la realizzazione di due ulteriori reti telefoniche per le città di Baloi e Linamon.

L'Italtel ha firmato, nell'ottobre 1998, un Memorandum d'Intesa con il Dipartimento dei Trasporti e Comunicazioni per la realizzazione di un pacchetto di linee telefoniche a proseguimento di quelle già impiantate (fase IV) per un valore di 400 milioni di dollari USA con finanziamenti interamente privati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Upgrading the philippine general hospital**
Importo complessivo: Lit. 5.802.961.000 (più 708.301.000 per imprevisti)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Arci Cultura e Sviluppo ARCS
Controparte locale: Philippine General Hospital - Manila

Il programma si propone di contribuire a ridurre i casi di mortalità neonatale, predisporre strategie di prevenzione e pronto intervento in relazione alle principali cause di mortalità e morbidità infantile nonchè di sviluppare iniziative educative e di screening preventivo dei casi a rischio, ispirandosi ai concetti sanitari definiti dall'OMS e pertanto integrando anche la componente psico-sociale.

Il Memorandum di Intesa di questo programma fu firmato nel settembre 1994, mentre la convenzione con l'ARCS fu firmata nel gennaio 1995. Il programma, di durata biennale, ha poi preso l'avvio nel settembre 1996, cui ha fatto seguito - in collaborazione con il partner locale - una bozza di piano operativo la cui redazione finale è stata completata il 16 dicembre 1996. Il Memorandum di Intesa ha già subìto due estensioni in base alle quali si prevede la sua conclusione nel settembre 1999.

Nel 1998 si sono svolte attività relative al rafforzamento della manutenzione degli impianti (formazione del personale, accordi sulle forniture delle parti di ricambio e dei materiali di consumo) e dell'impianto elettrico del reparto di pediatria con particolare attenzione alle unità di terapia intensiva. Sono stati inoltre svolti corsi di formazione in Italia per quattro medici presso l'Università di Padova, mentre sono stati presi accordi con l'Università di Pisa per lo svolgimento di corsi per ingegneri.

È anche stata avviata la revisione del sistema afferente al PGH della popolazione della Municipalità di Pasay City, e sono stati realizzati interventi di nutrizione infantile in alcuni distretti sanitari della Municipalità di Manila City. E' stata infine completata la ricerca sul campo relativa alla pedofilia nella zona di Malate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma pilota di educazione permanente e popolare**
Importo complessivo: Lit. 3.546.550.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIES
Controparte locale: Education Forum - Association of Major Religious Superiors of the Philippines

Il progetto si propone di diffondere programmi di educazione di base (popolare e permanente) per combattere l'analfabetismo e generare, nel contempo, capacità di autosviluppo in settori quali quello della produzione agro-alimentare.

Sulla base delle conclusioni in materia educativa e pedagogica elaborate da Education Forum (EF), fu avviato, nel 1990, un programma che prevedeva un'alfabetizzazione degli adulti vincolata al campo agronomico.

Nel 1997 è stata verificata l'esistenza di un centro editoriale gestito in joint-venture da EF e di una struttura agroindustriale polifunzionale in cui opera anche un mulino cofinanziato dal progetto.

Anche se la controparte ha dato prova di vitalità, sperimentando metodi innovativi, va tuttavia notato che le sue capacità manageriali si sono rivelate insufficienti, al fine di raggiungere un'autonomia finanziaria.

Il progetto è quindi ancora in attesa di una riformulazione delle sue attività, tenendo anche conto della necessità di una maggiore visibilità dell'apporto della cooperazione italiana, che risulta sinora del tutto mancante.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Technical training Center of Saint Anthony's boys village**
Importo complessivo: Lit. 8.702.041.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Fondazione Tovini
Controparte locale: Saint Anthony Boys' Village (SABV) Foundation

Il progetto ha realizzato un centro di formazione professionale con corsi di specializzazione e formazione (anche per insegnanti) dotato di avanzate strutture e possibilità di alloggiare un elevato numero di allievi. Il Centro dispone di vari dipartimenti: elettronica, elettrotecnica, fisica e chimica, disegno tecnico, informatica, dattilografia, ceramica, meccanica ed, inoltre, di un *auditorium*, di una biblioteca e di alcuni impianti sportivi.

Il complesso, di grandi proporzioni, è stato realizzato con il concorso di un gran numero di donatori pubblici e privati di vari Paesi, tra i quali il nostro Governo assume il ruolo di maggior

rilievo. Nel luglio 1998 sono stati installati i macchinari del laboratorio di pneumatica, oleodinamica ed elettrodinamica, e si sono avviati i relativi corsi per docenti (ottobre 1998) e quelli per gli studenti (novembre 1998) per la formazione all'utilizzo delle attrezzature automatizzate industriali.

Nel 1998 la scuola conta circa 320 iscritti. Va rilevato che, per effetto dei corsi "Dual Tech" di 18 mesi effettuati in collaborazione con le industrie locali, molti giovani tecnici formati al Saint Anthony Boys' Village trovano un impiego remunerato già all'inizio dei corsi stessi.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica per un piano di sviluppo sanitario nell'area metropolitana di Manila: programma sanitario straordinario nel distretto di Tondo**
Importo complessivo: Lit. 2.047.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU)
Controparte locale: Municipalità di Manila

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione materno-infantile del distretto di Tondo attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione ed assistenza e la messa a disposizione di servizi pediatrici sanitari a favore della fascia più bisognosa della popolazione.

Un forte ritardo nell'avvio del programma ha comportato la necessità di ridisegnarne il piano di azione. Nel 1998 sono stati conclusi i lavori civili di ristrutturazione dell'edificio del Tondo Foreshore Community Reference Infirmary (TFCRI), costruito all'inizio degli anni ottanta, elevandone lo standard operativo per la prevista futura fornitura di apparecchiature elettro-medicali. Il Dipartimento di Ingegneria della Municipalità di Manila ha rilasciato il certificato di accettazione della struttura finale il 28 agosto 1998. E' stato inoltre redatto e concordato con la controparte filippina l'elenco delle attrezzature medicali necessarie al TFCRI.

Gli interventi più strettamente sanitari sono stati ripresi, nel luglio 1998 dopo una pausa di circa sette mesi con l'arrivo del un nuovo responsabile del programma che oltre ad aver effettuato un monitoraggio della cosiddetta "catena del freddo" per la conservazione dei vaccini nei centri sanitari del distretto di Tondo identificando alcune carenze di attrezzature, è stato iniziato un programma di alimentare supplementare per le donne malnutrite (che nel 1998 ha riguardato 681 donne di cui 541 in gravidanza e 140 in allattamento) e sono state potenziate le attività di aggiornamento degli operatori sanitari, dipendenti e volontari, che svolgono il ruolo di educatori e supervisori della salute presso le famiglie. A ciascuno di questi è stato anche consegnato un kit clinico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Community-based upland productivity**
Importo complessivo: Lit. 2.498.660.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Department of Environment and Natural Resources (DENR)

Il progetto, avviato nell'aprile 1992, si proponeva di migliorare le condizioni di vita di gruppi etnici minoritari tramite attività di sviluppo agro-forestali, concentrandosi in due località nel nord delle Filippine: Abra (Malibcong) e Aurora (San Luis).

Dopo il completamento delle attività previste nella prima annualità, tra cui una riforestazione di circa 30 ettari e relativa canalizzazione, il progetto fu sospeso nel corso del 1995. Nel febbraio 1997 si è accertato che la controparte locale della zona di Abra offriva le capacità manageriali e le garanzie di sostenibilità per proseguire e completare il programma. Sono stati al riguardo anche inviati alcuni piani di spesa elaborati dalla controparte locale, che risultano in attesa delle determinazioni ministeriali.

INDIA

L'India, uno dei paesi più poveri del mondo con un reddito procapite di circa 390 Dollari USA per il 1997 secondo i dati contenuti nel WORLD BANK ATLAS, si colloca al decimo posto come potenza industriale anche grazie alla varietà e all'abbondanza di risorse naturali e di manodopera qualificata.

Il Paese dispone di un settore industrializzato diversificato che contribuisce per il 26% alla formazione del PIL, mentre l'agricoltura vi partecipa per il 25,5% e i servizi per il 38%. I passi più significativi del processo di apertura economica sono stati l'eliminazione della disparità di trattamento tra le imprese locali e quelle straniere, con possibilità per queste ultime di avere il 51% del pacchetto azionario (in molti casi è possibile detenere il controllo anche di quote maggiori), l'apertura agli investitori privati del settore energetico, minerario, delle telecomunicazioni e farmaceutico.

Le elezioni del marzo 1998 hanno visto l'avanzata del BJP e dei suoi alleati che non sono riusciti a conquistare la maggioranza assoluta. Il nuovo Governo del leader del partito di maggioranza relativa, Vajpayee, pur proponendosi di proseguire sul cammino delle riforme e della liberalizzazione dell'economia indiana non é riuscito ad evitare un rallentamento della crescita economica (specie in termini di produzione industriale) ancorché mitigato dai buoni risultati del settore agricolo ed un peggioramento dei conti con l'estero. Anche il deficit del settore pubblico appare largamente fuori controllo.

In effetti la difficoltà di varare, attraverso il processo di approvazione parlamentare, importanti decisioni di politica economica (in particolare con riguardo allo sviluppo delle infrastrutture ed alle privatizzazioni) o di natura regolamentare (apertura del settore assicurativo) hanno impedito di fatto un rilancio dell'economia.

I test sugli ordigni nucleari condotti a Pokhran da parte indiana hanno condotto, alla decisione del blocco nel processo di approvazione di crediti delle IFI ad eccezione per quelli aventi per oggetto programmi di tipo umanitario. Anche le attività di cooperazione bilaterale con i diversi donatori, pur nella varietà delle posizioni assunte dai diversi Paesi, ne hanno inevitabilmente risentito con un rallentamento delle attività di cooperazione esistenti e con il blocco o il rinvio di nuove iniziative specie di tipo infrastrutturale o di supporto al settore produttivo.

Secondo gli ultimi dati disponibili il tasso d'inflazione sembra avviato a superare il 10%, mentre il deficit della bilancia commerciale ha superato gli 8 miliardi di dollari e l'indice della produzione industriale per l'anno in corso registra una modesta crescita +4%. Lontano appare anche l'obiettivo del raddoppio in due anni degli investimenti diretti stranieri. Sulla crescita economica pesa inoltre l'instabilità del quadro politico. L'imprenditoria indiana non appare infatti abituata ad agire in un contesto d'instabilità, mentre solo l'accettazione di tale situazione potrebbe riavviare gli investimenti necessari per l'espansione, l'ammodernamento e la riqualificazione tecnologica degli impianti. Le risorse di cui dispone il governo indiano sono inadeguate a far fronte alla complessità e alla larghezza degli interventi necessari a garantire il raggiungimento di obiettivi sociali quali la piena alfabetizzazione, l'accesso per tutti all'acqua potabile e ai servizi igienico/sanitari di base. Le difficoltà del paese sono inoltre accresciute dalle inevitabili ripercussioni nel sociale derivanti dall'apertura dell'economia e, più recentemente, dalla sfavorevole congiuntura internazionale, particolarmente nella vicina area del sud-est asiatico.

Conseguentemente la Banca Mondiale si e' impegnata in programmi di realizzazione immediata che possano servire da "cuscinetto" sociale, quali due programmi nazionali promossi dal Governo indiano, "Educazione di Base a Livello di Distretti" (Dollari USA 300 milioni) e

"Reproductive and Child Health in India" (Dollari USA 350 milioni), e ha raccomandato scelte analoghe ai paesi donatori. Secondo tali linee sembra orientata a muoversi anche l'Unione Europea che anch'essa ha deciso di partecipare al cofinanziamento dei due programmi citati stanziando 150 milioni di ECU per la prima fase del programma di educazione di base e di 200 milioni di ECU per il programma sanitario.

La cooperazione bilaterale ha costituito un importante elemento nello sviluppo delle nostre relazioni con questo Paese, particolarmente dalla seconda metà degli anni Ottanta. Oltre ai programmi bilaterali, bisogna inoltre tenere presente che l'Italia è significativamente presente anche in programmi multilaterali e multibilaterali quali il sostegno dato all'UNDCP (che, grazie soprattutto all'apporto italiano, ha potuto aprire l'ufficio di Delhi) all'ICGEB e all'UNIDO. Sono ancora in corso di esecuzione alcuni programmi. Tra questi l'"*Indian Spinal Injuries Centre*", che ha subito forti rallentamenti per l'inadeguatezza di fondi della controparte indiana. Tale situazione sembra ora essersi avviata a positiva soluzione, grazie ad un rinnovato impegno finanziario del Governo indiano, deciso nel dicembre 1997, che dovrebbe consentire di completare il programma secondo le linee originariamente previste.

Nel 1997 sono infine iniziate le attività dei programmi "*Educational Audio-Visual cum Training Centre, Calcutta*" e "*Health Centre Tibetan Children Village, Dharamsala*".

Per quanto concerne i crediti di aiuto, risale al 1996 la decisione da parte della Cooperazione italiana di stanziare 100 miliardi di Lire da utilizzarsi in iniziative bilaterali.

Nello stesso anno è stata effettuata una valutazione congiunta dei progetti realizzati nell'ambito del Protocollo e sono state firmate delle minute che indicano le aree di attività cui destinare i nuovi finanziamenti. Da parte italiana si è indicata la volontà di utilizzare 50 miliardi per un Programma di sviluppo della Piccola e Media Impresa indiana attraverso un'apposita linea di credito.

Il programma è stato oggetto di negoziazioni nel corso del 1998 ed é stato approvato dal Comitato Direzionale nel settembre del 1998. Le attività dovrebbero iniziare nel 1999 dopo la stipula della relativa Convenzione Finanziaria. Da parte indiana sono stati inoltre proposti alcuni altri progetti da finanziarsi con i rimanenti 50 miliardi di lire.

Tra i progetti proposti ne sono stati approfonditi due, entrambi proposti dal Governo del West Bengal, relativi al problema dell'acqua. Un progetto riguarda il trattamento e la distribuzione dell'acqua potabile in 20 distretti urbani e il secondo il trattamento e lo smaltimento delle acque sporche e dei rifiuti in 26 distretti urbani.

Al fine di verificare la fattibilità socioeconomica dei progetti, nel maggio 1998 si è svolta una prima missione di esperti, che ha provveduto ad unificare gli interventi previsti in un unico progetto e, per rispettare la compatibilità finanziaria, la missione ha selezionato con la controparte 14 distretti urbani per la sua realizzazione. Da parte indiana è stato successivamente riconfermato l'interesse per il progetto e la copertura delle spese locali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione/Industria
Titolo iniziativa: **High-Tech Vocational Training Centre (HTVTC) - Delhi**

Importo complessivo: Lit. 600.000.000
Fondi in loco: Lit. 438.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Department of Industry, Government of Delhi- Ministry of Industry, Government of India.

L'*High-Tech Vocational Training Centre* terminato nel 1995 ha sviluppato attività riguardanti due aree: la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria e l'esecuzione di specifici lavori per aziende esterne. Al termine del programma, da parte indiana è stata avanzata la richiesta della fornitura di alcune parti di ricambio e della formazione di una squadra per la manutenzione. La richiesta di estensione è stata finalizzata nel settembre del 1997 come programma in gestione diretta da parte della DGCS.

Nel 1998 è stata predisposta la lista delle parti di ricambio e attrezzature da sostituire e la documentazione necessaria allo svolgimento della gara per le forniture e a fine anno si è tenuta la gara, la fine del programma è prevista nella prima metà del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro di cura per le Lesioni Spinali a Delhi**
Importo complessivo: Lit. 13.488.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.I.S.P.O.
Controparte locale: Indian Spinal Injuries Centre (I.S.I.C.) Ministry of Family Welfare (Government of India)

Il programma ha come obiettivo la creazione di un Centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale. Il centro di Delhi, unico del genere dell'intera regione, dovrà inoltre fungere da centro di riferimento per il trattamento degli spinolesi del Paese. Le attività iniziate nel luglio 1992, alla fine del 1995 risultavano praticamente completate con le forniture di competenza italiana tanto che è stata aperta una parte del Centro in grado di offrire servizi ambulatoriali e esami radiologici.

Le difficoltà finanziarie della controparte non hanno consentito il completamento delle opere civili nei tempi previsti. Tali difficoltà, come la disponibilità dei fondi necessari alla gestione dell'ospedale, sono state ripetutamente portate a conoscenza delle autorità locali e, in attesa delle determinazioni del Governo indiano, da parte italiana si è concessa l'estensione delle attività per il 1998, limitando il finanziamento alla manutenzione, all'assistenza tecnica e al finanziamento della componente di Riabilitazione sul Territorio.

Alla fine del 1997 il Governo indiano ha deciso di stanziare i fondi necessari al completamento delle opere civili e di convenzionare il Centro, garantendo così la copertura delle spese di degenza per circa 30 pazienti. Le due organizzazioni hanno predisposto un nuovo piano d'azione che dovrebbe garantire, entro il 1999, il completamento del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Centrale Termoelettrica di Farakka II**
Importo complessivo: Dollari USA 8,16 milioni (dono) – Dollari USA 76 milioni (credito d'aiuto)
Tipologia: Dono + credito d'aiuto + credito all'esportazione
Ente esecutore: Ansaldo
Controparte locale: N.T.P.C. (National Thermal Power Corporation) - Ministry of Power (Government of India).

Il programma, iniziato alla fine del 1988, prevede la fornitura di due caldaie da 500 MW per la Centrale di Farakka II, finanziato con un credito misto: la componente a dono di 8,16 milioni di dollari copre i costi dell'assistenza tecnica, mentre la fornitura è finanziata con un credito d'aiuto di 76 milioni di dollari. Il progetto si avvale inoltre di 90 milioni di dollari di credito all'esportazione.

Nel 1995 entrambe le unità sono entrate in servizio commerciale e nel corso dell'anno sono state compiute le prove di garanzia. Nel 1997 sono terminate le attività previste dal contratto e nel 1998 la presenza dell'Ansaldo è stata limitata a due ingegneri locali che hanno assistito il committente mentre sono in corso le procedure per la chiusura definitiva del contratto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione/sociale
Titolo iniziativa: **Educational Audio-Visual cum Training Centre a Calcutta**
Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Orientamento Educativo (C.O.E.) Milano
Controparte locale: Dept. of Information & Cultural Affairs (Govt. of West Bengal) Ministry of Information and Broadcasting (Government of India)

Il programma prevede la realizzazione di un centro di produzione di materiali audio- visivi a scopo educativo per le popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Il contributo italiano sarà principalmente volto alla formazione del personale ed al trasferimento di adeguate tecniche di comunicazione.

Le attività del programma sono iniziate nel mese di maggio 1997 e nel mese di ottobre 1997 è iniziata l'assistenza tecnica in loco. Le attività del 1998 hanno riguardato la definizione delle figure professionali che verranno formate, il livello di accesso dei vari corsi ed è stata rivista la lista delle attrezzature che verranno fornite non appena le opere civili avranno raggiunto uno stadio d'avanzamento tale da poterle accogliere in modo sicuro ed adeguato.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie a favore della comunità tibetana di Dharamsala (Himachal Pradesh)**
Importo complessivo: Lit. 1.070.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: Dono
Ente esecutore: A.I.S.P.O. Milano
Controparte locale: Dept. of Health of the Central Tibetan Administration of H.H. the Dalai Lama – Ministry of Health (Govern. Himachal Pradesh) Ministry of Health (Govern. India)

Si tratta di un programma sanitario da realizzarsi a Dharamsala, centro dove risiede la più importante comunità tibetana in esilio. Il progetto prevede la realizzazione di una piccola unità sanitaria, integrata nelle esistenti strutture del Delek Hospital, per assistere la popolazione infantile della zona. Il programma è stato affidato all'Organizzazione Non Governativa AISPO ed il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel 1994.

Le attività del programma sono iniziate nel giugno 1997 con una missione congiunta di esperti della DGCS e dell'AISPO che hanno rivisto con la controparte le modalità di realizzazione dell'iniziativa.

Nel corso del 1998 un esperto italiano è stato per 6 mesi a Dharamsala realizzando i primi interventi di assistenza tecnica nei vari insediamenti sparsi nelle valli limitrofe e un ingegnere italiano ha elaborato con la controparte i piani definitivi della costruzione per cui sono stati ottenute le necessarie autorizzazioni dal Governo dell'Himachal Pradesh.

La variante di progetto relativo alla costruzione è attualmente all'esame della DGCS per l'approvazione definitiva.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della Piccola e Media Impresa indiana**
Importo complessivo: Lit. 50.000.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: N.S.I.C. (National Small Industry Corporation of India) -Ministero dell'Industria indiano

Nel corso degli incontri bilaterale di cooperazione del giugno 1996, è stato concordato l'utilizzo di 50 dei 100 miliardi in crediti d'aiuto che costituivano il nuovo impegno italiano a favore di attività di cooperazione con l'India per il finanziamento di un programma a sostegno dello sviluppo e della modernizzazione della piccola e media industria indiana.

Il programma nasce dalla consapevolezza delle similitudini tra i sistemi produttivi dei due paesi caratterizzati da una forte rilevanza della piccola e media industria e si prefigge di sostenere lo sforzo di rinnovamento e di internazionalizzazione della PMI indiana.

Il Governo indiano ha indicato la National Small Industry Corporation (NSIC), ente direttamente dipendente dal Ministero dell'Industria, quale organismo incaricato della realizzazione dell'iniziativa.

Le linee guida e i criteri di esecuzione del programma sono state stabiliti in una serie di incontri bilaterali a cui hanno preso parte esperti dell'UTC e rappresentanti di Mediocredito, UNIDO e ICE e dei Ministeri indiani dell'Industria e delle Finanze.

Con la finalizzazione, all'inizio del 1998, del testo della Convenzione Finanziaria, che dovrà essere stipulata tra Mediocredito e NSIC, si è conclusa la fase istruttoria ed il Comitato Direzionale ha, in data 29.09.1998, approvato il finanziamento di una prima tranche del programma per un importo di 10 miliardi di Lire.

Da parte italiana è stata inoltre approvata la copertura finanziaria, in ambito multibilaterale, per un esperto italiano che agirà quale consulente di NSIC operando preso l'Ufficio del programma "cluster to cluster" dell'Unido di Delhi. La presenza dell'esperto, oltre a facilitare l'utilizzo della linea di credito, dovrebbe permettere di realizzare utili sinergie tra i due programmi.

Nel mese di novembre 1998 è stato messo a punto lo scambio di note intergovernative che formalizza l'impegno dei due Governi. La stipula della Convenzione Finanziaria e l'inizio delle attività dovrebbero avvenire nei primi mesi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: scientifico
Titolo iniziativa: ICGEB - Ricerche in biotecnologia
Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000 (all'anno - quota italiana)
Fondi in loco:
Tipologia:
Ente esecutore: International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)
Controparte locale:

Il progetto, iniziato nel 1987 come progetto speciale dell'UNIDO, prevede la costituzione di una nuova agenzia (*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology*) nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica. Riconosciuto da 40 Paesi, dal 3 febbraio 1994 il Centro è diventato una Istituzione Autonoma.

ICGEB opera con due centri, a Trieste dove ha sede la Direzione Generale, e a Delhi in cui lavorano circa 250 addetti. Il piano iniziale di attività, di durata quinquennale (1989-94), prevedeva un costo di 56 milioni di dollari di cui il 45% finanziato dal Governo italiano. La realizzazione del Centro di Delhi ha avuto la partecipazione finanziaria dal Governo indiano con un contributo stimabile in 15 milioni di dollari. ICGEB è oggi finanziato quasi esclusivamente dai Governi italiano e indiano. L'Italia altre al contributo annuale di 6 miliardi ha approvato un contributo aggiuntivo di 9 miliardi di Lire per il triennio 1997-99. Di tale ammontare, circa 2 milioni di dollari sono destinati al centro di Delhi. A partire dal 1999 è previsto che partecipino al finanziamento del Centro tutti gli stati membri ripartendosi i contributi secondo i paramentri delle Nazioni Unite.

Per l'India, il programma è di notevole importanza, non solo per le ricerche che rende possibili (a Delhi le attività si incentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, - malattie largamente diffuse nel Paese- sul miglioramento delle colture e su prodotti d'ingegneria genetica quali insuline e interferone), ma anche perché permette il rientro in India di ricercatori espatriati in precedenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Borse di Studio di Formazione Tecnica e di Specializzazione**
Importo Complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero delle Risorse Umane

Nel corso del 1997 sono riprese le attività di formazione. Nel corso dell'anno sono state offerte alcune borse di studio per corsi di specializzazione tecnica di breve durata nel settore turistico-alberghiero, marittimo e del diritto internazionale. E' stata inoltre concessa una borsa di studio pluriennale per specializzazione medica.

NEPAL

A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della cooperazione con il Regno himalayano ricadono tra le competenze dell'Ambasciata di Delhi.

Il Nepal ha una popolazione di poco superiore ai 19 milioni di abitanti ed un tasso di crescita demografica superiore al 2%, un reddito pro-capite annuo di circa 200$, secondo le stime dell'UNDP e oltre metà della popolazione vive al di sotto della linea della povertà. Il Paese ha uno dei più elevati tassi di mortalità infantile del mondo (9,8% per i neonati e 12,8% per i bambini sotto i 5 anni), un tasso di alfabetizzazione molto basso (nonostante recenti sforzi del Governo, solo una donna su cinque sa leggere e scrivere) e solo il 20% della popolazione dispone di impianti igienico-sanitari.

L'agricoltura concorre per oltre il 40% alla formazione del PIL e impiega circa l'80% della popolazione attiva.

Per lo sviluppo del Paese, il Governo punta soprattutto sullo sviluppo del turismo e sullo sfruttamento del potenziale idroelettrico di cui il paese è potenzialmente molto ricco.

Il Nepal non è mai stato tra i paesi di prima priorità per la cooperazione italiana che è presente sostanzialmente con programmi promossi da Organizzazioni Non Governative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità, educazione
Titolo iniziativa: **Prevenzione e cura della salute, costruzione e sistemazione dei pozzi per l'acqua potabile, realizzazione di scuole e centri di salute nel distretto di Siraha.**
Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000
Fondi in loco: Lit. 384.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DI.SVI.
Controparte locale: Social Welfare Council - Environment and Public Health Organisation (ENPHO)

Le attività del progetto sono iniziate nel 1993. Sono stati costruiti servizi igienici pubblici e realizzati nuovi pozzi per favorire l'accesso all'acqua potabile alla popolazione dell'area e scoraggiare l'uso di acqua proveniente da pozzi e sorgenti inquinate. Per ogni pompa installata è stata curata la formazione di due responsabili appartenenti alla comunità. Sono state svolte inoltre attività di alfabetizzazione tra le donne dei villaggi e corsi di educazione sanitaria sia nei villaggi sia nelle scuole. Nell'ambito del programma sono state infine costruite o ristrutturate alcune scuole e centri pubblici di salute. Il programma è terminato nell'ottobre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione, sociale
Titolo iniziativa: **Bambini handicappati di Bhaktapur e bambini vaganti nelle strade.**
Importo complessivo: Lit. 1.805.000.000 di cui Lit. 1.091.000.000 a carico MAE
Fondi in loco: Lit. 39.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: G.R.T.
Controparte locale: C.R.B. (Comunity Based Rehabilitation) di Bhaktapur

Le attività sono iniziate nel febbraio 1996 e sono terminate nel novembre 1998. Il programma aveva due componenti, una dedicata ai bambini handicappati di Bhaktapur e una seconda in favore dei bimbi di strada della valle di Pokara.

La prima componente, realizzata nell'area della cittadina di Bhaktapur, aveva come obiettivi una campagna informativa generalizzata per la diffusione tra la popolazione di norme igieniche di base, di una maggiore attenzione delle fasi evolutive dei bambini, in particolare dei disabili e dei portatori di handicap.

Oltre alle campagne generali sono stati realizzati interventi di formazione per il personale riabilitativo nepalese, per gli insegnati e il personale delle strutture sanitarie di base. E' stato organizzata una clinica mobile adibita al monitoraggio della salute infantile e la diagnosi precoce di eventuale malformazioni.

La componente dedicata ai bambini vaganti si è incentrata sulla "casa per accoglienza diurna", creata a Pokhara, in cui i bambini ricevono pasti caldi, cure mediche ed educazione informale con l'obiettivo di un reinserimento dei bambini nelle famiglie e nella scuola. Sono stati realizzati inoltre anche dei corsi di educazione informale nei villaggi.

Il programma si è concluso con buoni risultati e, sulla base delle esperienze acquisite, le due ONG stanno preparando un nuovo programma a favore dei bimbi di strada di Pokara.

PAKISTAN

La decisione del Governo del Pakistan il 28 maggio 1998 di effettuare esperimenti nucleari in risposta a quelli indiani ha aperto una crisi non solo politica ma anche economica. L'acquisito status di potenza nucleare da parte del Pakistan è stato seguito dall'imposizione di sanzioni da parte di molti donatori, dalla sospensione dei flussi finanziari da parte delle IFI, dal rallentamento degli aiuti da parte della Commissione Europea con grave pregiudizio di una economia fortemente dipendente dall'aiuto internazionale e dall'andamento delle sue esportazioni condizionate dalla più generale crisi asiatica. In ragione di ciò il quadro socioeconomico pakistano appare oggi contrassegnato dalla pressoché totale assenza di segnali di vitalità (elevata pressione demografica, crescita della criminalità, basso livello di scolarizzazione, basso tasso di crescita del PIL, elevato disavanzo dei conti pubblici e del debito estero, stagnazione degli investimenti, svalutazione della rupia rispetto al dollaro, calo vertiginoso delle riserve valutarie, ecc.). L'inaridirsi dei flussi finanziari esterni ha richiesto l'improrogabile necessità per Islamabad di negoziare un riscadenzamento del proprio debito (per la seconda volta nella storia del Pakistan)al fine di assicurare una boccata di ossigeno ad una economia in grave crisi la cui via di uscita è rappresentata dall'adozione di riforme strutturali radicali quali la riforma agraria, l'allargamento della base contributiva, la lotta alla corruzione, la riforma del settore energetico, riduzione delle spese militari al fine di liberare risorse per lo sviluppo.

In questo quadro il governo tenta di perseguire una politica di stampo liberistico dettata dalle IFI ponendo enfasi, tra l'altro, sulla crescita delle esportazioni, sull'afflusso degli investimenti stranieri e sulle privatizzazioni.

Le prime tuttavia sono condizionate dalla forte contrazione della domanda mondiale, in particolare in Asia, dalla sempre più serrata concorrenza, dal calo dei prezzi delle materie prime con la crescente difficoltà per il Pakistan di competere con successo.

I secondi sono stati invece scoraggiati dal progressivo deteriorarsi dell'ordine pubblico in particolare nella città di Karachi, il principale centro economico-commerciale del paese, dai test nucleari del maggio 1998 e dal contenzioso con le cosiddette. Indipendent Power Producers (IPP) diciannove aziende multinazionali, al tempo del governo della signora Bhutto avevano concluso contratti per la produzione e la fornitura di energia elettrica all'ente elettrico pakistano (Wapda) a tariffe successivamente giudicate eccessivamente elevate e la cui arbitraria rescissione ha gravemente minato credibilità internazionale del Pakistan quale plausibile destinatario degli investimenti diretti internazionali.

Non particolarmente incisiva è inoltre l'azione del governo sul fronte delle privatizzazioni che interessano settori quali il settore bancario, le telecomunicazioni, i trasporti (ferrovie ed aeroporti), l'energia, ecc., con l'obiettivo di rendere più efficienti i processi industriali e di incoraggiare l'investimento privato, anche estero. In generale il processo non ha però finora apportato alcun significativo ammontare di denaro nelle casse pubbliche.

I rapporti di cooperazione italo-pakistani sono regolati dall'Accordo per la Cooperazione Economica e Finanziaria firmato ad Islamabad nel 1984. In conseguenza di tale Accordo la Cooperazione italiana ha realizzato una serie di iniziative fra le quali si segnalano:

1. Progetto di sviluppo della frutticoltura e orticoltura
2. Centrale termoelettrica sul fiume Hub
3. Programma di controllo della tubercolosi per i rifugiati afghani
4. Unità chirurgiche per l'ospedale di Quetta
5. Assistenza al Centro di Biologia molecolare di Lahore

Di queste iniziative, sono ancora in corso di realizzazione il Programma di controllo della tubercolosi (n. 3) e l'assistenza al Centro di Biologia Molecolare di Lahore (n.5).

Come noto, l'impegno del Governo italiano nella cooperazione con il Pakistan è andato gradualmente scemando nel corso degli ultimi anni, dopo circa un decennio di investimenti di buon livello che, per quanto assai positivamente valutati, non sembrano tuttavia aver generato effetti di grande rilievo. Tale problema riguarda peraltro le attività di tutti i Paesi donatori ed è collegato da un lato alla cattiva gestione delle risorse ed a troppo frequenti mutamenti della linea politica governativa, e dall'altro al cattivo funzionamento delle strutture amministrative locali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità (biologia)
Titolo iniziativa: **Assistenza al centro di Biologia Molecolare di Lahore.**
Importo complessivo: Dollari USA 300.000
Fondi loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Centro di Biologia Molecolare di Lahore, Provincia del Punjab

Il programma articolato nell'acquisto di attrezzature mira a promuovere la ricerca nei seguenti settori: trasferimento di embrioni animali ovini e caprini, malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia ed alle tecnologie del DNA. Nel corso del 1998 si è finalizzata la procedura per l'acquisto dei macchinari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma per il Controllo della Tubercolosi nella Provincia della Frontiera Nordoccidentale.**
Importo complessivo: Dollari USA 560.000 (triennale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore : DGCS
Controparte locale: Ministry for Health North West Frontier Province

Si tratta di un ormai ultradecennale contributo italiano alla lotta contro la tubercolosi che, originariamente previsto per i rifugiati afgani nella provincia al confine con l'Afganistan, incluse a partire dal 1992 anche i pakistani che ne beneficiano oggi per i 2/3.

Il programma, che ha avuto apprezzamento sia dalle autorità locali che dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, si articola nell'effettuazione di rilevazioni tubercoliniche,

nell'acquisto e nella somministrazione di farmaci e nella formazione di personale sanitario locale in grado di effettuare un progressivo "take over" (la conclusione del programma è prevista alla fine del 1999.

SRI LANKA

Nel 1998, la crescita economica dello Sri Lanka dovrebbe assestarsi intorno al 5%, al di sotto quindi di quanto si era registrato l'anno precedente (+6%), grazie, in primo luogo, al buon andamento dei settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi. Scarsi i risultati sul fronte della politica fiscale. Le considerevoli spese di carattere militare che gravano sui conti dello Stato (circa il 25% del totale) continuano a mantenere alto il deficit di bilancio, che nel 1998 dovrebbe essere intorno al 7,8% del PIL, allo stesso livello cioè di quanto registratosi nel 1997.

Anche il tasso di inflazione non parrebbe intravedere miglioramenti rispetto al 1997, dovendo essere, nel 1998, di circa il 10%. I dati sull'andamento del commercio estero durante i primi dieci mesi del 1998 indicano un lieve miglioramento della bilancia commerciale del Paese. Infatti, nonostante un incremento contenuto del solo 3,6% delle esportazioni, le importazioni sono aumentate di appena il 2%. Sempre nei primi dieci mesi dell'anno si sarebbe registrato un deficit della bilancia dei pagamenti di 96 milioni di dollari USA. Continuano anche ad aumentare le rimesse degli emigrati, che durante la prima metà dell'anno avrebbero raggiunto la cifra di 505 milioni di dollari (+13% rispetto allo stesso periodo del 1997). Le riserve ufficiali, che a fine '97 avevano raggiunto la quota di 2,1 miliardi di dollari (equivalenti a circa quattro mesi di importazioni), a fine ottobre '98 erano calate a 1,856 milioni di dollari USA (3,6 mesi di importazioni), anche se le autorità monetarie del Paese si aspettano di raggiungere lo stesso ammontare del 1997 entro al fine del 1998. Il deprezzamento della moneta locale rispetto al dollaro americano è stato, nel corso dei primi undici mesi del 1998, del 10%. Il tasso di disoccupazione infine si aggirerà sul 12%.

Uno sguardo generale sulle condizioni sociali del Paese, consente di affermare che la popolazione srilankese, se confrontata a quella dei Paesi del subcontinente indiano, continua a godere un più elevato livello di servizi sociali (educazione e sanità in particolare). Tuttavia, i prossimi anni richiederanno un maggiore impegno da parte del governo e risorse finanziarie addizionali, non solo per cercare di migliorare, ma per mantenere al livello attuale, le prestazioni dello stato sociale, in particolare nei settori cruciali per lo sviluppo futuro del Paese, quali l'educazione superiore e l'occupazione.

Dall'inizio degli anni '90, lo Sri Lanka ha dato impulso all'economia di mercato, avviando un processo di ripresa economica e facendo registrare aumenti medi annui del PIL intorno al 5%. Lo sviluppo economico del Paese dipende comunque principalmente dall'afflusso di capitali esteri (come sembra confermare l'esperienza degli ultimi anni), che potrà essere indotto da misure di politica economica volte a liberalizzare il sistema economico. Le autorità governative preposte alla direzione dell'economia si sono sempre più orientate, con risultati non sempre soddisfacenti, verso politiche monetarie e di bilancio in senso restrittivo che hanno teso alla stabilizzazione finanziaria del Paese (riduzione del deficit di bilancio, contenimento del tasso di inflazione), in linea con gli orientamenti ed i suggerimenti del FMI e della Banca Mondiale.

L'avvio della cooperazione italiana con lo Sri Lanka risale al 1987, quando l'Italia si impegnò in sede di Consorzio Donatori a sostenere il processo di pace in atto ed a contribuire al programma triennale di ricostruzione nazionale. Nel 1992 il Governo italiano ha stanziato contributi per l'UNHCR e per l'OMS.

Nel 1997 è iniziato il progetto relativo all'espansione del "Centro Tecnico Don Bosco" di Negombo ed è stato concesso un contributo di un miliardo di lire alla Croce Rossa Internazionale per attività nel settore umanitario, inoltre è stato concesso un credito di aiuto di 5 miliardi di lire per

il finanziamento di un progetto per la dotazione di apparecchiature ai nove centri regionali di trasfusione del sangue.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Espansione del "Don Bosco Technical Centre" di Negombo**
Importo complessivo: Lit.1.340.330.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG - Associazione Italiana Soci Costruttori - IBO
Controparte locale: Don Bosco Technical Centre (Negombo)

Il progetto si propone di ampliare la formazione tecnico-professionale di giovani emarginati della zona di Negombo, troppo poveri per proseguire negli studi o per intraprendere altri corsi di formazione, con particolare riguardo nei settori carpenteria, meccanico, elettrotecnico ed informatico, per poi avviarli al mondo del lavoro. Tale obiettivo viene perseguito attraverso il potenziamento di parte delle strutture già esistenti del Centro Don Bosco di Negombo e la fornitura di attrezzature e macchinari. Si tratta senza dubbio di attività di grande rilievo che riscuote l'unanime plauso di queste autorità.

VIET NAM

Grazie alle favorevoli condizioni instauratesi a seguito del processo di apertura dell'economia, il Viet Nam ha registrato una crescita costante fino a tutt'oggi, anche se la popolazione Vietnamita è ancora relativamente povera con un PIL pro capite di appena 320 USD l'anno, secondo stime del 1997. Questo dato annovera il Viet Nam fra i Paesi a più basso reddito.

Alla riunione annuale dei donatori (CG Meeting), tenutasi a Parigi nel dicembre 1998, sono stati confermati aiuti per 2,7 miliardi di USD di cui 2,2 miliardi di US$ sotto forma di doni e di crediti agevolati, per attività di sviluppo e per aggiuntivi 0,5 miliardi di US$ finalizzati all'esecuzione di un programma accelerato di riforme strutturali dell'economia..

Tale offerta è stata condizionata dall'impegno preso dal Governo Vietnamita al CG di Parigi di accelerare la seconda fase del processo di riforme strutturali per la liberalizzazione dell'economia, per l'incentivazione degli investimenti privati ed per un'accelerazione nell'esecuzione di programmi a vantaggio delle popolazioni più povere e dello sviluppo rurale.

Le prospettive di sviluppo del governo vietnamita sono:

- accelerare il processo di riforme strutturali; accelerare il processo di ristrutturazione del sistema delle Società di Stato;
- accelerare l'utilizzazione delle risorse dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) già destinate ma non ancora sborsate;
- perseguire i progetti finalizzati alla riduzione della povertà ed allo sviluppo rurale;
- perseguire gli impegni presi con l'entrata del paese nell'ASEAN (Association of South East Asian Nations) e rispettare il calendario di progressiva riduzione delle tariffe commerciali previsto dall'accordo di libero commercio AFTA (Asean Free Trade Agreement);
- consolidare la posizione del paese nelle nuove prospettive aperte dalla sua recente ammissione all'APEC (Asia-Pacific Economic Cooperation);
- concludere le trattative per l'accordo commerciale con gli Stati Uniti che prevede, tra l'altro, anche l'estensione al Viet Nam dei benefici derivanti dalla clausola della "Nazione più favorita";
- accelerare la preparazione per l'ammissione del paese alla World Trade Organization (WTO).

La Cooperazione Italiana ha finanziato direttamente aiuti alimentari per il 1998. L'obiettivo principale della cooperazione italiana è quello di dare esecuzione all'accordo (Memorandum of Understanding, MoU) raggiunto tra i due governi nel maggio 1997 circa l'utilizzo di prestiti per complessivi 100 miliardi di lire a credito d'aiuto aventi un livello di concessionalità superiore all'ottanta per cento (80%). Si tratta di crediti legati all'acquisto di forniture e servizi di esclusiva origine italiana e concessi sulla base di progetti e/o programmi individualmente finanziati ed assegnati a gara con metodi competitivi, secondo la legislazione Vietnamita.

I settori d'intervento previsti dall'accordo sono quelli dell'agricoltura e della pesca e delle relative industrie di trasformazione, sviluppo rurale ed associate infrastrutture, settore industriale e dello sfruttamento delle risorse naturali, sviluppo delle risorse umane (sanità, formazione) e protezione ambientale.

All'inizio del 1998 è stata costituita, presso l'Ambasciata in Hanoi, l'Unità Tecnica Locale (UTL) di Cooperazione, alla fine di febbraio '98, è stato formulato l'insieme dei primi dodici progetti proposti dal Ministero del Piano e degli Investimenti per un ammontare complessivo di 53,5 miliardi di Lit contro i 100 miliardi totalmente disponibili. I settori interessati sono quattro:

Sanità (12 miliardi Lit), Formazione (6 miliardi Lit), Industria (22 miliardi Lit) ed Infrastrutture (13,5 miliardi Lit). Si è avviato l'esame delle iniziative proposte e si sono avviati gli studi di fattibili di sette progetti, i quattro del settore sanitario ed i tre del settore. Inoltre, sono in corso d'esecuzione tre progetti gestiti da ONG italiane:

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG Promossa
Settore: Sociosanitario
Titolo Iniziativa: **Ospedale dell'Amicizia di Hanoi**
Importo complessivo: Lit. 425.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESVI
Controparte locale: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

Il progetto si prefigge la diminuzione della mortalità neonatale ad Hanoi. Esso si articola in tre fasi: la prima riguarda la formazione; la seconda prevede la ristrutturazione del reparto di neonatologia e la fornitura delle relative attrezzature, l'ultima fase riguarda l'organizzazione delle attività di reparto, la formazione degli operatori locali ed il mantenimento delle attività di assistenza del reparto di neonatologia.

Nel 1998 il progetto ha messo in atto la maggior parte dell'intervento con la fornitura delle apparecchiature e materiali sanitari, la realizzazione di attività di formazione ed informazione per la prevenzione e l'educazione sanitaria e l'assistenza tecnica per l'avviamento del reparto di neonatologia. Restano da svolgere alcune attività di formazione per gli operatori locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Estensione del programma di protezione materno-infantile di Ha Bac.**
Importo complessivo Lit. 1.434.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Gruppo Volontariato Civile (GVC)
Controparte locale: Ministero della Sanita'

L'iniziativa si propone, come obiettivo generale, di migliorare la copertura dei servizi di assistenza sanitaria nelle zone meno favorite della provincia di Bac Giang (ex Ha Bac) e di migliorare le qualità operative del personale sanitario locale.

In particolare, l'intervento prevede sia il miglioramento delle capacità dell'ospedale provinciale di Bac Giang, sia il potenziamento di quelli distrettuali di Luc Ngan e di Son Dong e di otto centri di salute selezionati in tali regioni, nonchè attività di supervisione nell'ospedale del distretto di Yen Dung.

A favore dell'ospedale di Bac Giang è prevista la costruzione di alcuni nuovi padiglioni ospedalieri (pediatria, ostetricia e ginecologia) e la fornitura di nuove attrezzature per i servizi di pediatria, ostetricia e ginecologia, malattie infettive, oftalmologia, otorinolalingoiatria, fisioterapia ed officina meccanica, l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento del personale ospedaliero, nonché il miglioramento del sistema elettrico, della rete idrica e fognature e dello smaltimento dei rifiuti solidi dell'ospedale.

Negli ospedali distrettuali di Son Dong e di Luc Ngan, al fine di migliorarne le relative capacità diagnostiche, sono previste attività di rifacimento delle principali infrastrutture e la forniturta di nuovi equipaggiamenti, così come negli otto centri di salute, per I quali in più, sono previste attività di prevenzione relative al controllo delle donne in stato di gravidanza e di madri. Sono inoltre previste attività di approvvigionamento di farmaci essenziali in tutti I presidi sanitari e corsi di formazione nel settore della salute di base per il personale sanitario.

Nel distretto di Yen Dung, ove è stata realizzata la prima fase del programma, verranno realizzate attività di supervisione e valutazione del programma di salute materno-infantile, di prevenzione (lotta alla malaria, gozzo endemico) e di lotta alla malnutrizione. Oltre alla supervisione delle attività di formazione del personale sanitario presso i centri di salute e sul territorio, è infine previsto il sostegno all'organizzazione del sistema informatico sanitario.

Nel 1998 i maggiori obiettivi realizzati dal progetto sono stati: a) l'acquisto e la messa in servizio delle attrezzature dell'ospedale provinciale di Bac Giang e degli ospedali distrettuali di Son Dong, Luc Ngan e Yen Dung, b) la ristrutturazione ed equipaggiamento del reparto di neonatologia e di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale provinciale di Bac Giang c) l'organizzazione e l'esecuzione di attività di formazione c.1.)un corso per i co-direttori dei dipartimenti di pediatria ed ostetricia sulla gestione ospedaliera teorica e pratica, c.2) un corso di aggiornamento ad Hanoi per i medici degli ospedali distruttuali; d) l'organizzazione e l'esecuzione di attività sanitarie a livello distrettuale (fondo rotativo farmacia, organizzazione dei centri di salute).

Il progetto a causa di ritardi amministrativi ha subito un rallentamento operativo che ha causato un'allungameno a parità di costo del programma la cui entità è in corso di definizione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Appoggio alla microimprenditoria femminile ed all'aumento del reddito ed al miglioramento dello stato nutrizionale della famiglia**
Importo complessivo: Lit 1.153.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Gruppo Volontariato Civile (GVC)
Controparte locale: Unione delle donne della provincia di Bac Giang

Il progetto si svolge nella provincia di Bac Giang, distretti di Son Dong, Luc Ngan. L'obiettivo generale del progetto è quello di generare le condizioni per l'aumento del reddito di un

certo numero di famiglie ed al miglioramento del loro stato nutrizionale. Le attività per raggiungere l'obiettivo sono essenzialmente quelle della formazione ed dell'addestramento di un numero di donne, prescelte tra la popolazione di quei comuni ove sono presenti le condizioni economiche meno favorevoli, e quelle connesse con un programma di finanziamento in micro-credito. La formazione si articola in diverse campi: quello linguistico ed informatico, quello delle piccole produzioni agricole su scala familiare e quello igienico-sanitario e nutrizionale. La disponibilità di un fondo di rotazione per micro crediti alle donne permette di iniziare un programma di attività sostenibili nel tempo che garantiscano la vitalità del progetto. Lo svolgimento delle attività del progetto sono previste in tre anni.

Il progetto che è stato deliberato nel 1998 e nello stesso anno ha ottenuto tutti i completamenti amministrativi per il suo avvio, inizierà di fatto le proprie attività operative sul campo a partire dal primo gennaio 1999.

Diritto
1311